• Anno 113 - Numero 296 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Domenica 30 Dicembre 1979 •

A PAGINA 11

ECONOMIA

Le previsioni per il 1980 dei ministri Bisaglia e Lombardini, di Rondelli, Pittini e Benvenuto

A PAGINA 19

DAVID

Visita a Innsbruck a dieci mesi dal terribile giorno di Lake Placid. Dopo il dramma la speranza

di *Carlo Coscia*

La riforma va in mutua

Le condizioni necessarie perché la riforma sanitaria possa funzionare ancora non ci sono. Mancano quasi del tutto gli strumenti di base: le Unità Sanitarie Locali destinate dalla legge a gestire la sanità pubblica nazionale pare che oggi esistano, per lo meno in embrione, solo in Veneto, Liguria, Lazio, Molise, Umbria e Toscana.

Le inadempienze maggiori sono da ascrivere allo Stato: non è nemmeno chiaro, per esempio, quale sarà la personalità giuridica delle Usl, né ancora è stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» il decreto relativo allo stato giuridico dei loro dipendenti. Di conseguenza non è possibile assumere il personale occorrente, e tanto meno assegnare le attribuzioni. Per legge, tuttavia, le Usl dovrebbero assorbire le competenze dei consigli di amministrazione degli ospedali, che in teoria a partire da Capodanno saranno esautorati. Quindi paralisi, caos, che qualche Regione ha cercato di evitare trasformando gli attuali consigli di amministrazione in «Comitati provvisori di gestione».

E' un brutto segno. Quando si avvia una grande riforma è concepibile che la si attui secondo criteri di graduale transizione, ma la «provvisorietà» è fuor di luogo; denuncia negli stessi riformatori una pericolosa mancanza di sicurezza. Altra lacuna grave è che al momento in cui entra in vigore la riforma ancora non è stato elaborato il libretto sanitario personale. E' un documento fondamentale che dovrebbe contenere tutti i dati relativi alla salute passata e presente di ogni cittadino. E ciò presuppone un'accurata visita medica al momento del rilascio, e si capisce perfettamente che l'operazione di accertare in partenza lo stato sanitario di 57 milioni di italiani comporti tempi lunghissimi. Ma non è questo che si obbietta.

Si lamenta piuttosto che non sia stato ancora stabilito che cosa esattamente dovrà essere registrato sul libretto, via via che passi il tempo della vita di ognuno. Si sta a tutt'oggi dibattendo quali siano i dati medici e clinici che è opportuno portare a conoscenza dell'infermo, e di quali tra essi, pertinenti a una sfera privatissima, un ente pubblico — lo Stato o la Regione — abbia il diritto di essere informato. E' un tema che si presta a dibattiti eterni: naturalmente i pubblici poteri rivendicano l'esigenza dei rilevamenti statistici, ma la questione se far nota all'infermo e fino a che punto la condizione sua, è materia di etica professionale che la classe medica non ha ancora risolto in nessun paese.

Circa il libretto sanitario, presupposto essenziale di una pubblica assistenza, siamo pertanto assai lontani dalla sua adozione. Si sa soltanto che, per cominciare, sarà distribuito ai neonati e che per gli altri si vedrà in avvenire, nella speranza di più chiare ispirazioni. Ma nel frattempo sembra giusta un'altra considerazione di fondo. Una riforma sanitaria che sia degna del suo nome ambizioso non si riduce al passaggio di competenze dalle vecchie mutue a enti regionali come le future Usl o alle Saub (Strutture amministrative unificate di base) già costituite. Perché il livello dell'organizzazione sanitaria nazionale si elevi e migliori ben altro è necessario.

A non volersi limitare a un semplice cambio di etichette e di sigle bisogna intervenire sul piano della preparazione e del comportamento di medici, infermieri e del restante personale sanitario, ma non è certo che l'attuale riforma raggiunga l'obbiettivo. Al medico convenzionato saranno corrisposte annualmente circa 16.000 lire per ciascun iscritto nella sua lista fino a un tetto di 1500 pazienti per ogni medico. E' un incentivo economico modesto, e se si pensa all'esperienza nazionale compiuta, documentata da un'ampia letteratura e dallo stesso cinema, c'è da temere che il medico della Saub come già quello della vecchia mutua sia indotto a prendere alla leggera i casi del paziente.

Quelli che sono i diritti del malato potranno essere tutelati solamente mercè la soluzione di problemi che stanno a monte della riforma sanitaria, come di qualunque altro provvedimento legislativo, per bene intenzionato che sia. Bisogna che migliori la qualità dell'atto medico, che siano più valide le strutture, ma per ora vediamo che l'università rimane qual era, con la sua pletora di studenti che non riescono a imparare. E' rimasto l'Istituto superiore di sanità, che della riforma dovrebbe essere il propulsore, continua a dibattersi nella sua crisi, non riuscendo a trovare più ricercatori e tecnici di provata capacità dato che non è in grado di offrire un trattamento economico almeno pari a quello garantito dagli altri enti pubblici di ricerca.

Va dato merito al ministro della Sanità, Renato Altissimo, di aver segnalato questo specifico problema nella sua relazione al Parlamento circa i programmi per l'anno 80, ma la fiducia nella chiaroveggenza del Parlamento purtroppo è molto relativa nei tempi in cui viviamo. Si ha la sensazione che manchi una diffusa consapevolezza del fatto che nessuna grande riforma può ottenere lo scopo di migliorare davvero la qualità della nostra vita se non a patto di coordinarla in modo organico con tutte le componenti che sono causa ed origine di una situazione determinata. Era sicuramente necessario correggere il sistema della vecchia assistenza mutualistica che era finita allo sfacelo finanziario e scientifico a tutti noto, ma le riforme sono una terribile impresa a cui si deve dedicare straordinaria serietà, lungimirante attenzione.

Vittorio Gorresio

A pag. 9: dal 1° gennaio parte con fatica la riforma. di Domenico Garbarino

Le decisioni del Consiglio dei ministri entrano in vigore oggi

La benzina aumenta a 655 lire
Più cari gasolio, luce e telefono

Il gasolio rincara di 48 lire - Alla Sip nell'80 introiti maggiori per oltre 521 miliardi - L'aumento medio dell'elettricità è del 15% - Fasce sociali per i consumi più bassi - Pensioni minime e sociali: 20 mila lire in più

I punti in sintesi

Benzina. L'aumento della benzina è di 55 lire il litro: costerà dunque 655 lire. Il gasolio da autotrazione e da riscaldamento passa da 242 a 290 lire il litro. Gli aumenti sono in vigore da oggi. E' stato anche varato un disegno di legge per il risparmio energetico e per l'aumento delle scorte.

Telefoni. L'aumento del gettone è di 50 lire. Telefonare dal posto pubblico costerà 100 lire a scatto. Il canone trimestrale per le abitazioni varia da 6875 lire a 8500 lire (simplex) e da 3000 a 4000 lire (duplex). La telefonata urbana dell'abbonato ordinario aumenterà dopo i primi 100 scatti. La teleselezione rincara in media dell'8,9%.

Elettricità. L'aumento medio è del 15 per cento. I costi saranno graduati in base agli scatti del contatore per impianti sino a 3 kiloWatt; per i superiori ai 3 kiloWatt tutti gli scatti costeranno 66,5 lire. Previste fasce sociali per i consumi più bassi.

Fisco. Lo Stato subentrerà agli esattori privati nella riscossione delle imposte. I rimborsi dell'imposta sul reddito verranno accelerati. Sono state prorogate le agevolazioni Iva.

Nomine bancarie. Sono stati nominati i presidenti dei tre principali istituti di credito pubblico. Piero Schlesinger va all'Istituto mobiliare italiano (Imi), Paolo Savona al Credito industriale sardo (Cis) e Antonino Occhiuto all'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità (Icipu).

Pensioni. Aumenti di 20 mila lire per le pensioni minime e sociali; semestralizzazione della contingenza per gli ex lavoratori dipendenti e autonomi; età pensionabile per tutti 65 anni (con facoltà di anticipazioni); tetto di 18.500.000. Limiti al cumulo fra pensioni e redditi.

Inps. Sono stati erogati i fondi all'Inps per far fronte alla copertura dei trattamenti di malattia e maternità.

Oneri sociali. E' stata decisa la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali mantenendola sulle cifre del 1979: circa duemila miliardi.

Riforma sanitaria. Dal 1° gennaio tutti gli italiani saranno inseriti nel piano sanitario nazionale. Nessuna Unità sanitaria locale è però ancora in funzione. Dal punto di vista legislativo sono pronte soltanto Liguria, Lazio, Veneto, Molise, Umbria, Toscana.

Precari. E' stato prorogato di due mesi l'incarico per i precari dell'università, che scadeva a fine anno.

Nomine bancarie, norme fiscali

ROMA — Da oggi la benzina costa 55 lire il litro in più (la super passa da 600 a 655 lire), il gasolio da autotrazione e da riscaldamento 48 lire (da 242 a 290 lire) e l'olio combustibile aumenta di 35 lire. A partire da gennaio, la bolletta del telefono aumenterà mediamente del 18,4 per cento (con il prezzo del gettone raddoppiato, da 50 a 100 lire) e quella della luce di circa il 15 per cento. La «stangata» decisa ieri dal governo, al termine di un confuso e sofferto Consiglio dei ministri, è di grosse proporzioni, tali da mettere a dura prova i bilanci delle famiglie italiane e da creare serie preoccupazioni per l'inflazione. Si tratta, d'altra parte, di scelte inevitabili, dettate soprattutto dall'aggravarsi della crisi energetica ma anche dai ritardi e dalle incertezze che hanno preceduto questi provvedimenti.

Ai rincari dei prodotti petroliferi si accompagna un piano di politica energetica tendente a limitare i consumi e ad accrescere le scorte petrolifere obbligatorie e strategiche. Questo disegno di legge dovrebbe segnare l'avvio di un programma a breve e medio termine per fronteggiare adeguatamente il drammatico «buco» petrolifero (oltre 25 milioni di tonnellate per il 1980), come richiesto congiuntamente dalle associazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

Questo, in dettaglio, il quadro dei provvedimenti in materia di prezzi, tariffe ed energia approvati ieri a tarda sera dal Consiglio dei ministri, l'ultimo di quest'anno.

Prodotti petroliferi. C'è stata una accesa battaglia all'interno della compagine governativa per fissare i rincari della benzina e del gasolio. Alcuni ministri reclamavano un aumento secco della «super» di 100 lire il litro per «gonfiare» le entrate statali. Altri, e sono quelli che alla fine (poco prima dell'1,30 di stanotte) l'hanno spuntata, volevano limitare il ritocco al solo recupero dei maggiori costi del greggio. Questa soluzione porta ai prezzi di vendita le seguenti variazioni: benzina, più 55 lire il litro; gasolio da riscaldamento e da autotrazione, più 48 lire il chilo e il litro; gas di petrolio liquefatti (gpl), più 60 lire alla pompa (da 395 a 455 lire il litro); petrolio da riscaldamento, più 45 lire il chilo; olio combustibile fluido da riscaldamento, più 35 lire il chilo; bombola di gas domestico, da 10 kg più mille lire. Sembra che questi rincari non comportino variazioni al carico fiscale e quindi dovrebbe trattarsi di un semplice provvedimento amministrativo (non un decreto legge), non soggetto all'esame del Parlamento, ma non c'è da giurarci.

Telefono. L'aumento medio del 18,4 per cento delle tariffe consentirà alla Sip maggiori introiti nel 1980 per oltre 521 miliardi di lire da destinare al ripiano del deficit aziendale e al rilancio degli investimenti, «*dal cui regolare sviluppo* — è detto nel comunicato del ministero delle Poste — *dipende l'attività delle numerose industrie del settore e il mantenimento dei relativi livelli occupazionali*».

I rincari sono così ripartiti: il costo di allacciamento per un impianto singolo passa da 130 a 150 mila lire e per il duplex da 80 a 115 mila lire; per la categoria Affari da 80 a 115 mila; per la categoria Artigiani da 63 a 115 mila; per la categoria Stato e Enti pubblici da 100 a 180 mila. Il canone

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Richiamo alla realtà

L'anno si chiude con una serie di aumenti di tariffe di beni e servizi di largo consumo: elettricità, telefoni, benzina e altri prodotti petroliferi. Il governo, con queste misure, prese tutte in una volta, dopo molti indugi e dopo incontri poco concludenti con sindacati e Confindustria — dà prova di una notevole energia. Le critiche — vi è da scommetterlo — non mancheranno.

Ma si tratta di provvedimenti obbligati. Per l'elettricità e per i prodotti petroliferi, le cause che portano a questi ritocchi di prezzi, assai consistenti, sono del tutto esterne: il rincaro del petrolio greggio che riflette una scarsità mondiale di questa materia prima. Le nostre centrali elettriche dipendono in misura eccessiva dall'olio combustibile. Dobbiamo sviluppare le centrali a carbone e risolvere i problemi di sicurezza riguardanti le centrali nucleari. In ogni caso, l'energia costa e bisogna pagarla.

I programmi per le energie alternative e per i risparmi energetici (cioè per un uso più efficiente delle fonti di energia) possono e debbono aiutarci ma la sgradevole realtà del caro-energia rimane.

Questi aumenti sono un richiamo a tale realtà. Le nostre società hanno la capacità di produrre in modo agevole molti beni, ma non l'energia. E da qui nascono problemi duri, di cui l'inflazione sarà certamente il maggiore, anche nel 1980.

Quanto ai telefoni, qui non gioca un aumento di prezzo di materia prima internazionale, ma l'accresciuto costo del personale e dei materiali, che è portato dall'inflazione, oltre che certe gonfiature burocratiche.

Eccoci all'altro sgradevole richiamo alla realtà: certe prassi, considerate sociali, costituiscono un costo per la società. Essa — di fronte a questi problemi — ha bisogno di più efficienza. Era di moda, qualche anno fa, denigrare l'«efficientismo». Ma oggi dobbiamo renderci conto che esso è indispensabile, se vogliamo mantenere l'attuale tenore di vita.

Si dirà che questi aumenti non si inquadrano in un «piano organico». Questo è vero, anche se si collegano a misure di ampio respiro, come il disegno di legge sui risparmi energetici, e se trovano una certa contropartita in concessioni sociali nel campo delle pensioni. Comunque, da un governo su cui pendono continui giudizi di fine imminente, non si poteva probabilmente pretendere, a questo punto, molto di diverso.

Ora la battaglia si sposta alla più vasta scena politica ed alle aule parlamentari. Attenzione però: le tariffe elettriche, telefoniche ed i prezzi dei prodotti petroliferi sono decisioni amministrative e non legislative (come invece sarebbe il caso se si trattasse di aumenti derivanti da oneri fiscali). Non sono decreti che il Parlamento possa far decadere per ostruzionismo o bocciatura. Insomma, per il boccone più amaro non vi è appello.

Francesco Forte

Intervista a Jenkins

Le tre sfide europee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si chiude un decennio, ne comincia un altro. Che cosa sono stati gli Anni 70 per l'Europa, cosa saranno gli Anni 80 per chi spera in una Comunità più forte, più omogenea, più giusta? Ne abbiamo parlato con Roy Jenkins, presidente della Commissione europea da tre anni, un uomo politico inglese di notevole lucidità intellettuale.

Gli Anni 70 cominciarono con l'ambizioso progetto dell'Unione monetaria europea, in piena espansione economica, e si chiudono, con sei milioni di disoccupati, con un coraggioso atto di indipendenza politica del Parlamento europeo. E' pure evidente che negli scorsi dieci anni l'Europa è stata più spettatrice che protagonista degli avvenimenti nel mondo.

Domandiamo a Jenkins: Tutti, alla vigilia del nuovo decennio, scruteranno le loro sfere di cristallo. Forse Lei può cercare di prevedere, sulla base delle attuali tendenze, quali saranno i maggiori problemi dell'Europa negli Anni 80.

«*Vedo tre sfide principali. Durante la maggior parte dei tribolati Anni 70, abbiamo cercato senza successo un impulso dinamico, come quello dato alle nostre economie negli Anni 50 e 60, prima dalle necessità della ricostruzione post-bellica e poi dall'estensione di più alti livelli di vita alla massa della nostra popolazione. Gli investimenti richiesti per la conservazione dell'energia e per lo sfruttamento delle fonti energetiche alternative e rinnovabili potrebbero ora contribuire a questo impulso. Dovrebbe essere uno stimolo paragonabile all'avvento dell'era delle ferrovie alla metà del XIX Secolo. Potrebbe permetterci di trovare la chiave per più alti investimenti e minore disoccupazione.*

«*In secondo luogo, dovremmo considerare alcune tendenze demografiche del prossimo decennio. E' probabile che la percentuale europea rispetto alla popolazione mondiale scenda dal 7 circa al 5 entro la fine del secolo. Ma ciò avverrà in maniera non uniforme. Fino al 1985, circa un milione in più di giovani cercherà ogni anno di entrare sul mercato del lavoro, rispetto agli anziani che ne usciranno. Dopo, avremo una popolazione che invecchia, con una stabilizzazione e poi una riduzione della forza lavorativa disponibile per poter sostenere il dinamismo delle nostre economie e per mantenere la popolazione anziana. Queste tendenze demografiche accrescono la complessità di soluzione del problema della disoccupazione. Nei primi anni, le difficoltà di offrire impiego non saranno certamente ridotte. Ma negli anni successivi, potremmo trovarci con una forza lavorativa inadeguata in rapporto al totale della popolazione, i cui livelli di vita devono essere mantenuti.*

«*Infine, dovremo prestare attenzione alla rivoluzione che verrà dal progresso dell'alta tecnologia. Dobbiamo controllarla. Già oggi, essa domina un'intera gamma di industrie e di servizi: le comunicazioni, i veicoli, le banche, le finanze, le macchine utensi-*

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il colpo di Stato in Afghanistan mette in crisi gli equilibri della pace mondiale

La Cina darà aiuto ai ribelli dell'Islam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Cina ha deciso di aiutare militarmente i ribelli afghani contro l'invasione sovietica. Armi, munizioni, viveri e medicinali sono già stati inviati ai guerriglieri islamici attraverso il Pakistan. I servizi segreti americani segnalano anche movimenti di truppe cinesi nel Sinkiang, verso i confini sia dell'Afghanistan sia dell'Urss, in particolare presso le città di Yarkand e Kashgar. I movimenti sono considerati per ora «solo cautelativi». A loro volta, gli Stati Uniti, in un messaggio di Carter a Breznev, hanno chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan; hanno deciso anche di rafforzare le difese pakistane: venerdì il presidente Carter ha telefonato al generale Zia, e una delegazione militare Usa andrà questa settimana a Islamabad. Gli Stati Uniti stanno tentando anche di mettersi in contatto con gli alti comandi iraniani tramite Zia. Il capo di stato maggiore della marina dell'Iran, l'ammiraglio Madani, ha già avviato consultazioni urgenti col generale.

Come annunciato nel breve discorso dell'altro ieri, il presidente Carter ha mandato a Londra il sottosegretario di Stato Warren Christopher con l'incarico di stabilire con gli alleati «*come la comunità mondiale può rispondere*» all'invasione sovietica dell'Afghanistan. Il sottosegretario è partito dopo che il presidente aveva parlato al telefono con Cossiga, con Schmidt, la signora Thatcher e Giscard d'Estaing. Christopher s'incontrerà nella capitale inglese coi ministri o sottosegretari agli Esteri di Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Canada. L'obiettivo di Carter sembra un dibattito all'assemblea generale dell'Onu che condanni l'intervento dell'Urss nelle questioni interne afghane. «*L'Urss* — egli ha detto — *ha cercato di giustificarsi sulla base della carta delle Nazioni Unite: questo tentativo deve essere immediatamente respinto*».

Gli Stati Uniti vogliono perciò anche mobilitare il mondo islamico con l'appoggio europeo. In una dura nota personale di protesta a Breznev, il cui contenuto è in gran parte segreto, Carter ha ammonito che l'invasione sovietica «*non verrà tollerata*». Egli mira a trasformare l'Afghanistan nel «Vietnam dell'Urss». Si ignora se proporrà di aiutare militarmente i ribelli, come fa la Cina. Ma è certo che propende per aiuti finanziari e di altro genere. Il presidente ha già ordinato una spietata campagna di denuncia non solo nel mondo islamico indipendente, ma anche in quello assoggettato a Mosca. Nell'Urss vivono quasi 50 milioni di musulmani, e una loro eventuale pressione potrebbe costringere Breznev a rivedere la sua strategia.

In una serie di comunicazioni con Washington protette dal massimo riserbo, Pechino si è detta convinta che il colpo di Stato in Afghanistan preluda ad altri nel Golfo Persico, forse in Arabia Saudita, sicuramente in Iran. Essa ha chiesto una reazione americana «*più efficace di quella avuta quando il Vietnam invase la Cambogia*». L'analisi cinese è condivisa dal consigliere della Casa Bianca Brzezinski e dal Pentagono, ma non dal segretario di Stato Vance. Anche Vance ammette tuttavia che la supina accettazione del fatto compiuto in Afghanistan spingerebbe i sovietici a iniziative analoghe negli altri punti caldi del globo. Pechino ha anche avvertito Washington che, per evitare gli errori americani in Vietnam, l'Urss scatenerà una massiccia e crudele caccia ai guerriglieri islamici con gas venefici e bombe al napalm, come sta avvenendo in Laos e Cambogia, ed ha sollecitato l'immediata installazione di numerose basi Usa in Pakistan e nell'Arabia Saudita.

Ennio Caretto

A pag. 4 altri servizi sulla crisi in Afghanistan e in Iran.

Urss «imperiale» a Kabul (diventerà un Vietnam?)

Il paragone con la Cecoslovacchia viene quasi spontaneo. Anche nell'Afghanistan le truppe sovietiche intervengono di forza per consolidare una conquista strategica di Mosca. Anche nell'Afghanistan l'invasione viene coperta da un presunto «invito dei dirigenti di quel Paese amico per impedire un'aggressione e un'interferenza straniera». A confortare il paragone tra Praga e Kabul viene poi la notizia che il nuovo capo afghano Karmal sia stato trasportato da un aereo sovietico proprio dalla capitale cecoslovacca. Essendo avvenuti vicino, nel centro dell'Europa, i tragici fatti di Praga possono tuttora essere giudicati come più importanti dell'attuale colpo di Kabul. Nell'ottica europea a Praga finiva una nuova democrazia, mentre a Kabul semplicemente una dittatura ne sostituisce un'altra.

Con tutto ciò l'intervento militare sovietico nell'Afghanistan rappresenta molto più che una ripetizione in tono minore dell'operazione compiuta in Cecoslovacchia. Nell'Asia Centrale i sovietici intervengono per la prima volta apertamente e con truppe regolari, seguite da una dichiarazione ufficiale del governo, in un Paese al di fuori dell'area della comunità socialista, dove il dominio sovietico e la «sovranità limitata» sono stati sanciti da un intreccio di trattati e legami politici, economici, militari e ideologici. A Budapest, a Praga, per certi versi anche a Berlino e a Poznam, Mosca difendeva l'impero. A Kabul invece l'Urss allarga l'impero, usando la forza militare. E lo fa nello stile di una vera e propria potenza imperiale, assumendosi addirittura i rischi di trovarsi invischiata in un Vietnam, dato che la guerriglia islamica avrà ora un suo crescendo. Forse si rivelerà ben presto, infatti, che Kabul piuttosto che a Praga assomiglia alla Saigon dei tempi in cui i colpi e contraccolpi si susseguivano nel giro di mesi, tutti ispirati dagli stessi americani. Le capitali islamiche più vicine acquisteranno in tal caso il ruolo di Hanoi.

Perché Mosca si è decisa ad una mossa così plateale e sfacciata, senza escogitare nemmeno una versione asiatica della «copertura cubana», applicata con successo in Africa? Nel contesto locale la prima risposta plausibile sarebbe quella che l'Urss, allarmata anch'essa dalla marea islamica, abbia trovato indispensabile insediarsi al più presto in un punto chiave per contenere l'euforica rivoluzione religiosa. Le repubbliche limitrofe sovietiche sono popolate da musulmani e perciò soggette al richiamo del profeta reincarnato in Khomeini. In un contesto più ampio, estendendo il dominio all'Afghanistan, Mosca si avvicina di un passo all'India, al Medio Oriente, alle principali aree petrolifere, agli oceani e ai passi marittimi compresi già nei famosi nove obiettivi della strategia imperiale russa, fissati da Pietro il Grande.

Sul piano planetario, infine, la spericolata mossa sovietica non può essere disgiunta dalla «ossessione di accerchiamento», ultimamente tanto usata nelle interpretazioni del comportamento internazionale del Cremlino: l'incubo di un asse Cina-Giappone-Usa-Europa, registrato dall'inviato della «Stampa» nei suoi colloqui con gli strateghi di Mosca. Cercando di spezzare l'accerchiamento, l'Urss agisce in due modi: in Asia usa la maniera dura e difatti sta accerchiando a sua volta la Cina; in Europa si serve della diplomazia per dissuadere gli europei dal prestarsi al gioco degli accerchiamenti. Tutto può rientrare anche nelle spiegazioni offerteci ultimamente da importanti politici tedeschi e finlandesi: l'Urss non sta cercando altro che l'allargamento delle zone della propria sicurezza. Però proprio nel caso dell'Afghanistan si rivela quanto siano indefiniti i confini fra la sicurezza di una superpotenza e la sua espansione.

Qualcuno arriverà a sostenere che l'Afghanistan sia una risposta agli euromissili. Ma anche in questo caso acquista valore la tesi secondo cui l'equilibrio planetario degli armamenti non sia sufficiente, oggi come oggi, per garantire l'equilibrio e la sicurezza in zone più circoscritte, ai tratti dell'Asia o dell'Europa Centrale. Nell'Afghanistan Mosca si è concessa tutto intuendo che in questo momento, in quella zona, l'America barcollante non poteva concedersi nulla. Molti avranno appreso oggi, sfogliando gli atlanti, identificato il punto preciso dove si trova il Paese invaso. Eppure potrebbe rivelarsi ben presto che l'Afghanistan non è poi tanto lontano. Come non lo era il Vietnam.

Frane Barbieri

Sulla neve per Capodanno

Sestriere. Folla di sciatori in attesa dello ski-lift. A pag. 8 servizi dalle località turistiche

I QUOTIDIANI NELLE FESTE

- Domani, lunedì 31 dicembre 1979, saranno in edicola «Stampa Sera» edizione del lunedì e l'edizione del pomeriggio.
- Martedì, 1° gennaio 1980, nessun giornale e chiusura delle rivendite.
- Mercoledì, 2 gennaio 1980, «La Stampa» tornerà in edicola e ripresa normale delle pubblicazioni anche dei quotidiani del pomeriggio.

Nella mafia 78 arresti

Grossa operazione dei carabinieri contro la mafia che opera nel Reggino e le sue diramazioni nel Nord del Paese. Sono stati firmati 120 ordini di cattura, eseguiti 78 arresti. Molti dei presunti mafiosi erano già in carcere, altri latitanti da anni. Il rastrellamento è scattato l'altra notte contemporaneamente nella Valle Ionica, a Latina, Massa, Trento, Padova. Arresti anche in Piemonte: in provincia di Cuneo e nel Tortonese. Molti dei presunti mafiosi si trovavano nelle città del Nord in soggiorno obbligato. Le accuse sono molteplici: vanno dal sequestro di persona alle estorsioni, agli omicidi, agli attentati dinamitardi. Per tutti l'ordine di cattura è per associazione a delinquere.

(A pag. 7 il servizio)

«Ho ospitato Negri e Curcio»

Si sono conclusi gli interrogatori delle persone arrestate il 21 dicembre scorso in seguito alla confessione di Carlo Fioroni. Secondo alcune indiscrezioni, alcuni degli accusati avrebbero ammesso parte dei fatti loro contestati. Il prof. Pierfrancesco Gavazzeni non avrebbe negato di aver cambiato in una banca di Treviglio un assegno di tre milioni, che poi consegnò a Fioroni, per finanziare l'acquisto di due mitra Skorpion. Anche Mauro Borromeo, dirigente dell'Università Cattolica, avrebbe ammesso che uno degli incontri tra Curcio e Negri si sarebbe svolto nella sua villa di Bellagio nel '74.

A Chivasso, nei pressi di Torino, è stato effettuato il primo arresto per violazione delle norme straordinarie contro il terrorismo.

(A pag. 5 e 12 i servizi)

I PROVVEDIMENTI DECISI IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il gettone del telefono sale a 100 lire L'elettricità più cara del 15 per cento

La teleselezione aumenta dell'8,9 per cento - Il prezzo della telefonata urbana crescerà dopo 100 scatti

Prezzi benzina all'estero

Ecco i prezzi (in lire al litro) dei carburanti negli altri Paesi europei (in alcuni casi si tratta di prezzi medi perché il prezzo è liberamente determinato dalle singole compagnie).

Paese	Benzina normale	Benzina super	Gasolio
Gran Bretagna	500	516-515	480-550
(in alcune località i prezzi sono superiori)			
Francia	574	616	408
Germania	478	495	495
(il prezzo è per distributori Self-service)			
Spagna	486	550-590	255
Belgio	572	582	373
Olanda	523	538	n.d.
(i prezzi aumentano dal 1° gennaio)			
Svezia	523	528-532	238
Jugoslavia	560	600	326
Portogallo	565	623	210
Grecia	n.d.	660	n.d.

Alcuni Paesi (Spagna, Svezia) hanno due tipi di benzina super. Nuovi aumenti sono stati già annunciati o si profilano per le prossime settimane.

TABELLA TARIFFE ELETTRICHE

Voci di tariffa		Vecchia tariffa trimestrale	Nuova tariffa trimestrale
A) Impianti con potenza fino a 3 kilowatt	Fascia sociale (cons. ann. fino a 1800 kwh)	30,45 a kwh	30,45
	Fascia ordinaria (oltre 1800 kwh)	60,65 a kwh	68,5 a kwh (+12,5%)
B) Impianti con potenza sup. a 3 kilowatt	Fascia ordinaria	60,65 a kwh	68,5 (+12,5%)
		Vecchia tariffa [illegible]	Nuova tariffa
Quota fissa	Imp. fino a 1,5 kw	276 lire	550 lire
	Imp. fino a 3 kw	725 lire	1890 lire
	Imp. fino a 4,5 kw	2835 lire	8480 lire
	Imp. fino a 6 kw	2778 lire	
	Imp. fino a 10 kw	6308 lire	

Come sono cambiate le tariffe telefoniche

Voci di tariffa	Descrizione	Tariffe attuali (lire)	Tariffe dal 1° genn. (lire)	Maggiori introiti nel 1980 (miliardi)
Canoni di abbonamento trimestrali	Nelle reti con oltre 500 abbonati			
	Categ. A (Amm.ni Statali)	1.875	4.000	
	Categ. B (abitazioni): simplex	8.875	9.500	
	duplex	3.000	4.000	128,8
	Categ. C (affari) normale	18.125	23.000	
	ridotta	11.720	15.000	
Canoni supplementari ed accessori	Apparecchi addizionali - Prese a spina - Apparecchi intercomunicanti, ecc.	Aumento medio +20%		46,1
Tariffa urbana: - da abbonato (a)	- tariffa sociale	30	30	
	- tariffa ridotta	50	55	
	- tariffa ordinaria	50	65	87,1
	- tariffa con sovrapprezzo	50	72	
- da app. pubblico (gettone)	- per ogni unità di conversazione	50	100	53,7
Tariffe interurbane	Struttura tariffaria invariata sia per il traffico svolto in teleselezione sia per quello tramite operatrice	Aumen. medio glob. (Sip+Asst) del traf. interurbano: +8,9%		156,0
Contributi	Nuovi impianti			
	Categ. A	100.000	180.000	
	Categ. B: Simplex	100.000	150.000	
	duplex	80.000	115.000	51,4
	Categ. C: normale	125.000	180.000	
	ridotta	62.500	115.000	
Totale Sip	Maggiori introiti lordi	—	—	525,1
Totale Asst	Maggiori entrate per traffico interurbano nazionale	—	—	8,3

(a) Per gli abbonati delle Categ. A e C (affari) si applica solo la tariffa ordinaria; agli abbonati della Categ. B (abitazioni) gli scatti verranno addebitati come di seguito indicato:

Tariffa unitaria	Classi di scatti: singolo	Classi di scatti: duplex
L. 30	sino a 100	sino a 150
L. 55	da 101 a 200	da 151 a 250
L. 65	da 201 a 500	da 251 a 500
L. 72	oltre 500	oltre 500

(Segue dalla 1ª pagina)

trimestrale per abitazioni sale da 8875 a 9500 lire per il «simplex» e da 3000 a 4000 per il duplex; da 18.125 a 23 mila per la categoria Affari; da 11.720 a 15.000 per gli Artigiani; da 1875 a 4000 per lo Stato ed Enti pubblici.

Per il costo dei singoli scatti vengono istituite quattro fasce: per i primi 100 scatti trimestrali il costo rimane fermo a 30 lire (per il duplex fino a 150 scatti); fino a 200 scatti si sale da 50 a 55 lire (per il duplex il passaggio è ai 250 scatti); fino a 500 scatti, sia per l'impianto singolo che per quello duplex, si passa da 50 a 65 lire; oltre i 500 scatti si dovranno pagare 72 lire anziché 50.

Il prezzo del gettone raddoppia e sale da 50 a 100 lire. Aumenta dell'8,9 per cento il costo delle chiamate interurbane; rimane invariato quello per le telefonate dirette verso gli altri Paesi europei, mentre diminuisce del 13 per cento il costo delle chiamate intercontinentali. Per gli impianti supplementari (secondo apparecchio) l'aumento medio è del 20 per cento.

Secondo calcoli ministeriali, una famiglia con impianto singolo che effettua 60 telefonate urbane al mese e 4 interurbane subirà un aumento di spesa pari a 3300 lire a trimestre. Per chi si limita a 33 telefonate urbane al mese e 8 interurbane l'aumento sarà di 2440 lire a trimestre. Ancora più basso l'onere per l'utente con «duplex»: con 50 urbane e 4 interurbane al mese l'aumento è di 300 lire a trimestre; con 30 chiamate urbane e 8 interurbane al mese, non vi è alcun aumento

Elettricità. L'aumento medio è del 15 per cento, ma anche le tariffe dell'Enel e delle aziende municipalizzate continueranno a prevedere una «fascia sociale» per i consumi più bassi. In particolare, per gli impianti con potenza installata fino a tre kilowatt sarà mantenuto il costo di 30,45 lire per i primi 150 Kwh di consumo mensile. Gli altri scatti del contatore costeranno 68,5 lire, con un aumento del 12,5 per cento. Per le abitazioni con contatori superiori a tre Kw tutti gli scatti verranno calcolati a 68,5 lire.

La riduzione per gli impianti con potenza inferiore ai tre Kw non si applicherà per le seconde case: abitazioni cioè situate in località differenti da quelle dove l'utente ha la residenza.

In una seconda fase, a partire dall'agosto 1980 (pertanto con le bollette che perverranno agli utenti nel mese di ottobre) si passerà dalle due fasce di consumo attuali a quattro fasce a prezzi crescenti, per le quali il prezzo di ogni Kwh sarà rispettivamente di 36,45 lire (e cioè ancora al livello invariato attuale); di 42,55 lire; di 68,50 lire e di 71,80 lire. A quest'ultimo valore saranno inoltre conteggiati tutti i consumi non compresi nella fascia sociale.

Risparmi energetici e aumento scorte. Il disegno di legge (25 articoli) approvato ieri dal Consiglio dei ministri da una parte tende a limitare i consumi petroliferi e a utilizzare le fonti alternative; dall'altra, in tema di approvvigionamenti, definisce la questione delle scorte petrolifere che saranno sensibilmente ampliate. In particolare, le scorte d'obbligo passeranno da 90 giorni, corrispondenti a 20 milioni di tonnellate, a 100 giorni, pari a 22 milioni di tonnellate.

Nella parte destinata ad incentivare il risparmio, il provvedimento fissa innanzitutto una serie di misure di tipo finanziario per complessivi 390 miliardi, così suddivisi: 100 miliardi di contributi a fondo perduto per agevolare fino al 30 per cento della spesa sostenuta e fino al limite di 30 milioni l'istallazione di materiale destinato ad evitare la dispersione del calore nelle abitazioni; 40 miliardi ai Comuni e Consorzi per la costruzione di reti di distribuzione di calore originato da impianti a produzione combinata di energia elettrica e calore; 100 miliardi ai Comuni e Consorzi per la costruzione di reti a gas metano; 30 miliardi alle imprese che realizzino impianti dimostrativi per l'utilizzazione di fonti alternative; 120 miliardi destinati a ridurre il carico degli interessi sui mutui bancari

Le misure che non prevedono impegni di spesa sono le seguenti: nuovo calendario scolastico con diversi periodi di vacanze «*suscettibili di ridurre i consumi relativi alla climatizzazione delle scuole*»; obbligo per le imprese con più di 100 dipendenti, di nominare un funzionario responsabile dei risparmi energetici; tutti gli elettrodomestici in vendita entro un anno dovranno avere una targhetta con l'indicazione del consumo di energia previsto. A breve scadenza queste iniziative saranno integrate da altri provvedimenti quali lo scaglionamento delle ferie, la chiusura dei centri storici

Emilio Pucci

Pensioni: aumenti a minime e sociali limiti al cumulo; le età di fine lavoro

I ritocchi sono di 20 mila lire - Prorogata la fiscalizzazione degli oneri sociali - Fondi all'Inps per trattamenti malattia e maternità - La contingenza ogni sei mesi ai pensionati

ROMA — Riforma delle pensioni Inps, riforma sanitaria, fiscalizzazione degli oneri sociali: questi tre argomenti sono stati esaminati ieri sera dal Consiglio dei ministri «fiume», riunito nella tarda serata a Palazzo Chigi da Cossiga. Per la fiscalizzazione degli oneri sociali l'orientamento del governo è stato quello di prorogare questo provvedimento, mantenendolo però sulle cifre fissate per il 1979: circa duemila miliardi.

Pensioni. Il Consiglio dei ministri ha esaminato il disegno di legge relativo alla riforma del sistema pensionistico. In precedenza, è stato esaminato un rifinanziamento dell'Inps, in mancanza del quale l'istituto non avrebbe potuto garantire la copertura dei trattamenti di malattia e di maternità. Questa «tranche» faceva parte della legge finanziaria, che non è stata approvata dal Parlamento. Di conseguenza si è reso necessario uno «stralcio», da parte del governo, proprio per evitare che l'Inps si trovasse nell'impossibilità di far fronte alla situazione.

Il disegno di legge sulle pensioni prevede la semestralizzazione della contingenza per i lavoratori dipendenti e autonomi, e per i titolari delle pensioni sociali. Chi ha una pensione minima derivante da non meno di quindici anni di contribuzione godrà di un aumento di ventimila lire. Sempre di ventimila lire sarà la maggiorazione delle pensioni sociali. Inoltre il provvedimento stabilisce la parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi (vecchiaia e superstiti) a quello dei lavoratori dipendenti.

L'età pensionabile sarà fissata per tutti a 65 anni, con facoltà di anticipazione a 55 anni per le donne, ed a 60 per gli uomini. Norme particolari prevedono la possibilità di pensioni anticipate per chi esercita lavori usuranti o che richiedano specifiche attitudini psicofisiche. Il tetto di retribuzione pensionabile è fissato a 18 milioni e 500 mila lire annue, indicizzate. Gli attuali diversi limiti saranno conservati, fino a che il nuovo «tetto» indicizzato non li avrà raggiunti.

E' prevista la conservazione del cumulo fra pensioni e redditi da lavoro solo per le pensioni ai superstiti. Per gli altri trattamenti, il cumulo sarà consentito solo nel limite del triplo del minimo; il 50% della quota eccedente verrà trattenuto, nel caso di pensioni di invalidità e di vecchiaia. Vi è invece «incumulabilità totale» per le future pensioni di anzianità o anticipate. Le pensioni già liquidate, e quelle che saranno liquidate nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della legge verranno assoggettate alle norme sul cumulo previste per le pensioni di vecchiaia.

Il disegno di legge fa salve le posizioni acquisite sia dagli attuali pensionati sia dagli iscritti alle singole gestioni; questi conservano la normativa in vigore, a parte l'introduzione di alcuni «istituti omogenei», quelli descritti sopra. E' previsto un periodo di adeguamento. I pensionati e i lavoratori iscritti alla data di entrata in vigore delle nuove norme conserveranno quindi la propria normativa.

Riforma sanitaria. Il Consiglio dei ministri ha proseguito l'esame, già iniziato nella scorsa seduta, del provvedimento di attuazione della riforma sanitaria, destinata a scattare dal 1° gennaio 1980. Dal 1° gennaio tutti gli italiani, compresi i due milioni e seicentomila finora non coperti da alcuna garanzia mutualistica, si troveranno sotto l'ombrello del piano sanitario.

L'attuazione della riforma è legata all'istituzione delle Unità sanitarie locali.

Marco Tosatti

Incarico prorogato (2 mesi) ai precari dell'Università

ROMA — Scatta l'ennesima proroga per i precari dell'università, che dal 1° gennaio si troverebbero altrimenti senza copertura giuridica ed economica. Contratti, borse di studio e «assegni» per i circa dodicimila precari «storici» o «strutturati», come viene definita questa categoria, si intendono prorogati di due mesi. Nella speranza che, nel frattempo, il disegno di legge-delega sulla riforma della docenza universitaria, approvato dalla Camera, concluda il suo iter felicemente al Senato.

La proroga in scadenza alla mezzanotte di domani avrebbe dovuto, nelle intenzioni del ministro della Pubblica Istruzione, essere l'ultima. Ma i tempi di approvazione delle leggi, e soprattutto delle leggi concernenti l'università, sono di regola lunghi. Così il disegno Valitutti è stato sorpreso a metà strada dalla fine dell'anno, e probabilmente il percorso che rimane è quello più difficile da compiere.

Il 9 gennaio la Commissione Pubblica Istruzione del Senato incomincia, in sede referente, l'esame del testo approvato a Montecitorio da un largo schieramento parlamentare comprendente dc, pci, psi, psdi e pli. Un voto contrario è venuto da missini, radicali, pdup e repubblicani. Questi ultimi hanno ribadito la loro ostilità al progetto così come è formulato e, di sicuro, si batteranno (anche se certo non con l'ostruzionismo) per non farlo passare o per modificarlo profondamente.

L'approvazione definitiva è però tutt'altro che sicura. Infatti, se anche Palazzo Madama dovesse approvare il disegno di legge, ma con modifiche notevoli, il testo dovrebbe tornare a Montecitorio per ottenere il beneplacito nella sua nuova formulazione. In tempi «normali» non ci sarebbero problemi; ma l'imminenza di una crisi di governo, a febbraio o addirittura a gennaio, rischia di vanificare il lavoro svolto fino a questo punto. In quel caso sarebbe necessaria (ancora una volta) una proroga per i precari; mentre si parla però di un decreto legge che «stralci» dal disegno di legge Valitutti l'art. 7, quello che crea il nuovo ruolo dei ricercatori.

Questa è un'ipotesi che deve trovare conferma. L'art. 7 istituisce un ruolo a sé stante, per i dodicimila precari esistenti, e per quattromila neolaureati che abbiano intenzione di dedicarsi alla carriera accademica. I neolaureati, tre anni dopo l'ammissione nella fascia di ricercatori, dovranno sostenere un esame di «conferma»; se la prova avrà esito positivo, passeranno nella parte «alta» del ruolo, a cui invece i precari «storici» avranno immediatamente accesso, previo un giudizio di idoneità.

m. tos.

Le tre sfide

(Segue dalla 1ª pagina)

li, la meccanica, gli strumenti di precisione. Attualmente, i nostri principali concorrenti nel Giappone e negli Stati Uniti sono più avanti di noi e il loro vantaggio cresce. E' una sfida per la Comunità Europea di cui non si è ancora presa piena coscienza. Abbiamo bisogno di una strategia europea per la tecnologia industriale avanzata. Il suo costo e la sua grandezza sono di un ordine al di là delle capacità di qualsiasi Stato membro singolo. Dovremmo quindi sviluppare un programma di ricerca e di sviluppo su scala comunitaria».

Ritiene possibile un grande progresso della Cee verso l'unione monetaria?

«E' certamente possibile e spero molto che si possa fare. Innanzitutto, dobbiamo completare il Sistema monetario europeo creando, in un anno, il Fondo monetario europeo e sviluppando una politica comune nei confronti del dollaro. Questi passi sono importanti ma io ho sempre visto lo Sme non come un fine a se stesso ma come una piattaforma per progredire verso la piena unione monetaria».

In quali altre aree l'Europa dovrebbe progredire per procedere verso la meta dell'integrazione?

«Abbiamo già compiuto un passo importante nel 1979, aggiungendo una nuova dimensione democratica alla Comunità, con le prime elezioni dirette del Parlamento europeo. Credo che la prossima sfida politica più importante negli Anni 80 sarà quella di trasformare in successo l'ampliamento, con l'ingresso della Grecia, del Portogallo e della Spagna. E' importante che ciò conduca a un rafforzamento, e non a una diminuzione, della Comunità, specialmente per le procedure decisionali».

Come si può spezzare «il vincolo energetico»?

«Uno dei nostri compiti principali negli Anni 80 sarà quello di spezzare il legame tra la crescita economica e il consumo di petrolio. Non è un legame inerente o preordinato. E' esistito in forma diretta soltanto per circa un quarto di secolo, poco più di un decimo del periodo, dall'inizio della rivoluzione industriale. Quei Paesi, o gruppi di Paesi, che falliranno in questo intento rischiano di trovarsi come dinosauri del mondo industriale degli Anni 90».

Come riassumerebbe gli Anni 70 per la Comunità?

«E' di moda negare i progressi compiuti, diffondere pessimismo sulla situazione alla fine degli Anni 70. Tuttavia, secondo me, il quadro non è di stagnazione, ma di considerevole progresso. In breve, è stato un decennio in cui abbiamo visto: il primo ampliamento della Comunità per includere l'Inghilterra, la Danimarca e l'Irlanda; la conclusione felice del negoziato per l'ingresso della Grecia e l'inizio dei negoziati con la Spagna e il Portogallo; la Comunità della quale altri Stati europei desiderano fare parte non ha perso il suo potere di attrazione; elezioni dirette del Parlamento europeo, come previsto dal Trattato di Roma; la conclusione di una serie importante di negoziati commerciali nell'ambito del Gatt; il consolidamento delle nostre relazioni con i Paesi in via di sviluppo con la convenzione di Lomé; l'introduzione di riunioni regolari tra i capi di governo nel consiglio europeo.

«Questi sono passi importanti in avanti, ma per ragioni di brevità sono costretto a ignorare il completamento della politica agricola comune, la crescita di nuovi strumenti finanziari come i Fondi sociale e regionale. Questi successi dovrebbero essere motivo di una certa soddisfazione».

Renato Proni

Calendario pensioni Inps di gennaio

ROMA — L'Inps ha reso noto il calendario di pagamento pensioni per il prossimo mese di gennaio 1980.

Pensioni sociali: pagamento dal 4 gennaio.

Pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, liquidate in regime di convenzione internazionale: dal 8 gennaio.

Pensioni fondi speciali (autoferrotranvieri, elettrici, marittimi, telefonici, gas, ecc.): dal 9 gennaio.

Pensioni di vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni: dal 14 gennaio.

Pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti con un numero di certificato inferiore a 50 milioni: dal 14 gennaio.

Pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, con un numero di certificato pari o superiore a 50 milioni: dal 21 gennaio.

Varato un primo «pacchetto» di nomine, le altre attese a fine gennaio

Schlesinger, Occhiuto e Savona presidenti degli istituti di credito Imi, Icipu e Cis

ROMA — Il governo ha varato ieri un primo pacchetto di nomine bancarie, dando sistemazione ai vertici dei tre principali istituti di credito speciale. Una decisione contrastata fino all'ultimo, soprattutto da parte socialista che ha visto cadere le residue possibilità di portare alla presidenza dell'Icipu-Crediop Paolo Baratta attuale vice presidente dell'Istituto. Il posto del dimissionario Franco Piga sarà invece occupato da Antonino Occhiuto, ex vice direttore generale della Banca d'Italia. Su Occhiuto, peraltro, come vedremo, è venuto fuori una specie di «giallo», in quanto l'alto funzionario, assumendo la nuova carica, pare ricadrebbe nell'incompatibilità prevista dalla legge 336 sugli ex combattenti. Ma andiamo con ordine.

Istituto Mobiliare Italiano. Alla presidenza dell'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), il maggiore degli istituti di credito a medio termine, andrà Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano. Il suo nome si era fatto subito dopo le dimissioni di Giorgio Cappon. Tra l'altro, a lui si deve la lunga e faticosa opera di mediazione per la creazione del consorzio di salvataggio della Sir-Rumianca, il gruppo chimico di Rovelli verso il quale l'Imi è esposto per oltre 1500 miliardi. Dalla formazione del consorzio bancario e dal suo avviamento dipende di conseguenza, sia pure in forma non determinante, il futuro dell'Imi. La circostanza, quindi, che alla presidenza dell'istituto sia stato chiamato Schlesinger, sul quale si è trovato facilmente l'accordo di tutti i partiti, consolida le possibilità di applicazione non solo del piano di risanamento finanziario e gestionale della Sir, ma anche di riordino della situazione finanziaria dell'Imi.

Credito Industriale Sardo. Il nuovo presidente del Cis (Credito Industriale Sardo) sarà Paolo Savona, attualmente direttore generale della Confindustria. Savona, nel gioco delle nomine è entrato all'ultima ora. Le candidature sulle quali si discuteva erano quelle del direttore generale Antonio Ferrari e dell'ex deputato Giuseppe Tocco. Evidentemente, la lotta tra i due ha spinto Cossiga, particolarmente interessato come sardo alla sistemazione del Cis, a ricercare un candidato fuori della mischia, dotato di alta professionalità e competenza tecnica che potesse coagulare il consenso di tutti. E' probabile che a indicare a Cossiga il nome di Savona sia stato Guido Carli, grande estimatore del nuovo presidente del Cis, avendolo avuto al suo fianco come stretto collaboratore negli ultimi anni. A Savona spetterà il faticoso compito di riportare su un piano di efficienza la gestione del Credito Industriale Sardo. Un lavoro arduo se si considera che quasi l'85 per cento degli impieghi del Cis è concentrato su un solo «rischio», cioè la Sir di Rovelli.

Istituto di Credito per le Opere di Pubblica utilità. Alla presidenza dell'Icipu-Crediop, lasciata libera nell'agosto scorso da Franco Piga, andrà, come abbiamo detto, Antonino Occhiuto. Anche il suo nome è stato fatto all'ultimo momento. Anzi, la sua candidatura era stata avanzata da Pandolfi per il Banco di Napoli. A sollecitare la nomina pare sia stato direttamente il governatore Ciampi, anche per liberare il posto occupato da Occhiuto nel consiglio di amministrazione della Bri (la Banca dei Regolamento Internazionale di Basilea), posto al quale dovrebbe andare adesso Paolo Baffi.

Probabilmente, per non creare contrasti con Rinaldo Ossola, che resta il principale candidato alla presidenza del Banco di Napoli, si è deciso di spostarlo all'Icipu, «bruciando» il candidato socialista Paolo Baratta. Il psi, fino all'ultimo, con interventi diretti su Cossiga, ha tentato di impedire il passaggio di Occhiuto. C'è stato anche un piccolo giallo, non ancora risolto. Il nuovo presidente dell'Icipu pare non possa assumere incarichi in enti pubblici, in quanto, si è detto, al momento del collocamento a riposo dalla Banca d'Italia avrebbe usufruito della legge dei combattenti, con la «gratifica» di sette anni di anzianità nel pensionamento.

La legge specifica che in questo caso non si possono assumere né consulenze né altri incarichi in enti pubblici. Al Consiglio dei ministri il problema è stato sollevato, ma sia Cossiga sia Pandolfi avrebbero assicurato che da accertamenti condotti, Occhiuto nell'andare in pensione non avrebbe goduto di alcuna legge speciale. Adesso, dato che sulle nomine si dovrà esprimere, entro 30 giorni, l'apposita commissione parlamentare, è probabile che un esame più accurato della posizione di Occhiuto venga fatto in Parlamento.

Chiuso il capitolo degli istituti di credito speciale, resta aperto quello delle banche ordinarie e delle Casse di Risparmio. L'impegno del governo è di risolvere entro il 31 gennaio la sistemazione delle aziende di credito meridionali, soprattutto del Banco di Napoli

Natale Gilio

Nomi, cognomi, Quirinale

ROMA — Il servizio stampa della presidenza della Repubblica comunica: «Nella puntata odierna della sua rubrica "*Nomi e cognomi*" pubblicata dalla "*Stampa*" di Torino, Andrea Barbato ha usato un'infelice espressione a proposito del Presidente della Repubblica. "*Come può un senatore socialista* — scrive Barbato in polemica con un'affermazione di Silvano Signori — *vivere in un regime e, contemporaneamente, sapere che il suo partito, oltre al Quirinale, occupa altre prestigiose cariche dello Stato?*". Ora è del tutto evidente che Sandro Pertini non occupa il Quirinale a nome di alcun partito, ma su mandato del Parlamento e del popolo italiano. Egli dipende, pertanto, esclusivamente dalla propria coscienza e dal dettato della Carta costituzionale, come ha del resto ampiamente dimostrato, per universale riconoscimento, nei primi diciotto mesi della sua presidenza».

Un po' sorpresi dal comunicato, rassicuriamo i funzionari del Presidente, e il Presidente stesso, che nessuna intenzione di sgarbo si celava dietro «l'infelice espressione»: sembrandoci niente di male dare del socialista al socialista Pertini, al quale di cuore auguriamo buon anno.

a. b.

Un disegno di legge e un decreto legge presentati dal ministro delle Finanze Reviglio

Le esattorie private dovranno passare allo Stato Nuove norme per rimborso tasse, agevolazioni Iva

ROMA — Un «pacchetto» di misure fiscali è stato presentato ieri dal ministro delle Finanze Reviglio al Consiglio dei ministri. Si tratta di un disegno di legge e di un decreto legge che racchiudono una serie di provvedimenti tesi a migliorare il funzionamento della macchina fiscale: subentro dello Stato agli esattori privati nella riscossione delle imposte; nuove norme per accelerare i rimborsi dell'imposta sul reddito; proroga delle agevolazioni Iva.

Esattorie. Il passaggio allo Stato delle funzioni fin qui svolte dalle esattorie private è contenuto in un disegno di legge: un provvedimento di cui si parlava da tempo e che dovrebbe permettere alle casse dello Stato di risparmiare sui cosiddetti «aggi» esattoriali e di concludere l'opera già avviata con altri provvedimenti (per esempio con l'introduzione dell'autotassazione). La cifra che si verrà a risparmiare è cospicua: circa 500 miliardi. Tanto infatti ha speso lo Stato nel '78 per il costo della riscossione attraverso 3667 esattorie. Di queste 2168 sono private e 1490 appartengono a banche o Casse di Risparmio.

L'assorbimento delle esattorie verrà finalizzato, (anche se l'operazione non potrà essere completata prima del 1984): il ministro Reviglio ha infatti raggiunto un accordo con i sindacati per dirottare i 500 miliardi sulla riforma della pubblica amministrazione che in questo modo non graverebbe sul bilancio dello Stato.

Rimborso imposte. Il decreto contiene, invece, la conferma dei nuovi livelli fiscali dei prodotti petroliferi introdotti tempo fa con il discusso decreto sull'energia: non si prevede, infatti, che esso possa essere convertito in sede parlamentare in tempo utile. Il decreto contiene inoltre norme procedurali destinate ad accelerare le pratiche per il rimborso ai contribuenti dell'imposta Irpef pagata in più. Migliaia di cittadini attendono da mesi, e in molti casi da anni, i rimborsi di tasse non dovute al fisco.

Agevolazioni Iva. Come era stato a suo tempo annunciato, sarà anche prorogato il regime delle aliquote agevolate dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) per i beni di largo consumo. Il ministro ha meditato a lungo su questo provvedimento che in pratica toglie agli incassi dello Stato una cifra prossima ai 600 miliardi. Il motivo della rinuncia a una somma che senz'altro avrebbe portato una boccata di ossigeno alla dissestata finanza pubblica è che altrimenti si sarebbe aiutata la spinta inflazionistica. Si è calcolato che senza proroga la scala mobile, per gli effetti dell'Iva, avrebbe subito due scatti supplementari.

Le aliquote Iva agevolate riguardano una lunga serie di prodotti: all'aliquota ridotta all'uno per cento sono assoggettati i fertilizzanti, il frumento, gli altri cereali, la pasta, il pane. All'aliquota ridotta al 3 per cento la carta per i giornali, le uova, il burro, gli ortaggi, la frutta, l'olio, il riso, lo zucchero. Sempre con il decreto legge viene anche disposta la proroga per un anno del termine per l'applicazione dell'articolo 38 del nuovo testo del decreto istitutivo dell'Iva: originariamente le complesse norme contenute nell'art. 38 (tenuta di una contabilità separata nel caso di esercizio di più attività) dovevano entrare in vigore con il 1° gennaio '80.

Sembrava dapprima che il decreto dovesse contenere anche le disposizioni per la concessione della sanatoria per errori di tipo «formale» commessi in questi anni dai contribuenti nella compilazione della dichiarazione dei redditi; ma alla fine il ministro Reviglio avrebbe deciso di riparlarne in un Consiglio dei ministri successivo per non mettere troppa carne al fuoco.

Si è parlato anche di penalizzare i rifornimenti di gasolio alla frontiera in quanto si è calcolato che per i prezzi più vantaggiosi in vigore in Italia un fiume di petrolio è finito oltre confine. C'è allo studio un provvedimento che limiterebbe a 30 litri il rifornimento per le auto che lasciano l'Italia e a 50 litri per gli autocarri. Ma di questo se ne riparlerà in seguito.

Eugenio Palmieri

«Tagliata» la luce all'Azienda di soggiorno di Pescara

PESCARA — Gli uffici dell'Azienda di soggiorno di Pescara sono al buio e l'acqua del complesso di piscine che da questa dipendono è fredda per mancanza di energia elettrica e gasolio da riscaldamento. L'Enel infatti, creditrice di diversi milioni di lire, ha interrotto le forniture e lo stesso hanno fatto i titolari di alcuni depositi di gasolio, creditori anch'essi di decine di milioni.

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 5.

21 148

IN QUESTI GIORNI DI FESTA

L'agguato

E se anche si riuscisse a far sparire dalle città tutti gli assassini, ne resterebbe sempre uno, micidialissimo, eppure, come ogni criminale di grande fama, molto popolare: lo zucchero travestito.

E' in agguato dappertutto. Ci segue, ci aspetta, ci spia... Io lo vedo, come Blake vide lo spettro della pulce. E' una faccia lunare senza rilievi, tutta occupata da una bocca guasta e molle da cui esce lo sguardo, su un corpo di nebbia deforme, obeso, le mani enormi tese come per accarezzare e consolare tutti gli esseri umani affamati di dolcezza. Ma al posto della dolcezza desiderata lo zucchero travestito distribuisce dolciumi, esplosioni senza fine di gas mortale che ride.

Tra le peggiori canaglie dei luoghi bassi dell'universo è stato reclutato ed è venuto tra noi. Tutto l'anno è suo, ma l'acme del suo potere è nelle prime due settimane del Capricorno, tra dicembre e gennaio, in quello che l'Occidente di tutti gli anticristi chiama ancora, eufemisticamente, il Periodo Natalizio. I suoi travestimenti, dai più grossolani ai più sottili, attirano le folle intossicate. Sono tutti così bene intossicati, da un intero anno tra i dolciumi, che gli sembra naturale, nei giorni infami delle Feste invernali, moltiplicare la dose, peggiorando la loro ebetudine.

Sarà per allegria? Certo queste allegrie artificiali sono sospette, ma il ludo collettivo ha le sue ragioni, che la mia religione muta di calendario, il mio culto privato della gravità e della misura non comprende. Che cosa significa quest'avanzo di antichi miti oggi spenzolante tra i denti dell'industria, del Commercio, del Sindacato, più bandiera di pirati che *in hoc signo vinces*? I dolciumi natalizi avranno funzione di caprone espiatorio?

Oh demenza di questi dolciumi diluvialmente regalati da un pazzo ad altri pazzi, da un adulto incosciente a un bambino corrotto, da un bambino senza denti a un vecchio senza cervello, da una nonna tutta calorie a due violenti nipotini, da un'associazione amorale detta la Famiglia ai suoi membri novantenni immersi nel televisore di un ospizio, da un'azienda che per cinquantadue settimane tuffa ininterrottamente veleni nel fiume e nel mare ai suoi dipendenti pronti a tutte le rappresaglie se li si lascia orfani di un miserabile torrone, da un cattivo amico a dei buoni amici, da un pedagogo a uno spastico, da un malato al medico, da un uomo pubblico ai carabinieri che lo scortano, e per lui rischiano le pallottole, ma nel giubilo del panettone!

* *

Strana giustizia, per cui nessuno è privato di dolciumi. Vedrai probabilmente circolare liberi gli assassini di tuo padre, ma non ti mancheranno in regalo le scatole di cioccolatini. Demenza che ha forma e odore di incantesimo, perché solo un'umanità stregata può consumare, a un segnale partito da chi sa quale buio, tanto torrone, tanta cioccolato, tanto panettone, tante torte, tanta panna, tanti marrons *glacés*, tante marmellate, tanti gelati, tanti canditi, tanti biscotti! Solo un'umanità stregata può lasciarsi mettere così doppie e triple manette dall'industria zuccheriera e dolciaria, da una medicina o cieca o venduta, da una pubblicità che, con stupidità irresistibili, cattura l'adulto attraverso il bambino, e nel bambino guasta criminalmente il gusto e la salute dell'adulto.

Tra le formule magiche più usate c'è *ripieno di cioccolato*. L'effetto è sicuro, se c'è il ripieno. Il bambino ha la scimmia sulla schiena, se non gli danno subito il ripieno. Senza il ripieno si sente vuoto. Ma il ripieno, povera creatura da schiaffo sulla bocca, non ti riempirà. Porterà soldi a un'industria. L'industria deve vendere il ripieno altrimenti non potrà regalare, a Natale, un miliardo di torroni.

Come le Pompe Funebri, il mercato del dolce non conosce riposo. E' aperto sempre: nei bar, nelle piazze, nelle fiere, nelle ultime pasticcerie dorate dove lo stile delle presentazioni liquefa la volontà in cui operi la seduzione della pura eleganza, negli angoli dell'ambulante, nei distributori automatici, nei forni casalinghi (stolamente creduti innocui), negli spacci dietetici, dove l'Intellettuale è imperiosamente attirato da una speciale frode: *Qui Zucchero di Canna!*... Oh, no, infelice Uomo di Cultura, anche tu cadi nell'ideologia... Sei truffato, come chiunque altro... Lo zucchero dietetico ha le stesse mani dello zucchero travestito comune... Però guanti neri, invece che bianchi! E' tutto volgare saccarosio, non fa differenza... Non è un buon affare, pagare più caro il sicario che ti destini.

* *

Quando voglio fare letture filantropiche, cerco lavori di medici onestamente saccarofobi. Uno di questi è il dottor Bruker, molto attivo in Germania, dove il consumo annuale di zucchero si calcola in milioni di tonnellate. Vedere, di lui, *La cucina il tuo destino*, edizione italiana, ovviamente, Viva Sana G.R. Brem 6900 Lugano, via Cantonale 1. Bisogna richiederlo in Svizzera, costa caro però è una guida illuminata. E la nostra situazione in rapporto agli zuccheri e alle malattie da zucchero non è molto migliore rispetto a quella della Germania Federale. Essere tra i Dieci Paesi Più Industrializzati si traduce in spaventose cifre di consumo di zucchero. La risposta — perché l'Occidente sia così disperatamente votato ai dolciumi — non può darla tuttavia il medico. E' un interessante problema per il filosofo e per il demonologo. Il politologo non dovrebbe vederlo soltanto in percentuali.

Vivere è sfangare nel Thanatos. Voragini tanatiche sono quei banchi e vetrine goffamente riempiti di dolciumi: c'è quella bocca-occhio, quel divoratore occulto di sostanza umana... Tralascio l'elenco delle malattie più note; nel divampare dello zucchero travestito c'è una malattia che si attacca anche alle cose, all'immateriale, all'astratto. Carie dei denti, ma anche delle parole: sclerosi delle arterie, ma anche del cuore...

Non è uno zucchero astratto: è proprio lo zucchero alimentare che esce dai limiti, tanto se ne consuma, del metabolismo individuale, dell'individuo consumatore, attaccando le pareti sociali, invischiando nei dolciumi tutto. Non sarà colpa dello zucchero, natalizio e giornaliero, il rifiuto del faticoso e del difficile che ha quasi tagliato le ginocchia all'ultima generazione, che amputerà le gambe dell'appena nata? Non è colpa dello zucchero questo disamore della giustizia difficile, della giustizia amara, l'orrore di un vero tribunale, la perdita della fedeltà gratuita e disperata a un dovere che costa caro? Le nostre civiltà saccarofile muoiono disonoratamente, dopo aver buttato il dovere lontano tra le carte che avviluppavano torte e cioccolatini. Zucchero è la finta lotta delle Giornate di Lotta, zucchero la poesia in cui il verso non costa il minimo sforzo, zucchero il suono facile, l'articolo di giornale facile, l'opinione facile, il cordoglio facile, il crimine facile, il crimine incapace di accettare il castigo. E più tutto si fa dolciumi, più dolciumi ci sforziamo a comprare, a produrre, ad offrire. Ma perché tre o quattro persone non riescono a stare insieme, conversando, senza l'obbligo di mangiare?

Anche dire che mangiamo troppo zucchero, è zucchero. E' più difficile pensare che lo zucchero ci mangia. Viene dal Nero, quel personaggio. Ma bisogna credere al Nero, per smascherarlo.

Guido Ceronetti

SCIENZA E TECNICA DEGLI ANNI 80, ANTICAMERA DEL DUEMILA

Chi fabbricherà cervelli schiavi

I futurologi alternano promesse e paure - Una rivoluzione elettronica porterà il sognato robot-massaia; attraverso sofisticati televisori rice-trasmittenti si terranno conferenze a distanza, riducendo i viaggi - Ma fra le conquiste della biologia ci sarà quella spaventosa di poter dare all'uomo menti «superiori» o «inferiori» - Ci libereremo dal ricatto del petrolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Entriamo negli Anni Ottanta, che già sentono il fascino millenario del Duemila, giro di boa nella storia dell'umanità. I futurologi, armati di cervelli elettronici, moltiplicano gli studi sulle differenti ipotesi per l'ultimo ventennio del nostro secolo, carico di promesse e di paure. Tra le promesse curiose quanto superflue della rivoluzione tecnologica portata dall'elettronica: un robot dotato di memoria al silicio e alimentato da celle solari, capace di scopare e lavare i pavimenti, fare i letti, preparare il pranzo. Tra le ripugnanti: la vendita di embrioni congelati in bustine, con possibilità di scegliere il sesso, il colore dei capelli e il colore degli occhi del bambino che nascerà dopo l'innesto artificiale.*

Se l'attesa dell'Anno Mille ispirò profezie apocalittiche e descrizioni di scenari mistici, l'ingresso negli Anni Ottanta come anticamera del Duemila motiva fredde ricerche impostate sulle possibili alternative offerte alla società «post-industriale» dai progressi scientifici e tecnici nei due settori più sconvolgenti, quello dell'elettronica e quello della biologia. Una delle innovazioni biologiche più sconvolgenti e paurose, seriamente considerata con tutte le sue conseguenze perché tutt'altro che teorica, porterebbe alla produzione in laboratorio di cervelli «superiori» e «inferiori», con possibilità di creare gruppi padroni e gruppi schiavi, dominati per mezzo di un calcolatore centrale accoppiato a sistemi di controllo televisivi.

George Orwell aveva già immaginato, in quel tristissimo libro che è 1984 (scritto nel 1948), una società asservita a un invisibile e onnipotente «grande fratello» col contributo di televisori riceventi e trasmittenti. Gli Anni Ottanta ci riservano forse una proliferazione di «grandi fratelli» resi onnipotenti dall'elettronica e dalla biologia? Nel rapporto presentato a Giscard d'Estaing su «Scienze della vita e società», François Gros, François Jacob e Pierre Royer affermano categoricamente: «Da sola la biologia non risolverà alcun problema. Se darà un contributo sarà in funzione di una volontà politica e di un consenso sociale».

I futurologi si limitano a delineare scenari resi possibili dallo stato di avanzamento della ricerca nei diversi settori. Il gruppo francese dei «Futuribles» diretto da Bertrand De Jouvenel, quello inglese del «Committee on the next thirty three years» (fondato nel 1957), gli studiosi americani della «Commissione per l'Anno Duemila» e dell'«Hudson Institute» hanno un compito comune: indicare ai governanti un ventaglio di scelte per il domani. Negli Anni Ottanta sarà possibile disporre di prodotti chimici capaci di condizionare il comportamento di intere popolazioni come di enzimi capaci di moltiplicare la produzione di alimenti necessari a 450 milioni di affamati. Tutto dipende dagli indirizzi che i governi più potenti daranno alla ricerca e allo sviluppo.

«La tecnologia non è un mostro di Frankenstein che mira a distruggere il suo creatore. E' una parte essenziale dell'umanità», *dice Melvin Kransberg, professore del «Georgia Institute of technology». Ma l'umanità sa pochissimo di quel che scienza e tecnica preparano per gli Anni Ottanta. Limitiamoci ad alcuni sondaggi, concedendo più spazio alle innovazioni che accendono la speranza. La fame potrebbe essere vinta. Nei laboratori giapponesi, americani, inglesi, francesi e svedesi sono stati messi a punto processi di fissazione dell'azoto atmosferico che consentiranno di fare a meno dei fertilizzanti chimici aumentando enormemente la rese delle colture agricole di base, come il grano e il mais.*

Negli Stati Uniti vengono decuplicati gli investimenti in questo campo, col fine di raddoppiare al più presto la produzione di soja. In Canada si è arrivati alle proteine per l'alimentazione umana partendo non dal petrolio (ormai quella formula è archiviata) ma dai rifiuti vegetali, come le bucce di banana, grazie alle proprietà metaboliche di un fungo, l'aspergillus fumigatus. In Finlandia già funziona una fabbrica di proteine estratte dai residui della lavorazione del legno.

Entro gli Anni Ottanta-Novanta la popolazione mondiale si avvicinerà ai 6 miliardi di creature umane, per superarli nel Duemila e stabilizzarsi sui 10 miliardi alla fine del secolo prossimo (ipotesi basata delle Nazioni Unite). Per produrre alimenti a sufficienza la chimica aveva aggiunto ai fertilizzanti artificiali i pesticidi sintetici, con risultati disastrosi. Hanno creato insetti e parassiti resistenti a qualsiasi veleno. Oggi la biologia propone ormoni che impediscono agli insetti e ai parassiti di accoppiarsi e riprodursi, agendo anche allo stato larvale.

Petrolio: ci libereremo gradualmente dalla sua schiavitù grazie alla conversione microbica e alla fermentazione regolata da enzimi. La biologia promette materie energetiche di base e carburanti, estratti dai vegetali: etanolo, metanolo, acetone, similbenzina, biogas. Negli Stati Uniti si punta anche alla ricostruzione artificiale del meccanismo della clorofilla e alla produzione di idrogeno partendo dai vegetali, sempre a fini energetici.

Tra i laboratori più avanzati, quelli delle multinazionali come Ibm, Shell, Ici, e quelli finanziati dai rispettivi governi negli Stati Uniti, in Giappone (nel solo settore degli enzimi lavorano 500 scienziati), in Francia, in Svezia, in Gran Bretagna. Gli inglesi non si limitano ai bambini in provetta. L'Italia sta alla finestra benché sia evidente che nei prossimi vent'anni avrà maggior potere, soprattutto economico, chi oggi dà maggiore impulso alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.

Il discorso vale anche per l'altro settore in fase esplosiva, quello elettronico. Dai primi transistors e circuiti integrati del 1958 sono stati compiuti progressi enormi. Negli Anni Ottanta si arriverà a immagazzinare 100 milioni di dati per millimetro quadrato di memoria; i costi diminuiscono del 30 per cento ogni anno. Le infinite applicazioni porteranno estesi mutamenti nel modo di vivere e di lavorare, innescando prevedibili problemi sociali: l'automazione causa la perdita di 40 mila posti di lavoro ogni settimana nel mondo industrializzato.

Più rosee le prospettive aperte dalla révolution télématique che in Francia ha già le sue premesse visibili nella vita pubblica. I sistemi televisivi riceventi e trasmittenti, accoppiati a calcolatori, telescriventi e telecopiatrici rapide (in pochi secondi si potrà far arrivare negli Stati Uniti la copia di un documento o di una lettera) ridurranno i viaggi per conferenze e riunioni con conseguenti risparmi di tempo, denaro e energia. Si calcola che i centri per «teleconferenze» (in Francia ne esistono 25) faranno diminuire del 20 per cento i consumi di carburante per viaggi in aereo o in auto.

Videoregistratori a basso prezzo, videotelefoni, cervelli elettronici compatti per uso individuale, introdurranno nelle famiglie e negli studi professionali la révolution télématique (anche in Italia sono già in vendita calcolatori individuali in scatola di montaggio, venduti a poco più di 300 mila lire, per ora usati come giocattoli per adulti). Potremo dialogare a distanza per televisione via cavo telefonico, potremo frequentare corsi universitari partecipando direttamente sempre in televisione, potremo interrogare banche dei dati e centri di documentazione distanti migliaia di chilometri. Già il centro elettronico Honeywell installato a Sophia-Antipolis, dietro Antibes, contiene 12 miliardi di caratteri, fornisce informazioni scientifiche e statistiche di ogni genere.

Lo scenario di un mondo «computerizzato» affascina e preoccupa (il rischio di essere tutti schedati e controllati senza saperlo), ma riguarda soltanto i popoli ricchi, che nel Duemila saranno meno di un quinto dell'umanità.

Dice Alexander King, presidente della «Fédération des instituts d'études avancées»: «Il mondo si avvia alla suddivisione in isolotti di società molto evolute, composte in prevalenza di anziani, opposte a una massa enorme di giovani affamati e delusi». *La rivoluzione elettronica potrebbe aggravare questa tendenza, anche se la rivoluzione biologica promette di risolvere il problema della fame.*

Mario Fazio

Cifre record per il cinema alle tv Usa

NEW YORK — Mentre in Italia le grandi case di distribuzione (Titanus Cineriz) vendono i film alle tv private anche modeste, in America la tv cerca di accaparrarsi i grandi film a prezzi addirittura travolgenti: basti dire che i diritti di sfruttamento televisivo di *Rocky II* sono stati acquistati dalla Cbs per 20 milioni di dollari.

Il film più pagato nel 1978 era stato *Via col vento*: la Cbs aveva versato alla Mgm 35 milioni di dollari per 20 repliche nel giro di vent'anni. Pure l'anno scorso la Nbc aveva dato 20 milioni e mezzo di dollari alla 20th Century-Fox per trasmettere *Tutti insieme appassionatamente* venti volte in 22 anni.

Interpreti d'Oriente per la Nona di Beethoven

Pechino. Il maestro giapponese Seiji Ozawa dirige la Nona di Beethoven con orchestra e coro cinesi, molti elementi dei quali non l'avevano mai ascoltata. La sinfonia, bandita durante la rivoluzione culturale, ha ottenuto un grandissimo successo

CON GAUGUIN, DEGAS E ALTRI: 428 OPERE DEL POST-IMPRESSIONISMO

Van Gogh, Cézanne: due re a Londra

LONDRA — La mostra più importante allestita a Londra è oggi quella dei post-impressionisti, alla Royal Academy, Burlington House. L'accademia reale è costituita da un gruppo di privati (sono meno di un centinaio), eletti accademici — età media 67 anni — che hanno una delle più belle sedi di tutta Londra.

Burlington House è a Piccadilly, piantonata da una nobile statua di Raynolds, suo fondatore. Gli accademici organizzano molte mostre, ogni tanto minacciano di dover chiudere per mancanza di fondi o di dover vendere il loro famoso tondo di Michelangelo, invece vanno avanti benissimo, con qualche aiuto. L'ultima mostra alla Royal Academy era dedicata ai Cavalli di Venezia e era stata finanziata dalla Olivetti, questa sui post-impressionisti dalla Ibm.

E' gremita, anche se il biglietto d'entrata costa una sterlina e se il catalogo ha assunto proporzioni e presso di tipo mostra-italiana (è enorme, pesantissimo e costa circa 25.000 lire). Sono esposti 428 quadri, gran parte dei quali provenienti da collezioni private (e quindi, spesso, novità), da famosi musei e gallerie. Questa mostra, che chiuderà nell'aprile del 1980, ha il grande vantaggio di abbracciare, oltre al francese, il post-impressionismo inglese, teutonico, italiano. (Dall'Unione Sovietica le tele richieste non sono arrivate, per i soliti «ritardi di trasporto»).

Organizzata da Alan Bowness, dal gennaio 1980 direttore della Tate, presidente di un illustre gruppo di esperti, questa mostra analizza cosa successe nella pittura europea dopo il cambiamento di direzione del 1880 quando «l'esperienza più che l'apparenza determinò la ragione per l'arte» (Bowness).

Il termine generico, ma comodo, di post-impressionismo venne coniato da Roger Fry, critico d'arte inglese, per due esposizioni che aveva organizzato nel 1910 e nel 1912; a quell'epoca i protagonisti del post-impressionismo, Cézanne, Gauguin, Van Gogh e Seurat erano tutti morti.

Questa mostra propone i grandi nomi che noi tutti conosciamo, con tele di altissimo livello, ma ci fa vedere anche le opere dei seguaci: tra gli inglesi e gli irlandesi per tirando aria vittoriana molti i puntillisti; gli olandesi sono politici, non tanto come gli italiani che lo sono, come al solito, moltissimo. I tedeschi sono wagneriani, i norvegesi disperati, gli svizzeri derivativi.

Naturalmente troviamo molto Bonnard, stupenda *La donna con il vestito a quadretti* (collezione di mrs Florence Gould, Usa) e Cézanne (con quadri come *Il Castello di Médan*, dalla collezione Burrell, lo *sketch* per *Les baigneuses*, collezione M. Feilchenfeldt, Zurigo). Ma c'è anche Henri Cross (1856-1910), puntillista raro e bravo. Anche il bellissimo *Ritratto di Mademoiselle Hélène Rouart* di Degas viene da una collezione privata.

Nella parte dedicata ai francesi, si susseguono i Derain, Fantin-Latour, molti bei Gauguin. Anche i dodici quadri di Van Gogh sono tutti di primissima qualità (la gran parte dei collezionisti privati preferisce rimanere anonima, ma è altrimenti divertente trovare nomi quali quello di Stavros Niarchos, proprietario del bellissimo *Ritratto di Padre Tanguy* di Van Gogh). Manet, Monet, persino due perversi e meravigliosi Gustave Moreau. I Vuillard sono bellissimi e così i Signac e i Seurat; di Renoir non se ne può più: *L'angelo caduto* e *La sfinge rossa* di Odilon Redon ci lasciano incantati e stupiti da tanto osare.

Nella Mitteleuropa e nel Nord regna la disperazione con Munch e Nolde mentre quando arriviamo alla Gran Bretagna, c'è, come diceva una coreografa russa «*molto talento e nessun genio*», con molti che hanno visto Seurat, o che vanno a dipingere le donne bretoni, o «*La gaieté de Montparnasse*». Di inglesi-inglesi non abbiamo che Wilson Steer, Whistler e Spencer, ai quali anche si addice la frase della coreografa russa. Interessante il post-impressionismo italiano anche perché i nostri pittori dell'800 sono stati negletti — specie a casa: la bellissima mostra dei Macchiaiuoli fu montata a Parigi.

Meno raccolta, ma con un nucleo a Milano, la scuola italiana è rappresentata dai Divisionisti e dalle prime tele dei Futuristi, Balla e Boccioni in particolare. Il Divisionismo non era un movimento coordinato: la mostra di Brera del 1891 non fu «*un assalto organizzato all'arte accademica*». Venivano dal gruppo della Scapigliatura (da un romanzo di C. Righetti), dall'orgoglio di essere *bohème*. La galleria Grubicy, fondata a Milano nel 1879, fu il centro degli Scapigliati e poi dei Divisionisti. Emilio Longoni, socialista, fu portato in tribunale per «*incitamento ad odio di classe*» con la sua pittura. Novellini ebbe un processo per associazione con un gruppo di anarchici: i Divisionisti si identificavano con la massa. Boldini, con un ritratto di Mme Max e Segantini con belle tele, si staccano dal gruppo.

In Belgio troviamo James Ensor — stupendo il Pierrot con teschio giallo (collezione Jeff de Lange) e curiose tele realistiche e noiose di un primo Piet Mondrian. Alcuni idoli del passato stanno cedendo al gusto che determina i grandi a scapito di una folla di tele che una borghesia intimidita aveva accettato, insicura e timorosa di essere tacciata di conformismo. Anche una mostra come questa, selezionata da storici d'arte, già ce lo illustra.

Gaia Servadio

Degas: «Ritratto della signorina Hélène Rouart»

Il "Mein Kampf" dell'ayatollah

WASHINGTON — La *Washington Post* riferisce che «*alcuni intraprendenti americani hanno trovato il modo di far quattrini con le parole di Khomeini*», pubblicando una edizione *paperback* dei suoi discorsi.

L'iniziativa è dell'editore «Manor House». Il volume, al modico prezzo di due dollari e mezzo, è stato intitolato: *Il «Mein Kampf» dell'ayatollah Khomeini*.

IL DRAMMA FEMMINISTA DI HENRIK IBSEN

«Casa di bambola» ha 100 anni

Ieri sera in scena a Roma dopo una mostra e un convegno

ROMA — Cento anni fa, in un teatro di Copenaghen veniva rappresentato per la prima volta *Casa di bambola*, il dramma con il quale Henrik Ibsen anticipò in pieno Ottocento il tema del femminismo. Questa ricorrenza è stata celebrata in un teatrino romano, il «Colosseo» (gestito da Ileana Ghione e Arnaldo Ninchi) con un convegno e una mostra ibseniana che hanno preceduto di qualche giorno la messa in scena, ieri sera, di *Casa di bambola*, in cui accanto alla Ghione sono impegnati Bianca Galvan, Mario Erpichini, Giulio Platone, Dante Biagioni e Siria Betti; regista Julio Zuloeta.

«*Nonostante siano passati cent'anni e sia considerato un classico*, osserva Ileana Ghione, *il dramma di Nora è stato rappresentato poche volte sui palcoscenici italiani. E dire che è un testo bellissimo e tuttora valido. Le vicissitudini di Nora sono tutt'altro che sorpassate, così come il suo smarrimento e la sua crisi si ritrovano ancora oggi in molte donne, soprattutto della borghesia*». L'ultimo allestimento celebre risale al '55 (protagonista Lilla Brignone) ed era firmato da Giorgio Strehler.

In occasione della «prima» del 21 dicembre del 1879, ricordano gli storici, il drammaturgo norvegese fu acclamato e vituperato come portavoce dell'emancipazione della donna e fautore del divorzio. Da quel giorno la storia della moglie bambina che rinnega il matrimonio per andare alla ricerca di sé stessa diventò argomento di roventi polemiche tanto che nella «buona società» si diffuse il vezzo di aggiungere in nota ai cartoncini d'invito ai ricevimenti «si prega di non parlare di Nora».

«*Se Ibsen avesse previsto quante donne incomprese desiderano lasciare le loro case, a imitazione di Nora, si sarebbe cosparso il capo di cenere e nascosto in un deserto*» scrisse un critico quando *Casa di bambola* venne pubblicato cent'anni fa. E in questa frase forse sta il successo di questo dramma rappresentato in tutto il mondo da famose attrici: tra le altre Eleonora Duse, Ludmilla Pitoeff, Lydia Lopokova, Mai Zetterling, Susan Hampshire, Claire Bloom, Jane Fonda, che interpretò con David Warner la versione cinematografica di Joseph Losey, e Liv Ullman che l'ha recitata in teatro sia in norvegese che in inglese.

e. b.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

MESSAGGI DAL FUTURO

Verso gli Anni Ottanta: racconti e poesie di Alberti - Arbasino - Arpino - Barbaro - Calvino - Carpi - Cavani - Chiara - Chiusano - Compagnone - Goldoni - Levi - Malerba - Musatti - Ombres - Ravera - Rigoni Stern - Santucci - Sciascia - Solinas Donghi - Vacca - Zanzotto

in edicola il numero doppio
L. 800

editrice LA STAMPA

DUE EDIZIONI
55.000 COPIE

Carlo Castellaneta
ANNI BEATI
Romanzo

"La chiave milanese gli serve per entrare più a fondo nel cuore dell'uomo (...) dove gli uomini parlano con il linguaggio di sempre e si danno per quello che sono, umili creature, poveri spiriti travolti dalle ragioni misteriose e segrete del tempo."
CARLO BO

"Il nocciolo vero del libro, la materia profondamente sentita è (...) nella passione nascosta. Castellaneta l'ha ricavata molto bene e l'ha trattata con garbo poetico e umano con ammirevole misura e rispetto."
CLAUDIO MARABINI

"In questo intreccio di sentimenti appena accennati, di reciproche malinconie, di ritrosie, di desolate rinunce, Castellaneta ha scritto un romanzo veramente insolito: insolito per lui come narratore e per noi come suoi lettori."
GIULIO NASCIMBENI

"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

DALL'AFGHANISTAN E DALL'IRAN DUE GRAVI MINACCE ALLA PACE DEL MONDO

OSSERVATORIO

Rhodesia 1980 Tregua e paura

Soames: «proconsole» della promessa pace britannica

La Rhodesia entra nel 1980 tra grandi entusiasmi e grandi paure, tra grandi promesse e grandi pericoli. In poche settimane, si sono conseguite mete considerate prima irraggiungibili, si è firmato un accordo di pace, si è ordinato il «cessate il fuoco», si sono fissate le date delle elezioni generali. Ma su ciascuno di questi successi pesano ombre torbide, la pace sembra più fragile che mai. La pax *britannica*, gestita da Londra, probabilmente resisterà: ma è la *pax futura*, quella dello Zimbabwe indipendente, che conferma di ora in ora la propria vulnerabilità.

Si «conferma», perché questo rischio è sempre stato noto ed è sempre stato sfruttato da quei bianchi che si opponevano a ogni mutamento dello *status quo*. Cosa si teme? Si teme che, superate le elezioni e ammainato lo Union Jack, il vessillo inglese, lo Zimbabwe precipiti in una guerra civile scatenata non più da odi o interessi razziali ma da odi o interessi tribali. Finita la lotta tra bianco e nero, divamperebbe la lotta tra nero e nero. Il Fronte patriottico si spezzerebbe, e i suoi co-leaders, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, diverrebbero i leaders di due fazioni nemiche.

Forse è un pessimismo eccessivo, dopo tutto Lord Carrington, il ministro degli Esteri, ha condotto in porto quella conferenza di Lancaster House che tutti consideravano defunta in partenza: ma gli eventi delle ultime ore hanno acuito le apprensioni. L'unità del Fronte patriottico si è già indebolita; questa grande «opposizione armata» da cui dovrà uscire quasi certamente la prima amministrazione dello Zimbabwe indipendente comincia ad essere divisa da ambizioni individuali e tensioni tribali.

E' esploso il «giallo Tongogara». Joshua Tongogara, 41 anni, era il capo della Zanla, ovvero di tutti i guerriglieri di Mugabe. Moriva giovedì, in quello che veniva dapprima descritto come un «incidente automobilistico», ma che successive notizie, benché sospette, qualificavano un «assassinio». Ora David Mukome, ex ministro degli Esteri nell'ultimo governo rhodesiano, quello di Muzorewa, attribuisce l'omicidio a «elementi» della Zanla stessa, a gruppi indignati dall'accordo di Londra. Vero o no, queste voci, queste paure accrescono le infinite difficoltà che già minacciano l'armistizio entrato in vigore.

Questa volta, il governo britannico non si è mostrato flemmatico. Consapevole dei tremendi rischi dell'intera operazione, Londra ha imposto agli avvenimenti una celerità che, nelle sue speranze, dovrebbe impedire il formarsi di nodi insolubili. E così oggi comincia la presentazione delle liste elettorali; e così entro il 4 gennaio tutti i guerriglieri devono essere concentrati nelle zone loro assegnate dalle intese di Londra; e così il 14 febbraio i 250 mila bianchi eleggeranno i loro venti deputati e tra il 27 e il 29 febbraio la maggioranza negra eleggerà i suoi ottanta deputati. I cento costituiranno il primo Parlamento dello Zimbabwe.

E poi? Assisteremo a un *après Lord Soames le déluge*? Nascerà uno Zimbabwe democratico o l'insanguinata nazione sarà dilaniata da nuove lotte in cui i suoi vicini non mancherebbero di inserirsi?

Mario Ciriello

A Kabul i russi nelle vie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Soldati sovietici pattugliano ancora le principali installazioni della capitale afghana, dopo il colpo di Stato che giovedì ha rovesciato il presidente Amin. Autocarri che trasportano soldati sovietici sono stati visti in parecchi settori di Kabul, dove le comunicazioni telefoniche con l'esterno sono sempre interrotte. Non si ha però notizia di combattimenti nelle vie.

Il coprifuoco è stato nuovamente imposto in nottata, e carri armati hanno preso posizione nelle strade.

Secondo notizie di fonte diplomatica almeno due carri armati sono stati distrutti nel corso dei violenti scontri che hanno preceduto la caduta di Amin. I combattimenti sono durati quattro ore ed avrebbero causato «un gran numero» di morti.

Molti afghani incarcerati sotto il governo Amin sarebbero già stati scarcerati, fra di loro molti attivisti del partito democratico del popolo, che avevano avuto una parte di rilievo nella rivoluzione dell'aprile 1978. L'agenzia sovietica «Tass» cita, tra le persone scarcerate, la vedova del presidente Taraki, la moglie di Sarwari (ora vice-presidente della Repubblica), la femminista Soreya, nonché Sultan Ali Keshtmand, Muhammed Rafi e Abdul Kadyr. Tre organizzazioni della resistenza musulmana hanno chiesto ieri, in un comunicato comune ai «modjahedine» (volontari), di «iniziare la lotta armata contro le forze sovietiche». Le tre organizzazioni, che conducono da venti mesi la «guerra santa» contro i governi comunisti che si sono succeduti a Kabul, condannano «l'intervento sovietico» in Afghanistan, che definiscono una «violazione della carta delle Nazioni Unite», e chiedono ai Paesi musulmani di non riconoscere il regime «illegale» di Karmel. Il governo salito ora al potere, afferma il comunicato, «non rappresenta le masse afghane» e aggiunge che la lotta contro i «fantocci di Mosca» continua.

Il fronte unito delle organizzazioni di resistenza comprende i movimenti armati «Harkat-e-inqilabi» (movimento rivoluzionario), guidato da un ex parlamentare, Meulvi Muhammed Nabi Muhammedi, il «Jamiat-e-Islami» afghano, guidato dal professor Burhanuddin Rabbani, e il «Fonte nazionale di liberazione» di Sibghat Ullah Mujaddebi. e. st.

Per Mosca Amin era come Pol Pot

Il primo commento di «Novosti»

MOSCA — In un primo commento agli eventi degli scorsi giorni nell'Afghanistan, l'agenzia sovietica *Novosti* sostiene che gli eventi stessi, come si presentano oggi, sono derivati da un'evoluzione di processi di carattere prettamente interno. Basta considerare, infatti, come il regime precedente di Hafizullah Amin si era distinto in realtà per la stessa, o per una per lo più analoga, matrice del regime di Pol Pot in Cambogia, che ha svolto una vera e propria politica di genocidio nei confronti della popolazione, venendosi a trovare, in definitiva, completamente isolato sia dagli abitanti del Paese, sia dal partito, essendosi di fatto contrapposto alla intera comunità nazionale. Il deposto regime afghano, divenuto oggetto di odio da parte di vasti strati popolari, e incapace di raccogliere un minimo di consensi all'interno del Paese, non ha saputo, del tutto logicamente, opporre resistenza alcuna agli esponenti moderati oggi al potere. La caduta di Amin, dunque, si era resa ineluttabile.

Sempre secondo la *Novosti*, le forze sane e moderate giunte al potere a Kabul sono intenzionate (a giudicare dall'appello al popolo formulato dal nuovo governo) a svolgere una politica che risponda effettivamente agli interessi di ogni strato della popolazione afghana, rispettando la fede islamica e le tradizioni popolari e familiari, e schierandosi per la pace, la democrazia, la sicurezza e la collaborazione con tutti i Paesi.

Quanto è accaduto in Afghanistan — prosegue l'agenzia sovietica — corrisponde oggettivamente agli interessi non soltanto del Paese e della regione ma anche di un vasto quadrante internazionale, compreso l'Occidente europeo. Per tale motivo, ciò che oggi preme in modo particolare è la necessità di operare una scelta inequivocabile a favore del potere popolare, e di stabilire con esso i contatti necessari affinché la situazione si sviluppi lungo una linea di moderazione e di stabilizzazione, e nel rispetto dei diritti dell'uomo.

Carter si consulta anche con Cossiga

Intervengono dc, Longo e Spadolini

ROMA — *Per l'Afghanistan filo diretto della Casa Bianca anche con Palazzo Chigi: si è saputo che il presidente Carter ha avuto nel tardo pomeriggio di venerdì una lunga conversazione telefonica sugli avvenimenti a Kabul con il presidente del Consiglio Cossiga.*

C'è stato fra i due un approfondito scambio di informazioni e valutazioni, che ha fatto emergere una piena concordanza di vedute sulle implicazioni strategiche del colpo di Stato in Afghanistan e sulla necessità che i principali partner occidentali si tengano in stretto contatto per seguire una linea di comportamento comune.

Fonti americane a Washington hanno confermato d'altra parte che è in progetto una visita di Cossiga negli Usa. Il progetto è ancora nella fase delle consultazioni preliminari, per esaminare le date conciliabili con gli impegni precedenti.

Il colpo di Stato a Kabul è stato l'argomento di un colloquio che Cossiga ha avuto ieri mattina a Palazzo Chigi con l'ambasciatore dell'Urss a Roma, Rijov. Questi ha chiesto di essere ricevuto dal presidente del Consiglio per fornirgli la versione ufficiale sovietica sulla crisi afghana e sui suoi sviluppi drammatici di queste ultime ore.

Ieri, in apertura di seduta del Consiglio dei ministri, Cossiga ha riferito sul contenuto della conversazione telefonica con Carter, sul passo compiuto stamane presso l'ambasciatore sovietico a Roma, sulle consultazioni in corso con i principali Paesi europei. Il ministro degli Esteri Malfatti ha fatto una esposizione degli ultimi sviluppi della situazione in Afghanistan, che da parte italiana sono seguiti con preoccupata attenzione.

La segreteria politica della dc ha diffuso la seguente nota: «Il colpo di Stato di Kabul oltre a rendere evidenti a quali degenerazioni arrivino i regimi "rivoluzionari" che si ispirano al marxismo, rivela ancora una volta il prevalere nella politica sovietica della vecchia logica imperialista e della dottrina della "sovranità" limitata. L'Unione Sovietica si è assunta la grave responsabilità di violare l'indipendenza nazionale dell'Afghanistan e di turbare l'equilibrio internazionale già duramente messo a prova nell'area islamica e più in generale nella fascia orientale del mondo».

Il segretario del psdi, Pietro Longo, ha dichiarato ieri che «con la proclamazione ufficiale e formale del suo intervento militare in Afghanistan, l'imperialismo sovietico è passato dalla fase di silenziosa conquista del mondo a quella boriosa della glorificazione delle capacità di aggressione e di esaltazione della sua forza». *Longo ha ricordato che* «dal 1978 ad oggi tutti i colpi di Stato in Afghanistan sono stati direttamente o indirettamente sostenuti e manovrati dall'Unione Sovietica: appare scarsamente credibile e contraddittoria la posizione assunta dal pci di giusta condanna dell'attuale intervento militare, ma di contemporanea esaltazione di quanto accadde in quel lontano Paese asiatico nel 1978, quasi che non si trattasse di due eventi collegati ad una stessa catena di violazione dei diritti di autodeterminazione del popolo afghano».

«Comunque — *ha aggiunto Longo* — non è questo il dilemma che ci preoccupa, quanto piuttosto di sapere attraverso quali iniziative l'Italia e l'Europa intendano alzare le loro difese rispetto alla tracotanza imperiale russa che si manifesta in modo così virulento ed aggressivo. Per quel che ci riguarda — *sostiene il segretario del psdi* — non c'è che una strada: consolidare i vincoli dell'Alleanza Atlantica e l'amicizia con gli Stati Uniti».

Secondo il segretario del pri, Giovanni Spadolini, «l'ingresso di truppe sovietiche in Afghanistan, secondo uno schema diciamo così cecoslovacco, pone problemi gravi che non sfuggono neanche ai comunisti italiani». *Spadolini ha così proseguito:* «Non solo si acuisce la tensione in un settore del mondo già dominato dall'inaudita vicenda degli ostaggi a Teheran, ma si conferma una direttrice di fondo, quella dell'Unione Sovietica determinata a portare l'offensiva e a mutare gli equilibri strategici in tutte le zone marginali non coperte dalle intese di Yalta».

Reazioni nel mondo all'invasione Urss

Teheran: «Come gli Usa in Vietnam»

TEHERAN — L'unione Sovietica, intervenendo militarmente in Afghanistan, ha agito come gli Stati Uniti nel Vietnam. Lo afferma una nota di protesta del consiglio della rivoluzione iraniana alle autorità sovietiche. L'azione sovietica in Afghanistan, «*Paese musulmano e vicino*» è «*un avvertimento per la nazione iraniana che dimostra come le superpotenze, contrariamente alla loro apparente opposizione, sfruttano tutte le occasioni per dividersi il mondo*». Dopo aver sottolineato che l'azione dell'Urss è «*una manifestazione di ostilità non solo contro il popolo afghano ma verso tutti i musulmani del mondo*», la nota esprime l'opinione che il Cremlino «*ha abusato della crisi tra Iran e Stati Uniti per ingerirsi negli affari di un Paese debole*».

Pechino: «Mosca si brucerà»

PECHINO — Il *Quotidiano del Popolo* nel commentare i recenti avvenimenti in Afghanistan afferma che «*il presente stato degli affari è dovuto all'intervento sovietico*». E' la prima reazione ufficiale cinese agli avvenimenti di Kabul. L'organo centrale del pcc afferma che l'*escalation* di questo intervento avrà come unica conseguenza «*il diffondersi delle fiamme della ribellione armata facendola degenerare in una conflagrazione nella quale Mosca si brucerà le dita*».

Nato: «Brutale interferenza»

BRUXELLES — Il segretario generale della Nato Joseph Luns ha espresso la sua preoccupazione per l'azione sovietica che, ha detto, «*rappresenta una brutale interferenza negli affari interni dell'Afghanistan ed è motivo di grande preoccupazione per la comunità internazionale*». Luns ha affermato che «*i tentativi sovietici di giustificare l'azione in Afghanistan sulla base della Carta dell'Onu sono una perversione dei principi dell'Onu e dovrebbero essere condannati da tutti i suoi membri*».

Praga: «Solidarietà rivoluzionaria»

PRAGA — *Rude Pravo*, organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, scrive che la decisione sovietica di inviare truppe in Afghanistan «*si ispira alle migliori tradizioni della solidarietà rivoluzionaria internazionalista, tesa a combattere le forze imperialiste*». Secondo il giornale, il colpo di Stato in Afghanistan si è verificato perché «*la rivoluzione in quel Paese era minacciata dalle più tenebrose forze del sistema feudale e di quello capitalistico che, con l'aiuto di forze straniere, volevano far tornare indietro la storia*».

Waldheim: «Rispettare i diritti»

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha chiesto «*a tutti gli interessati*» di «*rispettare i diritti sovrani del popolo afghano di determinare il proprio destino*». Una dichiarazione emessa ieri dalle Nazioni Unite rileva come «*il segretario generale segue da vicino gli avvenimenti in Afghanistan ed è preoccupato per la gravità della situazione in quel Paese e per le possibili ripercussioni in quella regione*».

Berlino: «Una misura vitale»

BERLINO — La Germania Orientale ha definito il colpo di Stato in Afghanistan «*una misura vitale per proteggere il Paese dall'aggressione straniera*» e ha espresso pieno appoggio all'invio di truppe sovietiche in Afghanistan. L'agenzia di stampa «Adn» scrive che il colpo di Stato organizzato da Karmal è stato una ferma risposta a tentativi interni e dall'estero di annullare le acquisizioni della rivoluzione afghana del 1978.

Tokyo: «Contro la giustizia»

TOKYO — Il Giappone, tramite il ministro degli Esteri Saburo Okita, ha chiesto all'Unione Sovietica di porre immediatamente fine all'intervento militare in Afghanistan. La dichiarazione di Okita è stata comunicata verbalmente all'ambasciatore russo Dimitri Polyanski, convocato al ministero degli Esteri. Il Giappone rileva che la presenza dei soldati sovietici in Afghanistan «*va contro la giustizia internazionale, urta contro la politica giapponese ed è perciò deplorevole*».

Una formula di compromesso elaborata da Vance

Missione di Waldheim in Iran fa slittare le sanzioni Onu?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno chiesto al Segretario generale dell'Onu Waldheim di recarsi a Teheran per negoziare il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata. Hanno inoltre chiesto al Consiglio di Sicurezza, convocato in sessione di emergenza al Palazzo di vetro, di impegnarsi ad assumere «*adeguate misure*» contro l'Iran, senza specificarle, nel caso che la missione di Waldheim fallisca.

Con questa formula, concordata nel tardo pomeriggio di ieri, gli Usa sembrano essersi assicurati l'appoggio dei Paesi occidentali e dei Paesi terzi, e forse anche l'astensione sovietica. La relativa risoluzione dovrebbe passare con circa 12 voti su 15: oltre all'Urss, si asterrebbero la Cecoslovacchia e il Kuwait.

La formula di compromesso, preparata dal delegato americano all'Onu McHenry in collaborazione con i colleghi della Bolivia, del Bangladesh, del Gabon, della Giamaica, della Nigeria e dello Zambia, è stata messa a punto dal segretario di Stato Vance in un incontro di un'ora e mezzo con Waldheim. La proposta non stabilisce un limite di tempo per la missione del Segretario dell'Onu a Teheran, anche se esiste una tacita intesa che il viaggio dovrà concludersi entro due settimane.

Si fa invece riferimento agli articoli 39 e 41 dello Statuto delle Nazioni Unite: il primo dà al Consiglio di Sicurezza il potere di proclamare «*lo stato di minaccia alla pace*», il secondo lo autorizza a prendere misure «*che comprendono anche il blocco economico*». Gli Usa hanno già assicurato che il blocco non riguarderebbe gli alimentari e i medicinali.

Uscendo dal colloquio con Waldheim, Vance ha dichiarato ieri pomeriggio di essere certo «*che la risoluzione verrà approvata*». «*Il nostro piano è chiaro* — ha detto — *e prevede un'offerta negoziale prima dell'imposizione di dure sanzioni*». Il segretario di Stato ha annunciato un suo discorso «*che ribadirà la strategia americana*». Ha ammesso che rimangono alcuni ostacoli da superare per un consenso maggioritario del Consiglio di Sicurezza (gli Stati Uniti vogliono più del minimo dei voti richiesti) ma li ha definiti «*non gravi*».

In un breve discorso alla nazione, venerdì, Carter aveva ammonito che il ricorso alla forza come *extrema ratio* non è escluso neppure ora: «*Gli Stati Uniti* — aveva sottolineato — *si riservano il diritto di proteggere i propri cittadini e i propri interessi vitali in qualsiasi modo ritengano appropriato*». Aveva però aggiunto che «*la politica migliore è quella di far capire all'Iran che pagherà un prezzo sempre più alto per la detenzione illegale degli ostaggi dell'ambasciata*».

Waldheim sembra riluttante a recarsi a Teheran senza la garanzia che i prigionieri verranno liberati. Le autorità iraniane gli hanno comunicato che lo accoglieranno volentieri, ma non gli hanno fornito assicurazioni. E' probabile che, dopo il mandato del Consiglio di Sicurezza, numerosi Paesi arabi cerchino di mediare per la sua missione. L'invasione sovietica dell'Afghanistan ha spinto anche alcuni governi di sinistra a riesaminare la crisi iraniana: la maggioranza dell'Onu è convinta della necessità che la vicenda vada risolta immediatamente. Se la formula di compromesso elaborata ieri fosse respinta o non venisse realizzata, un drammatico conflitto, che metterebbe gli Usa e l'Urss a confronto, scoppierebbe nel Medio Oriente.

Le frenetiche consultazioni a porte chiuse al Consiglio di Sicurezza sono state accompagnate da una serie di notizie da Teheran che indicano l'esistenza di profonde fratture nel regime dell'ayatollah. La parziale marcia indietro degli Usa (originariamente, chiedevano comunque l'imposizione delle sanzioni economiche contro l'Iran) è dovuta anche all'opportunità di non saldare involontariamente queste fratture con un uso della forza che sarebbe interpretato come una provocazione.

Il portavoce del Consiglio rivoluzionario islamico, Hassan Habib, ha dichiarato a Teheran che il progetto di un'inchiesta internazionale sui «*crimini degli Stati Uniti*» è abbandonato perché nessuno ha accettato di parteciparvi senza previa liberazione degli ostaggi. Il presidente del Pakistan, generale Zia, in seguito agli eventi dell'Afghanistan, ha incominciato inoltre a esercitare pressioni sugli Alti Comandi iraniani perché si dirima la vertenza con l'America, «*e si rivolga l'attenzione al vero nemico, la Russia*».

Nessuna previsione viene azzardata sull'esito dell'accordo tra gli Stati Uniti e i Paesi del Terzo Mondo all'Onu, sia per la precarietà della situazione nel Golfo Persico, sia per la tensione, ormai altissima, tra Washington e Teheran.

A Panama, il presidente Royo ha respinto una richiesta iraniana di estradizione di Reza Pahlavi, asserendo che un'istanza sarà presa in considerazione solo dopo il rilascio degli ostaggi. Ha fatto capire che Panama non intende comunque consegnare lo Scià a un tribunale che sicuramente lo condannerebbe a morte. e. c.

Iran: Ghotbzadeh si è candidato alla presidenza

TEHERAN — Il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha annunciato di aver posto la propria candidatura alle elezioni presidenziali del 25 gennaio prossimo.

Esuli cubani s'offrono al posto degli ostaggi

NEW YORK — Un gruppo di ex prigionieri politici cubani esuli in Florida ha inviato ieri un telegramma all'ambasciata iraniana a Washington chiedendo di prendere il posto degli ostaggi americani a Teheran.

I profughi cubani «*vogliono così dimostrare al mondo intero che apprezzano gli Stati Uniti e l'opportunità loro concessa di viverci liberi e in pace*». Duecentocinquanta esuli si sono già offerti.

Il fermento del mondo islamico visto da un sociologo egiziano

Perché l'Oriente assetato di ideali sfida la grande crisi della civiltà occidentale

Il sociologo egiziano Anwar Abdel Malek, noto all'estero per due saggi tradotti in molte lingue, «*Sociologia dell'imperialismo*» e «*Egitto e società militare*», ha concesso un'intervista a *Le Monde* in cui traccia un'analisi del significato della sfida lanciata all'Occidente dal Mondo Arabo.

«*Fino all'inizio del XVI secolo l'Oriente, cioè quella zona di cultura asiatica che ruota attorno alla Cina, e quella di cultura musulmana afroasiatica che ruota attorno alla nazione araba, aveva un'indiscussa superiorità. Scienza e tecnologia cinesi erano più avanzate di quelle occidentali, e altrettanto si può dire di medicina, logica, matematica, chimica e geografia nel mondo islamico, sia arabo che persiano. Fra queste due zone scorreva la via della seta*».

«*Nel XV secolo le grandi scoperte marittime, la circumnavigazione, l'ascesa della borghesia portoghese e delle classi mercantili nell'Europa mediterranea portarono all'isolamento di quel mondo arabo che ha come epicentro geopolitico l'Egitto, alla progressiva concentrazione delle ricchezze, alle crociate, alla tratta dei negri, alla rapina degli indiani nell'emisfero occidentale, poi al colonialismo e all'imperialismo in Asia*».

L'Oriente, «in decadenza», taceva. Ma recenti ricerche dicono che le cose non sono andate così: basti pensare alla continuità sociale e nazionale del potere politico, ai legami culturali e spirituali creati dalle grandi religioni dell'Oriente, *Islam* e buddhismo. «*Poi venne l'epoca* — continua Abdel Malek — *delle grandi rivoluzioni nell'Europa dei lumi. Sotto l'impatto dell'infiltrazione dei grandi imperi europei, l'Oriente si è chiesto: perché la decadenza? come rinascere?*».

«*Il rinascimento, iniziatosi nella seconda metà del XVIII secolo prima in Egitto, poi, 50 anni dopo, in Cina, India e Giappone, è stato dovuto ai modernizzatori occidentalizzanti o ai modernisti liberali da una parte, e ai fondamentalisti — e non integralisti, come si dice a torto — che cercavano la chiave per ristrutturare la nazione indebolita nel ritorno alle basi delle culture nazionali*».

Due moduli di sviluppo diversi: il mondo arabo e islamico, dice il sociologo, maggiormente vittima dell'infiltrazione occidentale sin dalla prima crociata del IX secolo, oggi conosce tensioni particolarmente profonde e radicali con l'Occidente.

«*L'Occidente* — dice Abdel Malek — *sembra aver raggiunto il limite estremo del suo progetto prometeico nel quale l'uomo, signore e conquistatore della natura, si proponeva una produzione illimitata e consumi esponenziali, dove il fine era il piacere. Mentre c'è una grande sete di valori e d'ideali, il cielo dell'Occidente è particolarmente povero. Di qui l'aspetto esplosivo, insolito, inaccettabile della rinascita dell'Oriente. E' qui, penso, l'origine dello choc, della collera, dell'inquietudine, poiché l'Oriente, alla ricerca di spiritualità, di rinascita e non solo d'indipendenza, sembra rinviare all'Occidente l'immagine deformata delle proprie lacune. E' qui la parte sommersa dell'iceberg, che va ben oltre la congiuntura petrolifera e finanziaria*».

Ma c'è la sensazione di un ritorno al Medioevo, oltre alla sete d'indipendenza.

«*La rivoluzione iraniana* — risponde il sociologo egiziano — *è stata preceduta da quella nasseriana (1952-1970), il fatto politico più importante della seconda metà del secolo dopo la rivoluzione cinese. L'opera di Mossadeq (1951-1953) è contemporanea, e ha scatenato l'entusiasmo delle folle e uno dei colpi di Stato più sanguinari della nostra epoca (circa 10 mila morti). E c'è stata la guerra d'Algeria (1954-1962)*.

«*Ma c'è una differenza storica. Dopo i quattro primi califfi successori di Maometto, il potere islamico si è accentrato, fra il nono e il quattordicesimo secolo, sulle dinastie ommayade in Siria e abbasside a Baghdad, poi su quella nazionale egiziana e su quelle guerriere del Marocco. Da un punto di vista sociologico, cioè, popolazioni sedentarizzate in antiche società dipendenti dai porti e dalle grandi vie del commercio internazionale hanno istituzionalizzato il potere politico e spirituale dell'Islam sunnita*».

«*Gli irredentisti sciiti, respinti nell'hinterland in Asia occidentale e centrale, continuavano la ricerca di legittimità storica e di potere nazionale stabile. Nella regione sunnita si è realizzata la simbiosi fra lo spirituale e il temporale, dove il primo legittimava e rafforzava l'autorità dello Stato, il quale aveva dalla sua parte l'antichità e la profondità del campo storico. Il che spiega perché la rivoluzione nasseriana, erede di questa storia, sia stata una rivoluzione nazionale per ristrutturare e sviluppare verso il socialismo economia, società e cultura nel quadro della cultura araba, africana, islamica, orientale*».

«*Qui* — spiega Abdel Malek — *sta la differenza con l'Islam sciita di Khomeini: per la prima volta dopo due secoli, il popolo iraniano ha uno Stato indipendente. Uno Stato che oggi è in mano alle masse, difficili da controllare*».

Come spiega l'avanzata dell'*Islam* in Africa, e l'eco della rivoluzione iraniana nella maggior parte dei Paesi arabi, benché se ne tema il contagio?

«*L'avanzata dell'Islam come modello di cultura è maggiore in Asia che in Africa. La svolta è avvenuta con la guerra d'ottobre del 1973, che ha scatenato indirettamente la crisi petrolifera, rivelando all'improvviso la fragilità del modello di civiltà prometeica delle società borghesi occidentali. Per un'evoluzione naturale grandi fasce popolari, delle classi medie e dell'"intellighentsia" dei Paesi musulmani afroasiatici, assistendo al crollo della credibilità della modernizzazione occidentalizzante, hanno cercato di tornare alle fonti delle loro culture nazionali, soprattutto all'Islam*».

Conclude Abdel Malek: «*Ci si è chiesti allora perché non imitare se stessi, per così dire? Perché non cercare di elevarsi al livello della modernità critica e non della modernizzazione imitativa, come già aveva detto negli Anni Quaranta il pensatore marocchino Allal El-Fassi? Bisogna inoltre tener conto del carattere comunitario delle società contadine sedentarizzate afroasiatiche, che privilegiano i concetti di patria, solidarietà sociale, famiglia, comunità dei credenti, unità nazionale rispetto ai valori dell'individualismo, alla corsa al profitto e al piacere. Dal 1973 al 1979, insomma, il mondo afroasiatico, e non solo islamico, si è ripiegato su se stesso. Così si spiega l'eco della rivoluzione iraniana nel mondo arabo, poiché è la continuazione obiettiva e l'approfondimento della direzione indicata dal nasserismo e dalle grandi rivoluzioni nazionali arabe*».

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sventato complotto a Manila

[illegible] militari filippine hanno annunciato ieri l'arresto di 18 persone ritenute coinvolte in un complotto per rovesciare il governo.

Documenti segreti dimostrano la responsabilità dell'uomo d'affari californiano Steve Spinakis. Sono state sequestrate quantità di esplosivi e documenti sul terrorismo urbano contrassegnati dalla sigla Cia. Il comandante metropolitano di Manila, gen. Prospero Olivas, ha comunque precisato, nel corso di una conferenza stampa, di non poter dire se la sigla Cia si riferisca alla «Central intelligence agency».

Duro intervento di Ghotbzadeh

L'Iran: alle sanzioni reagiremo col processo

TEHERAN — L'Iran processerà gli ostaggi americani come spie e rinuncerà all'inchiesta di un gran giurì se il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite deciderà sanzioni economiche. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh.

Secondo il ministro, gli Usa hanno interpretato come un sintomo di debolezza la decisione del governo di Teheran di consentire ad un gruppo di religiosi americani di far visita agli ostaggi il giorno di Natale. «*L'Iran si aspettava che gli Stati Uniti rispondessero annullando il congelamento dei beni iraniani, e non già presentandosi al Consiglio di Sicurezza per chiedere sanzioni contro il nostro Paese*» ha detto Ghotbzadeh.

«*Le minacce americane non ci fermeranno* — ha aggiunto il ministro — *se le sanzioni saranno applicate, l'idea del gran giurì sarà abbandonata ed inizierà il processo agli ostaggi*».

Ghotbzadeh ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica appoggi l'Iran al Consiglio di Sicurezza. Gli è stato chiesto se l'Urss sarà alleata dell'Iran: «*La parola alleata è un po' forte* — ha risposto — *ma speriamo che, secondo le dichiarazioni pubbliche e private dell'Unione Sovietica, Mosca non accetterà che vengano adottate sanzioni contro di noi*».

Secondo il giornale *Bamdad*, due persone sono state uccise e alcune decine sono rimaste ferite a Tabriz nell'Azerbaigian durante i violenti scontri tra guardiani della rivoluzione e membri del partito della Repubblica islamica del popolo musulmano. Una moschea sarebbe stata attaccata e incendiata, alcune guardie sarebbero state prese in ostaggio.

Il giornale *Keyhan* scrive che tre persone, condannate a morte dal tribunale islamico di Ahwaz, sono state giustiziate. Si tratta di due «*torturatori*» della *Savak* e di un ufficiale della polizia di frontiera.

Stroncata da un male incurabile, confortata dai conforti della fede cristiana, è mancata

Giuseppina Adriana Costa nata Cattaneo

di anni 56

Sposa e madre esemplare

Ne danno il triste annuncio il marito **Oddino**, i figli **Luigi**, **Franco** con **Katy**, **Giovanni** con **Anna** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Medici dell'Ospedale S. Vito: prof. Gaetano, dr. Boccuzzi, dr.ssa Berta e Navello, al medico curante dr. Giovanni Bosco, alla cara amica Anita, che tanto si prodigarono nella lunga malattia. I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre 1979 alle ore 14,30 Parrocchia di Sassi.
— Torino, 29 dicembre 1979.

Si uniscono al dolore di Oddino gli amici:
Enrico Badigaluppi
Luciano Bianco
Giovan Battista Bugni Betto
Giacinto Corino
Lorenzo Corona
Raffaele Fossino
Elettra Finotello
Giancarlo Fumelli
Enrico Loviesse
Piero Rattino
Giuseppe Tagliente

La famiglia Rocchino la figlioccia Adriana col marito Piero partecipano al dolore della famiglia Costa.

Il giorno 31 del corrente mese, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Dalsanto ved. Roaro

Con infinita tristezza lo annunciano i figli: **Antonio**, **Caterina**, **Natale**, **Giuseppe**, **Iolanda**, **Ernesto** e **Maria** con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Priocca d'Alba.
— Sciolze, 30 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata

Anna Ruo Roch ved. Ruo Roch (Carolina)

anni 79

L'annunciano addolorati: i figli **Eugenio**, **Michelina**, **Ernesto**, nuore, genero, nipoti, fratelli, cognate, cugini, parenti tutti. Funerali in Corio, domenica 30, ore 14,30 Villa Lina.
— Corio, 29 dicembre 1979.

Direttrice, insegnanti, Personale non docente del 2° Circolo didattico di Moncalieri, con infinito rimpianto e profonda commozione ricordano l'insegnante

Piera Zerbo Molinari

— Moncalieri, 29 dicembre 1979.

Il Corpo docente dell'Istituto di Fisiologia Umana, Università di Torino, partecipa al dolore per la scomparsa del

prof. Lino Granata

— Torino, 30 dicembre 1979.

Si è spenta serenamente come era vissuta l'anima nobilissima e generosa del

cav. Edoardo Tacconet

A funerali avvenuti lo piangono straziati nel suo ricordo imperituro: la moglie e i figli adorati, la nuora **Bruna**, il genero **Nino**, i nipoti, i parenti tutti, i **Componenti** dello **Stabilimento artistico** da lui creato e tutti gli amici carissimi della **Società Canottieri Armida** ed **Esperia**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1979.

La **Canottieri Armida** è in lutto per la scomparsa del socio benemerito

Edoardo Tacconet

fedele Armidiano dal 1917.
— Torino, 29 dicembre 1979.

Michela, **Vittorina** e **Rina Droetto**, anche nel ricordo di **Paolo**, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Tacconet.

Silvino Castagno un caro ricordo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Foscolo Paglia

Lo piangono la moglie **Margherita**, i fratelli **Medardo** e **Guido** con rispettive famiglie, cognate e cognati, nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio alle ore 10 da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1979.

I nipoti **Lucia** e **Franco Canta** con **Cristina** sono vicini alla zia Rita.

Vicini a Rita nel suo grande dolore: zia **Iucci**, **Lina**, **Annamaria**, **Bianca**, **Ugo** e rispettive famiglie.

La famiglia **Bagatta** partecipa al dolore di Lucia e Franco per la dipartita del caro zio **FOSCOLO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Capitolo in Roccuzzo

La annunciano il marito **Sebastiano**, la sorella **Franca**, i nipoti **Emma** e **Dino Del Piccolo** con **Alessandra** e **Roberto**, **Beppe** e **Adriana Lamberti** con **Paola** e parenti tutti. Funerali lunedì 31 ore 8,45 da Ospedale Cottolengo, la salma sarà tumulata nel cimitero di Bussoleno.
— Torino, 29 dicembre 1979.

Partecipano al dolore dell'amico Roccuzzo:
Angelo Normanello
Vincenzo Alberti
Guglielmo Pellicieri
Antonio Sergente
Mario Gral

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Eugenia Malagutti

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la figlia **Anna**, il genero **Mario** e i nipoti **Claudio** e **Silvia**. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre, alle ore 14,30 presso la parrocchia di Gesù Operaio.
— Torino, 29 dicembre 1979.

(Continua a pag. 6)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Il dirigente della Cattolica risponde al magistrato

Borromeo ammette: in casa mia un incontro tra Curcio e Negri

Anche Gavazzeni avrebbe ammesso di aver dato tre milioni per l'acquisto di due Skorpion - Fioroni avrebbe identificato in Morucci il brigatista che telefonò per annunciare la morte di Moro - Riserbo sul personaggio politico coinvolto

MILANO — Gli interrogatori delle persone arrestate il 21 e 22 dicembre scorsi, dopo le rivelazioni di Carlo Fioroni, sono terminati. I magistrati che li hanno condotti evitano accuratamente di parlarne, ma almeno in qualche caso i fatti ricordati dal «professorino» avrebbero trovato riscontri.

Si è infatti appreso che il prof. Pierfrancesco Gavazzeni, figlio del direttore d'orchestra Gianandrea, avrebbe ammesso di aver cambiato in una banca di Treviglio un assegno di tre milioni. Il denaro, davanti allo stesso istituto di credito, lo avrebbe consegnato a Fioroni il quale intendeva utilizzarlo per l'acquisto di due mitragliette Skorpion. Ma, rievoca nei verbali di interrogatorio il «brigatista pentito», l'operazione non fu portata a termine in quanto gli incaricati (una prima volta si sarebbe trattato di Marco Bellavita e una seconda di Oreste Strano) ebbero l'impressione di essere sorvegliati e rinunciarono.

Fioroni ai giudici avrebbe anche raccontato di essere stato incaricato da Franco Tommei di prendere contatto con Gavazzeni per proporgli di organizzare una rete di rifugi che servissero ad occultare ostaggi di sequestri a scopo di estorsione, ma Gavazzeni non lo fece spiegando di non averne la possibilità. Il contatto comunque sarebbe stato confermato dal docente bergamasco.

Sempre in questa prima tornata di interrogatori anche il ragioniere Mauro Borromeo, dirigente amministrativo di sede dell'università Cattolica del Sacro Cuore, non avrebbe negato le contestazioni fattegli. Effettivamente Negri e Curcio, accompagnati da altre persone, si sarebbero incontrati per una sorta di «vertice» politico nella sua villa di Bellagio nel '74. Infine Borromeo non avrebbe fatto mistero di essere andato a cena con Silvana Marelli e con Carlo Saronio la sera prima che quest'ultimo venisse rapito.

Assume inoltre contorni meglio definiti l'indiscrezione secondo cui un uomo politico avrebbe avuto rapporti con il gruppo di cui faceva parte anche Fioroni. Pur senza mai nominare l'interessato il superteste avrebbe precisato che questo personaggio, amico di Franco Piperno, si rivolse proprio a quest'ultimo offrendogli una cifra consistente (una cinquantina di milioni) perché gli venisse organizzato un servizio d'ordine. Di questo Piperno si sarebbe vantato pubblicamente.

L'episodio sarebbe avvenuto nel 1971 quando Piperno era uno dei leader dell'organizzazione extraparlamentare. Potere operaio che agiva alla luce del sole anche se, secondo gli inquirenti, all'epoca esisteva anche un «livello occulto» sotto la sigla di «Lavoro illegale».

Secondo altre voci il contatto sarebbe invece avvenuto due anni più tardi, quando l'editore guerrigliero Feltrinelli era già morto, Potere operaio si era sciolto e il livello occulto dell'organizzazione, secondo quanto racconta Fioroni, si chiamava «Centro Nord».

In riferimento all'esistenza o meno di questo personaggio politico sono state chieste conferme al procuratore capo di Milano Mario Gresti, che però ha premesso di non avere letto i verbali di interrogatorio di Fioroni.

«Potrebbe essere coinvolto in qualche modo nell'inchiesta un uomo politico a Milano o altrove?».

«A me non risulta — ha risposto —. *Quando mi sarò visto con i miei magistrati può darsi mi risulti quello che ora mi dite»*.

«Ha letto quello che scrive l'on. Giacomo Mancini a proposito dell'imbarbarimento dello Stato?».

«L'on. Mancini ha le sue idee...».

«E' citato l'on. Mancini nei verbali di interrogatorio?».

«Non mi risulta».

Malgrado, come si vede, la magistratura continui nella sua linea ufficiale di riserbo, si è appreso qualche ulteriore dettaglio sul lunghissimo racconto del «professorino». Particolarmente rilevante appare un'affermazione fatta al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Armando Spataro. *«Voglio dire infine* — avrebbe affermato Fioroni — *che allorché sentii in televisione la telefonata con cui il sedicente professor Nicolai comunicava il luogo dove sarebbe stato rinvenuto il cadavere dell'on. Moro riconobbi subito la voce di Valerio Morucci. Sono sicurissimo del riconoscimento»* avrebbe insistito Fioroni, aggiungendo subito dopo la precisazione: *«Non ho mai sentito, invece, la telefonata attribuita a Toni Negri»*.

Per quanto riguarda l'interrogatorio di Giorgio Raiteri, medico genovese, sentito nel carcere di Milano dal sostituto procuratore Carnevali, si è appreso che l'accusa si basa su una dichiarazione di Fioroni secondo il quale Raiteri sarebbe stato il responsabile della rete logistica di Potere operaio in Liguria nonché il capo dell'organizzazione per quanto riguarda la Francia. In merito alla prima contestazione il medico, colpito tra l'altro da un mandato di cattura per insurrezione armata, ha specificato di essere rimasto in Potere operaio fino al '72, di essere stato tra i più attivi, ma di non aver mai ricoperto incarichi organizzativi perché la sede di Genova era piccola. Raiteri avrebbe ammesso di aver conosciuto Negri e di avergli infatti scritto una lettera in cui gli spiegava che poiché aveva trovato un lavoro all'ospedale di Genova non aveva più il tempo di fare politica attiva.

Al vice direttore della casa discografica Cramps, Jaroslav Novak, è stato invece contestato di aver fatto parte della organizzazione clandestina «Lavoro illegale» e inoltre di avere portato a Fioroni, latitante in Svizzera, 10.000 lire. Novak ha confermato l'episodio spiegando che la somma era il compenso pattuito tra Fioroni e un giornalista di un settimanale romano per un'intervista durante la quale proprio Novak avrebbe scattato le fotografie. Novak ha anche aggiunto di avere lasciato Potere operaio prima del suo scioglimento e di non occuparsi di politica da parecchi anni.

Da registrare, infine, un documento sottoscritto da 13 amministratori comunali di Castelletto Uzzone, un paese dell'Alta Langa in cui il prof. Alberto Magnaghi è consulente tecnico della commissione edilizia e in cui trascorre i fine settimana e gran parte delle vacanze. Tutti dichiarano la loro *«personale conoscenza della rettitudine morale e dell'impegno sociale»* dell'arrestato. *«Noi* — prosegue il testo inviato all'interessato, ai magistrati inquirenti e al Presidente della Repubblica — *intendiamo dare una pubblica testimonianza su una persona oggi così colpita e su cui riteniamo un dovere offrirci come testimoni a favore»*. Alberto Magnaghi, docente alla facoltà milanese di Architettura, è accusato di costituzione di banda armata e di insurrezione armata contro lo Stato.

Marzio Fabbri

Feltrinelli voleva far saltare una nave Usa?

ROMA — Giangiacomo Feltrinelli avrebbe progettato nel febbraio 1968 di far saltare in aria, in un porto tedesco, una nave della marina degli Stati Uniti. Ne dà notizia il prossimo numero dell'*Europeo* che ha diramato in proposito un'anticipazione nella quale è detto che questa rivelazione fu fatta pochi mesi prima della morte del leader extraparlamentare tedesco Rudi Dutschke in una intervista a Valerio Riva.

Sempre secondo il settimanale Feltrinelli aveva personalmente portato a Berlino una valigia piena di esplosivi, consegnandola a membri del movimento studentesco, durante un congresso sul Vietnam.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

La strage degli innocenti

L'anno che domani si conchiude era stato proclamato l'«Anno del fanciullo» dall'Unicef, un'istituzione promossa nel 1946 dalle Nazioni Unite per soccorrere i fanciulli europei vittime della seconda guerra mondiale, orfani, denutriti o dispersi. Ma l'Europa fu pronta a sanare le sue ferite e presto l'impegno e i mezzi vennero rivolti al Terzo Mondo, là dove il male non è frutto occasionale di assurde catastrofi, ma endemico e quasi senza speranza.

Il problema ha dimensioni planetarie. Sono oltre un miliardo, nei Paesi in via di sviluppo, i giovani sotto i 15 anni, e un quinto di essi soffre d'insufficiente nutrizione. Nel Terzo Mondo nascono 100 bambini al minuto, ma di essi 15 sono destinati a morire entro il primo anno e altrettanti nell'infanzia. Ciò significa una vera ecatombe di esserini indifesi e innocenti, quindici milioni di bambini morti ogni anno, uno ogni due secondi. Come se ogni 29 giorni venisse annientata l'intera popolazione di Torino.

Un terzo di queste piccole vittime viene mietuto da sette piaghe oggi facilmente prevenibili o curabili: difterite, pertosse, erisipela, malaria, poliomielite, tubercolosi e tetano. Gli altri cadono vittime di insufficienze alimentari, di mancanza di cure mediche (due terzi dei nati non avrà per tutta la vita la possibilità di godere), di abbandono. Si contano oggi cinque milioni di bambini profughi, privi di famiglia, di sostegno, persino di un'identità che dia loro un nome, una lingua.

Quali le cause? Ancora una volta, i sinistri cavalieri dell'Apocalisse, guerra e carestia in primo piano, e al loro fianco superstizione e arretratezza. Tutti abbiamo visto le fotografie dei bambini del Biafra, scheletrini coi ventri gonfi come tamburi, i piccoli cambogiani coperti di piaghe, quelli delle favelas brasiliane coi grandi occhi famelici, e le torve del Sahel, la grande fascia desertica sub-equatoriale che in Africa dilaga dall'Atlantico all'Oceano Indiano, aprendo crepe nella terra assetata e nei volti disperati della povera gente. Se la siccità significa fame e morte, anche i grandi fiumi torbidi nascondono insidie letali: un miliardo e duecentomila esseri umani bevono acque infette, pullulanti di parassiti e di germi, veicolo sicuro di decesso precoce.

Dietro il dramma dei bambini sta quello delle loro madri, piegate da sempre al più pesante sfruttamento e costrette a fatiche sfibranti: non solo la macinazione dei cereali e la provvista d'acqua, la cucina e le cure domestiche, l'allevamento dei figli e il prolungato allattamento, ma il lavoro dei campi e la raccolta dei frutti, spesso in condizioni d'asservimento totale e di umiliante poligamia. Un quadro disperato e feroce, di fronte al quale si prova come un senso d'impotenza: a conclusione del suo rapporto H. Labouisse, direttore uscente dell'Unicef, ha scritto: «Stiamo vivendo uno dei periodi più cupi della storia».

Credo che un qualche avvio di soluzione per questo problema smisurato e scoraggiante possa trovarsi solo se sapremo sposare l'afflato umanitario con la concretezza della ragione. Anche se ce lo siamo scordato troppo in fretta, l'ecatombe dei fanciulli fu per secoli e secoli un penoso retaggio del nostro Occidente, oggi così fiero delle sue baby sitters e della sua pediatria.

Nel Paese africano meno favorito, l'Alto Volta, le statistiche indicano oggi in 35 anni la durata media della vita; ma nella fiorente e colta Italia del Rinascimento si arrivava appena a 29. Nella civilissima Firenze, nell'ospedale degli Innocenti, malgrado le intenzioni pie e le cure amorose, su mille bambini ricoverati ne morivano quasi novecento ogni anno. Non a caso, fino al secolo scorso erano frequenti le famiglie con dieci o dodici figli: segno di una scommessa fatalistica sui grandi numeri, oltre che di obbedienza a un precetto religioso.

Adesso l'Occidente sta avviandosi verso una crescita zero, preludio forse di non lontane regressioni, ma è troppo sbrigativo parlare di egoismo cinico, di rifiuto di responsabilità e sacrifici. Con il diffondersi della cultura e della presa di coscienza soggettiva si è compreso sempre meglio che mettere al mondo i figli è facile, ma che educarli richiede l'impegno di ogni momento, e vigilante amore, e partecipazione senza riserve, cosa di pochi e per pochi.

Solo nel secolo scorso la popolazione terrestre sfiorò il miliardo, ma oggi siamo più di quattro, e più di sei saremo nel 2000. A questo ritmo folle, l'umanità raddoppia ogni quarant'anni. Presto un razzo extraterrestre, cui accadesse di giungere in prossimità del nostro pianeta, dovrebbe trasmettere al suo mondo lontano la descrizione di sordidi oceani di acque morte e di continenti coperti dal brulicare informe di una muffa rosa.

Quella che nel Terzo Mondo si perpetua, con l'impassibile crudeltà della natura che tanto vi ferisce e deprime, è la selezione naturale, legata al mors tua e alla sopravvivenza del più forte. Quei quindici milioni di morti sono, oggi come oggi, il prezzo pagato dai superstiti per sopravvivere. Spezzare questa brutalità delle cose, vedere in ogni uomo che nasce un valore e una speranza, significa compiere un salto di qualità d'immensa portata, possibile solo se sapremo superare la reazione emotiva, restare coi piedi sulla terra.

Unione Sovietica, Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, rappresentano circa un quarto della popolazione mondiale, ma dispongono dell'85 per cento delle risorse e destinano appena lo 0,70 per cento del loro reddito ad assistere il Terzo Mondo. Distribuire riso, farina, latte condensato non basta, o giova solo in casi d'emergenze acute, sinistri o locali carestie. Bisogna insegnare a risanare le acque, diffondere sistemi semplici di irrigazione, definire una politica agraria che in tempi brevi conduca all'autosufficienza alimentare. Ogni agricoltura razionale vuol dire anche arresto della corsa all'urbanesimo nelle caotiche agglomerazioni delle recenti metropoli, squallide bidonvilles dove i bambini muoiono come mosche.

Bisogna diffondere l'igiene elementare, le farmacie di villaggio, gli ausiliari sanitari, invece di puntare solo su medici e ospedali, troppo scarsi e troppo costosi. Bisogna mutare la politica scolastica, che, puntando tutto sull'alfabetizzazione, ha finito per strappare i ragazzi dal loro mondo rurale e tribale senza riuscire a dar loro una nuova identità.

La prima istruzione necessaria è quella che insegna a sopravvivere nell'ambiente ostile, ad evitare i millenari errori. Missionari e filantropi, colmi di buone intenzioni, han finito per imporre modelli occidentali estranianti, quasi un colonialismo culturale, anch'esso aggressivo e devastatore. Salvare i bambini del Terzo Mondo è possibile solo se insegneremo al Terzo Mondo a salvarsi con le proprie giovani forze, da sé.

Rivendicati gli attentati contro funivie

TRENTO — Un volantino lasciato in una cabina telefonica di Trento, annunciato con una telefonata anonima ieri pomeriggio ad una agenzia di stampa che ha sede a Trento, ha rivendicato la paternità degli attentati avvenuti il 4 dicembre scorso ai danni di alcuni impianti funiviari altoatesini.

Il testo è una continua accusa alla Svp, partito che detiene la maggioranza assoluta in Alto Adige e alla mancanza di dibattito politico esistente nella provincia di Bolzano. Nel volantino inoltre viene condannata l'inerzia della classe politica italiana che, secondo gli estensori del testo, si disinteresserebbe di quanto realmente sta accadendo in Alto Adige.

L'Api (Associazione protezione italiani) che ha siglato il volantino preannunciando altri attentati chiede infine che i posti di lavoro nella provincia di Bolzano non vengano più distribuiti secondo l'attuale sistema che è quello della proporzionale etnica, bensì secondo le reali esigenze della popolazione.

In una intervista dal carcere

Negri: perché Calogero non cerca anche nel pci la direzione delle Br?

GENOVA — Toni Negri afferma che tra Autonomia e le Brigate rosse non vi sono legami, anzi il movimento terrorista ha sempre cercato l'infiltrazione e il reclutamento nelle file dell'Autonomia. Ma soltanto in quel gruppo e non *«in Lotta Continua o nel pci o in altre forze?»*, si domanda Negri e aggiunge: *«Questo è il problema»*. *«Personalmente sono convinto che l'indagine su Potere operaio abbia raggiunto il fondo»*, dice anche il professore padovano in un'intervista apparsa sul «Lavoro» di Genova e concessa prima delle nuove accuse e degli altri arresti del 21 dicembre.

E a questo proposito la moglie commenta: *«Credo che a questo punto sarà necessario rispondere con ben altra durezza senza, intanto, il fair play che Toni usa in questa intervista»*.

Dice ancora Negri: *«Il fantasma Calogero — su questo lo sfido — dopo aver letto e fatto le note buffonate, va alla ricerca della direzione strategica (che non ha trovato in Potop) da qualche altra parte. Perché non prova con il pci? Non ne ha il coraggio? Muovendosi con gli stessi criteri con cui si è mosso nei miei confronti (non ci vogliono prove, bastano le idee), non credo gli sarebbe difficile costruire le più varie filiere. Basterebbe ad esempio seguire il filone stalinista e resistenziale del pci per arrivare all'ultimo documento dell'Asinara»*.

«Il passaggio da Potere operaio all'Autonomia — afferma ancora Negri — *non è stato né una fusione né una trasformazione, né una qualsiasi altra operazione clinica. E' stato semplicemente vivere, dire basta al gruppuscolo e alle sue incancrevoli miserie, dire sì al movimento, alla sua novità e disponibilità. Con il suo scioglimento, Potere operaio ha solo preceduto gli altri gruppi sessantotteschi di qualche anno. Poi anche gli altri si sono dissolti. L'entrata nell'Autonomia, cioè in una dimensione di nuova socialità, è stato forse quello che avremmo già dovuto fare nel '68; insomma, avevamo perso tre o quattro anni a cinque nel inseguire le sirene del terzinternazionalismo»*.

Negri si sofferma a lungo sulla natura, il ruolo e la funzione dell'Autonomia, dicendo che ormai essa *«organizza un fenomeno vastissimo, che è quasi impossibile reprimere»*. Dopo avere attaccato i giudici del 7 aprile, Negri conclude l'intervista polemizzando con Antonello Trombadori: *«C'è un poeta in Italia che insegue l'uscita dei miei scritti sulla stampa, rampognando le autorità che lo permetterebbero»*.

Incursione nello studio di Signorile

ROMA — Una misteriosa incursione è stata compiuta ieri nello studio del vice segretario del psi Claudio Signorile, in via del Corso. L'ufficio è stato messo a soqquadro.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti della Digos, uno o più sconosciuti sono entrati nel cortile interno del palazzo, si sono arrampicati fino alla finestra del secondo piano, hanno rotto una vetrata e sono entrati nei locali della segreteria. Nello studio di Signorile hanno frugato dappertutto.

Il leader autonomo arrestato per i lanciamissili

Anche Pifano accusato per il sequestro Moro

Nei giorni del rapimento incontrò due volte Claudio Vitalone - Un rapporto dell'ex procuratore ha fatto scattare l'avviso di reato

ROMA — Un rapporto dell'attuale senatore democristiano Claudio Vitalone al procuratore generale Pascalino avrebbe fatto scattare un avviso di reato per il caso Moro nei confronti di Daniele Pifano. Cosa ha scritto l'ex sostituto procuratore Vitalone? Ha raccontato che durante i 55 giorni del sequestro, nel momento in cui Franco Piperno incontrava alcuni esponenti del psi, fu avvicinato dal leader dell'autonomia romana arrestato nel novembre scorso ad Ortona con i due lanciamissili sovietici.

La notizia di questi colloqui fra Pifano e Vitalone non è del tutto nuova e il senatore dc, a chi gliene chiedeva conferma, non l'ha mai negata. Perché dunque la Procura generale se ne sarebbe accorta soltanto adesso? Perché questo ritardo nelle indagini? Forse, a monte della decisione della magistratura di andare a fondo a quei «contatti» ci possono essere notizie che arrivano da Milano: pare che Carlo Fioroni, negli interrogatori, abbia chiamato in causa anche Pifano. Avrebbe detto che era proprio lui a tenere i contatti tra l'Autonomia romana e uno dei personaggi di primo piano della struttura clandestina di Potere operaio a Padova.

Secondo indiscrezioni, il senatore Vitalone avrebbe sostenuto che l'incontro fu cercato da Pifano. *«Ma non è una cosa nuova»* ha ribadito proprio ieri Vitalone *«nemmeno il rapporto è nuovo, fu fatto a suo tempo...»*. Il senatore non ha però specificato a quando esattamente risale il suo scritto. Pare comunque che i due colloqui tra il magistrato e Pifano si siano svolti su un piano piuttosto generico: insomma, Pifano non avrebbe dato elementi precisi che indicassero una sua conoscenza diretta degli avvenimenti.

La posizione di Pifano non è stata dunque oggetto della requisitoria sul caso Moro che lunedì prossimo sarà ufficialmente a disposizione della difesa. Sul suo contenuto continuano intanto le indiscrezioni; si cerca soprattutto di sapere quale formula i magistrati abbiano adottato per non compiere uno stralcio vero e proprio della posizione processuale di Negri, Piperno, Pace e di un altro imputato. Le richieste del pm infatti sembra che riguardino tutti gli imputati elencati nel mandato di cattura del 29 agosto scorso, e cioè: Alunni, Gallinari, Peci, Bianco, Pinna, Marchionni, Ronconi, Moretti, Triaca, Spadaccini, Lugnini, Mariani, Marini, Balzerani, Bonisoli, Azzolini, Micaletto, De Vuono, Gioia, Negri, Morucci, Faranda, Piperno e Pace.

Si è saputo intanto che i tre giovani arrestati a Roma e trovati in possesso di armi (uno di loro è sospettato di far parte della colonna romana delle Brigate rosse), sono stati imputati in base al nuovo reato di «terrorismo», previsto dal decreto legge varato il 15 dicembre scorso. Rischiano, se trovati colpevoli di aver promosso, costituito o organizzato *«associazioni aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico»* una pena che va da sette a quindici anni; da quattro a otto se hanno soltanto partecipato a tale associazione.

Sandra Bonsanti

Una lettera aperta indirizzata da Vittorio Campanile

«Fate il nome della compagna che sa chi assassinò Alceste»

L'invito a Marco Boato e a «Lotta Continua» - «Quella ragazza era la milanese Silvana Marelli?», domanda il padre del giovane ucciso

REGGIO EMILIA — Vittorio Campanile, il padre di Alceste, il giovane ucciso a Reggio Emilia il 12 giugno 1975, ha ripreso il suo polemico dialogo a distanza con «Lotta continua», il movimento nel quale militava il figlio.

Lo ha fatto con una «lettera aperta» a Marco Boato, già responsabile del settore giustizia del movimento e ora deputato radicale, e a *Lotta continua*. Campanile riprende temi già esposti da tempo, ora però attualizzati dall'interesse che al delitto di suo figlio stanno prestando i magistrati impegnati nell'inchiesta antiterrorismo e che per la morte di Alceste hanno inviato comunicazioni giudiziarie a Toni Negri, Franco Tommei, Silvana Marelli.

L'indagine pare seguire un filone e legami che Vittorio Campanile sostiene da tempo: partono dall'omicidio del brigadiere Andrea Lombardini (Argelato, 5 dicembre 1974), passano per il rapimento e l'uccisione di Carlo Saronio (Milano, 18 aprile 1975) e arrivano all'assassinio di Alceste.

Scrive Vittorio Campanile: *«Silvio Malacarne, militante di "Lotta continua" di Parma, amico di Alceste e compagno di Francesco Berardi detto "Bifo" di "Autonomia bolognese", il 2 settembre 1975 fu interrogato a lungo dal sostituto procuratore Vittorio Scarpetta che conduceva l'inchiesta sull'assassinio di Alceste. Quella mattina in piazza della Verza, a Reggio Emilia, fu atteso per più di tre ore da una compagna non reggiana che al suo arrivo lo prelevò con una Fiat 124 con la quale si dileguò velocemente»*.

«Malacarne — continua la lettera — *fu poi arrestato per reticenza per non aver voluto rivelare il nome della misteriosa compagna. Da più di quattro anni "Lotta continua" tace quel nome. Era la milanese Silvana Marelli?»*. Campanile poi si riferisce al mutamento di linea di «Lotta continua» che dal febbraio scorso parlò apertamente di un omicidio forse nato «a sinistra». *«L'invito di Marco Boato a rompere l'omertà* — dice la lettera — *si è rivelato solo un verbalismo d'occasione di cui è maestro. "Lotta continua" ha impiegato più di quattro anni per arrivare a scrivere ieri: "Una prova, certa e concreta, è che la sera in cui morì, Alceste aveva un appuntamento con persone che conosceva bene, visto che si allontanò tranquillamente con loro in macchina"; sembra un brano preso dalle mie dichiarazioni di quattro anni fa»*.

«Quanti anni — continua Campanile — *impiegherà "Lotta continua" per farci sapere il nome della misteriosa compagna? Silvio Malacarne, personaggio chiave di tutta la vicenda, nel marzo 1975 era in casa di Alceste assieme a Franco Prampolini, militante di "Autonomia milanese", imputato nel processo per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio. Con loro c'erano due compagne non di Reggio Emilia. Chi erano?»*.

«Chiedo a Marco Boato e a "Lotta continua" — dice la lettera — *di rendere pubblici i nomi di queste due compagne venute da fuori. Penso però che Boato, così pronto nell'assumere le difese di Brunilde Pertramer (moglie di Oreste Strano, arrestato dopo le rivelazioni di Carlo Fioroni) ed estremamente vago, incerto e senza precisi riferimenti quando ha chiamato in causa "Autonomia" per la morte di Alceste, difficilmente parlerà»*.

La risposta di Marco Boato e di *Lotta continua* ribadisce i concetti già esposti da anni, e ultimamente dallo stesso Boato in un articolo sul giornale, di critica al comportamento (*«vergognoso e squallido»*) di Vittorio Campanile padre del giovane Alceste. Vittorio Campanile, secondo *Lotta continua*, *«sta facendo di tutto non per contribuire alla ricerca della verità sugli assassini del compagno Alceste, ma per intorbidire ancora una volta una vicenda tragica e gravissima con sospetti e infamie che già sono stati oggetto di ripetute verifiche giudiziarie»*.

Dopo aver ricordato che Vittorio Campanile è stato condannato qualche settimana fa dal tribunale di Roma per diffamazione proprio su querela di *Lotta continua* per le sue precedenti affermazioni, Boato e i redattori del quotidiano sostengono che le accuse fatte da Campanile a Silvio Malacarne sono *«invenzioni frutto di aperta e spudorata malafede»* e che il presunto rapporto tra il militante di «LC» di Parma e Silvana Marelli è *«del tutto inesistente»*. La dichiarazione si conclude con l'invito a Campanile a riferire ai magistrati quello che eventualmente sa di nuovo.

Interrogato per 4 ore a Piacenza

Strano nega tutto e insulta Fioroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — *«A verbale, signor giudice. Carlo Fioroni è un imbecille. L'ho sempre detto che era un imbecille, anche in manifestazioni pubbliche, anche al giudice Caselli di Torino, quando lui ha interrogato»*. Risponde così Oreste Strano, 40 anni, arrestato il 21 scorso a Novara, lunga militanza nella «sinistra di base», terrorista presunto con altri finito nel cuore dell'inchiesta per i racconti del «professorino».

Palazzo Madama, carcere di Piacenza, ore 9,30 di ieri, interrogatorio di un detenuto politico. In questa stessa prigione tre anni or sono ci fu sommossa capeggiata da alcuni militanti delle Brigate rosse. Nella stanza riservata ai magistrati, al piano terreno, il sostituto procuratore Armando Spataro di Milano, che con due colleghi deve verificare la consistenza delle accuse mosse da Fioroni; l'avv. Gabriele Fuga: Strano accusato dei fatti accaduti anni or sono: incendio alla Face Standard di Fizzonasco, detenzione di armi, partecipazione a banda armata.

L'interrogatorio si protrarrà per oltre quattro ore. Soltanto alle 13,45 il cancello della prigione si apre per lasciare uscire giudice e avvocato. Strano, marito separato di Brunhilde Pertramer, altra protagonista delle gesta dell'ultrasinistra, non ha rinnegato il «passato politico». Ha militato nel partito comunista d'Italia (marxista leninista), è poi passato nel gruppo che faceva capo al giornale «*Servire il popolo*», quindi a «*Voce operaia*».

Era stato anche fra gli animatori del Comitato pro-Vietnam ed era anche finito in carcere per «eccessivo zelo». Più tardi è un protagonista del «comitato Palestina». Stringe rapporti con alcuni fuorusciti, compie un viaggio in Medio Oriente, a due passi, sembra, dai confini di Israele.

Non ha mai fatto parte delle Brigate Rosse, ha aggiunto, non ha mai fatto parte di alcun gruppo clandestino, non è neppure mai stato nelle file di Potere operaio. I legami con la malavita? Ne ha parecchi e superficiali, ha aggiunto Strano, ma li ha stretti durante le permanenze in carcere. Parla con calma, ogni tanto si tocca la barba scura con gesto nervoso. Il giudice chiede, lui risponde. Nega militanza in gruppi armati, eppure è difficile dimenticare quanto dichiarò in un'intervista dell'aprile 1978: *«Le Br lottano per una società più giusta, per l'eliminazione della società divisa in classi»*. E ancora: *«Il terrorismo che io conosco è quello di Stato con le varie uccisioni durante le manifestazioni di sinistra, la strage di piazza Fontana e dell'Icmesa di Seveso, la cassa integrazione e i licenziamenti. Questo è il terrorismo mentre quelle delle Br sono azioni di guerriglia»*.

Vincenzo Tessandori

Roma: scarcerati 3 degli arrestati per il deposito d'armi di Tivoli

ROMA — Tre degli undici giovani arrestati il 9 e il 10 novembre scorso a Tivoli dopo la scoperta di un deposito d'armi in un edificio, sono stati scarcerati per ordine del giudice istruttore Carlo Destro. Hanno riottenuto la libertà Paolo Mattozza, militante radicale, Cesare Borgia e Manuela Meschini.

Indagini a Padova e in Emilia

Docente svizzero ospitò terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Si continua a parlare di un presunto legame fra il «troncone padovano» dell'inchiesta che Pietro Calogero sta conducendo dopo il blitz del 21 dicembre e indagini in corso nella zona emiliana: sembra sia uno degli aspetti di maggiore rilievo di questa fase dell'istruttoria. In sostanza, il pubblico ministero di Padova tenderebbe a collegare l'organizzazione «Centro-nord», che egli definisce «banda armata», a qualche elemento che avrebbe agito nel Bolognese.

La base dell'indagine di Calogero, a quanto pare, è sempre costituita dai verbali d'interrogatorio di Carlo Fioroni, attraverso i quali il magistrato padovano sta percorrendo diverse strade, in collaborazione con giudici di altre città. Naturalmente, lo strettissimo riserbo impedisce di sapere con una certa precisione quali siano le mosse di Pietro Calogero e di chi collabora con lui nello stendere la rete dell'inchiesta. Anche ieri mattina, il tentativo dei cronisti di avvicinare il pubblico ministero padovano è andato a vuoto: giunto a palazzo di giustizia, il magistrato ha evitato accuratamente l'incontro con i giornalisti, infilandosi in un ufficio, forse uscendo da un'altra porta, in breve scomparendo.

Si sa che Calogero non si concede sosta in questi giorni. Dicono che il pubblico ministero sta accumulando carte, annotando nomi e circostanze, sempre seguendo il tracciato dei verbali di Fioroni. E secondo le indiscrezioni il giudice padovano rivolgerebbe una particolare attenzione a quei presunti collegamenti tra il Veneto e l'Emilia. Nel mezzo di questa indagine, ci sarebbe un personaggio indicato dal «brigatista pentito» durante uno degli interrogatori: originario del Canton Ticino, l'uomo avrebbe insegnato a Padova fino al 1973, e sarebbe stato marginalmente coinvolto nel procedimento per la rapina in uno zuccherificio di Argelato, nel Bolognese (5 dicembre 1974), in cui rimase ucciso il maresciallo dei carabinieri Andrea Lombardini. Quell'assalto fu rivendicato dal gruppo «Gatti selvaggi».

Perché nel cerchio dell'inchiesta condotta da Calogero c'è questo personaggio? Impossibile, per il momento, stabilirlo con precisione. Si dice che il sostituto procuratore padovano, che si manterrebbe in contatto con la magistratura bolognese, attribuisca a questo cittadino straniero un ruolo piuttosto importante nelle vicende dell'organizzazione «Centro-nord». Comunque, finora non risulta sia stato adottato qualche provvedimento nei confronti dell'uomo sul quale sembra riversarsi tanto interesse.

Le «indiscrezioni» sugli sviluppi delle indagini aggiungono alcuni particolari: si precisa, ad esempio, che il personaggio ha ospitato nel suo alloggio qualcuno dei protagonisti della tragica rapina di Argelato. E durante uno dei recenti, clamorosi interrogatori, Carlo Fioroni ha dichiarato di essere stato a sua volta accolto nello stesso appartamento.

Una storia che confermerebbe, in ogni modo, quel che si andava dicendo sulle intenzioni di Pietro Calogero di estendere l'inchiesta sull'organizzazione «Centro-nord» anche ad alcune zone dell'Emilia.

Giuliano Marchesini

Fioroni risponde con una poesia a Toni Negri

BARI — Il quotidiano di Bari *La Gazzetta del Mezzogiorno* pubblica oggi una seconda intervista con Carlo Fioroni. Senza nominarlo, Fioroni risponde in versi a Toni Negri e alla sua accusa di «teste infame».

Dice tra l'altro Fioroni: *«Questi versi sono oggi una possibile risposta a chi, tacciandomi di "testimone infame" ha decretato una condanna a morte. Mi rifiuto di scendere su un terreno di così volgare e pesante polemica, giusto per usare un eufemismo»*.

Ecco la risposta in versi a Negri e ai suoi ex compagni: *«Ma odiarvi non posso per avermi bandito / insultato e deriso e all'odio pubblico / consegnato: odiarvi non posso / se anche la morte avete decretato / miei simili di allora, folli complici / in "cupio dissolvi" e basse opere / »*.

Per la Pilenga «Fioroni è pazzo»

MILANO — Si è concluso nel carcere di San Vittore l'interrogatorio di Caterina Pilenga: la programmista della Rai di Milano ha respinto tutti gli addebiti. Si è saputo che gli elementi d'accusa nei confronti della donna provengono tutti da Fioroni, un personaggio che la detenuta ha definito «un po' pazzo» per certi suoi incomprensibili atteggiamenti.

La Pilenga, che ha detto di non avere mai fatto parte di Potere operaio, ha ammesso di aver ospitato per un certo periodo il Fioroni e di averlo quindi conosciuto abbastanza bene. Tra l'altro la donna avrebbe riferito che una volta dopo avergli prestato l'automobile se la vide restituire col serbatoio pieno d'acqua, anziché di carburante.

Dalla Chiesa oggi insediato a Milano

MILANO — Da questa mattina il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa assume ufficialmente, a Milano, il comando della «Divisione carabinieri Pastrengo», la cui competenza è estesa a tutta l'Italia settentrionale.

Il gen. Dalla Chiesa subentra al gen. di divisione Italo Giovannitti.

Nuova improvvisa ondata di attentati in Alto Adige

Bolzano: l'80 non porterà la pace tra i gruppi etnici

Aumenta la tensione tra le comunità italiana e tedesca - Perplessità sull'entrata in vigore del secondo statuto autonomo della regione: basterà a ridurre i contrasti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Il vento durante la notte ha cacciato via nubi pesanti e fastidioso nevischio. Il tempo per Capodanno si annuncia splendido. Nella centrale Walther Platz dominata dalla mole del duomo gotico di Hans Lutz e dal poderoso edificio della Sparkasse, la locale Cassa di risparmio spina dorsale dell'economia terziaria cittadina, decine e decine di pullman scaricano frotte di turisti, inghiottiti presto dagli alberghi imbandierati. Via Portici, con le sue vetrine addobbate e una fantasmagoria di luci e di colori.

Bolzano ostenta immagini di benessere reali, di stato di salute eccellente, non fittizio, non occasionale, ispira fiducia e suscita ottimismi improbabili se non impossibili altrove. Una sorta di «città del sole» per certi aspetti e soprattutto se paragonata al resto d'Italia: qui la disoccupazione non si sa cosa sia, e c'è uno dei redditi pro capite più alti della Penisola.

Eppure... di fronte a un panorama che sembra modellato in tempi ormai lontani, ci sono disagi, anzi angosce, talora profondi. Si guarda con grande preoccupazione al 1980, l'anno che, con l'entrata in vigore del secondo statuto autonomo, il cosiddetto «pacchetto» di cui si definisce «padre ispiratore» il capo carismatico della Volkspartei, Silvius Magnago, dovrebbe porre le basi concrete per una civile convivenza, una definitiva normalizzazione dei rapporti tra le comunità di lingua tedesca, italiana e ladina.

Il tritolo da quindici mesi a questa parte è tornato a parlare dopo un decennio di silenzio e porta firme tedesche e italiane. Si riaffacciano alla mente i terribili fantasmi degli Anni '60, ombre sinistre si proiettano sul futuro dell'Alto Adige. Il primo attentato fu del settembre dell'anno scorso, contro il monumento della Vittoria (rivendicazione da parte della Aktion Vereinigung Tirol); poi fu una rapida successione: saltò per aria a Brunico il monumento all'Alpino, saltò per aria la tomba di Andreas Hofer, eroe sudtirolese nella lotta contro bavaresi e francesi (rivendicazione da parte del Mia, Movimento italiano Alto Adige), e quella del senatore Ettore Tolomei, ritenuto responsabile della massiccia «italianizzazione» del Sudtirolo durante il periodo fascista.

Furono divelti dall'esplosive due tralicci della luce elettrica nella zona tra Cinque [illegible] e Castelbello, furono squassati edifici di proprietà dell'Istituto italiano Ipea, mentre nella notte tra il 4 e il 5 dicembre bombe rivendicate dall'Api, associazione per la protezione degli italiani, colpirono impianti turistici a Egna, Vipiteno, Bressanone, Brunico, Cadipietra, Campo Tures e Merano.

Le indagini hanno dato pochi risultati. In carcere c'è soltanto Erwin Astfäller, di Covelano, sorpreso mentre il 6 aprile scorso stava per compiere un nuovo attentato al monumento della Vittoria. Per il resto, buio completo, soltanto labili ipotesi e soprattutto per quanto riguarda gli attentati attribuiti alla parte italiana: individui o gruppi di estrema destra non controllati dal movimento sociale? Individui o gruppi in qualche modo collegati ad associazioni di ex combattenti?

Dice il sindaco di Bolzano, dott. Giancarlo Bolognini: «*Non mi sento di dare risposte, l'uso della violenza è ormai un fatto così diffuso che non è semplice attribuire paternità. Un fatto appare comunque certo: il riapparire del terrorismo è riconducibile alle tensioni esistenti tra i due gruppi di lingua tedesca e italiana*».

Silvius Magnago: «*Da parte tedesca si sono voluti colpire simboli dell'imperialismo italiano, come il monumento alla Vittoria, da parte italiana si è voluto colpire l'economia che dà benessere a tutti. E' probabile che gli attentati attribuiti ai tedeschi siano stati compiuti per il malcontento dovuto al ritardo delle norme di attuazione del pacchetto autonomistico*».

Replica il prof. Claudio Nolet, socialista: «*La spiegazione non è convincente. Gli attentatori di parte tedesca con ogni probabilità sono contrari allo statuto autonomistico e favorevoli alla autodecisione, cioè alla separazione del Sudtirolo dall'Italia*».

Inquietudini, preoccupazioni, malumori della popolazione italiana che vive in Alto Adige sono stati d'animo reali, sentimenti tangibili, altro poi è il discorso se siano completamente giustificati. Strana comunità questa, formatasi per via artificiosa con la massiccia opera «colonizzatrice» del fascismo. Gente veneta, friulana, emiliana che tagliò i ponti con la terra d'origine e venne a stabilirsi in questa zona.

Che cosa lamenta questa gente? Lamenta un processo di graduale emarginazione, o di sudditanza, operato dal gruppo etnicamente più forte. Sul quotidiano «Alto Adige», il sociologo Sabino Acquaviva ha scritto nei giorni scorsi: «*L'ambiente è tale da far sì che molti italiani dichiarino di volersene andare per sfuggire l'atmosfera che considerano ostile; oppure per convivere si integrano completamente, subiscono un processo di germanizzazione psicologico*».

«*Nella comunità tedesca* — ha continuato Acquaviva — *esiste una coscienza di superiorità etnica che non può non influire sui caratteri della convivenza oltre ogni buona volontà. I risultati delle politiche e i dati delle frequenze scolastiche mostrano che la comunità italiana declina. Quando il pacchetto autonomistico sarà attuato ci sarà una grave crisi se non il collasso. Questo perché, l'uguaglianza formale introdotta dal pacchetto si traduce in una grave ineguaglianza sostanziale*».

A questo punto Acquaviva trae le conseguenze estreme dalle sue affermazioni e propone, il che sta suscitando nella zona un mare di polemiche, la rettifica del confine cedendo all'Austria il territorio dal Brennero sino a Chiusa.

Uso del bilinguismo negli uffici pubblici, assegnazione degli alloggi, che sarebbe fatta in modo da favorire gli elementi di lingua tedesca, incertezze sul proprio futuro, come vedremo un'altra volta, sono alcuni degli elementi concreti su cui poggia il malcontento italiano.

Clemente Granata

Allucinante bilancio del flagello droga

Uccisi 126 giovani dall'eroina nel '79

ROMA — Le cifre danno contorni ad un flagello che sembra inarrestabile. Dall'inizio dell'anno in Italia le vittime della droga sono state 126 (42 nel '77, 62 nel '78). Quasi tutti giovani, molti poco più che adolescenti. E' aumentato il numero dei delitti «senza movente». Il drogato, per sopravvivere, tenta di entrare nel giro delle «formiche», degli spacciatori capillari. Se non riesce e non ha soldi per la bustina di polvere, è disposto a tutto.

La Lombardia è la regione più colpita da questo mercato della morte in piena espansione. Dal primo gennaio ad oggi le vittime sono state 38, il trenta per cento del totale nazionale. Seguono il Lazio con 20, l'Emilia Romagna con 14, il Veneto e la Toscana, entrambe con 10, la Liguria con 8, il Piemonte e la Campania, con 5 ciascuna, il Friuli e la Sardegna con 3, l'Umbria, la Puglia e la Sicilia con due.

Un mercato da mille miliardi con complicità, organizzazione e protezioni che partono da lontano. C'è la mafia e ci sono i riscatti che vengono dai sequestri di persona; c'è la banda del Tir che spariscono e c'è il sospetto di contatti con l'eversione nera ed il terrorismo di segno opposto. La «roba» arriva in Italia con i sistemi più ingegnosi. Automobili con il doppio serbatoio, con gli sportelli e il motore «imbottiti»; statuine e radio a transistor piene di capsule; bombole spray di lacca o di sapone da barba; stoffe imbevute di morfina ed essiccate. La droga, ormai, ha fatto breccia in ogni città. Parlare di siringhe, fino a ieri, significava parlare dei mali delle metropoli e dei grandi centri: Milano, Roma, Napoli, Genova. Ora sono contagiati la provincia e i luoghi di villeggiatura.

Novanta-centomila eroinomani, oltre un milione di individui che fumano marijuana o hashish: 3169 chili di stupefacenti sequestrati dalla «Finanza» dal primo gennaio '79: sono dati forniti da uno studio sulla droga compiuto da un magistrato.

Una realtà drammatica. Quattro anni fa il Parlamento ha approvato una nuova legislazione. Per la prima volta si è fatta una netta distinzione fra consumatore e spacciatore. Il tossicomane è considerato un malato da guarire nel rispetto della sua volontà e non un criminale o uno schizofrenico, mentre sono previste pene molto più severe per gli spacciatori.

Programmi di prevenzione sociale, riabilitazione, di informazione nelle scuole, nei quartieri. Tutto o quasi è rimasto nel cassetto. Centri antidroga ne esistono pochissimi, le strutture ospedaliere sono al collasso, di personale specializzato quasi non si parla. Anche la psicologia verso il drogato-malato, e non drogato-delinquente, non è molto mutata. Chi si buca non ha altro destino se non quello di essere un relitto allo sbando.

Guadagni altissimi: una delle molle che muovono il mercato degli stupefacenti è questa. A volte sono guadagni del 280 per cento, a volte del 1300 per cento. Per un chilo di oppio, dal quale si ricava la morfina e quindi l'eroina, il contadino, sul luogo di produzione (Nepal, Birmania, Turchia, eccetera), riceve sulle cinquemila lire. Il raccoglitore però lo rivende all'esportatore a circa mezzo milione. Quando il chilo di oppio riesce ad entrare in Italia vale già all'ingrosso sui cinque milioni (si tratta di tariffe inizio '79, con aumenti medi del 15 per cento ogni sei mesi).

Delle 126 vittime di quest'anno, cinque erano minori di 18 anni, 84 dai 18 ai 25 anni, 34 tra i 26 e i 40, tre avevano oltre 40 anni. La morte di tutte queste persone è sopravvenuta — ad eccezione di pochi casi in cui il tossicodipendente è rimasto in coma per qualche giorno — subito dopo la somministrazione di eroina. Un ultimo dato, il più allarmante, viene da un'inchiesta: il trenta per cento degli studenti delle scuole medie e superiori avrebbero preso stupefacenti almeno una volta.

Giuseppe Fedi

La sosia di Farrah

Parigi. L'israeliana Hanni Barbe, 24 anni, è stata eletta nel suo Paese «sosia perfetta» dell'attrice americana Farrah Fawcett

Gli astrologi vedono nero (e dopo l'80 sarà peggio)

TORINO — Anche se l'anno astrologico comincia ben più tardi di quello convenzionale, e cioè il 21 marzo (giorno d'equinozio, «*quando* — come dicono gli astrologi — *il Sole è zero gradi Ariete*») già fioccano le profezie su quello che ci riserverà il 1980. In complesso, almeno per l'Italia, non sarà un anno catastrofico. Al massimo cadrà il governo, sparirà qualcuno e ci sarà un certo imperversare del terrorismo («*dato che Urano distruttivo permane in Scorpione disordinato*») ma ad entrambi i fenomeni siamo quasi abituati.

Per alcuni, come l'astrologa Favale, sarà addirittura un anno «*più positivo*» del '79 «*perché Saturno, il malefico, passa nel segno della equilibrata Bilancia*». Nel mondo, invece, soprattutto in quello musulmano, si prevedono grossi fermenti non tali comunque da provocare un terzo conflitto mondiale.

L'astrologo Massimo Arecco prevede in dettaglio: «*Entro gennaio si risolverà il problema Iran (Khomeini farà marcia indietro?). Verso marzo, aprile, sarà il Pakistan ad entrare in crisi, seguito a ruota dalla Turchia (maggio)*».

Uno spostamento di tensione dall'Asia e dall'America del Sud prevede invece la cartomante Caterina Sassu, originato dall'eterno conflitto Est-Ovest, capitalismo-comunismo. «*In campo religioso* — dicono le carte — *vi sarà un grave indebolimento della Chiesa, che perderà a fine d'anno un suo illustre rappresentante*».

Per quanto concerne l'Italia in particolare sono dati per sicuri inasprimenti fiscali (c'era da giurarci), i matrimoni continueranno a decrescere, le separazioni e le nascite a salire.

C'è un oroscopo anche per Torino. Arecco profetizza infatti offensive terroristiche a fine gennaio e a maggio, mescolate a profondi turbamenti economico-sociali.

Torino avrà comunque l'onore di costituire il punto di partenza di un'iniziativa sociale che si estenderà l'anno dopo in tutt'Italia.

m. bocc.

MILANO — Nel nome di Giove, Saturno e Marte (pianeti caratterizzanti il 1980), cerchiamo di passare il prossimo anno nel modo meno peggiore possibile. Gli auguri degli astrologi si innestano su un clima di presagi vagamente jettatori. Cataclismi, allargamenti di conflitti, nuove «mine» che possono brillare da un momento all'altro: si avvicinano gli anni dall'81 all'84, con i pianeti in posizioni particolarmente preoccupanti.

«*Il prossimo futuro, pur essendo molto difficile* — dice l'astrologa e parapsicologa Rosita Cardano, milanese — *sarà un periodo di transizione verso un periodo davvero terribile. Quanto c'è di vero nelle ormai famose profezie di una guerra? E' una domanda senza senso: siamo già in guerra, basta pensare alle invasioni di Paesi stranieri ed al nostro quotidiano, concreto rischio di essere come minimo feriti alle gambe da malviventi*».

Insomma, anno nuovo e tutto come prima, anzi, peggio, in previsione di un tempo che si annuncia ancora più terribile. «*Però io mi auguro di sbagliarmi, sinceramente. Lo scriva, per favore*», conclude la Cardano.

Per Linda Wolf, romana, lo scongiuro non consiste nell'augurio di sbagliarsi, bensì in una rinnovata dichiarazione di fiducia «*verso il Padreterno, affinché pensi un momento alla nostra sorte, e verso gli esseri umani, perché si decidano ad alzare gli occhi al cielo*». Conflitti sociali, crisi energetica, inflazione, esperimenti nucleari, rivalità e lotte fra nazioni e all'interno di esse. Ripresa di moti insurrezionali in Irlanda, difficoltà per Breznev e Ted Kennedy, situazioni infuocate in Iran e Cecoslovacchia (sotto il segno del Capricorno), Israele (Scorpione), Brasile (Cancro).

Anno importante per la Cina (Bilancia). Fino all'autunno, però, una tendenza negativa si accentuerebbe per Sagittario, Pesci e Gemelli. Controbilanciata, soprattutto per questi ultimi, dalle qualità peculiari: carica vitale e acume intellettuale.

o. r.

Ceduti da San Rossore a 16 mila lire per capo

La Provincia di Savona «lancia» altri 130 daini da ripopolamento

SAVONA — I daini provenienti dalla riserva di San Rossore del Presidente della Repubblica, attualmente il savonese Sandro Pertini, sono oggetto di aspra polemica tra la sezione di Savona dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) e l'amministrazione provinciale. Da alcuni anni la riserva, che denuncia una eccessiva proliferazione di daini, cede agli enti locali che ne fanno richiesta un certo numero di capi da utilizzare per il ripopolamento faunistico delle varie zone. Tra gli acquirenti c'è pure la provincia di Savona che proprio in questi giorni, ha «lanciato» 130 daini acquistati a San Rossore al prezzo politico di 16 mila lire ciascuno. Tra i «lanci» degli ultimi quattro anni e le nascite verificatesi nel frattempo, si calcola che, sulle alture del Savonese, vivano oggi circa 450 daini ai quali fanno compagnia 650 caprioli.

Ora l'Enpa ha chiesto formalmente all'amministrazione provinciale la sospensione a tempo indeterminato dei lanci perché, a suo avviso, molti di tali animali finiranno uccisi dai bracconieri e dai contadini, o sbranati dai cani, o schiacciati sotto le ruote delle macchine.

«*Molti daini liberati negli anni scorsi* — afferma l'ing. Gianni Buzzi, presidente dell'Enpa — *sono già stati uccisi. A nulla sono valse le nostre proteste. La Provincia, perpetuando una gestione faunistica tesa esclusivamente a soddisfare le richieste dei cacciatori, continua a lanciare daini per poter, tra breve tempo, aprire la caccia anche a loro, quando con una ben organizzata campagna di proteste si tireranno in ballo i danni da essi arrecati all'agricoltura*».

La Provincia non nega affatto che essi siano destinati alla caccia, ma respinge le «pretestuose» motivazioni addotte dall'Enpa a sostegno delle sue richieste.

«*Oggi* — afferma l'assessore cav. Carlo Camino — *la caccia al daino è proibita. Ma un giorno essa sarà sicuramente autorizzata. Questo avverrà, in forma controllata, quando avremo raggiunto un certo numero di capi e quando questi saranno sparsi in modo uniforme per tutto il territorio e non concentrati solo in alcune zone*».

L'amministrazione provinciale punta molto sul ripopolamento faunistico delle nostre alture e sulla opportunità di destinare alla caccia nuove specie di selvaggina. «*L'Enpa* — sottolinea il cav. Camino, che è anche presidente del Comitato Caccia — *ha sempre da lamentarsi. Prima protestava perché, a suo dire, si faceva scarsa azione di ripopolamento, oggi si lamenta perché lanciamo i daini. Il fatto è, e non possiamo ignorarlo, che le lepri da ripopolamento, che importiamo dall'Est, sono sempre meno disponibili ed il loro costo in continua ascesa. Quest'anno le abbiamo pagate 60 mila lire ciascuna. Quindi ben vengano i daini a 16 mila lire l'uno. Se poi qualcuno finisce ucciso ci dispiace ma pazienza. Quanta gente muore sotto le macchine?*».

La posizione dell'ente locale è naturalmente condivisa anche dai cacciatori. Il rag. Mario Minuto, presidente della sezione di Savona della Federcaccia, sostiene: «*Quelli dell'Enpa non li capiamo proprio. Invece di preoccuparsi dei cani randagi che sbranano gli animali e del moltiplicarsi delle volpi che hanno ormai invaso i nostri monti, pensano ai daini*».

n. s.

Propongono dieci giorni di lutto nazionale a gennaio

Nuove iniziative radicali contro la fame nel mondo

ROMA — Emma Bonino e Marco Pannella hanno iniziato una «azione di denutrizione»: la nuova iniziativa consiste nella ingestione al massimo di 790 calorie al giorno, meno della metà del «livello vitale» e ha lo scopo di «*sensibilizzare l'opinione pubblica sullo sterminio per fame in atto nel mondo*». Inoltre il 30 marzo sarà organizzato un «*primo digiuno di massa pubblico*» da tenersi contemporaneamente in tutte le città italiane oltre che a Roma in piazza San Pietro o in piazza del Quirinale.

I due esponenti radicali in una conferenza stampa a Montecitorio, hanno fatto il bilancio delle attività del pr sul problema della fame nel mondo. Pannella ha rilevato che anche il Pontefice per la prima volta domenica scorsa ha usato il termine «sterminio» riferendosi alla mortalità per fame e denutrizione. Il bilancio del '79 rivela che il tasso di mortalità è aumentato: si parla di circa 17 milioni di bambini. «*nell'anno del fanciullo che è divenuto* — ha detto Pannella — *malgrado il nostro impegno, l'anno di Erode, l'anno dello sterminio*». Per il 1980 le previsioni sono univoche: «*Lo sterminio continuerà e anzi si accrescerà*».

Pannella e la Bonino hanno poi illustrato alcune proposte per il 1980, come la proclamazione a gennaio di dieci giorni di lutto nazionale. Qualora non fossero indette, «*per nessun'altra ragione* — ha detto Pannella — *sarà moralmente tollerabile e civilmente legittimo abbrunare le bandiere repubblicane, meno che mai per la morte di quei potenti che portano per primi la responsabilità dello sterminio. Mi impegno in questo caso a strapparle personalmente*». Inoltre propongono una settimana di assemblee permanenti in tutte le istituzioni scolastiche e una settimana di informazione e dibattito in tv.

I due esponenti radicali chiedono inoltre di investire il Consiglio di sicurezza dell'Onu della richiesta di interventi straordinari per garantire la sicurezza alimentare nei luoghi in cui la fame «*sta per provocare milioni di sterminati*».

E ancora: i radicali chiedono ai governi e in particolare a quello italiano di mettere a disposizione gli eserciti, disarmati e sotto controllo e direzione dell'Onu, per fornire nello stesso tempo interventi alimentari e sanitari e realizzare infrastrutture (piccoli ponti, piccole vie di comunicazione nella giungla). Propongono di proclamare il «*dovere di ingerenza*» dell'Onu «*dovunque l'arma alimentare venga usata a fini politici e di dominio*», e che il governo italiano distribuisca entro marzo una una *tantum* del 2 per cento del prodotto nazionale lordo (corrispondente a 4 mila miliardi) con l'ausilio delle organizzazioni internazionali specializzate, Fao e Consiglio mondiale dell'alimentazione.

Il 3 gennaio si svolgerà il dibattito alla Camera. I radicali chiedono che il governo dichiari il suo accordo sulle misure morali e civili proposte e presenti entro gennaio un piano di reperimento di spesa di 4 mila miliardi. Chiedono inoltre che il governo sostenga il viaggio ufficiale che l'on. Bonino compirà, su invito del governo americano, negli Usa dal 7 al 21 gennaio e il sostegno all'impegno dei parlamentari radicali e comunisti nel Parlamento europeo al fine di preparare il nuovo dibattito sulla fame nel mondo.

Belice: a 12 anni dal sismo 40.000 ancora nelle baracche

PALERMO — Nella Valle del Belice più di centomila persone ai margini dei sedici paesi rasi al suolo o gravemente danneggiati dal terremoto, si apprestano a vivere il dodicesimo anniversario della notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, quando la terra tremò per decine di volte. Oltre quattrocento persone morirono sotto le macerie o per gli stenti patiti nei rigidi giorni successivi.

Quarantamila abitanti della vallata compresa tra le province di Palermo, Trapani e Agrigento vivono ancora oggi in baracche. In questi giorni sono state intensificate le proteste tendenti a fare accelerare l'ultima fase della ricostruzione, che dovrà assicurare una casa a tutti i sinistrati.

Un programma di manifestazioni popolari da tenere in concomitanza con il dodicesimo anniversario del sisma è all'esame dei sindaci e dei rappresentanti sindacali del Belice dopo che per Natale i parroci dei paesi terremotati, interpretando il disagio della popolazione, hanno esortato i deputati nazionali e regionali affinché con nuovi stanziamenti sia ultimata la ricostruzione.

Nuova proposta per la Dragomar

TARANTO — In una riunione fra le parti, in prefettura, i sindacati hanno proposto una soluzione per la vertenza della «Dragomar» di Taranto: revoca dei 58 licenziamenti, tramutando il provvedimento in sospensione; i lavoratori, in attesa che si risolvano i problemi connessi alla nuova discarica, potranno essere assunti da una delle altre aziende del consorzio che ha preso in appalto i lavori del porto.

I rappresentanti della «Dragomar» si sono riservati di dare una risposta entro la prossima settimana.

Ancora scosse di terremoto nella tormentata Valnerina

PERUGIA — Per tre ore (dalle 3 alle 6) la terra ha tremato in Valnerina suscitando paura fra le popolazioni di Norcia, Cascia, Preci, Sellano e Cerreto. Non si segnalano per il momento danni. Il sisma, secondo l'osservatorio di Perugia, è stato valutato fra il quinto e il settimo grado della scala Mercalli.

Quasi a voler smentire insomma i vari osservatori sismologici che vogliono il movimento tellurico in via di estinzione, il terremoto continua a seminar panico nella zona e, naturalmente aggrava i danni che gli edifici hanno riportato nella prima scossa del 19 settembre scorso. I due sommovimenti più forti sono stati alle ore 5,10, valutati intorno al quinto-sesto grado e verso le sei (settimo grado). Le scosse (fortunatamente durate pochissimi secondi) non hanno causato crolli o danni a persone.

Continua anche l'inclemenza del tempo. Sui rilievi intorno agli 850 metri c'è stata un'altra nevicata, mentre nei centri più bassi, pioggia mista a nevischio. La temperatura, a causa anche della neve che circonda Norcia e Cascia, si mantiene sempre su livelli molto rigidi, intorno agli zero gradi durante il giorno e al disotto dello zero (con punte anche di meno 6, meno 7 gradi) durante la notte.

Riprende a funzionare l'aeroporto di Orio al Serio

BERGAMO — Mercoledì prossimo l'aeroporto di Orio al Serio riprenderà a funzionare. Era stato chiuso il 2 ottobre per la costruzione di una pista sussidiaria e per l'installazione di nuove attrezzature, ma una volta completati questi lavori, le operazioni di collaudo avevano subito tutta una serie di contrattempi.

Stato civile di Torino

27 DICEMBRE 1979

[illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

«Negativo» per i sindacati l'incontro col governo

Quasi certo lo sciopero generale (8 ore tra il 20 e il 25 gennaio)

La data sarà stabilita dal Comitato direttivo unitario (Cgil, Cisl, Uil) che si riunirà a Roma il 2 e 3 gennaio - Il sindacato contrario a ogni ritocco alla scala mobile - Giudicate «abbastanza positive» invece le proposte per le pensioni

ROMA — Lo sciopero generale di 8 ore tra il 20 e il 25 gennaio sembra ormai scontato dopo gli esiti dell'incontro che la federazione Cgil-Cisl-Uil ha avuto col governo. A stabilire la data dovrà essere il Comitato direttivo unitario — allargato ai rappresentanti delle strutture regionali — convocato a Roma per il 2 e il 3 gennaio. La segreteria della Federazione — è detto nel documento distribuito al termine dell'incontro con Cossiga — presenterà il proprio giudizio *«complessivamente negativo»* al parlamentino sindacale che dovrà assumere le decisioni conseguenti «con *la prosecuzione dell'azione di mobilitazione già prevista*».

In particolare, la Federazione unitaria è preoccupata dalla richiesta del governo di subordinare a una revisione della scala mobile le decisioni relative alle questioni dello sgravio fiscale per i lavoratori e all'adeguamento degli assegni familiari. Il governo, da parte sua, ha reso noto di aver chiesto che su questo argomento si mettessero d'accordo direttamente le parti sociali. «*Il successo o l'insuccesso*» di simili trattative si afferma «*deterà al potere politico, al governo e al Parlamento, la futura necessaria condotta a tutela degli interessi generali del Paese*».

Parlando delle pensioni, il segretario aggiunto della Cgil Marianetti ha detto che il governo ha proposto un aumento di 20 mila lire delle pensioni sociali e di quelle minime con più di 15 anni di contributi oltre alla semestralizzazione della scala mobile. Ma è questo l'unico aspetto giudicato dai sindacati abbastanza positivamente. Per il resto il disaccordo è pressoché totale.

«*C'è un tentativo* — ha detto Lama — *di ricacciare indietro il sindacato. Al direttivo prenderemo le nostre decisioni. Se il governo cambia opinione ce lo faccia sapere, altrimenti lo sciopero sarà confermato*».

Sulla politica energetica, Lama ha affermato che «*ci sono da parte del governo indicazioni soltanto sui prezzi, mentre non esiste neppure la certezza che l'Italia ottenga i necessari approvvigionamenti*». Lama ha detto, infine, che indicazioni positive «*sono emerse per quanto riguarda le pensioni, ma queste non sono tutti i problemi che abbiamo sollevato. Su tutto il resto, comprese le aziende in crisi per le quali ci sono indicazioni che sentiamo fare da anni, c'è il vuoto*».

Al termine dell'incontro col governo, i rappresentanti della Federazione unitaria hanno diffuso un comunicato in cui si ribadiscono innanzitutto i temi che sono stati affrontati nel corso della riunione: crisi energetica, piattaforma sindacale, scala mobile. Su quest'ultimo punto, il comunicato rileva che la segreteria unitaria «*ha esplicitamente affermato che la scala mobile non può essere oggetto di revisione stante l'attuale recupero del tutto relativo che essa consente*».

Le agitazioni dei prossimi giorni

Domani si transiterà gratis in autostrada

ROMA — Ecco le agitazioni sindacali in programma per i prossimi giorni, mentre si attende la decisione per lo sciopero generale che dovrebbe svolgersi tra il 20 e il 25 gennaio.

Ferrovieri. Riprenderanno giovedì 3 gennaio le trattative sui problemi della riforma dell'azienda ferroviaria.

Marittimi. Si conclude domani la fase di lotta articolata dei marittimi imbarcati sulle navi traghetto che collegano le isole al continente. L'azione di protesta è stata indetta dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil per ottenere il passaggio della previdenza della categoria alla gestione obbligatoria dell'Inps entro il 1° gennaio 1980.

Autostrade. Domani sciopero di 24 ore del personale delle autostrade Iri e private aderente al sindacato autonomo della Cisal per il rinnovo del contratto di lavoro.

Vigili del fuoco. Il 1° gennaio comincia lo sciopero ad oltranza dei dipendenti del servizio elicotteri del corpo dei Vigili del Fuoco. Le agitazione per la mancata soluzione dei problemi che riguardano la categoria.

Personale Anas. Da martedì e per tutto il mese di gennaio sarà sospeso qualsiasi straordinario. Potranno determinarsi difficoltà sulle strade ed autostrade statali in caso di avversità atmosferiche che determinino innevamenti o frane.

Treni. Sospeso lo sciopero di tre giorni dei ferrovieri della Fisafs in programma per il 3, 4 e 5 gennaio.

Autoferrotranvieri. Confermato lo sciopero degli autoferrotranvieri confederali per venerdì 8 gennaio.

Decisivi appuntamenti di gennaio

Legata a dc e psi la svolta politica

Il Comitato centrale socialista si riunirà il 9; fra un mese il congresso democristiano - Il problema dei comunisti al governo

ROMA — Si chiude un anno politico carico d'incertezze e gravi problemi, tanto che si riparla, e in modo a volte assai esplicito, dell'ipotesi di nuove elezioni anticipate. La primavera scorsa, la fine anticipata della legislatura e il ricorso alle urne non hanno risolto nessuna delle questioni sul tappeto; anzi, hanno aggrovigliato i «nodi» della governabilità e complicato i rapporti tra e dentro i partiti.

Quella esperienza non sembra aver insegnato niente a molti *leaders*. Da ipotesi vaga quanto minacciosa, le elezioni anticipate potrebbero diventare realtà se socialisti e democristiani non riusciranno ad indicare, entro i prossimi due mesi, una linea e un programma preciso e chiaro.

Gli appuntamenti politici decisivi per la sorte della legislatura sono, infatti, legati al psi e alla dc. Al Comitato centrale socialista del 9 gennaio, Craxi tenterà di raggiungere una intesa con i suoi avversari interni che gli permetta di gestire la futura crisi di governo con in tasca almeno una «carta» alternativa all'esecutivo di unità nazionale. Il *leader* del psi punta ad un tale governo; se però la dc si ostina a dire «no» al pci, vuol tenersi aperte altre strade. I suoi avversari non sono d'accordo e dallo scontro in casa socialista verrà segnata, almeno al cinquanta per cento, la vita della legislatura.

L'altro cinquanta per cento è nelle mani della dc. Il partito di maggioranza relativa terrà il suo congresso nazionale dal 1° al 5 febbraio. La corrente più forte, gli «amici di Zaccagnini» (30 per cento) è decisa, come ha detto il suo *leader*, «*a sancire e meglio definire la linea largamente prevalente, quella della solidarietà nazionale*». Tale linea vuol dire pci nella maggioranza e larghe intese con i comunisti, senza però inserirli al governo. «*Non vedo, in questo momento, come una soluzione possibile un governo con il pci* — ha dichiarato a *Panorama* Guido Bodrato, uno dei più ascoltati consiglieri di Zaccagnini. — *Farebbero un errore tutti quelli che puntassero subito a conclusioni di questo tipo*».

Le tesi di Zaccagnini e Bodrato prevalgono di un buon margine nella dc. Nettamente contrari sono i fanfaniani (12-13 per cento), il gruppo di Donat-Cattin (9-10 per cento) e «Proposta» (4 per cento). Nel partito, c'è però una incognita molto grossa: quella dei dorotei.

I dorotei sono divisi ma non troppo. Da una parte, c'è Piccoli, vicino a Zaccagnini ma quasi altrettanto vicino a Bisaglia, l'altro *leader* della corrente che alla solidarietà nazionale preferirebbe una modifica del sistema elettorale. «*Cerchiamo, tutti insieme* — dice Bisaglia — *una sorta di nuova Costituente per modificare il sistema elettorale*». La proposta non è piaciuta. I comunisti l'hanno già bocciata ma Bisaglia insiste e Piccoli non può e non vuole mollarlo.

l. g.

Arrestato per bancarotta di sei miliardi

FIRENZE — Amministratore, presidente, consigliere delegato e procuratore generale di quattro società, l'ing. Oriano Marchi-Guillaume, nato a Lucca 46 anni fa, residente a Firenze, è stato ieri arrestato per bancarotta fraudolenta aggravata. La somma che il Marchi-Guillaume avrebbe sottratto a clienti che si erano rivolti alle sue società sarebbe di sei miliardi di lire.

Fra il 1977 ed il 1978 il tribunale di Firenze dichiarò fallite le società «Eira» (Ente italiano rilievi aerofotogrammetrici); «Speed Software House» (per la programmazione e la elaborazione elettronica); «B.A.M.» (lavori di costruzione edili) e la «Immer» (lavori di dragaggio). Le società avevano la sede sociale a Firenze. L'ing. Marchi-Guillaume, operando per conto della «Immer», avrebbe ottenuto, secondo l'accusa, una parte dei miliardi di un contratto di 11 miliardi con il ministero dei Lavori Pubblici di Siria per lavori di dragaggio nel porto di Tartouf.

I curatori dei singoli fallimenti accertarono gli estremi della bancarotta per cui entrò in azione la magistratura penale e, quindi, i carabinieri che oggi hanno arrestato il Marchi-Guillaume.

Forse ultimatum al teologo Kung

CITTA' DEL VATICANO — Un comunicato della Santa Sede sul «caso Kung» atteso ieri di ora in ora è stato a tarda sera rinviato «*molto probabilmente*» a stamane alle undici. Il documento conterrebbe le decisioni adottate nel vertice di venerdì sera.

Forse il teologo Kung verrà posto dinanzi a un ultimatum: o viene a Roma per firmare una dichiarazione in cui s'impegna a insegnare la dottrina approvata ufficialmente dalla Chiesa, oppure non otterrà la revoca del provvedimento che lo esclude dalla cattedra di teologia cattolica dell'Università di Tubinga.

Padre Carlo Maria Martini succede al cardinale Giovanni Colombo

Un gesuita di 52 anni arcivescovo di Milano

E' nato a Orbassano (Torino) e ha studiato a Cuneo e a Roma - E' stato rettore dell'Istituto biblico e da un anno è rettore della Pontificia università gregoriana - Domenica sarà consacrato vescovo

Roma. Monsignor Carlo Martini con Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — Un gesuita torinese di cinquantadue anni, padre Carlo Maria Martini, celebre biblista e rettore della Pontificia università gregoriana, è da ieri il nuovo arcivescovo di Milano, la maggiore diocesi d'Italia e del mondo con oltre cinque milioni di abitanti e 1112 parrocchie.

Con scelta inconsueta e densa di significati, lo ha nominato Giovanni Paolo II accogliendo le dimissioni del card. Giovanni Colombo, 77 anni, che sin dal dicembre del '77, al compimento dei settantacinque anni, aveva chiesto di essere sollevato dal gravoso incarico in omaggio al decreto conciliare «*Christus Dominus*» che pone quel limite di età per vescovi e parroci.

Mons. Martini sarà consacrato vescovo dal Pontefice nella basilica di S. Pietro domenica 6 gennaio, giorno dell'Epifania, con una procedura rapidissima rispetto al passato quando fra la nomina e la consacrazione correvano almeno trenta giorni. Non ha ancora reso nota la data della sua «entrata» a Milano, città che negli ultimi sessant'anni ha «preparato» due futuri Papi: Pio XI e Paolo VI.

Come gesuita, padre Martini ha accettato la nomina solo dopo un esplicito ordine del Papa perché i professi della Compagnia di Gesù s'impegnano a rifiutare qualsiasi «*dignità o carica ecclesiastica*» e pronunciano oltre ai tre normali voti di povertà, castità e ubbidienza anche un quarto voto: «*Speciale obbedienza alla persona del Pontefice*». Negli ultimi 35 anni, è il secondo gesuita a capo d'una grande diocesi italiana: l'ultimo fu il cardinale Pietro Boetto, arcivescovo di Genova dal '38 al '46, ricordato per la coraggiosa difesa della città durante l'occupazione nazista.

Attualmente i cardinali gesuiti sono tre: l'ecuadoriano Pablo Munoz Vega, arcivescovo di Quito, l'indiano Trevor Picachy Lawrence (Calcutta) e nel Madagascar Victor Razafimahatrata (Tananarive). Poiché Milano comporta la porpora, è certo che Martini sarà il quarto cardinale gesuita. Wojtyla, sceglendolo, ha dato un segno di stima e, se si vuole, di pace alla Compagnia di Gesù dopo i recenti severi richiami a «*maggior fedeltà*» rivolti ai gesuiti.

Quando il 2 febbraio del '62 pronunciò i voti definitivi a Chieri, Martini non poteva immaginare che 17 anni dopo sarebbe diventato il 140° successore di S. Ambrogio.

E' nato a Orbassano, nella cintura torinese, il 15 febbraio 1927 ed entrò a 17 anni nel noviziato della Compagnia di Gesù a Cuneo, poi completò gli studi teologici a Chieri. Fu ordinato sacerdote nel 1952, fatto eccezionale per un gesuita che raggiunge gli ordini solo dopo i trent'anni.

A Roma conseguì i dottorati in teologia alla Gregoriana e in scienze bibliche all'Istituto biblico, sotto allora dal futuro cardinale Agostino Bea, confessore di Pio XII, e con papa Giovanni primo presidente del Segretariato per l'unità dei cristiani. Dopo aver insegnato Sacra scrittura a Chieri, padre Martini nel '69 divenne rettore del «Biblico» che lasciò un anno fa per assumere la guida della prestigiosa università Gregoriana, fondata da S. Ignazio di Loyola. Dopo aver difeso l'Istituto biblico dagli attacchi dei conservatori come il cardinale Pietro Parente, nel '78 fu chiamato da Paolo VI a predicare gli esercizi spirituali al Papa e alla curia romana in Vaticano: incarico eccezionale, che in precedenza era toccato a Karol Wojtyla e che sancì il consenso papale alle ricerche dell'Istituto.

Oltre alle lingue antiche monsignor Martini conosce sei lingue moderne: francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese e greco.

Il lungo e proficuo impegno negli studi non ha permesso a Martini un'esperienza pastorale indispensabile all'arcivescovo di una diocesi come Milano, che, con Torino, è il principale centro economico e operaio del paese, dove si sono innestate centinaia di migliaia di famiglie emigrate dal sud con i conseguenti problemi sociali, politici, religiosi. «*Farà presto a adeguarsi*», assicura chi lo conosce.

L'ambiente cattolico milanese è diviso fra opposte tendenze che si traducono talora in personalismi: è verosimile che il Papa abbia scelto Martini non solo per il suo prestigio mondiale, ma perché, come studioso e gesuita, è «al di sopra delle parti» e garantisce di riportare l'unità. Ha le qualità che piacciono a Wojtyla: giovane, dinamico, coltissimo, lavoratore instancabile lontano dalla politica, polso fermo in guanto di velluto, moderato in teologia, simpatico nel tratto.

Lamberto Furno

Duro colpo all'organizzazione che opera nella vallata ionica

Blitz antimafia in Calabria e in altre città: 78 arresti

Firmati 120 ordini di cattura - Arresti anche a Cuneo, Alessandria, Padova, Massa e Latina - Le accuse: omicidi, estorsioni, sequestri di persona, attentati dinamitardi

REGGIO CALABRIA — Gigantesco rastrellamento di mafiosi: 120 ordini di cattura, 78 eseguiti. E' stata colpita l'organizzazione che opera nel versante ionico e le sue diramazioni a Latina, Padova, Trento e Massa. Arresti anche in Piemonte, a Monesiglio e Cherasco, in provincia di Cuneo, sono finiti in carcere Giovanni Stillano, 45 anni, calabrese in soggiorno obbligato e Bruno Valente, 34 anni, emigrato dal Sud per ragioni di lavoro. A Volpedo, nel Tortonese, è stato bloccato Guerrino Mazzaferro, 32 anni, di Gioiosa Ionica.

Il rastrellamento è avvenuto contemporaneamente, di notte in tutte le città. Secondo gli inquirenti si è trattato della più vasta operazione anti-mafia condotta nel nostro Paese nel dopoguerra.

Il «blitz» nella sola Locride ha impegnato tutti e 400 gli uomini del gruppo dei carabinieri di Reggio. Il sostituto procuratore di Locri, dott. Ezio Arcadi, di concerto con il procuratore capo Staltari, ha emesso, dopo avere esaminato per varie settimane due voluminosissimi rapporti dei carabinieri che in 1300 pagine hanno condensato quasi per intero sei anni di attività mafiose e delittuose di una delle zone più calde d'Italia nella quale i sequestri e gli omicidi si sono contati a decine, i 120 ordini di cattura. Ieri gli ufficiali dell'Arma apparivano soddisfatti per aver visto integralmente accolte le indicazioni contenute nei due rapporti.

Così per tutti i centoventi imputati l'ordine di cattura parla di associazione per delinquere a sfondo mafioso, ma poi sono elencati in ben 40 pagine i singoli fatti delittuosi che comprendono una quarantina di sequestri di persona avvenuti in Calabria e altrove, e altrettanti omicidi, estorsioni, attentati dinamitardi e altri reati ancora. «*C'è gente* — ha commentato un ufficiale dell'Arma — *apparentemente insospettabile anche se con qualche lieve precedente penale*».

In effetti tra gli arrestati dodici si trovavano al soggiorno obbligato e ventiquattro erano già in carcere: ma tra gli altri c'è tutto il «Gotha» della mafia della Locride. Per Locri c'è la cosca con a capo Bruno Marafioti, 62 anni, già implicato in una strage di dodici anni fa, e Giuseppe Cataldo (latitante), e quella di Cosimo Cordì, rivale della prima. Ci sono poi Nicola Varacalli per quella di Sant'Ilario, Giuseppe Nirta (San Luca), Francesco Ursini (Gioiosa Ionica), recentemente assolto dalla corte d'assise di Locri assieme a Mario Simonetti per l'omicidio del mugnaio Rocco Gatto che si era clamorosamente opposto allo strapotere mafioso, Vincenzo Mazzaferro (Marina di Gioiosa Ionica), Giuseppe Scali e Salvatore Aquino (Gioiosa Superiore), e Vincenzo Macrì, 41 anni, per la cosca di Siderno. Quest'ultimo, nipote di Antonio Macrì «mammasantissima» della zona e ucciso sei anni fa, era stato implicato assieme ad altri mafiosi per il sequestro di Guglielmo Liore, il «re dei supermercati», avvenuto a Torino nel novembre '75, e prosciolto in istruttoria. Ora sarebbero emersi legami evidenti con l'anonima torinese.

Come si vede, un intrigo fittissimo e una rete mafiosa che ha attanagliato per anni metà della provincia di Reggio con decine di sequestri. Agli arrestati si addebitano, tra gli altri, i sequestri appunto dei cugini Materazzi, dell'imprenditore Verona, degli studenti Di Prisco e Paletti, del farmacista Macrì, di cui si sono perse le tracce, per finire a quello di Mariangela Passiatore Paoletti.

Nonostante siano mancati all'appello finale un terzo circa dei colpiti dal provvedimento del magistrato (ma ventuno sono latitanti già da tempo), il successo del «blitz» è indubbio ed è dovuto anche al momento prescelto: in questo periodo, infatti, anche i mafiosi preferiscono stare a casa per trascorrere in famiglia le festività. Stando alle indiscrezioni, lo stesso magistrato che ha firmato gli ordini di cattura procederà ora con il rito sommario e si pensa che il processo potrà essere celebrato nella prossima primavera. Ma già gli avvocati più noti della regione, immediatamente sguinzagliati dai congiunti e dagli amici degli imputati, sembrano intenzionati a dare battaglia in tutti i modi per allungare i tempi.

Enzo Laganà

Le polizze di assicurazione

Rc auto più cara se pagata a rate

Fra le novità «minori» relative alle nuove tariffe assicurative «Rc auto» in vigore dal prossimo anno, figura anche l'aumento dei tassi inerenti al pagamento dei «premi» in rate trimestrali, quadrimestrali e semestrali, che passano, rispettivamente, dal 4% al 5% nel primo caso, dal 3 al 4% nel secondo, e dal 2 al 3% nel terzo. Ciò significa che colui che intende accendere una polizza con rateazione semestrale pagherà, ad esempio, 48.200 lire (auto fino a 10 CV immatricolata a Torino o Milano e per i minimi di legge) anziché lire 47.700 (tasse del 7% escluse).

I giochi di interesse non sono indifferenti, specie se si calcola che il 3% grava sull'intera polizza annua mentre l'assicurato paga già in anticipo il 50 per cento del «premio». Quindi l'«agio» d'incasso incide per una percentuale assai superiore al 3%. Stando al metro sinora usato in questo campo, vi è da ritenere che, assieme all'aumento delle tariffe per il 1980, scatterà anche la maggiorazione dovuta, appunto, agli interessi sui pagamenti in rate inferiori alla durata annua. Ciò, naturalmente, dovrebbe valere anche per le polizze già esistenti e che verranno a scadere prossimamente.

La seconda novità consiste nella percentuale di aumento per ogni singolo settore (zone tariffarie) e per scaglione di potenza fiscale delle auto. Come noto, infatti, l'aumento nazionale medio è stato del 18,9% per le autovetture. Se però si prendono in esame «massimali» più consistenti, il tasso d'aumento è assai inferiore: 10,6% rispetto alle tariffe del 1979. L'esempio che abbiamo fatto è per i 100 milioni di lire blocco (100 per sinistro, 100 per persona e 100 per danni a cose e/o animali di terzi).

Chi opterà per i 100 milioni di lire «blocco» (auto fino a 10 CV, e targata Torino o Milano) spenderà 107 mila lire contro le 96.700 previste nel 1979, appunto con un aumento del 10,6%. La stessa percentuale di aumento sarà valida anche per i rinnovi delle polizze che già contemplano i 100 milioni «unico». Per coloro che sono assicurati con «massimali» diversi dai minimi di legge (è il caso di 100/30/10, sempre in milioni di lire) si avrà un aumento del 31,6% se immatricolati a Torino, Milano, Bologna o Napoli e del 22% se targati Aosta, Firenze, Genova, Savona, La Spezia, Imperia o Roma (auto sino 10 CV).

g. a.

Nuovo codice di procedura penale

Nel 1980 la giustizia avrà la sua riforma

ROMA — Il 1980 sarà l'anno in cui, con ogni probabilità, il nostro sistema giudiziario potrà contare sul nuovo codice di procedura penale. Le linee generali cui si ispira l'attesa riforma sono state fissate da circa cinque anni, da quando fu promulgata la legge delega con la quale il Parlamento dava mandato al governo di preparare il nuovo codice di procedura penale.

Entro febbraio la delega, su proposta del ministro Morlino, dovrebbe venire prorogata per consentire le ultime modifiche. I ritocchi necessari affinché il nuovo codice trovi il suo testo definitivo e si armonizzi da un lato con la nuova realtà sociale, dall'altro con i rilievi intanto pervenuti dalle varie componenti sociali, politiche e giuridiche.

Il nuovo codice di procedura penale sarà il perno fondamentale sul quale dovrà poggiare l'intera riforma dell'amministrazione della giustizia. Alla sua stesura hanno lavorato per anni le varie commissioni: parlamentari, ministeriali, consultive (formate da operatori del diritto, magistrati e docenti universitari).

Nel progetto viene riconsiderato l'ambito delle indagini preliminari del pubblico ministero rispetto alle fasi istruttorie: in sostanza l'inchiesta del pm verrebbe destinata non tanto alla assunzione delle prove, quanto alla ricerca ed alla assicurazione delle fonti di prova. In tal modo verrebbe assicurata l'immediatezza e l'efficacia delle indagini preliminari svolte direttamente dal pubblico ministero.

Un'altra caratteristica del nuovo codice sarà quella di realizzare differenti meccanismi processuali, richiamandosi all'esperienza anglosassone, a seconda della maggiore o minore complessità del processo. Ad esempio, dalla competenza dei pretori verrebbero tolti fatti penali meno rilevanti, che verrebbero invece affidati ad un giudice conciliatore.

Un altro punto innovativo riguarda le misure di coercizione personale, che il vecchio codice ad esempio non prevede per il pericolo di fuga, ma che il nuovo testo considera con rilevanza.

Il nuovo codice di procedura penale potrebbe diventare operativo entro i primi mesi del 1981. Nasce dall'esigenza di migliorare la grave situazione della giustizia, di adeguare il nostro sistema giuridico a più maturi livelli di civiltà.

Aumento tariffe aeree internazionali

ROMA — Dal primo gennaio aumenteranno nuovamente le tariffe sulle principali rotte aeree internazionali, per compensare il maggior prezzo del carburante. La decisione è stata presa nella «conferenza di traffico» della Iata a Cannes ai primi di ottobre e fa seguito a un altro aumento, per gli stessi motivi, entrato in vigore il primo settembre scorso. Non tutti i governi hanno ancora approvato le nuove cifre.

Gli aumenti sono differenziati a seconda delle località e talvolta sono validi soltanto in una direzione. Ad esempio i biglietti dall'Inghilterra all'Italia aumenteranno del quattro per cento, mentre le tariffe tra la Libia e l'Europa, e viceversa, tranne qualche eccezione, aumenteranno del sei per cento.

Restano immutate le tariffe tra l'Italia e il Medio Oriente, mentre aumenteranno del tre per cento i prezzi dei collegamenti Israele-Africa e viceversa. Aumenteranno infine i collegamenti dei due sensi dell'Europa con gli Stati Uniti (cinque per cento), il Canada (tre per cento) e l'Australia (cinque per cento).

A New York un cavallo di S. Marco

VENEZIA — Uno dei quattro cavalli di San Marco, lo stesso esemplare esposto nei mesi scorsi al British Museum di Londra, sarà presto trasferito a New York per essere ammirato nel museo «Metropolitan», in una mostra che si aprirà il 31 gennaio prossimo.

La data del trasferimento non è ancora stata decisa, ma, secondo quanto si è appreso, l'arrivo nella metropoli statunitense dovrebbe avvenire il 16 gennaio.

"E' bello vivere in Svezia"

STOCCOLMA — La Svezia è un paese di persone soddisfatte cui piace viverci e che guardano ai problemi esterni con sempre minore preoccupazione. E' quanto emerge dal sondaggio annuale condotto per conto del «Comitato per la pianificazione della difesa psicologica nazionale».

Secondo il sondaggio il 97 per cento degli svedesi sono contenti del loro Paese e ritengono che vi si «viva bene». I più soddisfatti sono i socialdemocratici, il 85 per cento dei quali si è detto «contentissimo» del proprio Paese, contro solo il 36 per cento dei comunisti.

I redditi pro capite nel mondo

WASHINGTON — Nella graduatoria del reddito pro capite nel 1978 il primo posto spetta al Kuwait (1,2 milioni di abitanti): 14.890 dollari pro capite. L'anno precedente il reddito era stato di 12.690 dollari.

Seguono, nella graduatoria compilata dalla Banca mondiale, gli Emirati Arabi Uniti, con 14.000 dollari (erano invece in testa nel 1977); il Qatar, con 11.370 dollari; la Svizzera, con 11.080; la Svezia, con 9.340; la Danimarca, con 9.160; gli Stati Uniti, con 8.750; la Germania Federale, con 8.620; la Norvegia, con 8.370; il Canada, con 8.350; il Belgio, con 8.280; l'Olanda, con 7.710; la Francia, con 7.500; l'Australia, con 7.290; l'Arabia Saudita, con 7.330; la Libia, con 6.520; il Giappone, con 6.510.

In Unione Sovietica il reddito pro capite è stato di 3.330 dollari; in Cina di soli 410 dollari.

Ritoccata l' "ora campione"

TORINO — L'«ora campione» — che in Italia viene diramata dall'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» di Torino — subirà per la nona volta dal 1972 un ritocco di un secondo allo scoccare delle 01,00 della notte di Capodanno, corrispondenti alle 24 di Greenwich.

A quell'ora, infatti, i tecnici dell'istituto ritarderanno di un secondo lo scoccare del sessantesimo secondo sugli impianti che regolano il tempo, per evitare la divergenza fra tempo atomico e tempo astronomico dovuto al rallentamento di rotazione della Terra attorno al proprio asse.

Rinviato concorso per insegnanti

ROMA — Le prove scritte del concorso a posti di insegnante di ruolo nella scuola materna, bandito con l'ordinanza ministeriale del 1° novembre scorso, si terranno il 7 febbraio 1980 anziché il 18 gennaio, come era stato precedentemente fissato. Lo ha stabilito il ministro della Pubblica istruzione Valitutti.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la perturbazione precedentemente segnalata ha raggiunto le regioni meridionali. Al suo seguito si stabiliscono condizioni di variabilità.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente intensa ed accompagnata da isolate precipitazioni. Queste saranno nevose sui rilievi ed a carattere temporalesco sulla Liguria e sulle regioni tirreniche. Dopo una attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni nella parte centrale della giornata un nuovo peggioramento avrà inizio dalla serata sul settore nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con precipitazioni durante il primo mattino ma con rapida attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. Banchi di nebbia nella Val Padana.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

venti: moderati da Sud-Ovest sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico tendenti rapidamente a provenire da Nord-Ovest ed a rinforzare. Moderati o forti da Nord sul meridionale in graduale attenuazione. Deboli da Nord-Est sulle altre regioni.

mari: mossi i mari settentrionali. Molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	10	L'Aquila	1	7
Verona	2	5	Roma	7	13
Trieste	5	7	Campobasso	1	5
Venezia	3	7	Bari	7	10
Milano	—1	3	Napoli	8	12
Torino	—2	6	Potenza	2	4
Genova	4	14	Reggio Calabria	9	15
Bologna	0	8	Messina	10	14
Firenze	6	10	Palermo	13	15
Ancona	5	7	Catania	9	14
Perugia	3	6	Alghero	10	12
Pescara	5	9	Cagliari	9	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	5	pioggia	Londra	4	7	sereno
Atene	8	14	nuvoloso	Madrid	3	7	sereno
Bangkok	20	31	sereno	C. del Messico	6	23	sereno
Beirut	8	11	sereno	Montreal	—8	—1	nuvoloso
Belgrado	1	3	nuvoloso	Mosca	—7	—4	nuvoloso
Bruxelles	2	8	pioggia	Nuova Delhi	6	22	nuvoloso
Buenos Aires		n. p.	—	New York	2	8	sereno
Il Cairo	10	16	nuvoloso	Oslo	1	3	pioggia
Copenaghen	3	4	nuvoloso	Parigi	2	7	nuvoloso
Francoforte	5	6	pioggia	San Francisco	7	16	nuvoloso
Ginevra	1	4	nuvoloso	Stoccolma	0	2	nuvoloso
Helsinki	—3	3	nuvoloso	Sydney	16	25	sereno

In attesa dell'80 fiaccolata dei maestri di sci, vin brulé ma anche feste casalinghe

Sestriere, regina delle nevi molti sciatori, pochi alberghi

Nei giorni di festa, le favolose piste sono invase da quindici-ventimila sportivi Al calar della sera la stragrande maggioranza è però costretta al ritorno perché esistono appena un migliaio di posti letto - Occorrono nuove iniziative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Le giornate del pienone. E' in questi giorni che il Sestriere può ben fregiarsi del titolo di metropoli della neve. Un quindicimila o ventimila persone, un'allegra baraonda. Ma accade che la «metropoli» si svuoti quando cala il sole. Un fiume di auto e di pullman scende a valle, inghiottito dalla notte. Molta gente se ne va non perché lo voglia, se ne va perché il Sestriere non può ospitarla.

Gli alberghi offrono un migliaio di posti-letto. Per l'esattezza, 1043 posti. E' una cifra ridicola per una delle più moderne stazioni invernali, che ha impianti di risalita per 20 mila persone-ora, che ha decine di chilometri di pista: un'interminabile cavalcata su percorsi da favola.

«Il Sestriere ha tutto quello che il buon Dio può dare a un centro invernale sui duemila metri» dice Sergio Pezzotti, che è nato qui e che è direttore dell'Azienda autonoma. Ma il buon Dio non può pensare anche agli alberghi, e questo è il guaio del Sestriere.

Vi erano più alberghi, con più posti-letto quando lo sci era meno popolare. Ancora quattro anni fa, i posti erano oltre duemila. Nel '75 lo «storico» Possetto si è trasformato in residence-condominio, lasciando rimpianti nei vecchi affezionati del Sestriere. Stessa cosa hanno fatto il Royal e la Serenella. I Duchi e La Torre sono passati al Club Méditerranée. Chiuso il lussuoso Principi di Piemonte: con le sue guglie verdi sul bianco della neve, pare un castello incantato privo di vita.

Il motivo? Un motivo molto semplice: oberati dai costi di gestione diventati insostenibili, i grandi alberghi hanno chiuso, sono passati al «Méditerranée», si sono trasformati in condomini. *«C'è rimasto molto poco. Per lo più qualche albergo a conduzione familiare»* dice Pezzotti. L'edilizia degli ultimi dieci anni si è rivolta quasi esclusivamente alla costruzione di condomini per la «seconda casa». Gli appartamenti sono 2500-3000 e altri 800 sono in costruzione, pronti per il prossimo inverno.

Il risultato a questo punto è che è diventato praticamente impossibile passare qualche giorno al Sestriere se non si ha una casa o se non si prenota mesi e mesi in anticipo. Parliamo di questa situazione con Pezzotti e si conclude che il Sestriere è un gigante che passa la gran parte del suo tempo in ozio.

C'era il pienone a Natale. Si ripeterà a Capodanno. Nei giorni di festa, le domeniche si arriva a ventimila presenze. *«Ma durante la settimana ci sono 1500 persone a dir tanto. Chi ha casa, adesso sono tutti qui per le feste. Ma nel resto della stagione vengono su per il weekend, e nemmeno tutti i weekend. Lungo la settimana, qualche mamma con i bambini, che la sera fanno vita casalinga. E poi, almeno questi, gli ospiti del Club Méditerranée»*.

Sono 460 i posti nei due alberghi del Club. Tutti occupati per l'intera stagione. *«Vous avez une station avec un domaine skiable extraordinaire»* dicono gli ospiti del Club, in massima parte francesi, che pure hanno stazioni sciistiche con perfetta attrezzatura e grandiosa varietà di discese ed itinerari. Da quattro anni accade che, due giorni dopo che il Club ha aperto le iscrizioni per le «settimane bianche» al Sestriere, tutti i turni risultino prenotati.

«I condomini vanno bene» dice Sergio Pezzotti, *«ma il Sestriere ha una stagione di un centinaio di giorni, e per riempire sufficientemente tutti questi giorni, perché il gigante non se ne stia sfaccendato, occorrono alberghi. Più alberghi vuol dire più gente che viene per le "settimane bianche". Una clientela fissa per sette giorni, che va di qua e di là, sfrutta intensamente i suoi giorni, si muove la sera, entra nei negozi»*.

Le richieste per la «settimana bianca» sono tante, ogni giorno. Arrivano da ogni parte d'Italia e dall'estero. *«Dobbiamo rispondere continuamente no, ed è una pena, ma non sappiamo dove mettere questa gente. Il Sestriere deve riconquistare questa clientela e, se non lo fa, si autodistrugge. Ha bisogno di un turismo che rimanga qui tutta la settimana, per l'intera stagione, e lo può avere soltanto con nuovi alberghi»*.

Ne sta sorgendo uno, previsto per la prossima stagione, sul piazzale antistante le funivie Fraiteve, per 250 posti-letto. Anche il Principi viene ristrutturato e sono previsti altri 250 posti. Ma occorrono nuove iniziative. I piccoli alberghi a conduzione familiare sono la soluzione migliore.

Comunque, adesso il Sestriere accantona i suoi problemi per vivere le giornate da «metropoli della neve» con la folla dei condomini, dei pochi alberghi superstiti e del «Méditerranée», soprattutto con la sterminata folla dei «giornalieri». Il pienone delle feste di fine anno. Stasera, come è tradizione il 30 dicembre, dalla montagna scenderà la grande fiaccolata dei maestri della scuola di sci, seguirà il caratteristico «vin brulé» sulla neve. Ma troppi mancheranno alla bella festa. Tanti che vorrebbero restare qui stasera e le prossime sere, ma non trovano posto e al crepuscolo se ne vanno via, malinconicamente. I rimasti festeggiano qui il Capodanno, e sono per lo più feste casalinghe.

Ricordiamo con Pezzotti i tempi quando qui trionfava Killy e venivano per il Kandahar i campioni della discesa. Perché il Sestriere non ospita più gare come il Kandahar, competizioni per il campionato del mondo? Risponde Pezzotti: *«Per mancanza di alberghi. Dove mettere i concorrenti e tutto il seguito di una gara mondiale?»*. E' così, anche per mancanza di posti-letto, il Sestriere resta fuori dal grande giro delle competizioni internazionali.

Luciano Curino

Sestriere. Sciatori in coda davanti a un impianto di risalita (Foto Piero De Marchis)

Tutto prenotato da mesi

Cortina assediata da 40.000 turisti

Cortina. Un'immagine delle «Cinque Torri» (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Oggi ognuno può conquistare la montagna senza fatica ed ammirare panorami che un tempo solo pochi eletti potevano godere: anche da tremila metri ed oltre. Al tramonto, quando il sole cade a strisce sulla valle ed il cielo diventa rosso, Cortina si anima di una vita diversa, più intima, fatta di mistero e di sogno... Neppure sugli opuscoli pubblicitari ufficiali, Cortina rinuncia alla sua fama di capitale della mondanità turistica. Il messaggio dell'anonimo stilatore di questa presentazione è carico di sottintesi. Ma i tempi sono profondamente cambiati. Niente più stravaganze. I *flirt* dei nobili veneziani e romani con le attricette sono un ricordo lontano. I grossi personaggi sono sempre presenti, ma preferiscono non mettersi in evidenza, in regola con le esigenze del momento.

Questo non significa che la bellissima cittadina ampezzana abbia rinunciato alle sue prerogative ed abbia perso la sua clientela. Anzi, mai come quest'anno le cifre hanno parlato di boom di presenze. Domani, per la notte di San Silvestro agli 8700 abitanti residenti fissi si aggiungerà una vera, impressionante folla di turisti. L'azienda di soggiorno denuncia 4000 clienti per alberghi e pensioni, 19.000 abitanti nella loro seconda casa e 17.000 provvisori, alloggiati in camere e appartamenti d'affitto. In totale 40.000 persone che festeggeranno il Capodanno.

Trovare un posto, un buco è impossibile. Tutto riservato, prenotato da mesi. Già in questi giorni alle 5 del pomeriggio, camminare per le vie del piccolo centro, nella zona pedonale ingombra fra l'altro di cumuli di neve, è un'impresa ardua. La chiamano, la passeggiata, lo «struscio». Ed in effetti è difficilissimo muovere un passo senza toccarsi, senza trovarsi gomito a gomito con migliaia di turisti.

Non è più il turismo d'élite ma di massa. Una massa che però non rinuncia a certi atteggiamenti, a quel poco di snobismo che era una delle principali caratteristiche di questa località. Le macchine sono lussuose. I «fuoristrada», le jeep da 15-30 milioni non si contano così come le berline di gran valore. Sono industriali brianzoli, ricchi commercianti, possidenti che sfoggiano, almeno per qualche giorno (visto che in città questo è impossibile), la loro opulenza. Visoni, castori, lupi, volpi, ogni genere di pelliccia è rappresentata, in migliaia di versioni.

E' un esibizionismo spicciolo, contornato dalle solite bellissime ragazze, tutte molto giovani ed eleganti. Sono le uniche concessioni alla mondanità. Il resto, come dice l'opuscolo pubblicitario è vita intima, casalinga. Soltanto un paio di alberghi hanno organizzato il tradizionale cenone. «*Lo facciamo* — afferma la vulcanica signora Flavia, proprietaria dell'Ancora — *solo per una questione di tradizione. Arrediamo bene la sala, facciamo venire un ottimo disc-jockey da Roma, perché le orchestre hanno prezzi proibitivi. Un buon menu, il più raffinato possibile e spumante. Il tutto a lire 35.000 ciascuno, per un centinaio di persone*». I veglioni sono in programma anche nei locali e discoteche più in voga: dal classico Bar de La Poste, al Caminetto, al Toula, al Vip e nei numerosi ristoranti dove si pensa soprattutto a mangiare bene, più che a divertirsi o a fare pazzie. I costi variano dalle 25 alle 60 mila lire.

Niente di sfarzoso insomma. Le feste più attese sono in fondo quelle private. Ci saranno circa 300 persone nella bella casa, realizzata dall'architetto Vietti, della contessa Marta Marzotto con i più bei nomi della cultura di sinistra (presente probabilmente anche il pittore Guttuso), altre andranno dal cavaliere del lavoro Rina Brion, gli sportivi saranno ospiti di Ileana Giorgi.

Le spese più folli, a parte le toilettes delle signore (ed anche degli uomini) saranno riservate ai cibi. Per il menù di fine anno non si è infatti badato a prezzi e lo champagne correrà a fiumi, non nei locali, ma nelle case. Qualche cuoca si cimenterà pure nei tradizionali *casunziei* (calzoncini), specie di tortelloni con ripieno di rape bianche e rosse al burro fuso con un pizzico di semi di papavero. Soltanto qualcuno ha promesso che attenderà l'alba all'aperto per vedere i primi raggi di sole illuminare le Tofane. Un omaggio alla natura, che è ancora e sempre la più bella attrazione di Cortina.

Cristiano Chiavegato

Siamo gli ospiti più graditi dei nostri cugini d'oltralpe

In Costa Azzurra con gli italiani che disdegnano le leggi valutarie

Cambiano mazzette di biglietti da centomila con assoluta noncuranza e spendono a piene mani - Gli operatori turistici sottolineano: «Dicono che da voi c'è crisi, ma sarà vero?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — *Hôtel Méridien, forse l'hôtel più lussuoso di Nizza, ore 11: al lato al banco della reception c'è lo sportello della banca. L'impiegato ha il suo daffare, dinanzi a lui si allunga la coda dei turisti in attesa di cambiare assegni o contanti. In mano alla maggioranza dei clienti sventolano banconote da 100 mila, la nostra è la lingua più parlata nell'atrio elegante del Méridien. Un signore dall'accento emiliano cambia mezzo milione, una torinese sporge al contabile una mazzetta di 50 mila, chiede franchi unicamente in biglietti da 100.*

Le disposizioni valutarie per chi si reca all'estero sono lettera morta per questi italiani in fila allo sportello, la terribile leggerezza della nostra moneta rispetto al franco è accettata da tutti con disinvoltura, nessuno mostra di preoccuparsene più di tanto.

E di connazionali senza angustie economiche Nizza in questo periodo trabocca. Mai come adesso la Costa Azzurra è stata presa d'assalto dal turista italiano, pare quasi che il festeggiare il Capodanno, qui, a Montecarlo o a Cannes, sia diventato d'obbligo per gli italiani. Il portiere del Méridien passa una mano sull'elenco delle camere, 315, tutte dotate di ogni confort e con vista sul mare, e afferma: «Da stasera al 1° gennaio non un letto libero. Il grosso dei clienti è costituito da italiani. Abbiamo comitive di spagnoli, americani, giapponesi; l'ospite più redditizio resta comunque il suo connazionale». *Perché non viaggia in gruppo e quindi non gode di alcuna agevolazione e si paga tutto fino all'ultimo centesimo.*

Le parole del portiere trovano fedele eco nei commenti dei colleghi degli altri grandi alberghi che s'affacciano sulla «Promenade des Anglais» o che pullulano nel dedalo di vie attorno a place Massena, il cuore di Nizza. «Mai venuti per Capodanno tanti italiani come ora. Dicono che da voi c'è crisi, ma sarà poi vero?». *Ad osservare con quale noncuranza il turista italiano sa mettere mano al portafoglio sembrerebbe proprio di no. Una notte in un hotel di lusso costa sulle 80 mila lire, in uno di prima categoria sulle 45 mila lire. I costi dei ristoranti sono abbastanza salati, 15-20 mila lire a testa un pranzo normale, le vetrine dei negozi presentano listini abbastanza pesanti. Però, a dar retta ai nizzardi, l'italiano è proprio lo straniero che meno bada a spese.*

«La maggior parte di affari — assicurano in un'agenzia di autonoleggio di *Avenue Verdun* — finora li abbiamo fatti con turisti che arrivano dall'Italia. Numerose le coppie, già di una certa età, giunte in treno e che qui poi noleggiano per una giornata o due un'auto con chauffeur che le porti a spasso per la Costa».

Per il veglione di San Silvestro, Nizza non pare offrire trattenimenti eccezionali. «Hotel, ristoranti, discoteche e club privati — *spiegano al Syndicat d'initiative (la nostra azienda di soggiorno)* — organizzano più o meno le stesse cose: cenoni, danze, cotillons. Le feste eccentriche, le follie, avverranno soltanto nell'intimità dorata delle ville».

Il cenone tipo, sui 300-325 franchi (60-65 mila lire) prevede: antipasto di pesce, grigliata di bue, frutta tropicale. I dolori arriveranno con i beveraggi: il prezzo comprende, in genere, mezza bottiglia di vino o un quartino di champagne. Un po' poco per brindare; bisognerà dunque tirar fuori altri franchi. Per una bottiglia di champagne ce ne vorranno, prezzo medio, almeno 150-200. Tutto però dipende da dove la si berrà: una bottiglia di Dom Perignon in un hotel «buono» la si pagherà il 31 notte fino a 350 franchi, 70 mila lire.

Secondo le signorine del Syndicat d'initiative il veglione più fastoso sarà quello organizzato all'hôtel Méridien. «Il menu più raffinato di Nizza, ottima musica, molta eleganza». *Impossibile sapere di quali leccornie si ciberanno gli ospiti fortunati del Méridien, lo chef è introvabile.*

Ciascun commensale, se non indulgerà più del dovuto allo champagne, sborserà sulle 150-200 mila lire. Le prenotazioni sono fitte di nomi di italiani.

Tra tanti connazionali presi da raptus spendereccio c'è anche chi per salutare il 1980 non scialacquerà: il presidente della Repubblica Pertini, che è qui in vacanza da mercoledì scorso, non se ne andrà da nessuna parte. Farà Capodanno nel suo piccolo appartamento-studio di Rue Pastorelli 49. «Il presidente e noi — *confida uno degli agenti della scorta* — saremo gli italiani più parsimoniosi del San Silvestro nizzardo. Il presidente in casa con una ristretta cerchia di amici, noi di servizio dabbasso, in strada. Brinderemo con caffè nel bar di fronte, altro che menù da centinaia di franchi».

Claudio Giacchino

A Malerba il premio Brancati-Zafferana

CATANIA — Luigi Malerba ha vinto il dodicesimo premio Brancati-Zafferana, di due milioni di lire, con il libro «Dopo il pescecane», edito da Bompiani.

Malerba è nato a Parma ma vive a Roma. I suoi libri più noti sono «La scoperta dell'alfabeto», «Il serpente», «Salto mortale», «Il protagonista».

Il premio «Brancati-Zafferana» per opera prima è stato assegnato alla scrittrice siciliana Maria Luisa Ardizzone per «La casa del sonno».

I turisti sono oltre ventottomila

Ma quanti francesi a Limone Piemonte

Anche per ragioni di cambio, preferiscono la Valle Vermenagna alle stazioni sciistiche d'oltralpe - Fra gli ospiti algerini e turchi

LIMONE PIEMONTE — Sono arrivati in 28 mila per trascorrere le vacanze di fine d'anno sulla neve della valle Vermenagna. Limone ha assunto l'aspetto di una grande città. E' gremita di turisti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa: svedesi, danesi, e soprattutto francesi, che preferiscono — anche per ragioni di cambio monetario — le stazioni sciistiche d'Oltralpe a quelle, altrettanto attrezzate, di casa.

Quest'anno, tuttavia, il movimento turistico ha presentato delle sorprese. «*Fra i clienti* — dice il proprietario dell'Albergo Principe — *abbiamo anche algerini, turchi, israeliani. Inoltre, per la prima volta nella storia di Limone, a Natale sono giunti anche molti turisti dal Meridione: da Bari, Taranto, Lecce, Palermo, da quelle località, cioè, in cui noi andiamo d'estate.*

Cosa fa Limone per la gran massa di turisti, che peraltro creano anche problemi di viabilità, tanto che da oggi verrà ripristinata, dal comune, l'isola pedonale? «*Notiamo con piacere che nonostante la crisi economica i turisti continuano a preferire la nostra città* — dice il vicesindaco, Silvia Martino —; *intendiamo conservare, tuttavia, le buone, antiche abitudini valligiane. Ecco perché preferiamo allestire le tradizionali fiaccolate sulla neve, che furono "inventate" proprio da noi, a Limone, nel 1946, appena finita la guerra di Liberazione*».

La prima «Fiaccola d'oro» era stata una staffetta notturna per fondisti, per le vie della città. Fu ripetuta fino al 1954. Quest'anno di fiaccolate sulla neve ne sono in programma parecchie: una si è svolta ieri, riservata ai ragazzi. La sera dell'ultimo dell'anno vi sarà quella dei maestri di sci di Limone e di Tenda, che partiranno dalla seggiovia del Sole per giungere al campo Principe, dove offriranno ai presenti vino brulé e grappa calda. Il 5 gennaio, fiaccolata di chiusura, cui potranno partecipare tutti. Il ritrovo è alle 20,30 alla partenza della seggiovia dell'Alpe di Limonetto.

Gli alberghi, le pensioni, le locande, gli alloggi dei condomini sono tutti esauriti, almeno fino al tre gennaio. Naturalmente sono in programma i tradizionali cenoni. Nella tavernetta dell'albergo Tripoli saranno serviti cocktail di scampi, patè di fegato d'oca, vol-au-vent con fonduta e tartufi, fagottini ripieni di funghi («la novità 1980»), cinghiale in salmì.

All'albergo Principe il cenone (con orchestra) prevede: salmone del Reno affumicato, cocktail di scampi, consommé in tazza madrilena, gnocchi alla parigina, sella di vitello alla Orloff, patate nocciola, punte di asparagi al burro fuso, zampone di Modena con lenticchie, omelette alla norvegese. Prezzo: 28 mila lire.

Un problema accomuna i turisti: quello dei parcheggi. Sono stati istituiti altri trecento posti macchina. «*Ma non basta* — dicono in comune — *perché le automobili aumentano di anno in anno*».

Neanche la ricostruzione e la riattivazione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza ha risolto il problema: la linea è percorsa da automotrici accoppiate, che per quanto moderne e potenti sono inadeguate alla richiesta. Ogni giorno, anche quelli feriali, sono più i passeggeri che restano a terra di quelli che riescono a prendere posto sul treno.

E' indispensabile che le Ferrovie dello Stato diano in dotazione alla stazione di Cuneo un paio di locomotori diesel, in grado di trainare cinque-sei vagoni, con settecento posti. «*Solo così* — dicono gli amministratori dei comuni della Vermenagna — *sarà giustificata la grande spesa sostenuta per ripristinare l'importante linea internazionale*».

Giorgio Ravasi

Tempo buono a Capodanno

ROMA — A Capodanno il tempo sarà buono su gran parte dell'Italia, ma oggi e domani ci saranno tramontana, annuvolamenti e pioggia. Ecco le previsioni emesse dal centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica.

Venti settentrionali, con conseguente sensibile abbassamento della temperatura, caratterizzeranno questa fine d'anno. In particolare il 30 e il 31 si avrà il veloce passaggio sull'Italia di due perturbazioni provenienti dall'Atlantico settentrionale, che determineranno al loro arrivo annuvolamenti temporaneamente intensi, accompagnati da precipitazioni localmente anche temporalesche.

Il giorno di Capodanno si avranno condizioni di tempo buono sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche, mentre sulle altre regioni annuvolamenti e precipitazioni residue tenderanno ad attenuarsi durante la giornata.

Enorme torta a Reggio Emilia per Capodanno

REGGIO EMILIA — Una montagna di zucchero e cioccolata per i reggiani che vorranno bruciare in compagnia l'anno vecchio. Il gruppo pasticcieri del centro storico ha confezionato un enorme dolce, del peso di oltre due quintali, che verrà offerto insieme al vino a tutti i cittadini che, la sera dell'ultimo dell'anno, vorranno scendere in piazza a brindare alla fine del 1979. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con tutte le associazioni commerciali, artigianali e turistiche, si inquadra in quelle assunte per far rivivere il centro storico.

Sulla riviera di Levante villeggianti in cerca di relax

A Rapallo c'è anche chi nuota in attesa di salutare il 1980

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — Basta che torni il sole — e ieri è tornato splendido sulla Riviera — per fugare lievi ombre dai volti dei villeggianti, ammesso che possa provare qualche pur minimo turbamento chi ha la fortuna di aspettare l'anno nuovo qui, fra mare azzurro, temperatura mite (14 gradi) e incantevole entroterra. Da Camogli a Portofino, da Santa Margherita a Chiavari, trovi gente spensierata, che s'accontenta — in apparenza — di poco: la gita in battello a San Fruttuoso, la passeggiata fino a Madonna di Nozzarego, l'oretta ai tavolini del caffè in piena luce, la passeggiata sul lungomare. E' distensiva la visione dei gabbiani; l'apparire d'una nuvola di storni squillanti, che prendono possesso d'un albero, rallegra lo spirito.

Ma chi sono questi villeggianti privilegiati? Vediamoli a Rapallo, cittadina con poco meno di trentamila abitanti residenti. Alberghi e pensioni sono quasi tutti aperti e lavorano a ritmo discreto, anche se non c'è la ressa di Sanremo. E poi si deve tener conto del serbatoio delle «seconde case». All'ultimo censimento, s'era scoperto che il 52 per cento degli alloggi di Rapallo non erano stabilmente occupati dai proprietari.

In una registrazione non ufficiale della composizione, diciamo così, etnica di questa popolazione fluttuante, al primo posto ci sono i lombardi (milanesi specialmente), per vecchia tradizione affezionati a questo specchio di mare; poi vengono gli emiliani, ed è una «presenza» che si è accentuata di recente; infine i piemontesi e pochissimi gli stranieri, a differenza di quel che accade sulla Riviera di Ponente.

Gli alberghi e le pensioni, che mettono a disposizione circa duemila letti per la clientela senza «seconda casa», oggi sono affollati «*in percentuale più che soddisfacente*», dicono gli operatori turistici. Ma non c'è l'esaurito, anche se quasi tutte le sistemazioni più comode sono state ormai assegnate a chi ha avuto l'accortezza di prenotare per tempo.

C'è movimento, insomma, ma senza frenesia e si direbbe che questa condizione sia sintonizzata con l'età media dei villeggianti: poche compagnie di ragazze e giovanotti, molti quarantenni, ancor più signore e signori di mezza età, con fanciulli (in genere nipoti) al seguito, creature docili per le quali non è ancora venuto il tempo della baruffa in famiglia sulle scelte di Capodanno («*Io voglio andare in montagna con gli amici, al mare non ci vengo, è un mortorio d'inverno*»).

Che cosa ci fanno dunque per le strade di Rapallo queste oltre venti ragazze fra i 13 e i 16 anni, che sprizzano allegria e vitalità e non sembrano esemplari da discoteca? Se non fosse per Bruno Biferari, aiuto-allenatore della Nazionale femminile di nuoto, ne sapremmo poco. Ma lui spiega: «*Quella è Daniela Ferrini, ottimo tempo nei 200 sul dorso e quell'altra Carla Di Sert: nuota un "delfino" eccezionale. Martina Giuliani, quella lì va forte nel misto e Monica Bonon che le sta accanto ci sta dando grandi soddisfazioni nella "rana". E poi tutte le altre, figliole in gamba, felici di passare una vacanza-allenamento a Rapallo*».

Più vacanza o più nuoto? Biferari dice che la piscina messa a disposizione della squadra è una delle migliori d'Italia, una delle poche di 25 metri a otto corsie, che permette varietà e dinamicità di prove. «*Mattina e pomeriggio allenamento* — dice Biferari — *le ragazze vi si sottopongono con gioia, anche se si tratta di un lavoro duro. Naturalmente ci sono le ore di relax, di libera uscita a gruppetti: il "riposo mentale" è garantito. Sono tutte felici, anche se l'ultimo giorno dell'anno macineranno egualmente, mattina e pomeriggio, corsie su corsie. Poi in serata tutte con gli accompagnatori al cenone dell'ospitale Hotel Savoia, e un po' di baldoria al veglione per salutare l'anno nuovo*».

Piscina coperta, maneggio coperto, campo di tiro a volo, club di golf con diciotto buche: a una élite di villeggianti Rapallo offre strutture e distrazioni a sufficienza. In ogni stanza d'albergo gli ospiti hanno trovato un mazzetto di agrifoglio e vischio, con un biglietto d'auguri dell'Azienda di soggiorno. Il calendario delle manifestazioni culturali è discretamente allettante. L'impulso che Comune e Azienda hanno dato all'Auditorium delle Clarisse, con concerti e prosa, ha un alto «*indice di gradimento*»; così come l'Accademia culturale (conferenze, dibattiti, presentazioni letterarie) varata pensando soprattutto ai villeggianti dell'età d'oro, quelli dei fili bianchi in capo, che sono gran numero.

Con la prua rivolta al Capo di Portofino c'è anche chi è uscito in mare a bordo del proprio grosso motoscafo o dello yacht. Ma sono poche, in verità, le barche che a dicembre incrociano per diporto nel golfo. «*Tranne quella lì* — dice un pescatore di San Michele di Pagana — *che si chiama "Luisa III" e il pomeriggio del 31 dicembre, da qualche anno, se il tempo è buono esce con il suo proprietario per aspettare l'anno nuovo in mare, a qualche miglio dalla costa. Ha dodici cuccette, il bar, un impianto stereofonico da far invidia a un night. Soltanto l'onda lunga e il vento potrebbero rovinargli la festa*».

Franco Giliberto

La moda, uno stile, un successo e l'anima
del design moderno nei nuovi orologi Haute Couture
da oggi in Italia nelle migliori orologerie e gioiellerie

DAL 1° GENNAIO PARTE, CON FATICA, LA RIFORMA SANITARIA

Muore la mutua tutti assistiti e tutti paganti

Dopo numerose polemiche, sussurri di rinvii e slittamenti e smentite sdegnose, entra in funzione martedì 1° gennaio 1980 il Servizio sanitario nazionale previsto dalla legge 833 del 23 dicembre 1978, nota come Riforma sanitaria. Lo scopo è: *«Promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali»*.

Quindi un punto fermo: tutti hanno diritto alla tutela della propria salute. Un diritto che, comunque, va pagato. Infatti l'articolo 63 della legge prescrive: *«A decorrere dal 1° gennaio 1980, l'assicurazione contro le malattie è obbligatoria per tutti i cittadini»*. Finora era obbligatoria soltanto per coloro che svolgevano attività lavorativa pubblica o privata. Ora lo è per tutti e tutti debbono pagare il proprio contributo.

Chi lavora continuerà a versarlo come prima e quindi per lui nulla cambia; chi non lavora, deve iscriversi nelle liste degli assicurati. Se non è tenuto a presentare la denuncia dei redditi, cioè ha un reddito inferiore alle 940 mila lire annue, non paga nulla; chi invece ha un reddito superiore *«dovrà versare ogni anno un contributo per l'assistenza di malattia»*. Lo farà con *«conto corrente postale»* nella misura che il ministero della Sanità stabilirà ogni anno entro il 30 ottobre.

Una cosa ad ogni modo è certa: tutti hanno diritto a iscriversi nelle liste presso la Saub (Struttura amministrativa unificata di base) di residenza e scegliere il medico: la richiesta di contributo verrà dopo.

Parte dunque la riforma, ma le strutture non sono ancora al completo. Il ministro Altissimo non ne fa mistero: *«Dal 1° gennaio ci sarà l'assistenza medico-sanitaria estesa a tutti e sarà in forma diretta, slitta invece l'organizzazione territoriale prevista dalla riforma, cioè la costituzione delle Unità sanitarie locali»*.

Slitta, secondo noi, anche qualche altra cosa. Ad esempio: il decreto legge per lo stato giuridico e l'inquadramento economico del personale sanitario non è ancora stato varato ed è uno strumento indispensabile perché il Servizio possa funzionare. Ancora: il Piano sanitario nazionale predisposto dal ministero e approvato dal governo, non ha ancora iniziato il suo itinerario parlamentare. Senza questo Piano che stabilisca innanzitutto *«gli obiettivi da realizzare nel triennio»* come può partire la riforma?

Deve stabilire anche l'importo del Fondo sanitario nazionale e i criteri della sua ripartizione tra le Regioni. E' già stato stabilito, in via provvisoria, prima in 14 mila miliardi, poi in 17.240 miliardi, ma già si dice che ce ne vorranno almeno altri 1.200 in più. Le Regioni contano sulla ripartizione di questa cifra e fanno colpa al governo e al Parlamento per il ritardo.

Lo Stato a sua volta accusa le Regioni di non aver compiuto nel tempo dovuto la suddivisione del territorio nelle Unità sanitarie locali. Solo quattro o cinque, tra cui il Piemonte, sono in regola. E le altre? Attendono.

Le Unità sanitarie locali (Usl) o Unità locali dei servizi socioassistenziali (Uls) come le ha definite il Piemonte, sono la base della riforma. Ad esse (articolo 14) spetta la tutela della salute del cittadino. Debbono essere costituite in un ambito territoriale da 50 mila a 200 mila abitanti e alla loro assemblea generale e al comitato di gestione viene delegato ogni compito. Compresa la gestione degli ospedali che insistono sul territorio e i cui consigli di amministrazione vengono sciolti (decadono tutti il 31 dicembre, ma in genere rimangono in servizio fino a quando le Uls non saranno in grado di sostituirli).

Nell'ambito delle Unità sanitarie locali (o nei Comuni piccoli) le mutue disciolte sono già state sostituite dalle Saub (Strutture amministrative unificate di base). E' a queste strutture che il cittadino deve rivolgersi per tutte le pratiche relative all'iscrizione nelle liste del Servizio sanitario nazionale e per la scelta del medico di fiducia.

Cambiano molte cose e bisogna sapere come si fa per «entrare nel sistema»

E' essenziale scegliere il medico di fiducia presso il Saub (Servizio amministrativo unificato di base) - Le norme per le visite, comprese quelle a domicilio, notturne e festive - I ricoveri in ospedale e le medicine - Chi vuole un medico non aderente al servizio sanitario nazionale deve pagarselo e non può sperare nel rimborso

Il ministero della Sanità ha pubblicato in questi giorni un libriccino d'istruzioni che spiega come districarsi nelle pratiche per ottenere quei benefici che la riforma sanitaria intende assicurare a tutti i cittadini. Il libretto è però ancora una specie di fantasma; in attesa che sia diffuso capillarmente, diamo un riassunto delle disposizioni principali.

Medico di fiducia. Tutti i cittadini devono sceglierlo nell'elenco di quelli che hanno aderito al Servizio sanitario nazionale. Dovrà diventare quello che era, prima delle mutue, il vecchio medico di famiglia. A lui ci si dovrà rivolgere per qualsiasi necessità sia recandosi al suo ambulatorio (il libretto precisa: *«mediante prenotazione»*, quindi c'è da sperare che scompaiano le lunghe attese di ore nell'anticamera) sia richiedendone la visita a domicilio.

Attenzione a non abusare: il medico ha doveri precisi, ma li ha anche il cittadino. Dovere del medico: visitare il paziente a domicilio entro la giornata se la richiesta avviene prima delle ore 10, entro le 12 del giorno successivo se la richiesta arriva dopo. Doveri del paziente: non chiamare il medico se non in casi eccezionali, non insistere sull'urgenza se essa non esiste. E' anche una questione di civismo, si rischia di sottrarre il medico ad uno che ne ha più bisogno.

Dove si sceglie il medico. Presso la Saub (Servizio amministrativo unificato di base) del proprio luogo di residenza. In genere è nei locali una volta occupati dagli uffici dell'Inam. Presentarsi col libretto della mutua di appartenenza (i mutuati dell'Inam o di altre organizzazioni pubbliche non devono far nulla, vale in genere il medico che già hanno). Poiché l'assistenza è gratuita e obbligatoria per tutti i cittadini, dovrebbe essere sufficiente, per chi non ha mutua, presentarsi con la semplice carta d'identità. Gli accertamenti verranno dopo.

Visite specialistiche. E' soltanto il «medico di fiducia» che le può richiedere. E sono gratuite. Si può accedere a visite specialistiche anche senza richiesta del generico, in caso di necessità di carattere ginecologico, dentistico, oculistico.

Visite notturne e festive. Il medico di fiducia è tenuto per legge a prestare la sua opera per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, con orario diurno. Nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi funziona la Guardia medica istituita dalle Regioni e gestita dai Comuni (singoli o consorziati). E' gratuita perché fa parte del Servizio sanitario nazionale. Il medico accorre alla chiamata telefonica.

In alcune Regioni (Piemonte per esempio, anche se non ancora su tutto il territorio) funziona pure il Servizio di trasporto urgente. Un centralino telefonico unico è in grado di indirizzare il malato o l'infortunato al più vicino ospedale o a quello maggiormente attrezzato per la sua malattia o il suo infortunio. (Accanto al centralinista dovrebbe sempre esserci il medico di guardia in grado di valutare la gravità della richiesta appena essa arriva).

Analisi. Avvengono su richiesta del medico generico o dello specialista. Il cittadino deve recarsi nei laboratori convenzionati, le prestazioni sono gratuite.

Quello delle analisi è sempre stato, in Italia, una specie di scandalo: settimane di prenotazione, per i prelievi, risultati consegnati dopo settimane di attesa. Sia per le carenti strutture ospedaliere, sia per la squilibrata distribuzione sul territorio degli ambulatori convenzionati. La riforma si pone l'obiettivo di sanare questi squilibri, migliorare il servizio e rendere accettabili i tempi d'attesa.

Ricovero in ospedale. E' il capitolo più complesso. La via per arrivare all'ospedale, è la richiesta del medico di fiducia o dello specialista. Ma con il procedere della riforma e la costituzione delle strutture sanitarie delle Unità locali, l'ospedale dovrebbe diventare il punto di approdo solo dei casi che non possono essere curati ambulatorialmente. Bisogna però creare e diffondere sul territorio questi ambulatori e dotarli del personale idoneo.

L'ospedale dovrà diventare sempre meno luogo di parcheggio (tutti gli accertamenti che ora richiedono tempi di degenza lunghi saranno fatti nelle strutture periferiche) e sempre più luogo di terapia con tempi brevi.

All'ospedale si può giungere anche per un incidente o un fatto acuto (esempio: un infarto, un'appendicite, una colica renale) e in questo caso l'unico responsabile del ricovero è il medico del pronto soccorso o, dove è già costituito, del Dipartimento di emergenza e accettazione (Dea).

Tutte le cure ospedaliere sono gratuite. Lo stesso discorso vale per le case di cura private, ma convenzionate con la Regione. C'è anche la possibilità di essere ricoverati in camera singola: in questo caso si paga una tariffa supplementare. Chi preferisce farsi ricoverare in casa di cura privata non convenzionata, paga tutto di tasca propria, salvo farsi rimborsare poi dalla Regione la quota ordinaria di degenza stabilita per gli ospedali.

Medicine. Possono essere prescritte solo dal medico di fiducia o dallo specialista e sono gratuite, salvo il *ticket* per alcune specialità e variabile da 200 a 600 lire secondo i prezzi segnati sulla confezione.

* * *

E chi vuol farsi curare da un medico non aderente al servizio sanitario nazionale? Paga di tasca propria senza possibilità di rimborso a meno che non sia iscritto ad una cassa malattia speciale che prevede queste evenienze. La legge di riforma le consente sotto il titolo di *«mutualità volontaria»* (art. 46).

Testi a cura di **Domenico Garbarino**

Uls, non solo una sigla ma il cuore della salute

Sarà bene che impariamo ad aggirarci in quella sigla. Uls, che in Piemonte significa «Unità locale dei servizi socio-sanitari». E' la versione più nuova della Usl (Unità sanitaria locale) prevista dall'articolo 14 della legge di riforma.

Questa «Unità» è il cuore della salute. Ecco a che cosa deve provvedere: a) educazione sanitaria; b) igiene dell'ambiente; c) prevenzione individuale e collettiva delle malattie fisiche e psichiche; d) protezione sanitaria materno-infantile, assistenza pediatrica, tutela del diritto alla procreazione cosciente e responsabile; e) igiene e medicina scolastica negli istituti di istruzione pubblica e privata di ogni ordine e grado;

f) igiene e medicina del lavoro, prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; g) medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività sportive; h) assistenza medico-generica e infermieristica ambulatoriale e domiciliare; i) assistenza medico-specialistica e infermieristica, ambulatoriale e domiciliare per le malattie fisiche e psichiche:

l) assistenza ospedaliera per le malattie fisiche e psichiche; m) riabilitazione; n) assistenza farmaceutica e vigilanza sulle farmacie:

o) igiene della produzione, lavorazione, distribuzione e commercio degli alimenti e delle bevande; p) profilassi e polizia veterinaria, ispezione e vigilanza veterinaria sugli animali destinati ad alimentazione umana, sugli impianti di macellazione e di trasformazione, sugli alimenti di origine animale, sull'alimentazione zootecnica e sulle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, sulla produzione, allevamento e sanità animale, sui farmaci di uso veterinario; q) accertamenti, certificazioni e ogni altra prestazione medico-legale spettanti al servizio sanitario nazionale.

Il che significa, in sostanza, che la Uls deve con la sua attività contribuire prima a creare e poi a mantenere quella *«moderna coscienza sanitaria»* che la legge di riforma pone al punto numero 1 dei suoi obiettivi, come conseguenza di *«un'adeguata educazione sanitaria del cittadino e delle comunità»*.

Ecco, alla frequente domanda che cosa cambia con la riforma sanitaria, si può rispondere: *«Cambia la mentalità del cittadino nei confronti della salute sua e dei suoi simili»*.

Non cambierà da un giorno all'altro, ma è la base per un futuro diverso. Certo che i componenti delle assemblee e dei comitati di gestione delle Uls dovranno rimboccarsi le maniche. Li attende un lavoro difficile e faticoso. E non solo loro: la base della riforma è la partecipazione del cittadino. Quindi saranno tutti i cittadini a dover lavorare, discutere, decidere. Un compito nuovo al quale è bene prepararsi subito. Altrimenti la riforma, che parte già handicappata, rischia veramente di naufragare.

Le lettere della domenica

Note tecniche sui missili Cruise

Mi riferisco all'interessante nota su «I Cruise in Italia» a firma di Fabio Galvano (*La Stampa* del 7 dicembre) per fare alcune «note tecniche».

Del Cruise si dice che «colpisce un bersaglio a 3700 km». In effetti a lungo ci si è chiesti quale fosse l'autonomia del BGM 109 Tomahawk: l'US Navy parlava di 1500 miglia marine (2779,5 km), mentre la General Dynamics, che per conto della Navy aveva prodotto l'ordigno, sosteneva valori dell'ordine delle 2000 miglia (3706 km). L'autonomia esatta fu comunicata in risposta ad una interpellanza al Congresso degli Stati Uniti quando si parlò di 2074 miglia (3843,122 km).

Questi dati si riferiscono ovviamente alla massima capacità di volo del missile in volo rettilineo e in condizioni di quota e tempo ottimali. Nelle normali condizioni operative, quindi con quota molto bassa, condizioni meteoro varie, ostacoli naturali da aggirare eccetera, tutte le fonti sono concordi nell'attribuire al Tomahawk l'autonomia operativa denunciata dalla US Navy, cioè 1500 miglia.

Al di là di queste caratteristiche tecniche non bisogna poi dimenticare cosa dicono i Salt 2 occupandosi di questo tipo di arma. Stando a un protocollo allegato al pacchetto principale, tra l'altro viene vietata l'immissione in servizio di missili Cruise con gittata superiore alle 350 miglia (648,55 km). Tale protocollo spira il 31 dicembre '81 (data in cui si spera di portare a termine i Salt 3).

Giovanni Ludi, Torino

Come l'Enit non attira turisti

Sono da poco ritornato da Parigi, una Parigi festosa sotto il clima del Natale e ricca di motivi di interesse. Camminando in rue de la Paix, mi pare, o comunque in una via del centro parigino, mi sono imbattuto nell'ufficio dell'Enit, Ente nazionale italiano per il turismo, che si trova nella stessa zona dove sono gli uffici delle compagnie aeree e di altri enti nazionali di turismo (Grecia, Spagna, Marocco...).

Non facciamo paragoni con le compagnie aeree, limitiamoci a quello con gli uffici di turismo pubblici. Sembra inverosimile la differenza. Quello del Marocco è stipato con tutti i possibili richiami: ultime offerte scontatissime di viaggi per studenti, per coppie; molti gli incentivi; ovunque un messaggio di propaganda al turismo del Marocco.

A pochi metri, l'Italia: per non essere in errore controllo, ritornando ad osservare il bureau del Marocco e poi a confrontare con quello dell'Italia. L'Enit ha esposto due vecchie fotografie: nell'ufficio gli impiegati non si vedono; nella vetrina alcuni *dépliants*, illeggibili da fuori, vorrebbero illustrare con scarsità di fotografie la bellezza e la convenienza di una vacanza invernale sulle Alpi italiane. Un confronto penoso.

Andrea Oddenino, Poirino (To)

Etica e potere in un dibattito

Ho avuto occasione di essere presente al dibattito con i filosofi Vattimo e Severino e il sociologo Farneti (per il ciclo di To-Enciclopedia dedicato all'etica). Mi ha colpito in particolare la tesi di Severino secondo cui — se ho interpretato bene — la follia della società contemporanea è di aver fatto cadere ogni distinzione tra etica e potere, riducendo l'etica alla semplice capacità di imporsi sull'avversario.

Credo che abbia ragione, ma che non si tratti solo di follia contemporanea. La storia è ricca di esempi per cui ideologie o gruppi politici o correnti di pensiero furono giudicati positivi, anche moralmente, quando prevalsero e furono poi condannati o dileggiati quando su di essi si affermarono altri gruppi o altre ideologie.

Non credo che etica e potere abbiano affinità fra loro. Credo piuttosto che gli individui che detengono il potere possano, singolarmente, rispettare principi etici.

Giovanni Falco, Cuneo

Stromboli aspetta una farmacia

Per noi, abitanti sull'isola di Stromboli, la farmacia più vicina è a due ore di mare. Da anni chiediamo una farmacia e ci rispondono che costa troppo. Eppure qui si costruiscono pontili di ferro e banchine di cemento che ogni anno sono da rifare: miliardi buttati a mare per opere sbagliate. Ma per la farmacia, che ci è indispensabile, i soldi non si trovano.

Aimée Carmor, Stromboli (Me)

Una formica nel grande universo

Nell'intervista di Lietta Tornabuoni al filosofo Lucio Colletti (*La Stampa* del 22 dicembre) la caduta degli antichi valori e la mancata proposta di nuovi è spiegata e commentata con rara chiarezza e onestà. Ma un punto mi ha lasciato perplesso.

Ricorda Colletti che l'uomo non è più il centro della realtà: per poi affermare più avanti che l'uomo-cittadino delega tutto allo Stato ma si sente poi frustrato perché non riesce a realizzarsi; e, ancora, che fra i nuovi valori dovrebbero esservi quelli di serietà, severità, austerità. Mi pare che la prima asserzione, che direi storica, sia un po' incrinata dalle successive constatazioni, compresa quella finale sui timori di repressione.

Non accantonerei con troppa sicurezza la centralità dell'uomo. La scienza e la razionalizzazione industriale non hanno annullato l'uomo, l'hanno soltanto collocato in un rapporto più realistico con il resto dell'universo, l'hanno in un certo senso ridimensionato, ma nessuna rivoluzione scientifica e sociale può cancellare la sua esigenza di pensare, di essere felice, di essere se stesso: sarà una formica rispetto all'universo, ma vuole «essere».

Fulvio Tucci, Milano

Interessi collettivi e sindacato

Alla debolezza dei governi si è andato sostituendo il contropotere sindacale. Non credo che sia un bene, perché contribuisce ad allargare a dismisura i centri di decisione.

Tuttavia, bene o male che sia, il sindacato conta e ha quindi responsabilità. E' responsabile ogni volta che, proclamando scioperi generalizzati o chiedendo leggi punitive o volendo la sopravvivenza «statale» di aziende decotte, dimentica l'interesse generale della collettività in favore di interessi particolari o di umori demagogici.

Non basta appropriarsi del potere politico, bisogna anche saperlo usare: finché il sindacato non riuscirà ad avere una visione più generale dei problemi e più realisticamente collettiva non potrà non essere associato alla disistima per quanti «non» governano, pur potendolo e dovendolo.

Francesco Martini, Milano

Verdi vendicato dal loggione

La sospensione della «Traviata» (*La Stampa*, 28/12) — episodio certamente clamoroso, anche se non unico nelle turbolente vicende del Teatro Regio di Parma — non è che la logica conclusione di una maldestra operazione, come del resto non mi fu difficile anticipare ascoltandola sette giorni prima al Teatro Municipale di Piacenza.

Se quindi di congiura si vuole a ogni costo parlare, la vittima predestinata non era questo o quell'esecutore, ma il solito povero Verdi, questa volta però giustamente vendicato dal terribile «loggione».

Giorgio Gualerzi, Torino

Nulla di nuovo all'ambasciata Usa

Trovo inconcepibile che la vicenda degli ostaggi nell'ambasciata Usa di Teheran non si sia ancora risolta. Non sarebbe neppure dovuta nascere, per la più elementare convenzione diplomatica fra gli Stati, ma che perduri tuttora è un'assurdità che non risponde neppure ad alcuna ragion di Stato.

Un gruppo di cosiddetti «studenti» ha dunque la meglio sullo stesso Khomeini, sul governo degli Stati Uniti e persino su quello dell'Urss che non mi pare si sia molto entusiasmato per la brillante impresa degli estremisti iraniani.

Alberto Ghio, Alessandria

In Finlandia precario equilibrio

Con la consueta chiarezza Frane Barbieri ci ha presentato la sua inchiesta sulla «finlandizzazione», brutta parola per esprimere l'equilibrio applicato dalla Finlandia tra libertà in senso occidentale e convenienza di buoni rapporti con la Russia (*La Stampa* del 15, del 18 e del 23 dicembre).

Per quanto coraggioso e saggio sia il popolo finlandese, l'impressione che si ricava è che gli altri Paesi europei, se occorresse, non sarebbero in grado di mantenere un simile equilibrio e soprattutto che non è possibile dare per scontato che sia un «buon» equilibrio.

Per fare un esempio: credo che ripugni ad una coscienza democratica accettare come principio che il partito che ha vinto le elezioni (in questo caso i conservatori) resti fuori dal governo per non dare dispiaceri ai russi. E' vero che debolezze non molto dissimili ci sono anche in Occidente, ma — spero — non sono ancora riconosciute come regole.

Mario Prandi, Bergamo

Storia di un cane e dei suoi amici

Noi del gruppo «Calcata giovane» ringraziamo *La Stampa* per aver parlato di noi (28-11-79) perché così altri ragazzi ci imiteranno nel proteggere gli animali. Ora vogliamo raccontare un fatto che ci ha molto colpiti.

Avevamo adottato come «mascotte» un cane abbandonato, lo avevamo chiamato Furia e avevamo fatto una colletta con i nostri risparmi per pagargli la tassa, ma è stato ammazzato da un cacciatore.

Noi scriviamo perché tutti i ragazzi d'oggi, di tutti i paesi, amano gli animali e non vogliono che si ripetano altri fatti di questo genere, che li fanno molto soffrire.

Flavio Giuliano e altre 16 firme, Calcata (Viterbo)

Quanto guadagna il medico mutualista

Nell'articolo sul nuovo servizio sanitario, pubblicato il 22 dicembre, nell'ultimo paragrafo si parla del «pagamento dei medici»: ogni medico riceverebbe 21 mila lire per persona e, avendo 1500 assistiti, guadagnerebbe 20-25 milioni all'anno. Purtroppo non è così.

Per il 1980 il nostro contratto di lavoro prevede due categorie di cittadini, almeno per quanto riguarda i compensi al medico (si parla di *compenso medio annuo*, essendo previste piccole variazioni in più o in meno a seconda dell'anzianità di laurea del medico e dell'età degli assistiti): nel 1980 saranno versate a ogni mutualista per la prima categoria (operai, impiegati, bancari, ferrovieri, industriali, ecc.) lire 16.733; per la seconda categoria (coltivatori diretti) lire 6045.

A parte l'evidente ingiustizia della diversità delle quote previste, quasi che, ad esempio, la polmonite del contadino si dovesse curare in modo diverso da quella del ferroviere, proviamo a rifare i conti in modo realistico: un medico che assista 1500 persone avrà un incasso annuo di circa 18-22 milioni, a seconda che si trovi in zona più o meno ricca di contadini.

Ed ora diamo un'occhiata alle spese: le tasse che i mutualisti non possono evadere e pagano con il massimo dell'aliquota (si tratta di libera professione!); per di più sono sottoposti all'ingiusta Ilor. Le spese di affitto dello studio, riscaldamento, ammortamento del materiale ecc.

Tutte queste voci raggiungono la considerevole cifra di 10-12 milioni annui.

In conclusione: il *guadagno* del medico che abbia 1500 assistiti può essere stimato in circa la metà della cifra indicata nell'articolo.

Gianfranco Ferrero, Asti
segr. prov. Sind. naz. autonomo medici italiani

Caldo razionato a favore di chi?

Com'era prevedibile, le disposizioni sul riscaldamento delle case da limitare nei gradi e nelle ore vengono applicate con zelo dai padroni di casa più «parsimoniosi».

Sono favorevole alla lotta agli sprechi e sono disposto a sopportare un po' di freddo per contribuire a salvare l'economia nazionale; lo sono un po' meno se a beneficiarne è semplicemente il proprietario dello stabile.

Lorenzo Verna, Novara

Teologia e libertà di ricerca

Il professor Jemolo ha fatto molto bene a riportare il dibattito sul caso Küng (*La Stampa* del 28 dicembre) nei suoi giusti termini. Mi pare però che, entrando in merito all'opportunità del provvedimento dell'ex Sant'Ufficio, egli troppo «irenicamente» concluda che seppur doloroso esso era necessario, in quanto Küng negherebbe alla Chiesa «quell'assistenza divina su cui tutte le religioni confidano». Qui credo che per amor di pace l'illustre storico faccia economia di quel rigore critico che altre volte usa nell'affrontare temi di impegno civile e religioso.

Per evitare eccessi polemici e accuse di iper-criticismo mi limito ad indicare in forma interrogativa i punti secondo cui a mio parere andrebbe approfondito il dibattito.

Veramente il concetto di «indefettibilità» (non venir meno alla fedeltà a Cristo), usato da Küng per interpretare e sostituire quello di «infallibilità», mette in forse l'assistenza divina alla Chiesa e distrugge il valore dei dogmi?

Quale è il valore dogmatico del concetto di «infallibilità» espresso dal Vaticano I? La ricerca storica e teologica su questo punto non è forse ancora del tutto aperta? Perché considerare non-cattolica a priori la strada seguita da Küng?

Non dovrebbe la Chiesa, comunità di fede e comunità di salvezza, salvaguardare al suo interno e nelle sue stesse istituzioni quei valori umani che indica come essenziali per l'uomo, compresa la libertà di ricerca? Non è per essa una grande ed irrinunciabile ricchezza il fatto che dalle sue cattedre di teologia abbiano diritto di esprimersi le voci di tutti coloro che ricercano con amore, passione e serietà la verità della propria fede cristiana? La finalità e i metodi della Congregazione per la dottrina della fede sono compatibili col rispetto e con la tutela della libertà nella fede?

Per concludere vorrei osservare che parlando di «indefettibilità», in luogo di «infallibilità» Küng riconduce la teologia cattolica ad una prospettiva che è insieme più ecumenica e più biblica. Se rileggiamo il Simbolo apostolico troviamo così espressi i caratteri fondamentali della fede cristiana a proposito della Chiesa: «Credo la Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica». Non vi si parla di credere «nella» Chiesa, né di «infallibilità» (concetto di derivazione filosofico-cartesiana); ma certo vi si esprime la fiducia di fondo che la Chiesa non verrà mai meno al suo compito di testimone di Cristo tra gli uomini.

Questa fedeltà viene espressa nei termini di «unità, santità, cattolicità ed apostolicità» e tutti vediamo oggi con quali limiti essi siano presenti nella Chiesa. Con questo, riconoscere che la Chiesa è storicamente peccatrice non significa rinunciare alla fede nella sua santità.

Aldo Bodrato, Torino

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi — impiegati — tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — domande

TUTTOFARE libera mattino o pomeriggio cerca lavoro a ore. Tel. 293.146.

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

LUCI E OMBRE SUL BILANCIO DELL'ANNATA AGRARIA IN ITALIA

Il prodotto lordo 1979 salito del due per cento

Lusinghieri risultati nei comparti zootecnico e vitivinicolo Negativi orzo, frumento e avena - I salari aumentati del 19%

Dopo un inizio di annata piuttosto difficile per le condizioni climatiche primaverili (gelate tardive), alle quali ha fatto seguito un'estate caratterizzata dalla siccità che ha toccato ampie aree agricole, si è avuto, tutto sommato, un buon andamento produttivo, addirittura ottimo per alcuni comparti come la viticoltura e la risicoltura.

L'annata agraria infatti ha registrato quest'anno, secondo stime ancora ufficiose ma attendibili, un aumento del prodotto lordo che si aggira sul 2-2,5% a fronte del 3% della scorsa annata: la media del triennio '76-'78 è stata del 3,8%. Sul risultato complessivo hanno pesato negativamente alcuni comparti cerealicoli, quali frumento, orzo e avena.

Il comparto zootecnico ha dato risultati lusinghieri con incrementi del 2,5-3% in termini reali, anche se inferiori allo scorso anno a causa del settore suinicolo che ha subito ripetute crisi.

Sempre sul piano generale si può affermare che la produzione orticola è risultata buona nonostante i danni provocati dalle gelate primaverili.

Il valore complessivo della produzione lorda vendibile, in termini correnti, dovrebbe essere superiore ai 24.000 miliardi di lire con un incremento del 12% circa rispetto al '78: questa cifra comprende sia l'aumento quantitativo della produzione globale sia l'aumento registrato dai prezzi che è stato del 9-10%.

Il valore aggiunto dall'agricoltura, all'incirca, è di 17.600 miliardi con un incremento del 12% rispetto al 1978: si tratta di un tasso, in termini monetari, inferiore a quello previsto per il prodotto nazionale, che si aggirerebbe, nel suo complesso, attorno al 20%.

Il prezzo dei beni strumentali ha registrato un aumento del 17% per le macchine, mentre per i consumi intermedi l'aumento si considera attorno al 9%: 13% concimi, 9% antiparassitari, 7-8% mangimi, ecc.; nel complesso l'aumento dei mezzi tecnici viene valutato attorno al 10%.

Considerato anche l'aumento dei salari che ammonta al 19%, l'indice dei costi impliciti delle spese sostenute dalle aziende agricole presenta un'ascesa di oltre il 14%, superiore quindi all'incremento generale dei prezzi agricoli all'origine che, secondo l'Irvam, è del 9%.

L'effetto dell'incremento dei salari agricoli sul complesso delle spese sostenute dalle aziende, va messo in relazione al valore globale dei salari agricoli che supera, per il '79, i 8000 miliardi di lire con un'incidenza del 35% circa sull'intero prodotto lordo.

Esaminando i singoli comparti produttivi, si possono dunque tirare le somme del bilancio agricolo per alcuni settori in maniera definitiva (prodotti raccolti da mesi), per altri in base a previsione, comunque attendibili:

- Coltivazioni erbacee + 0,5-1%;
- Coltivazioni foraggere + 1,5-2%;
- Coltivazioni legnose + 3,5-4%.

Il bilancio cerealicolo è negativamente influenzato dal grano la cui produzione è regredita dai 93,3 milioni di quintali del '78 ai 91,4 del '79: dall'orzo 8,3 milioni di quintali nel '78, all'8,1 nel '79 e dell'avena 4,7 milioni di quintali nel '78, 4,4 del '79.

Il comparto risicolo, nonostante la riduzione di superficie di circa 8000 ettari è passato da 9,8 milioni di quintali del '78 a 10,3 del '79 ed il mais da 62,2 milioni di quintali del '78 a 63 del '79.

Per gli ortaggi in generale si prevede un aumento quantitativo del 3%: la produzione di patate è aumentata del 4-4,5%: la primaticcia ha registrato una produzione di 5,5 milioni di quintali rispetto al 4,1 del '78 e quella comune 24,2 milioni di quintali a fronte dei 24,4 del '78: il settore patate globalmente passa in base alle statistiche da 28,4 milioni di quintali del '78 a 29,8 del '79. Il pomodoro ha avuto, nel complesso, un aumento produttivo record attorno al 40%.

Le colture legnose hanno registrato aumenti del 3,5-4%: la produzione di vino sarebbe quest'anno di 85 milioni di quintali contro i 63 dello scorso anno. Il comparto olivicolo, il cui raccolto non è ancora ultimato, si ritiene possa essere stazionario e cioè al di sopra dei 23 milioni di quintali.

Per gli agrumi si prevedono aumenti produttivi del 2,8-2,9% e più precisamente:

- Arance da 16,2 a 16,9 milioni di quintali;
- Mandarini 2,3 milioni di quintali (produzione invariata);
- Clementine (mandarancì) da 1.050.000 di quintali a 1.100.000;
- Limoni da 7,7 a 8 milioni di quintali.

Per la frutta fresca ci si trova di fronte a una diminuzione globale del 2-2,5%.

Bruno Pusteria

La programmazione resta ancora la grande assente

Non c'è stata la riforma delle istituzioni governative - Anche molte Regioni non hanno accettato i metodi dell'agricoltura moderna

La consuetudine vuole per ogni fine d'anno la stesura di un bilancio dei risultati ottenuti negli ultimi dodici mesi. Può quindi essere utile richiamare sinteticamente i caratteri fondamentali della politica agraria del 1979. Lungo tale anno si è accentuata la tendenza, già manifestatasi negli anni scorsi, ad un progressivo spostamento delle funzioni decisionali dal tradizionale centro ministeriale, rispettivamente, da un lato verso la Comunità europea e, dall'altro, verso i capoluoghi regionali.

All'autorità governativa sono rimaste — oltre che al compito di rappresentare il Paese negli ambiti comunitari — talune funzioni all'interno di guida e di programmazione.

Mentre si può affermare che al primo compito il Ministero ha sostanzialmente risposto, non altrettanto si può dire per quanto concerne l'azione di propulsione e di coordinamento della programmazione. In effetti sono mancati due elementi determinanti perché tale funzione potesse compiersi: la riforma delle istituzioni governative per adattarle ai nuovi compiti (non si è infatti più saputo nulla della nuova struttura del Ministero, né delle ventilate riforme di vari istituti, quali l'Aima, l'Inea, l'Irvam) e l'indispensabile apporto delle Regioni, che — fatte pochissime eccezioni — hanno mostrato una scarsissima propensione ad accettare l'ottica ed i metodi della programmazione.

Così notevoli speranze a suo tempo coltivate dai più convinti regionalisti, affinché anche l'Italia accogliesse finalmente impostazioni più moderne, meno costose per la collettività, maggiormente produttive, più attente ai reali problemi, sono state duramente mortificate. Speranze brevemente rinate con l'avvio del «piano agro-alimentare» e la legge «Quadrifoglio» promettente aurora di un giorno che si è manifestato poi caratterizzato dal solito deludente grigiore, tipico di chi non ha mai creduto in queste cose (i burocrati con il loro «chi me lo fa fare?» e i politici alla ricerca esclusiva del risultato immediato).

In tutto il 1979, da quel che se ne sa, non vi è stato alcun sostanziale passo in avanti, né per il Piano agro-alimentare (inoltre se non verranno al più presto elaborati taluni piani di settore, l'Italia verrà penalizzata dal Feoga, con la riduzione del contributo previsto dal regolamento n. 355, dal 25 al 15%), né per le tanto promesse riforme del credito agrario, della sperimentazione ecc.

In questa continua assenza di una politica economica per l'agricoltura italiana (le direttive socio-strutturali Cee hanno ancora solo sporadiche applicazioni nel nostro Paese) hanno ovviamente preso rilievo le decisioni assunte a Bruxelles e — più marcatamente — a Strasburgo.

Nel 1979 sono state confermate le scelte di sempre, non solo nella preferenza della politica di difesa dei prezzi (specie per i prodotti delle regioni più ricche dell'Europa continentale), a svantaggio della politica strutturale, ma anche — sia pure con il nuovo sistema monetario — per quei meccanismi, quali gli importi compensativi, che penalizzano ulteriormente l'agricoltura italiana rispetto alle altre agricolture europee.

L'Italia è stata — come si è detto — indubbiamente più presente, rispetto al passato, nella discussione tra i responsabili della politica agraria comune, ma non sempre con posizioni univoche (vedi la diversa posizione dei ministri dell'Agricoltura e del Tesoro in recenti vertici comunitari).

Una certa rivincita, per il momento essenzialmente di tipo morale, è però venuta dal Parlamento europeo che ha recentemente respinto il bilancio della Comunità, accusato tra l'altro di non aver dato corso all'impegno più volte formalmente assunto dai vari responsabili, di porre maggiori risorse finanziarie a disposizione delle politiche strutturali e — più in generale — di intervento a favore delle regioni meno favorite.

In conclusione, quindi, forse anche per le vicende politiche generali che hanno impedito uno svolgimento regolare e coerente dell'attività di governo, ci troviamo di fronte a un bilancio piuttosto deludente. Non resta che sperare in un migliore 1980.

Giuseppe Maspoli

La superproduzione mette in crisi i viticoltori

Tanto vino e mercato fermo Due proposte di intervento

Il ministro Marcora, prima, e il presidente del Consiglio dei ministri, Cossiga, poi, sono stati sollecitati da molti ambienti vitivinicoli a battersi a fondo in sede Cee per una decisa tutela economica della nostra vitivinicoltura. In particolare, il Comitato d'intesa delle organizzazioni cooperative vitivinicole ha fatto pervenire un lungo telegramma alla presidenza del Consiglio, nel quale si rileva che le produzioni mediterranee, tra cui il vino, vengono sempre più relegate a Bruxelles a posizioni di second'ordine.

Tale Comitato, nel suo messaggio, non nasconde che oggi esistono *«forti preoccupazioni per un avallo definitivo del mercato, che non tarderà a manifestarsi nella sua interezza a causa di una produzione abbondante ed in assenza di attività mercantile».*

Questo stato drammatico è dovuto da un lato alla constatazione che il programma vitivinicolo della Cee previsto per il periodo 1979-1985, è ormai slittato di un anno e, dall'altro del fatto, che, a fronte della situazione mercantile assai pesante, la Comunità non ha subito provveduto in novembre ad assumere decisioni per una distillazione straordinaria a condizioni remunerative per i produttori vitivinicoli.

La diatriba tra Francia e Gran Bretagna sulla regolamentazione della carne ovina, scoppiata nel mese scorso, aveva fatto rinviare alla Cee ogni decisione anche sul programma vitivinicolo e sulle misure di carattere contingente riguardanti il settore. Si è dunque giunti alla fine dell'anno con preoccupazioni crescenti e con l'amara constatazione che una produzione abbondante e di buona qualità, come quella dell'ultima vendemmia, sta deludendo la maggior parte degli ambienti cooperativi, poiché finora a essa ha fatto seguito una pesante staticità delle contrattazioni, resa ancora più preoccupante dal notevole aumento del prodotto da collocare.

Secondo valutazioni sempre più attendibili, il prodotto vinicolo 1979 non risulta inferiore agli 85 milioni di ettolitri; e la giacenza della produzione precedente all'inizio dell'ultima vendemmia è stata quantificata in 23 milioni di ettolitri.

Il dilemma che assilla gli amministratori di molte cantine sociali è pressappoco quello che s'era manifestato durante la crisi vitivinicola del 1975. Occorre resistere su determinati livelli di quotazioni correndo il rischio di lasciare invenduto buona parte del prodotto, oppure cedere sui prezzi, lasciando che la situazione precipiti, e facendo subire tutte le conseguenze proprio al settore cooperativo che, per l'equilibrio del mercato, rappresenta la valvola determinante?

Al governo sono dunque state sollecitate, anche nei particolari, alcune misure da adottare per riattivare le contrattazioni. Appare sempre più necessaria una distillazione straordinaria agevolata, che comprenda, tra Italia e Francia, almeno 30 milioni di ettolitri di vino. Ciò che più importa è che non si tardi ad adottare tale provvedimento, denaturando il prodotto da avviare alla distillazione, e assegnando un anticipo, almeno del 70 per cento del prezzo, da parte dell'Aima alle cooperative che distillano. Inoltre, appare urgente la conferma dell'integrazione nazionale alla restituzione comunitaria per i vini esportati verso i Paesi terzi. Infatti, è proprio attraverso il consolidamento dei nostri sbocchi mercantili che si intravede in prospettiva una garanzia di risanamento del mercato, considerato anche l'imminente ingresso nella Cee della Spagna.

Altra forma sollecitata al governo, proveniente da tutti gli ambienti vitivinicoli, quella di accelerare i tempi burocratici per avviare su scala industriale la produzione del mosto concentrato rettificato o zucchero d'uva, che è di estremo interesse per le future pratiche enologiche, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico. Verso tale produzione potrebbero infatti essere indirizzati parte dei vini e dei sottoprodotti attualmente distillati, causando così minori problemi al mercato degli alcoli.

Paolo Desana

Il «buon bicchiere» ha poca propaganda

L'Unione nazionale consumatori valuta in 10-12 milioni di ettolitri le eccedenze di vino in Italia. Se verrà concessa una distillazione straordinaria per smaltirle, si dovrà tenere presente — dicono gli agricoltori — un dato di fatto: essa è scarsamente remunerativa, in quanto il prezzo stabilito dall'attuale regolamento è di appena 1334 lire per grado-ettolitro.

E' vero che il mercato non tira perché i consumi sono in regresso e i prezzi al dettaglio continuano a salire a fronte di bilanci familiari sempre più erosi dall'inflazione e dal caro-vita. Tuttavia va sottolineato che all'estero esiste ancora spazio per il vino italiano se cadessero le elevate imposte applicate da Paesi comunitari sul vino in difesa dei grandi produttori di birra, che in Italia incrementano le vendite grazie a una capillare campagna pubblicitaria.

Da parte dei vitivinicoltori si auspica un decreto che consenta l'estrazione di zucchero integrale dal mosto concentrato d'uva in sostituzione di quello estratto dalle barbabietole: i costi di trasformazione però sarebbero alti e sul mercato lo zucchero d'uva avrebbe poco spazio; l'operazione, a nostro giudizio, rischierebbe di risolversi in un fallimento (ammesso che esistano attrezzature sufficienti per la trasformazione), mentre avrebbe uno scopo altamente redditizio qualora il «taglio» con zucchero dei vini a bassa gradazione, nei Paesi dov'è già consentito, fosse reso obbligatorio con zucchero derivato dall'uva.

Tre sono quindi le proposte valide, riteniamo, per far fronte a superproduzioni:

1) Eliminare le tasse nazionali sul vino nei Paesi Cee.

2) Obbligare chi deve alzare i gradi del proprio vino (Germania soprattutto) a usare zucchero d'uva.

3) Cominciare una campagna pubblicitaria in favore del vino, associato ingiustamente all'alcolismo, piaga spesso denunciata senza alcun discernimento (e talvolta qualche dubbio sulla interpretazione e sull'uso di certe cifre ci sembra lecito) e con autolesionismo sorprendente.

Piero Cerati

OPINIONI

Dare solidarietà e non elemosina

(Non tutto va male in agricoltura: e chi ha bisogno di «decollare» ha diritto a un aiuto)

Penso sia utile intervenire nella polemica, opportunamente intitolata «Debolezza dell'agricoltura e responsabilità di partiti», tra l'on. Paola Caviglasso e la sua collega, on. Maura Vagli, per sottolineare un'affermazione pienamente sottoscrivibile di quest'ultima che occorre uscire in agricoltura *«dalla filosofia delle elemosine»*.

Ma per uscire da questa «filosofia», che tanto danneggia quella parte del mondo agricolo che si trova in gravi difficoltà, occorre, mi pare, fare subito un distinguo tra le cose, i settori, le aziende che — per fortuna ce ne sono tante — vanno bene e le altre cose, gli altri settori, le altre plaghe del nostro mondo rurale dove le cose non vanno male, ma malissimo come avviene anche in regioni progreditissime quali il Piemonte e la Toscana.

Non si può quindi condividere la generalizzazione dell'on. Maura Vagli quando scrive che un trentennio di politica agraria della dc ha prodotto *«un'agricoltura debole, marginalizzata, non competitiva a livello europeo e di fatto subalterna alle scelte di Bruxelles»*.

Certamente questo non è vero per quelle aziende medio-grandi a carattere cooperativo, societario o semplicemente individuale-capitalistico (tra le quali non poche di coltivatori diretti, ad esempio floricole o orticole), che producono e producono bene per il mercato come testimoniano le nostre crescenti esportazioni — per non fare che un caso — di vino.

Così come non è vero che tutta la nostra agricoltura sia «vittima» di una certa politica comunitaria di sostegno dei prezzi che oggi le forze politiche europee più progredite intendono ridiscutere. Basti pensare ai settori cerealicoli, dal frumento al mais, per rendersene conto.

Che poi le organizzazioni agricole, espertissime nell'«industria del lamento», coltivino e alimentino il mito di una agricoltura tutta povera, tutta scassata dandone la colpa al solito *«governo ladro»*, che nella fattispecie sarebbero i *«vari governi a direzione dc»*, di cui parla l'on. Maura Vagli, è un altro discorso. Ma questo discorso, così impostato, non mi pare giovi né al buon nome dei contadini e degli agricoltori, né agli interessi di quelli tra loro — e ce ne sono tanti, al Nord e al Sud — che avrebbero bisogno di vedere concentrati in alcuni settori, in ben determinate plaghe geografiche e solo in alcune direzioni, gli sforzi che la collettività compie per l'agricoltura.

In altre parole le forze politiche, i partiti democratici, visto che le organizzazioni di categoria, per motivi comprensibili anche se non sottoscrivibili, non lo fanno, dovrebbero compiere certe scelte sulla base di una netta distinzione tra un'agricoltura prospera, competitiva, efficiente e un altro tipo di agricoltura che ancora non è a questo livello ma potrebbe diventarlo se invece della «logica dell'elemosina» generalizzata per ricchi e poveri, si procedesse con quella della «solidarietà», intesa come un diritto e non come una elargizione, verso chi ha bisogno di una mano per «decollare».

I sei partiti della «non sfiducia», nella prima parte della scorsa legislatura, impostando quella che è poi diventata la legge del «Quadrifoglio» con l'embrione di programmazione che contiene e delineando uno schema, successivo, di piano agricolo-alimentare, probabilmente ebbero per un momento — poi gli eventi politici successivi li riportarono alla «logica dell'elemosina» — la percezione della necessità di un mutamento.

L'aver partecipato, in rappresentanza del mio partito, a questo tentativo mi induce oggi a dire che esso, di fronte a una interessante discussione come quella tra Paola Caviglasso e Maura Vagli, potrebbe essere ripreso in sede giornalistica allargando e approfondendo il dibattito obiettivo tra ciò che va bene e ciò che va male in agricoltura e, in relazione a questo accertamento, su quello che occorre fare almeno per ridurre l'area dell'emarginazione, che per fare fortuna non è totale, nelle nostre campagne.

Dai liberali ai comunisti ci si potrebbe impegnare, indipendentemente dalle rispettive posizioni concettuali in politica agraria, nella ricerca di un «nuovo corso» nel quale può trovare benissimo diritto di cittadinanza quella solidarietà che l'on. Maura Vagli domanda per la proposta del pci sull'indennità di maternità, che non può non trovare tutti d'accordo.

Giovanni Martirano
Incaricato nazionale per i problemi agricoli del pli

Un «Compendio» del professor Gilberto Cormegna dell'università di Torino

Finalmente chiariti trattati, norme, date della politica agricola svolta dalla Cee

Dalla firma dei Trattati di Roma (24 marzo 1957), che istituirono la Comunità economica europea, c'è stata una proliferazione di libri sulla Cee, con una punta spasmodica all'inizio del 1979, per le elezioni del Parlamento europeo. In particolare s'è scritto sulla politica agricola comunitaria.

Molti di questi libri sono inutili, perché ripetitivi, o addirittura dannosi, e perché invece di chiarire le idee al lettore, gliele oscurano. Qualche volta, però, accade che sull'argomento, scritto e riscritto, della Cee agricola, ci sia qualcosa di veramente buono, di utile.

E' questo il caso del volume *«Compendio di politica agricola comunitaria»* (con allegato un secondo volume di aggiornamenti, statistiche, formulari), scritto con penna scorrevole da Gilberto Cormegna, professore di economia del mercato dei prodotti agricoli all'Università di Torino, direttore dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria): volume pubblicato fuori commercio dalla Banca Agricola Milanese, con prefazione del prof. Giovanni Demaria.

La Cee nel mondo

Raffronto tra diverse produzioni agricole (1976)

	EUR.	USA	URSS	MONDO
Cereali (riso escluso)	90,7	251,8	219,3	1332
Carni di tutti i tipi	20,6	25,4	13,3	121,6
Carni bovine	6450	12.000	6100	45.173
Latte di vacca	102,6	54,6	90,7	394,4
Burro	1793	446	1283	6438
Formaggi (tutti i tipi)	2896	1786	1433	9634
Zucchero (1975/76)	9718	6187	9300	86.293

Fonte: «Compendio di politica agricola comunitaria»

Le idee sull'agricoltura della Cee sono molte e confuse. Di chi la colpa? Ce ne dà subito un cenno l'autore nell'introduzione, quando ricorda che un banchiere tedesco, per spiegare la confusione regnante nella Comunità, osservò argutamente come il Pater Noster fosse composto di 52 parole, i Dieci Comandamenti di 156, mentre il regolamento comunitario per le caramelle aveva richiesto, per la sua stesura, qualcosa come 26 mila 911 vocaboli.

Malgrado questa confusione — o proprio a causa di questa confusione — c'è in molta gente il desiderio o la necessità di sapere come funzionano i complicati meccanismi di questa macchina che si chiama «Europa Verde».

Conoscere — dice il prof. Cormegna nell'introduzione alla sua opera — vuol anche dire saper rispondere a domande come «A chi conviene un'agricoltura efficiente?», «L'unità europea promuove l'ammodernamento dell'agricoltura?», «Come si rende moderna ed efficiente l'agricoltura?».

Se vogliamo saperlo, non dobbiamo far altro che addentrarci nelle 368 pagine del «Compendio» (diventerà certamente un classico di politica agricola): ci pensa Gilberto Cormegna a portarci per mano nel labirinto delle date, dei regolamenti, delle direttive, dei trattati, dei problemi agro-monetari, senza farci perdere il filo: anzi, chiarendoci le idee con un piglio da esperto divulgatore, senza nulla sacrificare al rigore dell'economista.

Alla fine del cammino, Cormegna ci lascia con una parola di speranza: speranza che venga risolta la questione essenziale per il futuro dell'Europa, questione sicuramente decisiva ai fini del ruolo che il nostro continente potrà e dovrà svolgere per contribuire al mantenimento della pace e del progresso dei popoli: quella dell'unità politica.

Chi userà il «Compendio» per motivi professionali, troverà molto utili le tabelle e i formulari del volumetto allegato, così come i prospetti e i grafici che arricchiscono l'opera principale, rendendola ancor più comprensibile e di facile lettura.

Livio Burato

CITTA' DI TORINO

UFFICIO SANITARIO

SERVIZIO RILEVAMENTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

IL SINDACO

Vista la relazione dell'Ufficiale Sanitario che ha fatto rilevare che esiste una stretta connessione fra limitazione dei consumi energetici per usi termici negli edifici da un lato, riduzione dell'inquinamento atmosferico e salute pubblica dall'altro; che appare pertanto necessario per conseguire la limitazione anzidetta ed una ulteriore riduzione dell'inquinamento atmosferico, dare concreta attuazione al combinato disposto dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1976, n. 373 «Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici» e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1977, n. 1052 «Regolamento di esecuzione alla legge 30 aprile 1976, n. 373, relativa al consumo energetico per usi termici negli edifici», dettando a tal fine una specifica disciplina attuativa per quanto concerne i tempi per lo svolgimento delle operazioni di conservazione degli impianti entro i limiti di rendimento, secondo le modalità di manutenzione stabilite dal citato regolamento di esecuzione della legge n. 373; che appare necessario in particolare

... omissis ...

G) infine utilizzare l'esperienza ed i dati acquisiti dal civico Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico nell'opera di controllo sulla applicazione sia della legge 13 luglio 1966, n. 615 «Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico» sia della legge 30 aprile 1976, n. 373 citata, anche nell'opera di controllo sulla applicazione del recente decreto legge 12 novembre 1979, n. 574, soprattutto al fine di un coordinato intervento per l'applicazione dei tre citati provvedimenti legislativi.

Attesa la necessità che sia dato adempimento a quanto richiesto dall'Ufficiale Sanitario, anche nelle more dell'adozione di più complete norme regolamentari;

Visti gli articoli 12 e 13 della legge 30 aprile 1976, n. 373;

Visto l'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1977, n. 1052;

Visto il decreto legge 12 novembre 1979, n. 574; Visto l'articolo 151 della legge comunale e provinciale T.U. 4 febbraio 1915, n. 148,

RAMMENTA

ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 12 novembre 1979, n. 574, che il Comune di Torino è inserito nella zona climatica E, cui corrisponde un numero di gradi-giorno maggiore di 2100 e non superiore a 3000, e che l'attivazione degli impianti termici, di cui all'articolo 12 dello stesso decreto-legge, vi è consentita dal 15 ottobre al 15 aprile per 14 ore giornaliere nel periodo compreso fra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno, fatta salva la possibilità di frazionare l'orario giornaliero di riscaldamento, in due o più sezioni;

ORDINA

I proprietari di immobili e gli amministratori di stabili condominiali, nei quali siano installati impianti termici centralizzati alimentati da combustibili solidi, liquidi o gassosi, destinati al riscaldamento di ambienti o alla produzione di acqua calda per usi igienici o sanitari; nonché i possessori — a qualsiasi titolo — di impianti termici centralizzati installati in edifici nei quali siano esclusivamente svolte attività industriali o artigianali:

A) devono provvedere a che gli impianti stessi:

1) siano muniti entro e non oltre il **20 gennaio 1980** — se hanno potenzialità superiore a 50.000 kcal/h (58.000 W) e sono stati installati prima del 21 febbraio 1978 — del «libretto di centrale» prescritto dall'articolo 16, I comma del D.P.R. 28 giugno 1977, n. 1052, per ciascuno dei generatori di calore costituenti l'impianto, compilato in ogni sua parte e recante anche i dati relativi **ad una prima prova termica** eseguita con le modalità riportate nell'allegato 3 del D.P.R. n. 1052 citato, nonché i dati sulla prima verifica dello stato e taratura delle regolazioni e delle apparecchiature di controllo;

2) siano sottoposti, qual si sia la data di installazione, almeno una volta per ciascuna stagione di riscaldamento e nel periodo dal 1° novembre al 28 febbraio, **a verifica del rendimento di combustione**, da effettuare mediante prova termica, come su ricordato, i cui risultati dovranno essere riportati veridicamente e completamente sul «libretto di centrale»; nonché a verifica dello stato e taratura delle regolazioni e delle apparecchiature di controllo;

3) siano mantenuti in condizioni di funzionamento tali che in **nessun momento** per gli impianti installati prima del 21 febbraio 1978:

a) le concentrazioni di anidride carbonica (CO2) misurate alla base del camino siano inferiori al 10% se alimentati con olio da gas adulterato (gasolio), di oli combustibili fluidi o combustibili solidi;

b) l'indice di fumosità di BACHARACH sia superiore al n. 2 per impianti alimentati con olio da gas adulterato ed al n. 6 per impianti alimentati con olio combustibile;

4) siano sottoposti, qual si sia la data di installazione, ogni anno nel periodo fra il 31 maggio ed il 30 settembre, alle operazioni di manutenzione elencate alle lettere A e B del n. 6 dell'allegato 2 del citato D.P.R. n. 1052; dette operazioni dovranno essere annotate — secondo le modalità previste al punto 5 dello stesso allegato 2 — sul «libretto di centrale»;

5) siano sottoposti, qual si sia la data di installazione, **ogni due mesi** nel periodo dal 1° novembre alla fine del funzionamento stagionale, alle operazioni di manutenzione previste alle lettere da C a I del punto 6 dell'allegato 2 già citato, ed alla pulizia dei passaggi del fumo in centrale; anche dette operazioni dovranno essere annotate — secondo le modalità su ricordate — sul «libretto di centrale»;

B) devono provvedere inoltre a far pervenire entro e non oltre il **15 gennaio 1980**, al civico Ufficio Sanitario - Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico - comunicazione scritta contenente:

— indirizzo dello stabile

— potenzialità di ciascuno dei focolari costituenti l'impianto termico e tipo di combustibile impiegato

— orario di funzionamento adottato, che dovrà in ogni momento corrispondere a quello esposto — ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 12 novembre 1979, n. 574 — presso ogni impianto centralizzato, ed a quello effettivamente adottato

— generalità e domicilio del gestore dell'impianto, o denominazione della ditta incaricata della gestione del medesimo, ovvero, dove questi manchino, generalità degli utenti

— nominativo del conduttore e numero del patentino dello stesso, nel caso in cui uno o più focolai abbiano potenzialità superiore a 200.000 kcal/h (232.000 W).

DISPONE

I) che il controllo sulla osservanza delle disposizioni contenute nella presente ordinanza, nonché l'attività di prevenzione, di controllo e di repressione degli sprechi energetici negli usi termici negli edifici, siano svolti dal Personale tecnico del civico Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, anche per quanto attiene all'applicazione delle disposizioni del più volte citato decreto-legge 12 novembre 1979, n. 574;

II) che le eventuali istanze per ottenere le autorizzazioni previste dal primo e dal secondo comma dell'articolo 16 del decreto-legge n. 574 siano presentate in quattro esemplari, di cui uno in carta bollata, all'Ufficio Sanitario - Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico - che curerà l'istruzione della pratica e l'invio alle Autorità cui compete il rilascio dell'autorizzazione;

AVVERTE

1) che per gli impianti termici di cui in epigrafe, installati dopo il 21 febbraio 1978, devono essere state rispettate sin dall'installazione tutte le prescrizioni della legge n. 373 e del correlativo D.P.R. n. 1052 e che in particolare il rendimento di combustione non dovrà in nessun momento del funzionamento essere inferiore a quello indicato all'articolo 15 del più volte citato D.P.R. 28 giugno 1977, n. 1052;

2) che con deliberazione della Giunta Municipale 7907183/42 del giorno 5 novembre 1979, sono stati fissati gli ammontari delle sanzioni pecuniarie amministrative **non riducibili**, per l'inosservanza delle prescrizioni della presente ordinanza ... omissis ...

IL SEGRETARIO GENERALE
GUIDO FERRERI

Torino, 11 dicembre 1979

IL SINDACO
DIEGO NOVELLI

Abbonarsi al giornale vuol dire essere informati *tutti i giorni.*

dal martedì alla domenica con

LA STAMPA

il lunedì con

STAMPA SERA

Prezzi di abbonamento con recapito entro la mattinata

	Per 6 giorni la settimana	Per 7 giorni la settimana	Per 5 giorni la settimana
Per un anno	65.000	75.000	60.000
Per sei mesi	37.000	42.000	32.000
Per tre mesi	20.500	23.000	17.000

A Torino si può ricevere il giornale entro le 7,30 con l'apposito servizio di recapito pagando il supplemento annuale di L. 15.000; semestrale di L. 7.500; trimestrale di L. 4.000.

LA STAMPA

al servizio dei suoi abbonati tel. 65.68.334 - 65.68.335

Le opinioni e le previsioni di ministri, industriali, banchieri e sindacalisti

Il '79 è finito, che cosa ci porterà l'80?

Caro vita e petrolio le due incognite

Inflazione e crisi energetica, con tutte le conseguenze sullo sviluppo economico del Paese, sono alla base delle risposte date al nostro giornale sulle previsioni per il prossimo anno dai ministri dell'Industria Bisaglia e delle Partecipazioni statali Lombardini, dall'amministratore delegato del Credito Italiano, Rondelli, dal presidente della Pirelli, Pittini, e dal segretario generale della Uil Benvenuto.

Per Bisaglia nel 1980 difficilmente si potranno realizzare tassi di crescita adeguati, soprattutto per assorbire la forte disoccupazione, mentre l'inflazione tocca ormai il 20 per cento. Inoltre potremmo subire un calo delle riserve valutarie, per cui la stabilità della lira «rimane uno dei principali [illegible] di lotta all'inflazione» e per [illegible]postare efficaci piani produttivi. Anche per Lombardini, l'Italia sta subendo le conseguenze negative di una situazione interna e internazionale. Secondo il ministro «per fare sul serio occorrono condizioni politiche nuove».

L'intreccio tra inflazione interna ed aumento dei prezzi petroliferi minaccia la bilancia dei pagamenti e compromette, quindi, lo sviluppo del reddito. Lo scrive l'amministratore delegato del Credito Italiano, aggiungendo che la congiuntura internazionale non potrà compensare la debole evoluzione economica interna. Se l'aumento dei prezzi petroliferi — avvisa Rondelli — è del tutto fuori del nostro controllo, l'effetto che tale aumento ha sull'inflazione interna dipende, invece da noi. E la lotta all'inflazione «passa attraverso un aumento della produttività, una riduzione degli effetti perversi della spesa pubblica, una revisione di quei meccanismi istituzionali che perpetuano nel tempo un impulso inflazionistico ricevuto dall'esterno».

L'attività produttiva nel '79 è andata bene, l'inflazione è andata male. Lo sottolinea il presidente della Pirelli, avvertendo che il 1980 si apre sotto tale duplice segno. La necessità di ridurre sostanzialmente questa «febbre dell'economia» comporta per Pittini «una prospettiva di forte rallentamento congiunturale, con possibili aspetti recessivi». Del resto, lo stesso ministro dell'Industria scrive che «la previsione più pessimistica indica che i Paesi della Comunità avranno una crescita molto modesta, attorno all'uno per cento e forse meno».

Benvenuto definisce il 1979 «l'anno delle occasioni perdute». Poteva essere l'anno d'avvio di un piano triennale che aiutasse il Paese ad uscire dalle condizioni di precarietà e di non governo, ma questo piano è [illegible] solo sulla carta «e non certo — afferma Benvenuto — per colpa del movimento sindacale». Si è andato accuendo il progressivo sfilacciamento sociale ed istituzionale del Paese, la crisi del sistema politico non si è arrestata e neppure il sindacato esce indenne da questo difficile 1979. Ciò che il segretario generale della Uil si augura per l'anno nuovo è che nel 1980 «tutti i soggetti sociali e politici [illegible] imparino ad anteporre agli interessi particolari di cui sono portatori, gli interessi generali del Paese».

r. v.

La crisi energetica peserà su sviluppo e occupazione

All'ultima assemblea del Fondo Monetario Internazionale, del settembre scorso, la diagnosi comune dei ministri finanziari e dei governatori delle Banche centrali indicò che fosche nubi si presentavano all'orizzonte. Quelle nubi, possiamo [illegible] oggi, vanno ormai assumendo carattere di temporale. Il fallimento del vertice Opec con il mancato [illegible] tra i [illegible] membri sulla definizione di un prezzo base del petrolio uguale per tutti, indica chiaramente che la crisi petrolifera si tramuterà in [illegible] di lungo periodo.

Gli effetti sull'economia occidentale, è scontato ormai, saranno pesanti. Lo shock petrolifero determinerà in tutti i Paesi misure ancor più severe di riduzione della domanda interna. La prima conclusione è che nel 1980 difficilmente si potranno realizzare tassi di crescita adeguati, soprattutto al fine di assorbire la forte disoccupazione. Infatti, la previsione più pessimistica indica che i Paesi della Comunità avranno una crescita molto modesta, attorno all'uno per cento, e forse meno.

La debolezza strutturale dell'economia italiana, stante il quadro appena descritto, rende più duro e penoso il ritorno a condizioni [illegible] inflazionistiche e di maggiore equilibrio. L'inflazione tocca ormai il 20%. I rincari petroliferi e gli aumenti delle altre materie prime fanno ritenere che, in assenza di interventi immediati, tale [illegible] possa essere superata.

Il rischio al quale si va incontro impone, quindi, l'urgenza di definire le scelte sulla migliore strategia da seguire per non incorrere nelle tristi esperienze dei peggiori periodi inflazionistici degli ultimi anni. Con una inflazione attorno al 20 per cento la competitività delle nostre merci, già in evidente declino, verrebbe presto annullata.

Potremo inoltre trovarci a [illegible] i conti con un calo delle riserve valutarie. Segnali in tal senso si sono avuti nei mesi scorsi. Le riserve hanno risentito della riduzione dell'indebitamento sull'estero; la bilancia dei pagamenti ha dato i primi segni di indebolimento. Tali avvertimenti hanno richiesto i noti interventi delle autorità monetarie con il rinnovo del vincolo all'espansione degli impieghi in lire e l'aumento considerevole del tasso di sconto.

E' stata una inevitabile azione restrittiva, con lo scopo di spegnere sul nascere ogni tentativo di speculazione e proteggere così il tasso di cambio della moneta. La stabilità del cambio è e rimane, infatti, uno dei principali strumenti di lotta all'inflazione, senza considerare che tale stabilità è la prima condizione per l'impostazione di efficaci piani produttivi e [illegible] l'approvvigionamento di materie prime.

Ma per mantenere il cambio stabile occorre considerare che sarebbe illusorio affidarsi alle sole manovre di natura monetaria. L'imbrigliamento dell'inflazione passa attraverso politiche [illegible] rità che da un lato valgano a ridurre i consumi, e tra questi in modo particolare quelli energetici, e dall'altro siano orientate a stimolare gli investimenti e a ricuperare i margini di produttività che, purtroppo, continuano [illegible] a restringersi. Occorre, in particolare, eliminare le strozzature dal lato dell'offerta con una politica industriale volta a incoraggiare gli investimenti nei settori oggi non in grado di soddisfare la domanda.

La centralità del problema ci riporta ai nodi di fondo che rischiano di strangolare il sistema: spesa pubblica corrente e costo del lavoro per unità di prodotto. Se ne discute da tempo [illegible] risultati finora purtroppo scarsi. Occorre dire che tutti ne portiamo un po' di colpa.

Antonio Bisaglia
Ministro dell'Industria

Non sarà facile rispettare le leggi del libero mercato

L'anno che sta morendo ci lascia alcuni insegnamenti, di cui occorrerà tener conto anche in sede teorica. Il primo nasce dalla [illegible] difficoltà di un controllo della congiuntura. Sta sorgendo un nuovo paradosso: è sempre più difficile praticare una politica deflazionistica. Gli Stati Uniti mostrano ormai in modo inequivocabile che la politica di «raffreddamento» stenta a realizzarsi. Chi si lamentava per le critiche agli strumenti keynesiani, può consolarsi: anche le altre scuole hanno di che piangere. Il secondo, connesso al precedente, nasce dalla constatazione che l'estensione delle aree di crisi settoriali, in Paesi pur di caratteristiche strutturali diverse, mantiene tratti fondamentali comuni. Si pensi alla chimica di base, alla siderurgia, all'automobile ecc.

Il combinato disposto, come si diceva in altri tempi, di questi due ordini di cause, dà luogo ad un ulteriore insegnamento: che diventa sempre più difficile trovare la soluzione delle presenti difficoltà nel rispetto delle regole del «libero mercato» (per intenderci, la forma di mercato affermatasi durante il periodo di crescita seguito alla seconda guerra mondiale e durante l'espansione [illegible] cio internazionale) e all'interno dei singoli Stati. La soluzione richiede forme innovate dell'intervento statale al livello in cui si formano i problemi, quello sovrannazionale.

L'INFLAZIONE IN ITALIA (%) — NOV., DIC., GEN., FEB., MAR., APR., MAG., GIU., LUG., AGO., SET., OTT., NOV., DIC. — scala 10–20

Se le [illegible] stanno come le vedo, non ci si può meravigliare che l'Italia stia subendo, più di altri Paesi, le conseguenze negative di questa situazione generale. I Paesi ad economia più debole sono danneggiati per un cumulo di ragioni: perché le modificazioni della divisione internazionale del lavoro [illegible] contro chi non ha grandi capacità di smobilizzo e riconversione; perché la diminuzione del commercio internazionale riduce gli spazi per le esportazioni; perché le difficoltà ad aumentare la produttività riducono i margini di recupero sul mercato internazionale. Nasce da qui la spinta ad una generalizzazione degli interventi assistenziali. Che però sono, a loro volta, causa di ulteriori effetti negativi sulla produttività.

Chi [illegible] di politica economica, sia a livello teorico che a quello operativo, ha il dovere di indicare (e, ancor più, d'applicare) le condizioni per superare la crisi. Non vi [illegible] ricette miracolose, come è ovvio. Quello che si deve fare concerne, da un lato, il ristabilimento di un minimo di mobilità dei fattori (e, specificamente, del lavoro) onde evitare che a difesa delle imprese «ufficiali» si finisca per scaricare sul cosiddetto «sommerso» (tutto il settore «nero» della nostra economia) i costi [illegible] crescita distorta del sistema, dall'altro, la riaffer[illegible] di criteri di efficienza economica nelle decisioni sia pubbliche che private (così [illegible] evitare [illegible] lo spreco [illegible] venga alla fin fine pagato dai ceti [illegible] protetti); dall'altro ancora, la caparbia negoziazione, a tutti i livelli di decisione, e specialmente a quello comunitario, della partecipazione italiana all'intrapresa sovrannazionale.

Per fare sul serio, giorno per giorno, tutto ciò che sta dietro alle tre condizioni come citate, occorrono condizioni politiche «nuove». La solidarietà fra tutte le principali componenti sociali del Paese; l'unità delle forze politiche; la collaborazione strategica di tutti i sindacati, sono gli elementi di tale «novità». Solo così si potrà realizzare la politica di risanamento e rilancio di cui tutti avvertiamo l'urgenza.

[illegible] meno di voler [illegible] dell'ultima opportunità offerta, almeno nel West (o nei film western, che è poi per noi lo stesso) ai condannati, quella di scegliere l'albero a cui essere appesi: nel nostro caso, o lasciarsi travolgere dalla lotta commerciale che andrà accentuandosi anche all'interno della Comunità europea, o uscire dalla Comunità, il che significherà dover drasticamente ridurre il livello di benessere nel nostro Paese.

Siro Lombardini
Ministro Partecipazioni statali

L'inflazione si domina soltanto imbrigliando il deficit pubblico

Il 1980 si apre [illegible] tutti [illegible] — con [illegible] pochi problemi. L'intreccio tra inflazione interna e aumento dei prezzi petroliferi minaccia la bilancia dei pagamenti e compromette quindi, a causa di una politica economica di necessità più restrittiva, lo sviluppo del reddito. La congiuntura internazionale — indebolendosi essa pure — non potrà compensare la debole evoluzione economica interna e rendere così meno gravi gli effetti dei più rigorosi comportamenti che la presa di coscienza della nostra situazione porterà a dover assumere. I vincoli derivanti dallo SME potranno poi creare momenti più difficili da gestire.

La nuova fase petrolifera impostaci in questi giorni dall'Opec non solo annulla l'attivo di bilancio dei pagamenti generalmente previsto sino a qualche settimana fa nel 1980, ma riassorbe i risparmi energetici che la nostra industria era riuscita a conseguire in questi ultimi anni. Gli sforzi, in questo senso, finiscono per diventare una fatica di Sisifo: ogni riduzione del rapporto tra impiego di energia e prodotto viene vanificato dall'aumento dei prezzi energetici. Eppure quello dei risparmi energetici per unità di prodotto è l'unica alternativa a [illegible] riduzione che diversamente sarebbe ancor più marcata del ritmo di crescita della nostra economia, i cui prodotti debbono fronteggiare sui mercati internazionali una concorrenza che si farà più accesa.

BILANCIA DEI PAGAMENTI (saldi globali in miliardi di lire)

Se l'aumento dei prezzi petroliferi è del tutto fuori dal nostro controllo, l'effetto che tale aumento ha sull'inflazione interna dipende invece da noi. Aggiungere inflazione importata a quella che il nostro sistema già produce al suo interno, significa andare incontro, anche nel 1980, a un aumento dei prezzi che bisogna invece cercare in tutti i modi di ridurre se vogliamo evitare il fin troppo noto circolo vizioso inflazione-deprezzamento del cambio e l'abbassamento del tasso di sviluppo che ad esso inevitabilmente si accompagna.

La politica monetaria e del credito è certamente uno strumento per combattere l'inflazione e ad esso si è fatto opportuno ricorso in questi ultimi mesi rinnovando su basi restrittive i massimali sugli impieghi bancari e aumentando consistentemente i [illegible] d'interesse. Si tratta però di provvedimenti i cui [illegible] difficilmente [illegible] andare al di là del breve periodo: in una struttura finanziaria notoriamente caratterizzata da un elevato grado di indebitamento delle imprese e del settore pubblico e con un'inflazione che, pur potendo in certi momenti nascere [illegible] so di domanda, [illegible] munque tipica inflazione da costi, la manovra del credito quando sia portata al di là di tanto, rischia essa pure di generare inflazione.

La lotta all'inflazione passa allora inevitabilmente, necessariamente, attraverso un aumento della produttività, una riduzione degli effetti perversi della spesa pubblica, una revisione di quei meccanismi istituzionali che perpetuano nel tempo un impulso inflazionistico ricevuto dall'esterno. Occorre puntare, in altre parole, a una maggiore efficienza del sistema produttivo e della spesa pubblica, a un maggior accordo fra le parti sociali così da consentire di dare una prospettiva al problema dell'occupazione, che soltanto una ripresa dell'attività di investimento può aprire.

Lucio Rondelli
Amm. delegato Credito Italiano

Il risparmio "[illegible]"

ROMA — L'inflazione ha tolto quest'anno 9.000 miliardi di lire al risparmio delle famiglie. E' una delle cifre più alte che siano state sottratte al potere di acquisto in questi ultimi sette anni, anni nei quali l'inflazione ha fatto uno scempio particolarmente pesante del denaro accantonato dagli italiani.

Per l'industria passare subito dalle parole ai fatti concreti

Il 1979 si sta chiudendo su alti livelli per quanto riguarda sia l'attività produttiva sia — e questa è una nota dolente — l'inflazione. La prima riflette in buona parte il recupero delle perdite di produzione verificatesi a metà anno in connessione ai rinnovi contrattuali; l'inflazione, in forte accelerazione dall'autunno, è certo conseguenza anche dei rilevanti aumenti del prezzo del petrolio, ma sempre e soprattutto della dinamica monetaria dei redditi «indipendenti» dalla produzione e dalla produttività.

Della gravità di tale situazione si è preso atto, forse tardivamente, con i recenti provvedimenti monetari (aumenti del tasso di sconto) per frenare quella che è stata qualificata come inflazione «selvaggia».

Il 1980 si apre sotto questo segno: la necessità di ridurre sostanzialmente questa febbre dell'economia comporta una prospettiva di forte rallentamento congiunturale, con possibili aspetti recessivi (ipotesi rafforzata dall'andamento declinante previsto per l'economia Usa e in generale per il commercio internazionale. [illegible] in connessione sia all'esaurimento della fase ciclica d'espansione (che per l'economia Usa data ormai dal 1975), sia ai permanenti o addirittura crescenti fattori di squilibrio strutturale a livello mondiale: principalmente la situazione degli approvvigionamenti petroliferi e l'instabilità del sistema valutario internazionale.

Questi fenomeni si innestano, inoltre, sui fattori di crisi che affliggono al suo interno l'economia italiana: il perpetuarsi di un'elevata inflazione dei costi (conseguente a una pressoché totale indicizzazione salariale a fronte di un'insufficiente dinamica della produttività), il disavanzo pubblico, l'incapacità di gestire adeguatamente i processi di cambiamento a livello politico, sociale ed economico. Ciò impedisce alla nostra economia di sottrarsi al meccanismo dello «stop and go» per effetto del quale le fasi di ripresa portano con sé, attraverso le spinte inflazionistiche, i germi della successiva recessione.

Già molte parole sono state spese su questi temi: ciò che occorre per il Paese è passare finalmente dalle parole ai fatti, il che è possibile soltanto trovando le vie di una collaborazione tra le parti sociali. Il fattore aggregante di questa svolta nei comportamenti non può che essere rappresentato dalla razionalità, intesa come volontà e capacità di guardare al di là del breve termine e in una [illegible] collettiva anziché corporativa. Razionalità che sul piano aziendale significa rivalutare i comportamenti che sono alla base del progredire economico della società: produttività, efficienza e uso razionale [illegible] risorse che possediamo.

Filiberto Pittini
Presidente Industrie Pirelli Spa

Solo due sedute in Borsa

MILANO — La tradizione è stata rispettata. Anche quest'anno le due sole sedute operative che il calendario ha concesso tra i due lunghi week-end festivi hanno offerto ben poco: per l'assenza della clientela i vari operatori presenti si sono limitati all'ordinaria amministrazione.

Nonostante il modesto lavoro svolto la Borsa ha però mantenuto una tendenza sostanzialmente positiva, grazie soprattutto agli interventi da parte di alcuni gruppi interessati a far leva sulle quotazioni dei loro titoli per chiudere l'anno su basi migliori anche in vista delle valutazioni da dare in sede di bilancio. Con i recuperi delle due sedute in esame l'indice azionario passa a 41,53 con un miglioramento dell'1,5 per cento rispetto al precedente venerdì.

A trascinare il movimento al recupero sono tornati alla ribalta alcuni valori a partecipazione statale come la Finsider che migliora del 16,5 per cento e la sua controllata Italsider (+19,3 per cento) proprio in concomitanza con l'assemblea che ha deciso di rinviare la copertura delle perdite accumulate che hanno superato il terzo del capitale sociale. In testa alle performances positive si pongono due titoli che da poco fanno parte degli interessi del finanziere Bonetti, cioè la Borgosesia che segna +18,6 per cento e la Ivrea +15,9 per cento. Anche la Broggi Izar migliora del 15,1 per cento.

Il resto della quota si è mosso con andamento più composto apportando semmai qualche correzione agli spostamenti più significativi delle ultime settimane. Le Sip, ad esempio, recuperano il 2,9 per cento, le Cantoni e la Rumianca il 4,6 per cento mentre le Standa arretrano del 3,1 per cento. Tra i grossi nomi del listino Montedison e Olivetti sono riuscite a consolidare gli spunti dell'ottava precedente.

e. col.

Il sindacato vuole rilanciare il tema della programmazione

Questo 1979 può essere definito l'anno delle occasioni perdute. La gravità della situazione internazionale e interna avrebbe dovuto spingere le forze politiche e sociali a concretare programmi precisi contro i grandi mali del Paese, dall'inflazione alla disoccupazione, alla crisi energetica allo sfascio del Mezzogiorno. Alcune premesse valide erano state poste dal movimento sindacale che, fin dal 1978, con la strategia dell'Eur, aveva realizzato una piattaforma organica per un'effettiva politica di programmazione. Il 1979 poteva essere l'anno d'avvio di un piano triennale che aiutasse il Paese ad uscire dalle condizioni di precarietà e di non-governo, che di una crisi già gravissima sono ulteriori elementi di deterioramento. Quel piano è restato allo stato cartaceo e non certo per colpa del movimento sindacale.

Si è andato così acuendo il progressivo sfilacciamento del tessuto sociale e istituzionale del Paese, di cui fanno fede segnali diversi, ma ugualmente allarmanti, come l'estensione del terrorismo, la crescente emarginazione dei giovani dalla vita sociale e produttiva (oltre che politica), le condizioni di crescente povertà alle quali sono costretti gran parte dei pensionati e delle popolazioni meridionali.

La crisi del sistema politico (che ha portato a una situazione di [illegible] e propria democrazia bloccata) non si è arrestata, nonostante che i risultati delle elezioni di giugno sembrassero aver gettato le premesse per una rivitalizzazione della dialettica democratica; ma l'inversione di rotta non c'è stata e la sensazione d'impotenza e di paralisi ha gradatamente spento le speranze di soluzioni nuove e originali.

Neppure il sindacato esce indenne da questo difficile 1979, e non solo perché come parte importante di questa società non poteva non essere coinvolto nel suo degradare; le cause del malessere esistono e si alimentano proprio dall'insufficienza del modello e dei metodi tradizionali, che non abbiamo avuto tutti nella stessa misura il coraggio di discutere. Di fronte alla logica dei sacrifici chiesti unilateralmente ai lavoratori, ai pensionati, la proposta di una nuova cultura di governo del sindacato è stata spesso sopraffatta dal cartello del no, riducendo in misura notevole l'efficacia della nostra azione e il patrimonio di credibilità tra le masse popolari e le nuove aree sociali emergenti.

E' proprio da qui che, come Uil, intendiamo partire per trovare con il più ampio consenso gli strumenti per una partecipazione diversa del sindacato alla politica di programmazione, unica via di fronte alla minaccia dell'inflazione incontrollabile, che è la prima conseguenza del non-governo. Con coerenza abbiamo chiesto l'aggiornamento della linea dell'Eur e non solo per colmarne le carenze, una fra tutte il problema dell'energia, quanto per innestare su di essa un'iniziativa politica verso governo e imprenditori tale da trasformarci realmente da soggetto di mera rivendicazione a soggetto attivo di programmazione.

Ma una grande responsabilità ricade sulle forze politiche per un impegno del tutto insoddisfacente che esse hanno posto sul problema del governo e della governabilità. Il congresso della dc ha paralizzato per mesi la vita politica e la stasi sembra tutt'altro che conclusa. Questo pregiudica ogni possibilità di intervenire con organicità e tempismo sulla crisi. Se un augurio debbo fare per il prossimo anno è che tutti i soggetti sociali e politici imparino ad anteporre agli interessi particolari di cui sono portatori, gli interessi generali del Paese.

Giorgio Benvenuto
Segretario generale Uil

LA SCALA MOBILE

Periodo	Punti
NOV.78–GEN.79	8 PUNTI
FEB.–APR.79	8 PUNTI
MAG.–LUG.79	8 PUNTI
AGO.–OTT.79	8 PUNTI

Sale in Germania il costo vita (0,5%)

WIESBADEN — Il costo della [illegible] dello [illegible] a novembre in Germania rispetto ai livelli di ottobre.

FIAT
Società per Azioni - Sede in Torino, Corso Marconi n. 10
Capitale sociale L. [illegible]
Iscritta al Tribunale di Torino n. 65/1906

Prestito Obbligazionario Lancia 5,50% 1962/80

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 31 dicembre 1979 [illegible] messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni Lancia 5,50% — emissione 1962 — contro ritiro della cedola n. 35.

I pagamenti saranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino, Corso Marconi n. 10 e presso le Sedi e Dipendenze delle seguenti Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Sella - Banca Subalpina - Banco Ambrosiano - Cassa di Risparmio di Biella - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Commerciale - Istituto Bancario Italiano.

PIRELLI
Società per Azioni
Capitale versato L. 116.252.186.000
Sede: Centro Pirelli - Milano
Registro Tribunale Milano n. 15901

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5% ex-conv. 1968/1984
1ª QUOTA DI AMMORTAMENTO

Si comunica che il giorno 10 novembre 1979 non ha avuto luogo la 1ª estrazione prevista dal piano di ammortamento, in quanto la Società ha provveduto all'acquisto sul mercato delle afferenti obbligazioni, a sostituzione integrale del sorteggio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 5 del regolamento di emissione del prestito.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino
Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura dei seguenti posti:
— N. 1 di Primario della divisione [illegible] generale [illegible] Loano
— N. 1 di Aiuto di otorinolaringoiatria
— N. 1 di Aiuto di oncologia
— N. 7 di Aiuto di medicina generale, di cui n. 1 da assegnare alla Sede di Loano
— N. 7 di Assistente di chirurgia generale
— N. 2 di Assistente di laboratorio di analisi chimico-cliniche
— N. 1 di Assistente di oncologia
— N. 2 di Assistente di geriatria
— N. [illegible] assistente di medicina generale da assegnare alla sede di Loano
[illegible] ORE 12 DEL 14 GENNAIO 1980
Informazioni: rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante 90, Torino, tel. 6566 int. 231).
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Germano Manzoli — IL PRESIDENTE [illegible] Poli

COMUNE DI GENOVA
ASSESSORATO ELABORAZIONE DATI
AVVISO PER AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI ACQUISIZIONE DATI DELL'ANAGRAFE
L'Amministrazione Comunale intende affidare in appalto a trattativa privata previa gara ufficiosa a Ditta (o Ditte) altamente specializzata e perfettamente attrezzata la registrazione su nastro magnetico previa perforazione dei dati relativi alla situazione attuale delle circa 800.000 (cartellini dell'Anagrafe, ...) variazioni anagrafiche intervenute in un periodo massimo di [illegible]
La gara è riservata a ditte di provata organizzazione ed esperienza specifica nel settore in grado di dare:
— La massima garanzia di riservatezza
— Una produzione di alta qualità (errori non superiori a 0,5 per mille caratteri) e di adeguata velocità (dovendo il lavoro essere completato in un periodo [illegible] di otto mesi da Febbraio 1980).
Le ditte interessate all'invito dovranno far pervenire domanda in carta libera con gli [illegible] indispensabili per la valutazione entro le ore 18,30 del 7 gennaio 1980 al Comune di Genova - Assessorato all'Elaborazione Dati - Via Garibaldi n. 2 - Genova.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NOVARA
Codice Fiscale N. 120490032
Programma Regionale ai sensi della legge 5.8.78 n. 457
Delibera del Consiglio Regionale n. 439/CR in data 20.2.79
[illegible]
Dott. Sergio Vedovate

PROVINCIA DI TORINO
E' bandito il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di psicologo (posto di cui alla lettera b dell'art. 2 del D.M. 6.12.1968)
Titolo di studio: laurea in Medicina o qualsiasi altra laurea che dia adito alla specializzazione in psicologia o diploma di specializzazione in psicologia oppure laurea in psicologia
Scadenza presentazione domande: 31 gennaio 1980.
Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Personale - via Maria Vittoria 12 - Torino.
Torino, 20-12-1979.
IL PRESIDENTE Giorgio Salvetti

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI SENZA INCANTO
Fallimento n. 6/79 di Ciarlotta
Il giorno 18-1-1980 alle ore 9,30 avanti al Dr. Guarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili: Nel Comune di TORINO, alloggio in C.so Bramante n. 41, piano 3° vani n. 4, ...
LIBERO ALLA VENDITA
OFFERTE NON INFERIORI A L. 34.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONE [illegible]
Il direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

DIAMANTI
Prezzi di taglieria - Garanzie ufficiali
Anche per privati investimenti
da Lire 25.000.000.
Scrivere: Ref 2647 Havas - Carnotstraat 8
2000 Anvers - Belgique

Capodanno: per tanti è veglione, per molti è veglia di sofferenza

Dall'abbuffata allo strip-tease

[illegible] ogni anno, il rito della notte di [illegible] Silvestro [illegible] ancora. [illegible] costosi esorcismi, di scacciare con una ventata di follia mali passati e futuri. Quindi [illegible] imbandite, fuochi e musiche, libagioni [illegible]bondanti. Ed ecco — come sempre — una succinta panoramica di «botti» e attrazioni per tutte le tasche.

In testa i ristoranti. Dal più blasonati che snobbano in genere la ricorrenza, ai [illegible] popolari, affannati a quadrare il bilancio con un «cenone» dignitoso nelle portate. Citiamo a caso, senza timore di favorire qualcuno, perché ormai, [illegible] linea di massima, i giochi [illegible] fatti. [illegible] Villa Sassi il cenone costa 30 [illegible] a testa, escluse le bevande e vede già i due terzi dei coperti prenotati: i piatti particolari sono quasi un segreto, nelle mani e nella mente dello chef. Alla Vecchia Lanterna [illegible] Re Umberto si annuncia invece, come per gli anni [illegible], «cena normale» con prezzo variabile, a seconda delle scelte.

Programmi simili al Cambio, di piazza Carignano, ed al Gatto Nero, di corso Turati. Nel primo locale è previsto un cenone fino all'1,30 con scelta tra diversi piatti, [illegible] le portate particolari [illegible] (splendini gastronomici, cornetti di salmone e storione, consommé [illegible] sherry, crostelle con fonduta, prosciutto e funghi, tacchino tartufato): 30-35 mila lire senza [illegible] e champagne. Al Gatto Nero, due turni di «cena alla carta»: dalle 20 alle [illegible] per chi vuole proseguire verso un locale, dalle [illegible] in poi per chi tira notte a tavola. Si annunciano i soliti «salmone e costate» con la novità di qualche piatto augurale, tipo lenticchie.

Restando ai cenoni senza musica, ecco il menù del Ponte Sassi di piazza Pasini [illegible] mila comprese le bevande): carne all'albese, vol au vent con fonduta, sedano al gorgonzola, insalata marinara, salmone in salsa [illegible]rora, crestine in [illegible] di noci, ri[illegible] petti di tacchino alla [illegible] e misto grigliato, charlotte créole, frutta, caffè, digestivo, vino e moscato (buono, lo sottolinea). La Barbagia di corso Principe Eugenio costa un po' di più (35 mila con vini e spumante) ma offre, accanto ai malloreddus e alle altre specialità sarde del [illegible], anche attrazioni [illegible] 23,15 in poi: un mago-prestigiatore e quindi i [illegible] e il [illegible] di Usini, per [illegible] fine d'anno folklori[illegible]. Senza musica o cotillons. Invece, una buona fetta di risto[illegible] cittadini indica un costo [illegible] sulle 15 mila lire. Per la «grande bouffe» è senza dubbio il minimo.

Ed eccoci invece, per il dopo[illegible] ad una concorrenza che si trasforma in [illegible] discoteche, dancing, sale [illegible], cabaret, night-clubs e music hall, condotta a colpi di strip-tease, disco music e misteriose attrazioni. Tradizionali i superveglioni delle grandi [illegible] (La Perla, Castellino, Le Roi, Trocadero, Arlecchino, Gay, Du Parc, Principe, Faro e così via) dove si annunciano prezzi medi sulle 15 mila lire per persona; compresa la consumazione e uno spuntino con panini verso [illegible], per superare languori e fatiche del ballo.

Fra i [illegible] che faranno con[illegible] night, annunciano spogliarello (con [illegible] illusionismo ed [illegible] attrazioni) lo Studio Due di via Nizza [illegible] mila, consumazione e panettone compresi), il Seventy Seven di Borgaretto e il Tuxedo di via Belfiore (stesso prezzo d'ingresso). Il Paco Club (Piscina [illegible] Sole, strada San Mauro) offre il veglione con spumante e panettone al prezzo, onestissimo, di 10 mila [illegible] il Taboga di [illegible] Brescia, sedicente succursale [illegible] di New York e del Palace parigino, promette follie sulle sue nuove «piste nere».

Il Boccaccio di corso Moncalieri propone, con 16 mila lire, consumazione o bottiglia [illegible] «brut» ogni quattro compre[illegible], cotillons e [illegible] fino alle 5 del mattino (ma è già praticamente esaurito); al Rituàl di via Galliari si può, con una spesa di circa 40 mila lire, equamente suddivise, ballare, assistere ad uno spettacolo di cabaret e consumare un cenone nel ristorante interno; il Music Hall «Mille luci» di piazza Guala [illegible] posti, molti ancora disponibili, 30 mila, l'ingresso con bottiglia ogni 4 persone) presenterà, dalle 22 in poi, giochi, attrazioni e il Balletto internazionale di Parigi.

Per gli [illegible] del cabaret, infine, serate «dinner [illegible]» al Centralino di via delle Rosine oppure al Teatro Nuovo. Nel primo locale, che annuncia però l'esaurito, è [illegible] cartellone una «non stop» [illegible] 4-5 ore con [illegible] Thole, Raffaella De Vita e Gli Scostumati (15 mila lire, champagne di mezzanotte a parte). Il [illegible] (25 mila, prenotazioni in sede) propone invece il veglionissimo con i Gatti di Vicolo Miracoli: compresi nel [illegible] mezzanotte, con panettone e spumante, e un dopo-spettacolo [illegible] danzante e buffet freddo, [illegible] d'obbligo, ovunque, buonumore e libagioni abbondanti: un po' per tradizione, [illegible] po' [illegible] contro l'inflazione, la violenza, il carovita e Khomeini, visto [illegible] negli ultimi tempi [illegible] auguri di «buon anno» non bastano [illegible].

[illegible]erto Reale

Estrazioni [illegible] Lotto

(Sabato 29 dicembre '79 - N. 52)

Bari	29	[illegible]	8	11	75
Cagliari	[illegible]	5	15	55	67
Firenze	41	85	30	90	59
Genova	21	8	61	77	85
Milano	53	79	27	42	62
Napoli	31	53	12	64	43
Palermo	60	45	33	15	78
Roma	79	24	35	[illegible]	58
Torino	[illegible]	18	23	51	49
Venezia	67	51	82	67	50

Risultati Enalotto

[illegible]	Italia	[illegible]	Quote
«12»	5	1	15.463.000
«11»	137	17	438.500
«10»	1406	125	41.700

Monte premi: 195.088.912

Colonna vincente: 1 2 x 1 x 1 x 1 2 1 x 1

Ma non dimentichiamo chi lotta per la salute e il posto di lavoro

Capodanno con chi soffre. E' il significato che la Curia torinese vuol dare a questi ultimi giorni che concludono un decennio. Ed è l'appello [illegible], come è ormai nella consuetudine, parte della Marcia della Pace organizzata per domani dal Servizio [illegible]nario giovanile (Sermig).

Ieri a Palazzo Lascaris la Pianezza l'arcivescovo Ballestrero ha riunito (per la prima volta, dopo il rinnovo avvenuto in [illegible]tunno) i tre organismi consultivi della Diocesi: i consigli presbiteriale, pastorale, dei religiosi e delle religiose.

«La Chiesa torinese — commenta il vicario generale, Franco Peradotto — si sente sollecitata [illegible] tragici avvenimenti di queste ultime settimane del '79, ad intensificare la preghiera e la riflessione sul "tempo di emergenza" che la città e l'Italia tutta stanno vivendo. E' spinta a far questo dallo stesso Santo Padre». Un invito alla riflessione e alla speranza.

A Capodanno, Torino si anima nella festa. Ma questo, con i veglioni, le cene, i mortaretti, è [illegible] l'aspetto più appariscente. E' una vetrina che nasconde risvolti drammatici. La maggior parte dei cittadini in questa notte cerca di dimenticare, guarda avanti. Dietro l'angolo però c'è chi lotta con la [illegible] negli ospedali; c'è chi lavora, chi tenta di allontanare lo spettro della disoccupazione, chi è solo, emarginato; chi non ha cibo: chi ha freddo. [illegible] una comunità travagliata, con mille dubbi, incertezze e [illegible], ci sono persone soggiogate dalla barbarie eversiva.

«L'alba è ancora lontana» affermava prima di Natale il sindaco Novelli, esaminando gli episodi di terrorismo, vicini e lontani, che hanno sconvolto la città. E' necessario che tutti s'impegnino per consentirle di schiudersi.

Quando, [illegible] la metà degli Anni 70, «scoppiarono» i [illegible] della Singer, della Venchi Unica, dell'ex cotonificio [illegible], [illegible] fabbriche occupate dalle maestranze si sentirono tutti uniti. Oggi, ad oltre cinque anni di distanza, alcune di quelle vertenze sono sempre aperte. In alcuni casi, i presepi hanno lasciato spazio allo sconforto.

Molti [illegible] quegli operai, nella notte fra il [illegible] ed il primo gennaio, [illegible] ancora in quelle fabbriche. [illegible] c'è di più: dal calcolo dei sindacati, se non vi saranno inversioni di tendenza decisive, entro i primi Anni [illegible] il Piemonte avrà circa 10 mila nuovi disoccupati.

Che dire poi degli emarginati? Di coloro per i quali la mezzanotte di domani significherà solitudine, sconforto, freddo, fame? Dei giovani che troveranno rifugio all'incertezza ed allo smarrimento nella droga?

Anche sul piano economico Torino lascia il 1979 con un senso di [illegible] delusione. L'inflazione [illegible] è [illegible] nuovo «perversa»: le tredicesime, gli stipendi, i salari, rispetto a 12 [illegible], hanno [illegible], in capacità d'acquisto, circa il 22 per cento. Molti cittadini, dopo la legge sull'equo canone, si [illegible] trovati senza casa, sfrattati. Nel 1980 si dovrà tener [illegible] di queste realtà.

Quello che si consuma domani potrebbe essere quindi un Capodanno davvero diverso: vi [illegible], come è nella tradizione tanti cenoni, tante feste. Ma il dramma di [illegible] società, per certi versi in declino, rimane.

Dovremo lavorare tutti per invertire questa tendenza, prendendo esempio da chi, domani a [illegible], «brinderà» idealmente, lavorando e lottando per alleviare le sofferenze altrui, per costruire [illegible] futuro [illegible]reno. Che vuol poi dire: lavoro, pace e maggior comprensione [illegible] costruire una società [illegible] egoista e più giusta.

Giuseppe Sangiorgio

Notte degli scoppi non deve diventare [illegible] pazzi

Domani è Capodanno, per [illegible] è la notte dello scoppio dei mortaretti. Già nei giorni scorsi, ed in particolare ieri, la città pareva una «polveriera»: scoppi ovunque, anche fra l'apprensione dei cittadini in questa stagione punteggiata [illegible] terrorismo.

Eppure giovani e meno giovani, incoscienti, continuano, ora in anticipo, nel pericoloso rito del [illegible] tante vittime ha fatto in passato. Possibile che non si possa esprimere la propria allegria con altri sistemi? E che fanno le forze dell'ordine per attenuare il fenomeno?

[illegible] abbiamo ricevuto molte telefonate di indignazione. Riferiva una donna: «Sono andata a Porta Palazzo. Scoppi ovunque: addirittura "raffiche". Ho sollecitato due vigili urbani [illegible] intervenire. Mi hanno risposto annoiati: "Andiamo a vedere, ma che cosa possiamo fare?"».

Tenda del Sermig

(50 milioni della Provincia)

Il presidente della provincia Giorgio [illegible], recandosi ieri [illegible] visita [illegible] tenda allestita dal Sermig (Servizio missionario giovani) in piazza [illegible] Carlo ha consegnato ai responsabili dell'organizzazione un [illegible] di 50 milioni che la [illegible] provin[illegible] ha deciso di devolvere alle popolazioni bisognose del Terzo [illegible] delle iniziative per l'Anno internazionale del fanciullo.

La tenda del Sermig, che è stata regalata ai giovani [illegible] Regione rimarrà in piazza San Carlo fino a domani sera.

Il governo locale si affaccia al secondo decennio di vita

I temi che negli Anni 80 premeranno sulla Regione: casa, salute e lavoro

Il presidente della giunta, Viglione: «E' un impegno per risolvere i grandi problemi dell'uomo» - L'energia: «Riproporremo [illegible] nostra legge respinta dal governo e guardiamo con attenzione al progetto della Federazione industriali per il recupero [illegible] 86 centrali»

L'anno che finisce conclude il primo decennio di vita delle Regioni, nate con le elezioni [illegible] giugno '70. E' stato occupato nell'impianto di questa struttura nuova: gli Anni 80 dovrebbero rappresentare il vero decollo.

[illegible] ha rappresentato la Regione per il Piemonte? Risponde l'avv. Viglione presidente della giunta dal '75, cioè dall'inizio di questa seconda legislatura e, dal '70, consigliere regio[illegible], presidente di commissione e presidente del Consiglio.

«Ha rappresentato — dice — [illegible] svolta, consentendo [illegible] partecipazione [illegible] cittadini alle scelte che li interessano [illegible] dato l'avvio alla programmazione nella quale Stato e Regione collaborano».

La Regione, [illegible] la gestione [illegible] dei po[illegible], ha consentito anche «notevoli riduzioni di tempi». Spiega Viglione: «Con la gestione statale un'opera pubblica di medio livello, tipo una piccola scuola o un piccolo ospedale, richiedeva, dal momento del decreto operativo, 700 e anche 900 giorni. Ora con la gestione regionale ce la facciamo [illegible] meno della metà, un anno invece di due e mezzo o tre».

Un esempio significativo. Nel 1966 si costituì il Consorzio [illegible] l'acquedotto delle Langhe, terra bellissima e [illegible]. Lo Stato [illegible] sempre sordo a tutte le richieste fino a quattro anni fa quando promise 7 miliardi. La Regione li anticipò e cominciarono i lavori. Poi [illegible] venuti altri 8 miliardi della Regione che sta stanziandone altri [illegible]. Conclusione: «Già 60 Comuni, compresi Mondovì e C[illegible] hanno l'acqua e ben presto l'impianto si estenderà a 140 Comuni collegandosi poi con quello della Val Tiglione».

Ma con questo [illegible], come si spiegano i 330 miliardi di [illegible] dui passivi iscritti nel bilancio 1980?

«Insisto su quanto ho già affermato: [illegible] esistono residui passivi nel senso [illegible] che vagano senza destinazione nelle colonne del bilancio. Questi 330 miliardi [illegible] una collocazione precisa, ma riguardano opere in attuazione e i pagamenti vengono fatti secondo precisi [illegible] che possono [illegible] anche oltre l'anno di gestione».

Prosegue su [illegible] argomento: «Paghiamo 7 miliardi al giorno, non è possibile fare di più, perché le strutture del centro contabile non sopportano un peso superiore. A tutt'oggi sono 1300 i miliardi sborsati; entro febbraio, quando si chiuderà il bilancio '79, saranno 1500. Se teniamo conto che quando ho assunto la responsabilità della giunta le spese erano di 94 miliardi, [illegible] è indiscutibile».

Qualche volta però date l'impressione [illegible] voler fare il passo più lungo della gamba. Molte leggi respinte dal governo stanno a dimostrarlo.

«Ce n'è una davanti [illegible] Corte Costituzionale. Riguarda la classificazione alberghiera. Noi sosteniamo che se lo Stato non fa il suo dovere — e questo della classificazione, gli [illegible] — noi dobbiamo intervenire. Ora [illegible] la Corte».

E quella per gli [illegible] alle energie alternative?

«E' stata respinta, stiamo studiando le modifiche, perché riteniamo che questo sia campo nostro di intervento, un modello da attuare subito, [illegible] tempo intermedio, prima delle grandi scelte».

Anche quella nucleare?

«Certamente. Non diciamo "[illegible] mai" all'energia nucleare. La vogliamo dominabile e [illegible] le garanzie per l'uomo».

Nel frattempo, che [illegible] dice [illegible] progetto [illegible] Federazione industriali di riattivare 86 centraline idroelettriche con le quali recuperare [illegible] milioni di kWh l'anno?

«Lo seguiamo molto attentamente e siamo disponibili [illegible] massima collaborazione».

Come vede la Regione negli Anni 80?

«Come continuatrice [illegible] politica che abbiamo fin qui seguita. E che tende alla soluzione dei grandi problemi dell'uomo, partecipazione, salute, lavoro, casa, scuola, trasporti, agricoltura».

Domenico Garbarino

Piccola guida per chi rimane

Qualche notizia utile per chi resterà in [illegible] anche a Capodanno. Negozi — Domani sono sospese le chiusure infrasettimanali. Anche i parrucchieri per uomo e donna resteranno aperti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. Martedì aperti fino alle 13 i fiorai.

Farmacie oggi (8,30-19,30): via Stradella 196; c.so Toscana 17; c.so Francia 273; p.za Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c.so Trapani 150; v. Lanzo 96; c.so Cadore 10; v. Teodoreto 7; v. Garzigliana 1; c.so G. Agnelli 56; p.za della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p.za Respighi 3 ang. via Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette), via P. Cossa 106; c. Stati Uniti 5, v. Piffetti 31 bis; c. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Sacchi 46; c.so Unione Sovietica 591 bis; p.za Bianco 10; strada S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 38; c.so Sebastopoli 296; c.so Vercelli 197/A (p.za Rebaudengo); v. Po 14; v. [illegible] 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Farmacie domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 63; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; S. Ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 36; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 54; v. Lemie 23 ang. via Luini; v. Asiago 35; c. Palma di Cesnola 38; c.so [illegible] 41; v. Brandizzo [illegible] c. Unione Sovietica 85; c. Carlo Alberto 24; c. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare [illegible] c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 40; c. Peschiera [illegible] c. Moncalieri 257; v. Baridita 93; c. S. Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 1/bis; v. [illegible] Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandini 43; c. Casale 316.

Orario (9-12,30; 15-19,30): c. Regina Margherita 258; p. Statuto 3; v. Milano 11; v. Stradella 196; c. Toscana 17; c. Traiano 73; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Cigna 63/D; p. Lagrange 1; v. Bionaz 23; c. De Gasperi 8; v. Reggio 1; v. Nicola Fabrizi 102; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; c. Racconigi [illegible]; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. ai Ronchi 8; v. Fréjus 41; v. Boccaccio 16; c. Trapani 150; v. Lanzo 96; v. Borgaro 103; c. Cadore 10; v. Exilles 46; v. G. Reni 155/157; v. Teodoreto 1; c. Corsica 9; v. Garzigliana 1; c. [illegible] Agnelli 56; p. Repubblica 21; p. Statuto 4; v. [illegible] 65; c. Duca degli Abruzzi 66; l.go Brescia 47; c. Riva[illegible] 50/A; p. Respighi 3 ang. via Cherubini; v. Nizza 183; v. dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; c. Francia 385; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Gallia 13; v. Pietro Cossa 106; v. [illegible] 45; v. S. Tommaso ang. via Bertola; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; via Piffetti 31 bis; c. Vittorio Emanuele 121; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; V. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. S. Remo 37; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. Mazzini 31; c. Re Umberto 38; v. [illegible] Vigliani 180; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. Tofane 71; v. C. Lombroso 30; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Bacchi 46; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Arnaldo da Brescia 25 [illegible]. [illegible] Montevideo; v. S. Francesco da Paola 10; p. Bianco 10; v. S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; c. Taranto 15; v. Berino 8 ang. via Lanzo; v. S. Secondo 9; v. Garibaldi 13; strada S. Mauro 35; v. Cernaia 24; c. Casale 203; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 143; c. Sebastopoli 296; c. Ver[illegible] 197/A (p.za Rebaudengo); c. Toscana 165; v. Capelli 67; c. [illegible] 118; v. Candiolo 31; c. Sebastopoli [illegible] c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. Po 14; v. Scala 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108; v. S. Donato 58.

Farmacie martedì (8,30 alle ore 19,30): c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 166; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Francia 385; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 8 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 165; v. Candiolo 31.

Presterà servizio fino alle 22,30 la farmacia Mirafiori, v. S. Remo 37.

Autoriparazioni - *Officine aperte oggi*: corso Traiano 87/1 (619.23.52); via Paolini 7 (442.795); c. Racconigi 138 C (379.869); via Ambrosini 8 (739.00.20).

Servizio Lancia: oggi, Autor. Gabri (8,30-12,30; 14,30-18,30). Martedì: ditta Martinetto.

Fiat: [illegible] (9-12,30; 14,30-18): [illegible] Paolini 7 (442.795).

Alfa Romeo: oggi, off. via Mezzenile 13 (442.321).

È morto nel crollo A giudizio il fratello

Eraldo Alemanno, 54 anni, operaio, fu travolto e ucciso, nel novembre '78, dal crollo di un cunicolo [illegible] via Ala di Stura 60. Per la [illegible] morte, il giudice istruttore Vaudano ha rinviato a giudizio, nei giorni scorsi, il fratello della vittima, Francesco, 58 anni, e il figlio di quest'ultimo Giancarlo, 22 anni, entrambi residenti in via Cena 37. I due, rispettivamente titolare e preposto ai cantieri dell'impresa di fognature che eseguiva il lavoro, devono rispondere di omi[illegible] colposo.

La [illegible] avvenne il pome[illegible] 17 novembre. Due operai, Eraldo Alemanno e Carmine Scalea, [illegible] costruendo un canale [illegible] per collegare alle fognature pubbliche la fossa biologica di un alloggio, proprietaria Lidia Ghiotti, 68 anni. La vittima, sposato, due figli, via Val Lagarina 18/3, si trovava nel cunicolo a tre metri di profondità e azionava un martello pneumatico. All'[illegible] provviso, il [illegible]: l'operaio fu investito e sepolto da una gran massa di terriccio.

Raccontò subito dopo l'incidente l'amico Scalea: «Ero a pochi passi da lui. [illegible] sentito gridare aiuto, aiuto, mi sono reso conto di quanto era accaduto e sono corso a telefonare ai vigili del fuoco». I pompieri riuscirono a recuperare il corpo senza vita dell'Alemanno dopo tre ore.

Una perizia d'ufficio, ordinata dal magistrato, accertò che «le [illegible] di protezione del cunicolo erano insufficienti». Le tavole posate come armature per evitare crolli non erano adeguate al tipo di terreno «sciolto e privo di resistenza al taglio». Contribuirono a provocare la frana anche le [illegible] del cantiere [illegible].

Marcia rallentata per le auto

Spruzzata di neve oltre i 500 metri

Nelle valli Chisone e di Susa pochi centimetri - In montagna si va [illegible] le catene

La neve ha fatto la sua comparsa ieri pomeriggio oltre i 500 metri di altitudine in alcune vallate della provincia. La precipitazione, non molto intensa a causa della temperatura particolarmente bassa, ha interessato soprattutto le Valli Chisone e Susa, rallentando la marcia degli automobilisti [illegible] principali località sciistiche del[illegible].

A [illegible] di Fenestrelle e di Susa, dalle 18 in avanti, erano obbligatorie le catene e i pneumatici da neve. Mentre in Val Chisone il traffico non [illegible] subito rilevanti rallentamenti, in Val di Susa sono bastati pochi centimetri di neve per rendere estremamente difficoltoso il passaggio dei veicoli a Serre La Voute uno dei «punti neri» [illegible] valle. Fra le 17 e le 21 alcune [illegible] finite di traverso hanno bloccato la strada. Sono intervenuti carabinieri e pattuglie della «stradale» ed in poco tempo il traffico è ripreso, sia pure molto rallentato.

Qualche fiocco di neve è caduto anche a Perrero, [illegible] Val Germanasca [illegible] mentre a Bobbio Pellice le nuvole hanno solo minacciato la bufera che ha interessato [illegible] cime circostanti.

Anche [illegible] Lanzo la temperatura molto bassa [illegible] ceduto [illegible] precipitazioni di andare al di là di una leggera imbiancatura. Nell'alto Canavese la neve non ha superato i 2-3 centimetri. Le strade provinciali sono tutte percorribili senza difficoltà e tutti i mezzi meccanici [illegible] pronti a intervenire. Qualche problema potrebbe esserci, in questi giorni, per le statali interessate allo sciopero del personale dell'Anas che rifiuta le prestazioni straordinarie.

temperatura di ieri	
massima	+ 6,4
minima	— 2
media	+ 2,1

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 94%. Temperatura [illegible] +7,1; minima —2,6; media +1,9. Previsioni: [illegible] coperto con precipitazioni, visibilità buona, venti deboli in pianura forti settentrionali [illegible] rilievi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,07; tramonta [illegible]. Temperature dello scorso anno a Torino: max +15; min. +4.

Sorpreso alle tre [illegible] notte nel deposito fra Brandizzo e Chivasso

Giovane bolognese è arrestato preparava attentato alla Esso?

Applicate le nuove disposizioni: «attività preparatoria e [illegible] incendio» - Era [illegible] una scaletta esterna del serbatoio più grande [illegible] benzina, [illegible] e accendino in [illegible]

Valerio Villani, arrestato dai carabinieri - I gravi danni provocati dal fuoco alla palestra della scuola «Muratori»

Valerio Villani, 28 anni, bolo[illegible] è finito in [illegible] per «attività preparatoria ad attentato [illegible] e tentato incendio di strut[illegible] industriale di pubblica utilità». E' la prima applicazione delle norme straordinarie antiterrorismo: [illegible] rischia se l'inchiesta non lo scagionerà, una pesante condanna.

L'episodio risale alla notte tra giovedì e venerdì. Verso le 3 uno [illegible] custodi [illegible] deposito [illegible] car[illegible] Esso, [illegible] Brandizzo e Chivasso, ha scorto un'ombra salire [illegible] scaletta esterna della «torre» alta [illegible] metri, il più grosso serbatoio di benzina. L'uomo ha dato l'[illegible] alla vicina caserma dei carabinieri poi si è lanciato sulle tracce dello sconosciuto. Lo ha bloccato dopo una [illegible] colluttazione, aiutato da [illegible] pattuglia del pronto intervento.

In caserma è stato accertato che Valerio Villani è nato e vive a Bologna in via Treviso 9, era già noto alla questura per furti e spaccio di stupefacenti. In [illegible] non [illegible] documenti, soltanto tre fazzoletti, un accendisigari, [illegible] scatola di fiammiferi, ma neppure una sigaretta.

Nel corso dell'interrogatorio il giovane ha in un primo tempo [illegible] di volere rintracciare l'autostrada, poi ha affermato di avere due complici. Si è di nuovo smentito, dicendo di essere [illegible]. I carabinieri non gli hanno creduto, ma la battuta [illegible] zona (anche perché nei giorni scorsi al centralino dell'azienda erano giunte alcune telefonate minatorie) ha avuto esito negativo.

Il magistrato che ha [illegible] il rapporto dei carabinieri ha, come detto, emesso ordine di [illegible] applicando le [illegible] disposizioni contro il terrorismo.

* L'allarme poco dopo [illegible] notte: «Sta bruciando la scuola media Fontanesi, in corso Corsica 16». Sono [illegible] i vigili del fuoco, gli agenti della mobile e quelli della Digos. Non stava bruciando l'istituto, per fortuna: le fiamme avevano investito [illegible] porta interna dell'edificio, quella che conduce alle palestre, estendendosi agli impianti sportivi. I vigili in pochi minuti hanno domato l'incendio: i danni sono comunque ingenti.

Una banda di teppisti è penetrata nella scuola, scavalcando il muro [illegible] cinta, versando [illegible] benzina contro la porta e la parete esterna. Poi il fuoco. A dare l'allarme è stato il [illegible] della vicina elementare «Collodi», Vincenzo Argiulli, [illegible] anni: «Stavo andando a riposare, ho [illegible] le fiamme all'interno della scuola».

[illegible] il collega Giuseppe Vitale, [illegible] anni, bidello-custode della media «Fontanesi», che abita all'interno dell'edificio scolastico. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero al resto della scuola. La palestra è andata comunque distrutta. Il calore dell'incendio ha [illegible] anche alcuni infissi di alluminio.

Gli inquirenti escludono un attentato di natura politica: «Probabilmente si è trattato di una bravata di una banda di teppisti, giovani del quartiere».

* Il dirigente dell'ufficio postale [illegible] Rocca Canavese, Giovanni Papurello, [illegible] anni, abitante in frazione Mondiglio di Rocca, ha denunciato ai carabinieri di Corio la distruzione di 8 lettere. Qualcuno aveva [illegible] petardi nelle buche [illegible] delle Torri il per alcuni giorni [illegible] 24 al 27 dicembre).

* Uscito dalle Nuove il giorno 23 con un permesso di tre giorni, Piero Giarola, 22 anni, in carcere da giugno per furto, non si è ripresentato.

Entro domani l'iscrizione alla Saub

Pubblichiamo l'elenco delle [illegible] (Servizio amministrativo unificato di base) alle quali, a partire da mercoledì 7 gennaio, [illegible] rivolgersi gli abitanti di città e provincia per usufruire dell'assistenza sanitaria. (Altri servizi sulle disposizioni di legge sono pubblicati a pag. 9).

GLI INDIRIZZI IN CITTA'

Centro: C.so Principe Eugenio 8 (c/o s.t. Inam Castello), tel. [illegible] - 518.[illegible].

S. Salvario-Valentino: Via Chiabrera 34 (c/o s.t. Inam Molinette), telefono 671.662 - 673.668.

Crocetta - S. Secondo - S. Teresina: Via S. Secondo 29 (c/o s.t. Inam Porta Nuova), tel. 548.664 - 548.612 - 548.[illegible].

San Paolo: Via Osasco [illegible] via Rivalta (c/o Centro Civico).

Cenisia: Via Vicoforte 14 (c/o c.m. Artigiani), tel. 331.577 - [illegible]1.619.

S. Donato - Campidoglio: Via Le Chiuse 66 (c/o poliambulatorio Inam), tel. 480.212.

Valdocco - Aurora - [illegible]: Corso XI Febbraio 17 (c/o Enpdedp), telefono 854.222 - [illegible].

Vanchiglia - Vanchiglietta: Via Cavezzale 6 (c/o [illegible] Vanchiglia), tel. 831.427 - 871.100.

Nizza - [illegible]: Via Nizza 218 (c/o s.t. Inam Barriera Nizza), telefono 670.400 - 697.417.

Lingotto - [illegible] Generali: Via G. Dina 18 (c/o s.t. [illegible] Mercati), telefono 610.338 - 610.722.

Santa Rita: Via Bene Vagienna 13 (c/o s.t. Inam S. Rita), tel. 396.560 - 396.266.

Mirafiori Nord: Via Biscarra 10/6 (c/o s.t. Inam Mirafiori), tel. 304.415 - 302.505.

Pozzo Strada: Via Monginevro 130 (c/o s.t. Inam San Paolo), tel. 386.942 - 386.943.

Parella: Via Pacchiotti 4 (c/o s.t. Inam Campi[illegible]o), tel. 740.254 - 779.382.

Lucento - Vallette: Corso Toscana [illegible] (c/o s.t. Inam Barriera [illegible]), telefono 731.682 - [illegible].

Madonna di Campagna - Lanzo: Via Borgaro 67 (c/o poliambulatorio Inam), tel. [illegible] - [illegible].

Borgo Vittoria: Via [illegible] Ridotto 7 (c/o s.t. Inam Madonna di Campagna), tel. 261.033 - 251.034 [illegible].

Barriera di Milano: Via Montanaro [illegible] (c/o s.t. Inam Barriera di [illegible]), tel. 853.833 - 852.933.

Rebaudengo - Falchera - Villaretto: Via Borgo Ticino 7.

Regio [illegible]: [illegible] Moncrivello 5.

Madonna del Pilone: Via Bardassano [illegible], corso Casale (c/o scuola Olivetti), tel. 877.736.

Cavoretto - Borgo Po: Corso G. Lanza [illegible], viale Thovez (c/o I.P.I.).

Mirafiori Sud: Strada Castello Mirafiori [illegible] (c/o complesso scolastico E/3).

GLI INDIRIZZI IN PROVINCIA

Collegno: Viale Oberdan 10 (c/o s.t. Inam Collegno), tel. 789.358 - [illegible].

Rivoli: Via Piave 17 (c/o s.t. [illegible] Rivoli), tel. 95.37.885 - 95.36.397.

Venaria: [illegible] Silva 2 (c/o s.t. Inam Venaria), tel. 491.416 - 490.021.

Ciriè: Via Cavour 11 (c/o [illegible] Inam Ciriè), tel. 92.04.048 - 92.00.120.

Settimo Torinese: Via Regio Parco [illegible] (c/o s.t. Inam [illegible] Torinese), tel. 80.00.119 - 80.01.822.

Gassino: Via Foratella 4.

Chieri: Piazza Mazzini 5 (c/o s.t. Inam Chieri), tel. 94.72.321.

Carignano: Via Cara de Canonica (c/o s.t. Inam Carignano), tel. 96.97.235 - 96.97.273.

Carmagnola (Sportello sussidiario): Via B. Ronco (c/o poliambulat. Inam), tel. 970.315.

Moncalieri: Via S. Vincenzo 3 (c/o s.t. Inam), tel. 642.633 - 64.05.520.

Nichelino: Via S. Francesco d'Assisi 32 (c/o s.t. Inam), tel. 624.918.

Orbassano: Via Giovanni XXIII n. 11 (c/o s.t. Inam), [illegible] 90.03.296.

[illegible] Villa La Favorita, via Maria Ausiliatrice 1.

Condove: Piazza [illegible] 1 (c/o s.t. Inam Condove), tel. 96.43.132 — Susa (Sportello sussidiario): Corso Stati Uniti 36 (c/o poliambulatorio Inam), [illegible] (0122) 20.04.

Lanzo Torinese: Via Challant (c/o poliambulatorio Inam), tel. 29.418.

Rivarolo: Via Piave 13 (c/o s.t. Inam Rivarolo), tel. 22.572 — Cuorgnè (Sportello sussidiario), Via G. Galilei 6 (c/o s.t. [illegible] Cuorgnè), tel. 667.066 - 667.075.

[illegible]: Via Po 11 (c/o s.t. Inam Chivasso), [illegible] 91.01.261 - 91.01.182.

Ivrea: Corso Nigra [illegible] (c/o s.t. [illegible] Ivrea), tel. 40.021 - 423.085 — Castellamonte (Sportello sussidiario): Via Giraudo 14 (c/o poliambulatorio Inam), tel. 53.41.

Caluso: Via Gualà 87 (c/o asilo nido) — Strambino (Sportello sussidiario): [illegible] Municipale tel. 711.232.

Villar Perosa: Via S. Aniceto (c/o poliambulatorio Inam), tel. 51.379.

Torre Pellice: Via Gramsci 15/4.

Pinerolo: Via Montebello 39 (c/o s.t. Inam Pinerolo), tel. 22.502.

Specchio dei tempi

Da 43 vigili: «Una minoranza infanga 200 [illegible] di tradizioni» Utopia di fine d'anno - Un mondo d'affetto - La mossa giusta per il re - Un piccolo esempio di bontà, una sorpresa bella ed inattesa

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un [illegible] di vigili. [illegible] tempo avremmo voluto scriverti. Ciò che ci ha fatto decidere è stata l'ennesima lettera firmata "Il papà di un cara[illegible]re" (Stampa del 21 dicembre).

«Vorremmo innanzitutto dire a quel signore, e con lui a tutti quelli che così la pensano, che non deve fare di tutte le erbe un fascio. Che il Corpo dei Vigili Urbani di Torino, nato ben 200 anni fa, può [illegible] di [illegible] svolto [illegible] compiti [illegible] gli competevano [illegible] la massima serietà e diligenza.

«Non è giusto che [illegible] colpa di [illegible] sparuta [illegible] di agitatori politicizzati [illegible] gettì discredi[illegible] tutti quelli [illegible] hanno svolto, e che svolgono, il loro lavoro al servizio della cittadinanza. Purtroppo è più facile notare questi individui, dato il loro comportamento poco "urbano" e voluto apposta per creare malcontento.

«Vorremmo assicurare che la stragrande maggioranza di noi ha avuto ed ha [illegible] rispetto e stima per carabinieri e polizia, che [illegible] ci siamo mai rifiutati di eseguire determinati servizi, quando ci sono stati comandati; che lo stipendio lo prendiamo perché ce lo [illegible] guadagnato.

«E che quando il Corpo Vigili Urbani di Torino non era condizionato da troppe correnti politiche, certi elementi poco laboriosi o scansafatiche venivano allontanati, o per meglio dire "buttati fuori"».

Seguono 43 firme

[illegible] lettore ci scrive:

«Per fare un augurio per il [illegible] che si [illegible] bisogna [illegible] davvero ottimisti. Economisti [illegible] testa, seguiti da po[illegible], industriali, imprenditori, esportatori, programmatori economici sono tutti concordi nel formulare previsioni di estrema difficoltà per il nostro Paese, per l'Europa, per il mondo.

«Io, più [illegible] un augurio, vorrei formulare un invito agli uomini responsabili che portano il [illegible] morale e politico del futuro dei po[illegible]: all'"equilibrio delle forze" sostituire "l'equilibrio [illegible] coscienze" e della volontà di uomini colti alle avventure militari, d[illegible] come in altri tempi, sostituire il buon senso, il dialogo ed il ragionamento; agli uomini corrotti dal denaro, perché privi di veri ideali, sostituire le uomini che abbiano per fede il bene dell'umanità.

«Alla "pedagogia" che educano i giovani al senso della fe[illegible] [illegible], frivola, immediata e qualunquistica, sostituire una morale carica di valori umani, di consapevolezza della vita, di coscienza sociale, alla ten[illegible] all'arrivismo sostituire l'esigenza di autentiche professionalità qualificate.

«Infine, alle [illegible] del passato che videro patrizi contro plebei, feudatari contro contadini, [illegible] gi industriali contro operai, sostituire il convincimento nel contendenti che [illegible], nel mondo moderno, può sopravvivere autonomamente!

«Non aspettiamoci miracoli [illegible] tanto perché l'anno cambia. Il mi[illegible], [illegible] quanto riguarda le nostre capacità umane di lavoro, di intelligenza, di pensiero, di pace, sia in noi stessi e nella nostra volontà».

Prof. Italo D'Agostino

La sezione torinese della Lega per la difesa del cane ci scrive:

«Capodanno è vicino, c'è aria di festa, movimento e animazione. Vorremmo che in quest'atmosfera diversa, più buona, ci fosse spazio, un piccolo spazio, anche per i nostri amici a quattro [illegible].

«Noi [illegible] la Lega Nazionale [illegible] la difesa del cane ospitiamo nel nostro rifugio di via Germagnano [illegible] tante povere bestiole vittime del [illegible] o dell'indifferenza umana. Dimostriamo, dimostrate loro, che gli uomini di "buona volontà" [illegible] anche per queste creature di Dio.

«I nostri cani hanno bisogno di cibo, di medicine, ma soprattutto dell'affetto di un buon padrone. Per l'anno che nasce, regalatevi un cane abbandonato; vi regalerà un mondo di affetto e di rico[illegible]».

Prof. Marcello Oberti

Una lettrice ci scrive:

«A proposito delle lettere del signor Ermes Saccani, ultima di una polemica che si trascina dalla seconda guerra mondiale [illegible] mi viene spontaneo rievocare alcuni fatti di quel tempo:

«Invasione tedesca dell'Olanda, la regina Giuliana, con tutta la famiglia, lascia l'Olanda e si rifugia in Inghilterra. Il fronte antitedesco [illegible].

«Invasione del Belgio: Re Leopoldo rimane, virtualmente prigioniero, nella sua capitale. Il fronte antitedesco lo maledice.

«Doppia invasione dell'Italia: tedeschi al Nord, alleati al Sud; Re Vittorio Emanuele III lascia la capitale per trasferirsi nell'Italia del Sud. Il fronte antitedesco lo copre d'ingiurie.

«Si può sapere [illegible] devono fare, i Re, per essere alcuni di far bene?».

Maria Teresa Barbiano d'Armengo

Una lettrice ci scrive:

«Ai lettori voglio segnalare la bontà d'animo che malgrado le cose negative del [illegible]po esiste ancora. Sono le 18 circa di martedì 18 dicembre, in corso Orbassano il traffico è caotico, sono in macchina e improvvisamente questa si ferma e non mi riesco di rianimarla.

«Dietro di me sopraggiunge anche un autobus: sto intralciando la circolazione, chi sorpassa a destra [illegible] chi tenta sulla sinistra. Sarebbe un problema per tutti, ma per me è diverso perché ho difficoltà deambulatorie; non posso pensare di mettermi a spingere, scendere al buio nel traffico mi impaurisce. C'è gente alla fermata: chissà se capiranno, se vorranno aiutarmi?

«Sono bastate poche parole [illegible] avere da queste persone sconosciute [illegible] spinta vigorosa che mi permetteva di ripartire. A loro voglio ora esprimere il [illegible] grazie e tutta la mia riconoscenza, unitamente ad auguri di salute, felicità e fortuna».

Giovanna

Dove vanno [illegible] anziani [illegible] Capodanno?

Il presidente del Consiglio di circoscrizione Centale Cit T[illegible] ha negato l'uso della sede agli anziani nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno. Immediate le [illegible] del capo[illegible] pci del quartiere, Vidotto, che ha rivolto un'interpellanza per «conoscere i motivi di tale atteggiamento».

Afferma Vidotto: «Se il divieto è stato provocato dalla mancanza di personale di sorveglianza, si sarebbe potuta ricercare una soluzione d'emergenza, il direttivo del gruppo anziani avrebbe potuto assumersi la responsabilità del controllo».

Il capogruppo pci auspica che «almeno per il Capodanno, si permetta agli anziani di trascorrere insieme la ricorrenza, riconoscendo un loro diritto».

Il Comune pensa allo studio e alla cultura

Il nuovo anno porterà altre due biblioteche

Nei primi mesi dell'80 - Una sorgerà nel complesso della Marchesa (in corso Vercelli), la seconda alla Tesoriera

■ biblioteche municipali, luoghi che evocano il silenzio, la riflessione, lo studio. «*In consiglio comunale* — dicono a ■ civica — *il progetto per* ■ *nuova biblioteca non fa* ■. *Il problema del diffondersi o* ■ *della lettura fra i cittadini non fa notizia*».

Eppure, nel programma dell'assessorato alle Opere pubbliche, retto ■ comunista Vindigni, i progetti ■ ■. Anzi c'è ■ ■ e proprio programma che darà alla città altri due punti ■ lettura ■ i primi mesi dell'80, con la biblioteca inserita ■ complesso dell'ex cascina della Marchesa, ■ corso Vercelli, e con quella musicale ■ Tesoriera.

Fra pochi mesi, quindi, nuovi centri di lettura ■ aggiungeranno ai quattro esistenti: della Civica, della Geisser a ■ Po, ■ Falchera e ■ Villa Amoretti ■ parco Rignon. Altri due ■ in costruzione (saranno pronti entro l'80) nei centri civici di via Monte Ortigara, a ■zo Strada e in via S. Benigno a Regio Parco. Infine, ■ ■ 1981, diverranno realtà anche i progetti per le biblioteche del centro civico ■ ■ Emilia, nel (quartiere Aurora-Rossini), e dell'ex manicomio di via Giulio, per la zona Centro.

Nel 1970 il Comune poteva offrire ai torinesi solo la «Civica» di via della ■a; in quell'anno i libri prestati furono 58 mila e andarono a ■ mila persone. Nel '78 ■ le quattro ■ (biblioteca Civica, Geisser, ■ Amoretti, Falchera), i lettori sono saliti a 400 mila con una diffusione complessiva di 300 mila volumi. Quest'anno, in via della Cittadella i testi in consultazione sono saliti a ■ mila, ■ se ne devono aggiungere circa 40 mila degli altri tre centri.

A Torino ■ biblioteche, tra pubbliche, universitarie, private e specialistiche, sono circa 70. Per questo quelle municipali non dovrebbero solo ■ solvere ad una funzione ■ *servativa*» o di diffusione, ma divenire luoghi d'incontro «*vivi, pulsanti di cultura popolare*».

Approfondendo l'analisi, ■ scopre, fra l'altro, che l'80 per cento delle frequenze ■ «Civica» è rappresentato ■ studenti, ■ giovani che ■ pilano tesi di laurea ■ ■ impegnati in ricerche scolastiche. Solo il 20 ■ cento ■ formato da gente comune. E il dato, ■ i responsabili del settore, ■ *è positivo*». Dimostra che dopo il ciclo degli studi, i cittadini tendono ad abbandonare la biblioteca: o leggono per conto proprio, oppure si affidano a mezzi d'informazione più immediati, fuggendo dalla riflessione legata al libro.

Il fenomeno preoccupa l'assessore municipale alla Cultura, Giorgio Balmas, indipendente, eletto ■ '75 nelle liste del pci. «*Mi angoscia*», dice. E precisa: «*La cultura* ■ *base, quella delle biblioteche, va potenziata. L'obiettivo* ■ *trà essere raggiunto decentrando le sedi di lettura*».

Una politica, in verità, già avviata dalle precedenti amministrazioni, ■ ora continuata in modo consistente. Aggiunge l'assessore: «*Alla Geisser, alla Falchera e a Villa* ■ *Amoretti, la percentuale di studenti scende; aumentano gli adulti, soprattutto donne e pensionati. Insomma c'è una* ■ *più eterogenea, me*■ *legata al fattore studio*». Questa prospettiva diverrà reale con le nuove sedi dell'ex cascina Marchesa in corso Vercelli e della Tesoriera. ■ strutture che meritano un discorso a parte.

Alla Marchesa (Barriera ■ Milano), la biblioteca sarà si■ all'interno di un complesso scolastico, in uno spazio che, come spiega l'as■ Vindigni, è collegato con la vecchia cascina completamente ristrutturata. Oltre ai libri ■ prima dotazione sarà di 12 mila volumi per salire a 30 mila) ci ■ sale di lettura, per riunioni, dibattiti. Le ex stalle sono ■ trasformate in auditorium.

Alla Tesoriera, nella villa Sartirana, sarà invece trasferita la biblioteca musicale che oggi è nei troppo angusti locali di ■ Roma. Vi ■ anche un nucleo di letture meno specialistiche, per tutti. «*In questo caso* — afferma Vindigni — *è importante rilevare il rapporto villa-parco*».

D'estate ci saranno i «*Punti verdi*», sotto gli alberi ■ tra i fiori; d'inverno i concerti, i cori, le sinfonie nel centro di ricerca musicale. «*Questa* — conclude Balmas — *è* ■ *nostra ipotesi* ■ *biblioteca: un centro di cultura che consente la riflessione della lettura, la sperimentazione, il dibattito*».

Nelle ex scuderie della villa potranno svolgersi, per esempio, le prove della Corale universitaria, verranno ospitati complessi sinfonici. «*Convocheremo il mondo musicale torinese. Sperimenteremo* ■ *prestito di "cassette" registrate, inserite in un centro di documentazione musicale, legato, ma non identificato* ■ ■ *biblioteca*».

g. san.

1980: sarà la volta del Regno Sardo?

Un miliardo per una mostra: mille milioni ■ avere, da aprile a giugno, a Palazzo Madama, a Palazzo Reale e alla Promotrice, una rassegna sulla cultura artistica e architettonica del Regno Sardo con una nutrita serie di iniziative collaterali. Metà della spesa ■ affrontata dalla Regione, da ■ è partita l'idea, il ■ manente sarà diviso in parti uguali fra Comune e Provincia.

Nessun dubbio sul fatto che si tratti di un'iniziativa di rilevanza nazionale ■ chiesto anche il patrocinio del presidente Pertini) e che la ■ rappresenti il massimo impegno culturale della presente legislatura a Torino. ■ un miliardo, pur con l'inflazione galoppante e le incontestabili esigenze della cultura, ■ pur sempre un miliardo. Anche il «sor Bonaventura» lo sapeva. E' una grossa cifra in una città dove i problemi da risolvere superano quelli risolti e il denaro per affrontarli è sempre scarso.

Così i primi dubbi sull'opportunità di questa spesa — in relazione all'entità e non alla natura — ■ emersi non app■ ■ degli enti paganti. ■ Provincia, si è trovato sul tavolo la relativa delibera per un impegno ■ 250 milioni, la cifra più alta mai destinata a ■ ■.

A parte l'osservazione che «*La Regione decide e gli altri — a rimorchio — pagano*», l'opposizione ■ rilevato che le spese per le mostre hanno ormai raggiunto livelli discutibili: oltre 500 milioni (70 della Provincia) iniziali nelle settimane sovietiche, viaggio e soggiorno del «*baby-mammouth*» compresi, oltre 800 ■ della Provincia) nella ■ per l'anno del fanciullo. Anche fra ■ maggioranza non ■ mancate le perplessità su tanta munificenza per la cultura ■ Regno ■rdo. La delibera, comunque, è rimasta ferma.

Se ne riparlerà ■e. Ma non sarà facile fugare i dubbi sull'opportunità di spendere questo miliardo. C'è chi lo confronta con i 50 milioni che, sempre la Provincia, ha stanziato per le popolazioni del Terzo Mondo, ■ quadro dell'anno del ■ appena concluso. Che il 1980 sia l'anno del Regno Sardo?

g.b.

Un'indagine medica su un campione ■ scolari torinesi

I bambini d'oggi più alti di quelli di un secolo fa

Da ■ a 13 centimetri la differenza nella statura media dei ragazzi (da 7 a 12 centimetri fra le ragazze) - Aumentato pure il peso

Qual è il tasso ■ crescita dei bambini ■ Torino? Quali le disfunzioni che accompagnano lo sviluppo infantile in una città altamente industrializzata, investita ■ ondate immigratorie che ■ hanno modificato ■ fisionomia? Per la prima volta in Italia, si cerca di dare una risposta a questi interrogativi. Da tre anni, un gruppo di medici, animati da rigore scientifico e da tanta buona volontà («*la ricerca in Italia è* ■ *lusso*», polemizza■) sta tentando di radiografare lo sviluppo fisico di ■ bambini scelti a caso nelle scuole pubbliche con ■ programma di ricerca appoggiato dalla Regione e dal Comune in collaborazione con l'Istituto di Statistica e col Centro di Radiologia dell'ospedale R. Margherita diretto dal prof. Randaccio.

In due ■ anni scolastici (1976-77 e 1977-78) un'equipe di medici (Pastorin, Stasiowska, Rota Passonei del Centro di Auxopatologia della cattedra ■ Puericultura (direttore prof. Nigro) ha sottoposto i 1500 scolari a una quindicina di misura■, mettendo a confronto i risultati ottenuti a distanza di ■ ■ ■ uni dagli altri.

«*Gli* ■ — spiega il coordinatore ■ programma, il professor Lodovico Benso — *non erano aggressivi, nè dolorosi, ma riguardavano il peso dei bambini, la loro statura,* ■ *spessore delle pieghe della pelle, la larghezza delle spalle e del bacino, la misura del cranio, la circonferenza delle braccia, il grado di maturazione scheletrica e di sviluppo puberale in genere*».

Con una spesa di ci■ milioni l'anno (compreso il costo dell'elaborazione) ■ ■ opportunamente elaborati daranno vita ■ «*carte auxologiche*», vere e proprie mappe di crescita da distribuire ai medici di base, che se ne serviranno per trarre delle indicazioni diagnostiche sui bimbi stessi.

Perchè solo su ■ e ■ su tutti i bambini ■ Torino? «*Perchè a parte* ■ *altra difficoltà* — dice Benso — *1500 individui di quell'età sono un campione statisticamente rappresentativo della popolazione scolastica torinese che è di circa* ■ *mila unità. Non è comunque esatto dire che sia la prima indagine tentata a Torino. Esattamente cento anni fa l'igienista Luigi Pagliani portò a termine una ricerca che per il metodo seguito può essere correlata alla nostra*».

Il confronto appare indubbiamente interessante. La statura media di un bambino di sei anni che nel 1879 era mediamente di 103 centimetri (con un peso medio ■ 16 chili) è passata ai 118 attuali (peso 20 chili); quella di un bambino di otto anni da 118 centimetri (e 20 chili a 136 (■. Un bambino di dieci anni che un secolo fa era alto mediamente 126 centimetri (e pesava 24 chili) è alto ora 137 (31 chili di peso).

Differenze analoghe fra le femminucce: ■ un'altezza media (a sei anni) di 102 centimetri (peso 15 chili) si è passati nel 1978 a 114 (19 chili). A otto anni l'altezza media era di 115 centimetri (peso 19) ora è di 122 (22 chili); a dieci i 127 centimetri e 24 chili di cento anni fa diventano 134 centimetri e 29 chili.

In un secolo quindi, i bambini sono più cresciuti che ingrassati. E ■ soprattutto per l'aumentato benessere sociale. L'aumento della statura, tuttavia, non ha ■ora raggiunto l'apice, come in Svezia e Norvegia, dove il marcato benessere sociale ha fatto ormai toccare il tetto massimo di statura (oltre un ■ limite infatti ■ quanto si stia bene, non è possibile crescer■ più).

Tanto per fare un confronto Torino è ai livelli in ■ era Londra alla fine degli anni '60. I 1500 maschietti e femminucce presi in esame dall'equipe di Benso, infatti, sono ■ leggermente più alti dei loro coetanei ■ ■ vent'anni fa dall'inglese Tanner il padre di questa branca della medicina.

La ricerca ha evidenziato anche che molti genitori soffrono per il t■ che i loro figli rimangano piccoli. Basta un ritardo nello sviluppo, per river■ sul bambino frustrazioni ■ angosce ingiustificate. «*Un'altezza ridotta di per sè non è affatto un male* — dice il pediatra — *Un individuo può* ■ *biologicamente piccolo* ■ *non per questo meno sano di uno alto* ■ *i condizionamenti della nostra civiltà che fanno considerare i "tappi" come dei menomati*».

Massimo Boccaletti

Un'occhiata ■ Capodanno anche allo zoo fra ospiti vecchi ■ nuovi

Auguri alla iena con i reumatismi e alla scimmia che ha la nevrosi

Per loro e per gli altri animali non ci saranno brindisi nella notte delle grandi speranze Da vent'anni l'orso bianco continua a ripetere lo stesso tragitto - L'egoismo degli uomini

L'orso bianco sonnecchia nel suo piccolo regno ■ ghiacciai finti e sentieri ■ cemento

L'anno nuovo è a due passi con le bottiglie di champagne (e l'allegria) ■ si■ in frigorifero, pronte per ■ consumate insieme allo scoccare della mezzanotte. ■ Silvestro è festa ■. ■ si ■ ■ volta, di nuove attese: ■ mesi migliori, una salute che non desti apprensioni, una vita ■ ■ e serena, un lavoro non disumanizzante, un conto in banca ■ lieviti. Pensieri di ricchi e di poveri, di giovani e meno giovani: pensieri (e auguri) di tutti durante questi giorni di caute speranze.

In questa città e nel mondo c'è un esercito di esseri cui è impossibile aggrapparsi alla speranza perchè la loro sorte è legata a quella di altri, il loro destino subordinato: so■ ■ animali che teniamo ■ casa e quelli che fanno passerella negli zoo o lavorano nei circhi o attendono d'e■ ■ venduti e di ricevere, con il nuovo padrone, anche un futuro «al ■».

Capodanno degli animali, allora. E a questo proposito pare emblematica una frase detta dal vicedirettore dello zoo di Torino, De Benedetti: «*Nessuna festa, è naturale. Sarebbe assurdo perchè nessuno dei nostri ospiti potrebbe comprenderne il perchè. E, poi, che cosa avrebbero da festeggiare?*». Il dirigente del giardino zoologico parla della ■ innaturale» degli animali in mostra e giustifica questo loro «sacrificio» perchè serve a svegliare nella gente una «coscienza naturalistica»: «*E* ■ *questo modo il sacrificio serve anche per tutti gli animali più fortunati che sono liberi*».

■nte champagne, allora, per il vecchio orso bianco che da oltre ■ decenni ripete il solito esasperato vai e vieni nella sua fossa. ■ per certe scimmie dagli occhi tristi («*Sono nevrotiche* — dice il dott. De Benedetti — *ce l'hanno lasciate quasi tutte delle persone che, dopo averle acquistate, si sono rese conto di non poterle tenere in casa*»), nè per la iena («*Ha un po' di reumatismi in questi giorni*»), nè per quella scimmietta grigia dell'Indonesia che non s'è ancora po■ appurare se sia maschio o femmina («*In questa specie è praticamente impossibile*»).

Niente champagne, ■ un grosso augurio: ■ davvero questi loro sacrifici servano a qualcosa. Ed è l'augurio che speriamo arrivi anche in certi canili pieni d'afflizione e d'animali segnati dall'idiozi■ dalla cattiveria di chi aveva nelle mani il loro destino e l'ha piegato al proprio capriccio. Auguri ai gatti randagi di cui qualcuno s'è liberato come d'una vecchia cosa e che diventano spesso soltanto una macchia bruna sull'asfalto delle strade. Buon anno anche agli uccelli in gabbia che, tra le sbar■ ■no ormai disimparato anche a volare e cantano e, ai nostri occhi umani, sembrano addirittura felici.

Se avessimo davvero il favoloso anello di Salomone di cui parla Conrad Lorenz e ■ potrebbe consentirci di tradurre latrati e miagolii, altriti e pigolii, ruggiti, ragli e barriti ascolteremmo oltre ai rimpianti anche un gran ■ di denunce ed accuse. Ma, probabilmente, in un mondo ove non si comprendono neppure le parole di dolore dell'uomo che ■ soffre ■ dove ■ muore inascoltati e dove guerre e fame decimano intere nazioni, anche il lamento degli animali si spegnerebbe contro il gran muro di silenzio del nostro egoismo.

re. ri.

■ della Chiesa ai disoccupati

La giornata mondiale ■ ■, ■ programma ■ giorno di Capodanno, verrà celebrata ad Ivrea ■ ricordo della crisi ■ cupazionale ■ Canavese. «*La comunità diocesana* — ha detto don Nanni Fantini della parrocchia del Sacro Cuore — *vuole essere vicina ai migliaia di lavoratori in Cassa integrazione: quelli della Montefibre di Ivrea, dell'ex Vallerusa di Ricaroio e della Manifattura* ■ *Strambino, cui nel 1980 si aggiungeranno 500 della Olivetti. Inoltre* ■ *diocesi e* ■ ■ *gravissimo problema dei giovani disoccupati in cui si riassumono le situazioni delle categorie più emarginate dal lavoro nel Canavese*».

Domani ■ è in programma ■ manifestazione articolata in tre momenti: alle 10, con partenza dallo stabilimento Olivetti di San Bernardo, ci sarà una marcia di solidarietà con i lavoratori in Cassa integrazione, fino alla parrocchia del Sacro Cuore, dove alle 20.30 è prevista una veglia-digiuno sul tema: «*Giovani, quale lavoro futuro?*». Infine alle 22 i partecipanti alla manifestazione si sposteranno ■ cattedrale per la celebrazione eucaristica.

Variazioni numeri telefonici — A partire dal 10 gennaio cambieranno i seguenti numeri della rete di Torino: dal ■ al 291.099; dal 291.200 ■ 291.299; dal 291.300 al 291.499; dal 291.600 al 291.999. La seconda e la terza cifra «9-1» saranno ■ ■ ■ «1-6-4». Ad esempio 291.000 diventerà 2.164.000. Le var■, già segnalate agli interessati, saranno rese note con uno speciale servizio gratuito anche a coloro che chiameranno al vecchio numero dopo il 10 gennaio.

Saper spendere

Brindisi sincero

Con la speranza che s'accompagna al nuovo anno il cuoco suggerisce un menù

Si rinnova l'augurio che sia un anno migliore; si rinnovano le speranze ■ ■ un ■ almeno sereno, d■ salute e con qualche ■, ■ne. Alziamo il calice a tutti i nostri lettori in un brindisi di felicità e di auguri ■ offriamo, a chi non ha ancora trovato l'idea giusta, il menù ■ Capodanno suggerito dal cuoco Angelo Melonchi. ■ scelta dagli antipasti ai dessert.

Salsiccia al Calvados — Sbucciare due mele renette, privarle del torsolo, affettarle (spessore due millimetri) e friggerle in olio facendo attenzione che non si rompano. Toglierle ■ padella e tenerle in caldo in una pirofila. Tagliare a pezzi lunghi un centimetro 200 ■. ■ salsi■ fresca torinese, friggerla nello stesso olio ■ mele, aggiungendo due cucchiai ■ uvetta passa messa in precedenza a macerare per alcune ore in ■ bianco; spruzzare la salsiccia con un bicchiere di vino bianco secco, e lasciare evaporare. Nella pirofila dove si erano messe le mele, versare sopra la salsiccia, scaldare la pirofila su fuoco vivo, spruzzare con ■ bicchiere ■ Calvados e ■ fiammeggiante.

Spinaci capriccio — ■ re una salsa con un uovo sodo tritato ■, olio, un po' di senape e sale, formando una crema piuttosto liquida. Lavare 200 gr. di foglie di spinaci, disporle crude in parti eguali su quattro piattini da portata e coprire con la salsa. Cuocere in olio ■ ■ni d'anatra tagliati a filetti, inaffi■ con un cucchiaio di aceto (l'ideale sarebbe ■o di sidro), unire un ditalino di sugo d'arrosto e una ■ ■ burro ■ il composto caldissimo sugli spinaci e servire subito.

Risotto integrale allo spumante brut — Tritare una cipolla, una ■, un gambo ■ se■ ed un ■ di rosmarino, immergerli in un litro di brodo bollente con 250 gr. di riso integrale. Coprire la pentola e lasciar cuocere per circa 40 minuti mescolando di tanto in tanto ■ una ■ di legno. Aggiungere mezza bottiglia ■ spumante brut e continuare la cottura finchè il riso si sarà asciugato. Unire 100 gr. di burro, due cucchiai di parmigiano grattugiato, rimescolare e servire.

Tagliarini ai capperi — Mettere nel frullatore 30 gr. di capperi, 50 gr. di tonno sott'olio, un filetto d'acciuga salata, 4 cucchiai di olio, mezzo bicchiere di panna liquida fresca. Frullare fino a ottenere una salsa omogenea. Cuocere a parte i tagliarini in ac■ ■ po' meno salata ■ solito, scolare, versare nella zuppiera calda e condire con la salsa ■ qualche ■ intero per guarnizione.

Petti ■ *pollo ai carciofi* — Infarinare i petti di ■ e cuocerli in una padella con burro, rosolare da entrambi ■, salare; unire otto carciofi a fette cotti in ■ cedenza al burro e bagnare con vino bianco. Terminare la cottura adagio e servire mettendo i petti di pollo sul piatto di portata e coprendoli con la salsa di carciofi.

Vitello al midollo — Cuocere quattro bistecche di vitello in una padella con olio, salare e disporle su un vassoio da forno. Mettere nel frullatore 50 gr. di midollo, un filetto d'acciuga; versare la crema ottenuta sulle bistecche. Spolverare con pan grattato e spruzzare leggermente di pepe; ■tare in forno per 8-5 minuti bagnando, se necessario, con ■ po' di vino ■; unire infine mezzo bicchiere di panna li■, lasciare ancora qualche minuto e servire mettendo su ogni bistecca la salsa.

E per concludere dolcemente due dessert golosi. *Ananas fre*■ *alla crema di zabaglione al* ■ *d'Asti* — Mettere in ■ tegame sei tuorli d'uovo ■ sei cucchiai di zucchero semolato e un quarto di bottiglia di Moscato d'Asti, tenere sul fuoco a bagnomaria e montare il tutto con una frusta. Servire la crema ben calda su ciascuna fetta di ananas fresco tagliata a spicchi e spolverare leggermente con ■ pizzico di cannella in polvere.

Biscotti casalinghi ■ *crema di mascarpone* — Tagliare ■ pan ■ Spagna rettangolare a fettine di circa un centimetro di spessore e metterle in forno per qualche minuto perchè si induri■. Preparare una ■ montando a ■ ben ferma quattro albumi, unendo lentamente 250 gr. di zucchero. Aggiungere infine alla crema, lavorando adagio adagio, con una spatolina ■ legno, anche quattro tuorli d'uovo, mezzo chilo di mascarpone e un bicchierino di rum. Disporre le fettine di pan di Spagna su un vassoio di portata e mettere la crema a parte in singole coppette per ogni commensale. Si ■pperanno i biscotti nella crema e sarà una golosità deliziosa per il palato.

Volete ■ i vostri amici invitati al cenone ■ Capodanno? Offrite loro un cocktail preparato con cura. ■ si può ■ con un po' di fantasia, ma ■ ■ avete voglia di fare esperimenti, seguite i suggerimenti del barman Alberto Valtelli. Ecco l'aperitivo studiato apposta per il Capodanno '■, ed ancora senza nome: per sei persone mettere in un recipiente di vetro quattro fette di arancia, tre bicchierini ■ liquore ■ brandy e tre bicchierini di ■ liquore dolce a piacere ■ si ha nel bar di casa. Aggiungere una bottiglia di spumante secco fresco, miscelare con un cucchiaino lungo e la■ ■ dieci minuti ■ frigorifero prima di servire freddo.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Moquettes ■ fabbrica — Moquettes di ottima qualità da L. 3000/mq. Moquettes in lana a L. 12.000/mq. Scampoli ed occasioni. Via Duchessa Jolanda 3.

Il TV ■ funziona? Telexpress ■. 585.005 — un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Pianoforte alta ■asse subito vostro — Pagamento 20 mesi senza anticipo. Esclusiva Pane Ugo V. Mombarcaro 17.

Volete sposarvi? — Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre duecimila «proposte matrimoniali», ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, tel. (02) 222.380.

TV ■ TV 472.610 Videocolor 488.289 — Intervento immediati bianco nero colori, durno serale festivo ore 8-22.

Magazzino musicale Ingrosso-dettaglio Bra (CN) — 500 mq. di esposizione. Organi elettronici Farfisa, Gem, Viscount, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti tedeschi nuovi a L. 14.000 mensili. Leasing a 12, 24, 36 mesi. Tutto ai prezzi più bassi sul mercato, ma senza rinunciare ad un'assoluta serietà professionale e una scrupolosa assistenza. Consegna gratis in un raggio di 250 km. Bra (Cn), piazza Municipio. Tel. 0172/411.■.

■ Autonomo per ■ Case Popolari della Provincia di Torino — Corso Dante ■ - Torino

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

L'I.A.C.P. di Torino ■ procedere alla realizzazione di una protezione esterna leggera da applicare alle pareti esterne verticali dei fabbricati di Corso Salvemini 25 formanti il gruppo M/16 per circa mq. 20.000 con affidamento dei lavori tramite appalto concorso con presentazione delle offerte entro il 15-1-1980.

Chiunque intenda partecipare può richiedere all'Ufficio Affari Generali dell'Istituto la documentazione relativa.

Torino, lì 28 dicembre 1979

IL PRESIDENTE Carlo Pelsino

SVENDITA LAMPADARI — direttamente dalla fabbrica

■: saliscendi in ■ Murano L. ■ - Completo ■gno in cristallo spessore mm. 10 colori blu, bronzo, fumè, verde, a sole L. ■.

■ - via Brissogne 18 Tel. 700985 - TORINO

GRUPPO IMPRESE COOPERATIVE DI COSTRUZIONI

ricerca per cantieri all'estero

Settore opere infrastrutturali ed edilizia industriale

- TECNICI ■ CANTIERE, da adibire ad esecuzione ■ rilievi topografici, programmazione e contabilità ■vori, prove di laboratorio, con esperienza almeno biennale di cantiere, ■ ■ conoscenza della lingua francese o inglese.
- IMPIEGATI/E AMM.VI/E, ■ adibire ad amministrazione del personale, contabilità generale, contabilità industriale, dogane. Esperienza almeno biennale nel settore. Indispensabile ■ conoscenza della lingua francese o inglese.
- ■ SQUADRA ■ CARPENTIERI, ■ ■.
- OPERATORI macchine movimento terra e stradali
- MOTORISTI MECCANICI, ■ consolidata ■ rienza professionale nel campo della ■ ne, revisione e riparazione ■ ■ mezzi pesanti e di macchine operatrici di cantiere.
- ELETTRICISTI ■ consolidata ■ professionale maturata in cantieri edili.
- GRUISTI EDILI E AUTOGRUISTI con esperienza pluriennale.
- AUTISTI per autosnodati e autoarticolati. Indispensabile patente E
- PONTEGGIATORI specializzati
- INFERMIERI/E con esperienza di pronto soccorso
- CUOCHI/E con esperienza nella ■ di mense di cantiere
- ■ con ■ nella ■ di magazzino di cantiere

Inviare dettagliato curriculum vitae, specificando recapito telefonico, a ■ Postale ■ - Publikompass - 40100 Bologna.

Fuehrende Weltgruppe fuer die Herstellung ■ Autokomponenten fuer die Erstausruestung sucht fuer seinen Hauptsitz noerdlich von Turin einen:

«Verantwortlichen fuer den Verkauf auf dem Deutschen Markt»

Die Kundschaft besteht aus wichtigen Automobil-Herstellern.

Erfarung im OEM-Verkauf ist Voraussetzung.

Bitte schreiben sie ■ Publikompass 578 — 10100 Torino

IL CONTENTIVO EXTRA ■ BERNARDO — SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE ■ QUALSIASI

ERNIA

TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500

ASTI - Mercoledì 2 Gennaio Albergo Nazionale ore 9-12
NOVARA - Giovedì 3 Gennaio Albergo d'Italia ore 9-12
VERCELLI - Venerdì 4 Gennaio Albergo Viotti ore 9-12
BIELLA - Lunedì 7 Gennaio Albergo Coronaco ore 9-12
AOSTA - Martedì 8 Gennaio Albergo Roma ore 9-12

Istituto S.R. Di Bernardo Milano Sede Centrale

il catalogo n. 2 si spedisce gratis

FANTASTICO

SUPERMEC DEL MOBILE fa i

l'occasione che aspettavi a prezzi FANTASTICI
camere · soggiorni · salotti cucine componibili mobili moderni e rustici

- la migliore qualità ai migliori prezzi
- vendite ■ 30 mesi ■ cambiali
- ritiro ■ usati valutandoli ■ massimo
- consegna ovunque ITALIA ■ ESTERO

arredati subito con SUPERMEC DEL ■ puoi!

C.so Potenza, 166 - Via Lanino, 9 (Porta Palazzo) RIVOLI - Str. Avigliana km. 17 (ROSTA)

Cordialmente buone feste e buona fortuna per il 1980

SABATELLI immobili — di Sabatelli Franco

Corso Massimo D'Azeglio 60 ■ Torino - tel. 65 53 59 - 68 26 69

aci oggi conviene!

RISPARMI per ■ ■ auto,
RISPARMI per la ■ famiglia,
RISPARMI per i tuoi viaggi,
RISPARMI per le tue vacanze.
RISPARMI è il programma 1980 dell'AUTOMOBILE CLUB TORINO

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa

CLICHES FOTOLITO PER EDITORIA

A Settimo

Piscina [illegible] da 5 anni

Il progetto è pronto. Il consiglio comunale lo ha già approvato. Se tutto andrà per il meglio, in primavera potranno riprendere, dopo cinque anni [illegible] interruzione, i lavori per il completamento della piscina nel centro sportivo di via Torino. Il costo dell'opera è elevato, un miliardo 120 milioni, di cui 450 milioni per le due vasche, quella per il nuoto e quella per i tuffi. Il resto per i servizi.

Abbandonato il vecchio progetto che prevedeva la costruzione di una piscina scoperta, [illegible] le due vasche saranno coperte, ma [illegible] possibilità di utilizzarle anche nel periodo estivo. Per il finanziamento, il Comune contrarrà con [illegible] Cassa depositi e prestiti un mutuo a tasso agevolato.

L'assessore [illegible] Martino, che in questi anni si è battuto per la ripresa dei lavori, dice: «L'amministrazione comunale, facendosi carico di un grosso sforzo finanziario, ha ritenuto opportuno dar corso al completamento della piscina, nella consapevolezza dell'estrema utilità di tale opera soprattutto per i giovani. Per la gestione, stiamo valutando le varie ipotesi e in collaborazione con i quartieri, le associazioni sportive, sceglieremo la soluzione più idonea, tenendo presente che la gestione stessa non dovrà pesare troppo sul bilancio comunale».

[illegible] anni fa, quando venne ideato, si pensava che nello spazio di due-tre anni al massimo, Settimo avrebbe avuto a disposizione un centro sportivo di prim'ordine, con campi per il calcio, l'atletica, il tennis, la piscina oltre ad una palestra. Già allora non mancarono le critiche al progetto, giudicato troppo ambizioso.

Partiti già in ritardo, i lavori procedettero a singhiozzo per un paio di anni finché, nella primavera '75, l'impresa chiuse il cantiere: il comune non aveva più fondi. Il Coni, nonostante le promesse, non aveva [illegible] il centro sportivo.

Come terminare i lavori, quando il Comune aveva già speso circa 700 milioni per il campo di calcio e le due piscine lasciate a metà? Per quasi cinque anni il comune ha cercato, [illegible] polemiche, una soluzione, non esclusa anche la cessione a sodalizi privati (Torino calcio, Torino nuoto, Sisport Fiat) degli impianti, ma senza successo.

Ora, alla vigilia delle elezioni amministrative di primavera, il Comune annuncia la ripresa dei lavori, ma visti i precedenti sono ancora molti gli scettici che si chiedono quando verranno ultimati.

PONT CANAVESE — La Regione ha stanziato 118 milioni a favore dell'ospedale di Pont Canavese che con ogni probabilità, con l'avvio della riforma sanitaria cambierà anche le sue funzioni, attualmente limitate ad un reparto geriatrico.

Una panoramica dei prezzi nei nostri centri invernali

Varia dalle 20 alle 100 mila il conto per chi farà il veglione in montagna

In quasi tutti i locali si è raggiunto l'esaurito - Secondo gli albergatori c'è un rincaro medio del trenta per cento rispetto all'anno scorso - Ma [illegible] sembra preoccuparsene

Champagne e vini a fiumi, cenoni, veglionissimi e fantasmagoriche fiaccolate sui campi di neve per salutare l'anno nuovo. Nelle valli e nei centri invernali c'è attesa per la notte di San Silvestro e da alcuni giorni i ristoranti e gli alberghi più famosi rifiutano le prenotazioni. Non c'è inflazione o crisi che tenga.

I prezzi per «cenone e veglia» non spaventano più [illegible] tanto che nei locali alla moda da settimane si registra il «tutto esaurito», superando le aspettative degli [illegible] proprietari per un po' di tempo titubanti sulla scelta delle tariffe. Neppure l'invidia dei «vini esclusi» induce chi non ha ancora trovato posto a riflettere. C'è voglia di festeggiare di dimenticare per una notte i problemi quotidiani.

Quanto spenderanno i turisti che hanno scelto le nostre montagne per trascorrere il fine anno? Almeno il 30 per cento in più del '78. Le tariffe dei ristoranti e delle discoteche sono quasi raddoppiate e il minimo per una cena in un locale modesto non è al di sotto delle 20 mila. Se poi [illegible] gliono iniziare l'80 ballando i prezzi delle consumazioni non saranno inferiori alle 10 mila. Un calcolo approssimativo dice che il torinese più ricchio non potrà passare la serata in un locale pubblico con meno [illegible] 50 mila.

E i ricchi? Per [illegible] c'è tutto, devono solo aprire il portafoglio. Cene da [illegible] mila a testa, bottiglie [illegible] champagne per tutte le borse, veglionissimi in locali raffinati con regali per le signore. Come cornice hotel di prima categoria [illegible] locali riservati ai «Vip». Anche quest'anno non è di moda lo smoking o l'abito scuro: il raffinato veste «casual».

Sci o passerella di moda: in vacanza non c'è problema

A Sestriere per [illegible] veglione di San Silvestro i 20 mila [illegible] hanno soltanto l'imbarazzo della scelta nei prezzi e nei menù a base [illegible] specialità locali. Quarantamila all'hotel «Cristallo» (esclusi vini e spumanti), 30 mila [illegible] «Banchetta» [illegible] 25 all'«Olimpic». Al ristorante «Dal Brigante» ci vorranno 50 mila, mentre al «Last Tago», 33 mila. In borgata Sestriere alla «Spelonca» il cenone costerà [illegible] mila, 38 alla «Brua» e 25 al «Martin» di Champlas Seguin. In alcuni locali i prezzi comprendono anche il veglione.

A Pragelato il ristorante «Week end» ha preparato un cenone per 30 mila lire mentre al «Kiki bar» costerà [illegible] mila. Anche in questa località si ballerà fino all'alba al [illegible] di orchestre e di musica stereo.

A Bardonecchia i prezzi non sono inferiori e anche qui si può rischiare le 100 mila lire per brindare all'anno nuovo bevendo champagne. Al «Riki hotel» il tradizionale [illegible] self-service costa [illegible] mila lire, vini esclusi mentre al ristorante «Nuovo Frau» «basteranno» 50 mila (anche in questo caso vini esclusi) per cenone con ballo. Prezzi più [illegible] alla «Ciaburna» [illegible] frazione Melezet (35 mila per il cenone) e all'«Edelweis» (30 mila). Incredibilmente modesti al «Vikingo», 20 mila. Per i giovanissimi anche in Valsusa tante discoteche aperte fino all'alba con i prezzi dalle 15 [illegible] 25 mila. Al «Charly Brown», spettacolo di cabaret con strip-music.

A Sauze d'Oulx i venti locali sono già esauriti e al «Don Vincenzo» la notte di Capodanno costa 100 mila. Il record per una serata nelle nostre [illegible] anche se il menù è fantasioso e a base di caviale, salmone e brodo di tartaruga: 45 mila all'«Hotel Palace» e 30 [illegible] al ristorante «Ofangia». Prezzi «stracciati» (16 mila) ma con vini esclusi al «Chez nous».

Attorno ai laghi di Avigliana in testa è l'«Hermitage» con 30 mila lire cenone e veglia compreso, mentre al «Malone» (solo ristorante) ci vorranno 25 mila, tre in più alla «Cappella». Negli altri locali le tariffe non sono inferiori alle 15 mila.

Nel Canavesano il primato è [illegible] «Mago» di Caluso (45 mila compreso veglione) e dell'«American bar» sulla [illegible] per [illegible] vasco che chiede 40 mila lire a testa, mentre a Rivarolo l'Hotel «Europa» garantisce una splen[illegible] serata per 35 mila. Al santuario di Belmonte nel ristorante dei frati si mangia e si balla per 25 mila come alla «Baita» di Forno. Per le buone forchette l'appuntamento è a Rivara dove il ristorante «Rosina» per 15-18 mila (dipende dai vini) ha preparato una lista di piatti a base di pesce.

Voleva salire sul convoglio che era in movimento

Donna straziata dal treno in stazione a S. Maurizio

I medici le hanno dovuto amputare la gamba sinistra e il piede destro - Doveva andare a Nole per fare gli auguri ai parenti

Una donna ha perso la [illegible] sinistra e il piede [illegible] andando a finire sotto le ruote di [illegible] treno nel tentativo di salirvi [illegible] pra mentre il convoglio era già in movimento. La disgrazia è accaduta ieri mattina alle 7,25 alla stazione di San Maurizio Canavese, dove la donna era arrivata con qualche minuto di ritardo. Vittima del drammatico infortunio Anna Maria Picatto, [illegible] anni, pensionata, nata a Nole e residente col marito, Quinto Corgiat, a San Maurizio Canavese in via Borgo Nuovo 33, dove in un alloggio attiguo abita il figlio Giuseppe, coniugato.

Soccorsa da viaggiatori e ferrovieri, la donna è stata portata all'ospedale di Ciriè, ma i sanitari non hanno potuto far altro che amputarle la gamba sinistra sopra il ginocchio e il piede destro. La prognosi è riservata.

La Picatto intendeva recarsi a Nole, suo paese natale, per fare gli auguri ai parenti.

★ Incidente stradale ieri a Volvera. Verso le 14, la Ford guidata da Paolo Vico, 38 anni, abitante a Volvera in via Scalenghe 8, percorreva la via principale del paese, diretta verso Orbassano. All'incrocio con via Risorgimento si è scontrata con una 500 «Belvedere» della Sip sbucata dalla sinistra. Era guidata da Sergio Zambon, 47 anni, di Sangano che, più tardi ha detto ai vigili urbani: «I freni non hanno funzionato, ho pigiato invano il pedale». La Ford è stata scagliata contro lo spigolo del muro a destra della via.

I soccorritori hanno portato Paolo Vico all'ospedale Molinette dove è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e numerose fratture.

★ Abbagliato [illegible] sole [illegible] te, un automobilista di Strambino, Giuseppe Bonino, 46 anni, ha investito una contadina di Torre Balfredo, Nella Cossavella, 52 anni, la quale stava lavorando a scaricare il proprio trattore parcheggiato sul bordo della provinciale all'altezza delle scuole elementari di Torre Balfredo. Gettata sull'asfalto, la donna ha riportato un forte trauma cranico e la sospetta frattura della gamba destra. La prognosi è di 40 giorni.

★ Migliorano le condizioni di Aldo Bertolotto, 26 anni, artigiano, ferito alla coscia destra da un colpo di pistola di piccolo calibro sparato ieri a mezzogiorno da un camionista con cui aveva litigato per una questione di precedenza all'incrocio di corso Regina Margherita e via Pietro Cossa. La prognosi dei medici del Maria Vittoria è di 20 giorni e salvo complicazioni potrà far ritorno a casa prima del previsto.

Continuano intanto le indagini della polizia [illegible] identificare lo sparatore. Si sa solo che era alla [illegible] di un camion targato Cuneo e che dopo l'episodio si è allontanato con il suo mezzo. Il Bertolotto che era sulla sua Giulietta non ha potuto inseguirlo e dopo alcuni metri si è fermato per chiamare il «113».

Anna Maria Corgiat

Agliè: [illegible] per cicogne e folaghe

Gli uccelli migratori che la prossima primavera voleranno sul Piemonte avranno una gradita sorpresa. Invece delle solite doppiette, sempre pronte ad attenderli al varco, avranno un'oasi che li proteggerà. Potranno fermarsi e rifocillarsi ed anche nidificare.

L'iniziativa è del Cia (Comitato Internazionale Anticaccia), il quale ha affittato il lago Gerbole, di ottomila metri quadrati, situato vicino al castello di Agliè. Il lago è dell'Amministrazione dei beni demaniali del Piemonte ed è alimentato da una sorgente naturale, che lo pone al riparo da forme d'inquinamento esterno.

«E' un luogo ideale per creare un'area di sosta e di nidificazione per i migratori — *spiega Carlo Elio Ferrero, presidente torinese dell'Anticaccia* — cicogne, folaghe, germani reali, [illegible] zavole ed altri volatili, troveranno qui un rifugio. Provvederemo a sfoltire i canneti e la vegetazione palustre eccessiva, che sta soffocando le acque». *Ai soci torinesi dell'Anticaccia l'entusiasmo [illegible] manca e questa primavera sistemeranno il lago di Gerbole in modo adeguato.*

«Organizzeremo anche gite, — *ha detto Ferrero* — abbinandole con la visita al castello di Agliè e al suo parco». *Attorno al lago di Gerbole saranno poste paline con scritto: «Oasi [illegible] protezione, divieto di accesso, caccia e pesca». Il [illegible] ha già alle[illegible] una z[illegible] di protezione anche lungo le rive del Po a Carignano, Villastellone e Carmagnola. In un «habitat» adatto agli uccelli acquatici.*

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate a Specchio dei tempi:

Ezio e Paola 20.000; Matilde e Alcibiade 20.000; O. B. 20.000; N. N. 20.000; Osvaldo in memoria di Guido 20.000; Rita [illegible]; B. V. P. 17.450; Adriano e Egidio 15.[illegible]; nonna Olga per la 13ª degli anziani [illegible]; Laura R. 16.000; N. [illegible] 15.000; N. N. 10.000.

Chiara, Cristina e [illegible]; coniugi Bernabei Mario e Giuliana in suffragio dei loro defunti 10.000; R. I. 10.000; in memoria della famiglia Domenichini 10.000; famiglia Marasso 10.000; N. N. [illegible]; N. N. [illegible]; N. N. 10.000; una pensionata torinese [illegible]; Mené per i suoi cari 10.000; C. G. 10.000; Giuseppina Gedeone ved. Bertolotti in ricordo [illegible] mio [illegible] marito 10.000; N. N. per un [illegible] bisognoso per ritrovamento di un oggetto molto caro 10.000; [illegible] N. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Papa Giovanni e papà 10.000; N. N. [illegible] memoria del mio caro Piero e mamma, Eugenia 10.000; N. N. 10.000; Carla 10.000; in ricordo di Papa Luciani 10.000; N. N. 10.000; Antonio Stasi 10.000; G. [illegible] 10.000.

In suffragio del marito 10.000; in memoria di Ernando Manzino, per una persona [illegible] 10.000; Bruno in memoria di Delfina 10.000; N. N. [illegible]; [illegible] nonna 10.000; F. G. 5000; N. N. 5000; ricordando tutti i miei defunti Caterina [illegible] 5000; R. G. [illegible] Dio la protegga 5000; in memoria [illegible] miei defunti 5000; Bruna [illegible]; N. N. [illegible]; N. N. 1000.

I colleghi dell'Ospedale Birago di Vische in memoria di Elvira Oneta 45.000; in memoria di Agostino Cortese, N. N. 40.000; amici impaginatori 40.000; N. N. 30.000; Massimo in ricordo dei nonni e bisnonni 30.000; per ringraziamento a Papa Giovanni e S. Antonio 30.000.

★ *Per Pasquale Colucci:*

Direzione, insegnanti e allievi [illegible] Profile tappezzieri in [illegible] di Torino e Provincia 126.500; un gruppo di amici dei Cantieri Navali Riuniti (sede) di Genova [illegible]; casalinga di Asti 100.000; [illegible] memoria di mio padre 50.000; N. N. 50.000; in memoria di Anna Abate A.F. Napoli 50.000; N. N. 50.000; Fernanda P.T. 50.000; ditta Pacel s.r.l. 50.000; personale e dirigenti Federaz. Prov. Coltivatori Diretti Alessandria 37.000; scuola media statale «Meucci» 33.000; N. N. 30.000.

Alunni 3ª elementare scuola «A. Robino» Canelli 30.000; N. N. 30.000; invocando protezione da Papa Giovanni P.O. 20.000; in memoria di Annetta Ospedaletti 20.000; Lina Gastaldi Broni 20.000; N. N. 20.000; [illegible] 20.000; Lara G[illegible] 20.000; [illegible] amico sardo 15.000; Roberto B. 15.000.

In memoria di Augusta e Onorato 15.000; N. N. 15.000; in memoria [illegible] Albano Galotti 12.000; Laura 10.000; Massimo 10.000; M.V. 10.000; Carlo Andrea Leca 10.000; Rita G. Sanremo 10.000.

In memoria di Papa Giovanni G.I.R. 10.000; Aurora e mamma in memoria di papà 10.000; Davide e Guido 10.000; N. N. 10.000; D.R.E. 10.000; N. N. 10.000; M.R.C. 10.000; in ricordo di mamma Teresa e mamma Caterina 10.000; Pasquero 10.000; Vittorina 5000; in ricordo dei miei cari defunti 5000; in onore di S. Lucia 5000; F.L. pensionato 5000; N. N. 2000.

In memoria di Elena 350.000; i lavoratori studenti della Scuola Media S. Chiara Torino 131.000; Pina ricordando il suo [illegible] 100.000; alunni ed insegnanti [illegible] V B Scuola elementare Zanzi Alessandria 58.500; Pezzana 50.000; in memoria dei miei cari defunti Francesca 50.000; gli alunni della IV D Scuola elementare Mazzini 45.500; N. N. 35.000; S.B.D. 30.000; Nina e Rosanna 25.000; Laura 25.000; Ofelia Albertina Molinari Vallecrosia 20.000.

Lucetta, Franca e mamma in memoria dei loro cari 20.000; con tanti auguri famiglia Distefano 20.000; N. N. 20.000; in memoria di Carlo Bazzani la famiglia 15.000; N. N. [illegible]; Sibilla Nora Sanremo 10.000; Attilio Rivera Alessandria 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Allieve Scuola Acconciature Delmonde [illegible]; in memoria di mio marito Paolo 10.000; A.C. 10.000; O.R. 10.000; Liana Carboni Castelvecchio [illegible]; N. N. 10.000; famiglia Gallinotti [illegible]; Federica Rinaldi 10.000.

R.F. [illegible]; un piccolo pensionato [illegible]; N. N. 5000; D'Agostino Giuseppe Alessandria [illegible]; Gilberto Sodini [illegible] del Torino 15.000.

Da Acqui Terme tanti amici [illegible]; N. N. 100.000; [illegible] Giovanni [illegible] in ricordo [illegible]; [illegible] a memoria di mio marito Ninni 50.000; N. N. [illegible]; Giuseppe 30.000; famiglia Cesare Travaglini 30.000; in memoria di Antonio Volante 40.000; N. N. 30.000; N. N. 30.000; in memoria della famiglia [illegible] dei suoi defunti [illegible] 25.000; N. N. 25.000; Claudio e Luigi 20.000; [illegible] e Maria Benzi 20.000; F.E. 15.000.

Davide ed Aurelio 15.000; una sua compaesana 15.000; [illegible] 15.000; 5ª elementare C «M. Coppino» 14.500; in onore di Papa Giovanni implorando [illegible] protezione 17.000; A.P.O. [illegible]; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

R. L. 519 all'oriente di Casale 300.000; Pietro Ghivarello [illegible] Rachelina 60.000; gli operai della Prex Blok 40.000; in ricordo di [illegible] Dimma e [illegible] Carlo - Alessandra e Emanuela 30.000; Ottavio Gagliardini [illegible] di Ruggero 25.000; Maria Dentis 25.000; N. N. 20.000; una pensionata 20.000; L.R. 20.000; Nino e Adele 20.000; M.G.N. 20.000; Emilio e Maria [illegible] 20.000; dalla IG Scuola Vico 12.500; Luciana Marchetti 10.000; Maria Pia 5.000. (continua)

Ivrea: polemiche per il Generale

Nessuna novità ad Ivrea per la nomina del generale dello storico carnevale. La riunione del comitato organizzatore, tenutasi nella serata di venerdì, ha soltanto confermato i contrasti esistenti tra il segretario generale, una parte del comitato e gli ufficiali dello stato maggiore. Il segretario aveva designato Paolo Cusenza, ma sul suo nome non è stato raggiunto l'accordo. L'interessato, con molta signorilità, ha accettato di f[illegible] marcia indietro lasciando libero il campo ad altri candidati graditi agli ufficiali, i quali tuttavia non hanno ancora [illegible] noto il nome del nuovo pres[illegible]to: quasi [illegible] tamente l'annuncio ci sarà soltanto la sera del 6 gennaio, nel [illegible] della tradizionale cena d'apertura.

Dal canto suo il segretario generale Pier Luigi Marta ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Il comitato le ha respinte.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Eugenio. Domani: San Silvestro.

VOLVERA — Alle 10 il cardi[illegible] [illegible] una nuova chiesa, il Santo Volto di Gesù, costruita in frazione Gerbole.

VALPERGA — Piove in palestra e in un'aula delle nuove [illegible] medie «Alberto Arnulfi», inaugurate pochi mesi or sono: la notizia ha messo in allarme genitori e insegnanti dell'istituto. Il sindaco, Giovanni Giolitto, ha tuttavia smentito che si tratti di un difetto di [illegible]: «Ho già constatato di persona ed informato la ditta costruttrice delle scuole: con ogni probabilità è un allacciamento sbagliato che ha provocato delle infiltrazioni».

CUORGNE' — Sono terminati i lavori di ristrutturazione della casa di riposo «Umberto I». La ditta Rolando, appaltatrice dell'opera, [illegible] completato la sistemazione del tetto, del ripostiglio e delle cucine: spesa complessiva, 15 milioni.

RIVAROLO — Il gruppo Fidas ha eletto i dodici consiglieri che faranno parte del direttivo '80-'82. Eletti: Pietro Fransino (presidente uscente), Dario Tarizzo, Guido Naretto, Domenico Bertetto, Giovanni Merlo, Annamaria Favero, Carmen Baltrocco, Clemente Ferrero, Domenico Miglietta, Anna Poltronieri, Alessandro Opinaltre, Sergio Pombaro.

COLLEGNO — I [illegible] arrestato ieri l'operaio Luciano Coreglio, 38 anni, via al Mulino 13. L'altra notte travolto da un accesso di gelosia ha minacciato di morte con una carabina calibro [illegible] che deteneva illegalmente la moglie Marisa Poggiola, di 29 anni. Il venditore dell'arma Adriano Teacquin Genta via XXIV Maggio 43 Collegno, è stato invece denunciato a piede libero per omessa denuncia.

FENESTRELLE — Un nuovo impianto skilift gestito dallo Sci Club è stato inaugurato la notte di Natale [illegible] fiaccolata. Agli intervenuti è stato offerto vin brulé e panettone. Stasera si svolgerà una gara notturna di slalom con inizio alle 21.

CUORGNE' — Sono state consegnate le medaglie d'oro a cinque dipendenti dell'Elettrometallurgica, che hanno raggiunto i 25 anni di ininterrotta attività nell'azienda produttrice [illegible] canune per motori diesel.

CUMIANA — Il pretore dott. Fulano, ha condannato per atti osceni Marco Menzio, 36 anni, [illegible] Chisola 51. L'uomo era [illegible] sorpreso [illegible] vigili urbani [illegible] Buttigliera Alta mentre compiva atti osceni [illegible].

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Superclassifica show; 12,45 Ecco lo sport; 13,15 «Peccati di gioventù»; 17 Gaiking il robot guerriero; 18 Telesprint; 19 Quella casa nella prateria: «Una prova di coraggio»; 20 «Son tornate a fiorire le rose» di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Luciano Salce e Valentina Cortese; 21,30 «Il tramonto degli eroi» di Aleksander [illegible]rd, con Beata Tyszkiewicz e [illegible] Lomnicki; 22 «Il sangue delle vergini» di Emilio Vieyra, con G. Prat e Richard Bauler.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Doppio sandwich; 9,30 Cartoni animati; 10,30 Lezione di piemontese; 11 Speciale casa; 11,30 Napoli concerto; 12 Un po' [illegible] musica; [illegible] Film; [illegible] Appuntamento sinfonico; [illegible] e [illegible] Telefilm; 17,30 La musica dei [illegible]; [illegible] 19 Rock movie; 20,30 «L'assassino è al telefono» di Alberto De Martino, con Anne Heywood e Telly Savalas (giallo '72); 22,30 Telefilm serie Ufo; 23,30 «Corte marziale» di Otto Preminger, con Gary Cooper e Rod Steiger (drammatico '56); 1,15 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-65 Uhf) — Ore 7 La notte dei mille gatti» di Harry Stewart con Barbara Angely (horror '75); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Surcouf l'eroe dei sette mari» [illegible] Sergio Bergonzelli, con Gérard Barray e Antonella Lualdi (avventuroso '67); 10 «Uccidere in silenzio» [illegible] Giuseppe Rolando, con Ottavia Piccolo e Gino Cervi (drammatico '72); 11,20 Mano [illegible] pazza; [illegible] Vangelo festivo; 12,30 «Peccati di gioventù» di Silvio Amadio, con Gloria Guida e Dagmar Lassander (erotico '75); 14 Telefilm ragazzi; 14,30 Vi-nuovo corre; 17,45 La bottega di M[illegible] Geppetto; 18,15 Torino cinema teatro Torino; 19 [illegible]; 19,40 Saper vivere; 20 La Galleria; 20,30 «L'uomo di Rio» di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo e Jean Servais (commedia '64); 22 Andiamo [illegible] cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,15 «Gli sbandati» telefilm; 1,05 Film; 2,30 «O l'ammazzo o la sposo» [illegible] Serge Piollet, con Franco Fabrizi e Sh[illegible] (commedia '64); [illegible] «Ti pagherò col piombo» (western); 5,30 «Quell'età maliziosa» di Silvio Amadio, con Gloria Guida e Nino Castelnuovo (erotico '75).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18 La coppia comica; 19 «Sandok il maciste della giungla» di Umberto Lenzi, con Sean Flynn (avventuroso '64); 21 «L'isola in capo al mondo» di Edmund T. Greville, con Rossana Podestà e Magali Noel (drammatico '63); 22,30 «Sissi e il granduca» con Gert Frobe (sentimentale '63).

TV 2 ROTONDE (30-40 Uhf) — Ore [illegible] Speciale casa; 15,30 Film; 17 Le mini coppie; [illegible] Obiettivo sul Canavese; 18,30 Film; 20 Previdenza e [illegible] 20,30 [illegible]; 22 Canavese agricoltura; 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) — Ore [illegible] «Gianni e Pinotto detectives»; 10 Documentario; 10,30 Special show; 11 «Gianni e Pinotto sperduti nell'harem»; 12,30 Speciale casa; 13 Toni e il professore; 14 «La battaglia di Rio della Plata» di Michael Powell, con J. Hunter (bellico '57); 16 Special show; 16,30 Il mondo è anche loro; 17 «Saranda» di Ted Mulligan con Dean Reed (western '70); 18,30 Evasione bianca; 19 Quale cinema; 19,30 Documentario; 20 «Little [illegible] e Big John» di Luke Moberly con Karen [illegible] Forte (western '75); 22 Tex Willer; [illegible] «Spie contro il mondo» con Pascale Petit e Stewart Granger (spionaggio '66); 0,10 «L'eterno vagabondo» di Charlie Chaplin; 1,30 «La morte viene da Manila» con Joachim Hansen e Horst Franck (avventuroso '66); 3 «I magnifici Brutos del West» (comico '65); 4,30 «Due uomini in fuga» con Louis de Funès e Dany Saval (comico '68); 6 «Come rubammo la bomba atomica».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 9 Chicchirichì; 10 «La cenerentola di Belfort» di Robert Bresson (religioso '43); 11,30 Bonanza; 12,30 Telefilm serie Nypd: «Testimonianza difficile»; 13,15 «Mogli pericolose» di Luigi Comencini, con Sylva Koscina e Giorgia Moll (commedia '58); 14,45 Roger Ramjet; 15,15 Una fetta di sorriso; 16,45 Cartoni animati; 17,15 Le evasioni celebri; [illegible].15 Star parade; 19,15 Le avventure di Naika; 20 Documentario; 20,30 «Furia africana»; 22,15 «E Napoli canta» con Giacomo Rondinella e Virna Lisi (musicale '53); 23,45 «Gli italiani e le donne» con Gino Bramieri, Walter Chiari, Lia Zoppelli, Aldo Fabrizi (commedia a episodi '63); 1,30 Film.

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 10 Viva la domenica; [illegible].15 Nypd; 12,45 «La montagna di luce» con Richard Harrison (avventuroso '64); 14,20 Quella [illegible] nella prateria; 15,10 Film; 17,45 Telefilm; 18,45 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,15 Tv flash; 19,50 Toni e il professore; 20,50 Il musicuore; 21,25 «Il mostro del pianeta perduto» di Roger Corman con Richard Denning (fantascienza [illegible]); 22,35 Special musicale; 23,15 Smart; 23,45 Film.

TELE MONTOSO (55 Uhf) — Ore 18 Collegamento con [illegible] podistria; 22 «Il duca nero» di Pino Mercanti, con G. M. Spina, C. Sammartin e [illegible] Mitchell (avventuroso '63).

I GRANDI FILM DI NATALE

Ideal — Spettacolare, divertente, irresistibile! IP... IP... IP... IPPOPOTAMI!

TRIONFA Arlecchino — Il più bel film di Natale. Un film con tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare

Cristallo — ESILARANTE! Renato, Edwige e Massimo: un singolare triangolo divertente da tutti e tre i lati

QUESTA SERA ore 22,30

TELE RADIO CITY

La Pellicceria Annabella di Pavia presenta

SHOW 1980

[illegible] la partecipazione straordinaria dei primi ballerini del TEATRO ALLA SCALA

Regia LILIANA SIMONETTA

Produzione Pellicceria Annabella - Pavia

PERA

...nel segno dell'antica tradizione del buon caffè...

casa, al bar, nel distributore

PERA Alessandria - Via [illegible] Pera, 1 - Tel. (0131) 31.334/4

Gruppo industriale metalmeccanico a tecnologia avanzata leader nel proprio settore cerca:

Rif. A) - CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI AZIENDA

con responsabilità della Contabilità Generale, degli adempimenti fiscali e societari, della politica finanziaria, dell'amministrazione del Personale e del collegamento con Centro Elaborazione [illegible]

Richiedesi: — Esperienza pluriennale in analoga posizione. — Diploma Ragioniere o laurea in Economia e Commercio. — Età non superiore ad anni 40.

Offresi: — Inquadramento nel 6°/7° [illegible] impiegatizio. — Retribuzione adeguata alla capacità e potenzialità [illegible] candidato. — Valorizzazione e sviluppo professionale. — Inserimento in azienda solida e dinamica.

[illegible] di lavoro CUNEO.

Rif. B) - CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE

Dinamico esperto Contabilità Generale, Fiscale e Finanziaria, cui [illegible] conduzione del Settore, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo. Pratico Procedure E.D.P.

Richiedesi: — Esperienza almeno quinquennale nella posizione richiesta, in media azienda manifatturiera modernamente organizzata. — Diploma Ragioniere o laurea in Economia e Commercio. — Età non superiore ad anni 35.

Offresi: — Inquadramento nel 6° livello impiegatizio. — Retribuzione adeguata alla capacità e potenzialità [illegible] candidato. — Valorizzazione e sviluppo professionale. — Inserimento in ambiente di lavoro accogliente, giovane e dinamico.

Sede di lavoro 20 km TORINO NORD.

[illegible] le posizioni inviare curriculum dettagliato citando la posizione e le proprie aspirazioni, a: PUBLIKOMPASS 7607 — 10100 TORINO.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Nuovi «Graffiti» in quattro episodi

Farsa con Peter Sellers a Zenda

American Graffiti 2 di B. L. Norton, prodotto da George Lucas, con Paul Le Mat, Cindy Williams, Candy Clark, Charles Martin Smith, Mackenzie Phillips, Bo Hopkins, Ron Howard. Americano a colori. Genere: costume. Giudizio: interessante. Cinema Vittoria.

La pubblicità si chiede con giusta impazienza: che fine hanno fatto i ragazzi spensierati di *American Graffiti*? Ecco la risposta nella seconda puntata della nostalgia, prodotta dal regista della prima, Lucas, formalmente brillantissima, anche se un poco dispersiva e faticosa. I primi «graffiti», nati senza speranza di successo, erano ingentiliti dalla mano artigianale, dalla sincerità [illegible] taglio; i secondi, che celebrano il successo di [illegible] genere, sono [illegible] prodotto studiato al millimetro, una scommessa d'autore.

Noi siamo d'accordo col regista Norton: [illegible] assurdo rifare il verso a Lucas; quando la nostalgia si avvicina troppo al presente conviene far posto all'ironia e al divertimento. [illegible] questa pensata: rompere il film in quattro storie parallele e in quattro stili differenti: prendere i personaggi dei primi «Graffiti» e dare a ciascuno un anno e un linguaggio. [illegible] solo: scegliere per ogni storia lo stesso giorno, l'ultimo dell'anno.

Così, è bene precisare subito il quadro degli avvenimenti. 1964: John Milner vince la [illegible] grande [illegible] automobilistica e s'innamora [illegible] una ragazza scandinava. 1965: Terry il rospo, mandato a combattere in Vietnam, pensa di disertare: ma prima [illegible] re la latrina del campo sulla testa di un deputato in [illegible]. 1966: Debbie cerca il suo amico tra hippies e drogati, lo trova occupato, si consola col capo di un simpatico complesso. 1967: i coniugi Laurie e Steve, tra un litigio e l'altro, sono coinvolti nelle manifestazioni di protesta contro il Vietnam e vi diluiscono [illegible] rafforzano) il loro «privato».

La storia del corridore Milner è raccontata con lo stile piano e luminoso dei primi «Graffiti», raccoglie un'America eccitata e provinciale. L'incubo vietnamita di Terry ha la dimensione di un documentario televisivo in sedici millimetri. La ricerca di Debbie è rotta nel linguaggio psichedelico: lo schermo impagina scene diverse in un calibrato gioco di rapporti. Le liti di Laurie e di Steve hanno quella pienezza figurativa, dice Norton, della pubblicità in cinema e tv.

La [illegible] d'autore è riuscita solo in parte, ma da qualche [illegible] del minuzioso montaggio esce un'acredine irridente che è il senso giusto della nostalgia applicata [illegible] dentro, al cuore degli Anni Sessanta.

* *

Il prigioniero di Zenda di Richard Quine, con Peter Sellers, Elke Sommer, Lynne Frederick. Produzione americana a colori. Genere: commedia. Giudizio: stiracchiato. Cinema Doria.

E' come una pianola il cinema. Anzi è come una macchina da musica, un computer che dalle stesse note può tirar fuori infinite variazioni. Non sempre la melodia può riuscire intonata. *Il prigioniero di Zenda* è stato un onorevole intreccio di film d'avventure, più volte portato sullo schermo negli anni passati. Si ricorda sopratutto l'interpretazione di Ronald Colman. Dunque era giusto tentarne la versione farsesca, impiegando Peter Sellers, che è giudicato con qualche indulgenza un principe dell'umorismo tonto e un poco sopra le righe. Ma, forse, il regista Quine non era in gran vena e non lo era neppure Sellers.

La [illegible] fa ridere [illegible] gli incorreggibili, che, trovando Sellers in un doppio ruolo, ritengono che ci si debba divertire il doppio. In Ruritania il re ubriacone e bizzarro muore precipitando da una mongolfiera in un pozzo. Dovrebbe succedergli il figlio Peter Sellers che conduce vita dissipata a Londra, se il fratello non avesse deciso di ucciderlo e di prenderne il posto. Per fortuna c'è un sosia dell'erede al trono, un altro Peter Sellers che fa il cocchiere. Lui prenderà il posto del vero re e sventerà la cospirazione.

In che modo e con quali equivoci è compito del film dimostrare. Voi che dite? Il cocchiere che torna a Londra a missione compiuta, ricco e circondato di belle donne, non sarà per caso ancora il re? C'è sempre un vantaggio ad avere del sosia (quando si è re).

Stefano Reggiani

Il gendarme e [illegible] extraterrestri di Jean Girault, con Louis De Funès, Michel Galabru, Marie Mauban. Commedia a colori. Francia 1978. Cinema Augustus.

E' il film che ha segnato il ritorno sul set di Louis De Funès, dopo un'assenza per [illegible] lattia durata molti mesi. L'infermità ha lasciato qualche traccia sul volto del popolare attore, assai dimagrito, ma non ne ha limitato il frenetico agitarsi, ch'è sempre quello antico.

Dinamismo, il suo, al servizio ancora una volta di uno dei soliti strampalati gendarmi di Saint-Tropez, qui alle prese con extraterrestri giunti sulla Costa Azzurra con [illegible] disco volante. Gli «alieni» hanno la possibilità di trasformarsi perfettamente in terrestri, ossia di diventare, nella circostanza, delle copie conformi dei gendarmi suddetti.

Facile immaginare il genere di risorse farsesche cui viene affidata la storiella dal regista e dallo sceneggiatore abituali di De Funès (Jean Giraud e Jacques Vilfrid) e a quale assortimento di buffi equivoci dia origine l'amena, se non inedita, trovata.

Accanto allo sfrenato protagonista, ancora [illegible] volta preso per matto e trattato in conseguenza, l'abituale «spalla» Michel Galabru e una rediviva Marie Mauban. **a. v.**

Per Valli all'Eliseo 20 minuti di applausi

[illegible] Venti minuti di applausi per tutti al debutto della nuova commedia di Giuseppe Patroni Griffi, «Prima [illegible] silenzio». Autorevole protagonista Romolo Valli, affiancato dal giovane Fabrizio Bentivoglio, Fulvia Mammi, Franco Scandurra e Matteo Corvino. Questa novità italiana, è stata messa in scena da Giorgio De Lullo e presentata l'altra sera all'Eliseo

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le sculture di Cavaliere una natura inquietante

Accanto ai fogli d'una cartella di grafiche tratta in 150 esemplari dai «progetti scenici per sintesi futurista» creati da Giacomo Balla (1871-1958) fra il 1915 e il '25, alla galleria «Stufidre» (p. Paleocapa 1) è allestita una mostra dello scultore Alik Cavaliere, romano di nascita (1926), ma cresciuto a Milano dove ha studiato con Marino Marini a Brera e dove, da tempo ormai, lavora in un giardino in cui, oltre ad allevare diverse specie di animali, coltiva fiori e alberi da frutto che frequentemente gli hanno fatto da modello.

A testimoniare sino a qual punto possa apparire stretto il legame tra certe opere e l'ambiente nel quale sono nate, resta [illegible] splendida serie di fotografie di Ugo Mulas, pubblicate nel 1967 nella monografia che, con testo di Guido Ballo, venne edita insieme dalla milanese galleria Schwarz e dai Fratelli Pozzo, anche se non è difficile intendere come l'intento dell'artista andasse ben oltre la resa di un'immagine naturalistica. Portato [illegible] turale inclinazione al racconto, non a caso Alik Cavaliere si richiama nei titoli d'un gruppo di sue opere al De rerum natura di Lucrezio.

[illegible] fatto le prime prove in chiave espressionista; si volse poi al surrealismo; tra il '61 e il '62, infine, aveva dato vita alle vicende di Gustavo B., un personaggio calato in uno spazio tridimensionale (quasi un teatrino), e sottoposto a una tensione esistenziale allucinata e allucinante, eppure venata da certe caustiche inflessioni, a volte di veri e propri «umori popolareschi» (Ballo).

Di fronte alle sue sculture si sente d'altra parte che si tratta d'una natura diversa da quella del vero: «altra», se non si vuol dire addirittura «aliena». Dapprima furono rovi, sterpi, foglie o rami secchi, che formano piccole foreste intricate, dove soltanto i frutti presto t'abbagliano con la loro lucente superficie levigata.

Alik Cavaliere usa talvolta il calco diretto dal modello, ma non ha difficoltà a sfoggiare l'abilissima tecnica che possiede, con esiti che sanno di perfezione. Nell'opera più recente non si direbbe estraneo l'influsso della pop-art americana e dell'iperrealismo cui a loro modo si riconducono anche i «piatti, coltelli e altro» che la «Stufidre» propone insieme al loro aut[illegible]: uno scultore originale, tra i più inquieti e inquietanti del nostro tempo.

* *

[illegible] Torino, dove esordì nel '64 da Sperone, Gianni Piacentino (n. Coazze, 1945) non aveva più esposto [illegible] quando nel '74 s'era presentato da Claudio Bottello.

Unico italiano [illegible] due anni fa al Museo di Colonia, egli viene riproposto all'attenzione [illegible] torinesi da Piergiorgio Firinu, allo «Studio 46» (via Maria Vittoria, stesso numero) che ne presenta le «opere recenti».

Piacentino, lo si sa, è un isolato, anche se potè gravitare nell'orbita di Sperone dove in fondo non rappresentò che se stesso, anche se qualche analogia poteva rivelare con la «minimal art»: non certo [illegible], nè con l'arte povera o la concettuale; [illegible] le quali la sua opera ha se mai convissuto.

I suoi lavori, sin da quando nel [illegible] realizzò la suite Ali & Veicoli (esposta poi da Toselli, a Milano), poterono far pensare a un'opera di alto artigianato, se non di vera oreficeria, con le loro rifiniture in madreperla: da artigiano di lusso che non [illegible] siglare la sua opera [illegible] marchio di un «assemblatore [illegible] decorazioni»: prima il «GP» delle sue iniziali, poi l'immagine stilizzata del famoso «S.M. 55» della Savoia Marchetti, l'idrovolante della trasvolata atlantica.

* *

Per nessuno, forse, come per Giorgio Ciam (che espone alla «Unde?», in piazza Emanuele Filiberto 12) l'arte costituisce il luogo delle «apparenze». Egli spinge perciò così innanzi il suo «gioco» da valersi della fotografia (pur senza rinunciare alla pittura) facendone strumento di fantasticate mistificazioni. Il suo mondo è ora la «stanza» (ed è quasi di moda), ora il paesaggio, subito «doppiato» nell'artificiosa ricreazione artistica: forse perchè diversamente l'autore non riuscirebbe a collocarsi in maniera altrettanto coerente l'autoritratto in cui «doppia» se stesso.

Angelo Dragone

Stabile di Bolzano ripianato il deficit

BOLZANO — Il Consiglio comunale di Bolzano ha stanziato a tarda notte [illegible] milioni di lire a ripiano del deficit consolidato del Teatro Stabile del capoluogo altoatesino.

La delibera — con cui si decideva lo stanziamento — approvata a larga maggioranza con l'astensione delle opposizioni — era stata tuttavia mo[illegible] rispetto [illegible] intenzione [illegible] giunta (dc, svp, psdi e l'opposizione repubblicana) e [illegible] conteneva alcun riferimento alla nomina di [illegible] commissario-liquidatore e [illegible] fine del Teatro [illegible] dal prossimo mese di luglio.

Morto il jazzista Ernie Washington

HONOLULU — Ernie F. Washington, pianista e cantante di jazz della generazione di mezzo, è morto nelle Hawai. Aveva 53 anni, da tempo era malato di cancro.

«Dieci piccoli indiani» al Teatro Nuovo e «La voglia di fragola» al Carignano

Tanti omicidi, così lineari come voleva [illegible] vecchia Agatha

Agatha Christie vista da David Levine

TORINO — *Le pagine della autobiografia della Christie (La mia vita, Milano, Mondadori, 1978) dedicate alla [illegible] scoperta [illegible] teatro e alla [illegible] decisione di adattare personalmente i propri romanzi per la scena («visto che non mi andava il modo [illegible] cui [illegible] altri ci pasticciavano»), andrebbero fatte leggere d'ufficio a tanti giovani aspiranti drammaturghi. Vi balza nella l'idea che il teatro, e quello «giallo» in particolare, è soprattutto una faccenda di «chiarezza, linearità, semplicità».*

L'allestimento di Dieci piccoli indiani, che il Teatro delle Dieci propone al pubblico, vecchio e giovane, in questi giorni, nella sala Valentino al Teatro Nuovo, per la regia di Massimo Scaglione, mi sembra obbedisca in pieno ai canoni della Christie.

Scaglione lo dirige con mano ferma e sicura, puntando più sul meccanismo combinatorio della vicenda che [illegible] facili effetti. I dieci ospiti [illegible] misteriosa villa arroccata su [illegible] scogliera [illegible] un'isola sono, per lui, altrettante pedine di [illegible] gioco di scacchi. Via via che una pedina viene «mangiata», lo schieramento reciproco si ricompone, a ranghi sempre più serrati.

In questo «gioco al massacro», svolto [illegible] contenuta freddezza, il regista è aiutato molto [illegible] scenografia elegante ed essenziale di Gian Mesturino: [illegible] sala d'impianto quasi ottocentesco, ca[illegible] su grigio, e sullo sfondo, a strapiombo, il bianco e l'azzurro della risacca. A spartire la [illegible] e [illegible] assediare ulteriormente i personaggi, scorrono fragili velari.

[illegible] attori (che sollievo, una volta tanto, non dovere, anzi avere il veto [illegible] riassumere l'intreccio!) recitano molto concentrati, rigoristicamente persuasi che qualsiasi [illegible] sione al granguignolismo [illegible] intonazioni o gesti potrebbe essere perniciosa al clima sospeso della vicenda. Ed è una scelta che va tutta a loro vanto: tuttavia, io calcherei qua e là la mano (diciamo, a partire [illegible] secondo o terzo omicidio) sull'atmosfera di sospetto e astio che si addensa tra quegli involontari reclusi. Un morto è di prammatica, in qualunque ricevimento che si rispetti, nella compassata Inghilterra: ma due, tre, quattro, via, mettono, anche laggiù, un tantino di livore, tra commensali.

Fatto questo rilievo, che è soprattutto timbrico, tonale, va salutato [illegible] simpatia il ri[illegible] sulle scene di Carlo Enrici, che fa un capitano Lombard tra il cinico e il fanciullesco; ed elogiati la rigida miss Emily di Enea Giovine, l'aggressivo, volgare poliziotto Blore di Franco Vaccaro; la soave Vera di Susanna Marcenetto, che ha occhioni e boccoli proprio Anni Trenta. Con loro sono da ricordare il V[illegible]sco, la Torrero, il La Bionda e i compagni tutti, per impegno e affiatamento. **g. d. b.**

Teatro Gianduja — Oggi alle 15 «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro», cartone animato a colori, alle 16.30 «Il Gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi.

Campanini, conte «suonato» e Barbero cuoco imbroglione

TORINO — Ambientata ai nostri giorni, ma con l'intreccio inesorabilmente Anni Trenta, *La voglia di fragola* di Seglin e Castelverde, [illegible] Carignano, fa pensare subito al teatro *boulevardier* e soprattutto a certe farse della tradizione napoletana dove gli equivoci, gli scambi di persona e le finali agnizioni [illegible] le [illegible] obbligate di vicende [illegible] simili fra loro, [illegible] che si sostengono, nei casi più felici, per il contrasto fra i caratteri e fra le classi sociali.

La voglia di fragola non si sottrae a questo schema. Il conte di Roccasecca vive con la moglie in una casa ricca di sostanze e di servitù. C'è un maggiordomo d'impeccabile for[illegible], ci sono due servette dedite più alla civetteria che alle faccende domestiche e soprattutto c'è lui, il cuoco, abilissimo nel preparare brodini, ma ancor più abile nell'imbrogliare, truffare, barare al gioco, far sparire nelle tasche quanto gli venga fra le mani.

Il conte di Roccasecca, che ora è imbolsito da decotti e sciroppi, ha [illegible]to in gioventù una sciantosa e, ovviamente, ne ha [illegible] un figlio di cui ha perso le tracce. Ma [illegible] che, mettendo insieme vaghi indizi e le informazioni raccolte da un investigatore, sembrerebbe proprio che il figlio smarrito sia Carlin, il [illegible]. Abbracci, [illegible]. Carlin diventa «contino», mette fuori il petto e può vendicare le angherie del maggiordomo. Sennonché succede che [illegible] un altro figlio. Se Carlin è un po' furfante, ma simpatico, questo è idiota e malcresciuto. Chi è il vero erede del conte? Darà la risposta definitiva una voglia di fragola stampata sulle parti delicate [illegible] figlio autentico.

Nei varchi della facile vicenda vi sono *gags*, giochi di parole, equivoci che danno allo spettacolo [illegible] brio e una cordialità che [illegible] scade mai in toni e forme deteriori. Il merito va indubbiamente al regista Tonino Micheluzzi (che interpreta anche la parte del maggiordomo) e alla buona professionalità della [illegible] pagnia.

Fra [illegible] spicca Franco Barbero, perno dell'intero spettacolo. E' bravissimo nel fare il gaglioffo, lo «scarpe grosse e cervello fino», il cinico che [illegible] aspetta dagli altri sempre il [illegible]. Accanto a lui, la «spalla» di Carlo Campanini offre un bell'esempio di misura. Con loro hanno meritato gli applausi tutti gli altri. **o. g.**

POCHE NOVITA' NELLA SETTIMANA, TANTE REPLICHE E RITORNI

Turi Ferro, Stoppa e due star della danza

Pubblichiamo una selezione [illegible] spettacoli più importanti della settimana, per il teatro, la musica e la danza, in alcune città italiane.

MILANO — Debutta il 3 gennaio alle 21,15, al teatro Nuovo **L'aria del continente** di Nino Martoglio, [illegible] la compagnia di Turi Ferro, che è anche regista e protagonista. Altri interpreti: Fiorella Mari e Umberto Spadaro.

Al [illegible]va **Strehler** (ripresa) di Umberto Simonetta e Maurizio [illegible] cheli, alle 15,30 del 2 gennaio al Gerolamo; regia di [illegible] Simonetta, protagonista Maurizio Micheli.

Tre le repliche musicali: **I due Foscari** di Verdi alle 20,30 del 2 e alle 14,30 del 5 alla Scala: regia, [illegible] e costumi di Pizzi, direttore d'orchestra Chailly; interpreti Stefania Malagù, Katia [illegible], Piero Cappuccilli. **Boris Godunov** di Mussorgskij, alle 19,30 del 3 e alle 14,[illegible] del 6 alla Scala, regia di Lju[illegible], direttore Claudio Abbado: interpreti Fedora Barbieri e Alfredo Giacomotti. [illegible] **Herring** di Britten, alle 20,30 del 4-5-6 alla Piccola Scala, direttore Bellugi, regia di Puecher.

GENOVA — **Lontano d[illegible]** di Wenzel, con la regia di Patroni Griffi, interpreti Paolo Stoppa e Pupella Maggio, debutta il 4 al teatro Duse. Fino al 3, nello stesso teatro, repliche di Turcaret di Les[illegible], con Giancarlo Dettori, Eros Pagni e Magda Mercatali.

Per il teatro dialettale, proseguono le repliche de **Il barbiere di Siviglia**, della compagnia di Ordàlli, riduzione da Beaumarchais, all'inimitabile. **Per [illegible] loccalaml la gatasela** è in cartellone al teatro Margherita, con la compagnia [illegible], fino al 6 gennaio.

BOLOGNA — Trittico di balletti sabato 5 alle 21 al Teatro Comunale. In programma: **Concerto dell'albatro** di Ghedini con Luciana Savignano; **Solstizio d'estate** di John Field con Elisabetta Terabust; **Concerto barocco** di Bach con Maria Grazia Garofoli e Carmen Ragghianti.

REGGIO EMILIA — Il 8 gennaio, al Teatro Comunale, debutta il Balletto Accademico di Mosca che andrà poi in tournée nel circuito Ater. Diretto dai coreografi Kasatkina e Vassiliov, presenterà **La sagra della P[illegible]** di Stravinskij.

[illegible] — Prende il via il 3 gennaio al Centro Humor Side di Ritredi, il primo **Incontro con il teatro comico** [illegible]. Aprono Beniamino e Rosalia Maggio con una farsa napoletana [illegible] titolo di **scampagnata dei tre disperati.**

ROMA — Gli spettacoli del momento [illegible] **Accendiamo la lampada** di Garinei e Fiastri, [illegible] dia musicale con Dorelli e Gloria Guida, al Sistina; **Metropolitania**, di Giordano, Greco e Ventimiglia, [illegible] Leo Gullotta e Maria Grazia [illegible] a «La chanson»; Arlecchino [illegible] di due padroni di Goldoni, regia di Strehler all'Argentina, e **Casa di bambola** di Ibsen, regia di Zuloeta, con Ileana Ghione al Colosseo.

Martedì, terminano le repliche di **Berretto a sonagli** di Eduardo De Filippo al Quirino. Nello stesso teatro debutta giovedì **L'hai mai vista in scena** di Diego [illegible] con la Moriconi e Castelnuovo.

Tosca di Puccini viene replicata al teatro dell'Opera il 2 gennaio, **Elisir d'amore** di Donizetti nello stesso teatro, replica il 4 gennaio.

Zerolandia, lo spettacolo di Renato Zero, viene replicato fino al 3 sotto il tendone di via dei Gladiatori (Stadio Olimpico).

Jango Edwards, attore-mimo-ballerino e [illegible], presenta il [illegible] show ogni sera alle 21.15 al Teatro Tenda di piazza Mancini.

Concerto dei Who per i profughi della Cambogia

LONDRA — Da quindici anni inseparabili e da altrettanti [illegible] successo sulla breccia, i «Who» sono ritornati l'altra sera a Londra dove per due ore e mezzo hanno incantato ed eccitato la platea con i pezzi migliori del loro repertorio. L'incasso del concerto è stato devoluto a favore dei profughi cambogiani. Lo show è il terzo del genere organizzato dalle Nazioni Unite.

Aspettando Berio e Ronconi al Regio il monologo di Lina Cerini al Gobetti

[illegible] — Un grande avvenimento [illegible] segna la prossima settimana teatrale cittadina: la prima rappresentazione al Regio di Torino di **Opera**, tre atti in musica di Luciano Berio, domenica 6 gennaio alle 15. Interpreti Colette Alliot Lugaz, Gabriella Ravazzi, Thomas Michael Trimble e Giancarlo Montanaro: dirige Marcello Panni, regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Gae Aulenti. Due giorni prima Opera verrà [illegible] da Enzo Restagno alle 20,30 al Piccolo Regio, con l'intervento di Berio, Ronconi e Aulenti.

Negli altri teatri l'unica novità è al Gobetti, venerdì alle 21, con Lina Cerini in **Ho una rognetta nel posto sbagliato**, di cui la stessa Cerini è autrice con Fabrizio Caleffi, musica di Pepe Maina. Al Gobetti continua intanto fino al 1° gennaio (domani alle 21 e [illegible] alle 15) **Mezzacoda** con Paolo Poli.

Pubblichiamo a parte le recensioni di **La voglia di fragola** di Seglin e Castelverde, al Carignano, con Campanini e Barbero (oggi e martedì alle 15,30 e alle 21), e di **Dieci piccoli indiani** di Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci alla Sala Valentino del Nuovo (oggi e martedì ore 16 e 21,15).

All'Alfieri, fino a domenica 6, repliche de **Il visitato** di Jean Poiret, [illegible] Paolo Ferrari e Elio Pandolfi, [illegible] di Luciano Salce. Continuano anche **Arsenico e vecchi merletti** con Anna Bolens al D'Uomo Teatro, **Piccole donne**: un musical con la Fabbrica dell'attore diretta da Giancarlo Nanni all'Arci-Zenit.

Oggi alle 15,30, domani alle 20,30 e le altre sere alle 21.15, prosegue al Teatro Macario **Oplà giochiamo insieme con Macario**. All'Ilità oggi e martedì alle 16.15 e gli altri giorni alle 21.15, Gipo Farassino replica la [illegible] musicale **Turin bel cheur**. Al Teatro Erba, Raffaele De Vita in **Serenata di Pulcinella** alle 21.15 (domani alle 20,30 e martedì alle 15). Al Contrattina prosegue il cabaret con **Ernst Thole** e **Gli Scooluminati**, domani sera interverrà anche **la De Vita**.

Al N[illegible] prosegue l'operetta con la compagnia di Milly Giava, Margherita Giraudi, Susy Picchio e Maurizio Lovera, con la partecipazione di Aurora Banfi e Franco Artioli. Oggi e martedì alle 15,30 e domani alle 20.15: **La danza delle libellule** di Lehar-Lombardo, venerdì e [illegible] alle 21.15, domenica 6 alle 15,30: **Cin-Ci-Là** di Lombardo-Ranzato.

[illegible] Sala Oll al Nuovo prosegue alle 21,15 (festivi anche alle 16) **Ricordi quelle sere** di Fulvio Bava, con il Teatro della Tradizione Popolare. Anche nella Sala Petrarca continua alle 21.15 **Libertà d'essere madi** di Sivera e Marocco, con Mario Zucca. Domani sera a mezzanotte, al Nuovo, **Veglionissimo di Capodanno** con **i Gatti di [illegible] Miracoli.**

[illegible] DELLA [illegible] CINEMATOGRAFICA

Con "Jack del Cactus" finalmente si ride nel selvaggio West!

Hal Needham, regista americano-pellerossa, ha individuato un nuovo filone capace, questa volta, di restituirci il selvaggio West attraverso un filtro comico-umoristico.

Con il film «Jack del Cactus» il West si veste di [illegible] gria.

Niente artifici narrativi, nessun slittamento nel grottesco. In quel mondo primitivo, i personaggi si comportano [illegible] assoluta serietà ma scivolano, spesso, senza rendersene conto, nel comico. Come accade, [illegible] sempre, nella vita.

Il personaggio impersonato da un Kirk Douglas assolu[illegible] inedito [illegible] attore comico, si muove all'interno di un mondo che egli vuole conquistar nei panni di un furfante in piena regola. Jack del Cactus desidera imporsi come cattivo. E per realizzare questo progetto ci mette anima e corpo. Ma i suoi tentativi, per quanti sforzi faccia e per quanta attenzione vi metta, finiscono sempre per naufragare. Un altro al suo posto finirebbe per arrendersi. Jack no. Jack è convinto di avere la stoffa [illegible] furfante e così insiste, pe[illegible], resiste a tutte le sfortune. Ogni volta ricomincia daccapo, testardamente. E quando crede di [illegible] farcela più a trasformarsi in quel cattivo [illegible] ha sempre sognato di diventare, si rivolge al più famoso capo-tribù pellerossa che abbia mai scorrazzato per le pianure: il quale gode fama di essere un raffinato furfante.

Così per la prima volta nella storia del Far West, un viso pallido affida la sua inesperienza alla scaltra saggezza di un astuto pellerossa.

Ma Jack del Cactus non ha la vocazione del briccone e per questo passa da disastro in disastro, tentando di arraffare [illegible] scrigno della [illegible] e sensuale Ann-Margret, anche lei capitata in una storia che la trasforma in un ambiguo e pittoresco personaggio.

Il regista Hal Needham, con uno spumeggiante ritmo narrativo, ha mosso i suoi [illegible] in [illegible] paesaggio che nell'apparenza sembrerà antico ma che in realtà si rivelerà diverso, nuovo ed imprevedibile, come imprevedibili sono i personaggi ricchi di umanità, di semplicità e di ingenuità e qualche volta anche pieni di candida [illegible].

In [illegible] certo senso, Kirk Douglas e Ann-Margret si prendono bellamente in giro, divertendosi a recitare un ruolo lontano da ogni impegno drammatico, rivelandoci l'altra faccia degli eroi [illegible] Far West, l'aspetto sprovveduto di chi crede di [illegible] sempre all'altezza di vivere splendidamente una avventura, [illegible] nell'avventura fa naufragio.

Dopo l'apparizione di Jack [illegible] Cactus, i famosi pistoleri [illegible] passato: Jessie James, [illegible] Holliday, i fratelli Earp possono andare a nascondersi... ai loro tremendi colpi di pistola Jack replica a colpi di comicità...

Nel vecchio Far West s'è accesa [illegible] luce nuova che illumina quel mondo leggendario: ci rivela che la gente sapeva ridere e far ridere...

E, guarda [illegible], dobbiamo questa scoperta ad un americano nelle [illegible] vene scorre sangue di pellerossa. [illegible] Hal Needham che nel rivisitare le [illegible] e il mondo dei [illegible] antenati ha rifiutato la violenza come [illegible] di vita.

«Jack del Cactus» è quindi un invito a scoprire, come dicevamo all'inizio, un nuovo godibile Far West, dove anche piangere si ride. **f.f.**

Sguardo sul mondo della musica nell'ultimo decennio

Finiti Woodstock e la rivolta il rock si spegne in discoteca

A confrontare la musica giovanile d'oggi con quella di dieci anni fa, forse non si capisce bene tutto quello che in [illegible] è pure avvenuto. Messi sul giradischi [illegible] Patti Smith di quest'estate e un qualsiasi Rolling Stones del '70 (*Let it Bleed*, per esempio), il tarazùm che ne vien fuori non è poi tanto diverso. Il rock è sempre duro, sporco, pieno di cattiverie negre e di bella pelle bianca. Tutto sembra uguale; ma in mezzo c'è stata [illegible] specie di terremoto.

Dieci anni fa, la musica «di consumo» (per dire, male, la musica non-classica) [illegible] ancora un mondo di categorie e sistemi stilistici ben [illegible]. [illegible] una [illegible] epica, i suoi miti, [illegible] regole, i profeti: c'era il jazz, poi il folk, il rock, e infine [illegible] musica leggera. La comunicazione tra questi linguaggi sonori era quasi inesistente (Miles Davis, per esempio, [illegible] appena fatto la contaminazione di *Bitches brew*, e lo scandalo faceva ancora notizia): e il loro uso riguardava fasce sociali abbastanza differenziate, tendenzialmente impermeabili all'ascolto e all'attenzione anche di un'«altra» musica.

C'erano, dunque, due segni rigidi d'identificazione del consumo musicale: il primo era l'area stilistica, immobilizzata e poco disponibile [illegible] avventure; il secondo era la connotazione sociologica di chi, alla radio o sul «piatto», sentiva questa musica e, dal suo ascolto, traeva anche [illegible] qualche identità ideologica. Il discorso rischia d'essere ambiguo per il jazz e il folk, che [illegible] circolazione ancora elitaria, [illegible] da una storia dove confluivano [illegible] troppo ordine scelte culturali, abitudini politiche, percorsi inquieti di poetiche e di magistri esistenziali «alternativi». Ma è certo più facile per il rock [illegible] musica leggera, ch'erano fenomeni di consumo massificato.

Tra di loro valeva [illegible], nettamente, la differenza ch'era venuta fuori [illegible] Presley e il vecchio rock'n'roll di Bill Haley: la musica leggera era la musica d'intrattenimento della società «adulta», e il rock [illegible] invece la musica ribelle e contestativa della società giovanile, guidata da un forte segno comunitario. Il terremoto di questi dieci anni ha distrutto quella differenza.

Oggi l'unica vera musica leggera è diventato il rock, o — se si preferisce — questa proliferazione selvaggia di musiche che chiamiamo pop, dove i confini territoriali non contano più, e i percorsi stilistici s'intrecciano in una congiunzione ripetitiva che riscopre perfino le «bizzarrie» d'alcuni jazzisti degli Anni [illegible]santa. Non è stato un terremoto da poco. Questa omogeneizzazione della pratica mu[illegible] finisce per [illegible] un prodotto che pare essere il suono autentico del nostro nuovo tempo, poiché mostra similitudine di natura e di logica con il linguaggio della macchina elettronica. La ripetitività meccanica della sua struttura lessicale e dei suoi [illegible] sintattici [illegible] filtro che l'assimila alla dimensione del computer, in un gioco di specchi dove i nuovi inventori di suoni si muovono in una mappa semplificata e imitativa.

Tra le sue tante cause, questo fenomeno [illegible] anche la straordinaria espansione [illegible] mercato discografico, che oggi, per esempio, vale più del doppio di quel pozzo di dollari che pure è Hollywood, e programma il proprio [illegible] sui ritmi di milioni di copie [illegible] vendita per [illegible] Lp (per *Saturday night fever*, i Bee Gees hanno smerciato 22 milioni di dischi). La tendenziale uniformità garantisce infatti un consumo senza confini e, quindi, il recupero remunerativo dei forti investimenti ormai obbligatori per un lancio adeguato sul mercato.

Dietro, questo ha però voluto dire anche una progressiva trasformazione del valore simbolico che legava la musica pop alla dimensione collettiva del mondo giovanile: i grandi raduni all'aperto, sull'onda di Woodstock, si sono consumati rapidamente (è finita anche la storia della «canzone politica»), e i nuovi concerti valgono solo come stordimento consolatorio, privo d'ogni valore aggregante. La elettrificazione del suono ha ormai scardinato le ragioni d'uso per cui era nato, ed è diventata [illegible] stessa parte essenziale del linguaggio [illegible]sicale. Tanto che «la nuova estetica» deve tener conto ora di due situazioni creative: il concerto, ma anche il disco, che ha suoi «valori» originali.

In questo fondale irrimediabilmente piatto non mancano musicisti spregiudicati o visionari. Ma l'eredità che gli Anni Settanta consegnano al [illegible] te[illegible] trova un involontario e struggente compendio nel disco dei Pink Floyd uscito proprio in questi ultimi giorni di dicembre: *The Wall* ha dentro di sé proprio tutta la musica ch'è stata fatta in questi dieci anni, le ballate [illegible]bide, i colori vocali californiani, il [illegible] elettrico, la «disco», anche gli effetti sonori e i «rumori» che ricordano la lezione di Cage. E' il collage disperato d'una avventura arrivata alla sua fine, in una cornice formale a suo modo perfetta. E ora?

m. c.

Reperti per una storia di dieci anni

Area: Arbeit macht frei (Cramps)
Della Mea: Se qualcuno ti fa morto (Dischi del sole)
[illegible] Darwin (Ricordi)
De Gregori: Alice non lo sa (Rca)
Venditti: Quando verrà Natale (Rca)
Guccini: Via Paolo Fabri 43 (Emi)
Nccp: La gatta Cenerentola (Emi)
Canzoniere del Lazio: Miradas (Cramps)
Cerdazzo e Mazzon: Duets (Orchestra)
Pfm: Passpartù (Numero Uno)
Dalla: Com'è profondo il mare (Rca)
G. Marini: La grande madre impazzita (DdS)

* *

The concert for Bangla Desh (Apple)
Riley: A rainbow in curved air (Cbs)
Crosby: Deja vu (Atlantic)
Marley: Rasta revolution (Trojan)
Wonder: Music of my mind (Tamla-Motown)
Weather Report: I sing the body electric (Cbs)
Popol Vuh: In den Garten Pharaos
Pink Floyd: The dark side of the moon (Harvest)
Smith: Horses (Arista)
Bowie: Heroes (Rca)
Bee Gees: Saturday night fever (Rso)
Mitchell: Mingus (Asylum)

L'elenco vuole raccogliere i dischi (italiani e stranieri) che, per successo di vendite o qualità di proposizione, rappresentano gli stili, gli interpreti e le avventure della musica giovanile degli Anni 70.

Stamattina alla radio

Sci[illegible]a e Levi a "D[illegible] 3"

ROMA — Leonardo [illegible]scia e Arrigo Levi sono [illegible] ospiti di «Domenica 3» il settimanale [illegible] politica e cultura del GR 3 in onda oggi 30 dicembre alle ore [illegible]0. Il letterato siciliano e l'articolista de [illegible] *Stampa* e del *Times* riepilogano e commentano rispettivamente gli avvenimenti italiani ed internazionali dell'ultimo decennio.

Dopo l'operazione dell'attrice

Torna El nost Milan [illegible] scena la Melato

MILANO — *Riprendono nel pomeriggio al Lirico le repliche di «El nost Milan» con* [illegible] *regia di Strehler; protagonista Mariangela Melato la quale ha approfittato della pausa natalizia (una settimana di vacanza, abituale per il Piccolo Teatro) per farsi operare di un piccolo polipo alle corde vocali.*

Nei giorni scorsi [illegible] *sparsa la voce che l'attrice sarebbe rimasta più a lungo in clinica, e che sarebbe perciò stata sostituita per un breve periodo.*

L'indiscrezione è stata recisamente smentita dal regista, che [illegible] *Portofino, dove trascorre le festività con la sua compagna, Andrea Jonasson, si tiene quotidianamente in contatto con la troupe.*

L'intervento chirurgico non ha dato nessun problema; data e degenza [illegible] *programmati fin dall'inizio delle prove,* [illegible] *autunno. Per i primi giorni Mariangela Melato dovrà soltanto stare attenta a non sforzare le corde vocali, soprattutto nella scena finale.*

In 400 ai funerali [illegible] Joan Blondell

GLENDALE — Circa quattrocento persone hanno partecipato a Glendale in California ai funerali di Joan Blondell, [illegible] nota attrice cinematografica americana morta di leucemia il giorno [illegible] Natale.

Al rito erano presenti amici e colleghi quali [illegible] O'Brien e Gene Rowland.

L'attrice aveva 70 anni ed al suo attivo [illegible] novanta film.

SCEGLIENDO FRA I PROGRAMMI TV DELLA SETTIMANA

[illegible] anno, [illegible] e messaggi [illegible] nella vita della Plath

VARIETA' — *Su tutt'e tre le reti radiofoniche contemporaneamente, come già annunciato, alle 23 di domani, incomincia il «superspettacolo a ritmo continuo» di S. Silvestro in diretta da Villa Contarina* [illegible] *Piazzola sul Brenta: 1, 2, 3...* [illegible] *anni di Vittorio Salvetti, condotto da Arnoldo Foà.*

Nel pomeriggio [illegible] *martedì, rete 2:* **Al circo Barnum** *con Danny Kaye, di* [illegible] *Shapiro. Sulla rete 1:* **Una voce di donna** *dedicato a Maria Luisa Boncompagni. La sera, stessa rete,* **Bob Marley in concerto.** *Sulla rete 3, spettacolo popolare sul Capodanno a Bologna e a Napoli:* **Hanno bruciato il vecchio,** *con Adriana Innocenti e Pietro De Vico, regia di Vittorio Lusvardi.*

Continua **Grand[illegible]** [illegible] *Costanzo, mercoledì sulla* [illegible] *1. Terminano* [illegible] **Tilt,** *discoteca-spettacolo del giovedì,* [illegible] **Fantastico** *abbinato alla Lotteria di Capodanno il sabato. Sulla rete 3 giovedì* [illegible] *c'è* **Big Bands di Vittorio Bonoli e Vittorio Olivari,** *incontro con George Gershwin proposto da Gianni Ferrio. Sabato pomeriggio,* [illegible] *1,* **Occhi d'angelo:** *cabaret internazionale con Daniela Davoli e Dino Siani, dedicato alla Fr*[illegible]*cia (Juliette Gréco, Aznavour, Bécaud, Mathieu, Montand, Sheila).*

TELEFILM — *Proseguono nelle ore pomeridiane* **Happy Days** *(rete 1) e* **Atlas Ufo Robot** *(rete 2). Martedì, rete 2:* **George e** [illegible]**d,** *telefilm comico di Johnnie Mortimer e Brian Cooke. Per* **Mash,** *mercoledì rete 1, «Il dottor Pierce e Mr. Hyde»* [illegible] *una fantastica avventura di guerra. Sulla rete 2 tornano mercoledì* **Gli infallibili tre** *con un capitolo su «L'ultimo dei cibernauti».*

Sempre molti i cartoni animati: [illegible] *n'è un gruppo marte*[illegible] *sotto il titolo* **Buon anno bambini!** *(rete 2), mentre tengono duro* **Remi e Barbapapà, Napo Orso Capo e Maxicane.** *Venerdì (rete 2) alcuni* **Disegni animati dall'Ungheria.** *Sulla rete 3 ci sono anche i burattini:* **Le mani che muovono i sogni. I pupi dei fratelli Napoli e il Teatro dei pupi dei fratelli Pasqualino.**

ATTUALITA' E CULTURA — *Da tutt'e tre le reti, domani sera il tradizionale* **Messaggio del Presidente del**[illegible] **Repubblica** *agli italiani per il nuovo anno.* **Messa** [illegible] **Papa** [illegible] [illegible] *Giornata mondiale* [illegible] *pace, martedì mattina* [illegible] *rete 1. Sulla stessa rete,* [illegible] *sera,* **Storia del** [illegible] [illegible] **cinematografi**[illegible] [illegible] *di Ugo Gregoretti, puntata dedicata a «I poveri». Per la rete 2,* **Galleria** *speciale di Aldo Falivena ed Enzo Zeffiri, con «Le speranze dell'60». Terza puntata* [illegible] *ledì sera di* **Si dice donna** *(rete 2) di Tilde Capomazza, prodotto* [illegible] *realizzato da* [illegible] *ma buono per tutti.*

Giovedì [illegible] *sempre sulla rete 2,* [illegible] *rubrica* **Primo piano** *su fatti e* [illegible] *dei nostri giorni tratta il* [illegible] *«La morte lecita»; segue* **Finito di stampare,** *quindicinale d'informazione libraria a cura di Guido Davico Bonino. Incomincia il giorno dopo il* **Viaggio nella piccola industria,** *prima puntata «La voglia* [illegible] *rischiare»* [illegible] *piccoli impresari a confronto non solo dei grandi concorrenti, ma anche di operai e sindacalisti.*

PROSA E SCENEGGIATI — *Seconda e ultima parte (la prima è d*[illegible]*), martedì 1, della commedia piccante* **Sarto per signora** *che Roberto Lerici ha tratto* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *Georges Feydeau, interpreti principali Maria Ros*[illegible] *Omaggio e Alberto Lionello.*

Con **Orient-Express** *incomincia venerdì* [illegible] *sulla rete 2 un* [illegible] *sceneggiato* [illegible] *sei episodi; il primo è «Maria»* [illegible] *è ambientato nel luglio 1914, alla vigilia del primo conflitto mondiale. Sabato sera,* [illegible] *rete:* [illegible] **vita di Sylvia Plath,** *storia della giovane poetessa americana, che si tolse la vita a 31 anni* [illegible] *'63, impersonata da Carla Gravina.*

Carla Gravina fa la Plath

Le «mezze ore» della rete [illegible] tv

Canta Paolo Conte [illegible] teatro dopo Govi

Questi i programmi di argomento «locale» previsti nella «fascia regionale» della Terza Rete tv per la [illegible]. Le trasmissioni, diverse da regione a regione, vanno in onda il martedì e il giovedì alle 19,30.

Martedì ore 19,30

Pi[illegible]: Incontro con Paolo Conte.
Valle d'Aosta: Una [illegible], [illegible] pittore: Italo Mus (2ª p.).
Lombardia: Il ri(s)catto del [illegible]ro (3ª puntata): Occupazione Anni '80.
Trentino-Alto Adige (Trento): La piazza e il palcoscenico - Corpo cultura.
Veneto: La nave [illegible] oro ([illegible] puntata).
Friuli-Venezia Giulia: Quante [illegible] (2ª puntata).
Liguria: Arcobaleno (1ª puntata).
Emilia-Romagna: Studio e Regione (3ª puntata): Il veleno del futuro.
Toscana: Settetrenta (3ª puntata).
Umbria: [illegible] a confronto (2ª puntata).
[illegible] Detto fra noi (1ª puntata): Marche '80.
Lazio: La posta del [illegible]ino - A confronto.
[illegible]: In [illegible] del nuovo anno.
Molise: Un Molise senza ieri?
Campania: Un'idea di Napoli (1ª puntata).
Puglia: Viaggio nello spettacolo pugliese (1ª puntata).
Basilicata: Speciale Capodanno.
Calabria: Itinerario (1ª [illegible]): Guardia Piemontese.
Sicilia: Tivùde (2ª puntata).
Sardegna: Da Pasca De Vaddis a Marco Del Mare (3ª puntata).

Giovedì [illegible] 19,30

Piemonte: Gli scozzesi della Valle Cannobina.
Valle d'Aosta: Carrefour (3ª puntata): Le avventure di Heco e Heco io sono il vostro capo famiglia.
Lombardia: Minoremaggiore (3ª puntata): Lavalità tagliata.
Trentino-Alto Adige (Bolzano): Il giovedì (3ª puntata): Bolzano calei[illegible]doscopio di feste.
Veneto: Lavorar con le mani (2ª puntata).
Friuli-Venezia Giulia: Il forte e il debole.
Liguria: Dopo Govi.
Emilia-Romagna: Lambrusco Spot (3ª puntata): In calma di vento.
To[illegible]: Cacola alla caccia? (3ª puntata).
Umbria: Il cittadino e le istituzioni (1ª puntata).
Marche: Detto fra noi (2ª puntata): Un sedo per Natale.
Lazio: Lettera da... (2ª puntata).
Abruzzo: Esercizi di memoria (1ª puntata): Lanciano ottobre 1943.
Molise: Le pagine e i luoghi.
Campania: Spazio Regione Tv (3ª puntata) (La trasmissione prosegue alle ore 22).
Puglia: A proposito di un week-end (2ª puntata).
Basilicata: Strettamente regionale [illegible] (2ª puntata): Letterature '80 Premio Basilicata.
Calabria: Punto di domanda (2ª puntata): Il cittadino interroga il potere.
Sicilia: Le isole intorno all'isola (1ª puntata).
Sardegna: [illegible] sella [illegible] diavolo (2ª puntata).

Maria Rosaria Omaggio [illegible] «Sarto per signora» rete uno - Birgit Nilsson «Turandot» rete [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55
11 — **Messa dalla chiesa della Sacra Famiglia al Portuense in Roma**
11,55 **Segni del tempo** (c). Settimanale di attualità religiosa
12,30 **La luna nel pozzo** (c). Programma di William Azzella: «Là dove vivono gli uomini selvatici» (replica)
13 — **TG l'una** (c). Ospiti Gianni Brera ed Edy Angelillo
14 — Dallo Studio 5 di Roma, Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c)
14,20 [illegible] **ring** (c). Settimanale di musica e dischi a cura di Caprino; condotto da Awana Gana, con Claudio e Rossana. Regia di Fernanda Turvani - In... **diretta da studio**
15,15 **Notizie sportive**
15,25 **Tre stanze e cucina** (c) di Paolini e Silvestri. [illegible] Laura D'Angelo, Ave Ninchi, Memo Remigi - In... **diretta da s**[illegible]
16,30 **90° minuto - Bis** - Portafortuna della Lotteria Italia - In... **diretta da studio**
18,10 **Notizie spo**[illegible] - In... **diretta da studio**
18,30 Eurovisione dallo stadio Olimpico del ghiaccio [illegible] Cortina d'Ampezzo (c): **Giochi sotto l'albero - In... diretta da studio - Che tempo fa** (c)
20,40 **Sarto per signora** (c), dalla commedia di G. Feydeau, regia [illegible] Paolo Cavara (c). Attori principali: Alberto Lionello, Miko Cundari, Maria Rosaria Omaggio
21,35 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti della giornata

RETEDUE

Telegiornale: [illegible]; 19,50; 22,45
[illegible] **Qui cartoni animati** (c): «Racconti giapponesi» - «Pagnottello pittore»
13,30 [illegible] **conquista del West** (c). Regia di S. e V. McEveety
15,15 **Diretta sport** (c). Telecronache: **Treviso: pallacanestro femminile**, Italia-Ungheria - **Roma: Maratona di S. Silvestro**
16,30 **Pomeridiana.** Presenta Giorgio Albertazzi; **Turandot** di Giacomo Puccini. Direttore Georges Prêtre; regia di Margherita Wallmann. Interpreti principali: Birgit Nilsson, Gianfranco Cecchele, Gabriella Tucci, Doris Carmeli. Orchestra sinfonica e coro [illegible] Torino della Rai
18,40 **TG2 - Gol flash** (c)
19 — **Campionato di calcio** (c). Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
20 — **Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **Che combinazione** (c) con Rita Pavone, orchestra di M. De Martino
21,50 **TG2 Dossier** (c). Il decennio degli Anni Settanta

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
9,30 **TG3 diretta preolimpica** (c)
18,30 **Una domenica da... Genova** (c). **Mister Ritmo** di A. Bagnasco e L. Basso
19,15 [illegible] (c): **I pupi [illegible] fratelli Napoli di Catania:** Sfida di Bradamante e [illegible]
19,20 **Cartasimi, la nebbia agli irti colli...** (c). Regia di Guido Tosi - **Questa sera parliamo di...** con Pino Misiti
20,30 **TG3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchiesta; quiz. Programma nazionale
21,15 **TG3 - Sport regione.** La giornata sportiva regione per regione
21,30 **Torino magica** (c) di S. Arioni, N. Boni, G. Casalino (1ª puntata). Regia di Casalino
22,15 **Teatrino** (c): **I pupi [illegible] fratelli Napoli di Catania:** Sfida [illegible] Bradamante e Marfisa

LA TV — *di vice*

Boskowski non dirige dopo venticinque anni

Il maestro Willy Boskowski non [illegible], dopodomani 1° gennaio, il direttore dell'Orchestra Filarmonica di Vienna per il tradizionale Concerto di Capodanno. L'illustre maestro passerà la mano, o per meglio dire la bacchetta, al giovane collega Lorin Maazel. Boskowski dirigeva il Concerto da venticinque anni ed era riuscito, con la trasmissione in Eurovisione, ad avere un altissimo indice di ascolto e di gradimento in tutti i Paesi europei. Maazel non verrà meno alla tradizione instaurata dal suo predecessore: nel programma di martedì gli autori sono, ancora e sempre, Offenbach e gli Strauss con l'obbligatoria «Marcia di Radetzky» in chiusura.

* *

E' bene richiamare l'attenzione dei telespettatori soprattutto locali sul programma della terza rete trasmesso stasera alle 21,30. S'intitola *Torino magica* ed è un'inchiesta svolta nella nostra città dal regista Gianni Casalino che, con la collaborazione d'un esperto in materia, il giornalista Nevio Boni, e di Sergio Arioti, porta sullo schermo casalingo per farla conoscere un'insolita, e per molti imprevedibile, fisionomia di Torino: una Torino in cui proliferano [illegible] dell'occulto, rabdomanti, parapsicologi, esorcisti, maghi neri e bianchi impegnati in un'attività meritevole di essere seguita dall'obiettivo. Per esempio: a quanti era noto che un popolare [illegible]naggio torinese, Gianluigi Marianini, ha tra le [illegible] «specializzazioni» anche quella del demonologo?

Nella trasmissione (la cui secondo [illegible] [illegible] in onda [illegible]nica prossima 6 gennaio) sarà intervistato nel [illegible] castello di Giaveno il pittore e «mago nero» Lorenzo Alessandri, ad altre domande risponderà il poeta e narratore Giampiero Bona e poi, via via, si faranno ascoltare sempre con interesse, anche e specialmente dai profani, l'astrologa della Rai Olga Zonca; il religioso Padre Gandolfo della parrocchia dei Santi Martiri; un curioso tipo di rabdomante, Primo [illegible] di Trofarello, chiamato a scoprire [illegible] acquifere con la sua magica bacchetta anche da grosse industrie; Giovanna Romagnoli, registratrice di voci dell'al di là; la guaritrice Gianna Caminiti ecc. Si affaccerà sul video, per rispondere sorridendo che «Il Palazzo Civico non è sede di miracoli», [illegible] il sindaco Diego Novelli.

* *

La comicità vecchiotta se vogliamo, però sempre arzilla, d'una pièce di Georges Feydeau, farà ridere, stasera domenica e la sera del primo dell'anno, i telespettatori che sceglieranno la rete 1 per ascoltare e guardare *Sarto per signora*, commedia originariamente in tre atti, ridotta in due parti per la tv. «Tailleur pour dames» è il titolo originale che si riferisce alla (inesistente) attività professionale di un medico, intraprendente e di bell'aspetto, la cui clientela femminile spasima per lui.

Questo dottor Molineaux impersonato da Alberto Lionello, pur avendo una graziosissima moglie (Maria Rosaria Omaggio), ha un'amante di tipo sexy (Lia Tanzi) sposata al classico marito cornuto e contento (Nestor Garay), però a sua volta intrigato in un'avventura galante con Rosa (Anna T. Rossini).

Tutti questi personaggi da *pochade*, ai quali va aggiunta la strepitante e sospettosa suocera di Molineaux (Giusi Raspani Dandolo), si ritrovano — vedrete come e perché — in un appartamento sfitto, [illegible] libero da una sarta per signora, e nel [illegible] Molineaux dovrà fingersi a sua volta *couturier*.

Facile immaginare la girandola di equivoci e di malintesi vaudevilleschi, predisposti nel loro svelto incalzare dalla regia di Paolo Cavara.

* *

Con ampiezza e competenza Natale Gilio [illegible] parlato sul giornale di ieri del «lungo viaggio» tra *Banche e banchieri* iniziato venerdì con la puntata su la Banca Commerciale Italiana e ieri sera concluso [illegible] [illegible] capitolo intitolato «Dietro [illegible] quinte [illegible] capitalismo di Stato». Sotto il profilo televisivo [illegible] capitolo era non meno efficace del precedente per il modo come il regista Andnoli ha sfruttato il ricco materiale a disposizione, alternato con buoni effetti alle «interviste incrociate», al «narratage» di Scaffari, ai pezzi sceneggiati.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 21; 23
7 — Bandito dire
7,35 Culto evangelico
8,40 Musica per un giorno di festa
9,30 Messa in collegamento con la Radio Vaticana
10,13 I grandi del jazz
11,15 Radiomatch
12 — Franca Valeri: Rally
12,30 Lea Pericoli e Gianni Rivera: Stadio quiz
13,15 Il calderone
14,20 Lea Pericoli: Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
18,30 Nicola Pietrangeli: «Stadio quiz»
18 — L'ultimo arrivato e...
18,30 Sport - Tuttobasket
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 Jazz, classica, pop
21,05 «Gianni Schicchi» o «La rondine» di G. Puccini
22,40 Facile ascolto
23,05 Buonanotte in musica

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7,30 Buon viaggio
7,55 Conversazione ebraica
8,15 Oggi è domenica: rubrica religiosa
8,45 Videoflash
9,35 Buona domenica a tutti
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Mille canzoni
12,45 Hit parade
13,40 Sound-track, musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport
17,15 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima [illegible]
[illegible] Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama europeo: tempo e strade
13 — Disco novità
14 — Pagine cameristiche di Re[illegible]
14,45 Controsport
15 — Le ballate dell'antiquario, favole e cronaca di un viaggio nella cronaca
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera: «Il giocatore» di S. Prokofiev
20 — Il discofilo
21 — Musica nel nostro tempo
21,50 Nestore Ceppiano
22,20 Il tesoro visibile a metà
[illegible] Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno e Hit parade
14 — Disco sport 701
17 — Risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 18; 20,30; 23,15
13,35 **Stars on ice** (c)
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Chaplin:** Un dannato pasticcio
15,25 **Disegni animati** (c)
15,35 **L'agguato** [illegible] **100 frecce** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 [illegible] **della musica** (c)
20 — **Intermezzo** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Le avventure di** [illegible] **Balfour** (c)

CAPODISTRIA

18 — **Telesport** - **Salti con gli sci:** Oberstdorf: Tournée dei 4 trampolini
19,30 **L'angolino dei ragazzi:** La storia di Johnny
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Questa è la vita.** Film episodico. Regia: Pa[illegible]ne, Soldati, Zampa e Fabrizi
22 — **Musicalmente** (c)
22,30 **L'albero dei soldi** (c). Telefilm della serie «Kojak», con Telly Savalas

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17 — **Franco e Ciccio superstars.** Film comico di Giorgio [illegible] Agliani, con Franco Franchi e Ciccio I[illegible]
18,35 **Telemontecarlo baby**
19,10 **Polizia femminile**
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Destinazione cosmo**
21 — **Il principe degli attori.** Film drammatico di Philip Dunne
[illegible] **Cinema, cinema!**

2 TRIONFI a TORINO e in tutto il MONDO

10 SETTIMANE al

NUOVO ROMANO

Le risate non finiscono mai!

Dal genio comico di WOODY ALLEN

MANHATTAN

Tutti insieme al **GIOIELLO**

Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori [illegible] Tolkien, per la scatenata festa della fantasia, del colore, del sogno

Il Signore degli Anelli

STATUTO: 007 JAMES BOND

"MOONRAKER" [illegible] SPAZIO

AI DORIA

Si ride il doppio, con un doppio PETER SELLERS

Il Re è il cocchiere o il cocchiere è il Re? La confusione regna in Ruritania.

PETER SELLERS & PETER SELLERS

[illegible] DI ZENDA

AI VITTORIA

Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati e un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI?

All'ARISTON

UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

LA PERLA: divertentissimo!

ARAGOSTA a COLAZIONE

SUCCESSI — THE BEST — HARD-CORE

COLOSSEO	*Le porno amiche*
ORFEO	*Desideri morbosi di una pornoragazzina*
MILANO	*Porno market*
PRINCIPE	*Deep Throat*

Siete soli? Andate al cinema.
[illegible] in compagnia? Andate al cinema.

Il 1979 chiude con la 14ª di Serie A (ore 14,30), a chi ha giovato la sosta di Natale?

AVELLINO		PERUGIA
Piotti	1	Malizia
Giovannone	2	Nappi
Beruatto	3	Ceccarini
Boscolo	4	Zecchini
Cattaneo	5	Della Martira
Di Somma	6	Dal Fiume
Piga	7	Goretti
Valente	[illegible]	Butti
Massa	[illegible]	[illegible]
Ferrante	10	Casarsa
De Ponti	11	Bagni
Arbitro: Ciulli		
Stenta	12	[illegible]
[illegible]	13	Tarconi
C. Pellegrini	14	Calloni
Marchesi	all.	Castagner

BOLOGNA		NAPOLI
Zinetti	1	Castellini
[illegible]	2	Bruscolotti
Spinozzi	3	R. Marino
Paris	4	Bellugi
Bachlechner	[illegible]	Ferrario
Castronaro	[illegible]	Tesser
Zuccheri	7	Capone
Mastropasqua	[illegible]	Vinazzani
Savoldi	[illegible]	Musella
Dossena	[illegible]	Filippi
Chiarugi	11	Speggiorin
Arbitro: Casarin		
M. Rossi	12	Fiore
Albinelli	13	Damiani
Petrini	14	Improta
Perani	all.	Vinicio

CAGLIARI		[illegible]
Corti	1	Tancredi
Lamagni	2	Maggiora
Longobucco	3	De Nadai
Casagrande	4	Rocca
Ciampoli	5	Turone
Brugnera	6	Santarini
Bellini	7	B. Conti
[illegible]	8	Di Bartolomei
Selvaggi	9	Pruzzo
Marchetti	[illegible]	Giovannelli
Piras	11	Ancelotti
Arbitro: Paparesta		
Bravi	12	P. Conti
[illegible]	13	Spinosi
Gattelli	[illegible]	Ugolotti
[illegible]	all.	Liedholm

CATANZARO		UDINESE
Mattolini	1	[illegible]
[illegible]	2	Sgarbossa
Zanini	3	Fanesi
Menichini	[illegible]	Leonarduzzi
Groppi	5	Fellet
Nicolini	6	[illegible]
Borelli	7	Vagheggi
Orazi	8	Pin
Chimenti	[illegible]	Ulivieri
Braglia	10	Del Neri
Palanca	11	Pianca
Arbitro: Tonolini		
Trapani	12	Della Corna
Majo	13	Francesconi
Bresciani	14	Bressani
Mazzone	all.	Orrico

INTER		FIORENTINA
Bordon	1	Galli
[illegible]	[illegible]	Lelj
Oriali	3	Tendi
Pasinato	4	Galbiati
Canuti	[illegible]	Guerrini
Bini	[illegible]	Sacchetti
Caso	7	Restelli
Marini	8	Orlandini
Altobelli	9	Pagliari
Beccalossi	10	Antognoni
Ambu	11	Desolati
Arbitro: Pieri		
Cipollini	12	Pellicanò
Pancheri	[illegible]	Bruni
Muraro	[illegible]	Galdiolo
Bersellini	[illegible]	Carosi

[illegible]		ASCOLI
Zoff	1	Pulici
Cuccureddu	2	Anzivino
Cabrini	3	Boldini
Furino	4	Bellotto
Gentile	5	Gasparini
Scirea	6	Perico
Fanna	7	Trevisanello
Prandelli	8	Moro
Bettega	9	Iorio
Causio	10	Scanziani
Marocchino	11	Anastasi
Arbitro: [illegible]		
[illegible]	[illegible]	Muraro
Brio	13	Torrisi
Tavola	[illegible]	Pircher
Trapattoni	all.	G. B. Fabbri

LAZIO		TORINO
Cacciatori	1	Terraneo
Tassotti	2	Volpati
Citterio	3	Vullo
Wilson	4	P. Sala
Manfredonia	5	Danova
Manzoni	6	Masi
Garlaschelli	7	C. Sala
Montesi	8	Pecci
Giordano	9	Graziani
D'Amico	10	Zaccarelli
Viola	11	Mariani
Arbitro: Barbaresco		
Avagliano	12	Copparoni
Pighin	13	Mandorlini
Todesco	14	Paganelli
Lovati	all.	[illegible]

PESCARA		[illegible]
Pinotti	1	Albertosi
Chinellato	2	[illegible]
Prestanti	[illegible]	Maldera
Negrisolo	4	De Vecchi
Pellegrini	5	Bet
Ghedin	6	Baresi
Repetto	7	Buriani
Boni	8	Bigon
Silva	9	Carotti
Cerilli	10	Romano
Cinquetti	11	Chiodi
Arbitro: Menegali		
Pini	12	Navazzotti
Lombardo	13	Morini
Di Michele	14	Mandressi
Giagnoni	all.	Giacomini

Ritorna il campionato: riprende la caccia all'Inter

Programmi [illegible] speranze del c.t. [illegible]

Ci dica, signor Bearzot come sarà l'anno nuovo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si chiude, per Enzo Bearzot [illegible] il suo Club Italia, un anno-cuscinetto fra [illegible] brillante quarto posto [illegible] Buenos Aires '78 [illegible] il campionato d'Europa [illegible] Roma '80. E' [illegible] [illegible] anno interlocutorio durante il quale Bearzot ha cercato [illegible] verificare se il «Mundial» era [illegible] un capitolo chiuso o se, come [illegible] [illegible] gruppo di «fedelissimi» [illegible] ancora in grado di esprimer[illegible] livelli argentini.

La vittoria sull'Olanda ed il pareggio con l'Argentina gli [illegible] dato ragione: la sconfitta di Zagabria [illegible] la Jugoslavia, con [illegible] formazione zeppa di rincalzi, non [illegible] turbato, così come i chiaroscuri con la Svezia e [illegible] [illegible] Svizzera, nelle ultime due vittoriose amichevoli [illegible] l'hanno indotto a mutare rotta a sei mesi dal massimo cimento calcistico continentale.

Bearzot [illegible] una «rosa» bloccata di 18 giocatori ai quali se ne aggiungeranno quattro per completare [illegible] [illegible] dei [illegible] Saranno giovani, che [illegible] aggregati per [illegible] esperienza «visiva» in proiezione Madrid '82. Se l'«Olimpica» [illegible] andrà [illegible] Mosca, i promossi potrebbero essere Galli (qualora Paolo Conti [illegible] riconquistasse nella Roma il posto di titolare), i fratelli [illegible] e Beccalossi. Conservatore [illegible] «valori sicuri» Bearzot lo [illegible] indubbiamente, ma non [illegible] giusto accusarlo [illegible] immobilismo. In cinque anni [illegible] lavorato bene, affiancando prima Bernardini nell'opera [illegible] ricostruzione, poi assumendo [illegible] responsabilità della Nazionale A. Gli [illegible] [illegible] un risultato di prestigio, un successo da albo d'oro per consolidare, anche in Italia, la fama di tecnico di valore che all'estero gli riconoscono [illegible] tempo. L'«Europeo» sarà la grande [illegible]sione? Giochiamo in casa [illegible] Bearzot cono[illegible] perfettamente i rischi che corriamo ma, [illegible] tempo stesso, sa che [illegible] anche grossi vantaggi.

«L'impegno che ci attende sarà severissimo — premette Bearzot —. *Noi non amiamo godere dei favori del pronostico.* [illegible] *Il discorso è generale. Brasile* [illegible] *Germania Ovest* [illegible] *erano presentate in Argentina come le principali candidate al titolo, poi è finita come sapete. Da tecnico mi aspetto* [illegible] *conferma del gioco abbastanza moderno che* [illegible] *trovato consensi ovunque e che* [illegible] [illegible]*gno del miglior calcio internazionale».*

— La gente pretende il risultato: questo può condizionarvi?

«Il risultato può venire o meno ma il suc[illegible] *per* [illegible] *è il gioco* — insiste Bearzot. — *L'aver messo al muro la Germania Ovest per 90 minuti, sul campo del River Plate, vederla impotente ed affannata, resta* [illegible] *più bel premio che ha ottenuto pur non avendo vinto la partita. Sono entrato* [illegible] *Club Italia in* [illegible] *periodo in cui si doveva cambiare molte* [illegible] *riedificare* [illegible] *squadra* [illegible] *un ambiente, tessera su tessera. Per vincere bisogna anche* [illegible] *tutti gli dei dell'Olimpo a disposizione. Il mio contratto scade a fine giugno e, anche se sulla parola sono confermato* [illegible] *all'82, potrebbero ritenere esaurito il mandato. In tal caso* [illegible] *ne* [illegible] *drei* [illegible] *la* [illegible] *serietà con cui sono arrivato e con la tranquillità che chi mi* [illegible]*derà non troverà il deserto ma un* [illegible] *fertile che assicurerà continuità nel tempo grazie a giovani* [illegible] *Cabrini, Collovati e Rossi e ad altri che* [illegible] *nel pieno della maturità».*

Bearzot lascerebbe solo se la situazione precipitasse ma è troppo legato alla Nazionale per farlo. Combattente di razza [illegible] [illegible] tira indietro e l'ha [illegible] dimostrato. [illegible] nel [illegible] gruppo. *«Il tecnico non deve essere vittima dell'emotività come lo sono spesso i tifosi* — precisa —. *Ogni traguardo* [illegible] *una tappa. In questa squadra c'è* [illegible] *patrimonio di gioco e c'è anche un futuro. Dopo il "Mundial", nelle amichevoli più importanti in cui gli azzurri hanno raggiunto il massimo dell'impegno agonistico e della concentrazione, c'è stata piena risposta. Con la Svezia e La Svizzera* [illegible] *risposta la si è* [illegible] *solo a metà, quanto bastava per vincere».*

Come sempre Bearzot scinde il campionato dalla Nazionale e spiega che in tutti i paesi del mondo si fa altrettanto. *«Non è detto* — aggiunge — *che a un grande campionato corrisponda una grande rappresentativa. In Germania Ovest, da quando giocano molti stranieri* [illegible] *loro clubs, non c'è più una Nazionale irresistibile. Il torneo inglese è eccellente ma* [illegible] *selezione bianca, negli ultimi otto anni, non* [illegible] *riuscita a qualificarsi per* [illegible] *fase finale della Coppa* [illegible] *Mondo. Noi stessi nel decennio '50-'60* [illegible] *bamo numerosi fuoriclasse stranieri e una Nazionale mediocre».*

— Cosa [illegible] vuole, dunque, [illegible] vincere l'Europeo?

«L'impresa [illegible] *riuscì nel* [illegible] — risponde Bearzot — *e faremo del nostro meglio per ripeterci anche* [illegible] *sarà la prima volta che giocheremo* [illegible] *a quattro partite in undici giorni. Molto dipenderà dalla condizione fisico-atletica. In Argentina il clima fresco ci rigenerò qui farà caldo* [illegible] *la sofferenza sarà generale. Spero che il campionato* [illegible] *tirato sino alla fine. Se la Juventus, che annovera il maggior numero di azzurri, non sarà in testa, l'importante* [illegible] *lo spirito* [illegible] [illegible] *avranno lottato i bianconeri.* [illegible] *ora, sotto questo aspetto,* [illegible] [illegible] *lamentarmi: i singoli che m'interessano hanno sempre dato quanto mi aspettavo da loro».*

— Quali le avversarie più [illegible]

«Sarà un torneo duro, all'insegna dell'equilibrio, puntualizza Bearzot. *Almeno cinque su otto possono vincerlo. All'estero l'Italia non ha pronostici troppo favorevoli. Inghilterra, Cecoslovacchia* [illegible] *Germania Ovest* [illegible] *le più quotate. L'Inghilterra* [illegible] *un rullo compressore. Non è più forte ma più compatta di quella che eliminammo. La Cecoslovacchia è* [illegible] *livelli* [illegible] *'76, quando vinse il titolo a Belgrado. La Germania Ovest ha perso alcune «stelle» ma ha risorse atletiche* [illegible] *capacità di sofferenza ideali per un torneo in cui il più forte resta a galla. L'Olanda non è irresistibile* [illegible] *anche senza assi conferma* [illegible] *bontà della sua scuola vincendo in casa dei tedeschi orientali. Spagna, Belgio e Grecia che non vanno sottovalutate, saranno arbitre».*

Bruno Bernardi

Juventus, vincere per sperare

Contro l'Ascoli sarà una gara d'attacco, ma l'assenza di Tardelli ed il possibile forfait di Causio creano problemi - Anastasi, un [illegible] che cerca il centesimo gol

TORINO — *Il campionato riprende con la speranza della maggior parte dei protagonisti di avere scacciato i mali che* [illegible] *hanno afflitti fino a quindici giorni fa.* [illegible] *per qualcuno già si paventano* [illegible] *difficoltà: come per la Juventus, che si trova a fare i conti con il perdurare dell'assenza di Tardelli, uomobase del centrocampo, e* [illegible] [illegible] *possibile forfait di Causio, per il quale sembra esclusa* [illegible] [illegible] [illegible] *menisco* [illegible] *che* [illegible] *a sentir male al ginocchio destro, colpito nella gara di Perugia.*

Problemi, sempre problemi. Trapattoni cerca di allontanare le [illegible] *ricordando* [illegible] [illegible] *negli ultimi tre turni casalinghi la Juventus abbia vinto, ma non riesce a celare completamente il timore per un Ascoli che probabilmente — a differenza per esempio di quanto ha fatto* [illegible] *Roma nell'ultima occasione — si* [illegible] *cherà nella propria metà campo, sfruttando l'agilità che caratterizza alcuni suoi uomini per rendersi pericoloso in contropiede.*

«Dovremo fare attenzione a non sbilanciarci troppo nell'offensiva — raccomanda *Trapattoni* — perché l'esperienza ci insegna come anche recentemente si siano compromessi dei risultati [illegible]r farlo. L'Ascoli è squadra che per certi versi mi ricorda il Vicenza di due anni fa: ben raccolta e poi pronta a colpire».

[illegible] *marchigiani, comunque, manca un Rossi* [illegible] *attacco, anche se Anastasi e Iorio sono giocatori molto rapidi nell'esecuzione e hanno entrambi buoni stimoli per la partita odierna. Il primo non soltanto come «ex», ma anche perché rimanda* [illegible] *quasi un anno l'appuntamento con il centesimo gol. Per lui sarebbe un modo splendido* [illegible] *chiudere il 1979, dopo averlo iniziato ottimamente, segnando a Vicenza il 7 gennaio la* [illegible] *del pareggio, la sua 99ª. In quanto a Iorio, l'aver soggiornato a Torino sotto la bandiera rivale indubbiamente gli può far sentire l'antico profumo del derby.*

Non [illegible] *dunque facile il compito per la Juventus che «deve» vincere per alimentare le ultime* [illegible] *a cinque punti dall'Inter capolista i bianconeri* [illegible] *possono più concedere nulla per* [illegible] *deludere una tifoseria che, pur accettando i discorsi* [illegible] *rinnovamento* [illegible] *sottintendono pazienza,* [illegible] *vorrebbe vedere la propria squadra esclusa — prima* [illegible] *che il campio*[illegible] *sia giunto a metà — dal discorso della classifica.*

Trapattoni [illegible] *pensa:* «Finora in casa abbiamo fornito prestazioni convincenti, compromesse soltanto dai risultati negativi [illegible] trasferta. Altri[illegible] sarebbe ben differente la [illegible] classifica. Non sarà partita facile con l'Ascoli, ma è d'obbligo, pur valutando ogni difficoltà, mettere in preventivo i due punti. Sbloccare il risultato subito sarebbe certamente un bel vantag[illegible]: ma questa [illegible] [illegible] una novità. Il discorso [illegible] vecchio [illegible] anni. Noi per ora dobbiamo limitarci a vivere alla giornata. La classifica non ci autorizza a fare diversamente». *Ed è chiaro che, comunque,* [illegible] *risultato che non* [illegible] [illegible] *vittoria rappresenterebbe un nuovo, imponderabile, passo falso.*

Di formazione l'allenatore bianconero non parla: dovrebbe rientrare Fanna con [illegible] *conseguente esclusione di Tavola,* [illegible] *le condizioni del ginocchio* [illegible] *Causio consigliano almeno di mettere* [illegible] *parentesi. Trapattoni ha rimandato ad* [illegible] *ogni decisione, naturalmente anche* [illegible] *la panchina, dove potrebbe tro*[illegible] *posto Brio in considerazione della botta presa da Cabrini nella partita di Iorea* [illegible] *dove comunque non dovrebbe esserci Verza, che ieri* [illegible] *dovuto sospendere anzitempo l'allenamento per un risentimento alla coscia destra.*

Altrettanto ermetico [illegible] *formazione è G.B. Fabbri, giunto a Torino soltanto ieri nel tardo pomeriggio dopo aver fatto allenare* [illegible] *mattinata la squadra a Modena. Principalmente ha due dubbi:* [illegible] *far rientrare Scorsa reduce da infortunio (nel qual* [illegible] *probabilmente starebbe fuori Anzivino) e Iorio che ha scontato la squalifica, per il quale è in alternativa Pircher. Probabile che* [illegible] *positivamente per l'attaccante mentre più dubbioso è il recupero del difensore.* «In trasferta finora abbiamo preso soltanto due punti — *ricorda Fabbri* — e la nostra classifica non ci autorizza a rischiare specie contro la Juventus. E' logico, dunque, che in campo manderò soltanto chi mi darà piena garanzia d'efficienza». [illegible] *di*[illegible] *chiaro, che dice come l'Ascoli voglia almeno un punto.*

Giorgio Barberis

Classifica

INTER	punti 19
MILAN	[illegible]
TORINO	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]
PERUGIA	14
JUVENTUS	14
BOLOGNA	13
LAZIO	13
NAPOLI	13
AVELLINO	13
ROMA	13
ASCOLI	[illegible]
FIORENTINA	10
UDINESE	10
CATANZARO	[illegible]
PESCARA	7

Columbo conferma Ci interessa Krankl

Oltre all'attaccante austriaco, il presidente del Milan vorrebbe [illegible] libero olandese Krol

MILANO — Il centravanti Krankl, che non ha rinnovato il contratto con il Barcellona, è proprio nei piani del Milan. Lo ha confermato il presidente Colombo, poco prima della partenza con la squadra per Pescara. «Sì, è vero — ha detto [illegible] — *Krankl è uno* [illegible] *nostri obbiettivi in campo* [illegible] [illegible] *abbiamo altri, comunque, e tra questi c'è il libero olandese Krol».*

Il [illegible] è dunque intenzionato a prendere anche l'olandese se il Consiglio federale, il 16 gennaio, deciderà per [illegible] riapertura a due stranieri per squadra: in caso decidesse per uno solo, il Milan punterà decisamente su una punta e questa dovrebbe essere Krankl, visto che Giacomini, allenatore ormai confermato per la prossima stagione salvo ripensamenti clamorosi, appoggerebbe e caldeggerebbe l'acquisto di un giocatore europeo piuttosto che di uno sudamericano di difficile [illegible]mento per caratteristiche di temperamento.

Nei prossimi giorni, [illegible] emissario del [illegible] [illegible] incontrarsi con Krankl, forse a Barcellona o in altra località. Il fuoriclasse austriaco che si è affermato in Argentina due anni fa, avrebbe manifestato il proprio entusiasmo per il trasferimento in Italia e al Milan. A fine gennaio potrebbe venire addirittura a Milano per accordarsi con Colombo e Gianni Rivera.

Se passerà il doppio straniero, dunque, il Milan, che ha già gettato molte reti in Europa, sondando parecchi giocatori, potrebbe fare l'accoppiata dei due «K», cioè Krol e Krankl. Si parla anche di mercato interno, e a questo proposito si dice che il Milan punterebbe sul portiere cagliaritano Corti, per sostituire Albertosi che a fine stagione lascerà il calcio attivo. **l. b.**

Borussia supera Resto del mondo

DORTMUND — Il Borussia di Dortmund si è [illegible] giudicato il confronto amichevole pro Unicef con una selezione mondiale per 3-2. Tutti i gol sono stati segnati nella ripresa. Il «resto del mondo», è andato in vantaggio al 53' con lo jugoslavo Susic e ha raddoppiato al 65' Petrovic.

Il Borussia di Dortmund ha ribaltato il risultato con una doppietta di Voege al 77' e all'82' e con un gol di Holtz all'85'. Questa la formazione del «resto del mondo»: Pantelic; Kaltz, Krol, Pezzey, Beckenbauer; Botteron (dal 51' Sulz), Keegan, Susic (dal 71' Panenka); Cruyff, Mueller, Blochin (61' Petrovic).

• Il Giudice Sportivo semipro ha squalificato per [illegible] turni Medea (Lecco), Masuero (Nova[illegible]), Colombo (Alessandria) e Di [illegible] (Nocerina) e per uno Petruzzelli (Foggia), Meloni (Empoli) e Rocci (Biellese).

• La Reggiana ha superato ieri in amichevole [illegible] 1-0 la Sampdoria.

Il Torino all'Olimpico contro la Lazio giocherà per vincere

Radice: «Non è ancora finita»

«Il discorso sullo scudetto potrebbe riaprirsi: sarebbe importante aver riacquistato la sicurezza [illegible] la convinzione» - Confermati Zaccarelli e Vullo - Lovati ha paura [illegible] Graziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il Torino vuole [illegible]gedarsi dal travagliato 1979 [illegible] un risultato positivo all'Olimpico e, soprattutto, vuole ritrovare i suoi migliori connotati. *«Il di*[illegible] *sullo scudetto non* [illegible] *chiuso, ma non* [illegible] *facciamo* [illegible] *alla voce per non illuderci o* [illegible] — diceva Radice al termine dell'ultimo allenamento all'Acquacetosa —: *vediamo di riprenderci e chissà, tutto può ancora succedere. Con la Lazio cerchiamo una verifica alla schiarita avuta con il Pescara prima della sosta natalizia. Sarebbe più importante aver riacquistato sicurezza e convinzione. Non è stata un'an*[illegible] *brillante e siamo nella posizione che meritiamo, così come l'Inter, che ha pure dei limiti, merita l'attuale primato».*

Radice spiegava che il «problema Pulici» ha tolto qualcosa all'attacco e che lo stesso Claudio Sala [illegible] delle difficoltà. *«Se diventano "cosi" gravi, ma per ora non* [illegible] *sono,* [illegible] [illegible] *conto in futuro* — aggiungeva —. *A Roma giocheremo per vincere, come facciamo in ogni gara. La Lazio, che ritroveremo qui il 16 gennaio per* [illegible] *"retour-match" decisivo di Coppa Italia, è* [illegible] *pericoloso, che dispone di ottimi elementi come Giordano,* [illegible] *e D'A*[illegible]. *E' reduce da una bella gara a Napoli ed ha anche lo stimolo di voler interrompere una tradizione che vuole il Torino imbattuto all'Olimpico dal* [illegible] *febbraio 1971».*

Confermati l'impiego di Zaccarelli, anche se il centrocampista lamenta un dolorino al ginocchio, e [illegible] rientro di Vullo che tuttavia ieri accusava qualche linea [illegible] febbre, Mandorlini, altrimenti [illegible] alla panchina [illegible] Paganelli e Copparoni, ri[illegible] dunque in pre-allarme. [illegible] indisponibile Pulici, il «tandem» d'attacco sarà nuovamente composto da Graziani e Mariani, [illegible] dei [illegible] decisivi con il Pescara. Li chiamano i «gemelli [illegible]» perché sono nati nel Lazio. Graziani è di Subiaco, da ragazzo tifava per la Lazio ma ora, quando affronta i biancazzurri, non s'emoziona più. In tribuna ci sarà [illegible] fratello a tifare per lui. Graziani [illegible] già segnato sul campo della La[illegible] e spera di continuare oggi: «*E'* [illegible] *gara importante per noi. Abbiamo interrotto un periodo* [illegible] *in* [illegible] *e vogliamo ricominciare a fare risultati anche* [illegible] *trasferta».*

Pietro Mariani [illegible] di Rieti. Scartato dalla Lazio quando era un ragazzino (ha appena 17 anni) [illegible] cerca rivincite anche [illegible] giocherà all'Olimpico per la prima volta. Come si sa simpatizzava per [illegible] Juventus, ora è granata [illegible] cento per ce[illegible]. In tribuna a tifare per lui ci sarà [illegible] tribù di parenti (i genitori, due [illegible] e due sorelle) e [illegible] saranno tanti amici. «*E' una grossa soddisfazione* — dice Mariani —, *ma non cercherò il gol a tutti i costi. Vorrei fare bella figura e rendermi utile al Torino».*

La Lazio, che disporrà degli acciaccati [illegible] e Gior[illegible], conferma l'impiego [illegible] [illegible]. Lovati, ex portiere [illegible] Torino, spera di infrangere [illegible] tradizione avversa [illegible] Lazio, ma soprattutto vuole che la sua squadra torni a vincere. *«Non ci riusciamo dall'11 novembre scorso,* [illegible] *dall'incontro casalingo con il Pescara* — puntualizzava Lovati —. *Questa potrebbe essere la grossa occasione. Sicuramente sarà una gara spettacolare perché Lazio e Torino* [illegible] *somigliano come modulo di gioco. A Napoli abbiamo centrato* [illegible] *partita e vogliamo constatare se la rinascita è autentica.* [illegible]*u*[illegible] *se continueremo nella* [illegible]*certante altalena* [illegible] *rendimento che ha caratterizzato quasi tutto il girone d'andata».*

Lovati te[illegible]e Graziani, però Manfredonia lo tranquillizza dicendo che contro di lui il «bomber» granata non ha mai segnato. Manfredonia ha la caviglia destra convalescente dalla distorsione [illegible] a Genova con [illegible] «sperimentale» ma stringerà i denti. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giordano c[illegible] [illegible] trascina i postumi di uno stiramento muscolare alla coscia destra. Todesco, in panchina, è pronto in caso [illegible] [illegible]. **b. b.**

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,15, collegamenti con gli stadi di Bologna e Roma prima delle partite Bologna - Napoli e Lazio - Torino; 15,15 risultati dei primi tempi; 16,30 «90° minuto»; 18,10 Notizie sportive.

Sport vari: 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2

Calcio: 15,15: Collegamenti con gli stadi di serie A per i risultati dei primi tempi.

Basket: 15,25-16,10: Da Treviso, incontro Italia-Ungheria femminile.

Atletica: 16,10-16,15 sintesi registrata della «Maratona di [illegible] Silvestro».

Calcio: 16,15: Secondo collegamento con [illegible] stadi [illegible]r i risultati finali; 18,40: «Gol flash»; 19: Un tempo registrato di un incontro di serie [illegible]; 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Atletica: [illegible] 10,15-11,15, da Roma, telecronaca diretta [illegible] Maratona di S. Silvestro.

Sport [illegible]: 20,20, TG 3-Sport.

Una sfida in Inter-Fiorentina

Beccalossi contro Antognoni a S. Siro

MILANO — *Inter e Fiorentina si affrontano oggi a San Siro in un match che si presenta interessante soprattutto perché* [illegible] *di fronte Beccalossi e Antognoni: l'interista sfida il viola, titolare della maglia azzurra della nazionale A. Beccalossi s'è* [illegible] *affermato definitivamente quest'anno nell'Inter capolista, confermando le sue qualità di rifinitore. Non accetta però il confronto con Antognoni:* «Non mi piacciono i paragoni, credo che potremmo anche giocare assieme: lui più indietro, io un po' più avanti. Ma [illegible] sono problemi che riguardano i tecnici, non me. Io [illegible] penso all'Inter: mi p[illegible] conquistare lo scudetto in maglia nerazzurra e arrivare alla nazionale».

Antognoni elogia il rivale nerazzurro, sostiene che Beccalossi arriverà lontano. Anche lui è convinto che insieme potrebbero fare grandi cose. Ma non si sbilancia troppo.

Per l'Inter, che viene dalla sconfitta di Roma [illegible] *16 dicembre, quella odierna è la partita del riscatto: i nerazzurri* [illegible] *tengono a conquistare l'intera posta per mantenere la media scudetto.*

Fra i nerazzurri rientra Oriali, la cui [illegible] *a Roma* [illegible] *era fatta sentire. Bersellini ha cambiato formazione rispetto all'ultima partita, inserendo Ambu al posto* [illegible] *Muraro* [illegible] *la sua esclusione* [illegible] [illegible] *capisce bene, visto che* [illegible] *apparso in progresso). Lo* [illegible] *Muraro si è dimostrato sorpreso, soprattutto dopo la sua convocazione nella Sperimentale di Bearzot a Genova. Muraro ha chiesto anche spiegazioni al suo allenatore, alla vigilia* [illegible] *questa partita:* [illegible] *ha* [illegible] *che si tratta* [illegible] *avvicendamento. Oggi, comunque, Muraro va in panchina.* **l. b.**

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

PREZZI PIÙ BASSI

la più grande esposizione [illegible] prezzi più bassi [illegible] 6500 mq.

CUCINE COMPONIBILI [illegible] SERIE SCONTO FINO AL 50%

Filiale 1: [illegible] Passo Buole, 59

Filiale 2: [illegible] Mad. Cristina, 22

Via GALVANI 22

ANGOLO VIA PINELLI 57

Partite e arbitri

Serie B (Recupero)

Pistoiese-Monza	Benedetti

Serie C 2 (13ª giornata)

Girone A

Carrarese-Imperia	Costa
Città [illegible]	Allegrezza
Derthona-Savona	Bragagnini
Grosseto-Pietrasanta	Ferlone
Lucchese-Siena	Cucè
Pavia-Montecatini	1-1
Prato-Sansepolcro	3-0
Rondinella-Spezia	1-0
Sangiovann.-Cerret.	Graziani

Girone B

Adriese-Modena	Creati
Carpi-Mestrina	Casu
Padova-A. Desio	Simonelli
Pordenone-Bolzano	Casciello
P. Patria-Conegliano	Catania
Seregno B.-Legnano	Coppetelli
Trento-Arona	Ramicone
Venezia-Fanfulla	[illegible]dolla
Rhodense-Monselice	1-1

Girone C

Casert.-Lanciano	Vecchiattini
[illegible]aino-Civitavecchia	Gava
Civitanov.-Francav.	[illegible]iani
Latina-Riccione	Braschini
Lupa Frascati-Palmese (rinviata a data da destinarsi)	
Osimana-Banco Roma	Sarboli
Vis Pesaro-Avezzano	Biaggi
Aquila-Giulianova	2-1
Almas Roma-Formia	3-1

Girone D

Barletta-Monopoli	D'Orlando
Marsala-Sorrento	Lagli
Messina-Cosenza	Tarantola
Potenza-V. Lamezia	Sanna
Savoia-Vittoria	Albertini
Squinzano-Alcamo	Segreto
Terr. Gela-N. Igea	Belfiori
Paganese-Brindisi	3-1

Amichevoli

Reggina-A. Bucarest	Zambo
Cesena-Rimini	Righetti
Pisa-Rapp. Australiana	Tani
Arezzo-Naz. Cinese	Luci

Giagnoni sogna [illegible] il Pescara [illegible] fare [illegible] sgambetto a Rivera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — *Brontola il mare sotto un cielo imbronciato, quasi tetro. Scoppiano nel centro della città i tradizionali «botti» quale anticipo della festa che domani attende il Milan e* [illegible] *fra un paio di giorni chiuderà i conti col vecchio anno. Lo scenario è invernale ma la temperatura è mite, sa di primavera. Arriva una delle grandi del campionato, e l'ambiente abruzzese si riscalda di colpo toccando il massimo del tifo, tanto è vero che verrà battuto il record d'in*[illegible].

I biglietti vanno a ruba, gli ingorghi nelle vie della città prima e dopo la partita sono inevitabili, come avvenne nella scorsa estate quando i campioni d'Italia giocarono sullo stesso campo [illegible] *amichevole, strappando nel finale faticosamente un pareggio con Collovati. C'era entusiasmo allora attorno alla squadra di Angelillo: un po' meno per quella di Giacomini, reduce dal polemico quadrangolare di Madrid. Poi la delusione per il duro impatto col campionato: Angelillo cacciato via quasi a furor di popolo, è* [illegible] *Giagnoni, il tecnico* [illegible] *per ricreare un'atmosfera.*

Giagnoni sa mescolare [illegible] *gli ingredienti e la passione della speranza. Ora c'è* [illegible] *Milan e molti si chiedono se la* [illegible] *salvare* [illegible] [illegible] *Pescara toccherà indirettamente anche* [illegible] [illegible] *cietà rossonera,* [illegible] *la quale ha sempre* [illegible] *conto aperto. Il suo peregrinaggio per l'Italia non cominciò forse con il litig di Rivera? «Acqua passata», ha detto Gianni.*

Giagnoni non replica, ma uno come lui non dimentica. La sfida resta sempre aperta, anche se [illegible] *è combattuta ad armi impari. Il Milan-baby — Giacomini ha confermato l'impiego di Romano e Carotti — rischia assai sul campo del Pescara, avendo altrettanto Chiodi un pochino debilitato da una febbriciola.*

Giorgio Gandolfi

Avellino, Cordova ieri si è allenato

AVELLINO — L'Avellino ha smaltito [illegible] [illegible] secondo cui Franco Cordova sarebbe costretto a concludere la carriera per l'infortunio al tendine della gamba che lo tiene fermo da più di un mese. Cordova si è allenato ieri con i compagni di squadra in vista della partita con il Perugia.

«Proprio perché [illegible] ha potuto gioc[illegible] [illegible] questo periodo — spiegano all'Avellino — Cordova [illegible] rinunciato [illegible]lo stipen[illegible] relativo al mese in cui non [illegible] potuto fornire la [illegible] prestazione».

Visita [illegible] Innsbruck: sono passati dieci mesi da quel terribile giorno

David, [illegible] dramma [illegible] speranza

Sembra pronto al risveglio: ma sono passi troppo lenti per chi gli sta accanto tutti i giorni in attesa [illegible]i un segno - Dice la madre: «Sto lottando contro la disperazione. Quando comincerà a riconoscermi comincerà anche a soffrire davvero» - Leo tornerà a casa, ma forse ci vorrà ancora un anno - Il calvario continua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INNSBRUCK — Cinque mesi sono passati, cinque mesi [illegible] dolore e speranza, da quando Leo David, celato alla vista da un lenzuolo celeste, è giunto qui ad Innsbruck nella clinica neurologica universitaria diretta dal prof. Franz Gerstenbrand. E sono passati dieci mesi dall'attimo della caduta, [illegible] pista [illegible] Lake Placid, quando la scintilla si spense e [illegible] giovane mente piombò nel grande sonno.

[illegible] Leo David ad Innsbruck, il giorno stesso dell'arrivo, e tentai con povere parole di descrivere il ragazzo ed il dolore che gli stava attorno. L'esile corpo smagrito, [illegible] mani della fisioterapista, i segni delle ferite. [illegible] occhi spalancati in [illegible] tenerissima cecità, le sonde e il silenzio carico [illegible] lunghe ombre nere. Lasciai Leo David a lottare nel suo lettino contro la tentazione senza fine [illegible] sonno eterno, lo ritrovo ragazzo su una sedia [illegible] pettinato, [illegible] nel [illegible] maglione blu, il volto roseo che ha ripreso l'antico disegno.

Adesso, fisicamente, Leo David è pronto al risveglio. La prima battaglia è vinta. A piccoli passi, troppo lenti per chi ogni momento scruta nel volto del figlio [illegible] attesa di un segno, Leo David sta risalendo la strada dell'abisso, percorrendo a ritroso i meandri inestricabili della mente [illegible] il ricordo e il dolore del ricordo. Dice Mariuccia David, la madre: *«Aspetto un contatto. Lo aspetto [illegible] tutte le mie forze. Anch'io, come Leo, sto lottando contro la disperazione»*.

Mariuccia David da cinque [illegible] si allontana dal suo ragazzo. Non vuole lasciarlo, anche se stanchezza e sconforto hanno [illegible] il suo volto, anche [illegible] dieci mesi [illegible] speranza hanno segnato i suoi nervi forti [illegible] madre: *«Hanno detto che Leo mi ha riconosciuta. Non è vero, e il vederlo scritto aggiunge dolore a dolore. Sono [illegible] madre, e quando il momento verrà sarò la prima a sentirlo. Allora, forse, finirà il mio dramma e incomincerà quello di Leo. Ora non soffre, non sa. Guardi com'è bello, sembra [illegible] bambino»*.

Guardo Leo David e ondeggiano mari di sensazioni mentre cerco senza riuscirci di ricordarlo com'era, giovane e vincitore sulla neve. E' la stagione [illegible] premi, del referendum, delle elezioni [illegible] atleta dell'anno, [illegible] personaggi dello sport che raccontano le loro imprese e sorridono ai fotografi reggendo i trofei. E' giusto, [illegible] certo senso anche cinico. Pietro Mennea può descrivere i suoi duecento metri mondiali, racchiudere universi di emozioni e di gioie in quei venti secondi scarsi di corsa, e Leo David niente. Niente. Neppure un segno, un lampo, una scintilla.

Eppure anche quella di Leo, a suo modo, [illegible] una gara, una sfida, una tragica impresa sportiva. Sono dieci [illegible] lotta contro il grande [illegible], fra pianto e coraggio dei genitori, ma nulla, dentro la mente, sa ancora aprirsi la via verso la coscienza [illegible] la vita. Gli occhi [illegible] Leo, [illegible] occhi sono [illegible], limpidi, mobilissimi. Seguono i gesti, le [illegible], sembrano capire il mondo. Ma dentro, invece della tri[illegible] che è vita, [illegible] scorge solo trasognata assenza, infinito distacco.

A volte, sembra a Mariuccia David che gli occhi di Leo seguano con maggior insistenza le cose. Il prof. Gerstenbrand dice che è buon segno, che è stato compiuto un altro piccolo passo [illegible] la vera vita. Come ieri, quando [illegible] ragazza [illegible] dall'Italia gli ha mostrato [illegible] poster e Leo puntava gli occhi e non [illegible] staccava. Come nei giorni scorsi, quando sono stati proiettati [illegible] diapositive.

Il prof. Gerstenbrand, [illegible] in vacanza, [illegible] promesso a Mariuccia David che [illegible] vorrà tempo, forse un anno, ma che potrà portarsi a casa il suo ragazzo: *«Un anno. Ce la farò mai [illegible] resistere?»*. Mariuccia David osserva [illegible] che osservo Leo. Sono domande che hanno già risposta: *«Un segno, soltanto un segno che mi capisce e potrei passare qui tutta la vita. [illegible] momento più brutto è stata la ripresa della Coppa del Mondo. Quel giorno è stato come reggere il peso del cielo. Sa cosa [illegible] dico? A volte mi sembra che il Leo [illegible] prima, l'atleta, non sia mai esistito. [illegible] sembra [illegible] averlo avuto sempre così, sul lettino, con i suoi occhi limpidi di bambino che non sanno vedermi. La realtà, bisogna accettare la realtà»*.

[illegible] può dire [illegible] questa madre? Come [illegible] può aiutarla? Accanto a Leo, pieni [illegible] pre[illegible]re, stanno altre [illegible] persone. Una famiglia di Gallarate, padre, madre e figlia, la gio[illegible] ragazza del poster. Sono venuti dall'Italia [illegible] spendere due giorni accanto a Leo, spinti da una voglia che non sanno dire. [illegible] l'hanno mai conosciuto, semplicemente pensavano di rendersi utili. Rendersi utili e basta.

«Finalmente ho un infermiere», ringrazia e trova animo per una battuta la si[illegible] Mariuccia mentre racconta delle terribili difficoltà a [illegible] [illegible]trire Leo: *«Quasi due ore di sforzi, lui che non vuole, io che sono costretta a tenergli forte il capo. Alla fine mi sento vuota, stanca, infinitamente triste. Quando finirà tutto questo? Mi dica, quando finirà?»*. Leo, adesso, poco alla volta chiude gli occhi, riposa, si addormenta. [illegible] respiro è regolare, il volto sereno. Sembra [illegible] Leo delle fotografie, prima di Lake Placid.

Carlo Coscia

Leo David nel momento della gioia e della gara: così, dieci mesi dopo, la gente [illegible] ricordare lo sfortunato sciatore azzurro

Sciopero addetti al totalizzatore

Quanti ippodromi [illegible] funzioneranno?

A S. Siro non si corre; Vinovo aperto - In forse il Premio Mediterraneo alla Favorita

Ultima domenica ippica dell'annata con 10 ippodromi in attività. Quanti però siano in grado di funzionare regolarmente non è dato sapere a poche ore dallo svolgimento delle riunioni perché la Fils (Federazione italiana lavoratori dello spettacolo) ha indetto per oggi uno sciopero degli addetti al totalizzatore per il mancato rinnovo delle convenzioni con le società di corse.

La Fils intende far inserire nel nuovo contratto la clausola dell'assunzione di personale disoccupato in sostituzione degli attuali dipendenti, la maggior parte dei quali lavora «part time». Ovviamente l'iniziativa della federazione non trova consenzienti gli stessi aderenti che perderebbero la seconda fonte di guadagno. Di qui una certa [illegible] nel comportamento dei totalizzatori [illegible] vari ippodromi.

S. Siro ha preso la decisione di aderire all'iniziativa della Fede[illegible]. Forse T[illegible] e Bologna imiteranno i colleghi milanesi, mentre Torino, in una riunione appositamente tenuta nel [illegible] della settimana, dai dipendenti del totalizzatore, ha stabilito di astenersi dallo sciopero e pertanto sulla pista di Vinovo le corse si svolgeranno regolarmente.

La prova di maggior rilievo del «meeting» odierno, che è il settantesimo dell'annata, è il Premio Varese di 5 milioni di lire sulla distanza di 1600 metri. Il tema centrale della corsa è il debutto della francese Inagane, una giumenta di 5 anni acquistata di recente da Pino Rossi per conto [illegible] scuderia Guaidemilia. Inagane in una prova contro il tempo, ha corso il miglio sulla pista delle Torrette in 1 e 10 velocità che, [illegible] ripetuta nella gara odierna, ridurrebbe al lumicino le speranze [illegible] suc[illegible] da parte dei quattro rivali indigeni che incontra che [illegible] condo l'ordine [illegible] steccato, Cal[illegible] (P. Carazza), Aureo (G. Ossanati), Fiawi (S. D'Agostino) e Ingiaba (A. Colombino).

Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 14), indichiamo: Pr. Gemonio: Farfaraccio, Krik Krak; Pr. Ispra: Arcoleo, Camp David; Pr. Gallarate: Lanso, Ghenderò; Pr. Valganna: Mazon Clinton; Pr. Bernate: Nobiltà, Cafeal; Pr. Angera: Tagma, Pontina; Pr. Azzate: La Cumparsita, Gallone.

L'ultimo gran premio dell'annata, sempreché la riunione si svolga regolarmente, è in programma sull'ippodromo del trotto della Favorita dove i «3 anni» si contendono i 38 milioni e mezzo del Premio Mediterraneo, ennesima «classica» dei puledri. In campo, assenti i «big» Gentile e Borgoplin, 10 concorrenti con Dividend e Gila nel ruolo di possibili primattori e Osca in quello di guastafeste.

Particolare curioso. Se la corsa non dovesse svolgersi né oggi né domani (come pare nelle intenzioni di alcuni ippodromi dove [illegible] addetti al [illegible], affiancati dagli impiegati delle società di corse, aderiscono allo sciopero odi[illegible]) il P[illegible] Mediterraneo, riservato come abbiamo detto ai cavalli di «3 anni», non potrebbe più essere disputato perché col 1° gennaio, per regolamento, tutti i cavalli cambiano d'età.

Alessandro Debernardi

Gastone Nencini si [illegible] aggravato

FIRENZE — Gastone Nencini, ex campione di ciclismo vincitore anche di un Tour de France (1960), è di nuovo ricoverato in ospedale dalla vigilia di Natale. Nencini dovrà sottoporsi ad una serie di controlli e ad una speciale cura (in novembre era stato operato: un difficile intervento), l'ex campione era tornato a casa per trascorrervi le feste ma, purtroppo, le sue condizioni si sono aggravate.

Slalom di Ramsau vince la Proell

L'austriaca Annemarie Moser Proell ha vinto lo [illegible] Fis di Ramsau precedendo le connazionali Totschnig e Kracal.

Hanni [illegible]enzel, del Liechtenstein, si è aggiudicata lo slalom gigante Fis di Ebnat-Kappel, precedendo le svizzere Wallise[r] ed Hess.

Pallavolo: mentre Paoletti, Klippan [illegible] Velco continuano [illegible] vincere

[illegible] nel derby [illegible] gli ultimi sogni dell'Edilcuoghi

A Torino i campioni d'Italia superano per 3-0 l'Eldorado Roma [illegible] una partita priva [illegible] [illegible] - In evidenza capitan Pelissero - Prime vittorie per il Sai Marcolin Belluno

TORINO — Guardare sul video la netta [illegible] della Panini Modena nel derby modenese ha avuto funzioni soporifere per Klippan ed Eldorado Roma che hanno dato vita ad un match al ritmo di valzer lento, vinto con tutta facilità e tranquillità dai campioni d'Italia che però non hanno mai incantato né trovato la continu[illegible]. Ma è tempo di feste e pretendere di più sarebbe forse eccessivo.

L'antefatto sul video vede la Panini costretta a rinunciare al brasiliano Rajzman che rischiava di cronicizzare il male alla [illegible] non essendo stato fermato in tempo. L'assenza dovrebbe dare la carica agli avversari, invece galvanizza Dall'Olio. Montorsi, Sibani, Cappi, Berselli, Dal Fovo che responsabilizzati e consci di dover giocare [illegible] possibilità di cambi sfoderano [illegible] maiuscola vincendo nettamente primo e terzo set, patendo solo nel secondo, risolto grazie al contributo anche di Rajzman utilizzato in ricezione.

Naufragio da parte dell'Edilcuoghi. Ci sono i soliti limiti dei palleggiatori. Adriano Guidetti alterna senza frutti Benedetto e Sacchetti, ma né l'anziano né il giovane riescono a imitare nemmeno lontanamente il regista avversario Dall'Olio. Nonostante i limiti della regia, però, chi lascia fortemente a desiderare è Marco Negri, l'ombra dell'azzurro dei mondiali. Che il giocatore con i suoi continui spostamenti si alleni poco e male? Un bel problema da risolvere in chiave olimpica per Carmelo Pittera.

A Torino ritorna Bellagambi alla guida dell'Eldorado di «vulcano» Ammannito. Quando allenava la Ruini Firenze, pluriscudettata, Bellagambi a[illegible] voluto alla sua corte anche Manolo Pelissero, lungagnone di belle speranze [illegible] una pallavolo torinese [illegible] relegata in [illegible]. Forse memore [illegible] quell'interessamento, ieri capitan Pelissero ha sfoderato una prestazione impeccabile confermando quanto sia giusto di questi tempi il suo utilizzo fin dal primo set. E dire che quest'anno volevano [illegible] smettere [illegible] giocare per passare in panchina a fare il vice-Prandi. Lunga vita da giocatore, capitan Manolo.

Nella chiara vittoria della Klippan non convince l'eccessivo ricercarsi in fase offensiva dei due palleggiatori, Rebaudengo-Lanfranco. Il primo finisce per essere il giocatore più servito in attacco. Rendimento positivo, d'accordo, ma non [illegible] giusto ignorare per tre set un atleta come Dametto. Avere palleggiatori che sanno [illegible]re è ottima cosa [illegible] il rapporto con i servizi deve [illegible] almeno di 3 a 1 a favore degli schiacciatori di ruolo. Ieri nella Klippan il rapporto è stato quanto meno capovolto. C'è da tenerne conto dato che non tutti gli avversari [illegible] deboli come quest'Eldorado che [illegible] un Di Coste più negativo di Marco Negri (giustamente Bellagambi lo lascia in panchina per mezza gara), un Nencini in grado di reggere solo un set, [illegible] Squeo [illegible] difficoltà nell'attaccare alle bande, un Coletti che imbrocca [illegible] serata storta in ricezione. Il canadese Kostiuk non può fare miracoli da solo.

Degli altri della Klippan [illegible] registrare le solite regolari bordate offensive di Franco Bertoli.

Rino Cacioppo

Serie A1 - Risultati (5ª giornata): Sai Marcolin Belluno - Grondplast Ravenna 3-1 (8-15, 15-9, 15-6, 15-10); Panini Modena - Edilcuoghi Modena 3-0 (15-5, 17-15, 15-8); Paoletti Catania - Polenghi Lombardo Milano 3-0 (15-9, 15-6, 15-3); Klippan Cus Torino - Eldorado Roma 3-0 (15-5, 15-6, 15-8); Velco Parma - *Mazzei Cus Pisa 3-1 (15-14, 15-12, 8-15, 15-13); [illegible] Loreto - *Isea Falconara 3-1 (15-17, 15-5, 15-7, 15-8).

Classifica: Paoletti p. 16; Klippan e Velco 14; Panini 12; Edilcuoghi e Amaro Più 10; Grondplast e Mazzei 6; Eldorado 4; Polenghi e Marcolin 2; Falconara 0.

Prossimo turno (sabato 5 gennaio): Polenghi - Klippan; Edilcuoghi - Paoletti; Velco - Panini; Grondplast - Mazzei; Amaro Più - Marcolin; Eldorado - Fal[illegible].

Il campionato di basket propone a Torino uno scontro [illegible] risvolti incerti

L'«ex» M[illegible]etta fa tre[illegible] la Grimaldi

A Mestre, sotto la guida di Mangano, è maturato molto - Gamba, invece, deve rinunciare [illegible] Benatti

Un giorno di questi alla Gri[illegible] decideranno [illegible] mettere Maurizio Benatti in una teca [illegible] cristallo, per tirarlo fuori soltanto cinque minuti prima di ogni partita. Sandro Gamba continua a dichiarare grande fiducia nel suo piccolo playmaker, a spiegare che il rendimento della squadra dipende in gran parte da lui: e tanta responsabilità, tanta fiducia non sarebbero in effetti mai riposte, se Benatti non fosse una specie di ospedale ambulante. Tra dolorini, stiramentini, distorsioncine, raffreddori, influenze, febbri varie, si contano sulle dita [illegible] una mano le partite che quest'anno Maurizio ha giocato in perfette condizioni fisiche.

Stavolta Benatti [illegible] uno stiramento inguinale e quasi certamente non sarà in campo oggi a Torino contro la Superga di Massimo Mangano, di Wingo, di Barker. E soprattutto di Alberto Marietta, un ex, il torinese purosangue dalla mantina fatale che Gamba e De Stefano hanno spedito [illegible] prestito a Mestre affinché, lontano da casa, rafforzasse un po' il suo carattere (fragile quanto la salute di Benatti) e, alle prese col grintosissimo allenatore siciliano si decidesse ad apprendere l'arte della sofferenza difensiva, un capitolo del libro del basket che per Alberto era sempre stato incomprensibile, quasi fosse scritto in arabo.

Tutto ciò sembra stia puntualmente accadendo. Marietta sta disputando [illegible] miglior [illegible]pionato della sua non più brevissima carriera (è alle soglie dei 26 anni) e fra pochi mesi la Grimaldi lo riavrà indietro valorizzato e rilanciato. Per intanto, tuttavia, in assenza di Benatti, con Fabbricatore in regia (e con Brumatti sacrificato a portar palle), Marietta e la Superga rischiano di trasformarsi in un brutto bastone fra le ruote per i torinesi che hanno assolutamente bisogno di questi due punti per non perdere il ritmo da sesto posto.

Quello di Torino è uno degli scontri chiave della diciassettesima giornata della A 1, un campionato nel quale i motivi d'interesse, curiosità, scalpore, sono ormai così cari e numerosi da essere incontrollabili. Passa quasi in seconda linea il big-match di Cantù fra Gabetti e Billy, che pure assegna punti determinanti per i piazzamenti al vertice: oltreché a Torino, sarà infatti a Napoli (l'Arrigoni può approfittare del campo neutro per metter fuori gioco l'Antonini), a Brescia e a Milano che esploderà la battaglia per i playoff.

La Pinti, con l'allenatore Sales ingessato, riceve una Scavolini della quale non si capisce più chi sia l'allena[illegible], dopo l'inconsulta «lettera aperta» con cui il presidente Palazzetti ha preso le parti di Joe «Crazy» Pace contro Carlo Rinaldi e i giocatori italiani. L'Amaro 18, che è già in A 2, ospita invece una Jolly che può guadagnarsi i playoff soltanto in trasferta, visto che le [illegible] giornate di squalifica del campo [illegible] consentiranno di giocare a Forlì soltanto al penultimo turno, contro la Grimaldi.

Gianni Menichelli

Serie A 1 — 17ª giornata (ore 17,30): *Gabetti Cantù-Billy Milano; Antonini Siena-Arrigoni Rieti (a Napoli, campo neutro); Grimaldi Torino-Superga Mestre (Palasport Ruffini); Pinti Brescia-Scavolini Pesaro; Sinudyne Bologna-Fabia Roma; Amaro 18 Milano-Jolly Forlì; Eldorado Roma-Emerson Varese.*

Classifica — *Sinudyne e Billy punti 26; Arrigoni e Gabetti 24; Emerson 22; Grimaldi 20; Jolly e Pinti 16; Scavolini, Superga e Antonini 12; Fabia 8; Amaro 6; Eldorado 6.*

Serie A 2 — 17a giornata: *Bancoroma-Mecap Vigevano 69-67 (giocata ieri); Mobiam UdineMercury Bologna; Sarila Rimini-Canon Venezia; Acentro Cagliari-Liberti Treviso; Diario Caserta-Hurlingham Trieste; Honky Fabriano-Pagnossin Gorizia; Postalmobili Pordenone-Rodrigo Chieti.*

Classifica — *Hurlingham, Pagnossin e Canon punti 22; Mercury e Liberti 20; Bancoroma e Mecap 18; Mobiam e Postalmobili 16; Rodrigo 14; Honky 12; Sarila 10; Diario 8; Cagliari 6.*

Nel basket femminile [illegible] Treviso

L'Urss è imbattibile

Oggi Italia contro Ungheria in tv alle 14,45

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — La Nazionale cestistica femminile dell'Unione Sovietica si è presentata al «Torneo di Natale» [illegible] la colossale Uljana Semionova, lasciata a riposo dopo la lunga tournée in America, nella quale le ragazze guidate da Lidia Alexejeva hanno travolto tutte le squadre universitarie statunitensi incontrate, nonché le Nazionali degli Usa e di Cuba.

Tanti per smentire[illegible] volta di più chi sostiene che l'Urss è imbattibile soltanto per i due metri e quindici della Semionova, nella prima serata del torneo trevigiano le sovietiche hanno stracciato l'Ungheria con un eloquente 116-67, giocando soltanto per un tempo con le giocatrici migliori (la piccola Ovechkina, Olkova e Rupshene e le inarrestabili torri di 1,98 Sakharova e Ferjabnikova). Le ungheresi al momento sono a loro volta tra le più forti del mondo, anche se in questa occasione mancano dell'esperta regista Magda Szabics, per un grave infortunio, ma non hanno potuto opporre alcuna resist[illegible] alle sovietiche.

Oggi, nella terza e conclusiva giornata del torneo, l'Ungheria affronterà l'Italia (al completo, perché la distorsione di Lidia Gorlin s'è rivelata molto leggera), con inizio alle 14,45 e ripresa parziale diretta Tv sulla rete 2, mentre l'Urss, a partire dalle 16,30, farà a pezzi anche la Polonia.

g. m.

Morto Cassani giornalista di basket

E' deceduto improvvisamente a Milano, ieri mattina, il giornalista Marco Cassani, colpito da emorragia cerebrale. Cassani, milanese di origini bergamasche, era capo servizio [illegible] «Gazzetta dello Sport», dove lavorava da vent'anni, e da quin[illegible] ricopriva l'incarico di responsabile [illegible] basket. Era stato colto da malore venerdì a Ponte di Legno, dove si trovava in vacanza, mentre stava facendo sci da fondo.

Cassani aveva soltanto 46 anni e soffriva da tempo di disturbi di pressione. Prima di entrare alla «Gazzetta», aveva lavorato nell'agenzia «Sportinformazioni» e nel periodico «Il campione». Buon conoscit[illegible] dell'atletica e dello sci, si era specializzato nella pallacanestro ed era divenuto presidente dell'Associazione giornalisti italiani basket e vicepresidente della sezione basket dell'Associazione internazionale della stampa sportiva. Lascia la moglie e due figlie.

«La Stampa» [illegible] oggi 30 dicembre 1979 è uscita in 514.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolla
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-3-1979

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi
[illegible]
19 Vendita alloggi
[illegible]
20 Domande affitto
[illegible]
21 Offerte affitto
[illegible]
23 Camere, pensioni
[illegible]
24 Mobili, arredi
[illegible]
25 Artigiani, ecc.
[illegible]
30 Scuole e istituti
[illegible]
33 Matrimoniali
[illegible]
36 Nautica
[illegible]
38 Animali e veterinaria
[illegible]
42 Antiquariato
[illegible]
45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
[illegible]
46 Ville, app., camere per vacanze, affitto
[illegible]
47 Alberghi, pensioni
[illegible]
49 Informazioni
[illegible]
50 Smarrimenti
[illegible]
51 Occasioni
[illegible]
52 Varie
[illegible]

300 CONCESSIONARI TALBOT VI AUGURANO UN 1980 BRILLANTE, CONFORTEVOLE, SPAZIOSO, SOLIDO, EQUIPAGGIATO, ELEGANTE, SICURO. E FELICE.

I 300 Concessionari Talbot Italia, lieti di porgervi oggi gli auguri migliori, rinnovano il loro impegno di una Assistenza (a prezzi prefissati dalla Talbot Italia ■ con Ricambi Originali) pronta, completa, qualificata in ogni occasione. I 300 Concessionari Talbot Italia vi attendono per presentarvi una gamma di modelli eleganti, brillanti, affidabili e sicuri.
Sono i modelli della collezione Talbot 1980.

Simca 1510. *Nuova nella linea più aerodinamica, nuova nella strumentazione, nella tecnologia e riccamente equipaggiata di serie. Disponibile in quattro modelli.*

Simca Horizon. *Non ha bisogno di presentazioni. Il giudizio più significativo l'hanno dato gli esperti: ha vinto il titolo di "Auto dell'Anno '78/'79". Ora anche nella versione "performance" con 83 CV (DIN).*

Simca Sunbeam. *Un'auto che nella sua categoria non teme concorrenti: è più sportiva, più confortevole, più economica e poi più bella. Motore 928 cc.*
Per gli sportivi ci sono le sorprendenti versioni 1600 TI ■ Lotus 2200 cc.

Matra Ranch. *La versatilità è il suo pregio. Il tempo libero ■ l'evasione sono i suoi temi preferiti. Il Ranch è disponibile in tre versioni: Ranch, Ranch X e Ranch Grand Raid.*
Collezione Talbot 1980.
Abbiamo scelto per voi gli auguri migliori.
Su tutti i modelli garanzia totale 12 mesi.

Simca ha scelto

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

I PROVVEDIMENTI DECISI IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il gettone del telefono sale a 100 lire L'elettricità più cara del 15 per cento

La teleselezione aumenta dell'8,9 per cento - Il prezzo della telefonata urbana crescerà dopo 100 scatti

Prezzi benzina all'estero

Ecco i prezzi (in lire al litro) dei carburanti negli altri Paesi europei (in alcuni casi si tratta di prezzi medi perché il prezzo è liberamente determinato dalle singole compagnie)

Paese	Benzina normale	Benzina super	Gasolio
Gran Bretagna	500	510-515	480-550
(in alcune località i prezzi sono superiori)			
Francia	574	616	469
Germania	476	495	493
(il prezzo è per distributori Self-service)			
Spagna	486	535-556	255
Belgio	572	582	373
Olanda	523	538	n.d.
(i prezzi aumentano dal 1° gennaio)			
Svezia	523	528-532	258
Jugoslavia	560	660	420
Portogallo	565	629	210
Grecia	n.d.	660	n.d.

Alcuni Paesi (Spagna, Svezia) hanno due tipi di benzina super. Nuovi aumenti sono stati già annunciati o si profilano per le prossime settimane.

Come sono cambiate le tariffe telefoniche

Voci di tariffa	Descrizione	Tariffe attuali (lire)	Tariffe dal 1 genn. (lire)	Maggiori introiti nel 1980 (miliardi)
Canoni di abbonamento trimestrali	Nelle reti con oltre 500 abbonati			
	Categ. A (Amm.ni Statali)	1.875	4.000	128,1
	Categ. [illegible]: simplex	6.875	9.500	
	duplex	3.000	4.000	
	Categ. C (affari) normale	18.125	[illegible]	
	ridotta	11.750	15.000	
Canoni supplementari ed [illegible]	Apparecchi addizionali - Prese a spina - Apparecchi intercomunicanti, ecc.	Aumento medio + 30%		46,1
Tariffa urbana: - da abbonato (a)	- tariffa sociale	30	30	87,1
	- tariffa ridotta	50	55	
	- tariffa ordinaria	50	65	
	- tariffa con sovrapprezzo	50	[illegible]	
- da app. pubblico (gettone)	- per ogni unità [illegible] conversazione	50	100	55,7
Tariffe interurbane	Struttura tariffaria invariata sia per il traffico svolto in teleselezione sia per quello tramite operatrice	Aumen. medio glob. (Sip + Asst) del traf. interurbano: +8,9%		[illegible]
Contributi	Nuovi impianti			
	Categ. A	100.000	180.000	21,4
	Categ. B: Simplex	100.000	155.000	
	duplex	80.000	115.000	
	Categ. C: normale	125.000	180.000	
	ridotta	62.500	115.000	
Totale Sip	Maggiori introiti lordi	—	—	[illegible]
Totale Asst	Maggiori entrate per traffico interurbano nazionale	—	—	4,3

(a) Per gli abbonati delle Categ. A e C (affari) si applica solo la tariffa ordinaria; agli abbonati della Categ. B (abitazione) gli scatti verranno addebitati come di seguito indicato:

Tariffa unitaria	Classi di scatti: singolo	Classi di scatti: duplex
L. 30	sino a 100	sino a 150
L. 55	da 101 a 200	da 151 a 250
L. 65	da 201 a 500	da 251 a 500
L. 72	oltre 500	oltre 500

TABELLA TARIFFE ELETTRICHE

Voci di tariffa		Vecchia tariffa trimestrale	Nuova tariffa trimestrale
A) Impianti con potenza fino [illegible]	[illegible]ociale (cons. ann. fino a 1800 kwh)	30,45 a kwh	30,45
	Fascia ordinaria (oltre 1800 kwh)	60,60 a kwh	68,5 a kwh (+ 12,5%)
B) Impianti con potenza sup. a 3 kilowatt	Fascia ordinaria	60,65 a kwh	68,5 (+ 12,5%)
		Vecchia tariffa mensile	Nuova tariffa
Quota fissa	Imp. fino a 1,5 kw	276 lire	550 lire
	Imp. fino a 3 kw	785 lire	1600 lire
	Imp. fino a 4,5 kw	2635 lire	
	Imp. fino a 6 [illegible]	3770 lire	5400 lire
	Imp. fino a 10 kw	5300 lire	

(Segue dalla 1ª pagina)

costo [illegible] chiamate interurbane; rimane invariato quello per le telefonate dirette verso gli altri Paesi europei, mentre diminuisce del 13 per cento il costo delle chiamate intercontinentali. Per gli impianti supplementari (secondo apparecchio) l'aumento medio è del 20 per cento.

Secondo calcoli ministeriali, una famiglia con impianto singolo che effettua 60 telefonate urbane al mese e 4 interurbane subirà un aumento di spesa pari a 3300 lire a trimestre. Per chi si limita a 30 telefonate urbane al mese e 8 interurbane l'aumento sarà di 2440 [illegible] a trimestre. Ancora più basso l'onere per l'utente con «duplex»: con 60 urbane e 4 interurbane al mese l'aumento [illegible] di 930 lire a trimestre; [illegible] 30 chiamate urbane e 8 interurbane al mese, [illegible] vi è alcun aumento.

Elettricità. L'aumento medio è del 15 per cento, ma anche le tariffe dell'Enel e delle aziende municipalizzate continueranno [illegible] prevedere una «fascia sociale» per i consumi più bassi. In particolare, per [illegible] impianti [illegible] potenza in[illegible] fino a tre kilowatt [illegible]rà mantenuto il costo di 30,45 lire per i primi 150 Kwh di consumo mensile. Gli altri scatti del contatore costeranno 68,5 lire, con un aumento del 12,5 per cento. Per le abitazioni con contatori superiori a tre Kw tutti gli scatti verranno calcolati a 68,5 lire.

La riduzione per gli impianti con potenza inferiore ai tre Kw [illegible] si applicherà per le seconde case: abitazioni cioè situate in località differenti da quelle dove l'utente ha la residenza.

In una seconda fase, a partire dall'agosto 1980 (pertanto con le bollette che perverranno agli utenti nel mese di ottobre) si passerà dalle due fasce di [illegible] attuali a quattro fasce a prezzi crescenti per le quali il prezzo di ogni Kwh [illegible] rispettivamente di 36,45 [illegible] (e cioè ancora al livello invariato attuale): di 42,66 lire; di 68,50 lire e di 71,60 lire. [illegible] quest'ultimo valore [illegible] inoltre conteggiati tutti i consumi non compresi nella fascia sociale.

Risparmi energetici e aumento scorte. Il disegno [illegible] legge (25 articoli) approvato ieri dal Consiglio [illegible] ministri da una parte tende a limitare i consumi petroliferi e a utilizzare le fonti alternative; dall'altra, in [illegible] di approvvigionamenti, definisce [illegible] questione delle scorte petrolifere [illegible] saranno sensibilmente ampliate. In particolare, le scorte d'obbligo passeranno da 90 giorni, corrispondenti a 20 milioni di tonnellate, a 100 giorni, pari a 22 milioni di tonnellate.

[illegible] parte destinata ad incentivare il risparmio, il provvedimento fissa innanzitutto una serie di misure di tipo finanziario per complessivi 390 miliardi, così suddivisi: 100 miliardi di contributi a fondo perduto per agevolare fino al 30 per cento della spesa sostenuta e fino al limite di 30 milioni l'istallazione di materiale destinato ad evitare la dispersione del calore nelle abitazioni; 40 miliardi ai Comuni e Consorzi per la costruzione di reti di distribuzione di calore originato [illegible] impianti a produzione combinata di energia elettrica e calore; 1[illegible] miliardi ai Comuni e Consorzi per la costruzione di reti a gas metano; 30 miliardi alle imprese che realizzino impianti dimostrativi per l'utilizzazione di fonti alternative; 120 miliardi destinati a ridurre [illegible] carico degli interessi [illegible] mutui bancari.

Le misure che non prevedono impegni di spesa sono le seguenti: nuovo calendario scolastico [illegible] diversi periodi [illegible] vacanze «suscettibili [illegible] ridurre i consumi relativi [illegible] climatizzazione delle scuole»; obbligo per le imprese con più di 100 dipendenti di nominare un funzionario responsabile [illegible] risparmi energetici; tutti gli elettrodomestici in vendita entro [illegible] anno dovranno avere [illegible] targhetta con l'indicazione del consumo di energia previsto. [illegible] breve scadenza queste iniziative saranno integrate da altri provvedimenti quali lo scaglionamento delle ferie, la chiusura dei centri storici.

Emilio Pacci

Pensioni: aumenti a minime e sociali limiti al cumulo; le età di fine lavoro

I ritocchi [illegible] di [illegible] mila lire - Prorogata la fiscalizzazione degli oneri sociali - Fondi all'Inps per trattamenti malattia e maternità - La contingenza ogni sei mesi ai pensionati

ROMA — Riforma delle pensioni Inps, riforma sanitaria, fiscalizzazione degli oneri sociali: questi tre argomenti sono stati esaminati ieri sera dal Consiglio dei ministri «fiume», riunito nella tarda serata a Palazzo Chigi da Cossiga. Per la fiscalizzazione degli oneri sociali l'orientamento del governo è stato quello di prorogare questo provvedimento, mantenendolo però sulle cifre fissate per il 1979: circa duemila miliardi.

Pensioni. Il Consiglio dei ministri ha esaminato il [illegible]gno di legge relativo alla riforma del sistema pensionistico. In precedenza, è stato esaminato un rifinanziamento dell'Inps, in mancanza del quale l'istituto non avrebbe potuto garantire la copertura dei trattamenti di malattia e di maternità. Questa «tranche» faceva parte [illegible] legge finanziaria, che non è stata approvata dal Parlamento. Di conseguenza si è [illegible] necessario uno «stralcio», da parte del governo, proprio per evitare che l'Inps si trovasse nell'impossibilità di far fronte alla situazione.

Il disegno di legge sulle pensioni prevede la semestralizzazione della contingenza per i lavoratori dipendenti e autonomi, e per i titolari delle pensioni sociali. Chi ha una pensione minima derivante da non meno di quindici anni [illegible] contribuzione godrà di un [illegible] di ventimila lire. Sempre di ventimila [illegible] la maggiorazione delle pensioni sociali. Inoltre il provvedimento stabilisce la parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi (vecchiaia e superstiti) a quello dei lavoratori dipendenti.

L'età pensionabile sarà fissata per tutti a 65 anni, con facoltà di anticipazione a 55 anni per le donne, ed a 60 per gli uomini. Norme particolari prevedono la possibilità di pensioni anticipate per chi eserciti lavori usuranti o che richiedano specifiche attitudini [illegible] psicofisiche. Il tetto di retribuzione pensionabile è fissato a 18 milioni e 500 mila lire annue, indicizzate. Gli attuali diversi limiti saranno conservati, fino a che il nuovo «tetto» indicizzato non [illegible] avrà raggiunti.

E' prevista la conservazione del cumulo fra pensioni e redditi da lavoro solo per le pensioni ai superstiti. Per gli altri trattamenti, [illegible] cumulo sarà consentito [illegible] nel limite del triplo del minimo; il 60% della quota eccedente verrà trattenuto, nel [illegible] pensioni di invalidità e di vecchiaia. Vi è invece «incumulabilità totale» per le future pensioni di anzianità o anticipate. Le pensioni già liquidate, e quelle che [illegible] liquidate nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della legge verranno assoggettate alle norme sul cumulo previste per le pensioni di vecchiaia.

Il disegno di legge fa salve le posizioni acquisite sia dagli attuali pensionati sia dagli iscritti alle singole gestioni: questi conservano la normativa in vigore, a parte l'introduzione di alcuni «istituti omogenei», quelli descritti sopra. E' previsto un periodo di adeguamento. I pensionati e i lavoratori iscritti alla data di entrata in vigore delle nuove norme conserveranno quindi la propria normativa.

Riforma sanitaria. Il Consiglio dei ministri ha proseguito l'esame, già iniziato nella [illegible], del provvedimento di attuazione della riforma sanitaria, destinata a scattare dal 1° gennaio 1980. [illegible] 1° gennaio tutti gli italiani, compresi i due milioni e seicentomila finora non coperti [illegible] alcuna garanzia mutualistica, si troveranno sotto l'ombrello del piano sanitario.

L'attuazione della riforma è legata all'istituzione delle Unità sanitarie locali.

Marco Tosatti

Incarico prorogato (2 mesi) ai precari dell'Università

ROMA — Scatta l'ennesima proroga per i precari dell'università, che dal 1° gennaio si troverebbero altrimenti senza copertura giuridica ed economica. Contratti, borse di studio o «assegni» per i circa dodicimila precari «storici» o «strutturati», come viene definita questa categoria, si intendono prorogati di due mesi. Nella speranza che, nel frattempo, il disegno di legge-delega sulla riforma della docenza universitaria, approvato dalla Camera, concluda il suo iter felicemente al Senato.

La proroga in scadenza alla mezzanotte di domani avrebbe dovuto, nelle intenzioni del ministro della Pubblica Istruzione, [illegible]sere l'ultima. Ma i tempi di approvazione delle leggi, e soprattutto delle leggi concernenti l'università, sono di regola lunghi. Così il disegno Valitutti è stato sorpreso a metà strada dalla fine dell'anno, e probabilmente il percorso che rimane è quello più difficile da compiere.

Il 9 gennaio la Commissione Pubblica Istruzione del Senato incomincia, in [illegible] referente, l'esame del testo approvato a Montecitorio da un largo schieramento parlamentare comprendente dc, pci, psi, psdi e pli. Un voto contrario è venuto da missini, radicali, pdup e repubblicani. Questi ultimi hanno ribadito la loro ostilità al progetto così come è formulato e, di sicuro, si batteranno (anche se certo non con l'ostruzionismo) per non farlo passare o per modificarlo profondamente.

L'approvazione definitiva è però tutt'altro che sicura. Infatti, se anche Palazzo Madama dovesse approvare il disegno di legge, ma con modifiche notevoli, il testo dovrebbe tornare a Montecitorio per ottenere il beneplacito nella sua nuova formulazione. In tempi «normali» non ci sarebbero problemi: ma l'imminenza di una crisi di governo, a febbraio o addirittura a gennaio, rischia di vanificare il lavoro svolto fino a questo punto. In quel caso sarebbe necessaria (ancora una volta) una proroga per i precari: mentre si parla però di [illegible] decreto legge che «stralci» dal disegno di legge Valitutti l'art. 7, quello che crea il nuovo ruolo dei ricercatori.

Questa è un'ipotesi che deve trovare conferma. L'art. 7 istituisce un ruolo a sé stante, per i dodicimila precari esistenti, e per quattromila neolaureati che abbiano intenzione di dedicarsi alla carriera accademica. I neolaureati, tre anni dopo l'ammissione nella fascia di ricercatori, dovranno sostenere un esame di «conferma»; se la prova avrà esito positivo, passeranno nella parte «alta» del ruolo, a cui invece i precari «storici» avranno immediatamente accesso, previo un giudizio di idoneità.

m. tos.

Le tre sfide

(Segue dalla 1ª pagina)

ti, la meccanica, gli strumenti di precisione. Attualmente, i [illegible] principali concorrenti nel Giappone e negli Stati Uniti sono più avanti di noi e il loro vantaggio cresce. E' una sfida per la Comunità Europea di cui non si è ancora presa piena coscienza. Abbiamo bisogno di una strategia europea per la tecnologia industriale avanzata. Il suo costo e la sua grandezza sono di un ordine al di là delle capacità di qualsiasi Stato membro singolo. Dovremmo quindi sviluppare un programma [illegible] ricerca e di sviluppo su scala comunitaria».

Ritiene possibile un grande progresso della Cee [illegible] l'u[illegible] monetaria?

«E' certamente possibile e spero molto che si possa fare. Innanzitutto, dobbiamo completare il Sistema monetario europeo creando, in [illegible] anno, il Fondo monetario europeo e sviluppando una politica [illegible]mune nei confronti [illegible] dollaro. Questi passi sono importanti ma io ho sempre visto lo Sme non come un fine a se stesso ma come una piattaforma per progredire verso la piena unione monetaria».

In quali altre aree l'Europa dovrebbe progredire per procedere verso [illegible] meta dell'integrazione?

«Abbiamo già compiuto un passo importante [illegible] 1979, aggiungendo una [illegible] dimensione democratica [illegible] Comunità, con le prime elezioni [illegible]rette del Parlamento europeo. Credo che la prossima sfida politica più importante negli Anni 80 sarà quella [illegible] trasfor[illegible] in successo l'ampliamento, [illegible] l'ingresso della Grecia, del Portogallo e [illegible] Spagna. E' importante che ciò conduca a un rafforzamento, e [illegible] a una diminuzione, della Comunità, specialmente per le procedure decisionali».

Come si può spezzare «il vincolo energetico»?

«Uno dei nostri compiti principali negli Anni 80 sarà quello di spezzare il legame tra la crescita economica e il [illegible] di petrolio. Non è un legame inerente o preordinato. E' esistito [illegible] forma diretta soltanto per circa un quarto di secolo, poco più di un decimo del periodo, dall'inizio della rivoluzione industriale. Quei Paesi, o gruppi di Paesi, che falliranno in questo intento rischiano di trovarsi come dinosauri del mondo industriale degli Anni 90».

Come riassumerebbe [illegible] gli Anni [illegible] per la Comunità?

«E' di moda negare i progressi compiuti, diffondere pessimismo [illegible] situazione alla fine degli Anni 70. Tuttavia, secondo me, il quadro non è di stagnazione, ma di considerevole progresso. In breve, è stato un decennio in cui abbiamo visto: il primo ampliamento della Comunità per includere l'Inghilterra, la Danimarca e l'Irlanda; la conclusione felice del negoziato per l'ingresso della Grecia e l'inizio dei negoziati con la Spagna e il Portogallo; la Comunità della quale altri Stati europei desiderano fare parte non ha perso il suo potere di attrazione; elezioni dirette del Parlamento europeo, come previsto dal Trattato di Roma; la conclusione di [illegible] serie importante di negoziati commerciali nell'ambito del Gatt; il consolidamento delle nostre relazioni con i Paesi in via [illegible] sviluppo con [illegible] convenzione [illegible] Lomé; l'introduzione di [illegible] regolari tra i capi [illegible] governo [illegible] consiglio [illegible].

«Questi sono passi importanti [illegible] avanti, ma per ragioni [illegible] brevità [illegible] costretto a ignorare [illegible] completamento della politica agricola comune, la crescita di nuovi strumenti finanziari come i Fondi sociale e regionale. Questi successi dovrebbero [illegible] motivo di una certa soddisfazione».

Renato Proni

Calendario pensioni Inps di gennaio

[illegible] — L'Inps ha reso noto [illegible] calendario di pagamento pensioni per [illegible] prossimo mese [illegible] gen[illegible].

Pensioni sociali: pagamento dal 4 gennaio.

Pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti e [illegible] coltivatori diretti, mezzadri e coloni, liquidate in regime [illegible] convenzione internazionale: dal 4 gennaio.

Pensioni fondi speciali (autoferrotranvieri, elettrici, marittimi, telefonici, [illegible] ecc.): dal 9 gennaio.

Pensioni di vecchiaia [illegible] coltivatori diretti, mezzadri e coloni: [illegible] 14 gennaio.

Pensioni [illegible] vecchiaia dei lavoratori dipendenti con un numero di certificato inferiore a 50 milioni: dal 14 gennaio.

Pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, con un numero di certificato pari o superiore a [illegible] milioni: dal 21 gennaio.

Varato un primo «pacchetto» [illegible] nomine, [illegible] altre attese a [illegible] gennaio

Schlesinger, Occhiuto e Savona presidenti degli istituti di credito Imi, Icipu e Cis

ROMA — Il governo ha varato ieri un primo pacchetto di nomine bancarie, dando sistemazione ai vertici dei tre principali istituti di credito speciale. Una decisione contrastata fino all'ultimo, soprattutto da parte socialista che ha visto cadere le residue possibilità di portare alla presidenza dell'Icipu-Crediop Paolo Baratta attuale vice presidente dell'istituto. [illegible] del dimissionario Franco Piga sarà invece occupato [illegible] Antonino Occhiuto, ex vice direttore generale della Banca d'Italia. Su Occhiuto, peraltro, come vedremo, è venuto fuori una specie di «giallo», in quanto l'alto funzionario, assumendo la nuova carica, pare [illegible]adrebbe nell'incompatibilità prevista dalla legge 336 sugli ex combattenti. Ma andiamo con ordine.

[illegible] Italiano. Al[illegible] presidenza dell'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), il maggiore degli istituti [illegible]dito a medio termine, [illegible] Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano. Il suo nome si era fatto subito dopo le dimissioni di Giorgio Cappon. Tra l'altro, a lui si deve la lunga e faticosa opera di mediazione per la creazione del consorzio di salvataggio della Sir-Rumianca, il gruppo chimico di Rovelli verso il quale l'Imi è esposto per oltre 1500 miliardi. Dalla formazione del [illegible] bancario e dal suo avviamento dipende di conseguenza, sia [illegible] in forma non determinante, il futuro dell'Imi. La circostanza, quindi, che alla presidenza dell'istituto sia [illegible] chiamato Schlesinger, sul quale si è trovato facilmente l'accordo di tutti i partiti, consolida le possibilità di applicazione non solo del piano di risanamento finanziario e gestionale della Sir, ma anche di riordino della situazione finanziaria dell'Imi.

Credito [illegible] Sardo. Il nuovo presidente del Cis (Credito Industriale Sardo) sarà Paolo Savona, attualmente direttore generale della Confindustria. Savona, nel gioco delle nomine è entrato all'ultima ora. Le candidature [illegible] quali si discuteva erano quelle [illegible] direttore generale Antonio Ferrari e dell'ex deputato Giuseppe Tocco. Evidentemente, la lotta tra i due ha spinto Cossiga, particolar[illegible] interessato come sardo alla sistemazione del Cis, a ricercare [illegible] candidato fuori [illegible] mischia, dotato di alta professionalità e competenza tecnica che potesse coagulare il consenso di tutti. E' probabile che a indicare a Cossiga il nome di Savona sia stato Guido Carli, grande estimatore [illegible] nuovo presidente del Cis, avendolo [illegible] al suo fianco come [illegible] collaboratore negli ultimi [illegible]. A Savona spetterà il faticoso compito di riportare su un piano di efficienza la gestione [illegible] Credito Industriale Sardo. Un lavoro arduo se si considera che quasi l'85 per cento degli impieghi [illegible] Cis [illegible] concentrato [illegible] un solo «rischio», cioè [illegible] Sir di Rovelli.

Istituto di Credito per le Opere di Pubblica utilità. Alla presidenza dell'Icipu-Crediop, lasciata libera nell'agosto scorso da Franco Piga, andrà, come abbiamo detto, Antonino Occhiuto. Anche il suo nome è stato fatto all'ultimo momento. Anzi, la sua candidatura era stata avanzata da Pandolfi per il Banco di Napoli. A sollecitare la nomina pare sia stato direttamente il governatore Ciampi, anche [illegible] liberare il posto occupato da Occhiuto nel consiglio di amministrazione della Bri (la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea), posto al quale dovrebbe andare adesso Paolo Baffi.

Probabilmente, per non creare contrasti con Rinaldo Ossola, che resta il principale candidato alla presidenza del Banco di Napoli, si è deciso di spostario all'Icipu, «bruciando» il candidato socialista Paolo Baratta. Il psi, fino all'ultimo, con interventi diretti su Cossiga, ha tentato di impedire il passaggio di Occhiuto. C'è stato anche un piccolo giallo, non ancora risolto. Il nuovo presidente dell'Icipu pare non possa assumere incarichi in enti pubblici, in quanto, si è detto, al momento del collocamento a riposo dalla Banca d'Italia avrebbe usufruito della legge dei combattenti, con la «gratifica» di sette anni di anzianità nel pensionamento.

La legge specifica che in questo caso non si possono assumere [illegible] consulenze né altri incarichi in enti pubblici. [illegible] Consiglio dei ministri il problema è stato sollevato, ma sia Cossiga sia Pandolfi avrebbero assicurato che da accertamenti condotti, Occhiuto nell'andare in pensione non avrebbe goduto di alcuna legge speciale. Adesso, dato che sulle nomine si dovrà esprimere, entro 30 giorni, l'apposita commissione parlamentare, è probabile che un esame più accurato della posizione [illegible] Occhiuto venga fatto in Parlamento.

Chiuso il capitolo degli istituti di credito speciale, resta aperto quello delle banche ordinarie e delle Casse di Risparmio. L'impegno del governo è di risolvere entro il 31 gennaio la sistemazione delle aziende di credito meridionali, soprattutto del Banco [illegible] Napoli.

Natale Gilio

Gli aumenti della benzina

Data	Benzina	Gasolio
15/2/65	140	75
23/8/70	162	—
19/2/72	—	60
30/8/73	165	95
23/11/73	200	113
21/2/74	200	135
7/7/74	300	—
16/5/75	—	141
21/11/75	315	146
13/3/76	350	155
18/3/76	400	—
2/10/76	—	165
9/10/76	500	140
8/4/78	—	162
12/1/79	—	171
23/7/79	550	242
15/8/79	600	—

Nomi, cognomi, Quirinale

ROMA — Il servizio stampa della presidenza della Repubblica comunica: «Nella puntata odierna della sua rubrica "*Nomi e cognomi*" pubblicata dalla "*Stampa*" di Torino, Andrea Barbato ha usato un'infelice espressione a proposito del Presidente della Repubblica. "*Come può un senatore socialista* — scrive Barbato in polemica con un'affermazione di Silvano Signori — *vivere in un regime e, contemporaneamente, sapere che il suo partito, oltre [illegible] Quirinale, occupa altre prestig[illegible] cariche dello Stato?*". Ora è del tutto evidente che Sandro Pertini non occupa [illegible] a nome di alcun partito, ma su mandato [illegible] e del popolo italiano. Egli dipende, pertanto, esclusivamente dalla propria coscienza e dal dettato della Carta costituzionale, come ha del resto ampiamente dimostrato, per universale riconoscimento, nei primi di[illegible] mesi della sua presidenza».

Un po' sorpresi dal comunicato, rassicuriamo i funzionari del Presidente, e il Presidente stesso, che nessuna intenzione di sgarbo si celava dietro «l'infelice espressione»: sembrandoci niente di male dare del socialista al socialista Pertini, al quale di cuore auguriamo buon anno.

a. b.

Un disegno [illegible] legge [illegible] decreto legge presentati dal ministro delle Finanze Reviglio

Le esattorie private dovranno passare allo Stato Nuove norme per rimborso tasse, agevolazioni Iva

ROMA — Un «pacchetto» di misure fiscali è stato presentato ieri dal ministro delle Finanze Reviglio al Consiglio dei ministri. Si tratta di un disegno di legge e di un decreto legge che racchiudono una serie di provvedimenti tesi a migliorare il funzionamento della macchina fiscale: subentro dello Stato agli esattori privati nella riscossione delle imposte; nuove norme per accelerare i rimborsi dell'imposta sul reddito; proroga delle agevolazioni Iva.

Esattorie. Il passaggio allo Stato [illegible] funzioni fin qui svolte dalle esattorie private è contenuto in un disegno [illegible] legge: [illegible] provvedimento di cui si parlava [illegible] tempo e che dovrebbe permettere alle casse [illegible] Stato [illegible] risparmiare sui cosiddetti [illegible] esattoriali e di concludere l'opera già avviata con altri provvedimenti (per esempio con l'introduzione dell'autotassazione [illegible]. La cifra che si verrà a risparmiare è cospicua: circa 500 miliardi. Tanto infatti ha speso lo Stato nel '78 per il costo della riscossione attraverso 3387 esattorie. [illegible] queste 2188 sono private e 1190 appartengono a banche o Casse di Risparmio.

L'assorbimento delle esattorie verrà finalizzato, (anche se l'operazione non potrà [illegible] sere completata prima [illegible] [illegible] il ministro Reviglio ha infatti raggiunto un accordo con i sindacati per dirottare i [illegible] miliardi sulla riforma della pubblica amministrazione che in questo modo non graverebbe sul bilancio dello Stato.

Rimborso imposte. Il decreto contiene, invece, la conferma dei nuovi livelli fiscali dei prodotti petroliferi introdotti tempo fa con il discusso decreto sull'energia: non si prevede, infatti, che esso possa [illegible] convertito in sede parlamentare in tempo utile. Il decreto contiene inoltre norme procedurali destinate ad accelerare le pratiche per il rimborso ai contribuenti dell'imposta Irpef pagata in più. Migliaia di cittadini attendono da mesi, e in molti casi da [illegible], i rimborsi di tasse non dovute al fisco.

Agevolazioni Iva. Come era stato a suo tempo annunciato, sarà anche prorogato il regime [illegible] aliquote agevolate dell'imposta [illegible] valore aggiunto (Iva) per i beni [illegible] largo consumo. Il ministro ha meditato a lungo su questo provvedimento che in pratica toglie agli incassi dello Stato una cifra prossima ai 600 miliardi. Il motivo della rinuncia a una somma che senz'altro avrebbe portato una boccata di ossigeno alla dissestata finanza pubblica è che altrimenti si sarebbe [illegible] la spinta in[illegible]. Si è calcolato che [illegible] proroga la scala mobile, per gli effetti dell'Iva, avrebbe subito due scatti supplementari.

Le aliquote Iva agevolate riguardano una lunga serie di prodotti: all'aliquota ridotta all'uno per cento sono assoggettati i fertilizzanti, il frumento, gli altri cereali, la pasta, il pane. All'aliquota ridotta [illegible] 3 per cento la carta per i giornali, le uova, il burro, gli ortaggi, la frutta, l'olio, il riso, lo zucchero. Sempre con il decreto legge viene anche disposta la proroga per [illegible] anno del termine per l'applicazione dell'articolo 36 del nuovo testo del decreto istitutivo dell'Iva: originariamente le complesse norme co[illegible] nell'art. 36 (tenuta di una contabilità separata nel caso di esercizio di più attività) dovevano entrare in vigore con il 1° gennaio '[illegible].

Sembrava dapprima che il decreto [illegible] anche [illegible] disposizioni per la concessione della sanatoria per errori di tipo «formale» commessi [illegible] questi anni dai contribuenti nella compilazione della dichiarazione dei redditi; [illegible] fine il ministro Reviglio avrebbe deciso di riparlarne in un Consiglio dei ministri successivo per non mettere troppa [illegible] fuoco.

Si è parlato anche di penalizzare i rifornimenti di gasolio alla frontiera in quanto si è calcolato che per i prezzi più vantaggiosi in vigore in [illegible] un fiume di petrolio è finito oltre confine. C'è allo studio un provvedimento che limiterebbe a 10 litri il rifornimento per le auto che l[illegible] l'Italia e a 30 litri per gli autocarri. [illegible] di questo [illegible] riparlerà in seguito.

Eugenio Palmieri

«Tagliata» la luce all'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] Pescara

PESCARA — Gli uffici dell'Azienda di soggiorno [illegible] Pescara sono [illegible] buio e l'acqua del complesso [illegible] piscine che da questa dipendono è fredda per mancanza di energia elettrica e gasolio da riscaldamento. L'Enel infatti, creditrice [illegible] diversi milioni di lire, ha interrotto le forniture e lo stesso hanno fatto i titolari di alcuni depositi [illegible] gasolio, creditori anch'essi [illegible] decine [illegible] milioni.

[illegible] rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 5.

Il 1979 chiude con la 14ª di Serie A (ore 14,30), a chi ha giovato la sosta di Natale?

[illegible]		PERUGIA
Piotti	1	Malizia
Giovannone	2	Nappi
Beruatto	3	Ceccarini
Boscolo	4	Zecchini
Cattaneo	5	Della Martira
Di Somma	[illegible]	Dal Fiume
Piga	7	Goretti
Valente	8	Butti
Massa	9	Rossi
Ferrante	[illegible]	Casarsa
De Ponti	11	Bagni
Arbitro: Ciulli		
Stenta	12	Mancini
Mazzoni	13	Tacconi
C. Pellegrini	14	Calloni
Marchesi all.		Castagner

BOLOGNA		NAPOLI
Zinetti	1	Castellini
Sali	[illegible]	Bruscolotti
Spinozzi	3	R. Marino
Paris	4	Bellugi
Bachlechner	5	Ferrario
Castronaro	6	Tesser
Zuccheri	7	Capone
Mastropasqua	8	Vinazzani
Savoldi	9	Musella
Dossena	10	Filippi
Chiarugi	11	Speggiorin
Arbitro: Casarin		
M. Rossi	12	Fiore
Albinelli	13	Damiani
Petrini	14	Improta
Perani all.		Vinicio

CAGLIARI		ROMA
Corti	1	Tancredi
Lamagni	2	Maggiora
Longobucco	3	De Nadai
Casagrande	4	Rocca
Ciampoli	5	Turone
Brugnera	6	Santarini
Bellini	7	B. Conti
Osellame	8	Di Bartolomei
Selvaggi	9	Pruzzo
Marchetti	[illegible]	Giovannelli
Piras	11	Ancelotti
Arbitro: Paparesta		
Bravi	12	P. Conti
Rossi	[illegible]	Spinosi
Gattelli	14	Ugolotti
Tiddia all.		Liedholm

CATANZARO		UDINESE
Mattolini	1	Galli
Sabadini	2	Sgarbossa
Zanini	3	Fanesi
Menichini	4	Leonarduzzi
Groppi	5	Fellet
Nicolini	6	Catellani
Borelli	7	Vagheggi
Orazi	8	Pin
Chimenti	9	Vriz
Braglia	10	Del Neri
Palanca	11	Pianca
Arbitro: Tonolini		
Trapani	12	Della Corna
Majo	13	Francesconi
Bresciani	14	Bressani
Mazzone all.		Orrico

INTER		FIORENTINA
Bordon	1	Galli
Baresi	2	Lelj
Oriali	3	Tendi
Pasinato	4	Galbiati
Canuti	5	Guerrini
Bini	6	Sacchetti
Caso	7	Restelli
Marini	8	Orlandini
Altobelli	9	Pagliari
Beccalossi	10	Antognoni
Ambu	11	Desolati
Arbitro: Pieri		
Cipollini	12	Pellicanò
Pancheri	13	[illegible]
Muraro	14	Galdiolo
Bersellini all.		Carosi

JUVENTUS		ASCOLI
Zoff	1	Pulici
Cuccureddu	[illegible]	Anzivino
Cabrini	[illegible]	Boldini
Furino	4	Bellotto
Gentile	5	Gasparini
Scirea	6	Perico
Fanna	7	Trevisanello
Prandelli	8	Moro
Bettega	9	Iorio
Causio	10	Scanziani
Marocchino	11	Anastasi
Arbitro: Redini		
Bodini	12	Muraro
Brio	13	Torrisi
Tavola	14	Pircher
Trapattoni all.		G. B. Fabbri

LAZIO		TORINO
Cacciatori	1	Terraneo
Tassotti	2	Volpati
Citterio	3	Vullo
Wilson	4	P. Sala
Manfredonia	5	Danova
Manzoni	6	Masi
Garlaschelli	7	C. Sala
Montesi	8	Pecci
Giordano	9	Graziani
D'Amico	10	Zaccarelli
Viola	11	Mariani
Arbitro: Barbaresco		
Avagliano	12	Copparoni
Pighin	13	Mandorlini
Todesco	14	Paganelli
Lovati all.		Radice

PESCARA		MILAN
Pinnerelli	1	Albertosi
Chinellato	2	Collovati
Prestanti	3	Maldera
Negrisolo	4	De Vecchi
Pellegrini	5	Bet
Ghedin	6	Baresi
Repetto	7	Buriani
Boni	8	Bigon
Silva	9	Carotti
Cerilli	10	Romano
Cinquetti	11	Chiodi
Arbitro: Menegali		
Pini	12	Navazzotti
Lombardo	[illegible]	Morini
Di Michele	14	Mandressi
Giagnoni all.		Giacomini

Ritorna il campionato: riprende la caccia all'Inter

Programmi e speranze del c.t. azzurro

Ci dica, signor Bearzot come sarà l'anno nuovo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si chiude, per Enzo Bearzot ed il suo Club Italia, un anno-cuscinetto fra il brillante quarto posto di Buenos Aires '78 e il campionato d'Europa di Roma '80. E' stato un anno interlocutorio durante il quale Bearzot ha cercato di verificare se il «Mundial» era ormai un capitolo chiuso [illegible] come pensava. Il suo gruppo di «fedelissimi» era ancora in grado di esprimersi sui livelli argentini.

La vittoria sull'Olanda ed il pareggio con l'Argentina gli avevano dato ragione: la sconfitta di Zagabria con la Jugoslavia, con una formazione zeppa di rincalzi, non l'ha turbato, così come i chiaroscuri con la Svezia e con la Svizzera, nelle ultime due vittoriose amichevoli [illegible] l'hanno indotto a mutare rotta a sei mesi dal massimo cimento calcistico continentale.

Bearzot ha una «r[illegible]» bloccata di 18 giocatori ai quali se ne aggiungeranno quattro per completare la lista dei 22. Saranno giovani, che verranno aggregati per fare esperienza «visiva» in proiezione Madrid [illegible] Se l'«Olimpica» non andrà a Mosca, i promossi potrebbero es[illegible] [illegible] (qualora Paolo Conti non riconquistasse nella Roma il posto [illegible] titolare), i fratelli Baresi e Beccalossi. Conservatore di «valori sicuri» Bearzot lo è indubbiamente, ma non è giu[illegible] accusarlo [illegible] immobilismo. In cinque anni ha lavorato bene, affiancando prima Bernardini nell'opera di ricostruzione, poi assumendo la responsabilità della Nazionale A. Gli [illegible] solo un risultato [illegible] prestigio, un successo da albo d'oro per consolidare, anche in Italia, la fama [illegible] tecnico di valore che all'estero gli riconoscono da tempo. L'«Europeo» [illegible] la grande [illegible]sione? Giochiamo in [illegible] e Bearzot [illegible] [illegible] perfettamente i rischi che corriamo ma, al tempo [illegible], sa che esistono anche [illegible] vantaggi.

«L'impegno che ci attende sarà severissimo — premette Bearzot —. *Noi non avremo godere dei favori del pronostico, ma il discorso è generale. Brasile e Germania Ovest si erano presentate in Argentina come le principali candidate al titolo, poi è finita come sapete. Da tecnico mi aspetto la conferma del gioco abbastanza moderno che ha trovato consensi ovunque e che è degno del miglior calcio internazionale».*

— La gente pretende il risultato: questo può condizionarvi?

«Il risultato può venire o meno ma il successo, per me, è il gioco — insiste Bearzot. — *L'aver messo al [illegible] la Germania Ovest per 90 minuti, sul campo del River Plate, vederla impotente ed affannata, resta il più bel premio che ho ottenuto pur non avendo vinto la partita. Sono entrato nel Club Italia in un periodo in cui si doveva cambiare molte [illegible] riedificare una squadra ed un ambiente, tessera su tessera. Per vincere bisogna anche avere tutti gli dei dell'Olimpo a disposizione. Il mio [illegible] scade a fine giugno e, anche se sulla parola sono confermato sino all'82, potrebbero ritenere esaurito il mandato. In [illegible] [illegible] me ne andrei con la stessa [illegible] [illegible] [illegible] sono arrivato e con la tranquillità che chi mi succederà non troverà il deserto [illegible] [illegible] terreno fertile che assicurerà continuità nel tempo grazie a giovani come Cabrini, Collovati e Rossi e ad altri che sono nel pieno [illegible] [illegible]turità».*

Bearzot lascerebbe solo se la situazione precipitasse ma è troppo legato alla Nazionale per farlo. Combattente di razza non si tira indietro e l'ha [illegible] dimostrato. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. *«Il tecnico non deve essere vittima dell'emotività [illegible] lo sono spesso i tifosi* — precisa —. *Ogni traguardo è una tappa. In questa squadra c'è un patrimonio di gioco e c'è anche un futuro. Dopo il "Mundial", nelle amichevoli più importanti in cui gli azzurri hanno raggiunto il massimo dell'impegno agonistico e della concentrazione, c'è stata piena risposta. Con la Svezia e La Svizzera [illegible] risposta la si è avuta solo a metà, quanto bastava per vincere».*

Come sempre Bearzot scinde il campionato dalla Nazionale e spiega che [illegible] tutti i paesi del mondo si fa altrettanto. *«Non è detto* — aggiunge — *che a un grande campionato corrisponda una grande rappresentativa. In Germania Ovest, da quando giocano molti stranieri nei vari clubs, non c'è più una Nazionale irresistibile. Il torneo inglese è eccellente [illegible] la selezione bianca, negli ultimi otto anni, non è riuscita a qualificarsi per [illegible] fase finale [illegible] Coppa del [illegible]. Noi stessi nel decennio '50-'60 avevamo numerosi fuoriclasse stranieri e una Nazionale mediocre».*

— Cosa ci vuole, dunque, per vincere l'Europeo?

«L'impresa ci riuscì nel '68 — risponde Bearzot — *e faremo [illegible] nostro meglio per ripeterci anche se sarà la prima volta che giocheremo tre o quattro partite in undici giorni. Molto dipenderà dalla condizione fisico-atletica. In Argentina il clima fresco ci rigenerò qui farà caldo ma la sofferenza [illegible]rà generale. Spero che il campionato sia tirato sino alla fine. Se la Juventus, che annovera il maggior numero di azzurri, non sarà in testa, l'importante è lo spirito con cui avranno lottato i bianconeri. Per ora, sotto questo aspetto, non debbo lamentarmi: i singoli che m'interessano hanno sempre dato quanto mi aspettavo da loro».*

— Quali le avversarie più difficili?

«Sarà un torneo duro, all'insegna dell'equilibrio, puntualizza Bearzot. *Almeno cinque [illegible] otto possono vincerlo. All'estero l'Italia [illegible] ha pronostici troppo favorevoli. Inghilterra, Cecoslovacchia e Germania Ovest so[illegible] le più quotate. L'Inghilterra è un rullo compressore. Non è più forte ma più compatta di quella che eliminammo. La Cecoslovacchia è sui livelli [illegible] '76, quando vinse il titolo a Belgrado. La Germania Ovest [illegible] [illegible] alcune «stelle» ma ha riserse atletiche e capacità [illegible] sofferenza ideali per un torneo in [illegible] il più forte resta a galla. L'Olanda non è irresistibile ma anche senza assi conferma la bontà della [illegible] scuola vincendo [illegible] casa dei tedeschi orientali. Spagna, Belgio e Grecia che non vanno sottovalutate, saranno arbitre».*

Bruno Bernardi

Juventus, vincere per sperare

Contro l'Ascoli sarà [illegible] gara d'attacco, ma l'assenza di Tardelli ed il possibile forfait di Causio [illegible] problemi - Anastasi, un ex che cerca il centesimo gol

TORINO — Il campionato riprende con la speranza della maggior parte dei protagonisti di avere scacciato i mali che [illegible] hanno afflitti fino a quindici giorni fa. Ma per qualcuno già si paventano nuove difficoltà: come per la Juventus, che si trova a fare i conti con il perdurare dell'assenza [illegible] Tardelli, uomo-base del centrocampo, e con un possibile forfait [illegible] Causio, per il quale sembra esclusa una lesione al menisco ma che continua a sentir male al ginocchio destro, colpito nella gara di Perugia.

Problemi, sempre problemi. Trapattoni [illegible] [illegible] *allontanare le paure ricordando come negli ultimi tre turni casalinghi la Juventus abbia vinto, ma non riesce a celare completamente il timore per un Ascoli che probabilmente — a differenza per esempio di quanto ha fatto la Roma nell'ultima occasione — si arroccherà nella propria metà campo sfruttando l'agilità che caratterizza alcuni suoi uomini per rendersi pericoloso in contropiede.*

«Dovremo fare attenzione a [illegible] sbilanciarci troppo nell'offensiva — *raccomanda* Trapattoni — perché l'esperienza ci insegna [illegible] anche recentemente si siano compromessi dei risultati per farlo. L'Ascoli è squadra che per certi versi [illegible] ricorda il Vicenza di due anni fa: ben raccolta e poi pronta a colpire».

Ai marchigiani, comunque, manca un Rossi in attacco, anche se Anastasi e Iorio sono giocatori molto rapidi nell'esecuzione e hanno entrambi buoni stimoli per la partita odierna. Il primo non soltanto come «ex», ma anche perché rimanda [illegible] quasi un anno l'appuntamento con [illegible] centesimo gol. Per lui sarebbe un modo splendido per chiudere il 1979, dopo averlo iniziato ottimamente, segnando a Vicenza il 7 gennaio la rete [illegible] pa[illegible], la [illegible] 99. In quanto a Iorio, l'aver soggiornato a To[illegible] sotto la bandiera rivale indubbiamente gli può [illegible] sentire l'antico profumo del derby.

Non sarà dunque facile il compito per [illegible] Juventus, che «deve» vincere per alimentare le ultime speranze: a cinque punti dall'Inter capolista i bianconeri non possono più concedere nulla per non deludere una tifoseria che, pur accettando i discorsi [illegible] rinnovamento che sottintendono pazienza, non vorrebbe vedere la propria squadra esclusa — prima [illegible] che il campionato [illegible] giunto a metà — [illegible] discorso della classifica.

Trapattoni ci pensa: «Finora in casa abbiamo fornito prestazioni convincenti compromesse soltanto dai risultati negativi in trasferta. Altrimenti sarebbe ben differente la nostra classifica. Non sarà partita facile con l'Ascoli, ma è d'obbligo, pur valutando ogni difficoltà, mettere in preventivo i due punti. Sbloccare il risultato subito sarebbe certamente un bel vantaggio: ma questa non è una novità, il discorso è vecchio di anni. Noi per ora dobbiamo limitarci a vivere alla giornata. La cl[illegible] non ci autorizza a fare diversamente». [illegible] *è chiaro che, comunque, un risultato che non [illegible] la vittoria rappresenterebbe un nuovo, imponderabile, passo falso.*

Di formazione l'allenatore bianconero non parla: dovrebbe rientrare Fanna con la conseguente esclusione di Tavola. [illegible] le condizioni del ginocchio di Causio consigliano almeno di mettere delle parentesi. Trapattoni ha rimandato [illegible] oggi ogni decisione, naturalmente anche per la panchina, dove potrebbe trovare posto Brio in considerazione della botta presa da Cabrini nella partita di Ivrea e dove comunque non dovrebbe esserci Verza, che ieri ha do[illegible] sospendere anzitempo l'allenamento per un risentimento alla coscia destra.

Altrettanto ermetico sulla formazione è G.B. Fabbri, giunto a Torino soltanto ieri nel tardo pomeriggio dopo aver fatto allenare in mattinata la squadra a Modena. Principalmente ha due dubbi: se far rientrare Scorsa reduce da infortunio (nel qual caso probabilmente starebbe fuori Anzivino) e Iorio che ha [illegible] fato la squalifica, per il quale è in alternativa Pircher. Probabile che decida positivamente per l'attaccante mentre più dubbioso è il [illegible] [illegible] difensore. «In trasferta finora abbiamo preso soltanto due punti — *ricorda Fabbri* — e la nostra classifica non [illegible] autorizza a rischiare spesso contro [illegible] Juventus. E' logico, dunque, che in campo manderò soltanto chi [illegible] darà piena garanzia d'efficienza». *Un discorso chiaro, che dice come l'Ascoli voglia almeno un punto.*

Giorgio Barberis

Classifica

INTER	punti 19
MILAN	17
TORINO	15
CAGLIARI	[illegible]
PERUGIA	14
JUVENTUS	14
BOLOGNA	13
LAZIO	13
NAPOLI	13
AVELLI[illegible]	13
ROMA	13
ASCOLI	12
FIORENTINA	10
UDINESE	10
CATANZARO	10
PESCARA	7

Colombo conferma: Ci interessa Krankl

Oltre all'attaccante austriaco, il presidente del Milan vorrebbe il libero olandese Krol

Borussia supera Resto [illegible] mondo

DORTMUND — Il Borussia di Dortmund si è aggiudicato il confronto amichevole pro Unicef con una selezione mondiale per 3-2. Tutti i gol sono stati segnati nella ripresa. Il «Resto del mondo» è andato in vantaggio al 58' con lo jugoslavo Susic e ha raddoppiato al 65' Petrovic.

Il Borussia di Dortmund ha ribaltato il risultato con una doppietta di Voege al 77' e all'82' e con un gol di Holte all'88'. Questa la formazione del «Resto del mondo»: Pantelic; Kaltz, Krol, Pezzey, Beckenbauer; Botteron (dal 61' Bia), Keegan, Susic [illegible] 71' Panenka); Cruyff, Mueller, Blochin (61' Petrovic).

MILANO — Il centravanti Krankl, che non ha rinnovato il contratto con il Barcellona, è proprio nei piani del Milan. Lo ha confermato il presidente Colombo, poco prima della partenza con la squadra per Pescara. «Sì, è vero — ha detto —. *Krankl è uno dei nostri obbiettivi in campo europeo. Ne abbiamo altri, comunque, e tra questi c'è il libero olandese Krol».*

Il Milan è dunque intenzionato a prendere anche l'olandese ne il Consiglio federale, il [illegible] gennaio, deciderà per la riapertura a due stranieri per squadra: in [illegible] decidesse per uno solo, il Milan punterà decisamente su una punta e questa dovrebbe essere Krankl, visto che Giacomini, allenatore ormai confermato per la prossima stagione salvo ripensamenti clamorosi, appoggerebbe e caldeggerebbe l'acquisto [illegible] un giocatore europeo piuttosto che di uno sudamericano [illegible] difficile inseri[illegible] per caratteristiche di temperamento.

Nei prossimi giorni, un emissario del Milan dovrebbe incontrarsi con Krankl, forse a Barcellona o in altra località. Il fuoriclasse austriaco che [illegible] è affermato in Argentina due anni fa, avrebbe manifestato il proprio entusiasmo per il trasferimento in Italia e al Milan. [illegible] fine gennaio potrebbe venire addirittura a Milano per accordarsi con Colombo e Gianni Rivera.

Se passerà il doppio straniero, dunque, il Milan, che ha già gettato molte reti in Europa, sondando parecchi giocatori, potrebbe fare l'accoppiata dei due «K», cioè Krol e Krankl. Si parla anche di mercato interno, e a questo proposito si dice che il Milan punterebbe sul portiere cagliaritano Corti, per sostituire Albertosi [illegible] a fine stagione lascerà il calcio attivo. l. b.

● Il Giudice Sportivo [illegible] ha squalificato per due turni Medea (Lecco), Masuero (Novara), Colombo (Alessandria) e Di Risio (Nocerina) e per [illegible] Petruzzelli (Foggia), Meloni (Empoli) e Rocci (Biellese).

● La Reggiana ha superato ieri in amichevole [illegible] 1-0 la Sampdoria.

Il Torino all'Olimpico contro la Lazio giocherà per vincere

Radice: «Non è ancora finita»

«Il discorso sullo scudetto potrebbe riaprirsi: sarebbe importante [illegible] riacquistato la sicurezza e la convinzione» - Confermati Zaccarelli e Vullo - Lovati ha paura di Graziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il Torino vuole congedarsi dal travagliato [illegible] con un risultato positivo all'Olimpico e, soprattutto, vuole ritrovare i suoi migliori connotati. *«Il discorso sullo scudetto non è chiuso. [illegible] non lo facciamo ad alta [illegible] per non illuderci o illudere* — diceva Radice al termine dell'ultimo allenamento all'Acquacetosa —, *vediamo di riprenderci e chissà, tutto può ancora succedere. Con [illegible] Lazio cerchiamo una verifica alla schiarita avuta [illegible] [illegible] Pescara prima [illegible] sosta natalizia. Sarebbe già importante aver riacquistato sicurezza e convinzione. Non è stata un'annata brillante e siamo nella posizione che meritiamo, così come l'Inter, che ha pure dei limiti, merita l'attuale primato».*

[illegible] spiegava che il «problema Pulici» ha [illegible] qualcosa all'attacco e che lo stesso Claudio Sala ha accusato delle difficoltà. *«Se diventano "così" gravi, ma per ora non lo sono, dovrò tenerne conto in futuro* — [illegible] giungeva —. *A Roma giocheremo per vincere, come facciamo in ogni gara. La Lazio, che ritroveremo qui il 16 gennaio per il "retour-match" decisivo di Coppa Italia, è avversario pericoloso, che dispone di ottimi elementi come Giordano, Viola e D'Amico. E' reduce da una bella gara a Napoli ed [illegible] anche lo stimolo di voler interrompere una tradizione che vuole il Torino imbattuto all'Olimpico dal 14 febbraio 1971».*

Confermati l'impiego di Zaccarelli, anche se il centrocampista lamenta un dolorino al ginocchio, e il rientro di Vullo che tuttavia ieri accusava qualche linea di febbre. Mandorlini, altrimenti destinato alla panchina con Paganelli e Copparoni, rimane dunque in pre-allarme. Ancora indisponibile Pulici, il «tandem» d'attacco sarà nuova[illegible] composto da Graziani e Mariani, autori dei gol decisivi con il Pescara. Li [illegible] i «gemelli burini» perché [illegible] nati nel Lazio, Graziani è di Subiaco, da ragazzo tifava per la Lazio ma ora, quando affronta i biancazzurri, non s'e[illegible] più. In tribuna [illegible] sarà suo fratello a tifare per lui. Graziani [illegible] [illegible] segnato sul campo [illegible] Lazio e spera di continuare [illegible]: *«E' una gara importante per noi. Abbiamo interrotto un periodo nero in casa e vogliamo ricominciare a f[illegible] risultati anche in trasferta».*

Pietro Mariani e [illegible] Rieti. Scartato dalla Lazio quando era un ragazzino (ha appena 17 anni) non cerca rivincite anche se giocherà all'Olimpico per la prima volta. Come si sa simpatiz[illegible] per la Juventus, ora è granata [illegible] cento per cento. In tribuna a tifare [illegible] lui ci sarà una tribù di parenti (i genitori, due fratelli e due sorelle) e [illegible] [illegible]no tanti amici. *«E' una grossa soddisfazione* — dice Mariani —, [illegible] *non cercherò il gol a tutti i costi. Vorrei fare bella figura e rendermi utile al Torino».*

La Lazio, che disporrà degli acciaccati Manfredonia e Gior[illegible], conferma l'impiego di Manzoni. Lovati, [illegible] portiere del T[illegible], spera di infrangere [illegible] tradizione avversa alla Lazio, [illegible]tutto vuole che la [illegible] squadra torni a vincere. *«Non ci riusciamo dall'11 novembre scorso, cioè dall'incontro casalingo con il Pescara* — puntualizzava Lovati —. *Questa potrebbe essere la grossa occasione. Sicuramente sarà una gara spettacolare perché Lazio e Torino si somigliano come modulo di gioco. A Napoli abbiamo centrato la partita e vogliamo constatare se la rinascita è autentica, oppure se continueremo nella sconcertante altalena di rendimento che ha caratterizzato quasi tutto il girone d'andata».*

Lovati teme Graziani, però Manfredonia lo tranquillizza dicendo che contro di lui il «bomber» granata [illegible] ha mai segnato. Manfredonia ha la caviglia destra convalescente dalla di[illegible] [illegible] a Genova con la «sperimentale» ma stringerà i denti. E lo stesso farà Giordano che si trascina i postumi di uno stiramento muscolare alla coscia destra. Todesco, in panchina, è pronto in caso di [illegible]. b. b.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,10, collegamenti con gli stadi di Bologna o Roma prima delle partite Bologna - Napoli o Lazio - Torino; 15,15 risultati dei primi tempi; 16,30 «90° minuto»; 18,10 Notizie sportive.

Sport vari: 21,40 «La domenica sportiva».

RETE [illegible]

Calcio: 16,15: Collegamenti con gli stadi di serie A per i risultati dei primi tempi.

Basket: 15,25-16,10: Da Treviso, incontro Italia-Ungheria femminile.

Atletica: 16,10-16,15 sintesi registrata della «Maratona di S. Silvestro».

Calcio: 16,15: Secondo collegamento con gli [illegible] per i risultati [illegible]; 18,40: «Gol flash»; 19: Un tempo registrato di un incontro di serie A; 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Atletica: ore 10,10-11,15, da Roma, telecronaca diretta della Maratona di S. Silvestro.

Sport vari: 20,30, TG 3-Sport.

Una sfida in Inter-Fiorentina

Beccalossi contro Antognoni a S. Siro

MILANO — Inter e Fiorentina si affrontano oggi a San Siro in un match che si presenta interessante soprattutto perché sono di fronte Beccalossi e Antognoni: l'interista sfida il viola, titolare della maglia azzurra della nazionale A. Beccalossi si è affermato definitivamente quest'anno nell'Inter capolista, confermando le sue qualità di rifinitore. Non accetta però il confronto con Antognoni: «Non [illegible] piacciono i paragoni, credo che potremmo anche giocare assieme: lui più indietro, io un po' [illegible] avanti. Ma [illegible] [illegible] problemi che [illegible] i tecnici, non me. Io adesso [illegible] all'Inter, mi preme conquistare lo scudetto in maglia [illegible] e arrivare alla nazionale».

Antognoni elogia il rivale nerazzurro, sostiene che Beccalossi arriverà lontano. Anche lui è convinto che insieme potrebbero fare grandi cose. Ma non si sbilancia troppo.

Per l'Inter, che viene [illegible] sconfitta di Roma del 16 dicembre, quella odierna è la partita del riscatto: i nerazzurri ci tengono a conquistare l'intera posta per mantenere la media scudetto.

Fra i nerazzurri rientra Oriali, la cui assenza a Roma si era fatta sentire. Bersellini ha cambiato formazione rispetto all'ultima partita, inserendo Ambu al posto di Muraro [illegible] [illegible] sua esclusione non si capisce bene, visto che è apparso in progresso). Lo stesso Muraro si è dimostrato sorpreso, soprattutto dopo la sua convocazione nella Sperimentale di Bearzot a Genova. Muraro ha chiesto anche spiegazioni al suo allenatore, alla vigilia di questa partita: Bersellini ha detto che si tratta di avvicendamento. Oggi, comunque, Muraro va in panchina. l. b.

Partite e arbitri

Serie B (Recupero)

Pistoiese-Monza — Benedetti

Serie C 2 (13ª giornata)

Girone A

Carrarese-Imperia — Costa
Città Cast.-Albese — Allegretta
Derthona-Savona — Bragagnini
Grosseto-Pietrasanta — Ferdonò
Lucchese-Siena — Cuoè
Pavia-Montecatini — 1-1
Prato-Sansepolcro — 3-0
Rondinella-Spezia — 1-0
Sangiovann.-Cerret. — Graziani

Girone B

Adriese-Modena — Crosti
Carpi-Mestrina — Caso
Padova-A. Desio — Simonetti
Pordenone-Bolzano — Casciello
P. Patria-Conegliano — C[illegible]
Sorengo B.-Legnano — Coppetelli
Trento-Arona — Bambini
Venezia-Fanfulla — Amendolia
Rhodense-Monselice — 1-1

Girone C

Casert.-Lanciano — Vecchiatini
Cassino-Civitavecchia — Gavi
Civitanov.-Francav. — Damiani
Latina-Riccione — Bruschini
Lupa Frascati-Palmese (rinviata a data da destinarsi)
Unione-Banco Roma — Serboli
Vis Pesaro-Avezzano — Biaggi
Aquila-Giulianova — 2-1
Almas Roma-Formia — 1-1

Girone D

Barletta-Monopoli — Lugli
Marsala-Sorrento — [illegible]
Messina-Cosenza — Tarantola
Potenza-V. Lamezia — Bantu
Savoia-Vittoria — Albertini
Squinzano-Alcamo — Segreto
Terr. Gela-N. Igea — Belliora
Paganese-Brindisi — 2-1

Amichevoli

Reggina-A. Bucarest — Zambo[illegible]
Cesena-Rimini — Righetti
Pisa-Rapp. Australiana — Tan[illegible]
Arezzo-Naz. Cinese — Luc[illegible]

Torna alla ribalta il «caso» di Italia-Polonia

Deyna conferma le accuse

Il giocatore - intervistato da un giornale inglese - sostiene che ai mondiali del '74 gli azzurri tentarono di corrompere gli avversari

LONDRA — L'ex giocatore della nazionale polacca, Deyna ora in forza al Manchester City, ha confermato che i giocatori italiani cercarono di corrompere i polacchi per assicurarsi l'accesso alla fase finale [illegible] campionati mondiali del 1974. Intervistato per conto del «Sunday Times», dal giornalista Brian Glanville, Deyna ha detto che il tentativo di corruzione sarebbe avvenuto nell'intervallo della partita giocata al Necker Stadium di Stoccarda, tra Italia e Polonia, con i polacchi in vantaggio per due a zero. L'Italia avrebbe superato il turno se fosse riuscita a pareggiare. L'incontro si concluse invece con la vittoria della Polonia per 2-1 e l'Italia fu eliminata.

Alle domande del giornalista, Deyna ha risposto testualmente che «Durante la partita, con la Polonia in vantaggio per 2-0, i giocatori italiani cominciarono a parlare ai polacchi circa un pareggio nella partita. Essi chiedevano esattamente un pareggio che avrebbe permesso loro di proseguire il torneo. La risposta dei polacchi fu una e chiara: essi non erano interessati al pareggio».

Viene ricordato poi che questo tentativo di corruzione fu denunciato dopo quei «mondiali» dall'allenatore polacco Kazimierz Gorski in «una enigmatica intervista ad un giornale di Varsavia» e che il caso ebbe un successivo ritorno [illegible] fiamma nel 1977 per il romanzo scritto sull'argomento da Giovanni Arpino sulla base d'informazioni date [illegible] fotografo milanese Walfrido Chiarini.

Nell'articolo si parla anche di voci raccolte [illegible] spogliatoio italiano, di qualcuno che diceva a Pietro [illegible] d'offrire denaro al centromediano polacco Gorgon. «Dategli tutto quello che vuole, ditegli di rendere le cose più semplici».

Il giornalista ricorda poi di aver a sua volta scritto su questo caso e su quello successivo che ha coinvolto l'arbitro Francisco Marques Lobo e l'ungherese domiciliato a Milano, Dezso Solti circa tentativi d'influenzare l'andamento della Coppa Uefa a favore di [illegible] squadra italiana. a. r.

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA
PREZZI PIÙ BASSI
la più grande esposizione ai prezzi più [illegible] al 3999 articoli [illegible] 8500 [illegible]
CUCINE COMPONIBILI [illegible] SERIE [illegible] FINO AL 50%
Filiale 1: Via Passo Buole, 59
Filiale 2: [illegible] Mad. Cristina, 22
Via GALVANI 22
ANGOLO VIA PINELLI 57

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza. Casale M. t. 21.30; Torino t. 668.212; Valenza t. 442.768; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dodici mesi di storia dalla tragedia di Ozzano alla vicenda di Pasquale

Un anno di ricordi: son passati gli ufo fra rapine, omicidi e poche notizie buone

ALESSANDRIA — Il 1979 finisce e, alla vigilia dell'anno nuovo, vogliamo [illegible] una rapida carrellata rivedere i momenti più importanti di questi ultimi dodici mesi che hanno segnato la conclusione degli Anni Settanta.

GENNAIO

Il 1979 si apre con [illegible] novità per [illegible] strade [illegible] Alessandria: l'arrivo di cinque vigili [illegible] gonnella. Ad Astuti di Alessandria [illegible] commerciante ambulante, Dima Lentini, afferma di avere avuto un incontro ravvicinato [illegible] extraterrestri; n[illegible] casa penale i detenuti scioperano per l'applicazione della riforma. Il [illegible] tragedia a Ozzano Monferrato: Francesca Rodio Leporati, 66 anni, sgozza la figlia Maria Luisa Argentero di 31, strangola la nipotina Cinzia, di due mesi, e si uccide.

FEBBRAIO

Lutto, il [illegible] febbraio, per i cattolici: muore, per infarto, il vescovo della Diocesi di Acqui, mons. Giuseppe [illegible]. Il 5 delitto di stampo mafioso ad Alessandria: in via Bologna Antonio Sidari, 49 anni, men[illegible] tre esce di casa viene ucciso a rivoltellate. Qualche giorno dopo, sull'aia di una cascina di Piovera, è assassinato Vincenzo La Fisca, 33 anni. Scoppia il [illegible] Borgoglio»: il sindaco [illegible] illeciti edilizi e, [illegible] l'industriale [illegible] Lucini, [illegible] corruzione (accusa quest'ultima che cade poi nei mesi successivi). Il 14 attentato all'auto del dott. Giuseppe Cotroneo, consigliere della dc. La [illegible] del 34, invece, dopo 107 giorni [illegible] prigionia, torna libera [illegible] Sacco, la venti[illegible] ragazza fantino figlia dell'industriale Renzo Sacco.

MARZO

Giovedì 8: [illegible] attentato incendiario distrugge l'alloggio del commerciante Romolo Castello; sfiorata la tragedia. [illegible] Tanaro restituisce il cadavere di Luciana Poggio, un'impiegata di Felizzano [illegible] anni), scomparsa [illegible] qualche giorno: suicidio. Il 26 Vincen[illegible] Signorile, [illegible] anni, uccide, [illegible] Acqui, la moglie Maria Maselli di 76, poi va a Roma e ferisce [illegible] arrestato.

[illegible]

Il 9 si dimette il [illegible] Borgoglio (sarà poi eletto deputato per il psi), [illegible] viene eletto il successore Francesco Barrera. A Ovada [illegible] uccide, con una fucilata, l'albergato[illegible] Natalino Gastaldo, 41 [illegible].

MAGGIO

Il mese si apre con l'inaugurazione dell'Enoteca regiona[illegible] di Vignale Monferrato; ad Alessandria, il 6, con Avrilanda-Festa di primavera, torna il folclore. Inizia il processo per «gli scandali edilizi», poi tutto [illegible] blocca. Il tribunale concede l'amministrazione controllata alla Fidass.

GIUGNO

Tempo [illegible] elezioni: politiche ed europee. In provincia scendono dc e pci, guadagnano psi, psdi e pli: Polidoro, Buzio, Fracchia, Carla Nespolo, Patria, Armella, Borgoglio e Ronilla rappresentano la provincia [illegible] Parlamento. Il 23, a Bassignana, Alessandro Fraccaro, 79 anni, viene ucci[illegible] colpi [illegible] badile dal vicino Adelmo Ferrari, di 55, che si annega in Po.

LUGLIO

Nuovo segretario [illegible] federazione del psi: Giuseppe Mirabelli sostituisce Angelo Rossa. La Regione approva il Parco delle Capanne di Marcarolo e quello della Garzaia [illegible].

AGOSTO

Il 12 agosto un violento incendio, forse doloso, distrug[illegible] il parco [illegible] Capanne di Marcarolo, mentre la sezione acquese del psi denuncia il grave degrado idro-geologico del torrente Erro che [illegible] salvare. Il 26 clamorosa evasione dal carcere di Acqui: fuggono in cinque, armati, dopo aver ferito due agenti di custodia.

SETTEMBRE

Il 2 la diocesi di Acqui ha il nuovo [illegible] è mons. Livio Maritano. A Grado, il 5, Laura Bellinazzi, diciannovenne studentessa in architettura di Carbonara, viene proclamata «donna ideale d'Italia» per il 1979. Il 20 muore a Novi, a [illegible] anni, Bruna Ciampolini, vedova del campionissimo Fausto Coppi.

OTTOBRE

[illegible] apre il Centro di medicina [illegible] sport [illegible] Alessandria. Il 5, ad Orsara, Giuseppe Gandini, [illegible] anni, uccide la moglie Caterina Pronzato di 77; poi va a Savona e si fa arrestare. Ad Acqui, il giorno del [illegible] ventesimo compleanno, [illegible] Mauro Alloman[illegible]. Successo, a metà mese, [illegible] la mostra degli orafi valenzani, mentre esplodono le polemiche per «Pigiama [illegible]vaggio», programma sexy [illegible] Telecity. L'11 [illegible] incendia[illegible] alla Federazione alessandrina [illegible] psi. Il 26, a Valmacca, i banditi legano 10 persone e rapinano 200 milioni [illegible] nella villa dell'orafo Dario Bressan.

NOVEMBRE

Il 3, a Casale, vengono [illegible] segnati gli Oscar del [illegible] agli alessandrini Giancarlo Marchese, [illegible] Crocco, Carlo Bergaglio, Edmondo Zavattari, Gino Amisano, Livio Capu[illegible], Terenzio Monina e, alla memoria, Mario Odisio. Il 4 [illegible] anonimo alessandrino vince 100 milioni [illegible] Toto. La droga si estende in provincia: una ovadese, Cinzia Dini, 16 anni, [illegible] a Terni, in casa della nonna, un giovane, sempre di Ovada, Giuseppe Macciò, di 24, è ucciso da una dose sul treno, a Genova. L'8, a Pozzolo, Pasquale Coluccio, [illegible] anni, perde le mani sotto una pressa: il 9, a Frasco, [illegible] ragazzo di 13 anni, Claudio Pontorno, è fulminato dalla betoniera. Tra tante notizie nere del mondo del lavoro, una positiva: la Imes [illegible] Alessandria, che [illegible] Montedison voleva liquidare, è acquistata da un torinese e non chiuderà.

DICEMBRE

Una buona notizia per il mondo del lavoro: dopo tre anni si trova una soluzione per la Mossi & Ghisolfi di Tortona, abbandonata dalla Montedison. A Valenza una voragine misteriosa [illegible] apre sotto il condominio Leon d'oro. Si riparla di rapporti tra Alessandria e Liguria. Due alessandrini sono [illegible] nell'attentato alla scuola per dirigenti di Torino: sono il prof. [illegible] Ussone e l'ing. Giancarlo Dallocchio. Alla violenza [illegible] riscontro la solidarietà per Pasquale Coluccio.

Franco Marchiaro

Le previsioni dell'astrologa acquese Giovanna Pesce Melli

«Nell'Ottanta gente più egoista Guai per chi soffre di fegato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — *Sarà un anno difficile. Giovanna Pesce Melli, astrologa acquese con studio ad Ovada, è pessimista per l'80:* «Ci porterà confusione — annuncia — la gente sarà più egoista». La ragione? Una configurazione astrale complessa, Giove nel segno della Vergine in campo dodicesimo.

L'anno nuovo inoltre è b[illegible] stile, e avremo due eclissi di sole. La prima (16 febbraio, [illegible] decade dell'Acquario) «potrebbe provocare la [illegible] di un capo [illegible] Stato e inasprire [illegible] difficoltà di Italia e Francia. Vicende poco piacevoli accadranno a Parigi, Buenos Aires e Roma — [illegible] Giovanna Pesce —. Anche [illegible] criminalità minorile aumenterà. Inoltre Nettuno [illegible]giunto a Mercurio in Sagittario svilupperà il desiderio [illegible] distruzione con la d[illegible].

L'anno di Giove non sarà piacevole per chi soffre di fegato e coliche renali, malattie legate a quel pianeta. L'astrologa consiglia però a tutti molta attenzione.

Giovanna Pesce Melli

In Italia, Cossiga e Pertini [illegible] pochi problemi» [illegible] *ne hanno già ora). Anche altri presidenti passeranno i loro guai. La signora Pesce, che l'anno scorso aveva previsto giorni neri per lo Scià e Carter, sostiene che Reza Pahlavi morirà, ma che* «Khomeini avrà un'amara rivincita». «Molto probabilmente» *Kennedy diventerà presidente degli Stati Uniti e Kissinger ritornerà protagonista della politica americana. Nel complesso per l'America sarà un periodo* «molto difficile». *Anche la Spagna vivrà* [illegible] *crisi politica.*

I più fortunati nell'80 saranno i nati sotto i segni del Toro e del Capricorno. Per questi ultimi sarà un anno di cambiamenti importanti, [illegible] «nuovi impegni e nuovi amori». *Per il Toro l'astrologa* [illegible] *Acqui prevede successi e* «piacevoli sorprese».

Gli Arieti invece dovranno fare molta attenzione: la parola chiave per questo segno è «prudenza: il lavoro dovrà essere svolto con più diligenza». *Per i Gemelli l'80 sarà* «carico di insidie e prove, che la tena[illegible], caratteristica di questo segno, aiuterà però a superare». *Cambiamenti nel lavoro saranno possibili per i nati in Cancro; nel complesso l'anno nuovo non sarà prodigo di emozioni, così care a questo segno d'acqua.*

Anno discontinuo nel lavoro per il Leone: comunque, assicura Giovanna Pesce, i prossimi mesi saranno «interessanti» *per tutti i nati in questo segno. Il consiglio è* «serenità».

L'anno n[illegible] [illegible] annuncio positivo per [illegible] *Vergine; l'80* «darà la possi[illegible]ità di trovare [illegible] soluzione a ogni problema». *Il periodo più fortunato sarà l'estate. La Bilancia, invece, vivrà dodici mesi di incertezza, con* «mutamenti rilevanti per coloro che hanno superato gli anta». *Complessa anche* [illegible] *situazione dei nati in Scorpione: la prima decade* «non sarà aiutata dalle stelle»: *la seconda e la terza* [illegible]*o più possibilità di ottenere soddisfazioni nel lavoro e nell'amore.*

Anche al Sagittario non mancheranno problemi: Giove negativo per i nati nella prima decade darà loro poca razionalità; per tutti, mesi positivi si alterneranno ad altri meno buoni.

Le cose andranno meglio per l'Acquario; dopo [illegible] *1979* [illegible] *austerità, i nati in questo segno si sentiranno meno depressi e avranno più gioia di vivere. Infine i Pesci:* [illegible] *prossimi* [illegible] *mesi non pochi pianeti cambieranno la loro sito* «Avranno periodi buoni per il lavoro e gli affetti, ma sarà un momento difficile per le amicizie».

e. n.

Stava scaricando delle lamiere

È morto sul lavoro Soffriva di cuore?

ALESSANDRIA — L'autopsia non ha chiarito le cause della morte dell'operaio Giancarlo Bissacco, deceduto giovedì, giorno del suo ventitreesimo compleanno, mentre lavorava nel magazzino della ditta Ettore Rolando (commercio di materiale ferroso e siderurgico) di via Bellini. [illegible] giovane, che abitava con i genitori e una sorella in via Penna, [illegible] azionando la pulsantiera di un ponte mobile per aiutare il capomagazzi[illegible] Giovanni Di Stefano e l'autista di una ditta di Trevi[illegible] a scaricare pacchi di lamiera.

Ad un tratto è stato visto portarsi una mano al petto e afflosciarsi al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi era giunto cadavere. Quali le cause della morte? Il referto [illegible] non [illegible] specificava, li[illegible] riferire che Gian[illegible] [illegible] deceduto per [illegible] respiratoria in [illegible] organismo traumatizzato. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ru[illegible], ordinava l'autopsia che ieri è stata eseguita dal professor Jorio dell'istituto di medicina legale di Torino.

[illegible] quanto si è appreso, il cadavere del giovane presentava quattro costole rotte e una forte emorragia interna. La lesione è susseguente alla caduta dovuta ad un infarto cardiaco? Non è possibile rispondere a questo interrogativo. Il magistrato inquirente, per far[illegible] luce sulle cause del [illegible] dell'operaio, ha ordinato nuove indagini, soprattutto tendenti a stabilire se Giancarlo Bissacco soffriva [illegible] disturbi cardiaci.

Da sei anni alle dipendenze della ditta Rolando, era stato valente giocatore [illegible] pallavolo e aveva militato nelle file dell'Olivetti quando la squadra partecipava al campionato di promozione.

e. c.

«Vogliamo un semaforo»

VOGHERA — Continuano le proteste degli 650 studenti dell'istituto tecnico commerciale Baratta di Voghera per la mancata adozione di provvedimenti destinati a risolvere il problema di accesso alla zona [illegible] [illegible] della loro scuola attraverso la statale Padana Inferiore. I genitori [illegible] una petizione hanno chiesto l'installazione di un semaforo.

[illegible] con via Primo Maggio è sprovvisto di impianto semaforico e gli incidenti sono frequenti.

(r. s.)

Ha 32 anni, era in soggiorno obbligato dal '78

Blitz antimafia dei carabinieri Un calabrese arrestato a Volpedo

VOLPEDO — Nell'operazione antimafia scattata nella notte tra venerdì e sabato con l'arresto, in molte parti d'Italia, di alcune decine di sospetti, è incappato anche un soggiornante obbligato che dal luglio del 1978 si trovava a Volpedo, nel Tortonese. Si tratta di Guerrino Mazzaferro, 32 anni, da Marina di Gioiosa Ionica.

La corte d'appello di Reggio Calabria l'aveva inviato in soggiorno a Volpedo, per un periodo di due anni, per[illegible] ritenuto appartenente a una cosca mafiosa. Nella piccola località [illegible] Tortonese [illegible] viveva senza [illegible] attività e, almeno apparentemente, non aveva legami con organizzazioni mafiose.

Il suo nome, comunque, risulta nell'elenco dei 120 pre[illegible] mafiosi che i carabinieri del gruppo [illegible] Reggio Calabria hanno denunciato alla [illegible] della Repubblica di Locri, per [illegible] a delinquere.

Per il Mazzaferro l'accusa è di associazione a delinquere e altro. E' stato arrestato, in casa, alle due di ieri mattina dai carabinieri di Tortona, durante il «blitz» che ha portato in carcere moltissimi dei 120 sospettati, secondo il magistrato calabrese, di appartenere a cosche mafiose che oltre ad agire nella zona della Marina Jonica operano anche nel Centro e Nord d'Italia.

Ventiquattro dei colpiti dagli ordini di cattura [illegible] già detenuti: 12, come il Mazzaferro, [illegible] soggiorno obbligato: 34 invece sono stati arrestati in diverse località. Ne man[illegible] [illegible] all'appello.

f. m.

Pagarono la [illegible] con [illegible]biali false

VOGHERA — Cambiali false per otto milioni sono [illegible] sequestrate a V[illegible] e nella zona dai carabinieri del nucleo operativo di Milano. Erano state date a titolari di industrie di laterizi da una società [illegible] Milano che [illegible] cia all'ingrosso in materiali [illegible] costruzione.

Le cambiali sarebbero state rilasciate alla ditta milanese da alcuni clienti in pagamento [illegible] merce. La ditta le aveva poi consegnate a industriali [illegible] Vogherese per delle forniture di materiale. Le indagini proseguono [illegible] identificare gli spacciatori delle cambiali i quali alla ditta di Milano han[illegible] fornito false generalità.

(r. s.)

In carcere due acquesi per droga

ACQUI TERME: Nuova operazione della squadra antinarcotici della questura di Alessandria, che ha arrestato una coppia di acquesi accusata di detenzione di eroina a scopo di spaccio.

In carcere — sono stati interrogati ieri pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pincione — sono finiti Teresa Furci, 33 anni, residente in corso Bagni 68 eroinomane e il suo amico Maurizio Bruna, di 33, abitante in via Soprano 27. La Furci è anche accusata di avere adibito il proprio alloggio a ritrovo abituale [illegible] persone che vi si recano per fare uso di sostanze stupefacenti.

Durante l'operazione tre persone che si trovavano nell'appartamento [illegible], [illegible] Bagni 68 sono state segnalate alla pretura in base all'apposita legge per uso non terapeutico di droga. Avrebbero ammesso di essere andate in casa della Furci per acquistare eroina.

La squadra antinarcotici ha compiuto una perquisizione nell'appartamento della giovane donna, perché [illegible] spettata [illegible] custodire [illegible] (che in realtà non [illegible] state [illegible]. La perquisizione ha invece portato alla scoperta di due grammi di eroina che il Bruna, all'arrivo degli agenti, aveva nascosto sul davanzale della finestra sperando che non fosse notata. Vi erano anche alcune siringhe appena usate.

e. c.

Boscomarengo — Alla Casa di riposo per anziani martedì pomeriggio, in occasione della festività [illegible] Capodanno, avrà luogo un concerto eseguito dal «Nuovo coro di voci bianche San Pio V» diretto dal maestro Luigi Zotta con Mimma Cavallera Zotta all'organo. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco, dalla Schola cantorum e dal locale circolo culturale.

Tessitura cilena [illegible] a Voghera

VOGHERA — Un corso di tessitura cilena si svolgerà a Voghera per iniziativa della Società Operaia di Mutuo [illegible] che [illegible] [illegible] a disposizione i locali del circolo Culturale «Lo Stanzone» in via XX Settembre 92. Sarà tenuto da maestri tessitori cile[illegible] i quali insegneranno agli allievi le tecniche per la fabbricazione di tessuti dai colori e dai disegni tipici e suggestivi dei costumi dei popoli dell'America Latina, mediante l'uso di un piccolo telaio a tensione.

Vittima del raggiro una pensionata casalese di 86 anni

Distintissimo truffatore «regala» cucine facendosi pagare le spese e Iva anticipate

CASALE — Un giovanotto elegante sui trent'anni, dai modi educati e gentili ha suonato al campanello dell'alloggio di via dei Fiori 7, dove vive [illegible] pensionata Gemma Bersano, di 86 [illegible]. Questa, che si trovava in casa [illegible] una coinquilina, ha aperto e il giovane, sfoggiando parlantina sciolta e [illegible] disinvoltura, le ha detto in [illegible] gioioso: «*Ho il piacere* [illegible] *annunciarle che la fortuna l'ha assistita.* [illegible] *suo nominativo è stato estratto e abbinato al primo premio messo in palio dalla ditta...*» (e ha pronunciato un nome che la Bersano non ha bene afferrato). *Lei ha quindi vinto una moderna cucina componibile, con frigorifero, cucina a gas ed elettrica, il tutto per un valore di* [illegible] *4 milioni. Le porgo le mie più vive felicitazioni*».

Alle congratulazioni del compito giovanotto si [illegible] unite quelle della vicina di casa lieta a sua volta per la fortuna toccata all'amica. Dopo un momento di pausa sapientemente dosato, il giovane elegante [illegible] proseguito: «*La* [illegible] *le sarà spedita nei prossimi giorni, in modo che lei possa riceverla per Natale. Però le spese per il trasporto e l'ammontare dell'Iva sono a* [illegible] *carico. Quindi per entrare in possesso del primo premio deve avere la cortesia di versarmi 200 mila lire per le quali io le rilascerò regolare ricevuta*».

Di nulla dubitando, la Bersano, felice quanto mai, si è recata nella stanza da letto e ha tolto da un cassetto tutto quanto aveva in casa: esattamente [illegible] mila lire. Le ha consegnate al giovane il quale le ha rilasciato una ricevuta con firma illeggibile. Prima di andarsene il giovane «dabbene» ha voluto lasciare alla pensionata un dono extra: tre asciugamani. Dopo aver rinnovato le sue felicitazioni ha salutato cortesemente e se n'è andato.

Trascorsi alcuni giorni nella vana attesa dell'arrivo del «primo premio», la Bersano [illegible] cominciato a nutrire i primi dubbi, che [illegible] divenuti certezza quando il Natale è trascorso e la cucina non è arrivata. Non è [illegible] escludere che l'intraprendente truffatore abbia tentato e [illegible] altri «colpi» del [illegible].

m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Io sto [illegible] gli [illegible]potami (fino a martedì 1 gennaio).
Ambra: Amori miei (fino a martedì 1 gennaio)
Comunale: Il prigioniero [illegible] Zenda. Domani: Il prigioniero di Zenda. [illegible]le ore 22: Veglione di S. Silvestro nel foyer del teatro. Martedì: Il prigioniero di Zenda.
Corso: Gli aristogatti; domani: Il [illegible] immaginario; anche martedì.
Cristallo: Cicciolina amore mio (fino a martedì 1 gennaio)
Galleria: Apocalypse [illegible] (fino a martedì 1 gennaio).
Moderno: Mani di velluto (fino a martedì 1 gennaio)

ACQUI TERME

Ariston: Sa[illegible] domenica e venerdì (fino a martedì 1 gennaio).
Cristallo: Manhattan (fino a martedì 1 gennaio)
Garibaldi: Sindrome cinese (fino a martedì 1 gennaio).
Italia: Un tipo straordinario; domani: riposo, martedì: L'oro dei McKenna

CASALE MONFERRATO

Moderno: Gli aristogatti (fino a martedì 1 gennaio).

Nuovo: I torbidi desideri di una ninfomane; domani: Questa è l'America; martedì Questa è l'America.
Politeama: Sabato domenica e venerdì (fino a martedì 1 gennaio).
Vittoria: Fuga da Alcatraz, domani: Attenti a quei due [illegible] insieme (anche martedì 1 gennaio)

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Come perdere una moglie o trovare un'amante. Domani: La carica [illegible] 101, anche martedì 1 gen[illegible]

CASTELCERIOLO

[illegible] I fantastici tre Supermen. Domani: riposo. Martedì: Innamorarsi alla mia età.

[illegible]

Comunale: Complotto di famiglia. Domani: riposo. Martedì ore 15 e 21 La bella addormentata nel bosco.

[illegible]VI [illegible]

Il Forte: Ciao Ni. Domani: Veglione di S. Silvestro. Martedì: pom.: Di[illegible]: ballo liscio.

NOVI LIGURE

Cristallo: Piccole donne. Domani: idem. Martedì: La più grande avventura di Jeeg Robot.
Iris: Manhattan (fino a martedì 1 gennaio).
Italia: Io sto con gli ippopotami (fino a martedì 1 gennaio).
Moderno: Fuga [illegible] [illegible] (fino a martedì 1 gennaio).

OVADA

Lux: Aragosta a colazione (fino a martedì)
Moderno: Goldrake l'invincibile (fino a martedì 1 gennaio).
Torrielli: Marito in prova. Domani e martedì 1 gennaio: Innamorarsi alla mia età

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: Cabrinno. Dopo riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: John travolto da un insolito destino. Domani: Cantando sotto la pioggia (fino a martedì 1 gennaio).

Lux: [illegible]. Jekill e gentile signora. Domani: Lo chiamavano Bulldozer (anche martedì 1 gennaio)

TORTONA

Moderno: Fuga da Alcatraz (fino a martedì 1 gennaio).
Sociale: [illegible] sto con gli ippopotami (fino a martedì 1 gennaio)
[illegible]: Liquirizia (fino a martedì 1 gennaio)

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il corpo della ragazza. Domani: Uragano (anche martedì 1 gennaio).
Teatro: Jesus Christ Superstar. Domani: Gli aristogatti (anche martedì 1 gennaio).
Politeama: Extasion star. Domani: Supereccitation (anche martedì 1 gennaio).

VOGHERA

Arlecchino: La patata bollente. [illegible] mani: Togheter (anche martedì 1 gennaio)
Galvani: Io sto [illegible] gli ippopo[illegible] (fino a martedì 1 gennaio).
Roma: Aragosta a colazione. Domani: Uragano (anche martedì 1 gennaio)
[illegible] 007 Moonraker operazione spazio. [illegible]. Manhattan. Mart[illegible].

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini; notturna: Ferrara, corso Roma. Domani: Osimo, via della Vittoria; notturna: Ospedale via Venezia. Martedì: Danovi, corso Roma; notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi. Domani: Galliano, piazza Italia. Martedì: Bollente, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini. Domani: Scrinzo, via Cavour. Martedì: M[illegible], via Roma.
Novi: Ospedale, via Saffi. Domani: Bajardi, [illegible] Girardengo. Martedì: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini (tutta la settimana)
Tortona: Bidone, via Emilia (tutta la settimana).
Valenza: Bellinger, corso Garibaldi (tutta la settimana).
Voghera: Comunale n. 1 co[illegible] 27 [illegible]o. Domani Comunale n. [illegible] via Um[illegible]no I (tutta la settimana).

[illegible]

MUSEO DI MARENGO

Orario: [illegible] alle 12 e dalle [illegible] alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa.

TAXI

Piazza della Libertà, telefono 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. S. Messa alle ore 9.45.

GUARDIA MEDICA

Anche martedì 1 gennaio svolta da quattro sanitari e la sede di ricezione è la Croce Rossa Italiana corso Lamarmora [illegible], telefono 2242.

BENZINAI

Mobil via [illegible]. Bruno; **Agip-Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf Aol** via Cavallotti; **Fina** Lungotanaro Solferino; **Bp** Spalto Marengo; **Chevron**, Spalto Marengo; **Mobil** via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco** viale Milite Ignoto; **Ip** corso [illegible] [illegible]noni; **Mobil**, via C. Marx; **Chevron**, corso Acqui.
NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 169; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)

Ore 19,30 Il re [illegible] mata (film) 20.45 Domenica sport, 21.15 Sesso contro Kung Fu (film), 22,30 musica e spettacolo. [illegible] Domenica [illegible] [illegible].15 Sayonara (film)

TELECITY

(Vedere cronaca di Torino)

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	2
minima	—7

Umidità media 52%. Temperature il 29 dicembre dell'anno scorso: 6; 2. Il sole sorge alle 8,06 e tramonta alle 16,48.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso (con nuvolosità in graduale aumento). Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7; 1); [illegible] Monferrato (4; 2); Novi Ligure (4; 0); Ovada (7; —2); Tortona (4; 2); Valenza (4; 0).

L'incidente è avvenuto presso Borgoratto

Pensionato morto in auto: cercava di sorpassare un camion in curva

Silvestro Zerbetto

ALESSANDRIA — [illegible] pensionato è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale Alessandria Acqui all'altezza di Borgoratto, causato da [illegible] imprudente tentativo di sorpasso. La vittima si chiamava Silvestro Zerbetto, avrebbe compiuto 64 anni lunedì prossimo; vedovo, abita[illegible] in via Righi 12.

L'altra [illegible] alla guida della propria «Fiat [illegible] rientrava da Acqui ad Alessandria procedendo a velocità abbastanza sostenuta. Giunto alla periferia di Borgoratto, in un punto in cui la strada compie una curva, ha cercato di supe[illegible] un autotreno senza ac[illegible]corgersi — né lo poteva, proprio perché la strada non è rettilinea — del sopraggiungere dall'opposta direzione [illegible] un'«Alfa 2000».

Il conducente di quest'ultima, l'agente di commercio Spartaco Camera di 35 anni, residente ad Acqui in via Moriondo 66, il quale stava rientrando a casa, si è trovato [illegible] fronte all'improvviso ostacolo e nulla ha potuto fare per evitare l'investimento, che è stato violentissimo.

L'utilitaria [illegible] pensionato alessandrino è stata letteralmente schiacciata e lo Zerbetto è morto sul colpo per una serie di ferite e fratture. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere il corpo privo di vita. Il Camera ha riportato alcune escoriazioni: danneggiata la vettura.

Sul luogo dell'incidente si sono recati [illegible] le indagini i carabinieri della radiomobile.

e. c.

Motociclista schiacciato da un rimorchio

SERRAVALLE SCRIVIA — Mortale incidente ieri mattina all'incrocio fra la provinciale Serravalle Scrivia - Cassano Spinola e la strada della Pieve. La vittima è l'operaio Luigi Perai, [illegible] [illegible] [illegible] residente a Cassano Spinola in via Villalvernia 0; è morto sul colpo a seguito delle gravissi[illegible] lesioni riportate.

Alla guida di una motocicletta, l'uomo si recava a Serravalle Scrivia quando all'improvviso è stato investito in pieno dal rimorchio di un'autoarticolato guidato dall'autista Franco Bello, di 41 anni, residente a Tortona in via Macrino d'Alba 1, che aveva sbandato causa il terreno cosparso di un leggero strato di ghiaccio.

L'urto è stato particolarmente violento ed è costato la vita all'operaio.

(n. gl.)

PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA'?

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri [illegible] Alessandria e provincia

È UNA NOVITA' e tutti possono provarla GRATUITAMENTE

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
P.zza Garibaldi 50 - Tel. 54.798
TUTTI I GIORNI - SABATO POMERIGGIO CHIUSO

ACQUI TERME - Martedì 8 gennaio — Farm. [illegible] - Dott. Galosso, corso Italia 70
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 24 gennaio — Oreficeria Roveda - Via Libarna 86
CASALE MONF. - Venerdì 4 - Martedì 15 e 28 gennaio — Ottica Colombino, via [illegible] 120
[illegible] LIGURE - Giovedì 10 e 24 gennaio — Clinica Dott. Trucco, p.zza De Michelis 1
OVADA - Sabato 26 gennaio — Farm. [illegible] Gardelli, via Roma 33
TORTONA - Sabato 12 gennaio — Farm. Lucchelli del Dr. Zerba-Pagella, v. Emilia 220
VALENZA - Sabato 5 gennaio — Farm. Dr. Viganò, via Cavour 29

Sede Maico - Via Magenta 20 - Torino - [illegible]. 541.787
A RICHIESTA IN OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO"

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE — Clinica Dott. Trucco — Tel. (0143) 23 65
GENOVA — Corso B. Aires 16 — Tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

Buon Anno!
LIFE
MAXIDANCING
Mirabello Monferrato
Tel. (0142) 63.538

Ghalibaf
TAPPETI [illegible]
IMPORTAZIONE DIRETTA
riparazioni e lavaggi e custodie
TORINO - C.SO VITT. EMANUELE 40
TEL. (011) 539[illegible]
ALESSAN[illegible]

I locali che organizzano la festa di S. Silvestro

Discoteche e ristoranti dove «salutare» il 1979

Caldirola. L'ultima nevicata ha richiamato quassù molte persone per il Capodanno

ALESSANDRIA — Ultime ore per il 1979: nell'Alessandrino migliaia di persone, nel capoluogo e in [illegible] provincia, si apprestano a salutare la fine del vecchio [illegible] e l'arrivo del 1980 nella speranza di lasciarsi alle spalle crisi, problemi, [illegible] e [illegible] pesse.

La scelta per chi vuole festeggiare l'anno nuovo fuori casa e in piacevole compagnia [illegible] discoteche, maxi [illegible] da ballo, locali caratteristici sono pronti ad accogliere, alternando musiche moderne agli immancabili lisci, l'invasione di quelli — in particolare i giovani — che l'anno [illegible] vogliono salutare ballando. Molti i ristoranti che hanno allestito i tradizionali cenoni (sono il richiamo più sentito per questa occasione).

Per chi sceglie il ballo, [illegible] sandria offre due discoteche — «Sound» e «Playback» — dove la serata la si può [illegible] scorrere con diecimila lire, consumazione compresa. Oppure, in alternativa, c'è «Sì bal gross», organizzato nel foyer del Teatro Comunale dall'Azienda teatrale alessandrina: diecimila lire l'ingresso, e altrettante per un tavolo riservato a quattro persone. Suonano Gianni [illegible] il fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia.

Il «Valentia» di Valenza offre l'orchestra «ruspa» per gli appassionati del liscio, [illegible] per gli altri; ingresso differenziato per dame e cavalieri: 6 e 7 mila lire (escluso tavolo e consumazione). Quindicimila a testa (tavolo e consumazione compresa) al «Cometa» di Sale, con l'orchestra di Vanni Catellani. Ottomila al «Life» di Mirabello dove saranno di scena i «Segni dello Zodiaco».

Al «Lavagello» di Castelletto d'Orba il solo ingresso sarà di diecimila lire, con l'orchestra di Dino Crocco e Cesare Marchini, ma è assicurata la ripresa diretta da parte di Telecity. Alla «Capannina» [illegible] Pontechino cenone e danze per trentamila lire.

Per [illegible] il Capodanno lo vuole salutare lontano dalla città, [illegible] proposta viene dalla «Gioia» di Caldirola, l'unica stazione invernale della provincia: alle 18 rogo sulla neve del 1979 poi cenone rallegrato dell'orchestra e relativo veglione.

[illegible] Alessandria, invece, per chi preferisce la tavola come [illegible] di salutare il 1980, si può, tra gli altri, scegliere tra il ristorante «Peppino» (per il cenone), oppure «Delle Rose» dove la serata gastronomica sarà rallegrata da musica stereofonica. A Tortona San Sil[illegible] [illegible] «Cavallino» per «brindare all'anno che [illegible] e all'anno che viene». I «Paladini» suoneranno al dancing-ri[illegible] «Villaforte» di S. [illegible] Monferrato ove il super cenone di fine d'anno presenta, oltre ad uno scelto menù, giochi, sorprese **f. m.**

Le [illegible] «medie» a Spinetta Marengo

SPINETTA MARENGO — Presenti il sindaco Francesco Barrera, gli assessori comunali Donatella Maestri, Mauro Regalzi, Natale Vazzana e Gianfranco Zino, insegnanti e alunni, sono stati inaugurati i nuovi locali della scuola media «Vittorio Alfieri».

Si tratta della sopraelevazione di un piano dell'edificio, che [illegible] si compone di tre piani, dove sono state ricavate [illegible] aule, oltre ai servizi. Contemporaneamente alla sopraelevazione sono stati ristrutturati i locali della vecchia scuola, che diventa così più funzionale e moderna. L'intera opera, il cui progetto è stato curato dall'ufficio tecnico comunale, è costata 230 milioni. (r.ac.)

La sottoscrizione de «La Stampa»

Superati i 48 milioni per Pasquale Coluccio

POZZOLO FORMIGARO — *Superano ormai [illegible] milioni le offerte pervenute a «La Stampa» e «Specchio dei tempi» per Pasquale Coluccio, il quindicenne apprendista di Pozzolo Formigaro che, l'8 novembre scorso in un infortunio sul lavoro ha perso le mani amputate da [illegible] pressa.*

La [illegible] nei prossimi giorni — consideriamo ormai chiusa la sottoscrizione, anche se eventuali offerte verranno ancora accettate — sarà messa a disposizione del ragazzo. Servirà, oltre che ad affrontare le spese necessarie per l'applicazione di [illegible] protesi perfetta che ridia due mani efficaci a Pasquale, a permettergli di riprendere gli studi interrotti dopo il diploma di [illegible] media, quando il quindicenne decise di trovare un lavoro (era occupato da una ventina di giorni appena quando subì il terribile infortunio).

Pasquale Coluccio, subito dopo la sciagura, aveva manifestato l'intenzione di ottenere il diploma da perito meccanico, sembra che tale scelta avrebbe potuto procurare alcune difficoltà, malgrado la perfezione della protesi, che nelle prossime settimane verrà applicata al Centro ortopedico dell'Inail di Budrio. Indubbiamente, comunque il ragazzo è deciso a riprendere gli studi.

Queste le ultime offerte pervenute alla nostra redazione di Alessandria: Nicola Berpomino di Valenza [illegible] mila; Adriano Taverna 10 mila; F. G. 10 mila; N. N. 30 mila; Maria Bon Bonadeo e clientela, Fragarolo 133 mila; Riccardo, Paolo e Laura Pagani 10 mila; Somma raccolta da Salvatore Mannarino [illegible] amici e parenti 67.[illegible]; una nonna da Piovera, Italo Bianchi 30 mila. **f. m.**

Acqui, i funerali dell'ex viceparroco [illegible] Castelnuovo

ACQUI TERME — Si sono svolti i funerali di don Luigi Bruzzone, [illegible] all'età di 84 anni. Era il decano del clero della diocesi di Acqui. Dopo essere stato viceparroco a Castelnuovo Bormida e parroco a San Francesco di Acqui, don Bruzzone fu per oltre 67 anni cappellano dell'istituto salesiano S. Spirito. Aveva insegnato per 20 anni al seminario e come professore di religione alle scuole medie.

In una clinica di Parigi si è invece spento don Renato Bormida, nativo di Bistagno; aveva 42 anni. Dopo essere stato viceparroco a B[illegible], dal 1969 era parroco a Tiglieto [illegible] provincia di Genova, ma appartenente alla [illegible] di Acqui. Il sacerdote era [illegible] sottoposto ad un intervento chirurgico. (g. p.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — La sezione alpini bandisce anche quest'anno un concorso per l'assegnazione di borse di studio a figli di alpini particolarmente meritevoli per profitto. Saranno assegnate [illegible] rante l'annuale assemblea [illegible] soci [illegible] programma il 24 febbraio: chi intende concorrere deve presentare domanda alla segreteria di sezione entro il 31 gennaio.

Ovada — [illegible] bisettimanale mercato di merci e bestiame i torelli sono stati venduti dalle [illegible] alle [illegible] [illegible] al chilo; tacchini e capponi dalle [illegible]00 alle 2200 lire al chilo. I vini di qualità dolcetto e barbera di 12 gradi sono stati quotati dalle 65 mila alle 75 mila lire l'ettolitro.

Novi Ligure — Alcuni sconosciuti la scorsa [illegible] sono entrati, dopo [illegible] forzato la serranda e la porta a vetri, nel negozio di tessuti e confezioni «Smak», viale Saffi 38, di proprietà del milanese Antonio Penaroli e diretto da Anna Bicchi Soano, 25 anni, corso Marenco 49. Hanno rubato 40 giubbotti in renna, pelle e velluto (valore tre milioni e mezzo) e oltre 200 mila lire in contanti.

Spinetta Marengo — Protestano i commercianti di via Genova i quali si ritengono danneggiati dall'eliminazione [illegible] una fermata dell'autobus in prossimità [illegible] loro esercizi. Il [illegible] itinerario, [illegible] vigore [illegible] qualche giorno, [illegible] a soddisfare solo le esigenze degli abitanti di via Gambalera e via Romera. «Non dobbiamo essere puniti — hanno detto in una riunione promossa dal Consiglio di Quartiere — proponiamo pertanto un [illegible] itinerario che tenga conto anche delle nostre esigenze». Viene suggerita l'istituzione di un [illegible]bus [illegible] mentare.

Carrega Ligure — Sarà ampliato il cimitero della frazione Anlein: la Regione ha approvato il progetto (la spesa è di 6 milioni 480 mila lire) che prevede la costruzione di 24 nuovi loculi.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Restauri centri storici e centri urbani di tutta la Provincia:
interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche [illegible] destinazioni di uso;
interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne co[illegible] destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli [illegible] costitutivi dell'edificio, l'inseri[illegible] degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
interventi [illegible] ristrutturazione edilizia, quelli rivolti a trasformare [illegible] organismi [illegible] mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio [illegible] tutto o [illegible] parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione [illegible] alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Per i proprietari che intendono procedere ad opere di ris[illegible] esplicitamente rivolte al restauro [illegible] fabbricati urbani (facciate, infissi, coperture) nel rispetto delle tipologie originarie o esistenti.
Per i proprietari o gli acquirenti di singoli alloggi facente parte di vecchi fabbricati, purché questi ultimi siano global[illegible] interessati all'operazione di recupero.

LAVORARE INSIEME PER LA TUA CASA

Plafond stanziato Lire 2'000'000'000

Finanziamenti a tasso agevolato [illegible] a 15 [illegible]

E... PER LA NOSTRA CITTA'

studio esseci asti

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi (alle 14,30) i grigi affronteranno in amichevole il Quattordio

La sosta farà bene all'Alessandria? Fantini prepara la tabella salvezza

ALESSANDRIA — I grigi proseguono a ritmo intenso gli allenamenti in attesa di ripren[illegible] il campionato il 6 gennaio [illegible] il Forlì. Eugenio Fantini sta metten[illegible] sotto pressione tutti i biglan con esercizi atleti[illegible] alternati a partitelle. Oggi pomeriggio (ore 14,30), l'Alessandria, rispettando la rigida tabella di marcia predisposta dal mister, affronta in amichevole al «Valpadana» il Quattordio.

Contro gli azzurri (Prima Categoria piemontese) Fantini intende far ruotare l'organico a disposizione compreso Colombo. *«Inizialmente schiererò la stessa squadra di S. Angelo Lodigiano* — dichiara l'al[illegible] — *Poi utilizzerò gli altri giocatori trattandosi di un'amichevole e nulla più che serve per mantenere in efficienza muscoli e cervello».*

Nessuna indicazione tattica dovrebbe emergere dal confronto di Quattordio.

Fra l'altro il periodo negati[illegible] che sta attraversando [illegible] squadra è ribadito dall'assen[illegible] di Cascella, reduce dall'intervento d'appendicite, e [illegible] quasi [illegible] squalifica di Colombo [illegible] problemi per la [illegible]tesa.

Intanto il presidente Bruno Cavallo prosegue la convalescenza ad Houston. Operato il 19 dicembre scorso [illegible] l'innesto del «by [illegible] [illegible] specie di ponte che consente il regolare afflusso d[illegible] [illegible] al cuore, Cavallo segue costantemente le vicende [illegible] società. E' probabile che Cavallo rientri ai primi dell'anno in Italia.

La situazione in classifica dei grigi non ha affatto soddisfatto il presidente che si attende una pronta riabilitazione contro il Forlì il giorno dell'Epifania.

«Con [illegible] collaborazione di tutti — afferma Fantini — *recupereremo il [illegible] perduto. Un pizzico di fortuna in più sarebbe stato gradito: [illegible], [illegible] sanno anche gli sportivi, le difficoltà non mi spaventano».*

Dopo Quattordio, i giocatori lasciati liberi lunedì per riprendere insieme il giorno dopo [illegible] preparazione. La «Berretti» di Giulio Maffieri ha invece disputato ieri un'amichevole con l'Aurora-Castelceriolo (Seconda categoria piemontese) al «R. Cattaneo» impressionando favorevolmente. **r. g.**

Alessandria — La commissione comunale dei G[illegible] della Gioventù 1980 ha fissato le [illegible] per lo svolgimento delle manifestazioni di sport invernali [illegible] giovanissimi e ragazzi. Il 12 gennaio 1980 sulle piste Neve Pissi in valle San Bartolomeo si svolgerà la prova di sci alpino (slalom gigante), mentre lo stesso giorno, ad Acqui Terme, in località Mombrone, si disputerà la gara di [illegible] nordico (fondo).

Arriva il Savona in un momento delicato per i leoncelli

Il Derthona si affida a Rossetti Pelagalli sicuro: Sapremo reagire

TORTONA — *Sarà una partita molto accesa (inizio della [illegible] alle 14,30) tra Derthona e Savona. Oltre al campanilismo a renderla [illegible] c'è anche la squalifica ufficiale di tre mesi per Ambrogio Pelagalli, l'allenatore dei bianconeri.*

«Saremo in molti — dicono i tifosi — oggi al Fausto Coppi per incitare i leoncelli. La Lega è stata troppo severa nei confronti del mister che, in occasione dell'incontro contro il Pietrasanta, ha avuto il solo torto di reagire vivacemente e a ragione contro una interpretazione errata dell'arbitro».

Pelagalli [illegible] fa commenti particolari: «Ero preparato a questa punizione — *dice* — anche se sotto il profilo professionale [illegible] un po' dispiaciuto; sono comunque convinto che i miei ragazzi hanno capito il delicato momento che stiamo attraversando. Sono sicuro che in campo sapranno, già da oggi, dare il [illegible] apporto, cercando [illegible] [illegible] sprecare [illegible] favorevoli».

Il mister [illegible] molto sui suggerimenti [illegible] sapranno dare ai compagni i due decani della squadra: capitan Rossetti in difesa e il regista Pendolfi. Dati [illegible] scontata [illegible] per somma di ammonizioni del difensore Bisi, oggi [illegible] i [illegible]nconeri dovrebbe ritornare il giovanissimo Lombardo che Pelagalli da un paio di settimane lasciava in panchina per concedergli un giusto periodo di riposo.

Ecco la probabile formazione: Zanier, Lombardo, Ronchi, Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Tusi, Di Davide, Cervellati, Pandolfi, Gritti. **e. r.**

La Commissione disciplinare ha respinto il ricorso

Valenza, squalifiche confermate «È assurdo, siamo perseguitati»

VALENZA — *«Un provvedimento ingiusto, con argomentazioni che sfiorano il ridicolo: pare quasi [illegible] in atto una congiura contro di noi».* Sono affermazioni raccolte nel clan della Valenzana dopo che la commissione disciplinare regionale della Federazione Calcio ha respinto il ricorso contro le pesanti squalifiche inflitte a dirigenti e giocatori per i fatti accaduti nell'incontro Spinettese-Valenzana [illegible] il di[illegible] sc[illegible].

Come si ricorderà la gara fu caratterizzata da uno «show» finale dell'arbitro, signor Schellino di Biella, che dall'80' all'89', con i padroni di casa in vantaggio per 3-2, annullò [illegible] gol e negò [illegible] rigore ai valenzani, assegnando invece un d[illegible] penalty agli avversari. Ci fu «bagarre» al termine della contesa.

«L'arbitro — dicono i responsabili rossoblù — *aveva già dimostrato il suo smarrimento espellendo l'allenatore Malagero ed indicando invece nel suo rapporto il nome del presidente Balbis, che così è stato squalificato fino al 2 gennaio. Inoltre Cuscela, anch'egli accusato di intemperanze, [illegible] si è mai avvicinato al direttore di gara».*

Per quanto riguarda Pinato, infine, i valenzani ritengono sproporzionata la squalifica (fino [illegible] [illegible] dicembre 1982) per un giocatore che mai era incorso, durante anni di militanza calcistica, nei rigori del tribunale sportivo.

«Ma la Disciplinare — proseguono i dirigenti del club orafo — *non è neanche entrata nel merito del reclamo, limitandosi a respingerlo perché non firmato dal presi[illegible]. Balbis però era squalificato, come poteva firmare, allora? E poi le 40 mila lire di tassa le hanno accettate, per il re[illegible]».*

In [illegible] rossoblù regna [illegible] c[illegible] di frustrazione, malgrado un nuovo ricorso: *«La legge è uguale per tutti* — si ribadisce — *meno che per noi».* **p. b.**

Castellania, Messa per Fausto Coppi

CASTELLANIA — Il ricordo di Fausto Coppi, il «campionissimo» di Castellania scomparso 20 anni fa, è ancora vivissimo nel cuore di tutti gli sportivi. Anche quest'anno nella [illegible]ppella votiva di Castellania (dove riposano le salme di Fausto e del fratello Serse), voluta dagli appassionati di ciclismo di tutto il mondo, saranno celebrate due sante messe.

Martedì 1° gennaio, alle 11, la funzione sarà celebrata da don Gerteri, parroco di Castellania; martedì invece la messa sarà officiata da monsignor Ferrarazzo. (e. r.)

1980

10 [illegible] FA NASCEVA LO STABILIMENTO

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo [illegible] la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE! PER I 10 ANNI

conbipel

10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO

VI CONVIENE ANDARE ALLA

COMPIE 10 ANNI...

c'è una sorpresa

COCCONATO Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, · Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

«Caso» ente Fiere Borello risponde al sindaco Vigna

ASTI — *«Non ci interessa fare i proprietari immobiliari, non ci interessa fare polemiche, vogliamo solo essere al servizio della collettività astigiana ed all'altezza delle aspettative dei nostri operatori economici»*. Con questa frase il presidente della Camera Commercio, Giovanni Borello, ha chiuso un'amichevole con i cronisti riguardo la costituzione di un manifestazioni.

Borello, in ha voluto rispondere alle dichiarazioni del sindaco di Asti, cato Gianpiero Vigna, il quale nei giorni aveva rilasciato alcune dichiarazioni a proposito dell'ente stazioni che *«L'amministrazione le è contraria, per evidenti motivi, alla costituzione di un ente che ha per fine il concepimento di operazioni immobiliari ed è contraria alla creazione di "carrozzoni"»*.

Il presidente Borello ha sottolineato che *«in primavera, proposta lanciata dal consigliere comunale socialdemocratico, Angelo Marchisio, avanzammo l'ipotesi di l'area ex ferriere Ercole e invece ci fu controproposta una parte della caserma di via Scarampi, mentre quando paio mesi fa proponemmo i locali cine Salone Alfieri, l'amministrazione comunale ha "sposato" la tesi dell'area ferriera. Non si potrà negare — detto Borello — che il fatto è perlomeno contraddittorio»*.

Alla domanda di un cronista sul perché l'ente camerale pressione per il Salone Alfieri, Borello ha così risposto: *«Nessuno ha mai detto che con l'acquisto dei locali di piazza Alfieri si risolvano tutti i problemi inerenti le attività fieristiche e promozionali astigiane. pressione che si sta facendo dal fatto che i locali sono vendita e che, se perde tempo, rischia di non poter più concludere l'affare perché l'immobile potrebbe essere venduto»*.

Borello detto che la proposta il Salone Alfieri diventi sede dell'ente manifestazioni, è stata anche approvata dai rappresentanti di tre categorie economiche: industriali, artigiani e commercianti. *«Per organizzare manifestazioni bisogna disporre di locali adeguati* — ha precisato ancora il presidente della Camera di Commercio — *e quindi l'operazione immobiliare non è fine a se stessa, il sindaco sembra credere, ma condizione "sine qua" per realizzare una valida promozione»*.

Borello, pur ribadendo che non è in cerca di polemiche, ha però detto nei confronti del sindaco: *«Spero che l'avvocato Vigna non si riferisca alla Camera Commercio e a me quando ha fatto accenno ad "organismi che identificano con il prestigio qualche personaggio politico spesso in aperta contraddizione con quelli che dovrebbero essere i loro fini istituzionali" perché in tal caso avrebbe preso un grosso abbaglio»*.

«Lasciamo quindi perdere i discorsi sul culto delle personalità — ha concluso il presidente della Camera di Commercio —, *che non cerchiamo piccole glorie personali è dimostrato dal fatto che abbiamo già in partenza richiesto la partecipazione tutti gli Enti istituti locali»*.

Vittorio Marchisio

E' deciso dall'assemblea dei soci

La cantina di Incisa passerà alla Regione

INCISA SCAPACCINO — Il lungo calvario della cantina sociale, passato attraverso accese polemiche e discordie tra gli stessi soci e amministratori, si è concluso.

L'assemblea generale dei soci svoltasi alla presenza del notaio Gabej e del dottor Incaminato, perito contabile, (173 soci presenti su 218) ha deciso la cessione dell'enopolio all'Esap (Ente regionale di sviluppo) che lo affiderà al consorzio dei Vignaiuoli astigiani che commercializza il vino prodotto da decine di cantine sociali.

Questo in scadenza il termine dell'accordo l'ente subentrante il con il Feperagrario milioni stipulato a suo tempo dall'amministrazione e pagherà ai soci tutte le rate arretrate di cui sono in credito per un totale di 200 milioni.

Il sindaco Walter Ravina che si è adoperato per la soluzione della questione ha detto: *«Al punto in cui era giunta la crisi dell'enopolio, non potevamo ottenere migliori condizioni. Tengo a precisare che da parte dell'ente subentrante è stato preso l'impegno che il consorzio dei Vignaiuoli a cui sarà affidato l'enopolio, ritirerà tutte le uve dei viticoltori se vorranno ancora conferire il prodotto nelle prossime campagne vendemmiali»*.

La gestione della cantina sociale non è mai stata facente per i ed il «bubbone» scoppiò nella scorsa primavera allorché alcuni agricoltori tramite un legale richiesero l'intervento della magistratura.

Il tribunale di Acqui Terme, competente per territorio, affidò la revisione dell'amministrazione al perito che stese una lunga e dettagliata relazione rilevando alcune grosse «pecche» nella gestione. La cantina sociale era stata costituita venti anni fa e raccoglieva le uve dei viticoltori di Incisa Scapaccino paesi vicini.

w. g.

Chiude la mostra modelli del circolo Enel

Stasera tornano negli hangar

Asti. Il pubblico ammira alcuni aeromodelli presentati alla mostra che si chiuderà stasera

ASTI — Chiude questa sera i battenti la mostra di modellismo allestita nei locali sotto i portici Pogliani piazza Alfieri.

La rassegna ha successo di pubblico notevolissimo. Nella prima settimana di apertura state oltre diecimila le persone che hanno ammirando le centinaia modelli esposti.

«E' superiore alle nostre stesse previsioni — ammette Aldo Cantelli, uno dei soci del circolo modellistico Enel che ha organizzato l'iniziativa — *questo dimostra come il modellismo non sia ormai più solo da considerare un "gioco per adulti", ma costituisce vera e propria scuola di pazienza, precisione e tecnica»*.

Ammiratissimi, oltre alle perfette ricostruzioni in scala di velieri, modelli telecomandati che riproducono nei minimi particolari caratteristiche e condizioni di volo degli aerei veri.

In primavera a completamento è prevista una manifestazione all'aperto, con dimostrazioni pratiche di guida degli aereomodelli.

s. m.

Dure polemiche in Comune per il Centro estivo

A Canelli la gestione dei Caffi spinge la Giunta verso la crisi

CANELLI — La relazione della verifica sulla gestione 1977 del Centro estivo comunale del rischiato di mettere in crisi la Giunta. La discussione durata oltre quattro ore è stata sospesa verso le tre di ieri mattina dopo democristiani, liberali e repubblicani avevano chiesto la dimissione del sindaco e della Giunta.

La seduta è stata aggiornata alla prossima settimana in una data da precisare. La commissione verifica aveva preso l'avvio, due anni fa, da una nota Revisori del conto consuntivo relativo all'esercizio 1977, nella quale si faceva rilevare la mancanza di fatture relative alla somministrazione dei pasti ai bambini ospiti del Centro.

Durante i lavori la Commissione accertava altri punti che ha opportuno segnalare Consiglio comunale perché li vagliasse. In sostanza Centro avrebbe dovuto allestito con tende ministero Difesa in cui avrebbe trovato anche una cucina. All'ultimo momento, quando ormai raccolte le adesioni dei bambini, la disponibilità delle tende venne a mancare.

Si dovette allora ricorrere ad strutture alberghiere esistenti ai Caffi, e precisamente quella di proprietà Nerina Medici, moglie del sindaco Testore, visto che il proprietario dell'altro albergo non si dichiarava disponibile. La gestione del servizio mensa veniva affidata a Angelo Borri, risultato poi essere nipote di grado, con moglie del sindaco.

Il servizio mensa doveva essere utilizzato anche un analogo centro estivo organizzato dalla Provincia per i handicappati. Da ulteriori accertamenti risultava che la bolletta della luce per quel periodo, a carico Medici stata pagata dal Comune.

La discussione che è seguita in aula (la seduta doveva essere segreta ma all'ultimo momento si è deciso di renderla pubblica) è stata molto accesa e non mancati momenti violenza soprattutto tra l'opposizione e l'assessore Laerte Ballario.

«L'assessore Ballario consiglio affermato cose false ingannandoci»: ha detto il consigliere liberale Contratto. *«Lei non può fare simili valutazioni»* ha obiettato il presidente della seduta Genovese. *«Va bene, allora affermo che un membro della Giunta ha detto cose non vere»* risponde Contratto.

Il repubblicano Carosso e il socialdemocratico Cugnasco, membri della commissione di verifica hanno precisato di firmato la relazione finale perché *«tralascia fatti importanti e determinanti e dà un taglio politico che accomuna chi ha chiesto e ha subito la commissione»*. Contratto paleava la possibilità di passare gli atti nelle mani di un magistrato. Interveniva allora il sindaco con una lunga e dettagliata relazione in cui venivano indicati precisione i particolari della vicenda.

«Se fu commesso qualche errore — ha detto Testore — *fu dovuto al poco tempo in cui ci trovammo ad agire. I fatti hanno comunque ampiamente dimostrato che io non mi sono servito della carica per trarre illeciti profitti»*. Il consigliere Carosso rispondeva che qualunque erano state le intenzioni si erano commesse delle irregolarità forma che andavano punite, e chiedeva quindi alla Giunta di dimettersi.

Analoga richiesta veniva fatta dalla dc, che però scindeva la responsabilità della quelle sindaco. Il socialdemocratico Cugnasco chiedeva che ognuno prendesse le responsabilità. *«La relazione è stata firmata anche da membri della maggioranza. Se quelle firme un valore si vada fino in fondo. Se invece si vuole fare un processo politico allora la cosa va ponderata e valutata e chiediamo quindi sospensione della seduta»*. La proposta veniva accolta.

Fulvio Lavina

Eletto ad Asti nuovo segretario dei radicali

ASTI — L'assemblea del partito radicale ha eletto segretario per l'associazione di Asti, l'avvocato Piero Bagnadentro, Bruno Picatto (tesoriere), Sandra Toppino (rappresentante presso il consiglio federativo regionale).

Nell'assemblea ribadito il principio riunioni «aperte» per il più ampio spazio possibile agli interventi dei simpatizzanti.

Sulle prossime elezioni amministrative, gli aderenti al rilevando la necessità della presenza radicale nell'Amministrazione della pubblica, non hanno per ora preso decisioni.

(r. a.)

Canelli — Oltre due milioni e mezzo sono dal Comune contributo a Enti e sportive.

Dal 1° gennaio del nuovo anno

Il cinema Vittoria diventa comunale

ASTI — Da martedì primo gennaio 1980 il cinema Vittoria passerà la gestione diretta del Comune. La di convenzione per l'affitto dell'azienda per i prossimi tre anni dalla società Fiminter, proprietaria del locale, è approvata all'unanimità venerdì sera Consiglio comunale. Il Comune, utilizzando lo stesso personale già occupato al Vittoria che rimarrà però dipendente della società Fiminter, si è impegnato a pagare un «affitto» di 120 milioni l'anno.

Almeno nei prossimi giorni il passaggio di gestione non porterà a sostanziali novità: il cartellone fino fine delle feste rimarrà il film di Francis Ford Coppola «Apocalypse Now», invariati anche i prezzi dei biglietti (2500 lire i primi posti, 2000 i secondi). *«Abbiamo logicamente bisogno di alcuni giorni di ambientazione* — spiega Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri e che ora assumerà la responsabilità diretta programmazione cinematografica Vittoria — *stiamo riallacciando i contatti con Case distributrici per riprendere al più presto il filo del discorso cinematografico che abbiamo dovuto interrompere all'Alfieri»*.

La per restauri dello storico teatro civico aveva infatti posto gli amministratori comunali nel dubbio se interrompere per almeno tre anni l'esperimento di gestione pubblica cinematografica o cercare una qualche forma continuità.

«L'affitto del cinema Vittoria che con i suoi mille posti è certamente il più prestigioso della città — aggiunge l'assessore alla cultura Laurana Lajolo — *ci ha in pratica consentito di tappare, almeno in parte, il vuoto culturale che la chiusura dell'Alfieri ha causato ad Asti. Anche punto vista economico l'operazione non dovrebbe dimostrarsi eccessivamente per il Comune.*

s. m.

Modesto il bilancio del 1979 per lo sport nell'Astigiano

I risultati migliori li hanno dati la pallavolo, il tennis e l'atletica

ASTI — Si conclude un anno di sport che presenta un bilancio certo non esaltante, poche le discipline che hanno fatto registrare sensibili progressi, rari i nomi nuovi segnalatisi con qualche impresa di rilievo, non si è usciti dalla mediocrità tecnica che accomuna ormai da anni tutto lo sport «provinciale», sempre più tagliato fuori dalla dimensione del successo e dei record richiedono l'appoggio grandi sponsor.

C'è ancora per le relativamente nuove e non ancora « » dalla pubblicità. E' infatti la pallavolo ad assicurare ad l'unico campionato di buon tecnico. All'esordio in A2 la Volunteer ha fallito la promozione nella massima divisione, ma, Gisatumi, avviata a centrare l'obbiettivo quest'

Il calcio non novità. La presenza di due squadre in serie C portato nuovi entusiasmi che però si sono rapidamente spenti. La mancata promozione ha un po' appannato l'immagine di una Torretta lanciata verso le serie maggiori. I «Galletti», reduci da una salvezza conquistata con molti brividi, erano attesi ad un campionato di ma ora sono rimasti al di delle loro possibilità. Le formazioni presentano molti nomi nuovi, Roda, Locatelli, Rolfo, Chiogna, ma sono i «vecchi» come Zanutto e Chiaranda a ancora il ruolo di protagonisti.

Le racchette astigiane anche quest'anno hanno mietuto molte affermazioni nei più importanti tornei regionali. Si sono messi in luce alcuni giovani come Nicola provinciale, e Braggio, entrato , mentre competizioni a squadre Dopolavoro Ferroviario hanno to un buon exploit in Coppa Italia arrivando alla fase nazionale. Renato Goria resta il giocatore più forte e tenterà quest'anno di entrare stabilmente nell'élite del tennis nazionale.

Un nome nuovo e un notevole movimento nel settore giovanile hanno caratterizzato la stagione dell'atletica leggera. Antonio Iacocca della Vittorio Alfieri è ormai tra i più forti atleti nazionali nel decathlon, una disciplina che era in declino. La Libertas, entrata nella nuova Polisportiva Unimorando dispone di un settore giovanile promesse. E' tornato a gareggiare con i colori di una società astigiana Pier Molinaris, che aspira alla maglia olimpiadi di Mosca.

Bilancio negativo invece per basket e nuoto soprattutto sul piano organizzativo. E' fallito con qualche strascico polemico il progetto Astense e Aba Cassa di Risparmio in un'unica in grado di tentare la scalata alle serie maggiori, l'ammissione alla nuova C2 è un modesto compenso Sali e Tabacchi che può comunque contare su un centro importante Frediani, reduce da una formazione di serie A. L'Aba punta a riproporre in serie C la sfida i «cugini» fidando settore giovanile tradizionalmente molto curato.

Una mancata fusione è al centro anche della stagione del nuoto. I due migliori talenti dello sport natatorio, Santi e la Prato, passati al Fiat dimostrando subito che in un grande team e con allenamenti più moderni c'è la possibilità di realizzare sensibili progressi tecnici.

Domenico Quirico

Sarà chiamato «Valentino» il nuovo parco di Villafranca

VILLAFRANCA — Si chiamerà «Valentino» il nuovo parco che sorgerà nel paese, oltre il ponte sulla ferrovia. La scelta del nome non è stata fatta ironia, commentano in Municipio. La sede prevista è in effetti una piccola piazza alberata da qualche ippocastano, meta preferita da parte dei giovani.

L'idea parco è stata locale sezione dell'Avis. Mario Zampieri, che ne è il presidente, spiega: «E' necessario trasformare questa attualmente inutile, in area verde per gli anziani della adiacente Casa di Riposo Santanera». In paese non esiste una zona dove è possibile passeggiare tranquilli, e anche per i piccoli servirebbe un parco giochi.

I soci dell'Avis, (sono 80), a turno presteranno la loro opera del tutto volontaria per la ristrutturazione del nuovo parco.

(l. b.)

Spettacoli per 3 giorni

CINEMA

ASTI

Lux: Tesoro mio. Lunedì e martedì: Allenatrice sexy.
Politeama: Io con gli ippopotami. Lunedì e martedì: La fuga di Alcatraz.
Salone: Gli aristogatti. Lunedì e martedì: L'isola della paura.
Splendor: Sodomia. Lunedì e martedì: Vieni voglio fat l'amore.
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Apocalypse Now. (fino a martedì)

CANELLI

Lux: Liquirizia. Lunedì e martedì: Una strana coppia di suoceri.
Regno d'oro: Airport 80. Lunedì e martedì: Poliziotto canaglia.

Nuovo: Amori . Lunedì: riposo. Martedì: Corleone.

Aurora: Club sexy . Lunedì e martedì: Braccio di ferro.
Lux: Sexy erection. Lunedì e martedì: Topolino story.
Sociale: Airport 80. Lunedì e martedì: Ratataplan.
Verdi: Assassinio sul Tevere. Lunedì e martedì: L'immortalità.

SAN DAMIANO

Lux: Rocky II. Lunedì: Lo chiamavano . : Poliziotto e canaglia.
Splendor: Casablanca passage. Lunedì e martedì: Testimone. Antonio e Placido. Lunedì e : Braccio di ferro contro gli indiani.

TV

: domenica nessuna trasmissione locale. Da domenica collegamento giornaliero con Giornale Radio Piemonte. Il programma è pubblicato nella pagina «Cronache di Torino».

Temperatura ieri ad Asti

massima
minima

: 73%. Temperatura il 29 dicembre dello scorso anno: 4; 0. sulle alle 8,05 e tramonta alle 16,48.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso (con nuvolosità in graduale aumento). Visibilità buona. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (5, —2); Moncalvo (—3); Nizza (5, —1).

FARMACIE TURNO

: Alfieri, piazza Alfieri; lunedì Savio, Volta 5; martedì: Moderna, via Cavour.
Canelli: Bielli, via XX Settembre, fino al giorno 4 gennaio.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi, fino a giovedì.
Nizza: Dova, via Pio Corsi; lunedì: Gay, via Carlo Alberto.

ASTI

Biblio, 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiuso e domenica pomeriggio.
Casa di e Centro Studi Alfieriano, 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San , tel. 50.066. Aperture giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
, corso Alfieri 375. Apertura 9-12,30; dalle 15-18. Il venerdì fino alle . Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

San — Autorità, popolazione e impiegati del comune hanno festeggiato venerdì sera il segretario capo del comune ragionier Dario Accornero, collocato a riposo su richiesta. Il sindaco ha poi consegnato al ragionier una medaglia d'oro e una pergamena.

Canelli — Il consiglio comunale ha approvato l'assunzione di un mutuo passivo di 100 milioni di lire presso la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori completamento rete fognaria.

Asti — Si è svolta a Milano l'assemblea federale tamburellistiche italiane, che hanno eletto i loro rappresentanti federali. C'è anche un astigiano, Giorgio Todeschini, presidente provinciale della Federazione italiana palla e tamburello, uno dei promotori dell'affiliazione tamburello al Coni.

quando si pensa alla qualità... caffè ponchione

MUSIC-HALL discoteca CAB 3 statale Asti-Mare CASTELNUOVO CALCEA
DANZE e GRAN VEGLIONE di S. SILVESTRO
Festivi e prefestivi

Visto l'unanime consenso di pubblico
LA GALLERIA CARAVAGGIO
Franco Rinaldini
continua fino alla fine dell'anno l'eccezionale
VENDITA ALL'ASTA
di
Quadri
Tappeti
Porcellane cinesi
MOBILI ANTICHI
Opere dei Maestri:
A. - E. Biciungo Dinacci - A. Grassi - M. Gnoli - Nello Iovine - F. Rispoli - A. Radice, ecc. ecc.
Un regalo d'arte resta sempre il più bello ed assicura un ottimo investimento
VISITATECI, VI ASPETTIAMO!
C.so Dante 49-51 ASTI
Orario 10-13 17-21 e tutti i giorni
La Direzione augurando Buone Feste Vi ricorda
L'OCCASIONE PER UN GRANDE AFFARE

S.S. ASTI ALBA
TEL. 95.83.69
ISOLA D'ASTI
OGGI
E
GLI ODIXEA
Aspettiamo il 1980
nel MUSIC-HALL
con il super VEGLIONISSIMO in musica, allegria, simpatia con 2 favolose orchestre:
GLI ODIXEA
e FRANCO ORLANDI
W il 1980

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 38/A, tel. 471.052

Capodanno a..... L'Altro Mondo!!
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
AL CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
con: CAELESTIUM
Presenta e anima la serata MIKE
Sorprese pelliccia Annabella e molti altri doni a sorteggio

Agenda del giornalista
1980/Anno XIII

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-63.063

Un viaggio indicativo attraverso locali e menù per San Silvestro

Cenone caro, ma chi rinuncia?

In un ristorante a San Giacomo di Boves, con [illegible]rieri in costume del '500, si cenerà a lume di candela spendendo [illegible] mila lire - Ma con 10 mila si può mangiare bene e genuino in trattorie con cucina familiare - Verso il tutto esaurito

Aspetteranno la fine del [illegible] e brinderanno [illegible] nuovo decennio, serviti [illegible] *beefeaters*, i guardiani della Torre di Londra; camerieri in [illegible] del '500 gireranno [illegible] i tavoli illuminati da centinaia [illegible] candele, in fedeltà con la rievocazione storica e al riparo dal *black-out*.

Un viaggio attraverso i cenoni di San Silvestro — soltanto indicativo, senza pretese di valere da guida — non può che partire dal Rododendro di San Giacomo di Boves, dove [illegible] cuneesi, fra pâté di cinghiale, aragosta, roast beef all'inglese, vol-au-vent [illegible] [illegible] di tordi, ciascuna portata innaffiata [illegible] [illegible] vino particolare, saluteranno l'Ottanta all'insegna del tutto compreso, 80 mila lire esatte, posti esauriti da 15 giorni.

A parlare con i titolari di molti ristoranti della Granda («E' tutto esaurito», «Ancora qualche posto», «Siamo al completo», «Se vuol prenotare, arriva in ritardo»), si ha l'impressione che a casa, domani sera, rimarranno in pochi.

Dato per scontato che i giovanissimi non tradiranno le discoteche, gli altri rispetteranno [illegible] tradizione [illegible] cenone, dei botti [illegible] mezzanotte (quelli dei tappi di spumante, per intenderci), [illegible] rientro nella propria abitazione quando le ore piccole cominciano a diventare più grandi. Di locali e [illegible] prezzi ce ne [illegible] per tutti i gusti e le tasche, con e senza ballo, orchestra e musica stereo, dieci-venti-trenta-quaranta mila lire, tutto compreso o vini a parte.

Il Gallo d'Oro [illegible] [illegible] propone zampone [illegible] fonduta, sfogliata al prosciutto, 15 mila lire, spumante compreso, [illegible] tufi esclusi. Forse [illegible] riesce [illegible] ora a prenotare. Tutto esaurito [illegible] Daniel's (35 mila). Il Savona non ha un [illegible] fisso, la Capannina ha quasi tutto il pieno. Già occupati i 500 posti del Castello [illegible] Santa Vittoria, il cui titolare, Enrico Bertolli, ricorda [illegible] spiedini alla castellana e i golosini [illegible] nebbiolo: 35 mila, c'è l'orchestra. Al Muscatel, [illegible] la musica, anche [illegible] mostra di pittura. Piatti forti: zampone al tomsala, raviolini della nonna, camoscio, prezzo 30 mila. Quasi esauriti i [illegible] coperti del Belvedere di La Morra.

All'Italia di Ceva si attenderà il 1980 [illegible] vol-au-vent [illegible] [illegible] di funghi, cinghiale, porchetta, bonet. Michele Corte, del ristorante Da Vi[illegible] [illegible] Bagnasco, ha prepa[illegible] [illegible] menù a base di funghi e tartufi: 30 mila lire, tutto esaurito da un [illegible]. C'è ancora qualche posto alla Luna, ravioli, cannelloni, tacchino al forno, 25 mila. Orcviera all'uva, brasato, tartine [illegible] caviale per i 120 ospiti [illegible] mila lire) del Ponte [illegible] di Garessio.

Al Gallo di Monte di Casotto si cena [illegible] 10 mila [illegible]. Il cenone al Ponte di Nava [illegible] Ormea costa 25 mila (tortellini della [illegible], cinghiale, farnoon, paté di mandorle); il San Carlo propone ravioloni [illegible] erbette, cinghiale, cremini alla panna. Tutto esaurito ai Tre Limoni [illegible] Mondovì, qualche posto ancora disponibile Da Edo [illegible] Santuario [illegible] Vicoforte.

Il Reale di Lurisia (al completo, [illegible] mila) ha [illegible] ricca scelta di antipasti e di vini. Funghi, antipasti con tartufi, asparagi, cinque dolci all'Osto Vel di Beinette, 25 mila lire. C'è anche l'orchestra [illegible] Regis e all'Hotel Acaja, di Fossano (rispettivamente 20 e [illegible] mila, tutto compreso). Da [illegible], la specialità sono i funghi. Esauriti i 150 coperti della Bussola di Centallo; alle Due Palme (18-20 mila più i vini) sono in menù crema di [illegible], filetto alla [illegible], capriolo [illegible] salsa tirolese.

Al Navetto di Farigliano (c'è posto e nelle 25 mila del prezzo sono comprese le danze) il titolare, Antonio Del Tufo propone cappone, galantina di pollo e una spaghettata alle ore piccole del 1° gennaio. La Prateria di Savigliano presenta trota dorata [illegible] fritto di dolci (25 mila con l'orchestra).

C'è ancora qualche possibilità [illegible] sedersi nei ristoranti Badellino, Battaglino, Da Franco, Della Ferrera di Bra. I prezzi [illegible] dalle 15 alle 30 mila: specialità cappone, bonet, tacchino, salmone in bellavista. In località Pollenzo, [illegible] Magnicolo, anguilla marinata e coniglio al [illegible] (17 mila, vini compresi).

L'Americano, [illegible] Pocapaglia ha in menù (22 mila) prosciutto [illegible] cotto al forno e fagottini di fonduta. Salpicone, crespelle al forno e filetti [illegible] cartoccio alle «Due Lanterne» [illegible] Verduno. L'Aquila d'oro di Cherasco propone l'agnello intero allo spiedo (7-12 mila). Il Gatto Bianco di Sanfrè ricorda lo zampone con lenticchie.

Un salto in Val Varaita, che ha fatto il pieno [illegible] turisti francesi, inglesi e tedeschi, grazie alle convenzioni con le agenzie. All'Osto dei vej Nebin, di Sampeyre, si cena con porchetta farcita, lasagne [illegible] forno, formaggi valligiani. Risotto allo champagne, cacciagione, arrosto alla nocciola per i clienti [illegible] Perpöin, a Saluzzo (13-14 [illegible], ancora qualche posto, come pure alla Luna.

Carbinatto al pinot grigio e tacchino al whisky nel menù della Taverna di San Bernar[illegible] a Verzuolo; lasagne e coppa di mirtilli al [illegible] Torto di Piasco. 200 i coperti del Rucas di Bagnolo, 30-35 mila per salmone, ochette di paté, elma, medaglioni di vitello. A Barge, Belvedere quasi al completo (15 mila, compresi i vini).

Non prevedono di stappare bottiglie di champagne, se non saranno espressamente richieste, alcuni titolari di ristoranti di Cuneo. Pochi i posti ancora liberi ai Tre Citroni e al Ligure; tutto esaurito al Pajo Vejo. Da Pelu si ma[illegible] cinghiale con polenta.

Tartine [illegible] caviale, anatra, fagottini al Bagatto di Limone (30-35 mila); La Diligenza è [illegible] completo e propone ostriche, aragoste, carciofi alla Giudea (35 mila). Tutto [illegible] [illegible]rito anche [illegible] Mac Miche e al Mulito.

Le Tre Verghe di Pradleves riservano ai clienti giocchi al Castelmagno e la nocciolata della padrona (20 mila). La Pagoda [illegible] Caraglio prevede di arrivare a 300 coperti: nel menù prosciutto crudo con le pere, zampone, zuppa alla boscaiola.

Al Borgogno di Barolo [illegible] cena con 8500 lire, vino a parte, e ci sono ancora dei posti. I preparativi per la prima notte degli Anni 80, in questi e in molti altri locali della Granda, sono già incominciati.

Giuseppe Grosso

Le tavole apparecchiate di un ristorante della provincia attendono l'assalto di San Silvestro

Che [illegible] dimenticare dell'anno che finisce

CUNEO — Si tirano le somme, si fanno i consuntivi di questo 1979 che sta per concludersi. [illegible] programmi per il [illegible] — [illegible] sarà bisestile — si penserà fra qualche giorno, dopo la lunga notte di S. Silvestro.

In provincia, cosa [illegible] da ricordare di quest'anno? Ma, soprattutto, che cosa si vorrebbe dimenticare? «La violenza — dice il vescovo, mons. Carlo Aliprandi — ogni genere di violenza, fisica, morale: non si può semplicemente dimenticare, vorremmo che non ci fosse più, ma è impossibile ignorarla».

Il questore di Cuneo, Mario Pipitone, ha un triste episodio che vorrebbe non ricordare: «La tragica morte di una nostra guardia, Sergio Zucco, vittima di una fatalità. E' stato un fatto sconvolgente — dice il questore —, l'episodio che mi ha colpito più dolorosamente. Vorrei che fatti del [illegible] [illegible] accadessero [illegible] più. Per il resto la provincia è abbastanza tranquilla, [illegible] ci dà motivi di grosse preoccupazioni».

Nel mondo del lavoro, agitato e preoccupato più che negli anni precedenti, i consuntivi non sono positivi. «Vorrei dimenticare le difficoltà che abbiamo in fabbrica — dice l'operaio chimico Giovanni Bestia, occupato in un grosso stabilimento industriale di Cuneo —; non tanto per i salari, per le ferie, per gli straordinari, per i turni, quanto, piuttosto, per ottenere un miglior ambiente di lavoro, per avere maggiori garanzie per la tutela della salute e della integrità fisica dei lavoratori».

Per Giuseppe Trosso, segretario provinciale della Cgil, si vorrebbero dimenticare tante cose, fonti di preoccupazioni e di [illegible] «Come la chiusura della Wild di Piasco — dice [illegible] —, come le vicende della Cartiera [illegible] Ormea, come la crisi occupazionale nel Monregalese. Vorrei dimenticare tutti gli episodi relativi alle vicende della Pennitalia e dell'Ipra, che sono tentativi [illegible] imporre sviluppi in[illegible] [illegible] non programmati».

«Sono tanti episodi — continua il segretario della Cgil — [illegible] aggiunti [illegible] premi concessi senza [illegible] [illegible] preventivi dalla Vestebene e ai programmi di ferie unilaterali della Mi[illegible] [illegible] Fossano, denunciano la tendenza degli imprenditori della provincia a non voler discutere e programmare d'accordo con il sindacato».

C'è chi per «mestiere» non può dimenticare nulla. «Devo ricordare tutto, con estrema attenzione — dice il comandante dei carabinieri, tenente colonnello Attilio [illegible] —; [illegible] posso dimenticare il problema della droga, [illegible] sta diffondendosi in provincia. Ma soprattutto vorrei poter dimenticare l'assassinio dell'imprenditore Attilio [illegible]o. Ma non [illegible] stiamo proseguendo le indagini. Me [illegible] dimenticherò, forse, quando [illegible] scoperto gli [illegible] sini».

Anche [illegible] provveditore agli Studi, Claudio Martinelli, non nasconde [illegible] [illegible] amarezza. «Sto leggendo Palazzeschi, ma non riesco a dimenticare [illegible] legge 463, che ha consentito l'ultima immissione in massa, senza [illegible] so, di personale docente ed amministrativo».

«Con questa legge — dice il provveditore — abbiamo chiuso la [illegible]rta [illegible] faccia alle giovani leve. Abbiamo alzato i ponti levatoi, chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori. La scuola sta invecchiando, si sente la mancanza di giovani, le conseguenze [illegible] questa legge saranno lunghe e tristi».

Giorgio Ravasi

Il sindacalista Trosso

Il questore Pipitone

Spettacoli per 3 giorni

CUNEO

Corso: Il [illegible] immaginario (sino a martedì).
Fiamma: Mani di velluto (sino a martedì).
Italia: The [illegible] story of Christine, [illegible] morbosi di una porno ragazzina (domani e martedì).
Nazionale: Io sto [illegible] gli ippopotami (sino a martedì).
Lux: I [illegible] eroi di Supergulp (anche martedì).

[illegible]

Corino: [illegible] [illegible] [illegible] età; La supplente va in città (domani e martedì).
Eden: L'imbranato; Io sto con gli ippopotami (domani e martedì).

BEINETTE

Astra: Stumtruppen; [illegible] (martedì).

BENE VAGIENNA

Alfieri: Il paradiso può [illegible].

BORGO S. [illegible]

Mod[illegible]: Hair; Operazione Moonraker (domani e martedì).
[illegible] **Bosco:** Animal [illegible].

BOVES

Nuovo: La croce di ferro, [illegible] del dottor Moreau (domani e martedì).

BRA

Impero: Io sto con gli ippopotami (sino a martedì).
Politea[illegible]: La [illegible] [illegible] (sino a martedì).
Vittoria: Innam[illegible] [illegible] mia età (anche [illegible] e martedì).

BUSCA

Lux: Lo chiamavano [illegible]; Torino violenta (domani). Goldrake e gli Ufo Robot (martedì).

CARAGLIO

Splendor: Preparate i fazzoletti; Geppo il folle (martedì).

CAVALLERMAGGIORE

[illegible] **Giorgio:** Sella d'argento, Ciao Ni! (domani e martedì).

CENTALLO

[illegible] [illegible] ore 18 Peter Pan; ore 20 I guerrieri [illegible] [illegible]; Il re degli zingari (martedì).

CEVA

Doria: Driver, l'imprendibile; Come perdere una moglie e trovare [illegible] amante (domani e martedì).

CHERASCO

Galateri: Patrick; [illegible] avventure di Braccio di Ferro (sino a martedì).

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Due superpiedi [illegible] piatti; L'infermiera di notte (martedì).

FOSSANO

Astra: Il campione (sino a martedì).
Iride: Avalanche Express; Dove vai se il vizietto non ce l'hai? (domani e martedì).
Politeama: I tre dell'operazione Drago; Attenti a quei due (martedì).

MONDOVI'

Corso: Tornando a casa; Cugina mia (domani).
Italia: Rocky due; Rock and roll (domani).

MONESIGLIO

Italia: I due superpiedi [illegible] piatti, [illegible] mazzetta (domani e martedì).

[illegible]

Ariston: Alien; La luna (martedì).

[illegible]

La Rosa: I guerrieri della [illegible]; Liquirizia (martedì).

RACCONIGI

Sociale: Squadra antimafia (sino a martedì).

[illegible]

R[illegible]: Il texano dagli occhi di ghiaccio.

SAL[illegible]

Civico: Io sto con gli ippopotami.
[illegible] Manhattan.
Splendor: La poliziotta.

SAVIGLIANO

Aurora: L'oro del MacKenna; E poi lo chiamavano il magnifico (martedì).
Nazionale: Alien; Erotic sexorgasm (sino a martedì).
[illegible] pomeriggio: Mabinga [illegible] [illegible] sera. Dramma borghese; Niente vergini in collegio (domani); Un maggiolino tutto matto (martedì).

[illegible]

Corso: Goldrake l'invincibile (pomeriggio), Gli u[illegible] pesce (sera). Airport (martedì).

VILLAFALLETTO

Moderno: Squadra antimafia; L'isola degli uomini pesce (martedì).

[illegible]

Lux: Tesoro mio; Allenatrice sexy (lunedì e martedì).
Politeama: Io [illegible] con gli [illegible]mi; La fuga [illegible] Alcatraz (lunedì e martedì).
Salone: Gli aristogatti; L'isola della paura (lunedì e martedì).
Splendor: Sodomia, Vieni voglio far l'amore (lunedì e martedì).
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Apocalypse Now (fino a martedì).

TV PRIVATE

Telecupole (57/64): [illegible] 12,30: Obiettivo agricoltura; 13,45: Tratta[illegible] dei ricordi (replica); 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,40: Gazzettino di Telecupole; 20,10: Telefilm; 20,45: Sport; 22,10: Film; 23,40: Gazzettino di Telecupole, 24: Telefilm (replica) — Domani: 12,30: Telecupole sport, 13,30: Film: 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,40: Il Gazzettino; 20,10: Obiettivo agricoltura (replica), 21,15: Film; 22,45: Gazzettino (replica), 23: Film — Martedì: 12,30: Film, 14,15: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,40: Gazzettino di Telecupole; 20,10: Telefilm; [illegible]: Discutiamo con il presidente della Regione, 21,40: [illegible]; [illegible]: Gazzettino di Telecupole; 23,30: Film.
Televideo Alba (50): Ore 12,30: Rubrica gastronomica: dall'aperitivo al dessert; 13: Film — Domani: ore 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: Notiziario; 19,45: Lunedì [illegible]ort; 19,50: Sport cronache; 20,15: La squadra del cuore; 20,30: Sport; 21,30: Film su sportivi; 22,30: [illegible]: 24: Notiziario; 0,15: Oroscopo — Martedì: ore 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; [illegible]: Music play, 19,30: Notiziario; 19,45: La vecchiaia oggi; [illegible]: Parliamone con..; 21,15: La vita; 22,45: Superclassifica show; 23,30: Notiziario; 23,45: Oroscopo.
Teleradio City Mondovì: trasmette programmi di G.R.P.

[illegible]

GIORNI

Esso, corso Francia; [illegible], corso Giolitti; Ip, frazione Passatore; Chevron, Madonna dell'Olmo; To[illegible], [illegible] Stura Kennedy; Agip, [illegible] [illegible] Ferraris; Mach, viadotto [illegible]; Fina, frazione [illegible], Api, corso Monviso; Chevron, loc. Ronchi; Total, fra[illegible] San Benigno; Agip, Porta Mondovì; IP, corso IV Novembre; Elf Gpl, [illegible] 20; [illegible], Madonna d[illegible]'Olmo, Ss. [illegible], Mobil, corso Giolitti — [illegible]: Esso, corso IV Novembre; Esso, [illegible]zo Soleri; IP, corso Francia; IP, frazione Madonna Grazie; Total, [illegible]so Monviso; Total, corso G. Ferraris; Agip, loc. Tetto Garetto, Mach, [illegible] T[illegible] Fes, [illegible] Nizza; Api, piazza Europa; Chevron, [illegible]go Stura Kennedy; Amoco, via Statuto; Riba Gpl, via Roncata.

NOTTURNI

Mobil, [illegible] Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto [illegible].

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via [illegible]tori delle Alpi 9. Orario [illegible] (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi [illegible]menica e lunedì.
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
[illegible] Museo civico di storia naturale «E. F. Craven». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a [illegible].
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo [illegible], pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica [illegible] dalle 15 [illegible] [illegible] (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Il Comune distribuisce dieci milioni

BUSCA — Il Consiglio comunale ha deciso l'assegnazione di un fondo di oltre dieci milioni di lire quale contributo annuale a enti, società sportive e associazioni assistenziali, così ripartiti: Polisportiva [illegible] calcio «C. Michelis» 1 milioni 500 mila; Libertas Busca 400 mila; Sci Club 300 mila; Centro sportivo San Chiaffredo 300 mila; Ciclistica Buschese 300 mila; Libertas Bosco 250 mila; Bocciofila Enal 250 mila; Podistica Buschese 150 mila; Società Pescatori 100 mila; Banda musicale Castelletto 800 mila; Comitati frazionali 500 mila; Festeggiamenti patronali 300 mila; Fiera di San Chiaffredo 250 mila; Associazione nazionale alpini 250 mila; Circolo Ancol San Defendente e San Bernabè 200 mila; Mutilati e invalidi di guerra 150 mila; Combattenti e reduci 150 mila; Cantoria parrocchiale (una tantum) 150 mila; Club Alpino 150 mila; Anpi 100 mila; Società operaia 100 mila; Istituto orfani Santissima Annunziata 700 mila; Conferenza di San Vincenzo 500 mila; Donatori sangue 100 mila; Famiglie caduti e dispersi 180 mila; Associazione subnormali Cuneo 50 mila; Istituto storico Resistenza 50 mila; Scuola materna Busca 1 milione; Scuola materna San Chiaffredo [illegible] mila; Squadra vigili [illegible] fuoco 200 mila. (l. c.)

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza; Bertero, via Roma; d[illegible]: Bosio Angelo, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento (anche domani); martedì: [illegible] [illegible] Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via [illegible]. Emanuele; domani: Bianchi, [illegible] Vitt. Emanuele; martedì: S[illegible]; via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco (anche domani); martedì: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma (anche domani); martedì: Cumini, via Roma.
Mondovì: Z[illegible], via Mendiana (sino a martedì).
Racconigi: Cucco, via Morosini (anche domani e martedì).
[illegible] Sanmartino, corso Piemonte; domani: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, [illegible] del Popolo; domani: Bonelli, via Alfieri; martedì: Albertini, piazza Santarosa.

Temperatura

massima	6
minima	—2

Umidità media: 38%. Temperatura il 29 dicembre dello scorso anno: 4; 1.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso (con nuvolosità in graduale aumento). Visibilità buona. Temperatura s[illegible] naria.
Le temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (4; 0); Bra (3; —3); Ceva (6; —2), Fossano (6; —1); Limone (4; —4); Mondovì (7; —2), Racconigi (6; —1), Saluzzo (6; —1), Savigliano (4; —3).

Domani 200 Tir per le vie cittadine

CUNEO — Circa duecento autocarri Tir sfileranno domani mattina per le vie cittadine per una manifestazione [illegible] protesta degli [illegible]trasportatori della provincia contro i ritardi e le lungaggini nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti [illegible] merce all'estero.

La sfilata di protesta avverrà per le strade in cui non [illegible] vietato il transito degli autocarri.

I grossi Tir saranno tappezzati di manifesti e cartelli di protesta per la forzata inattività cui le imprese di autotrasporti internazionali sono costrette — con gravi rischi anche per l'occupazione dei dipendenti — a causa dei forti ritardi con cui giungono le autorizzazioni del ministero. (g. r.)

L'altezza della neve

CUNEO — Strade tutte percorribili, anche quelle di montagna, ove, tuttavia, si raccomanda molta prudenza per i lastroni di ghiaccio.

Anche i valichi alpini del Colle di Tenda e della Maddalena sono transitabili.

Nelle stazioni sciistiche la neve ha le seguenti altezze: Acceglio 80 [illegible] Bagni di Vinadio 80-100, Borgata Argentera 45-80, Almonti di Ormea 80-100, Bossolasco 60, Entracque 60, Canosio 45, Casteldelfino 50, Crissolo 50-60, Frabosa Soprana [illegible] Frabosa Sottana Artesina 60-80, Prato Nevoso 100, Limone Piemonte 90-100, Limonetto 100, Quota 1400 90-100, Lurisia 60-80, Pontechianale 60, Certosa di Chiusa Pesio 70, Rucas Bagnolo 40-60, Sale Langhe 75, Sampeyre 50, S. Giacomo di Roburent 80-110, S. Grée Viola 80-100, Valmala 80, Valle dei Castori Valcasotto 70-100, Venasca 60, Vernante 70. (g. r.)

Sono Murazzano, Raschera, Bra e Castelmagno

Quattro formaggi del Cuneese presto laureati con la «Doc»

CUNEO — Stanno per partire alla volta del ministero dell'Agricoltura i disciplinari dei quattro formaggi nobili del Cuneese. Fra i primi in Piemonte, hanno le carte [illegible] regola per [illegible] riconosciuti a denominazione di origine controllata. Sono il Murazzano, il Raschera, il Bra e il Castelmagno.

Le pratiche sono state promosse e curate dalla Camera di Commercio con il personale impegno del suo presidente Giacomo Oddero, che in materia [illegible] Doc vanta una notevole esperienza, perché [illegible] tanti anni fa si adoperò per il riconoscimento ai vini Barolo, Barbaresco e altri prodotti pregiati della viticoltura langarola.

Ognuno [illegible] quattro formaggi presi in esame, la [illegible] produzione presto non sarà più tanto [illegible] massa, quanto [illegible] qualità, ha una propria storia e [illegible] disciplinare diverso. [illegible] ciascun formaggio la Camera di Commercio ha consultato amministratori locali, produttori, esperti, per arrivare ad [illegible] proposta che viene [illegible] sottoposta ai funzionari del ministero, i quali a loro volta dovranno venire in provincia e nuovamente ascoltare [illegible] parti più direttamente interessate, e provvedere ad eventuali modifiche.

Solo fra sei-otto mesi, i quattro decreti per il riconoscimento «Doc» saranno sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica e una volta pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» diventeranno esecutivi.

Diamo ora [illegible] caratteristiche più importanti di ciascun disciplinare.

Raschera. Potrà essere prodotto nelle forme «rotondo» e «quadrato»; il peso è compreso fra i 7-9 chili, la stagionatura [illegible] un minimo di 45 giorni. Il raschera si divide in «classi[illegible]» e senza aggettivo. Il primo [illegible] il prodotto del latte delle vacche che vivono [illegible] territori oltre i novecento metri di quota di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Roccaforte Mondovì, Montaldo, Roburent e la parte montana del [illegible] di Magliano Alpi che confina [illegible] Ormea. Il formaggio non classico può invece [illegible] prodotto [illegible] tutta la provincia.

Bra. Si divide in «tenero» e «tenero [illegible]», «duro» e «duro classico». Per il primo [illegible] 45 giorni [illegible] stagionatura, per il secondo almeno sei mesi: il «tenero» è un formaggio da tavola, il «duro» [illegible] grattuggiare: il «classico» è prodotto stagionalmente [illegible] giugno [illegible] ottobre, quello [illegible] classico durante tutto l'anno. La zona interessata dal «classico» comprende tutte le vallate, il «tenero» e il «duro» tutto il territorio provinciale.

Murazzano. Formaggio a pasta molle, da tavola, stagionatura 4-10 giorni. Se prodotto interamente con latte ovino può fregiarsi [illegible] blasone «classico». La zona di produzione e stagionatura comprende quasi tutti i paesi della comunità montana Alta Langa.

Castelmagno. Il piccolo Comune dell'Alta Valle Grana ha difeso fino all'ultimo il principio che la produzione fosse limitata all'omonimo paese. [illegible] stata infine decisa l'estensione a Pradleves e Monterosso. Potrà nominarsi «classico» solo il formaggio prodotto e stagionato nel più alto Comune della vallata. Inoltre, altro limite che dovrà tutelare un formaggio [illegible] grande pregio, il Castelmagno potrà essere ricavato solo dal latte prodotto [illegible] tre Comuni.

Gianni De Matteis

Due arresti in operazione anti-mafia

CUNEO — Si [illegible] estesa anche [illegible] Cuneese [illegible] vasta operazione antimafia dei carabinieri di Reggio Calabria. [illegible] collaborazione con il Gruppo di Cuneo sono stati arrestati, con [illegible] [illegible] associazione per delinquere a scopo mafioso: [illegible] [illegible]o, 45 anni, [illegible] a Stalti (Reggio Calabria) e resi[illegible] a Monesiglio, ove era in soggiorno obbligato, e Bruno Valente, 34 anni, [illegible] a Gerace, ed abitante a Cherasco [illegible] ragioni di lavoro.

L'operazione dei carabinieri tende a stroncare l'attività [illegible] dieci cosche mafiose della zona Jonica, [illegible] [illegible] diramazioni nell'Italia Centrale e Settentrionale. (g. r.)

Bra: caposquadra a giudizio

«Caricò» [illegible] l'auto [illegible] operai [illegible] sciopero

BRA — Un episodio, che il sindacato metalmeccanici [illegible] definito «una grave provocazione», accaduto il 16 marzo scorso davanti alla carrozzeria Rolfo [illegible] [illegible] Quattro Novembre, sarà rievocato fra qualche settimana in pretura.

Imputato è un caposquadra dell'azienda, Mario Lusso, 47 anni, abitante in frazione Macellai [illegible] Pocapaglia, accusato [illegible] lesioni personali per [illegible] «caricato» [illegible] la sua auto due degli operai che facevano opera [illegible] convinzione a favore dello sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'episodio avvenne poco prima delle 16, quando il picchetto si stava sciogliendo. Secondo la denuncia presen[illegible] [illegible] [illegible] i due sindacalisti e dalla segreteria provinciale della Flm, il Lusso, al volante di una «650» avrebbe investito di proposito un gruppo di lavo[illegible] [illegible] [illegible] discutevano davanti al cancello [illegible] fabbrica.

Silvio Barbero, 27 anni, residente a Bra in via Peschiera 16 e Firmino Buttignol, 26 anni, abitante ad Alba in via Crispi 18, sarebbero stati trascinati sul cofano della vettura per tutta la larghezza del cortile dello stabilimento e fatti cadere a terra (con una serie [illegible] accelerazioni e di frenate).

Riportarono ferite ed escoriazioni guaribili rispettivamente in quindici e [illegible] giorni, il che diede il via ad un procedimento d'ufficio a carico del Lusso. Questi sarà difeso in pretura dall'avv. Sergio Franco. g. n.

Bra — Il capotecnico Enzo [illegible], 42 anni, di Bra, via Vittorio Emanuele 145, comparirà il 16 gennaio davanti al pretore. Il 12 maggio dell'anno [illegible], alla guida di un autocarro, investì sulla statale Bra-Cuneo, nei pressi di Roreto, il ciclista Gioachino Bergese, 56 [illegible], che attraversava la strada, e gli causò ferite guarite in 60 giorni.

Saluzzo — E' uscito in questi giorni il secondo numero di «Notizie del Comprensorio», periodico sull'attività svolta dal Comitato comprensoriale Saluzzo-Savigliano-Fossano.

LE CUPOLE LE CUPOLE
Oggi e martedì per i giovani
I BABILONIA
per il liscio
I BIG DEL LISCIO
Lunedì 31
GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO
nel salone delle [illegible]
I BABILONIA
nel cupolino
I BIG DEL LISCIO
LA DIREZIONE E IL PERSONALE AUGURANO BUONE FESTE

Anche tu puoi [illegible] un gioiello eseguito con maestria [illegible] un valente artigiano orafo
Disegnalo o fallo disegnare ed eseguire da
GT Gioielli Tassone
di Tassone Alberto
Ufficio vendita - Piazza Europa, 10 - int. 6
Telefono (0171) 55.383 — CUNEO
Aperto al pubblico dalle ore 9-12.30, 15.30-19.30 anche nei giorni festivi

Capodanno a..... L'Altro Mondo!!!
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
AL CLUB L'ALTRO M[illegible]
ALBA
Tel. 43 911 - 34 039 - 65 637
con
CAELESTIUM
Presenta e anima la serata
MIKE BONGIORNO
Giochi - Sorprese
Una pelliccia Annabella e molti altri doni a sorteggio

RISTORANTE DANCING DISCOTEQUE
INCROCIO
[illegible] - Tel. (0171) [illegible]
Vi invita al
Veglionissimo di Capodanno
con la super orchestra
LISCIO MANIA
e la cantante
ROSY

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa [illegible] ore 21, per voi [illegible] suonerà il complesso
I MERCENARI
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
GRIB ECO

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% [illegible] vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

Ospiterà l'istituto professionale

Castello di Barolo scuola di turismo

BAROLO — Il castello che ospitò per 83 anni consecutivi dal 1875 al 1958, il noto collegio-convitto tornerà ad essere sede d'una scuola.

Il Comprensorio Alba-Bra ha infatti scelto il maniero, di proprietà comunale dal 1970, per farne la sede di un Istituto professionale turistico. E' stato incluso nel piano socio-economico approvato nei giorni scorsi e risulta fra le opere da avviare entro il 1980.

«Tale istituto — dice il presidente del Comprensorio Fraire — *non sarà una semplice scuola alberghiera, ma intende formare imprenditori della ristorazione, sulla traccia della riscoperta della vera gastronomia locale, collegata ad un adeguamento delle strutture igienico-sanitarie dei locali, al riutilizzo di edifici tipici esistenti. Si pensa di dedicare anche un periodo alla riqualificazione degli attuali gestori operanti nella zona».*

Il castello di Barolo, costruito come baluardo contro gli arabi intorno al nono secolo, appartenne dal 1250 ad un ramo dei Falletti, che per vari secoli furono tra le più potenti ed illustri famiglie del Piemonte. Con l'estinzione della casata, per volontà te[illegible] dell'ultima marchesa, la filantropica Giulietta Colbert di Maulévrier, chiamata, appunto la «marchesa di Barolo», il castello ospitò, per tre quarti di secolo, scuole di vario genere (tecnica, media, avviamento commerciale, ginnasio ecc.).

La notizia dell'utilizzo che s'intende avviare ora, è stata accolta favorevolmente a Barolo.

«Il nostro castello — commenta il vicesindaco Walter Mazzocchi — *ha tutte le caratteristiche per ospitare degnamente una scuola di tipo alberghiero, che sarebbe la prima dell'Albese.*

Il castello [illegible] si sta allestendo un'enoteca del vino barolo, allargata a tutti i Comuni produttori, offre altri interessanti richiami. Si possono ammirare gli ambienti di dimora marchionale con il prezioso arredamento restaurato, la biblioteca ordinata da Silvio Pellico, che fu segretario dei Falletti reduce dallo Spielberg, nonché un museo di contadinerie e mostre permanenti di carattere enologico ed etnografico.

A Cortemilia è prevista l'istituzione d'un liceo scientifico. Sarebbe la prima scuola media superiore della Langa e potrebbe venire incontro alle esigenze degli studenti di una [illegible] plaga, ora costretti a disagevoli spostamenti. Infine nel comune di Bra, si vuole aprire un istituto professionale meccanico. g. f.

Il Comune di Trinità quasi [illegible] personale

Bisogna attendere i risultati dei concorsi

TRINITA' — Per alcuni mesi il municipio dovrà limitare la sua attività al semplice rilascio di certificati. *«Dal primo gennaio, infatti* — dice il sindaco Michele Restagno — *andrà in pensione il segretario comunale, Giovanni Audetto, e verrà trasferito, l'applicato principale, Giovenale Costamagna. Di conseguenza negli uffici municipali, resterà solo la guardia-messo, con funzione di scrivano».*

Il segretario che va in pensione verrà sostituito da uno di nuova nomina, Francesco Mazzarella. *«Il nuovo funzionario* — prosegue il sindaco — *dovrà impratichirsi dei meccanismi comunali».*

In attesa della [illegible] pianta organica del personale e del bando dei necessari concorsi, l'amministrazione dovrà limitare la sua attività. *«Ci arrangeremo* — aggiunge Michele Restagno — *con le assunzioni trimestrali previste dalla legge, in attesa che i [illegible] ci di[illegible] il personale indispensabile, cioè un totale di sette dipendenti. Questi potrebbero anche bastare, a condizione che non venga a cadere sulle nostre spalle la questione della casa di riposo».*

«In questo caso avremmo nuovamente notevoli difficoltà di ordine amministrativo — spiega il sindaco — *Eppure, le leggi attuali non ci consentono di fare altro».*

Impegni particolarmente urgenti attendono l'amministrazione trinitese.

«Fra poco — conclude — *dovremo preparare il bilancio di previsione per il [illegible] con tutte le nuove incombenze affidate ai comuni».* a. c.

Monterosso Grana

«La giunta è dittatoriale»

MONTEROSSO GRANA — Con un telegramma inviato alle redazioni dei giornali, la minoranza del Consiglio comunale rivolge pesanti accuse al sindaco e alla Giunta. *«Il Consiglio è stato convocato d'urgenza venerdì per domenica 30, per l'approvazione del piano di attuazione triennale; senza una preventiva informazione e senza una consultazione popolare. La minoranza* — è detto nel telegramma — *protesta per l'indebito, antidemocratico metodo dittatoriale, gravemente offensivo per la popolazione».*

Ai consiglieri di minoranza replica l'assessore Agostino Geddo. *«Non crediamo di avere agito in modo scorretto nei confronti dei cittadini. Ieri abbiamo avuto un incontro con gli architetti che hanno preparato il progetto di attuazione triennale del piano regolatore urbanistico. All'incontro fa seguito la riunione del Consiglio comunale, in cui c'è spazio di discussione per tutti».*

Secondo l'assessore, nulla è tenuto segreto, nascosto ai cittadini. *«I monterossesi come sempre possono intervenire nella discussione* — dice Geddo —; *la segretezza, piuttosto, era una prerogativa di tutte le riunioni della precedente amministrazione, quando era normale prendere deci[illegible] anche di primaria importanza senza che la popolazione ne fosse informata».*

Per l'assessore *«la denuncia della minoranza è l'ennesima dimostrazione di sabotaggio e di cieco ostruzionismo contro ogni tipo di proposta avanzata dalla Giunta o dal Consiglio». «Al di là di ogni polemica* — conclude Agostino Geddo — *ho l'impressione che g[illegible] esposto non sia altro che un'anticipazione della propaganda per le prossime elezioni».* b. a.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Il nuovo direttivo provinciale del psi si è riunito per costituire gli organi statutari della federazione. Sono stati eletti: Franco Viara, presidente del comitato direttivo; Marcello Carino segretario della federazione; Giuseppe Garnerone vice segretario; i nuovi componenti del comitato esecutivo provinciale sono: Fulvio Basteris, Gianni Bonino, Franco Ripa, Alessandro Verardo, Manlio Vineis.

Alba — Sono [illegible] assolte le due donne, Anna Digilandi, [illegible] anni, di Magliano Alpi, e Valentina Francesca Barovero 25 anni, di Fossano, accusate di furto nell'abitazione di Assunta Cravero a Bra. La Digilandi è stata assolta per non aver commesso il fatto, la Barovero per insufficienza di prove.

Castigliole Saluzzo — Grande successo ha avuto l'iniziativa del circolo fotografico «Tre Castelli» che ha organizzato un corso pratico-teorico per amatori della fotografia. Molti seguono le lezioni, che si svolgono [illegible]rtedì e giovedì [illegible] nella sede del gruppo, a Palazzo Civico.

Pocapaglia — Costerà venti milioni asfaltare la strada comunale «Valle». La Regione contribuirà con un finanziamento di un milione e 200 mila lire l'anno per 25 anni, corrispondente all'interesse del 6 per cento del mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Bossolasco — La Comunità montana Alta Langa ha assegnato cinque borse di studio ad altrettanti studenti particolarmente meritevoli, alla memoria del prof. Giovanni Negro. Sono Maria Paola Brandone di Cortemilia e Graziana Vola di Castino, delle medie superiori; Fabrizio [illegible] di Cortemilia; Luisella Cagnasso di Bossolasco e Marisa Gallo di Cravanzana, delle medie inferiori.

Bra — Per aver travolto con la sua auto un ragazzo in ciclomotore, procurandogli lesioni gravissime, Francesco Genta, 40 anni, di Santa Vittoria via Alba 35/2 è stato citato a giudizio dal pretore di Bra. L'8 aprile del '78 l'uomo, che viaggiava da Pollenzo a Roreto non rispettò lo stop all'incrocio con la provinciale Bra-Cherasco, investendo Sergio Panero, 17 anni, di Bra via San Giovanni 13, che tornava a casa. Il ragazzo rimase otto mesi all'ospedale.

Mondovì — Un giovane disoccupato di 26 anni, Italo Borgna, originario di Garessio e residente in città, via Viadotto 6, è stato arrestato ieri dai carabinieri per sfruttamento della prostitu[illegible].

il bagaglio
VIA ROMA [illegible]
tel. 0171/3657
CUNEO

il Bagagliovendemoda
FENDI
GIORGIO ARMANI
GIANNI VERSACE
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
SICONS by ARMANI (Uomo Donna)
Maglieria SPIRITO (Uomo)

BILANCIO DI 365 GIORNI SU CAMPI, PISCINE E PISTE DELLA «GRANDA»

Nel '79 lo sport del Cuneese ha superato nuove frontiere

CUNEO — Lo sport fatto per divertimento, senza l'esasperazione della professionalità, e dunque senza risultati di valore assoluto, fatta salva qualche eccezione, sembra essere la caratteristica dominante dell'attività sportiva cuneese del 1979.

Una conferma della tradizione, ma con l'allargamento della base di coloro che si dedicano ad uno sport e ne è conferma l'avanzare di nuove discipline, come il rugby, fino a ieri [illegible] nel panorama di Cuneo: se il calcio è rimasto di gran lunga lo sport più diffuso, ha raggiunto i suoi risultati migliori tra i giovani, le cui rappresentative provinciali hanno sbaragliato il campo a livello regionale.

L'A. C. Cuneo è arrivata ai vertici del campionato regionale per allievi, battuta di un solo punto dal Beinasco che si piazzerà poi secondo agli italiani. Il calcio sembra dunque ricevere dal 1979 una proiezione verso un futuro ricco di valori tecnici, come dimostrano l'interesse dei grandi club per le promesse migliori dei vivai dei club cuneesi, da Panero, a Lerda, a Chiapale, approdati tutti e tre al Torino.

Nel 1979 il calcio ha pianto due suoi personaggi, protagonisti con ruoli diversi del football della Granda: Attilio Dutto, ex presidente del Cuneo e Sergio Jaunal, ex portiere del Busca e pure del Cuneo, rimasti vittime di un attentato e di un tristissimo suicidio.

Nel calcio giocato invece il '79 ha offerto un'edizione internazionale del trofeo giovanile «Città di Cuneo», vinto dall'Atalanta ed al quale finalmente il pubblico ha risposto con entusiasmo.

Enrico Chiapale

Anno di successi anche per il ciclismo con gli exploit di Minetti in campo internazionale e con le affermazioni a catena degli allievi del G. S. Terme di Valdieri, della S. C. Dronero e della S. C. Mobili Sereno Centallo. Limone ospita il campionato italiano dilettanti juniores ed il Piemonte schiera, su otto corridori, sette atleti della «granda». Ritorna il «Giro [illegible] valli» che offre gloria al romano Spadolini e mette in vetrina il bravissimo Walter Penoglio, le cui doti di scalatore [illegible]ggono agli osservatori del G. S. Fiat trattori che lo avrà fra i [illegible] protagonisti dal 1980.

Nello sci di fondo insegue la popolarità della discesa e le gare si susseguono l'una dopo l'altra con successo di partecipanti, di spettatori e di valori tecnici. Limone riceve la stella d'oro del Coni, mentre un francese, Durand scende fino a Festiona per vincere la «Chaminada».

La pallavolo e la pallacanestro scelgono una strada non facile, rinunciando a qualsiasi «ingaggio» di atleti torinesi per dare spazio ai ragazzi di Cuneo. I risultati non vengono, ma le società hanno messo in bilancio un prezzo così salato e proseguono nell'indirizzo. Chi riesce a vincere alla grande, pur giocando esclusivamente con elementi del «vivaio» è il Pam Auxilium Cuneo che, stravince il campionato regionale di promozione femminile e si afferma pure nel trofeo Città di Cuneo davanti al titolato Vicenza.

In campo femminile il 1979 vede un bellissimo successo organizzativo del circolo «Il tamburello» che porta a Cuneo il meglio della ginnastica ritmico-sportiva regionale ed inserisce due sue promettentissime atlete, Claudia Martin ed Elena Sciandra, nella élite piemontese.

Chi invece arriva a valori internazionali è il tennis: il Country Club dà infatti il via al trofeo «Il prisma» che in maggio in una settimana fortunatissima tutta di sole viene vinto dallo spagnolo Fernando Luna. Gli italiani deludono, ma il pubblico apprezza il tennis giocato dai giovani stranieri.

Nei motori Bra ottiene la prova mondiale di motocross che richiama 30.000 spettatori, mentre il '79 si chiude con un punto interrogativo sulle corse di auto e di moto della prossima stagione. Il veto della provincia deve essere discusso, ma la programmazione della attività motoristica è [illegible] nebulosa e ne potrebbero risentire anche il karting e l'autoslalom che nel [illegible] hanno raggiunto traguardi lusinghieri in provincia.

L'anno che chiude è stato anche anno di celebrazioni di rilievo; hanno festeggiato i 10 anni di attività il Panathlon Cuneo, il centro provinciale di medicina sportiva e la Cuneo Nuoto, società portatasi alla ribalta del nuoto provinciale, una disciplina in costante espansione.

Il '79 ha regalato la pista permanente nella zona del «parco della gioventù» ai pattinatori di San Rocco Castagnaretta, mentre ha riproposto gare di valore alla atletica leggera, [illegible] alla sistemazione delle piste del campo di corso Francia. Significativo al riguardo il 2,20 ottenuto dal torinese Davito in primavera nel salto in alto sulla pedana cuneese.

L'ippica ha proposto riunioni di livello nazionale a Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Saluzzo. Le bocce hanno visto il gran premio Cynar tra le nazionali di Italia e Francia a Cuneo. Baseball, softball, pallone elastico, hockey ed altre discipline ancora hanno avuto un 1979 complessivamente soddisfacente e con una caratteristica molto buona: la violenza non ha fatto capolino nello sport cuneese.

Gualtiero Franco

Albese calcio oggi a Città di Castello

La rimonta «azzurra» s'inizierà in Umbria?

ALBA — Dopo l'interruzione per le festività natalizie, riprende il campionato di C/2 e l'Albese sarà impegnata oggi in trasferta a Città di Castello. Per la formazione azzurra, mentre si chiude un anno particolarmente sfortunato, i problemi non mancano.

La squadra di Verdi è infatti ultima in classifica, con un notevole distacco dalle formazioni che occupano il quart'ultimo posto e sono in molti ormai a considerarla spacciata con grande anticipo sulla fine del torneo.

In effetti la situazione è tutt'altro che rosea, ma la matematica (ultima speranza) non condanna irrimediabilmente la compagine langarola che potrebbe ancora conquistare i punti necessari ad evitare la D. L'impresa, quasi disperata, potrebbe prendere l'avvio oggi da Città di Castello se gli azzurri riuscissero a conquistare un risultato positivo, che servirebbe anche come favorevole auspicio per l'anno che sta per iniziare.

La formazione [illegible] con dieci punti in classifica, non è affatto al sicuro da sgradite sorprese e riuscire a conquistare punti sul terreno di una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere, potrebbe risultare determinante la conclusione di stagione.

L'allenatore Verdi che, nonostante la situazione, non si dà per vinto e continua ad incitare i suoi ragazzi al massimo impegno dichiara, con molta franchezza: *«Nonostante i nostri limiti, non vogliamo ancora considerarci retrocessi ed anche a Città di Castello scenderemo in campo per fare il nostro gioco. Ormai i tatticismi difensivi non ci servono più e pertanto tenteremo di vincere senza chiuderci in difesa alla ricerca dello zero a zero. A questo punto dobbiamo tentare il tutto per tutto in ogni gara».*

La volontà dell'allenatore, deciso a conquistare la vittoria esterna, si scontra tuttavia con la perdurante sterilità offensiva degli azzurri che, pur producendo un buon volume di gioco, non riescono a trovare la strada per andare in gol.

Anche un punto, tuttavia, sarebbe un risultato positivo, se poi l'Albese, con l'anno nuovo, saprà modificare il proprio atteggiamento generoso e permissivo nelle gare casalinghe. E' a Cinzano, infatti, che gli azzurri si giocheranno le residue possibilità di salvezza.

L'impresa non è semplice anche perché nella prima partita dell'anno nuovo, domenica 6 gennaio, giorno della Befana, si presenterà a Santa Vittoria quella Carrarese nella quale militano Domenicali, Quaglieroli e Manica, tre ex azzurri che, fedeli al ruolo di ex, difficilmente saranno in vena di regali.

Per ora, tuttavia, importante è cercare il risultato positivo nell'incontro odierno, per il quale Verdi avrà a disposizione tutti i titolari in buone condizioni di forma. La formazione dovrebbe pertanto essere la seguente: Tunno; Strumia, De Gasperi; Furlano, Rossi, Cappelletto; Dogliani, Fasano, Rampanti, Soro, Brutti (La Jacotta). a. s.

Per Alba un anno con lo scudetto

ALBA — Anche per lo sport albese è [illegible] bilanci e di verifiche. L'anno che si chiude, tutto so[illegible], è stato abbastanza positivo. La Pallonistica Albese Marchesi di Barolo si è aggiudicata il titolo di campione italiano di pallone elastico, riportando nel capoluogo delle Langhe lo scudetto tricolore che era emigrato in terra astigiana. La vittoria della squadra albese ha permesso al capitano Felice Bertola di conquistare per la decima volta il titolo italiano, stabilendo un record mai raggiunto finora.

Romualdo Isnardi, responsabile dello sferisterio albese, commenta: *«Il '79 ci ha dato molte soddisfazioni. Oltre la [illegible] prestazione di Bertola vorrei ricordare un altro record raggiunto dalla nostra società nel settore giovanile con Gianni Rigo, un tenace langhettese diciassettenne che, imbattuto per tutta la stagione, si è aggiudicato il titolo italiano giovanile».*

Altre note positive vengono dal basket. Uno dei responsabili della società Antonio Violardo, dice: *«Dopo le note traversie che hanno visto l'Olimpo Basket autoretrocedersi dalla Serie C alla Promozione, l'inizio di quest'anno ha visto i nostri ragazzi imporsi nel campionato provinciale di Promozione e acquistare il diritto alla Serie D».* L'abbinamento con Il Giornalino ha dato alla società respiro finanziario e la squadra ha iniziato ad ottenere una serie di successi che la vedono ora al vertice del campionato di serie D con la possibilità, in caso di vittoria nelle ultime due partite, di disputare la poule per l'ingresso alla Serie C.

I problemi per il basket come anche per il volley nascono dalla carenza di strutture e si spera venga presto realizzata la palestra della Moretta, attrezzata per lo sport agonistico.

Le note più dolenti per gli sportivi vengono dalla attività calcistica che vede l'U. [illegible] occupare l'ultima posizione del campionato C2, con grosso pericolo di retrocessione. E dire che il '79 s'era iniziato bene per gli azzurri.

La situazione è peggiorata in fase di bilanci post-campionato: finanziariamente la squadra ha fatto registrare un passivo notevole, che ha condizionato la campagna acquisti, condotta quest'estate all'insegna del risparmio. L'allenatore Verdi per il campionato [illegible] ha dovuto rimaneggiare tutta la formazione e nonostante la buona volontà i risultati sono finora negativi.

«Malgrado i nostri limiti — sostiene Verdi — *non ci consideriamo [illegible] retrocessi e tenteremo di recuperare lo svantaggio se la fortuna ci assisterà un po' di più».*

L'Albese oltre che sul piano tecnico ha problemi anche a livello dirigenziale. Alcuni soci avrebbero lasciato recentemente il sodalizio e sarebbe [illegible] venuto a mancare l'apporto finanziario di un gruppo di sostenitori.

«Dopo i numerosi sforzi fatti per portare la squadra in serie C — commentano alcuni tifosi — *si dovrebbe poter trovare in città la copertura finanziaria per permettere all'Albese di tenere [illegible] il prestigio di Alba».*

Sarà l'80 migliore del '79? Se lo augurano tutti i tifosi albesi anche perché nell'anno prossimo la squadra, che attualmente gioca a Cinzano, potrà rientrare ad Alba, sui nuovi impianti sportivi di San [illegible].

Gianfranco Fiori

A Mondovì la pallavolo è regina

MONDOVI' — A confermare che il bilancio di quest'anno, per il Vbc Moditalia, è stato molto positivo, bastano poche cifre: la squadra maggiore, al suo esordio nel campionato di Serie B, si è classificata al terzo posto, a ridosso dei colossi della pallavolo nazionale; le formazioni minori, sia maschili sia femminili, hanno conquistato allori per tutta la provincia e la regione.

«E' stato un anno positivo — ammettono Mario Sasso e Mario Berutti, il primo allenatore della formazione maggiore, il secondo dirigente del sodalizio —; soddisfazione da tutti i punti di vista. Il terzo posto, al campionato di Serie B, merita senza dubbio la prima citazione, il posto d'onore».

La Moditalia aveva affrontato il campionato [illegible] le poche ambizioni che spettano di diritto ad un'esordiente. «Era il primo anno — ammette ancora Mario Sasso — che partecipavamo alla Serie B; le nostre possibilità, quindi, erano francamente poche. L'unica speranza era quella di non retrocedere».

Invece i biancogranata compiono un vero miracolo: incominciano ad accumulare vittorie su vittorie, il Palazzetto dello Sport inizia ad affollarsi di migliaia di sportivi, attratti dalle meravigliose prestazioni dei monregalesi.

«Abbiamo visto concretizzarsi — aggiunge Mario Berutti — l'affluenza del pubblico. Il nostro Palazzetto è sempre stato gremito da tanti sportivi. La pallavolo è diventata così il primo sport della città».

Sport nel vero senso della parola: i tifosi, soprattutto i giovanissimi, sono diventati, quasi per miracolo, i protagonisti della società, attorno alla squadra maggiore sono sorte le formazioni degli allievi, degli juniores, dei ragazzi. i. s.

Domani lunedì 31 dicembre '79
Veglionissimo di Capodanno
Per il Moderno [illegible]rà il complesso
I [illegible]
Per il Ballo liscio suonerà l'orchestra
GRIB ECO

Ditta elettromeccanica d'importanza nazionale [illegible]
UN TECNICO ELETTRONICO
con [illegible] esperienza di progettazione e tecnico-commerciale disposto viaggiare in [illegible] e all'estero. Inquadramento corrispondente ad effettive capacità.
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 577 — 10100 Torino

CERCHIAMO UN PADRONCINO [illegible] DA 80-100 q.li
Per consegne trisettimanali [illegible] in acciaio da MILANO
a clienti delle Province di AL-AT-CN-TO
Traffico assicurato - Impegno annuale.
Telefonare o scrivere a
FALCI spa - via Cuneo 7 [illegible] (Cn), tel. 0171 61.106

PERCHE' [illegible] DELLA SORDITA'?
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno [illegible] centri MAICO di Cuneo e provincia

E' UNA NOVITA' e tutti possono provarla GRATUITAMENTE

CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 66.148
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' MATTINA CHIUSO
ALBA - Sabato 12 - 19 gennaio
Ottica Agnelli - Via V. Emanuele 19
BARGE - Giovedì [illegible] gennaio
Farm. San Giovanni - P.za S. Giovanni 7
BRA - Venerdì 11 gennaio
Farm. Bianchi - Dr. Bergandi - [illegible] V. Emanuele 149
BUSCA - Venerdì 25 gennaio
Farmacia [illegible] Gallino - Via Umberto I 61
FOSSANO - Mercoledì 16 gennaio
Farmacia Dr. Rotondo - Via Roma 55
MONDOVI' - Sabato 5 gennaio
Farmacia S. Maria - Via S. Agostino 16
SALUZZO - Sabato 26 gennaio
Foto Ottica Tamagnone - Corso [illegible] 41
SAVIGLIANO - Martedì 8 gennaio
Farmacia Marengo - Piazza S. Rosa 65
Sede [illegible] Magenta 20 - Torino - Tel. 541.767
RICHIESTA [illegible] OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO"

MAZDA 626 [illegible] COUPÉ - 1600 cc.
GIOIELLI DELLA TECNICA GIAPPONESE
mazda
per chi vuole il meglio
e per dimenticare le noie meccaniche

MAZDA R x 7 - COUPÉ 2+2
Assistenza - Ricambi - Garanzie presso
AUTOGIORDANO
Concessionaria MAZDA - LEYLAND - SAAB
Corso Gramsci, 36 - CUNEO - Tel. (0171) 30-08

Nuova Discoteca
BABAYAGA
BRA (CN) - [illegible] 8
Vi invitiamo tutti al
Veglione di Capodanno
Si balla al giovedì, sabato, domenica, festivi e prefestivi

RISTORANTE (DISCOTECA)
Revello (CN)
Tel. 75.253
La Direzione del locale e lo chef
TONY SGUOTTI
ricordano a tutti il tradizionale
CENONE DI S. SILVESTRO
[illegible] consiglia prenotazione
IL NAUFRAGO
REVELLO (CN)

Nel Savonese va [illegible] gonfie vele [illegible] turismo di fine [illegible]

La Riviera è piena zeppa [illegible] buon segno per il 1980

Tutto esaurito per i cenoni di San Silvestro - I ristoranti che hanno pensato agli stranieri - Una carrellata sulle numerose manifestazioni di questi giorni

SAVONA — Una telefonata all'Azienda di soggiorno di Alassio: Come [illegible] gli arrivi? Risponde il direttore, Beniamino Schiavon: «*Bene, [illegible] possiamo lamentarci. Di turisti ce ne sono molti, italiani e stranieri*». Analoga domanda [illegible] altre dodici aziende [illegible] provincia e identica la risposta: il movimento turistico va bene ovunque, [illegible] gente [illegible] già arrivata, altra [illegible] attesa per oggi e domattina; una conferma del positivo andamento di questa industria che è tra le poche [illegible] «tirare» ancora.

Una telefonata anche al presidente dell'Unione provinciale albergatori, Carlo Buccelli. «*Sì, indubbiamente gente ce è arrivata. Ma [illegible] tutto [illegible] quello che luccica, gli albergatori per avere clientela hanno dovuto praticare prezzi estremamente contenuti e, come sempre, tutti i sacrifici ricadono su di loro. Chi ci guadagna sono commercianti [illegible] bar*», è la risposta.

Ieri una splendida giornata primaverile [illegible] sono toccati in riviera i 18 gradi) ha fatto ripopolare le passeggiate [illegible] anche i tratti di spiaggia più riparati che il grigiore dei giorni scorsi aveva reso vuoti. Affollati i bar, pieni i [illegible] per [illegible] ultimi acquisti prima [illegible] cenone: a casa con gli amici o in qualche ristorante della [illegible]sta e dell'entroterra. [illegible] la tradizione, anche quest'anno, sarà scrupolosamente rispettata.

Molti ristoranti e trattorie non accettano più prenotazioni, altri [illegible] al limite [illegible] loro capacità. Esauriti i locali di tutte [illegible] categorie, [illegible] quelli che chiedono [illegible] mila lire [illegible] persona, a quelli che si [illegible] tentano delle 15 mila. I «menu» variano: dai raffinati piatti «alla francese» a quelli più rustici ma altrettanto gu[illegible] a base [illegible] cinghiale, selvaggina, polenta e funghi. I primi [illegible] di moda soprattutto in riviera, i secondi nelle caratteristiche locande dell'entroterra.

Neppure [illegible] stranieri si sot[illegible] [illegible] questa consuetudine: e molti ristoranti hanno preparato per loro piatti tipici della Germania, della Svezia.

In diverse località, ma non in tutte, aziende [illegible] soggiorno e comuni hanno preparato manifestazioni [illegible] vario genere. Ad Alassio, ieri sera, c'è stata la premiazione e la proiezione delle «diapositive» vincitrici del concorso internazionale «Il torrione d'oro» che ha visto la partecipazione di centinaia di dilettanti di 30 nazioni che hanno presentato, complessivamente, quasi tremila diapositive. Il massimo premio è andato ad un autore portoghese; [illegible] stati premiati anche austriaci, tedeschi, americani, italiani.

Ad Albissola prosegue la rassegna di ceramica «Albissola [illegible] [illegible] a Savona, [illegible] Campanassa, quella del presepe; a Laigueglia, questa sera, alle 21, in piazza della Libertà, dove è stato innalzato un grande albero di Natale, [illegible] svolgerà una simpatica manifestazione dal titolo «Canzoni sotto l'albero», alla quale parteciperanno il coro «Mongioie» di Imperia ed il [illegible] corale «Capo Mele» di Laigueglia. [illegible] termine, a tutti verranno distribuite polenta e salsiccia. E' [illegible] prevista la presenza di alcune centinaia di turisti tedeschi.

A Spotorno proseguono anche oggi pomeriggio, nel salone dei congressi, le dimostrazioni del maestro vetraio di Altare Bormioli; a Varazze, per iniziativa dell'azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori, sono stati organizzati i «Pomeriggi musicali» che si tengono al piano bar [illegible] Kursaal Margherita. La mattina di capodanno, sempre a Varazze, sfilerà la banda cittadina «Cardinal Cagliero».

A Noli, infine la banda folcloristica «Cau de noi» terrà concerto stamane per i vicoli del centro storico. Nella circo[illegible] il presidente dell'azienda [illegible] soggiorno, Paggi appunterà una [illegible] d'oro sulla bandiera della banda.

Nicolò Siri

Prenotazioni a valanga sulla costa [illegible] nell'entroterra

Prezzi alle stelle nell'Imperiese «Esaurito» da Cervo [illegible] Ventimiglia

IMPERIA — Prezzi alle stelle per i cenoni di S. Silvestro. Nei posti «alla moda» si parte dalle 80 mila lire (vini compresi) per arrivare al «tetto» di 130 mila lire (vini esclusi) del Casinò di Sanremo. Nu[illegible] il clima [illegible] «risparmio», in questi locali è già tutto esaurito da diversi giorni. Si trova ancora posto invece, nei ristorantini e nelle trattorie dell'entroterra dove [illegible] spende meno.

Gli spettacoli e le manifestazioni per il «passaggio [illegible]le consegne» tra il '79 e l'80, sono numerosi in tutta la provincia. A Bordighera, il 31, [illegible] Palazzo [illegible] Parco, «veglione dei Marinai» («Il [illegible] blu») [illegible] buffet freddo; [illegible] Grand'Hotel del Mare c'è il veglio[illegible] con spettacolo di Richy Donald e orchestra [illegible] Reddy Bobbio (100 mila lir[illegible]; a Capo Ampelio altro cenone: costa 90 mila lire, senza i vini.

Il complesso «Pachito» [illegible]na tutte le sere [illegible] Casino di Sanr[illegible] nella sala [illegible] teatro stasera e domani, una [illegible] con Turi Ferro, «l'[illegible] del continente»; matinée alle 16 del primo gennaio. Il giorno 2, sempre al Casinò, alle 17, ci [illegible] un «incontro» con lo scrittore Piero Chiara e alle 21 un concerto vocale strumentale solista Carla Edgardo Zoccoli. Ancora a Sanremo, per l'ultimo dell'anno è stata organizzata una gara internazionale di minigolf in corso Trento Trieste.

Continua a Imperia la sta[illegible] lirica: oggi alle 15.30 «Il Trovatore», domani alla stessa ora «Elisir d'amore». Ad Arma di Taggia, fino a questa sera nel centro storico, le bancarelle espongono articoli di antiquariato. Per le Feste di fine anno i turisti sono arrivati in massa, oltre ogni più rosea previsione: in provincia si registra il tutto esaurito fino al 2 di gennaio. Night e discoteche sono prese d'assalto.

f. r.

Scontro a Civezza Un ferito grave

IMPERIA — Scontro con due feriti sulla via Aurelia, nei pressi del «Cavalluccio Marino» (comune di Civezza). Un autocarro condotto da Bruno Calzolla, 48 anni, abitante a Uscio, è uscito contromano da una piazzola di sosta. Sopraggiungeva l'auto condotta da Paolo D'Agui, 27 anni, abitante a Taggia, viale Lungo Argentina 18. La sua vettura, dopo aver urtato l'autocarro, è finita contro un albero. D'Agui è ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi riservata. Nell'incidente è rimasto coinvolto Massimo De Micheli, 16 anni, di Civezza, che seguiva in ciclomotore la vettura di D'Agui, e che è rimasto ferito in modo leggero. Illeso il conducente dell'autocarro.

Inaugurando [illegible] Vallecrosia la 29ª Mostra di fiori [illegible] piante

Basta con la concorrenza sleale ha promesso Rum ai floricoltori

L'Olanda è stata messa sotto accusa - Le dogane tedesca e austriaca respingono troppo spesso con dei pretesti i [illegible] italiani - «Una situazione intollerabile [illegible] che deve [illegible]

BORDIGHERA — «*E' tempo ormai che la nostr[illegible] floricoltura esca da quel ruolo di Cenerentola [illegible] le [illegible] da anni è relegata. [illegible] campo comunitario. La concorrenza sfrenata e sleale dell'Olanda [illegible] può più essere tollerata. E' ora, insomma, che il nuovo Parlamento europeo intervenga per l'applicazione concreta di quelle norme di qualità e di salvaguar[illegible]a a suo tempo stabilite dalla Cee*».

Nel [illegible] discorso inaugurale alla ventinovesima Esposizione di fiori e piante da esportazione, apertasi ieri mattina a Vallecrosia, l'assessore regionale Francesco Rum ha affondato il di[illegible] nella piaga che tormenta e avvilisce la floricoltura italiana.

Da sempre le dogane tedesca e austriaca respingono i garofani che dal controllo fitosanitario sono riscontrati affetti [illegible] «tortrix», un parassita che si sviluppa nel [illegible] mediterra[illegible]. E' sufficiente [illegible] scoperta di un solo esemplare [illegible] [illegible] «verde» per vedere [illegible] [illegible] rinviata al mittente una intera partita [illegible] merce. Ciò avviene però solamente [illegible] determinati periodi dell'anno, quando cioè la produzione locale tedesca raggiunge livelli competitivi con quella italiana. «*Si tratta di un chiaro pretesto per aggirare le barriere protezionistiche non permesse nell'ambito comunitario — afferma il dottor Bianchi —; [illegible] stato infatti accertato che la "tortrix" non trova né in Germania né in Austria le condizioni climatiche adatte alla sua riproduzione*».

La Liguria ha esportato nel 1978 circa quindici milioni di chilogrammi di fiori recisi per un valore che si aggira sui 40 miliardi di lire. L'ottanta per cento della merce è stato assorbito dai mercati tedeschi, che [illegible] i [illegible] stri più importanti clienti. A mettere [illegible] pericolo l'esportazione italiana in Germania, oltre alla «tortrix», c'è la politica commerciale adottata dall'Olanda, che, come afferma l'[illegible] Rum, «*gioca pesante dal punto di vista della slealtà*».

Secondo [illegible] accordi di Lomé, avvenuti nel '75, i Paesi appartenenti alla Comunità europea dovrebbero applicare le norme di salvaguardia, cioè interrompere l'importazione floricola dai Paesi terzi, quando i prezzi calano al di sotto di un certo livello. «*Avanzando una proposta affinché tale limite sia abbassato di un ulteriore trenta per cento, [illegible] tuazione praticamente impossibile a verificarsi — dice Rum —, gli olandesi hanno finora eluso le disposizioni Cee in materia. In attesa che la loro mozione venga esaminata, continuano a importare, esportarli, fiori da tutto il mondo che poi immettono sulle piazze tedesche a prezzi inferiori a quelli praticati al loro interno*».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dei trasporti, [illegible] settore in cui l'Italia è partico[illegible]te carente. Alitalia e Aeritalia hanno già detto in chiari termini di non essere interessate a incrementare i collegamenti commerciali. Attualmente i voli di fiori in partenza da Genova sono effettuati da compagnie straniere, e dopo l'entrata in crisi dell'aeroporto di Villanova d'Albenga molti degli esportatori liguri sono costretti a effettuare le spedizioni da Nizza.

«*Una situazione grave che ci fa correre il rischio di chiudere le esportazioni in Svezia — dice ancora il dottor Bianchi —. Attualmente a Malmoe e a Stoccolma giungono dall'Italia solamente due voli settimanali, [illegible] pochi per assicurare un costante rifornimento*».

Luciano Lanteri

E' stata anche presentata una denuncia ai carabinieri

Vispa, qualcuno [illegible] [illegible] [illegible] persone che hanno rimosso [illegible] «Cristo nudo»

CARCARE — Una denuncia contro ignoti per profanazione di luogo sacro e danneggiamento è stata formalmente presentata, ieri, ai carabinieri di Carcare, per la vicenda del «Cristo nudo» rimosso dalla chiesa di Vispa. La decisione è scaturita da un'assemblea, piuttosto animata, svoltasi a Vispa tra i rappresentanti della comunità cristiana di base, quelli del consiglio di quartiere, don Carlo Cerretti, il [illegible] parroco reggente che proviene [illegible] [illegible] parrocchiale di Ferrania, e Giancarlo Banzi di Millesimo, l'autore del «Cristo nudo».

E' stata anche scritta una lettera al Papa. L'hanno fir[illegible] Giancarlo Banzi, i rappresentanti della comunità di Vispa e del consiglio di quartiere. «Al santo padre — dicono i firmatari — abbiamo chiesto una risposta pubblica su quanto accaduto. Desideriamo un giudizio definitivo da parte della massima au[illegible]rità cattolica perché, secondo noi, è illogico subire gesti del genere alle soglie dell'anno 2000».

Ai carabinieri è stato precisato che, per il momento, la denuncia è contro ignoti ma che sono reperibili alcuni testimoni i quali, un paio di ore prima di Natale, avrebbero notato i movimenti di alcune persone, si dice conosciute in [illegible] [illegible] alla chiesa [illegible] Vispa. Il fatto non er[illegible] stato messo, sulle prime, in rapporto con la rimozione della statua [illegible] «Cristo nudo» dalle pareti dell'edificio religioso dove [illegible] stata collocata nel 1976. Dal canto suo il vescovo di Acqui Terme, mons. Martano, ha categoricamente smentito di aver impartito ordini del genere, anche [illegible] [illegible] espresso l'opinione, non molto gradita a Vispa, che l'opera di Banzi starebbe meglio in un museo di arte sacra.

Nel corso dell'assemblea la gente della piccola frazione di Carcare ha espresso l'intenzione di ricollocare il «Cristo nudo» esattamente allo stesso posto dove è rimasto per tre anni senza suscit[illegible], [illegible] ufficialmente, alcuna protesta per «offesa al pudore». Sembra che anche don Cerretti il [illegible]rdote che è stato inviato a Vispa, in sostituzione di don Meineri, dimessosi per protesta la vigilia di Natale dopo la rimozione [illegible] statua, [illegible] [illegible] con le posizioni degli [illegible]nenti [illegible] comunità cristiana di base.

l. p.

Consuntivo 1979

Imperia bilancio di Re

Le opere principali della sua giunta

[illegible] — Appuntamento di fine [illegible] [illegible] il sindaco Re. Il primo cittadino ha fatto una breve panoramica delle principali iniziative e opere pubbliche iniziate e terminate [illegible] [illegible] 1979: «L'acquedotto del Roja procede bene — ha [illegible] — mentre stanno andando avanti i lavori per [illegible] redazione [illegible] Piani particolareggiati [illegible] permetteranno molto presto [illegible] realizzare il Piano regolatore generale. Questi Piani determineranno lo sviluppo futuro [illegible] Imperia e daranno nuovi impulsi alle attività cittadine».

[illegible] le altre [illegible] citate dal [illegible] la [illegible] del complesso scolastico di [illegible] [illegible] della Libertà, e soprattutto [illegible] buono [illegible] [illegible] avanzamento dei lavori di co[illegible] [illegible] scuola e delle [illegible] culturali e sociali nell'area dell'ex ospedale San Giovanni.

b. v.

A Campochiesa un furto [illegible] [illegible] milioni

ALBENGA — Piatti e [illegible] d'argento, cristalleria, suppellettili di peltro, porcellane pre[illegible] compresi due vasi in ceramica «Antica Savona», [illegible] specchiera Luigi XVI, per [illegible] valore complessivo intorno [illegible] [illegible] milioni, sono il bottino di un furto compiuto nei giorni scorsi, ma scoperto solo [illegible] [illegible] a Campochiesa d'Albenga. [illegible] [illegible] temporaneamente [illegible] [illegible] [illegible] dottor Ruggero Bodo, 42 anni, genovese, ma residente a Milano in via Prus 18, dirigente industriale.

PER CHIUSURA TEMPORANEA SALDI DI TUTTI GLI ARTICOLI DI CONFEZIONI DA LUNEDI' [illegible] DICEMBRE

AI [illegible] MAGAZZINI

CALIBRO [illegible] SANREMO

[illegible] Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Articolo	Prezzi
Cappotti donna pura lana ultimi modelli	~~150.000~~ - 30.000 - 40.000 - [illegible]
Cappotti vera pelle uomo e donna	~~180.000~~ - 70.000
Giubbotti crosta con int. pellic. uomo	~~90.000~~ - 35.000 - 45.[illegible]
Giubbotti velluto uomo con int. pellic.	~~45.000~~ - [illegible]
Giubbotti vell. bambino [illegible] int. pellic.	~~30.000~~ - [illegible]
Jeans vell. costa larga (varie marche)	~~25.000~~ - [illegible]
Pantaloni uomo lana	~~25.000~~ - 10.000
Jeans tela grandi [illegible]	~~19.000~~ - 5.000 - 7.000
Abiti donna ultima moda	~~35.000~~ - 13.000
Abiti uomo disegno [illegible]	~~100.000~~ - 30.000 - [illegible]
Vasto assortimento maglieria pura lana	~~25.000~~ - 5.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna unisex	~~22.000~~ - 6.000 - 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	~~25.000~~ - 11.000
Coperte [illegible] piazza lana a partire [illegible]	5.000
Coperte matrimoniali lana a partire da	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	4.000

Vasto assortimento tappeti da camera [illegible] sala ed altri articoli [illegible] elencati

RICORDATE AI GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9 [illegible] SANREMO

[illegible] via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

CASA DI RIPOSO E PENSIONATO «IMPERIA»

Via Agnesi 16 - IMPERIA

Tel. [illegible]83 23.626

IL [illegible]

rende noto che il giorno 16 gennaio [illegible] alle ore 12 nell'ufficio della [illegible] di Riposo e Pensionato «Imperia» verrà posto in vendita, all'incanto, nei modi di legge (R.D. 23-5-1924 n. 827 e successive modificazioni) mediante il sistema delle offerte segrete in aumento [illegible] [illegible] fronto con il [illegible] [illegible] base d'asta il seguente immobile:

Appartamento in Imperia - via Cascione n. 57 - mq 258 al netto [illegible] muri perimetrali, 2 cantinette mq 15, giardino mq 180, terrazzi mq 26, piano 1°; prezzo base di L. 76.000.000 - deposito cauzionale L. 7.600.000.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente - Tel. 0183 23.626 nei giorni feriali, ore 8-14.

VENE VARICOSE ULCERE VARICOSE Flebiti-Arteriopatie

Dott. [illegible]. CANCELLI

CHIAVARI

piazza Mazzini 12
tel. 0185 304 505 (ore 15-18)

[illegible]

Corso B. Aires [illegible]
tel. (010) 380 774 (ore 14-16)

Per l'acquedotto [illegible] Roja

«Troppe esplosioni» [illegible] [illegible] Imperia

Oscillazione [illegible] quarto grado scala Mercalli

IMPERIA — Le acque [illegible] fiume Roja, prima ancora di arrivare agli assetati rubinetti di Diano Marina e Imperia, causano una vicenda giudiziaria. Ieri l'avvocato Enos Fossati, a nome di una decina di interessati, [illegible] presentato al pretore di Imperia «esposto-denuncia» [illegible] i rappresentanti legali [illegible] Montubi e della Bocami, [illegible] due [illegible]cietà che [illegible] lavori per [illegible] realizzazione della condotta idrica sottomarina [illegible] Sanremo e Borgo Prino di Imperia. I reati ipotizzati nella denuncia sono quelli di danneggiamento doloso e [illegible] disturbo doloso alla quiete pubblica.

I [illegible], tutti abitanti nei pressi [illegible] Borgo Prino, [illegible]no: Michele Pelosi, M. Luisa Gherchi, Rosanna Adolfo, Giovanni Ascheri, [illegible] Risigilione, Caterina Barbaro, Nives Bonomi e Agostino Al[illegible].

Secondo [illegible] denuncia i lavori, che comportano l'uso [illegible] mine sottomarine, [illegible] condotti senza alcun riguardo per le vicine proprietà.

Si continuerebbe, secondo la denuncia, [illegible] «*fare brillare mine e cariche esplosive molto potenti*». A riprova di questa affermazione, la denuncia è accompagnata [illegible] una lettera dell'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia in cui [illegible] certifica che «*le registrazioni delle oscillazioni provocate dall'esplosione di mine possono essere catalogate di 4° grado, secondo la scala Mercalli*», non escludendo qualche «punta» che avrebbe addirittura raggiunto il quinto grado.

La denuncia, oltre a mettere [illegible] evidenza i danni provocati e l'«*intollerabile intensità di rumori*» specifica «*che le imprese [illegible] effettuano i lavori... hanno [illegible] a comunque convenienza ad accelerare i tempi, anche a discapito dei terzi.. dichiarandosi assicurate per danni a terzi*».

b. v.

Sotto la più pesante imputazione di spaccio di droga

Sanremo, [illegible] l'avvocato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ha lasciato l'ospedale ed è stato rinchiuso nel carcere di Imperia

SANREMO — L'[illegible] Ettore Ferraro, accusato ora anche di associazione per delinquere, fabbricazione e spaccio di stupefacenti, è stato dimesso ieri dall'ospedale [illegible] Sanremo, dov'era ricoverato fin dal giorno del suo arresto. Sotto buona scorta è stato accompagnato nelle carceri di Imperia. I medici dell'ospedale non hanno ritenuto che le [illegible] [illegible] pur precarie condizioni fisiche (era stato operato alcuni mesi or sono alle coronarie in una clinica svizzera) giustificassero un ulteriore periodo di ricovero.

La posizione del legale sanremese, che [illegible]mbrava risolversi, dopo [illegible] libertà provvisoria concessa dal giudice istruttore Burlo, si è invece aggravata: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Poggi, che conduce l'inchiesta, quasi contemporaneamente al provvedimento [illegible] giudice istruttore, gli ha notificato l'altro ieri un secondo ordine di cattura questa volta, come si è detto, per [illegible]ciazione per delinquere, fabbricazione e spaccio di stupefacenti. Un reato per il quale [illegible] prevista [illegible] pena «non inferiore» ai 15 anni di reclusione.

L'avvocato Ferraro che [illegible] il legale dei tre titolari del deposito [illegible] acque [illegible] in Valle Armea dove era nascosto un laboratorio (il primo scoperto in Italia) per la raffinazione della droga, era stato arrestato due settimane fa per appropriazione indebita, reato per il [illegible]le l'ordine di cattura [illegible] è obbligatorio. Contemporaneamente gli era stata notificata una comunicazione giudiziaria su indizi che erano emersi a suo carico anche sul traffico di stupefacenti che aveva determinato l'arresto dei suoi tre clienti.

Il legale sanremese, fin dal momento del suo arresto, era [illegible] ricoverato in ospedale a Sanremo. Le sue precarie condizioni di salute avevano consigliato il medico del carcere dott. Chiodo [illegible] farlo ricoverare [illegible] ospedale. Da [illegible] l'avvocato Ferraro era [illegible] sempre piantonato dai carabinieri e aveva ricevuto soltanto la visita [illegible] suo legale e del magistrato. L'altro ieri si apprestava a lasciare l'ospedale dopo [illegible] decisione del giudice istruttore, per tornare a casa, quando è stato raggiunto dal secondo e più pesante ordine di cattura.

Quest'ultimo provvedimento del dott. Poggi permette di inquadrare meglio [illegible] vicenda che, tuttora oscura nei particolari dato lo stretto riserbo del segreto istruttorio, lo era totalmente [illegible] al momento dell'arresto. Da alcune indiscrezioni pare che il magistrato abbia deciso di notificare il secondo ordine di cattura non appena ha saputo che il giudice istruttore aveva invece concesso la libertà provvisoria. Anche questo fatto confermerebbe [illegible] certa spaccatura all'interno del palazzo di giustizia sanremese. Gli elementi probanti sarebbero scaturiti tuttavia dall'ascolto delle numerose intercettazioni telefoniche fatte durante le indagini, che hanno condotto all'arresto non solo dei tre italiani proprietari del deposito di acque minerali di Valle Armea, ma anche dei due francesi. Il chimico della banda è un omicida già condannato alla ghigliottina.

Per tutti [illegible] cinque l'accusa è anche [illegible] associazione per delinquere. Il dott. Poggi si è recato nel supercarcere di Cuneo dov'è rinchiuso l'omicida [illegible] per interrogarlo appunto su certe telefonate durante le quali sarebbe stato fatto riferimento, inequivocabilmente, anche all'avvocato Ferraro.

r. o.

Savona — Sarà rinnovato, da parte della Pernicoke, il contratto d'affitto della Cokitalia [illegible] Bragno che scade il 31 dicembre.

Savona, [illegible] pura» [illegible] [illegible] i [illegible] giovani

SAVONA — [illegible] la settimana prossima il magistrato che indaga sulla morte [illegible] Monica D'Andrea e Patrick Croce, i due ragazzi morti nella clinica «Villa [illegible]» [illegible] [illegible]la, dove si erano fatti ricoverare per una cura disintossicante, definirà il capo d'imputazione contro Sandro Nicolich, 25 anni, abitante a Savona in via XX Settembre, arrestato dalla polizia quale presunto fornitore della dose mortale di eroina.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pierfilippo Maffeo, è infatti entrato in possesso, ieri, delle analisi di laboratorio effettuate sui rimasugli di droga trovati nella camera dei due giovani e delle cartelle cliniche di Monica e Patrick sequestrate a «Villa Ridente». In [illegible] a indiscrezioni, sembra che i periti abbiano giudicato pura, quasi al cento per cento, l'eroina usata per il «buco» dai due ragazzi. Se il particolare sarà confermato ufficialmente e, soprattutto, col[illegible] con le conclusioni dell'autopsia, affidate al prof. Canali di Genova, la vicenda potrebbe perdere ogni tinta di [illegible]llo».

Le proposte [illegible]ei comunisti sul problema degli sfratti

Una denuncia del pci di Sanremo Ci sono più di mille case sfitte

SANREMO — Dopo la [illegible] natalizia, si [illegible] svolta la seconda riunione del consiglio [illegible]munale. Sono state presentate tra l'altro [illegible] mozioni che riguardano il problema degli sfratti e la [illegible]posta di municipalizzare il servizio delle onoranze funebri. La prima mozione è [illegible] presentata congiuntamente [illegible] tutta la maggioranza, più il gruppo di Nuova Sanremo. La proroga decisa dal governo ha rinviato alla fine di febbraio e in alcuni casi al 30 aprile gli [illegible] esecutivi che, in base a un'indagine della commissione territoriale del pci, riguarderebbero oltre 160 [illegible] sanremesi, coinvolgendo circa 500 persone.

I dati [illegible] [illegible] raccolti all'ufficio conciliazione, [illegible] pretura e al tribunale. La [illegible] sugli sfratti si articola [illegible] tre [illegible]. Per prima cosa [illegible] [illegible] [illegible]vrebbe avviare trattative con la grossa proprietà edilizia per convincerla ad affittare, dietro garanzia del Comune, i numerosi [illegible] appartamenti che a Sanremo sono attualmente affitti o addirittura non sono mai stati utilizzati.

Un'indagine del pci, limitata alla zona di Ponente della città e aggiornata ai primi di ottobre ha offerto delle cifre sorprendenti: le case sfitte [illegible]bbero oltre 1100, di cui 370 mai abitate. La massima concentrazione è in via Padre Semeria, con circa 180 appartamenti disabitati. Il secondo punto dell'emendamento ha sottolineato [illegible] necessità di [illegible] la ristrutturazione, soprattutto nel centro [illegible], di abitazioni inagibili da rendere [illegible] direttamente abitabili [illegible] il proprietario e eventualmente affittabili, allargando così il numero dei locali disponibili nell'area cittadina.

Infine il Comune dovrebbe stanziare una somma per la costruzione e l'acquisto di case [illegible]polari da affittare. Un provvedimento che servirebbe da garanzia alla grande proprietà edilizia nella trattativa [illegible] il Comune. [illegible] giro di 4-5 anni, i proprietari potranno nuovamente disporre degli appartamenti ceduti in affitto. Il Comune dovrebbe fare da intermediario, assicurando il rispetto del contratto di affitto senza [illegible] [illegible] morosità e con l'impegno [illegible] «restituire» gli appartamenti non appena [illegible]no pronte le nuove case [illegible] state o costruite direttamente dal Comune.

m. f.

Ha urtato una stufa ed ha preso fuoco

[illegible] [illegible] di Cervo [illegible] [illegible] [illegible]

CERVO — Trasformata [illegible] una torcia umana, [illegible] maestra è grave all'ospedale. Si chiama Annina Elena, 28 anni, abita a Cervo in Salita della Parrocchia. La giovane insegna presso le scuole elementari di Diano S. Pietro. Per le feste di fine anno, insieme a delle colleghe, aveva deciso di organizzare un teatrino per i bambini con la proiezione di un film.

Lo spettacolo doveva essere allestito nell'aula magna della scuola, un locale non molto spazioso, riscaldato [illegible] una stufa a gas. Mentre passava accanto alla stufa, Annina Elena l'ha sfiorata e la sua gonna ha preso fuoco. La giovane, urlando, si è gettata a terra rotolandosi nel tentativo di spegnere le fiamme. Sono accorsi i colleghi, il personale della scuola: con una coperta il rogo è stato spento.

Annina era svenuta, una gamba e una mano devastate dal fuoco. Le ustioni, di terzo grado, hanno [illegible]rutto [illegible]pletamente i tessuti; sarà necessaria una plastica estetica. La maestra ha una prognosi di 60 giorni. Ricorda: «Si è svolto tutto [illegible] pochi istanti che mi sono sembrati eterni — racconta — dolore e paura mi hanno fatto perdere i sensi. [illegible] stato terribile». Il fatto ha suscitato viva impressione tra i docenti della scuola, gli allievi e gli abitanti di Cervo.

VEGLIONISSIMO SAN SILVESTRO

dalle 22 all'alba

Orchestra internazionale ANGELO ARTURO

con la partecipazione della cantante LYNE

Martedì 1° gennaio [illegible] 15,30 «thé dansant»

Tutti i giochi - Prenot. tel. 571.131

LIGURIA SPORT

In promozione

Anticipi di lusso

La Carcarese ospita l'Andora - Si gioca anche Varazze-Loanesi

Carcarese-Andora e Varazze-Loanesi: il 1979 si congeda in Promozione con questi due derby savonesi che anticipano di sette giorni la quindicesima ed ultima giornata del girone di andata. Due i motivi dell'anticipo: esigenze di Coppa Italia dilettanti (domenica prossima, giorno della Befana, i loanesi riceveranno i toscani del Pontedera già battuti all'andata per 1-0) ed esigenze di calendario per la Carcarese, che deve recuperare gli incontri casalinghi rinviati per la neve con Rivarolese ed Alassio.

Al «Pino Ferro» di [illegible] l'appuntamento è ghiotto. [illegible] quelli da non perdere. I nerazzurri [illegible] Nocentini [illegible] in [illegible] alla classifica, grandi favoriti nella corsa verso la quarta serie e non possono rallentare il ritmo perché Levante C, Dianese, Vado e Carcarese sono in agguato. Pietro Arcuri, il direttore sportivo, è d'accordo. [illegible]: «*Vogliamo fare altri due punti per girare a quota 23, che sarebbe un ottimo traguardo. I loanesi vanno aggrediti come le altre squadre che abbiamo affrontato in* [illegible]. *Non* [illegible]*o che verranno a Varazze per fare le barricate: Rota è uno di quei tecnici che vuol vedere giocare al calcio*».

Nocentini, oltre a Panarello, deve rinunciare ad altri due elementi base della formazione: Perato e Vallin[illegible] [illegible] infortunati. E' probabile che il mister [illegible] giocare al loro posto Gualtieri e Caviglia. Rota ha invece problemi di abbondanza. [illegible] e Iacopani sono in ballottaggio per la maglia numero 2; sempre che De Min non accusi ancora la contrattura muscolare affiorata venerdì sera in allenamento con il Borgio Verezzi (6-1 per i rossoblù). Dice il tecnico: «*A V*[illegible] *vogliamo fare bella figura, non c'è dubbio, e visto che è una partita di cartello conta molto sull'orgoglio dei* [illegible] *Mi preoccupano di più gli* [illegible]*altri presunti facili, quelli che non stimolano la concentrazione. A Varazze la* [illegible] *sarà diversa*».

A Carcare l'atmosfera del derby è leggermente attenuata. Dice l'allenatore biancorosso: «*Bella squadra l'Andora, molto compatta e fisicamente più forte di noi. Il campo pesante la potrebbe agevolare*». L'Andora se ne è assicurata la vigilia in casa l'aspetta e parte per la Val Bormida con un obiettivo dichiarato: il pareggio. «*Abbiamo 18 punti, quattro in più rispetto allo scorso stagione* — afferma il presidente, Giacomo Terdi — *Al limite potremo digerire anche una sconfitta, ma è meglio non pensarci. Credo che un pareggio sia alla portata. Ci tireremo indietro soltanto se la Carcarese dimostrerà di essere più forte*».

Baucia schiererà [illegible] formazione che ha pareggiato con il Vado. Unica variante il libero Tucci al posto dello squalificato Bruzzone.

Brutto colpo per la Levante C nell'anticipo di ieri della Promozione. Ha perso sul [illegible] della Rivarolese (2-0) contro un avversario che ha giocato cuol cuore. p.p.c.

La C2 ricomincia con lo Spezia in testa e le toscane all'assalto

Si riparte: sveglia per le liguri

I biancoblù in trasferta a Tortona senza cinque titolari - Dice Chico Locatelli: «Mai vista tanta sfortuna» - I nerazzurri sperano di ritrovare grinta e gioco sotto la guida di Franco Ferrari - Ancora segreta la formazione

Il Savona in un mare di guai

SAVONA — Cinque giocatori cinque fuori uso: la sosta, per servire davvero al Savona, avrebbe dovuto [illegible] di [illegible] mese. Locatelli non ha neppure tredici giocatori [illegible] [illegible] da mandare in [illegible] oggi a Tortona, per la difficile trasferta dopo le «ferie». Sentite: Dainese squalificato, Cavalleri convalescente per lungo tempo, Baesso e Serratore non [illegible] recuperati, Marcolini pieno di botte. «*Per fortuna è di nuovo pronto Zorzetto* — esordisce Locatelli, sconsolato come non mai —. *Per la verità avrebbe bisogno anche lui di un altro turno di sosta, ma in queste condizioni sono costretto a farlo giocare*». Il tecnico bian[illegible] rispolvera così Testa, e schiera tutti gli altri elementi che ha a disposizione. La squadra è obbligata, [illegible] Zenga in porta; Fulcner e Pincio; Ratto, Scremin, Gola; Testa tornante; Zorzetto, Altovino, Zunino, Prati. C'è qualcuno che nelle ultime giornate non aveva proprio brillato, ma è giocoforza metterlo dentro lo stesso. Per la panchina Locatelli deve ricorrere [illegible] Berretti di Italo Ghizzardi: i prescelti [illegible] affiancare a Zappa dovrebbero essere Damonte e Maglio.

Dice il tecnico: «*Era l'occasione buona, anche psicologicamente, per ripartire. Adesso cercheremo di* [illegible] *tratti, di combattere con il coltello fra i denti. Ma è ovvio che con la squadra al completo* [illegible] *sarebbe stata un'altra cosa*». Locatelli ha «caricato» lo [illegible] i ragazzi, ricordando che in fondo si gioca in undici contro undici e che, per qualcuno [illegible], è l'occasione di dimostrare quanto vale, per qualcun altro di cancellare certe prove non proprio esaltanti.

L'impostazione tattica è scontata per via delle caratteristiche degli uomini che giocano, con Zorzetto a copertura della difesa, Testa sulla fascia destra, Zunino regista di collegamento. In avanti si conta molto sulla vivacità di Altovino (sembra in periodo di forma, la sosta può essergli stata ulteriormente utile) [illegible] che per [illegible] spazi al tiro di Prati.

Inutile ricordare che, in chiusura dello scorso campionato, il Savona conquistò la salvezza proprio sul [illegible]po di Tortona. «*Speriamo che almeno* [illegible]*o* — ha concluso Locatelli — *ci porti fortuna*». L'allenatore del Savona vuole un risultato utile a tutti i costi.

Ieri mattina i biancoblù hanno compiuto l'ultima [illegible] duta [illegible] preparazione della settimana. C'è stata la conta degli infortunati, con l'amara sorpresa di Baesso, che ha riscontrato di avere ancora il ginocchio in disordine. Il centrocampista, con [illegible] gesto di buona volontà più che apprezzabile, ha detto all'allenatore di voler giocare stringendo i denti, ma Locatelli non se l'è sentita di rischiarlo, e per giunta in trasferta.

Il Savona parte stamane alla volta di Tortona, ultras e fedelissimi hanno organizzato un pullman speciale.

Sandro Chiaramonti

Chico Locatelli

Derthona Savona con tre ex

Tre gli ex in Derthona - Savona. Nella squadra piemontese militano tre ex biancoblù, e per giunta fra i più noti: il difensore-mediano Pietro Nervi, Mario «Mandrake» Pandolfi e il centrocampista Di Davide. Giocheranno tutti, l'allenatore Pelagalli (squalificato per 8 mesi) conta soprattutto sulla loro esperienza per battere il Savona. Locatelli dovrà guardarsi in modo particolare dalla regia di Pandolfi.

Il quarto ex avrebbe dovuto essere Serratore, ma il difensore savonese è ancora infortunato. Al suo posto giocherà Pincio.

L'Imperia sul neutro di Sestri

IMPERIA — *Imperia-Carrarese, campo neutro di Sestri Levante, ore 14,30, è stata definita la «partita della speranza» per i nerazzurri che* [illegible], [illegible] *la* [illegible] *nuovo allenatore Franco Ferrari, di compiere il primo passo non soltanto verso la salvezza, ma anche verso la guarigione dal «male oscuro»* [illegible] *in questi ultimi mesi sembra* [illegible] *colpito l'intera squadra.*

Proprio su questo punto ha insistito ieri mattina il «mister» Ferrari, in una pausa del leggero allenamento cui ha sottoposto i [illegible] *ragazzi:* «La prima partita [illegible] guida della squadra — *ha detto* — si presenta molto difficile per più motivi. Dal punto di vista tecnico, considero la Carrarese [illegible] delle squadre più forti e di maggiore esperienza del girone, indipendentemente dalla sua posizione in classifica. Non è facile, ma [illegible] impossibile, strappare contro i toscani un risultato utile».

Ferrari ha proseguito: «La partita è difficile anche dal punto di vista psicologico, e i motivi sono tutti evidenti. Il morale è ottimo, i ragazzi hanno fiducia, si sono impegnati. Bisogna vedere però [illegible] reagiranno in campo».

Ferrari ha fatto una confessione. «Oltre al risultato positivo, vorrei che l'Imperia dimostrasse di avere già fatto un [illegible] [illegible] in [illegible] sul piano del gioco. Dobbiamo migliorare a poco a poco, [illegible] a superare del tutto la crisi».

L'Imperia potrà salvarsi dalla retrocessione? Ferrari ha risposto: «Non [illegible] può [illegible] [illegible] di nulla nel calcio, che [illegible] è certamente matematica; quel che è certo — *ha proseguito* — è che se i giocatori mi seguono, le probabilità di avere un 1980 molto migliore dell'ottimo scorcio [illegible] [illegible] [illegible] moltissimo. Basterebbe poco perché la squadra si ritrovasse anche se ormai l'epoca dei miracoli è passata».

Ferrari ha dimostrato di avere molta fiducia in Prunecchi. All'obiezione che ragazzo non è ancora riuscito a segnare, Ferrari ha ribattuto: «Anche Rossi e Bettega, per citare due grandi, sono rimasti a lungo senza andare a rete ma si sono poi risvegliati. Prunecchi, che ho osservato con particolare attenzione, è ben sveglio, si muove molto, ha fiducia. Sono certo che verrà [illegible] la sua ora». *Ferrari è* [illegible] [illegible] *per quel che riguarda la formazione. I convocati sono Mazzuzzi, De Vincenzi, Sobrero, Laura, Torchio, Landini, Canofanis, Chiappella, Boria, Olfonello, Lombardi, Magareggia, Prunecchi, Bizzotto, Tarroni, Oddone.*

Ha detto Ferrari: «Deciderò la formazione soltanto qualche ora prima dell'inizio; devo ancora riflettere su qualche caso; osservare il campo e il tempo, vedere la probabile formazione dei toscani».

E' improbabile che Ferrari schieri il centravanti Magareggia, sempre alle prese con il servizio militare in F[illegible]*. L'Imperia non sarà sola a Sestri Levante, la curiosità sull'opera del* [illegible] *allenatore ha indotto molti tifosi a seguirla in questa delicata trasferta.* b. v.

Taggese, recupero con il Millesimo

Taggese e Millesimo recuperano oggi pomeriggio a Taggia (inizio ore 15) la partita in programma domenica scorsa in Val Bormida e rinviata per la neve. Le due [illegible] [illegible] iniziativa [illegible] Millesimo, si sono accordate per l'inversione di campo, e la Lega ha dato il suo nullaosta.

La Ta[illegible] ha 13 punti; il Millesimo uno in meno, ma dovrà probabilmente retrocedere a quota 10 per la nota irregolarità commessa a Ceriale.

Con due tornei

I giovani a Savona [illegible] Albenga

ALBENGA — Sanremese e San Filippo Neri di Albenga per la finalissima, Albenga e Imperia per il terzo posto: questo il programma conclusivo, stamane, nel secondo torneo calcistico allievi Annibale Riva, al limite della classe 1962, sul terreno del Comunale. Trattandosi di incontri di finale, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari di 30 minuti, si ricorrerà ai tempi supplementari, quindi ai rigori [illegible] monetina.

Il pronostico dei due incontri è incerto. S'inizia alle 9 con Albenga-Imperia, segue San[illegible]se-San Filippo. I bianconeri ingauni, che vinsero la prima edizione, dovrebbero disporre di un paio di elementi [illegible] [illegible] partita di qualificazione e l'allenatore Nicola può mettere in campo una formazione più compatta ed equilibrata. Anche l'altra formazione albenganese, la San Filippo, allenata da Carlo Franchi, in lizza per il [illegible] finale, dovrebbe disporre di uno schieramento più esperto ed ha [illegible] sua il fattore campo. Sulla carta il favore va ai sanremesi, ma i giallorossi hanno dimostrato domenica scorsa di saper sovvertire le previsioni.

La Sanremese, allenata da Van Mayer, ed i nerazzurri imperiesi di De Maurizio, dovrebbero dal canto loro trarre vantaggio dal fatto che si giocherà sul terreno del Comunale, più spazioso ed adatto alle doti tecniche delle due compagini, che tendono a buone manovre e che hanno impressionato anche nell'impostazione atletica.

Oltre alla classifica finale, vi saranno premi speciali per il capo cannoniere, e l'allenatore della squadra vincente. Su giudizio di un'apposita commissione verranno premiati infine il miglior portiere e il giocatore che ha meglio impressionato nel corso del torneo. (g. m.)

SAVONA — Sfilata di giovani promesse oggi al «Bacigalupo», con le finali della «Coppa Adolfo Rossi», seconda edizione del torneo organizzato dalla Speranza.

Mercoledì si sono giocate le [illegible] dei due gironi. Le finaliste del girone A sono il San Nicolò e la Spe[illegible]. I giovani di Pietra Ligure hanno battuto la [illegible] Vado per 3-0. Più vistoso il successo dei savonesi del presidente Rossi sull'altra squadra di Pietra Ligure, il Soccorso. La Speranza si è imposta per 3-1.

Il San Nicolò e la Speranza saranno di fronte questa mattina alle 9.30. Subito dopo, alle 10.45, finale del girone B; con protagonisti gli allievi del Savona e del Boys Vado. I biancoblù hanno battuto la Spotornese per 2-0 (gol di Rusca e Cavaliere) mentre al Boys ci sono voluti i calci di rigore per [illegible] ragione della Villetta.

Oggi pomeriggio [illegible] disputate anche le finali dei tornei riservati [illegible] esordienti e alla categoria «Berretti»: rispettivamente scenderanno in campo Spotornese e Don Bosco Savona (ore 14.15), Spip Turno e Savona (ore 15.15).

Savona — Giovanni Basso direttore sportivo della Veloce, ha ricevuto a Roma la giusta riconoscenza per la sua lunga attività nel calcio dilettantistico. Il presidente della Federazione italiana Artemio Franchi gli ha consegnato la «Stella d'Oro» al merito, medaglia e diploma di benemerenza. Da oltre trent'anni Basso segue con passione le alterne vicende della Veloce, che è la più vecchia società calcistica di Savona.

Entrambi gli incontri nel girone A

Seconda categoria con due recuperi

Pontelungo-Giovane e Sanremo-Pontedassio

Questa mattina (ore 10.30) sono in programma due recuperi del girone A di Seconda categoria. Al campo Cenia di Albenga il Pontelungo affronta la Giovane Bordighera. Il Sanremo riceve il Pontedassio sul campo di Pian di Poma. La Giovane Bordighera è attualmente in quinta posizione, a sette punti dalla coppia capolista Bastia-Pinalborghese, ma deve ancora recuperare la gara con il S. Bernardino, sospesa domenica scorsa a causa della violen[illegible] mareggiata che ha [illegible] merso completamente il suo campo di gioco. «*Quattro punti a disposizione sono un trampolino di lancio* [illegible] *primissime posizioni* — dice Adilio [illegible] "Giovane" — *purtroppo non possiamo schierarci al completo: Baldizzone è squalificato e Zavaglio, fuori da un mese per infortunio, è ancora incerto. Nei due recuperi dobbiamo conquistare almeno tre punti*».

Il Pontelungo punta al successo per togliersi dal terz'ultimo posto, una posizione scomoda che significa retrocessione. Il derby imperiese Sanremo-Pontedassio è un [illegible] attesissimo tra due squadre in serie positiva.

«*Non perdiamo da sei giorn*[illegible] — dice Del Grotta allenatore del Sanremo — *Il programma di quest'anno prevede la salvezza, un traguardo alla nostra a portata. In classifica ci mancano un paio di punti, persi per inesperienza. L'età media della squadra si aggira sui 18 anni, e nel girone di ritorno miglioreremo. Contro il Pontedassio ci presenteremo rimaneggiati: molti giocatori sono assenti per le festività e farò esordire qualche allievo*».

Il Pontedassio nelle ultime tre partite ha collezionato cinque punti. m. f.

Oggi (ore 15) allo stadio Riva

Albenga in amichevole contro il Sant'Angelo

ALBENGA — Fermo il campionato di serie D, l'Albenga gioca oggi in amichevole con il Sant'Angelo Lodigiano sul terreno del Riva alle 15. I bianconeri, agli ordini di Zanari, avevano ripreso la preparazione venerdì in un pomeriggio freddo e piovigginoso. La vacanza si è protratta invece per Galbiati, Semino e Benassi, mentre tutti gli altri si sono presentati all'allenamento compreso Piubino, che dopo quasi 60 giorni di inattività per infortunio, ha ripreso l'allenamento senza forzare.

Lavoro leggero anche per lo stopper Rembado, dolorante per una contusione ad una gamba riportata nella partita con la Massese. Si le [illegible] per recuperare il forte difensore per la trasferta con il Torretta, anche se si teme che Rembado possa essere fermato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni.

Contro la formazione lombarda, che milita in C1, Zanari manderà in campo a rotazione nei due tempi tutti gli e[illegible] disponibili compresi alcuni giovani rincalzi che aspirano ad inserirsi nella schiera dei titolari. g. m.

Le iscrizioni al trofeo «Alfa Romeo Fischer ski»

Gli sciatori liguri a Limone (per slalom gigante e fondo)

Le finali si faranno poi in Francia e Austria - Un «giro» europeo

SAVONA — Sta per prendere il via la quinta edizione del «Trofeo Alfa Romeo fischer ski», gara internazionale di slalom gigante e fondo. E' una manifestazione [illegible] si è inserita di prepotenza tra le più brillanti [illegible] stagione sciistica. Lo confermano l'alto [illegible] di partecipanti in Italia e all'estero e l'interesse [illegible] località turistiche invernali che desiderano ospitarla.

Limone Piemonte è riuscita a inserirsi nel calendario del «Trofeo Alfa [illegible] fischer ski» e il 1 marzo prossimo ospiterà la selezione che interessa in modo particolare la Liguria.

Dopo la scorsa edizione, per la quale sono state aperte le iscrizioni anche ai clienti Alfa Romeo di altri paesi, quest'anno sono in programma due prove in Francia (Megeve e la Mongie Tourmalet) e una in Austria (Schladming) che si aggiungono alle seguenti prove in Italia: Ponte di Legno Piancavallo, Moena, Courmayer Sestola Campitello Matese [illegible] e infine, Limone Piemonte. Una sorta di giro europeo sugli sci.

La finale secondo tradizione, si svolgerà a Madonna di Campiglio, [illegible] l'interessante appendice del criterium azzurro che il «mias» organizzerà domenica 13 aprile.

I premi in palio anche per l'edizione 1980, sono veramente di qualità. Primi fra tutti due Alfasud offerte dai concessionari italiani dell'Alfa Romeo e due pellicce di Annabella di Pavia. «Tutti i concorrenti riceveranno comunque — precisano gli organizzatori — dei ricchissimi premi che [illegible] 400 ditte hanno messo in palio». Le iscrizioni si ri[illegible] presso tutte le concessionarie o filiali dell'Alfa Romeo in Italia e all'estero.

Questa domenica

CALCIO

Promozione (anticipi)

Carcarese-Andora (ore 14,30)
Varazze-Loanesi (ore 15)

Prima categoria

Taggese-Millesimo (ore 15)

2ª categoria (recuperi)

Girone A

Pontelungo-Bordighera (Albenga, campo Cenia, ore 10,30)
Sanremo-Pontedassio (campo Pian di Poma, ore 10,30)

Tornei Allievi e amichevoli

Savona, stadio Bacigalupo, torneo allievi «Adolfo Rossi». Ore 9,30 finalissima girone A; ore 10,45 finalissima girone B; ore 14 finale terzo posto girone A; ore 15 finale terzo posto girone B.
Albenga, campo Riva, torneo allievi «Annibale Riva». Ore 9 Albenga-Imperia per 3° posto; ore 10 S. Filippo Neri-Sanremese, finalissima. Albenga, campo Riva: ore 15, amichevole Albenga-S. Angelo Lodigiano.

PALLAVOLO

Savona, Palazzetto dello Sport, ore 9, finale regionale juniores femminile. Partecipano 2 A Supermercato Elettrica, Socorama Genova, Vbc Imperia e Ceparana La Spezia.

[illegible]

Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi, ore 9: «Trofeo Palla d'oro e Palla d'argento».

MINIGOLF

Sanremo, [illegible] di [illegible] Trento e Trieste, ore 9, gara internazionale a coppie «Torneo San Silvestro».

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Napoli: la camorra sfida, la città risponde.
Ariston: La pelle bollente.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io sto con gli ippo[illegible]tami.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: L'isola della paura.
Ideal: Il campione.
Lido: Rataplan.
Lux: Tesoromio.
Nuovo Palazzo: Gli [illegible].
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse [illegible]

Orfeo: Meteor.
Plaza: Scusi, dov'è il [illegible]
Ritz: Buone notizie.
Rivoli: Il prigioniero di Zenda.
Smeraldo: Agente missione Saxfinger.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: [illegible] di velluto.

RAPALLO

Grifone: Meteor.
Italia: Sabato, domenica e venerdì.
Augustus: Piccolo superman.

S. MARGHERITA

Centrale: [illegible] in prova.
Mignon: [illegible]
Lux: Buon compleanno Topolino.

RECCO

Anna: Hair.

[illegible]

Diana: Io sto con gli ippopotami.
Eldorado: Apocalypse Now.
Ara: Gli aristogatti.
Astor: Il malato immaginario.
Olimpia: Il signore degli [illegible].
Jolly: La pornovergine.
Lux: Il paradiso può attendere.
Salesiani: Corruzione al palazzo di giustizia.
Filmstudio: La sera della prima.

ALASSIO

Colombo: Patata bollente.
Ritz: Apocalypse Now.

ALBENGA

Astor: Manhattan.
Ambra: Buio [illegible].
[illegible] Lo specchio per le allo[illegible]

ALBISSOLA MARE

Marconi: Aragosta a colazione.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Indiana.

SAVONA TV

Ore 12.45 Film «L'artiglio blu»; 17.30 Film «Le due o tre cose che so di lei»; 19.10 Superclassifica show; 19.55 Telefilm «Le avventure di Huck Finn»; 20.30 Film Domenica sport; 21.30 Film; 23 Film; 24.40 Play boy di mezzanotte.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible] Attimo per attimo.
Cristallo: 1885 la prima grande [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] **Rosa:** [illegible] dollaro d'onore.

CARCARE

Italia: L'uomo [illegible] colpisce ancora.
Olimpia: Quel cane di papà.

CERIALE

Odeon: Il corpo della ragazza.

FINALE LIGURE

Vittoria: Casablanca [illegible].
Ideal: La fuga da Alcatraz.
Ondina: Uragano.

LOANO

Perla: Agente 007 Moonraker operazione spazio.
Loanese: L'isola della paura.

[illegible]O

Italia: Il paradiso può attendere.
Lux: Coma profondo.

PI[illegible]

Comunale: Uragano.

SPOTORNO

Mignon: L'oro dei Mackenna.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Io Beau Geste e la legione straniera.

[illegible]

Tabo: [illegible]
Verdi: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

IMPERIA

Ambra: I misteri delle Bermude.
Cavour: «Il trovatore» (spettacolo lirico, ore 15,30).
Centrale: Dimenticare Venezia.
Dante: Meteor.
Imperia: Oltre le grandi montagne.
Rossini: L'imbranato.

DIANO MARINA

Dianese: Moonraker.

BORDIGHERA

Olimpia: Sindrome cinese.
Zeni: La poliziotta [illegible] buon costume.

[illegible] **DI TAGGIA**

Capitol: Liquirizia.
Cent: Soldato di ventura.

RIVA LIGURE

Cerallo: La poliziotta [illegible] buon costume.

SANREMO

Ariston Teatro: Apocalypse Now.
Ariston Ritz: Io [illegible] con gli ippopotami.
Mignon: Patata bollente.
Astra: La vita è bella.
Orfeo: Para Scandalo.
Lux: Sodomia.
Sanremese: Gli aristogatti.
Supercinema: Meteor.
Centrale: Mani di velluto.

VENTIMIGLIA

Europa: Patata bollente.
Impero: Alien.

Lirica a Imperia grosso successo

IMPERIA — La stagione operistica al Teatro Cavour di Imperia è iniziata venerdì [illegible] un grosso successo artistico e di pubblico: oltre mille persone — forse un record — hanno esaurito ogni ordine di [illegible] per [illegible] stere a [illegible] bellissima edizione de *Il trovatore* di Verdi, diretta da Mario Braggio, regista Franco Vecchi, coreografo e ballerino Giuseppe Cantello.

Applauditissimo l'intero cast degli artisti: da Jone Jori (Azucena), beniamina degli imperiesi; ad Enzo Sordello (conte di Lun Luna), Lorenza Canepa (Leonora), Ernesto Veronelli (Manrico), Angelo Nosotti (Ferrando), Angelica Frassetto (Ines), Sergio Beano (Ruiz), Guido Pasella (vecchio zingaro).

Ottimo anche il complesso dell'orchestra e dei cori, entrambi di Torino. (b.r.)

Savona — Sarà potenziato il centro dialisi dell'ospedale San Paolo. Recentemente sono stati infatti acquistati quattro nuovi reni artificiali ai quali, nelle prossime settimane se ne aggiungeranno altri due. Ciò è stato reso possibile grazie all'[illegible] contributo di trenta milioni del Comune di Savona e a quelli della Regione.

Categoria ragazzi

La «Due A» campione regionale

SAVONA — I ragazzi della «2 A» [illegible] i nuovi campioni regionali di pallavolo. Hanno conquistato il titolo a Genova, a conclusione delle finali interprovinciali riservate alla loro [illegible] [illegible] [illegible] il sestetto [illegible] ha battuto per 3-0 la Primavera di Imperia e nella partita decisiva per il titolo si è [illegible] ai genovesi [illegible] Foce per 3-2.

La pallavolo savonese si è fatta [illegible] anche tra le ragazze. La Chimor-Vigevanese è arriva[illegible] un passo dal successo; ha battuto in semifinale le sanremesi della Mazzucchelli e nella finalissima ha ceduto di misura al quinto set [illegible] [illegible] della Guani.

Oggi a Imperia e Savona sono in programma le finali per le categorie juniores maschili e femminili. Sono impegnate la Virtus di Finale Ligure, la VBC di Imperia e la «2 A» Albisola.

Cairo Montenotte — La comunità montana dell'alta Val Bormida, nel quadro degli interventi previsti dal piano di sviluppo per il settore turismo, ha fatto redarre dal proprio ufficio tecnico un progetto per il ripri[illegible] dei «sentieri napoleonici».

HOTEL SOLE MARE

RISTORANTE "DA CESARE"

ALBENGA - Tel. [illegible] 51.817

Tradizionale cenone di FINE ANNO

Danze con l'orchestra "L'ULTIMO SEGRETO"

Cotillons - giochi di società con ricchi premi ad estrazione:
Kit [illegible] qualsiasi [illegible] offerto dalla RIVIERAUTO Concessionaria Ford reg. Poca, tel. 540.708 - Albenga
1 orologio [illegible] e 1 orologio donna Casio quarzo digitale offerti dalla GIOIELLERIA IVO
via Garibaldi, tel. 019 668.539 - Loano

SARA RESIDENCE ORMEA

alloggi da 1-2 vani - 3 vani più tavernetta tutti con camino e riscaldamento autonomo.

Per informazioni
[illegible] S.p.A. - Via della Noria 16 Ospedaletti - Tel. 0184/58.952
Oppure
Geom. DOLLA - Piazza della Li[illegible] - Ormea - Tel. 0174/51.266

BIOVIS N.P.K.

La forza biologica che in una mano alla natura

Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica

Prodotti per l'agricoltura FIRENZE

franco ferrarassa gioielleria

Nell'augurare buone feste

ricorda il tradizionale omaggio di una preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1980 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia, 31

Buon Natale Buon Anno e...

buon appetito!

dolceacqua [illegible] 38024

IN HOC SIGNO MAGNES

E' SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE DELLE INDUSTRIE NOVARESI IN CRISI

Montefibre, si dovrà ricominciare da capo

Di nuovo rotte le trattative tra i sindacati e l'azienda - Durante l'incontro con il prefetto sembrava che si potesse raggiungere l'accordo - Poi tutto è sfumato

NOVARA — Un'intera giornata di trattative in prefettura e poi, alle 21,30, la rottura: per la Montefibre, la fabbrica di Verbania che dà lavoro a 2600 persone, ferma da una settimana, si dovrà ricominciare tutto da capo. Eppure, nel pomeriggio di venerdì, sembrava che un accordo stesse per essere raggiunto.

Una proposta di base era stata avanzata dall'onorevole Gianni Motetta, ex sindaco di Verbania. Non conteneva più la pregiudiziale del ritiro, da parte della Montefibre, delle 630 sospensioni a zero ore che i sindacati avevano posto quale punto fermo, ma la pregiudiziale era superata dalla dizione «rientro in fabbrica, sia pure graduale, di tutti i dipendenti».

Anche per la paziente ed efficace mediazione del prefetto dottor Santo Corsaro, l'intesa era ad un passo: i sindacati accettavano la cassa integrazione, a turno, per 403 lavoratori; i rappresentanti dell'azienda erano fermi a 500. In sostanza la rottura è avvenuta su questo punto anche se dissensi sono emersi su questioni marginali.

Dopo 10 ore di trattative il prefetto ha invitato le parti a stilare, ciascuna, un proprio documento ed è stato dal confronto di «nero su bianco» che è avvenuta la spaccatura.

Il sindaco di Verbania Mazzola ha detto: «*L'accordo è venuto meno nonostante da entrambe le parti ci siano state aperture*».

Tutto è stato inutile. Dal canto suo l'onorevole Motetta ha dichiarato: «*Constato che per una cinquantina di posti di lavoro è saltata l'intesa*». Chiudendo un poco malinconicamente la riunione il prefetto dottor Corsaro ha ammonito: «*Adesso pensate alle conseguenze*». p. b.

Questo il testo dei due documenti, quello dell'azienda e quello dei sindacati, a confronto.

Proposta finale dei rappresentanti dei lavoratori:

1) riavvio immediato della fabbrica con il personale necessario per la rimessa in marcia degli impianti la più sollecita possibile;

2) rientro di tutti i lavoratori al 2 gennaio 1980 secondo le vecchie turnazioni di cassa integrazione su 403 posti di lavoro senza che questo implichi aumenti di carichi di lavoro;

3) inizio della discussione sull'organizzazione del lavoro man mano che i reparti sono in marcia totalmente;

4) disponibilità ad una riunione tra le parti per definire un calendario di incontri per affrontare, reparto per reparto, la discussione sull'organizzazione del lavoro fissando un termine indicativo per la conclusione della discussione al 31 gennaio 1980;

5) la discussione di cui ai punti precedenti non potrà portare ad utilizzo di cassa integrazione a zero ore.

Proposta finale dell'azienda:

1) ripristino di una normalizzazione del rapporto tra le parti che si manifesta da un lato attraverso la ripresa dell'approvvigionamento delle materie prime e dell'olio combustibile, dall'altro attraverso la riapertura del flusso in uscita dei prodotti;

2) riavviamento graduale delle fasi di lavorazione a monte (acetato e polimerizzazione) con organici adeguati alle esigenze degli impianti in avviamento con i vecchi carichi di lavoro;

3) nel periodo di avviamento predetto viene affrontata con le organizzazioni sindacali la nuova organizzazione del lavoro per quanto concerne i servizi prima dell'immissione dei lavoratori, salve le eccezioni previste ai punti precedenti;

4) i reparti di produzione saranno riavviati con gli organici nuovi ma con i vecchi carichi di lavoro;

5) disponibilità aziendale alla turnazione del personale in cassa integrazione e a contenerla, limitatamente al periodo transitorio, al limite delle 500 unità;

6) inizio immediato del confronto con il movimento sindacale sui temi dell'organizzazione del lavoro che comunque, secondo un calendario da definire, trovi completa soluzione entro il 31 gennaio 1980.

Dopo l'incontro fallito a Novara

A Verbania s'è riunito il consiglio di fabbrica

VERBANIA — *Ancora una giornata di mobilitazione alla Montefibre di Pallanza dopo il fallimento dell'ennesimo tentativo di mediazione tra le posizioni del sindacato e quelle della direzione aziendale. Ieri pomeriggio si è riunito il consiglio di fabbrica per valutare l'esito dell'incontro di venerdì in prefettura e adottare nuove misure di lotta per i prossimi giorni.*

E' stato indetto per oggi, alle 14,30, un concentramento davanti allo stabilimento per illustrare all'opinione pubblica la situazione venutasi a creare dopo la rottura dell'altra ieri. Subito dopo sarà proiettato, in una sala dell'edificio della portineria, un film documentario.

Ieri mattina, un gruppo di delegati della cellula comunista della Fiat Mirafiori si è incontrato con i lavoratori di Pallanza per una valutazione comune delle situazioni di crisi presenti nei due stabilimenti; a conclusione dell'incontro ha parlato il parlamentare comunista Gianni Motetta.

Nei primi giorni dell'anno nuovo sarà organizzata a Verbania un'imponente manifestazione con la partecipazione di un segretario sindacale federale.

L'assemblea del consiglio di fabbrica ha espresso un giudizio molto duro sulla conclusione dell'incontro di venerdì: da parte sindacale si ribadisce la necessità di un riavvio della fabbrica e dell'inizio delle trattative sull'organizzazione del lavoro ed i carichi di lavoro in condizioni di normalità, cioè facendo rientrare tutti i dipendenti con la Cassa integrazione a rotazione per 403 di essi.

La direzione sarebbe invece favorevole al riavvio degli impianti e alla trattativa con le maestranze fuori dalla fabbrica, in attesa di definire i nuovi carichi di lavoro. Il sindacato teme che la discussione sull'organizzazione del lavoro porti all'allontanamento di altri esuberanti.

Sono state consegnate all'esecutivo di fabbrica le prime bollette (acqua, telefono, energia elettrica, gas) recapitate ai dipendenti della Montefibre: non saranno pagate fino a quando l'azienda non corrisponderà gli stipendi di dicembre. c. z.

Doppieri chiude già a gennaio?

La direzione ha comunicato l'intenzione di terminare presto l'attività produttiva

NOVARA — *La Doppieri, una delle aziende portanti della Novara industriale degli Anni Cinquanta, rischia di chiudere definitivamente i battenti nel prossimo gennaio.*

Travagliata da oltre diciotto mesi da una crisi sempre più incancrenita, la fabbrica tessile ha visto il suo organico scendere progressivamente dalle 250 alle 120 unità.

La situazione della Doppieri si è ulteriormente aggravata lo scorso venerdì, quando, con una lettera indirizzata al consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali, la direzione ha comunicato la sua intenzione di cessare l'attività produttiva.

«Tutti i dipendenti della azienda sono in esuberanza» *è scritto nel documento.*

«E' stato un fulmine a ciel sereno — *ha commentato Antonio Fontana della Cisl* — non tanto perché l'andamento produttivo dell'industria avesse avuto negli ultimi tempi uno sbocco positivo, quanto perché da settembre è in atto una operazione, con l'intervento del comune di Novara, che potrebbe rivelarsi decisiva al salvataggio della fabbrica tessile».

In una nutrita serie di incontri, tra l'amministrazione comunale, i rappresentanti sindacali e la direzione aziendale si è discusso sull'opportunità di cedere alcuni terreni edificabili di proprietà della fabbrica novarese, in modo, con il ricavato, di risanare la pesante situazione patrimoniale.

Una parte di questi appezzamenti, però, sono considerati nel piano generale come «area di servizi sociali» *e quindi per l'eventuale vendita occorrerebbe il* «placet» *comunale.*

«Se l'operazione andasse in porto — *ha aggiunto Fontana* — per la Doppieri si aprirebbe uno spiraglio di salvezza. Infatti, alcuni industriali sarebbero interessati alla costituzione di una nuova società, purché la situazione finanziaria della fabbrica non risultasse negativa». r. e.

Una precisazione sulla tredicesima alla ditta Cane

OMEGNA — In merito al volantino diffuso in questi giorni dalla Flm di Omegna, secondo il quale i dipendenti della ditta Agostino Cane non hanno potuto contare sulla tredicesima data la trattenuta operata per le ore di sciopero effettuate nel 1979, il procuratore della ditta Francesco Caldi compie una precisazione.

Il giorno 21 scorso, come ogni anno, abbiamo pagato ai nostri dipendenti la somma di lire 320 mila pro capite in acconto sulla tredicesima, riservandoci il saldo ai primi di gennaio. Se trattenute vi sono state per ore di sciopero la cifra non è comunque stata tale da pregiudicare l'ammontare della tredicesima stessa. Se la ditta — continua Francesco Caldi — *sta attraversando un periodo di difficoltà, queste non sono assolutamente di liquidità, ma di mercato*». (a. m.)

Novara, rapina in tabaccheria

NOVARA — Rapina, l'altra sera, in una tabaccheria di corso Risorgimento 347, alla periferia nord della città: due giovani elegantemente vestiti e a viso scoperto, entrati nella retrobottega armi in pugno, si sono impossessati di 30 mila lire.

E' accaduto alle 20,30 quando nella tabaccheria c'era la sola gerente, Rina Quagliarotti, 37 anni. (p. b.)

Vigevano, il denaro serve per la ricostruzione

L'ospedale vorrebbe vendere dodici delle sue 13 cascine

Sono possedimenti in zone che saranno di altre unità sanitarie

VIGEVANO — L'amministrazione dell'ospedale civile e provinciale è impegnata in una corsa col tempo per poter vendere dodici delle tredici cascine — il valore di quelle che verranno poste all'asta è stato stimato in 11 miliardi di lire — al fine di provvedere al rinnovamento e al potenziamento delle strutture dell'immobile, visto che l'ospedale nuovo, al momento, è irrealizzabile.

Per questa scelta c'è stato anche il beneplacito dell'assessorato alla sanità della Regione Lombardia che ha fra l'altro accordato ai primi di dicembre anche il benestare per la prima asta. Riguarda l'azienda agricola Conca, in territorio di Tromello. Sono 2451 pertiche milanesi — la misura singola è pari a 654 metri quadrati — tutte fertili, il cui valore di stima è stato indicato in un miliardo e 880 milioni di lire.

Perché la corsa contro il tempo? E' alle porte l'entrata in vigore dell'«Unità sanitaria». Quando sarà operativa essa raggrupperà un certo numero di comuni con una territorialità che varierà da un minimo di 50 ad una massimo di 200 mila abitanti (è ancora comunque da stabilire).

«*E' evidente* — dice il geometra Lino Nadeci, uno degli addetti all'ufficio tecnico dell'ospedale — *che più della metà delle nostre cascine, sparse nel vicino Piemonte e anche in Lomellina, diverranno di proprietà di altre unità sanitarie*».

Fra quelle sulle quali l'ospedale di Vigevano perderà il diritto alla proprietà, una volta che l'unità sanitaria sarà operante, ci sono quelle di Cerreto di Serralunga di Crea (Alessandria), tutto un vigneto di 547 pertiche, e nel Novarese a Vespolate, le cascine «Casone» (2052 pertiche, per un valore stimato in 1 miliardo e 200 milioni) e «Bertottina» (1444 pertiche, valore di perizia 910 milioni.

Gli affittuari sono salvaguardati nella gara d'asta di vendita dal diritto di prelazione, che può essere esercitato anche sull'ultima offerta di un acquirente privato. «*Basta che l'affittuario documenti* — continua il geometra Nadeci — *che lui offre la stessa somma e l'azienda diventa di sua proprietà*».

La normativa vigente gli permette di contrarre anche un mutuo e di dilazionare il pagamento d'acquisto fino a circa un anno e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione. Se l'asta invece non dovesse aver luogo per l'entrata in vigore dell'unità sanitaria, rimanendo per esempio, a Vespolate, gli affittuari cambierebbero solo padrone per il versamento del canone. Potrebbero continuare a rimanere nelle rispettive cascine senza essere costretti a sottoporsi ad un salasso di denaro per continuare a coltivare i terreni. g. c. r.

Minaccia e insegue la sua ex moglie

VIGEVANO — Il rappresentante Luigi De Batti[illegible], 37 anni, via Mulini 20, dovrà comparire davanti al pretore per minacce e danneggiamento nei confronti della ex moglie, Nunzia Drago, 36 anni, via Sapri 16, dalla quale vive separato. Ancora innamorato di lei, l'altra sera, vedendola in un dancing cittadino, la «Capannina», ha cercato di riavvicinarla.

Benché fosse in compagnia di un'amica, ha inviato al tavolo della moglie una bottiglia di champagne. E' stata la scusa per poterle parlare. La Drago era in compagnia di comuni amici, i coniugi Bellini e Albanese, quest'ultimo noto giocatore di pallacanestro. Al rifiuto della moglie di riprendere la convivenza — questo ha dichiarato la donna alla polizia — il De Battisti ha reagito vuotandole in faccia il contenuto del bicchiere di champagne che prima le aveva offerto. Si è quindi allontanato dal locale facendovi poi ritorno ed assumendo un atteggiamento minaccioso.

«*Ho chiesto all'amico Albanese di accompagnarmi a casa, non ero più tranquilla*» ha soggiunto la giovane donna. La Drago, alla guida della propria utilitaria, stava per posteggiare davanti a casa quando arrivava il marito che assaliva la «500» a colpi di roncola. L'Albanese riusciva a togliergliela di mano e a convincerlo ad allontanarsi. Il De Battisti fingeva di acconsentire ma di lì a poco ritornava sul posto con la propria vettura con cui tamponava l'utilitaria della moglie, danneggiando anche un'altra auto.

La Drago era in stato di choc per cui era necessario un intervento medico. L'Albanese la trasportava al pronto soccorso dell'ospedale. Il giocatore si faceva medicare una leggera ferita ad un polso. Nunzia Drago, sconvolta per l'accaduto, chiedeva di essere trattenuta in osservazione. La donna sporgeva poi querela contro l'ex marito, che la polizia non è ancora riuscito a rintracciare. (g. c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Dice Angelini, commissario straordinario dell'Arona

Vincere a Trento? Bellissimo ma ci accontentiamo del pari

Un test importante alla ripresa dell'attività, dopo la pausa natalizia

ARONA — «Vincere a Trento? Sarebbe talmente bello proprio perché al di là di ogni più irragionevole pronostico; per questo sarei felicissimo di fare un punto. Ma bisogna che ci mettiamo in testa che prima o poi verrà anche il momento della sconfitta».

Purché non sia oggi... pare voler concludere il commissario straordinario dell'Arona, Bruno Angelini, la cui squadra gioca appunto oggi a Trento per la tredicesima di andata nel girone B della C 2. Perdere sì, una volta o l'altra, ne sono convinti tutti: ma che sia il più tardi possibile.

La ripresa del campionato dopo la parentesi natalizia si prospetta del resto, per l'Arona, come un test dei più probanti: i cinque turni prima del giro di boa la metteranno infatti di fronte ad almeno tre squadre tra quelle in predicato di passare di categoria: lo stesso Trento e poi il Pordenone in trasferta, quindi il Monselice in casa, per andare poi a Venezia e concludere ricevendo il Modena.

Se gli azzurri riusciranno ad uscire da questo tunnel senza aver troppo sofferto, allora vorrà dire che anche quella «salvezza senza troppi affanni» *più volte proclamata dalla società, sarà quasi un fatto compiuto.*

In proposito l'allenatore è esplicito: «Mi basterebbe fare tanti punti che siano sufficienti per girare la boa a un tiro di schioppo dalle prime»; *sei-sette in cinque partite sarebbero già molti, anche se sotto lo standard abituale e considerato che vi sono tre trasferte, dove la squadra dà il meglio.*

Ma l'incognita di oggi pare essere un'altra: Zanetti non sa dire «se la sosta ci ha fatto benissimo, o invece ci ha fatto perdere il ritmo»: *così che l'interrogativo, ad onta di una terna d'allenamenti piuttosto pesanti, sarà sciolto soltanto sul campo trentino.*

A parte la solita carenza di uomini (Di Domenico è tuttora in servizio militare a Gorizia, e nulla si sa della possibilità che sia dirottato al Centro atleti), la formazione dovrebbe essere quella solita, formato trasferta, che per l'Arona significa quasi sempre formato-2 punti: Sacchi, Mauri, Tosi; Lombardo, Malengo, Ballio; Rossi, Dedè, Pescarolo, Beltrami, Zinesi.

All'ultimo momento si apprende che capitan Rossi non è partito per Trento perché colpito da influenza. Probabilmente sarà sostituito da Neiva. m. b.

Una gara amichevole di preparazione

Oggi l'Omegna affronta Gravellona fuori casa

OMEGNA — Sfumata la gara amichevole con il Saronno, l'Omegna affronterà oggi allo stadio Lucchini di Gravellona Toce la locale formazione di Bruno Rondanini. La squadra arancione, che dopo l'ultima vittoria nel derby con il Verbania è in lizza per la prima piazza del campionato di Promozione, presenterà in campo tre ex rossoneri, Giacomo e Francesco Cagnoli e il centravanti Furlanis.

Binacchi schiererà la solita formazione, forse ringiovanita con qualche elemento della «Berretti» già al seguito della prima squadra, come la punta Mucci e il difensore Giovani.

L'incontro servirà di preparazione al prossimo impegno casalingo che attende i rossoneri. Domenica 6 gennaio sarà infatti di scena al «Liberazione» l'Asti, una squadra non trascendentale contro cui Binacchi spera di tornare al successo.

In casa l'Omegna non vince dal derby con il Borgomanero, che però si disputò sul neutro di Novara. Al Liberazione l'ultimo successo risale addirittura alla quarta di campionato, quando l'Omegna superò il Gozzano per 3 a 0. (a. m.)

DA OGGI
a NOVARA in corso Torino 27/G
la PELLICCERIA GARINO
vi propone la vera pelliccia artigianale fatta in casa
offre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con
sconti del 50 %
Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a L. 450.000
giaccone opossum	ceduta a L. 720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a L. 1.190.000
giaccone volpe rossa	ceduta a L. 980.000
giaccone visone intarsio	ceduta a L. 840.000
giaccone walabi (canguro)	ceduta a L. 690.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a L. 550.000
pelliccia visone black demi buff. pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a L. 2.400.000
pelliccia visone cinese	ceduta a L. 1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a L. 1.200.000
pelliccia rat mousquet	ceduta a L. 980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine
Assortimento di:
volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelo-lungo ecc.
Non mancate a questo appuntamento con la
pellicceria GARINO di Novara,
c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.
Ricordate
a NOVARA in corso Torino 27/G

Alfasud:
il tuo denaro ha
più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni
E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22
VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990
QUALITA'
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

TEATRO TENDA di RADIO OSSOLA MUSIC
Tel. 22.78 (0324) - mhz 94.700 fm
presso CAMPO SPORTIVO CUROTTI - DOMODOSSOLA
confermato concerto di
EUGENIO FINARDI
per questa sera domenica 30 ore 21
il teatro è completamente riscaldato

Grimaldi vende VIA BORSI, libero: salone, 2 camere, cucina abitabile, bis-servizi, balconi, cantina, box. 45.000.000. ☎ 392601
Grimaldi vende VIA PIAVE, libero: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, balconi, cantina, box. ☎ 392601
Grimaldi vende VIA GORIZIA, libero: ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizio, ripostiglio, cantina. 26.000.000. ☎ 392601

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000
2 ABITI UOMO		L. 50.000
ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000
ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000
GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000
GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000
COMPLETI SKI BIMBO		L. 25.000

GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 85.000
MONTONI FODERATI			L. 75.000
GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 8000	L. 12.000	L. 15.000
JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
CAMICETTE DONNA			L. 5.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA MASPI VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35 GATTINARA
Tel. 0163/81432

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Una signora vive da sola in mezzo ai suoi ricordi

I gatti e il diario del «Duce»

La zoofilia può procurare incontri incredibili. Questa volta sono di scena i gatti della signora Amelia Panvini Rosati, personaggio che ebbe notorietà internazionale alcuni anni or sono per un'avventura, diciamo strana: i diari apocrifi di Mussolini. Ma ora parliamo dei gatti, padroni assoluti dell'appartamento al terzo piano di un edificio nuovo scaturito dallo sventramento della vecchia Furia. Quanti sono? E chi li potrebbe contare? Appena varcata la soglia c'è stato un rimescolio di corpi agili, di fianchi sinuosi contro le mie gambe, di solletico per le code erette, di musetti ronfanti e occhi socchiusi per voluttà sotto la carezza. San Francesco e Maometto amerebbero l'irrequieta Amelia per la tenerezza riservata a un'ottantina di randagi micioni vercellesi. Uno di essi, mi pare si chiami Fufi, venne a farsi le unghie contro il mio soprabito, un modo costoso per dimostrare simpatia, ma bisognava lasciarlo fare.

La signora mi guidò in uno stanzino vietato ai gatti, è il suo *buen retiro* per pensare, sognare, dipingere. *«La mamma aveva frequentato l'Accademia Albertina»*, dice, per spiegare la sua inclinazione a colori e pennelli. Sessantadue anni, minutina, capelli ancor biondi, un po' nervosa, è pronta a divagare, e costa fatica tenerla sui binari di una conversazione un po' rettilinea. Afferma che dipinge solo paesaggi. *«Mai un uomo nei miei quadri, l'uomo rovina tutto»*. Così mi racconta del suo matrimonio infelice a diciassette anni con un uomo che non amava. *«Quel matrimonio mi ha distrutto l'esistenza; ho orrore dell'uomo, del sesso»*.

Parla molto, fluentemente, inarrestabilmente; mi racconta tutta la sua vita che, a mio giudizio, dev'essere stata segnata da una sola, grande paura: la povertà. *«Mio padre aveva un solo difetto, era povero»*. *«Sono povera, in una situazione difficile»*. *«Sono vecchia, povera, coi miei gatti»*. E' laureata in chimica, ha insegnato, vive con la pensione, adotta eserciti di gatti, dipinge. *«Vorrei fare una mostra, ho bisogno di guadagnare; mantenere tanti gatti costa, e io sono povera»*. Poi mi parla della sua condizione di *malmaritata*, una vergogna nella Vercelli di allora; del padre commissario di polizia esiliato a Santa Teresa di Gallura per colpa di un fratello antifascista e fuoruscito. Ascolto, cerco di rimetterla su un certo binario, ma con scarso successo.

Mi soccorre la televisione, unico svago della signora Amelia. *«Bellissima la trasmissione scientifica per il centenario della nascita di Einstein; gli altri programmi mi annoiano, spesso mi addormento con in grembo Mowgly, il solo gatto che sa guardare la televisione»*. Mowgly non ha niente della pantera nera kiplinghiana, è un soriano dall'aria pigra e astuta; altro che Bagheera, questo è un pelandrone un po' macrò. Con la scusa della televisione vado all'assalto: non c'è stata di recente una trasmissione sulla vicenda sua e dei diari di Mussolini? *«E' stata un'infamia»*, dice, *«me l'ha combinata Marcello, che già nel 1966, quando venne fuori la faccenda, si interessò di quei manoscritti; lui, Fumagalli di Milano, un polacco combinarono tutto. Mi pare che abbiano preso duecento milioni»*.

Parliamo ancora dello sceneggiato. *«C'erano bravi attori, ma tutto inventato. Perché non sono venuti a parlare anche con me?»*. Non so rispondere, ma pongo ancora una domanda: erano autentici quei diari? *«Non lo so, non potrei giurarlo»*, è la risposta. Riaffiora la lunga, penosa vicenda scaturita dal desiderio di denaro, forse, ma anche dal gioco di fantasie funambolesche in cerca di emozioni e di notorietà. Nel discorso i milioni entrano ed escono a centinaia. A chi sono stati venduti i manoscritti? *«Mi pare ad alcuni inglesi per quattrocento milioni; ma ne hanno sborsati solo duecento perché dicevano che li avevo scritti io. Poi li hanno bruciati. Sono cose molto strane. Peccato, potevano pubblicarli, erano molto interessanti»*.

Ma come sono capitati in casa sua? *«Ero studentessa a Torino, in treno ho conosciuto un ragazzo impiegato alla Provincia. Un giorno venne a casa nostra, disse che aveva quei documenti pericolosi, pregò di conservarglieli, ecco tutto. Erano scritti su carta del Poligrafico dello Stato, e nel 1966 dove potevamo trovare simile carta? Nello sceneggiato si insiste perché noi dicevamo di scrivere a mano, ed era stato Marcello a insistere perché li scrivessimo a mano. Soltanto lui poteva conoscere quel dettaglio»*.

Brani di conversazione quasi convulsa, con attimi di improvvisa calma per raccontare dei gatti. *«A mezzanotte in punto vengono per la cena, golosi. Verso l'una tutto è finito. Vado a letto alle due, alle sette di mattina sono già in piedi»*. Ma come sono finiti quei manoscritti? *«Sono rimasti a Londra, mai più tornati»*. Ha detto prima che sono stati bruciati. *«Già, ed è stato un vero peccato; c'erano molte cose interessanti, specie le pagine sull'impero, la Società delle Nazioni. Le pagine su Claretta erano quiete, quasi trascurabili. Quelle su Ciano, per la esse blesa, erano comiche. Qualche pagina dattiloscritta sull'incontro di Monaco devo conservarla in qualche libro»*.

Tutto distrutto? *«No, il volume che riguarda il 1939 mi è rimasto, ma è al sicuro in Svizzera; chi sa quando verrà fuori. Mussolini parlava di Hitler e dell'Albania, tutto molto interessante. Io non ho eredi, chi sa. Ma davvero vuol scrivere ancora di queste cose?»*.

Il gatto Fufi si rifà le unghie col mio soprabito. E' ora di salutare la signora Amelia e i suoi gatti, lasciarla alla pittura, ai ricordi.

Francesco Rosso

Il sindaco di Vercelli si rivela cautamente ottimista sul futuro

Baiardi: «La città può risollevarsi»

«Il momento è difficile, ma si vedono segni di ripresa» - Il problema principale resta l'occupazione

VERCELLI — Puntuale all'appuntamento di fine anno con «La Stampa», il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, commenta l'anno che si sta chiudendo ed indirizza alla cittadinanza i suoi voti augurali per il 1980.

Il sindaco Ennio Baiardi

All'inizio dell'anno ci si attende dal sindaco una previsione su come andranno le cose nel 1980. Non è nelle mie abitudini fare «l'oracolo», anche perché ritengo che il modo migliore per risolvere i problemi non sia tanto quello di dilettarsi nel fare previsioni più o meno ottimistiche o pessimistiche, ma soprattutto quello di impegnarsi nel sostenere iniziative che possano contribuire alla soluzione dei problemi stessi, con quel tanto di fiducia che si basa sul fatto che in passato sono state superate altre difficoltà e si sono risolti altri problemi.

Io non so se questo sia il momento più difficile che mai la nostra città abbia attraversato. Personalmente ne ho vissuti altri che, partendo dal periodo della guerra, alla lotta di Liberazione, e negli anni successivi (mi riferisco agli anni della riduzione in massa dei lavoratori in diverse aziende cittadine) facevano dire anche allora «questo è il momento più difficile per Vercelli».

So però che i vercellesi hanno sempre trovato la volontà e la capacità per stringere i denti e per andare avanti. Tutto sommato, questa città che ha pagato e sta pagando un suo sviluppo «storico» abbastanza distorto rispetto a quanto è avvenuto nel resto del Piemonte, riesce stare a galla e, proprio nel momento meno propizio, cioè nel momento in cui il nostro Paese è colpito da una crisi generale che investe le istituzioni, l'economia, gli stessi rapporti sociali, sta dimostrando concretamente una volontà di ripresa.

Il 1979 si chiude certamente con grosse preoccupazioni per il problema occupazionale che resta il «tallone d'Achille» della nostra città. L'anno che sta per finire è stato caratterizzato dalla chiusura della Lidman, anche se bisogna ricordare che il 1980 si inizia con alcune prospettive di ripresa dell'attività di questo stabilimento che era stato (e lo è effettivamente) come un gioiello della tecnologia la più avanzata. Se la Lidman (come è nelle attese generali) riaprirà, questo non sarà certamente un risultato spontaneo, ma il frutto di una azione congiunta di più parti.

Il 1979 si chiude con la scongiurata chiusura definitiva della Montefibre che è ormai nei programmi aziendali da oltre 3 anni, però il 1980 si apre con la grave prospettiva che la situazione dello stabilimento di Verbania, dove è imminente la cessazione dell'attività produttiva, possa avere gravi ripercussioni su Vercelli.

Detto questo voglio aggiungere che quello che si sta muovendo nel settore dell'economia non è tutto di segno negativo. In un momento di crisi generale, dove i problemi della produzione e dell'occupazione investono tutto il Paese (per cui sarebbe impensabile che un «anello debole» come Vercelli» ne restasse immune) vi sono altri segnali di tipo positivo che non sarebbe giusto non prendere in considerazione. Mi riferisco ai programmi di ampliamento di alcune ditte, al fatto che altre (sia pure a scadenza non immediata) confermino la volontà di nuovi investimenti, ai programmi di ampliamento e di nuovi insediamenti di diverse aziende artigiane, ad un rinnovato interesse che alcune aziende non vercellesi dimostrano per l'area industriale di Vercelli.

Certo, questi processi non si concretizzano in alcuni mesi, ma è importante a mio avviso che si stia, sia pure faticosamente, imboccando una nuova strada e che si stia affermando una nuova mentalità che io definisco «vincente» in diversi settori imprenditoriali cittadini.

Se i vercellesi sapranno trovare, come l'hanno trovato nel passato, un punto d'incontro per aprire nuove prospettive di crescita, credo che la dimensione di città vivibile ed ancora fatta a misura d'uomo che Vercelli, nonostante tutto, ha avuto nel 1979, possa essere mantenuta anche per il 1980.

Ennio Baiardi

Scandagliati i corsi d'acqua di Vercelli

Scomparso da otto giorni si teme che sia annegato

VERCELLI — In allarme i vigili del fuoco di Vercelli. Dall'altra sera stanno scandagliando i corsi d'acqua della zona alla ricerca di un uomo di 63 anni che, da sabato scorso, è scomparso da casa.

E' Adriano Micheletti. Abita alla cascina Rolle, alla periferia della città. Non è sposato e vive con una sorella. Sabato 22 era uscito di casa, come faceva sovente, ed era andato al bar Fiorito. Lì aveva trascorso la serata con un gruppo di amici. E' uscito all'una di notte, ma non ha più fatto ritorno a casa.

Non vedendolo arrivare, la donna si è dapprima rivolta agli amici del bar. Nessuno era al corrente che Adriano Micheletti avesse una meta diversa dalla cascina. Quella sera, fra l'altro, aveva bevuto, ma in modo molto contenuto. Dopo alcuni giorni d'attesa, la sorella ha allora avvertito i vigili del fuoco, che hanno dato inizio alle ricerche nell'ipotesi che il Micheletti potesse, per qualche motivo, essere caduto e annegato in un corso d'acqua.

I pompieri hanno scandagliato alcuni tratti del torrente Cervo, del Sesia, la diga di Palestro e il colatore Cervetto. Le ricerche, però, finora, non hanno dato alcun esito.

d. co.

Notti brave di teppisti a Crescentino

CRESCENTINO — Notti brave a Crescentino. Bande di ragazzi continuano a disturbare le serate dei cittadini sparando razzi e facendo esplodere mortaretti. L'ormai vicino Capodanno ha indotto molti a festeggiare l'avvenimento con una serie di «botti».

L'altra sera alcuni crescentinesi, mentre uscivano per andare al bar, sono stati accolti da raffiche di petardi che li hanno raggiunti fin sulle porte di casa. I carabinieri hanno già effettuato alcuni fermi e hanno denunciato per disturbi alla quiete pubblica Orlando Mandia, 23 anni, residente a Crescentino. *(l. p.)*

Tappeti orientali

Kandahar

ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE

- ★ Importazione diretta
- ★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
- ★ Tappeti vecchi e moderni
- ★ Certificato di garanzia
- ★ Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83038

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

Ce n'è per tutti i gusti: dalla serata nel ristorante al night

Qualche idea per dare l'addio al '79 Tartufi a cena e un po' di «cabaret»

VERCELLI — Ultime ore del 1979 per i vercellesi, che si preparano a festeggiare la notte di San Silvestro. Un appuntamento di rigore per tutti. Per la serata di domani la scelta, come al solito, è abbastanza varia: si va dal classico «cenone» (particolarmente curato e discretamente «salato») alle discoteche, dal cabaret al night.

Molti i locali del circondario che organizzano divertimenti abbinati: oltre al rito della cena, anche l'intrattenimento. E' il caso, per non citare che un esempio, di un ristorante di Buronzo che, con il cenone a base di funghi e tartufi offre, compreso nel prezzo, l'orchestra e l'esibizione del cabarettista Beppe 'd Muncalè.

E' un modo anche questo per attirare una clientela che, ogni anno, accorre numerosa agli inviti dei ristoranti, tanto che il «tutto esaurito» è d'obbligo quasi ovunque, in città e nel circondario. Per chi non ha prenotato in tempo trovare posto, in queste ore, è veramente un'impresa.

La scelta è notevole. I cenoni sono in programma dappertutto, nei ristoranti, nelle trattorie, nelle pizzerie. Giornali, radio e televisioni locali sono invasi, in questi giorni, da pubblicità dei menù più vari e prezzi più diversi. Si va dal «genuino e popolare» con raffinatezze fatte in casa, al «fiabesco» con piatti decisamente inconsueti. In generale, comunque, i prezzi oscillano dalle 15-20 mila lire per i cenoni più modesti alle 50 mila e oltre dei locali più esclusivi. La media, ad ogni modo, è compresa fra le 25 e le 35 mila lire. E in questi prezzi sono sempre inclusi il panettone e lo spumante (più di rado lo champagne) per brindare al 1980.

Rimanendo in tema di cenoni, parecchi vercellesi hanno deciso di evitare i ristoranti e di attendere il nuovo anno in casa, con parenti e amici cucinando «in proprio». La conferma viene dal «pienone» che in questi giorni registrano i negozi che offrono specialità gastronomiche.

Molti, grazie anche al tempo che sembra essersi rimesso, hanno invece deciso di aspettare l'inizio del nuovo decennio in qualche località turistica. Prese di mira soprattutto la Valsesia e la Valle d'Aosta. Alcuni si trovano in montagna fin da Natale, altri sono partiti ieri e partiranno oggi. Il traffico, comunque, si svolge in modo ordinato e non si segnalano incidenti.

Per quanto riguarda infine i locali da ballo, non ci saranno, anche quest'anno, grossi nomi della musica leggera nelle discoteche e nelle altre sale della zona. I proprietari sono sicuri di fare ugualmente il pienone per il «veglionissimo» di San Silvestro. Inoltre il «big» presentato proprio all'ultimo dell'anno avrebbe fatto lievitare ulteriormente i prezzi, che invece (sorpresa, abbastanza lieta per gli amanti del ballo) sono rimasti intorno alle 10 mila lire, compresi i cotillons, come lo scorso anno.

Molte le orchestre (specialmente di «liscio»), i fantasisti a cui sarà affidato parte dell'intrattenimento e le trovate per catturare l'attenzione della gente. Il titolare di una sala di danze di Asigliano, ad esempio, promette che a mezzanotte farà «nevicare» sulla pista.

Per quanto riguarda la scelta delle musiche, c'è da segnalare che sono molti i locali dove il «liscio» la farà da padrone, per accontentare un pubblico formato non solo da giovani. Ma, specie nelle maxi-discoteche, non verranno certo trascurati il ballo moderno e la disco-music in particolare.

d. co.

Negozi e giornali per fine anno

VERCELLI — Ecco qualche notizia «pratica» per fine anno.

Messe — L'arcivescovo Albino Mensa celebrerà la messa di mezzanotte domani nella chiesa di Santa Caterina.

Negozi — Domani hanno la facoltà (ma non l'obbligo) di rimanere aperti tutto il giorno. Le panetterie effettueranno la doppia panificazione. Martedì 1° gennaio chiusura totale di tutti i settori.

Edicole — Resteranno chiuse martedì, riapriranno mercoledì 2 gennaio. *(e.d.m.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: oggi, domani e martedì: Il ritorno degli aristogatti.
Civico: Senza buccia. Domani e martedì: Porno market.
Nuovo Italia: oggi, domani e martedì. La patata bollente.
Principe: Driver. Domani e martedì: L'insegnante balla con tutta la classe.
Verdi: oggi, domani e martedì: Mazes.
Viotti: Io sto con gli ippopotami. Domani e martedì: Mani di velluto.

CIGLIANO

Aurora: Sergent Pepper's lonely hearts club band. Domani e martedì: Il corpo della ragazza.
Splendor: La luna. Domani e martedì: Alien.

CRESCENTINO

Moderno: La banda del gobbo. Domani: riposo. Martedì: Il bandito e la madama.

GATTINARA

Italia: Il professor Kranz. Domani e martedì: I guerrieri della notte.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Rocky II. Domani: La poliziotta fa carriera. Martedì: Piccole donne.

SALUGGIA

Comunale: Il commissario Verrazzano. Domani: Black Aphrodite. Martedì: I 3 dell'operazione Drago.

SAN GERMANO

Italia: Roma a mano armata. Domani: riposo. Martedì: Lo chiamavano Bulldozer.

SANTHIA'

Ideal: La poliziotta della squadra del Buoncostume. Domani e martedì: Un maggiolino tutto matto.
Splendor: L'inferno sommerso. Domani e martedì: Le 7 città di Atlantide.

TRINO

Astor: Amori miei. Domani: La svignata. Martedì: Le nuove avventure di Peter Pan.
Moderno: Il re degli zingari. Domani e martedì: I guerrieri della notte.

TRONZANO

Lux: Rocky II. Domani e martedì: Frankenstein Junior.

MUSEI

Borgogna: orario 10,30-12,30. Domani e martedì: chiuso.
Leone: oggi, domani e martedì: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artearredo» - Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani (domani ultimo giorno).
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: orario 10-12. Domani idem con orario 9-12; 15-19. Martedì idem con orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
Canali 25-51 Uhf

Ore 19,30 film «Il re della mala»; 20,45 Domenica Sport 1ª edizione; 21,15 film «Sasso contro Kung Fu»; 22,30 La musica è spettacolo; 23 Domenica Sport 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15 film «Operazione K, sparate a vista».
Domani: Ore 12,15 film «Ortiz il bandito»; 14 film (replica) «Ortiz il bandito»; 18 Alta pressione - filo diretto musicale; 20 Lunedì Sport; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 film (opera) «La Traviata»; 22,15 Prossimamente STP; 22,25 Superclassifica show; 23,05 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 film «Le carabine di Rio Negro».
Martedì: Ore 12,15 film «Il sergente di legno»; 14 film (replica) «Il sergente di legno»; 19,30 Fortissimo, mensile in movimento; 20 Anche tu sei mio fratello, rubrica religiosa; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 Telemarket: mercatino di novità; 21 telefilm «Maria Luisa» della serie «Napoleone e l'amore»; 22 film «Saul e David»; 23,30: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,45 film «Amicizie particolari».

VIDEOVERCELLI
Canali 37-40 Uhf

Oggi riposo settimanale.
Domani: Ore 18,30, Cartoni animati della serie «Danguard», 26ª puntata; 19 film «Slaughter uomo rabbia»; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 film «Il segreto di Ringo»; 22,15 Cartoni animati «Il segreto di ferro» della serie «I pronipoti»; 22,40 Speciale «L'Occhio» sul 1979; 23,10 film «Diario di un garzone».
Martedì: Ore 18,30 Cartoni animati «Las Venus» della serie «I pronipoti»; 19 telefilm «Canzone» della serie «Ivanhoe»; 19,30 telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 telefilm della serie «Edward e M.rs Simpson», 7ª puntata; 21,45 telefilm della serie «The Monkees»; 22,15 film «I pirati di Barracuda».

BENZINAI
(Turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Defabiano**, via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km. 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
(Oggi, domani e martedì)

Grappi, corso Libertà 78.
Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'
(Oggi, domani e martedì)

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 167

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	0
Biella	8	0

Temperature il 29 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (5; 2); Biella (10; 4). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 70%; A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,43; a Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso (con nuvolosità in graduale aumento). Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

LA MANNAIA

Periodico murale di formazione culturale. Impressioni soggettive sui seguenti argomenti storico-sociologici e etico-politici.

SERGIO MAFFEIS, giornalista, VERCELLI

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI

conbipel

10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO

VI CONVIENE ANDARE ALLA

conbipel

COMPIE **10 ANNI...**
c'è una sorpresa

COCCONATO Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000
TORINO Corso Bramante 29
APERTO I FESTIVI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Come si prepara S. Silvestro nel Biellese e nella Valsesia

Venga a fare il cenone da noi

BIELLA — Il conto alla rovescia si è oramai iniziato e le follie dell'ultimo giorno del 1979 stanno per esplodere. Molti biellesi trascorreranno la sera di San Silvestro nei ristoranti, che registrano già il «tutto esaurito». Con il vecchio anno se ne andranno pure, per molte persone, gli ultimi soldi rimasti della tredicesima: i prezzi del tradizionale cenone vanno da un massimo di 40 mila lire a un minimo di 15, con punte intermedie di 25 o 30 mila lire.

Ogni «colpo» per attirare l'attenzione del potenziale cliente è lecito: cene con sottofondo musicale, spaghettate a mezzanotte, «buffet» freddi che sostituiscono i piatti tradizionali.

«Tutto esaurito» anche nei due centri turistici della conca di Oropa e di Bielmonte: vi si ritroveranno gli appassionati degli sport invernali, che desiderano trascorrere la serata in un ambiente a loro familiare, a due passi dalle piste di sci. La tradizionale fiaccolata si è svolta, a Bielmonte, in anticipo sul previsto: una lunga fila di sciatori si è snodata sulle piste ieri sera, in occasione della festa della «Madonna della neve».

A Bielmonte la sera di San Silvestro, anche se non ci saranno corse sugli sci, i biellesi che attenderanno il 1980 in un determinato ristorante dovranno cimentarsi in una curiosa gara: alle 3 di mattina, dopo che i presenti avranno consumato il cenone, ballato fino a quel momento, saranno serviti piatti di «pasta e fagioli». Chi resisterà, potrà vantarsi di aver iniziato bene il nuovo anno.

Un San Silvestro all'insegna della raffinatezza lo si potrà trascorrere in un ristorante di Pollone: il cenone sarà dedicato alla cucina francese. Anche la lista dei piatti per essere in tono verrà presentata scritta in quella lingua. Si potranno gustare, ad esempio, salmone fresco, o caviale. Chi vuole invece mangiare «all'italiana», ossia molto meglio, non ha che l'imbarazzo della scelta.

Nel programma di cene e balli non sono stati dimenticati i giovani che di consueto affolleranno le discoteche. Taluni ristoranti hanno cercato di presentare qualche cosa di diverso, una via di mezzo, appunto tra la sala da ballo e il cenone. «La tradizionale orchestra — spiega Eugenio Zortea, contitolare di un ristorante di Vigliano — sarà sostituita, domani sera, dalla musica diffusa da un impianto stereofonico; non ci sarà neppure la classica cena, ma una lunga lista di antipasti freddi. Dopo aver brindato al nuovo anno, serviremo gli spaghetti».

In altri ristoranti si cenerà solamente: è consuetudine di molti biellesi, infatti, attendere il nuovo anno in discoteca, o in una sala da ballo. Per chi preferisce spezzare la serata in due locali diversi, c'è inoltre, la possibilità di consumare uno spuntino in pizzeria e trascorrere il resto della notte di San Silvestro a ballare, o in casa di amici. Ad ogni modo, saranno bandite le preoccupazioni: per un momento spariranno i problemi del riscaldamento, dell'inflazione e il rincaro dei prezzi.

Daniele Cabras

VARALLO S. — La Valsesia si prepara ad affrontare in modo meno mistico, dopo la parentesi familiare del Natale, la lunga notte di San Silvestro. Gli alberghi, le pensioni e i ristoranti hanno ormai predisposto per l'avvenimento programmi tradizionali basati sul cenone con veglionissimi.

«L'andamento turistico — affermano all'Azienda autonoma di Varallo — è decisamente favorevole. Si registra infatti in tutti i centri un "tutto esaurito" e ormai pochissimi locali hanno ancora a disposizione qualche posto».

Tra le manifestazioni organizzate vi saranno ancora le tradizionali fiaccolate sulla neve ad Alagna (questa sera) e a Mera (domani), mentre a Locarno, frazione di Varallo, sarà riproposta la Festa del Bambino, con una processione per le vie del paese. **m. p.**

I funerali del parroco di Andorno

Don Pietro Viola

ANDORNO MICCA — Una folla enorme ha partecipato ai funerali di don Pietro Viola, parroco di San Lorenzo, stroncato a 68 anni da una malattia cardiaca che già da tempo lo faceva soffrire. La funzione funebre è stata celebrata dal vescovo di Biella monsignor Vittorio Piola, attorniato da alcune decine di parroci confluiti da ogni parte del Biellese. La salma è stata sepolta nel cimitero del paese.

Don Pietro Viola era originario di Vallemosso. Ordinato sacerdote da monsignor Garigliano nel 1933, ha svolto il suo apostolato ad Andorno per 39 anni, meritandosi stima e simpatia. **p. m.**

Si festeggia Serafina Boschetti

Compie oggi cent'anni la nonnina di Cossato

Serafina Boschetti

COSSATO — Serafina Boschetti vedova Vannotti, abitante nella frazione Ronco, raggiungerà oggi il secolo di vita: è infatti nata a Cavaglià il 30 dicembre 1879. «Quando ero giovane — racconta la centenaria, che è in buona salute e conserva una sorprendente memoria — ho lavorato nel reparto cardatura alla Manifattura Lane Borgosesia, dove abitavo e dove sono nate le mie tre figlie: Pierina, Maria e Vincenzina».

Serafina Boschetti è quattro volte nonna (i nipoti si chiamano: Ires, Carla, Brunello ed Elio), e 6 volte bisnonna (Marzia, Davide, Gabriele, Emanuele, Pietro e Tiziana). «Vorrei vivere ancora un po' — dice sorridendo — per diventare trisnonna».

«Penso di essere giunta a cent'anni — spiega — perché non ho mai mangiato troppo, soprattutto alla sera, e invece che al pane ho dato la preferenza alla polenta, che nutre molto ed è a mio giudizio assai più facile da digerire».

«Anche l'aria buona di Ronco — aggiunge — è importante. Il clima quassù è sano, c'è pace e tranquillità».

Nel giorno del suo compleanno, la centenaria verrà accompagnata dal sindaco Elio Panozzo nella chiesa di Ronco, dove il parroco don Bruno Crivellaro le dedicherà la messa delle 11. Seguirà un rinfresco, offerto dal Comune, nel corso del quale Serafina Boschetti riceverà un omaggio floreale, una pergamena-ricordo e un'artistica targa, oltre naturalmente agli auguri dei presenti. **f. g.**

Aderiscono al sindacato autonomo

I tecnici Sip rifiutano i turni di sorveglianza «Non siamo poliziotti»

BIELLA — *I tecnici della centrale telefonica di via Costantino Crosa aderenti al sindacato autonomo Filte-Unsa sono in agitazione: non intendono accettare le nuove incombenze derivanti da una maggiore sorveglianza degli impianti periferici, tesa a evitare sabotaggi.*

«Non siamo delle guardie — *sostengono*, — e di conseguenza questo incarico non ci compete». *Il loro atteggiamento non è condiviso dai «confederali» della Federazione lavoratori telefonici, che considerano la maggiore sorveglianza quasi un dovere civico, nell'ambito della lotta contro il terrorismo.*

Gli impianti periferici della Sip sono stati dotati, in seguito a un intervento del ministero degli Interni, di sistemi di allarme che confluiscono di giorno nella centrale di Biella e di notte in quella di Vercelli. In caso di emergenza, i tecnici devono interrompere qualsiasi altro lavoro per bloccare appunto il tentativo di sabotaggio, individuando l'impianto preso di mira e avvisando le forze dell'ordine.

I «confederali» hanno fatto rilevare che questa incombenza comporta un organico maggiore: la Sip si è impegnata ad aumentarlo ed è stato raggiunto un accordo.

Gli autonomi non ne vogliono invece sapere e protestano perché la Sip considera in sciopero chi si rifiuta di svolgere servizio. La questione è stata affidata a un avvocato, che sta esaminandola per accertare se vi sia o meno, da parte della società, un comportamento contrario ai diritti dei lavoratori.

In un comunicato, la Filte-Unsa afferma che «tutti i tecnici della centrale di Biella, consci delle loro responsabilità verso l'utenza nel mantenere efficienti le centrali telefoniche, hanno rifiutato questa mansione, che oltre a declassarli occuperebbe parecchio tempo, sottraendoli ai loro compiti specifici di tecnici, a discapito del servizio telefonico».

Dopo aver fatto presente che «in questo momento di grande traffico telefonico» *il dirottamento dei tecnici verso altre incombenze potrebbe provocare un «black-out» nell'intero settore, il sindacato autonomo* «condanna il grave episodio della Sip, volto solo a risparmiare personale».

«Il fatto è ancora più grave — *aggiunge* — se si considera che la Sip utilizza le guardie di vigilanza per il controllo dell'entrata dei suoi impiegati negli uffici e non a salvaguardia degli impianti tecnici». **p. m.**

Nuovo bando di concorso per case popolari

BIELLA — *E' stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare: coloro che intendono concorrere per ottenerli, possono ritirare i moduli per la domanda negli uffici dell'Istituto autonomo per le case popolari di Biella, in via Fecia di Cossato. Nella primavera del 1980 saranno disponibili altri 64 alloggi, realizzati in moderni edifici che sorgono nel villaggio La Marmora, al fondo del corso 53° Fanteria.*

«Rispetto agli ultimi anni — *spiega Domenico Brusasca, presidente dell'Istituto* — la richiesta di alloggi è aumentata notevolmente. Mi sono meravigliato di questo fatto: da quanto ho potuto constatare, saranno presentate oltre un migliaio di domande. Purtroppo le gare d'appalto per la costruzione di nuovi edifici sono disertate dagli impresari».

La Regione ha stanziato un miliardo per nuove costruzioni e 120 milioni per provvedere alla ristrutturazione di un gruppo di alloggi già esistenti. «Visto l'esito degli appalti — *aggiunge il presidente* — abbiamo sollecitato la Regione ad aumentare i finanziamenti, per favorire maggiormente gli impresari edili. A loro dire, disertano gli appalti perché non sono remunerativi». **d. ca.**

Il sindaco di Borgosesia fa il bilancio dell'attività

«Un problema vecchio 4 anni Costruire case a S. Martino»

Romano Beretta

BORGOSESIA — Romano Beretta, socialista, sindaco di Borgosesia dal '75, finirà il 1979 con un problema assillante: il bilancio di previsione per il 1980. «*Non abbiamo ancora avuto indicazioni in proposito* — afferma — *e i tempi minacciano di essere ancora lunghi*». L'anno che sta per cominciare sarà l'ultimo del suo mandato; nei mesi che restano prima delle «amministrative» si tratterà, quindi, di concludere, o comunque definire il più possibile, tutti i problemi ancora privi di soluzione. San Martino, ad esempio, la «*spina nel fianco*» dell'amministrazione pubblica borgosesiana a maggioranza comunista, socialista e socialdemocratica.

«*E' una questione ancora tutta da definire* — dichiara il sindaco —. *Attendiamo i pareri dei due tecnici incaricati di vagliare le soluzioni alternative. Certo che non realizzare in quella zona le scuole, il cimitero e il centro sportivo per Borgosesia significa rinunciare definitivamente a quelle strutture*».

Il progetto di San Martino era stato esaminato anche dalle passate amministrazioni. Era stato previsto il completamento della strada in sponda destra del Sesia ed era stato presentato all'Anas il progetto del ponte da costruirsi dietro alla Manifattura Lane per collegare la strada e la piana di San Martino al centro di Borgosesia.

«*In altre parole* — fa notare il sindaco — *si trattava del non plus ultra per i nostri problemi di traffico. Adesso, invece, l'apertura della strada in sponda destra senza il ponte servirà soltanto agli automobilisti vercellesi e valsesserini*».

Nel 1979 l'amministrazione comunale non ha ottenuto il finanziamento regionale per la realizzazione dell'«area mercato» di viale Varallo. Anche questo progetto, quindi, sarà realizzato dalla prossima amministrazione. «*Ripresenteremo subito la domanda alla Regione* — prosegue Beretta — *così chi ci succederà potrà iniziare gli espropri con il progetto in mano*».

Ancora in via di definizione, e i tempi, in questo caso, minacciano di essere ancora molto lunghi, l'acquisizione delle case della «Borgosesia S.p.A.» che l'amministrazione comunale intende ristrutturare e consegnare ai cittadini che ne faranno richiesta. «*Nel '78* — spiega Beretta — *non siamo riusciti ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti il finanziamento che ci spettava. La Regione, tuttavia, ci ha fornito il contributo necessario per acquisire il primo lotto a Cravo. Abbiamo tentato una trattativa bonaria con la società proprietaria degli immobili, ma le posizioni sono ancora lontane. Loro, infatti, propongono il prezzo di mercato, mentre la nostra amministrazione non può offrire che le quote delle valutazioni catastali. Posso aggiungere, però, che stiamo concludendo la trattativa per l'acquisizione del Parco Magni. Ritengo che entro gennaio la questione sarà definita*».

Nonostante tutti questi problemi, si considera soddisfatto del quadriennio appena concluso? «*Sì* — risponde Beretta — *anche se, specialmente in questi ultimi tempi, le vicende cui ho accennato l'hanno un po' mortificato. In campo edile se non ci fossimo dati da fare per la costruzione di quelle case, sovvenzionate o convenzionate, che si stanno realizzando, sarebbe ancora tutto fermo. Borgosesia, inoltre, è stato il primo centro valsesiano ad avere un piano regolatore formulato dai cittadini, che hanno partecipato alle commissioni e ai dibattiti pubblici. Poi le scuole, in modo particolare quelle di San Secondo, dove abbiamo realizzato i primi due lotti. Stiamo completando l'asilo nido di viale Rimembranza, un secondo sarà costruito in regione Fornace*». **e. ma.**

PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA'?

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri MAICO di Vercelli e provincia

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di molti deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un apparecchio acustico che non si vede e garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e molto discreto nell'uso.

E' UNA NOVITA' e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiaramente, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno notevoli sconti da parte del nostro ente. Tutte coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

VERCELLI - OTTICA CORRADINO
Corso Libertà ang. via Cagna - Tel. 65.768
TUTTI I VENERDI'

BIELLA - Lunedì 14 e 28 gennaio
Farmacia Dr. Gamberova - Via Italia 61
BORGOSESIA - Sabato 5 gennaio
Ottica Sottile - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 17 gennaio
Farmacia Dr. Orillier - Via Umberto I 11
CRESCENTINO - Venerdì 4 gennaio
Farmacia Dr. Caretto - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 22 gennaio
Ottica Sottile - C.so Garibaldi 51
SANTHIA' - Sabato 26 gennaio
Farmacia Dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 9 gennaio
Ottica Foto Anna Saettone - C.so Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 2 gennaio
Farmacia Dr. Gino - Piazza De Gasperi 6

Sede Maico - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767
A RICHIESTA IN OMAGGIO "COME SENTIRE MEGLIO"

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

Apollo: oggi, Te per tre; domani e martedì, Le ragazze del pornoshow.
Impero: da oggi a martedì, L'isola della paura.
Marconi: oggi, Il commissario Verrazzano; domani e martedì, Don Camillo.
Mazzini: da oggi a martedì, Gli aristogatti.
Odeon: da oggi a martedì, Mani di velluto.
Sociale: oggi, Banana Republic; domani e martedì, La collegiale.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: oggi e domani, La liceale seduce i professori; martedì, Le pornomogli.

CANDELO

Verdi: oggi, Il dottor Zivago; martedì, Il gatto venuto dallo spazio.

COGGIOLA

Ennio: da oggi a martedì, Sex parlouze.
Italia: oggi, Tre sotto il lenzuolo; domani e martedì, La signora è scomparsa.
Radan: da oggi a martedì, Il campione.

COSSATO

Michelotti: oggi, Uno scerifo extraterrestre; domani e martedì, Io sto con gli ippopotami.
Primavera: oggi, La contessa, la contessina e la cameriera; domani, La donna erotica; martedì, Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.

CREVACUORE

Aurora: oggi, Il giocattolo; domani e martedì, Capitan Nemo, missione Atlantide.

PRAY

Excelsior: da oggi a martedì, Manto in prova.

SERRAVALLE

Corso: da oggi a martedì, Ma che sei tutta matta?

VALLEMOSSO

Vallemosso: oggi, La banda del gobbo; domani e martedì, La soldatessa alla visita militare.

VARALLO

Teatro Civico: oggi, Attimo per attimo; martedì, La liceale seduce i professori.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Da domani, Carelli, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.155.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, salita di Riva 3: Opere grafiche di famosi pittori della «Scuola di Parigi».
L'uomo e l'arte, via Italia, Losana 13, tel. 22.757: Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradeschi.
Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.955: Mostra di naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Disegni e tempere del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 5: Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.332: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, sassi disegnati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

PANORAMA DEL BIELLESE

Bioglio — Il coro «La Campagnola» di Mottalciata terrà oggi, alle 15, un concerto nella chiesa parrocchiale della Vergine Assunta. Il ricavato verrà devoluto all'asilo infantile Fiorio.

Oropa — Domani sera, ultimo giorno dell'anno, nella basilica dalle 22 alle 24 si svolgerà una veglia di preghiera che precederà la messa di mezzanotte.

Caprile — Il Comune affronterà una spesa di 30 milioni per migliorare, nel suo complesso, la rete viaria di sua pertinenza. Il progetto è stato approvato dalla Giunta regionale, che ha inoltre concesso un contributo in conto capitale di 24 milioni, pari all'80 per cento dell'intera spesa.

BENZINAI
SELF SERVICE
(a turno di notte)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autolavaggio Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TURNO DOMENICALE

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorai.

CAPODANNO

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

TELEBIELLA

Oggi riposo. Domani: ore 20 Paesemio, con Adriano - Fausto - Olga. Martedì: ore 20 Maxivetrina, 20,30 Il pozzo dei desideri; 21,30 Film; 23 Musica jazz; 23,30 Film.

NOTIZIE SPORTIVE

Coppa Caduti di Brema: i risultati

I nuotatori biellesi sugli scudi a Torino

BIELLA — Buona prestazione della Biella Nuoto a Torino, nella Coppa Caduti di Brema, gara per assoluti, che si svolge contemporaneamente in tutte le regioni italiane.

Gli atleti biancocelesti, pur avendo di fronte avversari di grosso calibro, appartenenti a società di rilievo come Fiat, Rari Nantes, Dino Rora, Centro Nuoto e Libertas S. Giovanni, sono riusciti a ottenere risultati di rilievo e buoni piazzamenti. **g. s.**

Questi i risultati.

Renzo Camandona: 100 dorso 1'20", 200 dorso 2'52"; Massimo Bonino: 100 farfalla 1'11"4, 100 stile libero 1'06"6; Marco Trippa: 400 stile libero 5'25"; Riccardo Crosa: 200 stile libero 2'16"7, 200 farfalla 2'27"8; Maurizio Fossati: 200 rana 2'57"3; Andrea Franceschi: 100 rana 1'16"7, 200 misti 2'44"8; Chiara Barichello: 100 rana 1'31"5, 200 rana 3'21"3; Monica Mainardi: 400 stile libero 5'32"7; Rita Repetto: 100 stile libero 1'08", 200 farfalla 2'37"4; Simona Muzio: 200 stile libero 2'26"7, 200 dorso 2'46"; Anna Cavagnetto: 100 dorso 1'18"1; Monica Griffith: 100 farfalla 1'13"8, 200 misti 2'45"5.

Biellese 3 - Pro 2

BIELLA — L'incontro amichevole tra Biellese e Pro Vercelli si è concluso col punteggio di 3 a 2. La gara ha rispettato le intenzioni dei due allenatori, che hanno provato vari schemi di gioco utilizzando tutti i giocatori a loro disposizione. Reti di Ferraris e Jacolino per la Biellese e di De Joannes nel primo tempo; ancora di De Joannes e di Bardelli nella ripresa. (g. s.)

Borgosesia fuori Coppa

BORGOSESIA — Il Borgosesia è fuori dalla Coppa Italia. Sul proprio terreno i granata sono stati sconfitti dai bergamaschi dell'Albinese per 2 a 1. Una partita da dimenticare per gli uomini di Bercellino, apparsi privi di mordente ed eccessivamente nervosi.

Aveva cominciato bene il Borgo. Al 18' Caviglia concretizzava una superiorità che nei primi minuti di gioco era apparsa evidente. L'ala destra raccoglieva un centro di Stampini, fuggito sulla destra, ed infilava Nicoli con un preciso diagonale.

Dopo il vantaggio i granata, forti della vittoria dell'andata per uno a zero, sembravano ormai paghi del risultato. Ne approfittava così l'Albinese che, gradatamente, riusciva ad imporre il proprio gioco. I bergamaschi agguantavano il pari al 44', Pellicciol, il migliore in campo, crossava dalla sinistra per Casali. La palla toccava la testa di Grilli che involontariamente mettava alle spalle dell'esterrefatto Lazzarini.

In apertura di ripresa il gol-partita degli ospiti. Al 10' Noris entrava in area e saettava in porta. Lazzarini riusciva a toccare, ma inutilmente. **e. ma.**

Borgosesia: Lazzarini; Montelerrario, Costenaro; Ravelli, Grilli (espulso al 75'), Barrini; Caviglia, Cattaneo, Crepaldi (espulso all'65'), Marola, Stampini (37' Quattrocchi).
Albinese: Nicoli; Signori I, Chiesa; Noris, Bobi, Meratti; Ratti, Pellicciol, Casali, Carrera, Scapellini, Signori II.
Arbitro: Faraldi.

Giallorossi penultimi in classifica

Vigliano nei guai? «E' l'inesperienza»

VIGLIANO — *Il bilancio, a conclusione del girone di andata, non può certo considerarsi positivo. Penultima in classifica con 8 punti, la formazione giallorossa è in piena zona retrocessione, anche se deve recuperare la gara interna con il Verbania.*

La squadra ha accusato più del previsto il salto di categoria e non è riuscita ad inserirsi in un complesso di avversarie molto più forti, a parte qualche eccezione. Soprattutto in trasferta il Vigliano ha evidenziato la sua debolezza, perdendo tutte le gare finora disputate (8 su 8): un primato negativo che divide con il Meina.

Accettabile invece il bilancio interno, con 3 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta. Anche la differenza reti risulta preoccupante: 9 reti all'attivo e 26 al passivo, a conferma di una fragilità difensiva che non ha eguali nel girone.

«La squadra — *dice il presidente Paolo Perona* — è rimasta praticamente quella dello scorso anno, a parte qualche ritocco. Non si poteva quindi pretendere di più, considerato che ci troviamo in un girone nel quale il professionismo è una evidente realtà. Noi invece ci siamo conservati dilettanti nel vero senso della parola. I giocatori non sono stipendiati; godono solo del rimborso spese e di qualche altro privilegio, che non alterano i precedenti rapporti tra società ed atleti. I ragazzi hanno fatto interamente il loro dovere e continueranno a farlo, con il chiaro intento di raggiungere la salvezza, che è il nostro obiettivo». **g. s.**

DANCING la peschiera • VALDENGO

Domenica 30: ballo liscio con
BORGHESI

Lunedì 31:
Veglionissimo di Capodanno
con
LA VERA ROMAGNA FOLK

Per prenotazioni tel. (015) 680.003

COME OGNI ANNO
DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
con sconti dal 40
all'80%
a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA L. 35.000 L. 55.000
• 2 ABITI UOMO L. 50.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET L. 55.000
• ABITO UOMO PURA LANA + GILET L. 65.000
• GIACCHE LANA UOMO L. 18.000 L. 28.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA L. 35.000
• GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA L. 10.000 L. 15.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO» L. 19.000
• COMPLETI SKI BIMBO L. 29.000
• GIUBB. PELLE L. 25.000 L. 43.000
• GIACCHE VERA PELLE L. 30.000
• SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000 L. 85.000
• MONTONI FODERATI L. 75.000
• GIACCONI PELLICCIA DONNA L. 85.000
• GONNE L. 6000 L. 12.000 L. 15.000
• PANTALONI INVERNALI UOMO L. 6000 L. 12.000 L. 15.000
• JEAN'S TELA VELLUTO L. 5000 L. 12.000 L. 15.000
• CAMICETTE DONNA L. 5.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE
DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432